COMPENDIO

DI

GEOGRAFIA

COMPILATO SULLE NORME DEI SIGNORI

ADRIANO BALBI

CHAUCHARD, MUNTZ,

ED ALTRI DOTTI GEOGRAFI VIVENTI

NUOVA EDIZIONE TOSCANA

Corredata di Sei Carte Geografiche

TOMO II.

LIVORNO

GIOVANNI MAZZAJOLI EDITORE

1851

EUROPA OCCIDENTALE

PARTE SETTENTRIONALE

MONARCHIA DANESE

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 5° 14' e 9° 57'. *Lat.*, fra 53° 22' e 57° 45'.

DIMENSIONI della parte continentale. *Maggiore lunghezza*, dal capo Skagen nel baliaggio d'Aalborg, fino alla riva diritta dell'Elba nei paesi del Ditmarschen, 253 miglia. *Maggiore larghezza*, dalle vicinanze di Agger nel baliaggio di Thistedt sul mare del Nord, fino alle vicinanze di Aalsoe nel baliaggio di Aarhuus sul Cattegat, 95 miglia.

CONFINI. Al *nord*, lo Skager-Rack o mare di Danimarca, ed il Cattegat; all'*est*, il Cattegat, lo stretto del Sund, il Baltico ed i possessi della casa di Meklemburgo; al *sud*, il regno di Annover; all'*ovest*, il mare del Nord.

MONTAGNE. La parte europea di questa monarchia non ha che colline, ad eccezione dei monti che si trovano nell'arcipelago di Faeroe riguardati come dipendenze geografiche del SISTEMA BRITANNICO; il punto culminante di questi è il monte *Slatterind*, alto 459 tese nell'isola Stromoe. Vedi alle pag. 66. 67.

ISOLE. Questo Stato ne ha molte, anzi esse formano la sua parte principale e la più florida. Le più considerabili sono le seguenti, classate secondo i mari ai quali appartengono:

Nel mar Baltico e nel Cattegat si trovano: l'*Arcipelago Danese*, situato fra la Gozia e l'Jutland; le isole principali di cui si compone, sono: *Seeland* o *Zelanda*, *Fyen* o *Fionia*, *Falster*, *Laaland*, *Femern*, *Moen*, *Langeland*, *Arroe*, *Alz* e *Samsoe*; quindi *Bornholm*, in mezzo al Baltico ed *Anholt* e *Lesoe*, in mezzo al Cattegat, le quali possono considerarsi come le *sporadi* di quest'arcipelago.

Nel mare del Nord si trova: l' *Arcipelago Jutlandese*, situato lungo la costa occidentale dell' Jutland, le isole principali di cui si compone, sono: *Fanoe*, *Romoe*, *Fohr*, *Amron*, *Pelworn* e *Nordstrand*.

Nell'Oceano Atlantico Settentrionale si trova: l' *Arcipelago di Foeroe*, di cui le isole principali sono: *Stromoe*, *Osteroe* e *Syderoe*.

LAGHI. Questo Stato conta più di 400 laghi, ma tutti di piccola estensione. I più considerabili sono quelli di *Arre* e di *Esrom*, nella parte settentrionale dell'isola Seeland; di *Mariebae*, nell'isola Laaland; di *Floen* e di *Salent*, nel ducato di Holstein; di *Ratzeburgo* e di *Schaal*, nel ducato di Lauenburgo. Conta inoltre due vaste *lagune*, chiamate *Liim Fiord* e *Ringkiobing Fiord*, che si trovano nel Jutland Settentrionale.

FIUMI. Qesto Stato, componendosi nella maggior parte d'isole, non ha fiumi di lungo corso. I più considerabili, fra quelli che bagnano il suo territorio, sboccano in tre mari differenti.

Il MARE DEL NORD riceve: l' EYDER, che nasce da uno stagno nell'Holstein, traversa il lago Wersten, separa il ducato di Schleswig da quello di Holstein, ed entra in mare. — L' ELBA, che vien di Germania, separa nell' estremo suo corso i ducati di Lauenburgo e di Holstein dal regno di Annover e riceve sul territorio Danese alla diritta il *Delvenau*, la *Bille* e lo *Stoer*.

Il MAR BALTICO riceve: la TRAVE, con i suoi infl. *Sieckenitz* e *Wackenitz*; essa nasce nell'Holstein ed entra nel territorio della repubblica di Lubecca.

Il CATTEGAT riceve: il GUDEN, che bagna l' Jutland Settentrionale.

CANALI. Malgrado la sua piccolezza e la sua posizione, nella maggior parte insulare, questo Stato ne ha molti, fra i quali i più importanti sono: il *canale di Sckleswig-Holstein*, che è il più grande: esso unisce l' Heyder al golfo di Kiel, e per conseguenza il mare del Nord col Baltico: il *canale della Steckenitz*, che unisce il Delvenau infl. dell'Elba al Steckenitz infl. della Trave, e per conseguenza l' Elba ed il mare del Nord al Baltico: il *canale di Netsved*, nell' isola Seeland, che unisce il lago Bavelse al Baltico; ed il *canale di Odensee*, nell'isola Fionia, che pone in comunicazione questa città col mare.

STRADE FERRATE. La linea da *Altona* sull' Elba a *Kiel* sul Baltico.

SUPERFICIE. 15,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,950,000 abit.; *relativa*, 119 abit. per miglio quadro.

RELIGIONE. La *Luterana* è la religione dello Stato, o della quasi totalità degli abitanti, ciò non ostante tutte le altre credenze religiose godono del libero esercizio del loro culto. Vi si trovano, ma in poco numero, degli *Ebrei*, in pochissimo numero dei *Cat-*

tolici, ed in numero anche minore, degli *Herrnhauteri*, dei *Calvinisti* e dei *Mennoniti*.

GOVERNO. La Danimarca era fino dal 1661, in virtù *della legge di sovranità*, chiesta dal popolo istesso, una monarchia assoluta. Nel 1788 fu abolita la servitù, e nel 1831 il re stabilì degli Stati provinciali e la libertà della stampa. Nei due ducati di Holstein e di Lauenburgo, che formano parte della Confederazione Germanica, la nobiltà gode di grandi privilegi. Il re di Danimarca, come duca di Holstein e di Lauenburgo, è membro della Confederazione Germanica.

FORTEZZE e **PORTI MILITARI**. Le tre principali piazze forti di questo Stato sono: *Copenaghen* colla cittadella di *Frederikshaven* ed il forte delle *Tre Corone* (Trekroner); *Rendsburgo*, e *Kronborg*, presso Elseneur. Le prime due si trovano nell' isola Seeland, l'ultima nel ducato di Holstein. Vengono quindi *Nyborg*, nell'isola di Fionia; *Frederist* o *Fredericia* e *Fladstrand*, presso Frederikshaven, nell'Jutland Settentrionale; *Frederiksort*, nell'Jutland Meridionale; *Korsoer*, nell'isola Seeland e *Cristiamsoe* presso l'isola Bornholm. Il principal porto militare di tutta la monarchia è *Copenaghen*, nell'isola Seeland.

PORTI e **CITTA' COMMERCIALI**. Le principali piazze commercianti di questo Stato così porti propriamente detti, come città prossime al mare, sono: *Copenaghen* ed *Elseneur*, nell'isola Seeland; *Altona*, nel ducato di Holstein; *Flensburgo*, nell' Jutland Meridionale; e *Aarhun*, nell'Jutland Settentrionale. Vengono quindi *Kiel*, *Rendsburgo* e *Glückstadt*, nel ducato di Holstein; *Tonning* o *Tonningen*, *Tondern*, *Schleswig*, *Haderslev* e *Apenrade*, nell'Jutland Meridionale; *Aalborg*, *Rauders*, *Horsens* e *Frederits* o *Fredericia*, nell' Jutland Settentrionale; e *Kallundborg*, nell' isola Seeland.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Questo Stato è diviso in *baliaggi*; ma a scanso di confusione è necessario distinguere il regno di Danimarca dai Ducati. Nel primo i baliaggi sono di quasi eguale grandezza, ed i *balì*, ad eccezione di Copenaghen, che ha una amministrazione a parte, quantunque compresa nel baliaggio a cui dà il nome, hanno giurisdizione sopra tutto ciò che si trova situato nei loro limiti respettivi; essendo intieramente separato dall' amministrazione ciò che è di competenza dei tribunali. Nei Ducati, al contrario, questi baliaggi sono d' ineguale estensione, ed i balì o capi di amministrazione, essendo insieme giudici civili e criminali, hanno giurisdizione in quanto al giudiciale sopra tutto ciò che si trova situato nei loro limiti respettivi; ma in quanto all' amministrativo, tutte le città hanno un magistrato, il quale non avendo alcuna dipendenza dal loro balì respettivo, formano per questo tante piccole sezioni amministrative separate, ciò che parimente avviene dei feudi appartenenti alla primaria nobiltà, i quali per particolari privilegi formano in quanto all' amministrazione tanti distretti separati. Ecco i nomi dei baliaggi e

delle sezioni amministrative, classate a seconda dei paesi e delle isole componenti ciascuna delle due gran parti, nelle quali è distinto questo Stato.

Il REGNO DI DANIMARCA si compone dei seguenti paesi che sono:

L'ISOLA SEELAND O ZELANDA, divisa nei baliaggi di *Copenaghen*, da cui dipendono le isole Amak e Saltholm; di *Frederiksberg;* di *Holbek;* di *Soroe* e di *Praestoe*, da cui dipende l'isola Moen.

L'ISOLA BORNHOLM, che forma il baliaggio di *Bornholm.*

L'ISOLA FALSTER e LAALAND che insieme formano il baliaggio di *Maribo.*

L'ISOLA FIONIA, divisa nei baliaggi di *Odensee* e di *Sveadborg*, da cui dipendono le isole Langeland e Thorseng.

L'JUTLAND SETTENTRIONALE, diviso nei baliaggi di *Hjoring*, da cui dipende l'isola Lesoe; di *Aalborg;* di *Thisted*, da cui dipende l'isola Morzoe; di *Viborg;* di *Randers*, da cui dipende l'isola Anholt; di *Aarhuus;* di *Skenderborg;* di *Veile;* di *Ringkjobing;* e di *Ribe*, da cui dipendono le isole Fanoe, Amrou e parte di quelle di Ramoe, Sylt e Foer.

L'ARCIPELAGO DI FAEROE, che forma il baliaggio di *Faeroe.*

I DUCATI si compongono dei seguenti paesi, che sono:

L'JUTLAND MERIDIONALE O DUCATO DI SCHLESWIG, diviso nelle sezioni amministrative di *Gottorp;* di *Flensburgo;* di *Tondern*, da cui dipende parte delle isole di Foer e Sylt; di *Apenrade* e *Lygumkloster;* di *Haderslev* o *Hadersleben*, da cui dipende parte dell'isola Bomoe; di *Hitten* e *Stapelholm;* di *Husum*, *Bredsted* ed *Eidersted*, da cui dipendono le isole di Pelworn e Nordstrand; e nei Distretti separati di Ekernforde, di Cappeln, ec.

L'ISOLA ARROE, che forma la sezione amministrativa di Arroe.

L'ISOLA ALS, divisa nelle sezioni amministrative di *Nordborg* e di *Sonderborg.*

L'ISOLA FEMERN, che forma la sezione amministrativa di *Femern.*

Il DUCATO DI HOLSTEIN, diviso nelle sezioni amministrative di *Steinborg;* dei *Paesi del Ditmarschen;* di *Rendsburgo;* della *Contea di Ranzau;* della *Signoria di Pinneberg;* di *Altona;* di *Reinbek*, *Trittau* e *Tremsbuttel;* di *Rethvisch*, *Reinfeld* e *Travendal;* di *Segeberg;* di *Neumunster;* di *Ploen* e *Arensboek;* di *Bordesholm, Kiel* e *Kronhagen;* di *Cismar;* e nei *Distretti separati* di Preetz, di Lutjenburgo, di Neustad, ec.

Il DUCATO DI LAUENBURGO, diviso nelle sezioni amministrative di *Ratzeburgo;* di *Lauenburgo;* di *Steinhost;* di *Schwarzenberg:* e nel *Distretto separato di Mueln.* Questi due ducati appartengono alla Confederazione Germanica.

CITTA' CAPITALE. *Copenaghen*, nell'isola Seeland.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili di questo Stato sono i seguenti:

Nell' isola Seeland o Zelanda: *Copenaghen*, *Copenhagen*, o

Copenhaguen, nel baliaggio del suo nome, costruita parte nell'isola Seeland, e parte in quella d'Amak, separate da un piccolo braccio di mare che vi forma un buon porto, il primo per la marina militare, difeso all'ingresso dal forte delle Tre Corone (Trekroner), costruito in mezzo all'onde sopra un banco di sabdia; grande e bella città fortificata, la più ind. e comm. della monarchia, sede d'un vesc. luterano e capitale di tutto il regno, con un' università, un osservatorio, diverse ricche biblioteche ed un gran numero di altri importanti lett. istit., con vasti cantieri e magazzini da costruzione, con una vasta cittadella chiamata Frederikshavn, e con 127,000 ab. La parte più piccola della città situata sull'isola Amak, chiamasi Christianshavn; il restante porta il nome di Kiobenhavn, e si suddistingue in *Città Vecchia* e *Città Nuova*; quest'ultima chiamata nelle carte officiali Friderikstad, è veramente superba e può paragonarsi con i migliori quartieri delle grandi capitali dell'Europa. I due terribili incendii del 1795 e del 1807 che cagionarono tante gravi perdite a Copenaghen, hanno però contribuito a renderla sempre più bella, mediante la cura che ha preso il governo di stabilire le regole secondo le quali dovevano farsi nuove costruzioni. Molte strade sono situate lungo i canali; altre lungo il mare e tutte hanno dei marciapiedi; le più belle sono: Gothersgale e Nyhavn, Bredgade, Store, Kongensgade, Amaliegade, Frederisgade, Kronprindsessegade, Ostergade, Dronningenstvergade, ed Holmens Canal. Tra il gran numero di edifizii che adornano questa capitale, sono da osservarsi i cinque magnifici palazzi reali, cioè: Christiansborg, incendiato nel 1795, ed oggi ricostruito; Amalienborg composto di quattro palazzi distinti, ove risiede la famiglia reale dopo l'incendio del precedente; Rosenborg, ove si conserva una delle più ricche collezioni di medaglie dell'Europa: esso è annesso ad un grazioso giardino che serve di pubblico passeggio; Charlottenborg, ove sono state stabilite l'accademia delle belle arti e le scuole di disegno; e quello chiamato del Principe, ove risiede il tribunale supremo. Vengono quindi le vaste fabbriche dell'università, il palazzo pubblico, il palazzo del principe Federigo Ferdinando, anticamente palazzo di Bernstorff, il palazzo dell'uffizio delle poste, la zecca, il teatro, la borsa, lo spedale detto di Federigo, lo spedale generale, il grande spedale militare, la vasta caserma dell'infanteria, le caserme della marina, e fra i palazzi appartenenti ai particolari quelli del conte di Schimmelmann, del duca di Gluckstadt (Decazes), delle famiglie Thott, Makvay ed Eriksen. È pure da osservarsi la magnifica colonna, adorna di belle sculture e di quattro statue, innalzata alla fine del passato secolo di faccia alla porta d'Ovest sulla strada di Frederiksberg. per rammentare la libertà accordata ai contadini. Tra le chiese si distinguono quella della Beata Vergine, ricostruita dopo l'incendio del 1807, nella quale si trovano tredici statue colossali, opera di Thorvaldsen, rappresentanti Gesù Cristo che è in marmo ed i dodici Apostoli che sono tuttora di creta; quella del Salva-

tore, la più bella della città, con un magnifico campanile; quella della Trinità, considerabile per la sua bella cupola, in cui si conserva la biblioteca dell'università ed il gran globo di Tyco Brahe, e per il suo gran campanile, conosciuto col nome di Torre Tonda, che serve per osservatorio e vi si può montare in carrozza; quella della guarnigione, e la magnifica cappella nel palazzo reale di Christiansborg. Questa città conta diverse piazze; le più belle sono: la nuova piazza reale, ove si trova la statua equestre di Cristiano V., quella del palazzo reale, d'Amalienborg, decorata della statua equestre di Federigo V., quella di Gammeltov, adorna di una bella fontana; e quella d'Amagertorv. Nei contorni immediati di Copenaghen è situata la magnifica villa reale di *Frederiksberg*, annessa ad un delizioso giardino, che nell'estate serve di pubblico passeggio. — *Elseneur* o *Helsingor*, nel baliaggio di Frederiksborg, sullo stretto del Sund, che in questo punto non ha più di un miglio e mezzo di larghezza, piccola città ind. ed assai comm., con un liceo, un porto e 8,000 abit.; tutte le navi che vanno dal Baltico nel mare del Nord, e viceversa, tragittano ordinariamente per il Sund, e sono obbligate, a motivo della estrema bassezza delle acque dalla parte di Svezia, di passare per questa città, ciò che la rende padrona di questo stretto; essa è inoltre il più corto e frequentato passaggio per andare dalla Danimarca nella Svezia e viceversa. Gli altri due stretti, chiamati *Grande* e *Piccolo Belt*, che pongono parimente in comunicazione il Cattegat, diramazione del mare del Nord, col Baltico, sono molto pericolosi, e perciò pochissimo frequentati. Nelle adiacenze di Elseneur trovasi la magnifica e formidabile fortezza di *Crouoorg*, la cui popolazione è tutta militare.

Nell'isola Fyen o Fionia: *Odensee*, sopra un canale navigabile che la pone in comunicazione col mare, capoluogo del baliaggio del suo nome, graziosa città vesc. ed ind., con un liceo, due biblioteche, e con 9,000 abit.

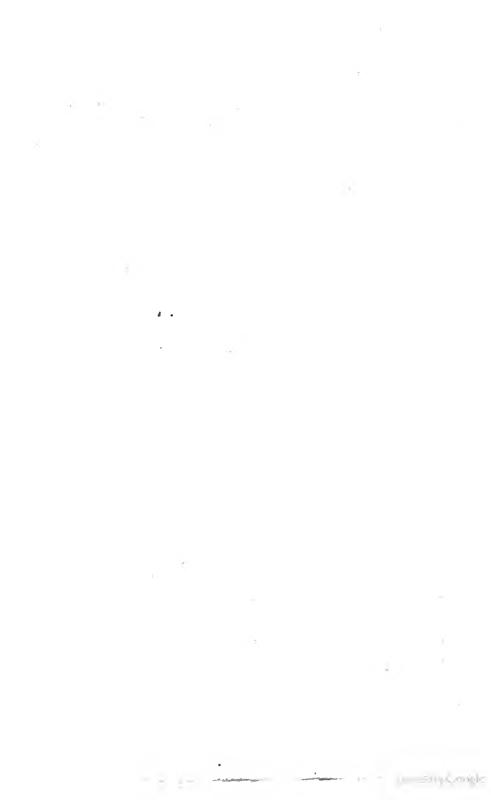
Nell'Jutland Settentrionale: *Aarhuus*, sul Cattegat, capoluogo del baliaggio del suo nome, città vesc., ind. ed assai comm., con un liceo, una biblioteca, un porto, e 7,000 abit. — *Aalborg*, sul Liim Fiord, capoluogo del baliaggio del suo nome, città vesc., ind. ed assai comm., con un collegio, una biblioteca, e con 8,000 ab.

Nell'Jutland Meridionale o ducato di Schleswig: *Flensburgo*, all'estremità di un piccolo golfo del Baltico, capoluogo della divisione amministrativa del suo nome, graziosa città, assai ind. e comm., con un porto, e con 16,000 abit. — *Schleswig*, sull'estremità di un braccio di mare del Baltico chiamato Sli, capoluogo della divisione amministrativa di Gottorp, bella città vesc., ind. e comm., con alcuni lett. istit., e con 12,000 abit. Nelle sue adiacenze trovasi il magnifico castello di *Gottorp*, ove risiede il governatore generale dei due ducati di Schleswig e di Holstein.

Nel ducato di Holstein: *Gluckstadt*, sulla destra dell'Elba, che vi forma un porto dichiarato franco, capoluogo della divisione am-

ministrativa di Steinborg, città ind. e comm., con 6,000 abit. — *Rendsburgo*, sull' Eyder, e sopra il canale che pone in comunicazione il Baltico col mare del Nord, capoluogo della divisione amministrativa del suo nome, città fortificata, con un bell'arsenale, e con 10,000 abit. — *Kiel*, in fondo ad un golfo del Baltico, in cui viene a sboccare il canale di Schleswig-Holstein, capoluogo della divisione amministrativa di Bordesholm, Kiel e Kronhagen, città ind. ed assai comm., con un' università, un porto, e 13,000 abit. — *Altona*, sulla destra dell' Elba, ed in somma vicinanza ad Amburgo, da cui è separata per mezzo di una collina chiamata Hamburgerberg, capoluogo della divisione amministrativa del suo nome, bene costruita città, assai ind. e delle più comm., la seconda della monarchia Danese sotto tutti i rapporti, con un ginnasio, una biblioteca ed altri lett. istit., con un porto formatovi dall' Elba, e dichiarato franco, e con 30,000 abit.

Nel Ducato di Lauenburgo: *Ratzeburgo*, sopra un'isola del lago di Ratzeburgo, capoluogo della divisione amministrativa del suo nome, piccola città di 2,000 abit.; una piccola parte di essa appartiene al granducato di Meklemburgo-Strelitz. — *Lauenburgo*, sulla destra dell' Elba, capoluogo della divisione amministrativa del suo nome, città comm.. con 3,000 abit.

POSSEDIMENTI. I possessi attuali della monarchia Danese si fanno ascendere a 342,000 miglia quadre, popolate da 2,100,000 ab. Vedi l'Affrica e l'America Danesi.

MONARCHIA NORVEGIO-SVEDESE

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 4° e 29', *Lat.*, fra 55° e 71.

DIMENSIONI. *Maggiore lunghezza*, da Falsterbo nel governo di Malmohus, fino al capo Nord Kyn nel baliaggio del Finmerk, 1025 miglia. *Maggiore lunghezza*, da Stadtland nel baliaggio di Bergen Settentrionale, fino all'estremità orientale di Stockholm nel governo di questo nome, 436 miglia.

CONFINI. Al *nord*, l'Oceano Artico; all' *est*, l'impero Russo, il golfo di Botnia, ed il mar Baltico propriamente detto; al *sud*, questo ultimo mare e lo Skager Rack; all'*ovest*, lo stretto del Sund, il Cattegat, lo Skager Rack, il mare del Nord, ed il mare di Scandinavia.

MONTAGNE. I monti di questa monarchia appartengono al SISTEMA SCANDINAVO, ed i punti culminanti nel suo territorio sono: lo *Skahstols Tind*, alto 1313 tese; e lo *Sneekattan*, alto 1270, ambedue compresi nei *monti Dofrini;* ed il *Sognefield*, alto 1124 tese, e compreso nei *monti Thuli*. Vedi alla pagina 66.

ISOLE. Molte sono le isole dipendenti da questa monarchia; le più considerabili sono le seguenti, classate secondo i mari ai quali appartengono.

Nel Baltico si trovano: GOTTLAND, quasi nel mezzo di questo mare: essa è la più grande fra le isole Svedesi; OELAND, poco lungi dalla costa orientale della Svezia; e HWEN, all'ingresso dello stretto del Sund, resa celebre dal famoso astronomo danese Tyco Brahe, che vi aveva eretto il suo osservatorio.

Nel Cattegat si trova ORUST, di faccia a Gotemburgo.

Nell'Oceano Atlantico e nell'Oceano Artico si trova l'ARCIPELAGO

NORVEGIO, formato dalle isole situate lungo la costa occidentale e settentrionale della Norvegia; in esso bisogna distinguere: il *gruppo di Bergen* al sud, ove si trovano le isole *Karmoe, Fidje* e *Bremanger*; il *gruppo di Drontheim* al centro, ove si trovano le isole *Vigeren*, *Averoen*, *Smolen*, ed *Hilleren*; il *gruppo di Lofoden Mageroe* al nord, ove si trovano le isole *Weroen*, e *Mosken*, fra le quali esiste il pericoloso vortice chiamato Maelstrom, *Flagstadt*, *Westvangen*, *Ostvaagen*, *Hindoen*, *Langoen*, *Andoen*, *Senjen*, *Hvaloen*, *Ringvadsoe*, *Seiland*, *Soroe*, e *Mageroe*. Queste isole sono importanti per la ricca pesca dei merluzzi che si fa lungo la costa su cui sono situate. In quella di Ostvaagen, che è il centro della direzione della pesca, vi si radunano tutti gli anni nei mesi di Febbrajo e di Marzo circa 20,000 pescatori.

LAGHI. La penisola Scandinava ne ha un gran numero. I principali laghi nel regno di Svezia sono quelli di *Wettern*, fra la Svezia propriamente detta e la Gozia; di *Wenern*, nella Gozia; di *Hielmarn* e di *Melarn*, nella Svezia propriamente detta. Vengono quindi quello di *Sillian*, nella Svezia propriamente detta, e quelli di *Storsjon*, di *Stor Uman*, di *Stor Afvun*, di *Lulea* e di *Tornea Tresk*, nella Botnia settentrionale. I principali laghi nel regno di Norvegia sono quelli di *Miosen*, di *Famund* e di *Tyris*, nel Sondenfield; e quello di *Rys*, nel Nordland.

FIUMI. I fiumi che bagnano questa monarchia sboccano in tre mari differenti.

Il MAR BALTICO riceve: la TORNEA, che traversa il lago del suo nome, confonde le sue acque con quelle del Calix mediante un canale naturale, riceve alla sinistra il *Muonio*, e segna il confine fra la Svezia e la Russia; il CALIX, che comunica col precedente mediante un canale naturale; la LULEA, che traversa il lago del suo nome, e riceve alla diritta la *Piccola Lulea*; la PITEA; il SILDUT O SKELLEFTEA, che traversa il lago Stor Afvan; l'UMEA, che traversa il lago Stor Uman, e riceve alla sinistra il suo infl. *Vindel*; l'ANGERMAN, che riceve alla diritta i suoi infl. *Vangel* e *Faxe*. Tutti questi fiumi nascono dai monti del Norrland Svedese, irrigano nel loro corso questo territorio, ed hanno le loro foci nel golfo di Botnia, diramazione del Baltico. — L'INDALS, chiamato RAGUNDA, nella parte superiore del suo corso; esso nasce nel Nordenfield Norvegio, traversa il lago Stortjon ed il Norrland Svedese, e si getta nel golfo di Botnia. — Il LIUSNE, che nasce nel Nordenfield Norvegio, traversa il Norrland Svedese e la Svezia propriamente detta, e si scarica nel golfo di Botnia. — Il DAL, che nasce nel Sondenfield Norvegio; esso è formato da due rami, ed il principale, chiamato DAL ORIENTALE, traversa il lago Sillian e la Svezia propriamente detta, e si getta nel golfo di Botnia. — La MATOLA, che nasce dal lago Wettern, traversa altri piccoli laghi e la Gozia, e sbocca nel Baltico.

L'OCEANO ATLANTICO riceve: la GOTELBA O GOTHA, che esce

dal lago Wenern, bagna la Gozia, ed entra nel Cattegat. Si può considerare come parte superiore del corso di questo fiume il Clara Ele, che è il più grande infl. del lago Werner; esso nasce nel Sondenfield Norvegio, traversa questo territorio e la Svezia propriamente detta, e si getta nel lago Wenern. — Il Glommen, che nasce nel Nordenfield Norvegio, traversa diversi laghi ed il Sondenfield Norvegio, riceve alla diritta il suo infl. *Vermenetf*, e sbocca nello Skager Rack. — Il Drammen, che esce dal lago Tyris, bagna il Sondenfield Norvegio, e sbocca nel golfo di Cristiania. — Il Reina infl. del lago Tyris può considerarsi come la parte superiore del corso del Drammen. — Il Loven e l'Oddern, detto anche Torris, considerabile per le perle che vi si trovano; questi bagnano il Sondenfield Norvegio, ed entrano nello Skager Rack. — L'Orkel, il Nid ed il Namens, che bagnano il Nordenfield Norvegio; il Vefsen ed il Salked, che irrigano il Norrland Norvegio; questi sboccano nell'Oceano Atlantico.

L'OCEANO ARTICO riceve: il Mals, l'Alten e la Tana, che bagnano il baliaggio di Finmark Norvegio: l'ultimo nella maggior parte del suo corso, segna il confine fra la Svezia e la Russia, e riceve alla sinistra il *Kurajoski*.

Canali. I principali canali navigabili di questo Stato sono: il *canale di Gotha* o di *Gozia*, uno dei principali in Europa, che pone in comunicazione il Cattegat col Baltico indipendentemente dal Sund; esso si compone di diversi canali, e la sua linea navigabile comprende il corso del fiume Gotha, ed il lago Wenern, unisce questo a quello di Wettern, segue il corso del fiume Motalà, traversa i laghi Boren e Boxe, e si prolunga fino alla piccola città di Soderkoping, ove sbocca in un golfo del Baltico. Vengono quindi il *canale di Trollhatta*, aperto per evitare le cadute del fiume Gotha, ed oggi compreso nella linea navigabile del gran canale di Gotha; il *canale di Arboga*, che conduce il fiume Arboga dal lago Hielmarn in quello di Melarn, e per conseguenza pone in comunicazione questi due laghi; il *canale di Stromsholm*, che mediante un fiume ed alcuni laghi, fa comunicare il lago Hielmarn col lago Barken: il *canale di Sodertelge*, che unisce il lago Melarn al Baltico; il *canale di Waddo*, che abbrevia la navigazione dal golfo di Botnia al Baltico, e permette alle navi di evitare il passo pericoloso dell'arcipelago d'Aland; ed il *canale d'Atmare-Stak*, che facilita la navigazione fra Stockholm e Upsala.

Superficie. 223,000 miglia quadre.

Popolazione. *Assoluta*, 4,660,000 abit.; *relativa*, 21 abit. per miglio quadro.

Religione. La *Luterana* è la religione dello Stato o quella professata dalla quasi totalità degli abitanti, tanto in Svezia quanto in Norvegia. Tutte le altre religioni godono però il libero esercizio del loro culto, ma contano pochi seguaci, ed i più numerosi sono i *Cattolici* ed i *Calvinisti*. Vi si trovano ancora, ma in piccolissimo numero, degli *Hernhuteri*, degli *Swedenborgiani* ed altri

settarii, e nel Finnmark Norvegio dei Lapponi tuttora *Idolatri*. Gli *Ebrei* sono esclusi dalla Norvegia e tollerati soltanto in Svezia, ove se ne trovano poche centinaja.

GOVERNO. I regni di Svezia e Norvegia formano, sotto un medesimo re, uno Stato che può chiamarsi *Monarchia Norvegio-Svedese*. Il governo è *monarchico costituzionale* o *limitato* in ambedue per ciascuno di essi.

FORTEZZE e PORTI MILITARI. Le principali piazze forti della Svezia sono: *Christianstad*, *Carlscrona*, *Ny Elfsborg* e la gran fortezza di *Vanas*, sul lago Wettern alla foce del canale di Gotha, nella Gozia; quindi le cittadelle di *Waxholm* e di *Frideriksborg* che difendono il porto di Stockholm, nella Svezia propriamente detta. La Norvegia ha le fortezze di *Aggerhnus*, *Friderikstad*, *Frideriksteen* e *Friderikshohn*, nel Sondenfield; di *Bergen*, *Cristiansteen* e *Munkholm*, nel Nordenfield. I porti militari della Svezia sono: *Carlscrona*, per la flotta, nella Gozia, *Gothemburgo* parimente nella Gozia, e *Stockholm*, nella Svezia propriamente detta, ambedue per la flottiglia; quelli della Norvegia sono: *Frideriksworn* e *Christiansand*, nel Sondenfield.

PORTI e CITTA' COMMERCIALI. Le principali piazze di commercio della Svezia così porti propriamente detti come città prossime al mare, sono: *Stockholm*, nella Svezia propriamente detta; *Gothemburgo*, nella Gozia; quindi *Gefle* e *Nykoping*, nella Svezia propriamente detta; *Norrkoping*, *Malmo*, *Carlscrona*, *Calmar*, *Carlshamm*, *Mastrand* e *Uddevalla*, nella Gozia; *Visby*, nell'isola Gottland; ed *Hernosand*, nel Norrland Svedese. Le principali piazze commercianti dell'interno della Svezia sono: *Orebro*, *Carlstad* e *Falun*, nella Svezia propriamente detta; *Jonkoping* e *Christianstad*, nella Gozia. In Norvegia le principali piazze commercianti, così porti propriamente detti come città prossime al mare, sono: *Bergen*, nel Nordenfield; *Drammen* e *Christiania*, nel Sondenfield; quindi *Drontheim*, nel Nordenfield; *Langesund*, *Christiansand*, *Friderikstad*, *Arendal*, *Oster*, *Riisoee*, *Laurvig* e *Tonsberg*, nel Sondenfield. È da osservarsi che non tutte le città di questa monarchia possono commerciare con gli stranieri; si chiamano *Stapelstader* quelle che godono questo diritto, ed *Upstader* quelle che ne sono prive.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. La monarchia Norvegio-Svedese si compone dei due regni di Svezia e di Norvegia.

Il REGNO DI SVEZIA è diviso in ventiquattro *lan*, ossia governi, senza Stockholm, repartiti in tre grandi regioni geografiche, chiamate:

SVEALAND o SVEZIA propriamente detta, che comprende i governi di *Stockholm*, *Upsala*, *Westeras*, *Nykoping*, *Orebro*, *Carlstad*, *Stora*, *Kopparberg* e *Gefleborg*.

GOTHLAND o GOZIA, che comprende i governi di *Linkoping*, *Calmar*, da cui dipende l'isola Œland, *Joukoping*, *Kronoberg*, *Blekinge*, *Skaraborg*, *Elfsborg*, *Gotheborg* e *Rohus*, da cui di-

pende l' isola Orust; *Halmstadt*, *Christianstad*, *Malmohus* e *Gottland*, formato dall'isola di questo nome.

Norrland o Paesi del Nord, che comprendono i governi della *Botnia Settentrionale*, *Botnia Occidentale*, *Norrland Occidentale* e *Jamtland*. Nei due governi della Botnia è compresa la *Lapponia Svedese*, vasta provincia, i cui abitanti sono quasi tutti nomadi, ed ove non trovasi nessuna città, ma solo qualche piccolo villaggio.

Il REGNO DI NORVEGIA è diviso in diciassette *amt*, ossia baliaggi, repartiti in tre regioni geografiche, chiamate:

Sondenfield, che comprende i baliaggi di *Aggershuus Smaatehnene*, *Hedemarken*, *Christian*, *Buskerud*, *Bratsberg*, *Nedemoes*, *Lister* e *Mandal*, *Stavanger*, *Jarlsberg* e *Laurvig*.

Nordenfield, che comprende i baliaggi di *Bergenhuus Meridionale*, *Bergenhuus Settentrionale*, da cui dipendono le isole del gruppo di Bergen, *Romsdal*, *Drontheim Meridionale e Drontheim Settentrionale*, da cui dipendono le isole del gruppo di Drontheim.

Nordland, che comprende i baliaggi del *Norrland* e del *Finmark*, nei quali è compresa la *Lapponia Norvegia*. Da questi baliaggi dipendono le isole del gruppo Lofoden Mageroe.

STRADE FERRATE. Linee ferrate da Stocolma a Gottemburgo, da Stocolma a Ystard e da Stocolma o Upsala e Hefle; e da Cristiania a Ojern e Moisen.

CITTA' CAPITALE. *Stockholm* è la capitale del regno di Svezia e di tutta la monarchia. *Cristiania* è la capitale del regno di Norvegia.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili della Svezia sono i seguenti:

Nella Svealand o Svezia propriamente detta: *Stockholm*, costruita sopra le due rive settentrionale e meridionale del lago Melarn, nel luogo ove si riunisce ad un golfo del Baltico, sopra due penisole e sopra diverse isole grandi e piccole, riunite fra loro per mezzo di ponti, fra i quali il più bello ed il più grande è quello chiamato Ponte Nuovo, che unisce il quartiere di Staden a quello di Normalm; vasta città vesc., la più ind. e comm. dello Stato, capoluogo del governo del suo nome e capitale del regno di Svezia e di tutta la monarchia Norvegio-Svedese, con un porto comodo e sicuro, ma di difficile accesso, difeso dai forti di Fridcriksborg e di Waxholm, con un arsenale e cantieri da costruzione, con un' accademia, un osservatorio, una ricca biblioteca ed un gran numero di altri importanti lett. istit., e con 90,000 abit. La sua costruzione la fa assomigliare in parte a Venezia; il suo fabbricato però è irregolare e le strade strette e tortuose, sebbene ve ne siano anche delle diritte e ben lastricate, che si trovano nei subborghi; il maggior numero delle sue case sono di pietra e di mattoni; tutte le altre sono di legno tinto di rosso e di giallo, come è d' uso quasi universale nella Svezia. Il terreno su cui è

fabbricata, come pure il mare, sono sparsi di maestose rupi di granito rosso, alcune deserte, altre coperte di case e di boschi, il che contribuisce a rendere assai pittoresco il prospetto di questa città. Fra i suoi edifizii sono osservabili il palazzo reale, superba fabbrica di forma quadrata e di bella architettura; la banca, il casino dei nobili, il palazzo pubblico, la zecca, il palazzo chiamato della principessa Sofia, il teatro, le scuderie reali, lo spedale della guarnigione, le caserme, il palazzo del governatore, il tribunale, il palazzo della amministrazione della guerra e quello dell'accademia delle scienze. Tra le chiese si distinguono S. Niccola, che è la cattedrale; quella di Riddarholm, che è il Panteon della Svezia e quelle di Caterina, di Chiara, di Maria, di Eduvige Eleonora e di Adolfo Federigo, tutte considerabili per la loro architettura, ed annesse ad altissime torri. Stockholm conta diverse piazze, fra le quali le più belle sono: quella di Norrmalm, adorna della statua in bronzo di Gustavo Adolfo; quella dei Nobili, decorata della statua pedestre di Gustavo Wasa: quella di Gustavo XIII. sulla quale trovasi la statua pedestre del re di questo nome; quella di Skeppsborn, abbellita dalla statua di Gustavo III.; e quella di *Slottsbacken*, su cui s'innalza un obelisco di granito, ad onore della fedeltà degli abitanti di Stockholm. I più belli e frequentati passeggi di questa città sono: il parco reale, l'Hummelgarden, il giardino del conte Piper, e la magnifica strada lungo il porto. Nei contorni immediati di Stockholm si trovano le deliziose ville reali di *Drottningholm*, *Rosendal*, chiamata anche *Villa Botanica*, *Carlberg*, *Haga* e *Ulricksdal*, di cui se ne è fatto un ospizio per i militari invalidi. — *Upsala*, sul Dal, capoluogo del governo del suo nome, piccola e graziosa città arciv., con una celebre università, un magnifico osservatorio, una ricca biblioteca ed altri lett. istit., e con 5,000 abit.; il suo arciv. è primate del regno. — *Falun*, sulla destra del Dal, capoluogo del governo di Stora Kopparberg, piccola città ind. e comm., con ricche miniere di rame nelle sue adiacenze, con una celebre scuola di mineralogia, e con 4,000 abit. — *Gefle* o *Gefleborg*, alla foce del piccolo fiume Geflea nel Baltico, capoluogo del governo di Gefleborg, città vesc., ind. ed assai comm., con un ginnasio, un porto, e 8,000 abit.

Nel Gothland o Gozia: *Gothemburgo* o *Gotheborg*, alla foce della Gotha, capoluogo del governo di Gotheborg e Buhus, città vesc. la più ind. e comm. della Svezia dopo Stockholm, con un ginnasio ed altri lett. istit., con un porto, e con 20,000 abit. — *Norrkoping*, nel governo di Linkoping, alla foce del Motala, città delle più ind. e comm., con un porto, e con 13,000 abit. *Carlscrona*, sul Baltico, costruita sopra diverse isolette, capoluogo del governo di Blekinge, città fortificata, con un porto che è il principale per la marina militare del regno, con un arsenale, con magnifici bacini e cantieri da costruzione, e con 12,000 abit. — *Malmo*, sul Sund, di faccia a Copenaghen, capoluogo del governo di Malmohus, graziosa città delle più ind. e comm., con 10,000 abit. —

Calmar, sullo stretto formato dall'isola OEland, capoluogo del governo del suo nome, piccola città vesc. e comm., con 6,000 abit. — *Wisby*, capoluogo del governo e capitale dell'isola Gottland, piccola città vesc. e comm, con un porto, e con 4,000 abit.

Nel Norrland o Paesi del Nord: *Hernosand*, sopra un'isoletta alla foce dell'Angerman, capoluogo del governo del Norland Occidentale, piccola città vesc. e comm, la più considerabile di questa vasta parte del regno, con un collegio, un porto, e 2,000 abit.

Le città ed i luoghi più considerabili della Norvegia sono i seguenti: [1]

Nel Sondenfield: *Cristiania*, alle falde del monte Ageberg, ed alla estremità del golfo del suo nome, che vi forma un vasto porto, ben costruita città vesc., ind. e delle più comm., capoluogo del baliaggio di Aggerhuus, e capitale del regno di Norvegia, residenza di un vicerè, con un'università ed altri lett. istit., e con 25,000 abit. Le sue strade sono larghe e diritte e la maggior parte delle sue case sono di pietra. Tra i suoi edifizj si distinguono la cattedrale, il palazzo del governatore, la scuola militare, il nuovo palazzo pubblico, la nuova borsa, la casa di correzione, quella dei trovatelli, il grande spedale ed il teatro principale. Nei suoi contorni si trovano le graziose ville reali di *Bogstad*, *Frogner* e *Ulevold*, ed in maggiore vicinanza l'antica città di *Oslo*, attualmente considerata come un sobborgo di questa capitale; in essa risiede il vescovo di Cristiania. — *Friderikstadt*, nel baliaggio di Smaalchnene, alla foce del Glommen nello Skager Rack, città fortificata e comm., con un porto, e con 2,000 abit.: è l'unica città della Norvegia che sia tutta fabbricata in pietra. — *Konsberg*, sul Loven, nel baliaggio di Buskerud, città di 4,000 abit., con miniere d'argento nelle sue vicinanze, una volta assai ricche, ma divenute in oggi di difficile e passiva escavazione. — *Christiansand*, alla foce dell'Oddern o Torris, capoluogo del baliaggio di Mandal, città vesc. e comm., con un porto, ove trovano asilo quelle navi che hanno dovuto soffrire nel pericoloso tragitto del Cattegat, con un lazzeretto per le quarantine, e con 8,000 abit.

Nel Nordenfield: *Bergen*, nel mezzo di una lunga baja, chiamata Waag, cinta da rupi che rendono pericolosi i tre accessi pei quali si penetra nel suo porto, capoluogo del baliaggio di Bergenhus Meridionale, ben costruita città vesc., forte, ind., delle più antiche della Norvegia, di cui era in addietro la capitale, con 24,000 abit. — *Drontheim*, alla foce del Nid, nel golfo di Drontheim, che vi forma un vasto porto, città vesc., ind. ed assai comm., capoluogo del baliaggio di Drontheim Meridionale, con alcuni lett. istit., destinati semplicemente per l'istruzione dei Lapponi, e con 13,000 abit.; il rame che si ricava dalle ricche miniere di *Roeraas* o *Roraas*, situate in questo baliaggio, si deposita ed è venduto in questa città.

Nel Nordland: *Astahong*, alla latitudine 67° 38', luogo miserabile con 200 abit., sede vescovile e capoluogo del baliaggio del

Nordland. — *Hammerfest*, nel baliaggio di Finmark, sull' isola Hvaloe, ed alla latitudine di 70° 36', luogo comm., con un porto, e con 100 abit. — *Wardoehuus*, alla latitudine di 70° 22', piccola fortezza, con un porto, e con 100 abit.; ogni soldato che vi ha servito volontariamente per quattro anni, è esente per tutto il resto della vita da qualunque servizio.

POSSEDIMENTI. La monarchia Norvegio-Svedese non possiede fuori d'Europa che la piccola isola di *S. Bartolommeo* nell'arcipelago delle Antille in America. Aggiungendo questo possesso a quelli di sua pertinenza in Europa, il totale degli attuali possessi di questa monarchia si fa ascendere a 222,045 miglia quadre, popolate da 3,866,000 abit. Vedi l' America Svedese.

SUNTO
DELLA STORIA POLITICA
DELLA
DANIMARCA, SVEZIA E NORVEGIA

Quella vasta contrada frastagliata d'isole, di mari e di laghi, che, limitata a ponente dall' Atlantico, a mezzodì dal Baltico, a levante dal Mar Bianco e dalle diramazioni del Baltico, bagna l'estremo suo lembo nel mare Glaciale, ebbe antichissimi abitatori, dei quali, come in quasi tutte le altre regioni d' Europa, vanno confuse le memorie con quelle delle genti che ne invasero ed occuparono le terre. Di queste troviamo cenno negli antichi autori Greci e Romani, che ci rammentano i Guti o Goti, dai quali il nome di Gozia, i Cimri o Cimbri che dettero la propria denominazione alla penisola danese o Chersoneso Cimbrica, gli Sveoni o Svedesi, i Dani o Danesi e Sassoni ed Angli conquistatori della Gran Brettagna, e prima di tutti i Finni, forse popoli primitivi, i quali respinti dagl'invasori dovettero ritirarsi nella Finlandia e nella Lapponia. I quali popoli, come quelli che nella grande migrazione degli Orientali si volsero al Settentrione, ebbero l appellazione comune di Normanni, od uomini del Nord, che noi vediamo fino da antichissimo infestare le coste della Gallia Belgica e della Brettagna; poi in tempi meno remoti spaventare colle loro scorrerie i lidi di Francia e di Spagna e spingersi fino nelle regioni centrali d'Europa, stabilendo ferma dimora dove più grati rinvengono terra e cielo, e dominando dovunque colla forza e l' ingegno e colla energia di una volontà che non conosce ostacoli. Della patria loro scarse ed oscure notizie rinvengonsi egualmente negli antichi, dei quali nulla più sappiamo che i nomi, incerti anch' essi, come incerti i confini, dacchè le coste sole pare si visitassero da quei navigatori più audaci che esperti, e così quelle terre settentrio-

nali credute dai Greci un'isola di immensa estensione ebbe il nome di Baltia o Basilea, di Scandinavia da Scandia, o Scania; come fu detta Tule o Tile quella parte della penisola che abbraccia la Svezia, la Norvegia e l'estrema Lapponia.

La Storia dei tempi anteriori all'XI. secolo, epoca della diffusione del cristianesimo in quei paesi, è troppo ingombra di favole per farne fondamento ad una opinione incontrastabile. Per essa sappiamo che il capo di una tribù germanica, vedendo e invidiando la possanza dei Romani nell'Asia, e desiderando emularli si recò nella penisola Scandinava, e si fermò in una valle, che si crede essere la provincia di Uplandia, scacciandone gli antichi abitatori. Questi fu il famoso Odino o Wodan, duce e stipite di quella stirpe donde son discesi i Norvegi, Svedesi e Danesi. Odino, come tutti i fondatori di popoli primitivi, venne adorato qual nume, ed è il principio e il fondamento di tutta la mitologia scandinava, raccolta in gran parte nell'Edda.

Quanto ai costumi ed alle istituzioni degli Scandinavi poco è da dirsi. Solamente è certo ch'eglino erano più cacciatori e pescatori, che dediti alla coltivazione della terra; obbedivano a molti re dai quali dipendevano altri re tributarii, e conti, e capi, pressochè a modo del reggimento feudale; superstiziosi e feroci nel culto delle loro divinità, delle quali sovente insanguinavano gli altari con sacrifizii umani, amavano, sebbene incolti, gli allettamenti del lusso; terribili in guerra, pazienti e indomiti alle fatiche, l'indole loro avventurosa spingevali più che ad altro alle spedizioni lontane, alle imprese arrischievoli, delle quali solenne prova ne porgono i conquisti dell'Inghilterra, della Neustria, la fondazione dell'impero russo, e più tardi le gesta loro in Italia e i principati normanni di Puglia e Sicilia. Navigatori audacissimi tentarono le più ardue scoperte, affrontando animosi i pericoli d'un mare ignoto, ed immenso, e scopersero le Ebridi, le Feroe, le Orcadi, l'Irlanda e la remota Groenland, nella quale si rinvennero segni certi del loro stabilimento.

Frammezzo a tante vicende è malagevole distinguere quello che spetta alla Storia genuina dei fatti e quello che la vana gloria nazionale e l'amore del maraviglioso vi aggiunsero. Se quelle vaste contrade ci si presentano sottoposte a tre dominazioni fino dai tempi antichissimi, non è del pari sicura la Storia di quei tre regni, a capo dei quali stava un principe quasi privo d'autorità reale, ed esposto alle esigenze continue dei grandi vassalli. Quindi è che dovettero essere molto frequenti le turbazioni e le guerre interne, le quali travagliarono quei popoli finchè lo alito fecondatore del Cristianesimo non fece svolgere fra loro i germi della civiltà e ne mitigò la fierezza.

I primi tentativi fatti per surrogare la Croce al culto misto delle due religioni, Scandinava e Slava, non furono molto felici, sebbene alcun frutto se ne scorga fino dal secolo IX. Ebbone, arcivescovo di Reims predicò nel Giutland meridionale, poi S. An-

scario monaco di Corbia chiamato in Svezia da quel re vi esercitò l'apostolato con titolo di legato della S. Sede. Era lento il progresso ma certo; e sebbene gli animi troppo preoccupati dall'amore del culto patrio si piegassero forzatamente alla nuova credenza, ciò nondimeno la religione di pace si diffondeva all'ombra dei benefizii incontrastabili della nuova civiltà, di cui era base più salda ed elemento più efficace.

Il primo vantaggio che risentirono quelle contrade dalla introduzione del nuovo culto, fu una migliore costituzione nei tre regni in cui eran divise. Così senza tener conto dei re anteriori al X. secolo vediamo nel 930 un Aroldo I in Danimarca celebrato per saviezza, sebbene usasse modi violenti ad ottener il bene; per lo che scontentati molti fra i sudditi, questi gli si ribellarono insieme col figlio Sveno o Svenone, e l'uccisero. Il nuovo re tornato al paganesimo sottomise la Norvegia (1000) e conquistò l'Inghilterra (1031). Canuto il Grande re d'Inghilterra della stirpe danese ridonò il cristianesimo alla Danimarca, e promulgò un codice criminale che fu detto *Withelong*. Frattanto la Norvegia non acquietatasi alla dominazione danese tumultuava; ma Olaf II. che aveva tentato reintegrare il regno, fu vinto da Canuto il Grande e perì in battaglia, riverito e onorato qual santo dai Norvegi e Svedesi. Ma con lui non si spensero le speranze della Norvegia in una prossima liberazione; e Magno, figlio di Olaf il santo, seguendo l'esempio paterno con esito più felice ritolse il regno a Sveone figlio di Canuto e fu re (1036). I successori di Magno volsero le cure a ingentilire i costumi dei sudditi, a favorire il commercio e fondare città in luoghi opportuni al traffico.

Come della Danimarca e della Norvegia così della Svezia comincia tardi la certezza storica; nè la cronologia dei suoi re merita fede prima del secolo X. Sappiamo però che l'anno 812 Carlo Magno ad istanza del re Biorn vi mandò sacerdoti per istruire quei popoli nella dottrina evangelica; ed Ebbone, che noi già rammentammo, stabilì un vescovato a Lincopen. Un successore di quel Biorn, Enrico VI. (964) il Vittorioso soggiogò la Danimarca, la Finlandia ed altre provincie; poi il suo figliuolo Olaf III. dal quale comincia la serie accertata dei re svedesi (994) adottò il titolo di re di Svezia lasciando quello di re di Upsal, e convertitosi al Cristianesimo, dette mano alla propagazione della fede nel regno; sebbene il Cristianesimo non potè dirsi dominante fino al regno di Ingo I. detto il Buono (dal 1080 al 1112), il quale distrusse il santuario degli Svedesi in Upsala. Il santo re Enrico IX. dopo avere vinto i Finni si adoprò a convertirli mentre riformava gli Statuti del regno. Così progrediva la Svezia nella via della civiltà, sebbene turbata spesso dalle discordie dei principi e dal cambiarsi delle dinastie. Pure si nominano con lode le riforme introdotte nel governo, provvedimenti fatti da Birger padre di Valdemaro (1250) per fortificare i confini, costruire strade, riformare la giustizia; e il savio e paterno reggimento di Magno I. (1275 a 1290) sotto il quale

Stocolma, fondata nel regno precedente di Valdemaro, s'abbellì di edifizii, mentre egli cominciò la conquista della Lapponia.

In Danimarca frattanto regnava la discendenza di Aroldo, e tra questi re merita menzione Canuto IV. canonizzato come protomartire della Danimarca, perchè ucciso dal popolo pel suo rigore, e benemerito della Chiesa per la sua divozione. A quel Canuto succedè Enrico III. suo fratello, principe dotto al quale il regno andò debitore di buone istituzioni (1095 a 1103). Ormai quei principi persuasi dell'efficacia del Cristianesimo per incivilire il loro popolo non trascuravano mezzo per assicurarne od estenderne lo stabilimento. Così vediamo Valdemaro il grande (1157) combattere i Venedi perchè idolatri; conquistare l'isola di Rugen, sede primaria del loro culto, e surrogare a questo il Vangelo. A Canuto VI. figlio di Valdemaro, dovettero i Danesi l'emulare nella civiltà gli altri Europei di quei tempi; egli poi continuando la guerra coi Venedi sottomise la Slavonia, ed ebbe omaggio dalle città di Amburgo e Lubecca (1182). Per questi successi Valdemaro II. potè assumere il titolo di re dei Danesi e degli Slavi, duca di Giutland e signore della Nord Albingia. Nè contento a ciò portò la guerra nell'Estonia, e la sottomise. Sennonchè ribellatosegli il fratello Enrico per ragione della contea di Schwerin ch'ei pretendeva, e fattolo prigione, Valdemaro per redimersi dovette sottoporsi a gravi sacrifizii; e cedè all'imperatore, sostenitore di Enrico, molta parte delle sue conquiste, segnatamente il paese dei Venedi, meno Rugen, e la signoria sugli Slavi. Sotto i re successori di questo Valdemaro la Danimarca andò esposta a gravi disordini. Le pretese di un Giacomo Erlandson arcivescovo di Lund intorno ai diritti della Chiesa suscitarono una guerra che travagliò molti anni il regno, e scemò l'autorità dei re; vi si aggiunsero le ambizioni del nobili e le gare del principato tra i membri della casa reale. Sennonchè in mezzo a queste turbazioni la nazione vantaggiavasi nei privilegi, e ad ogni incontro sottoponeva i principi a nuove concessioni. Così vediamo Cristoforo II. (1319) rinunziare al diritto d'impor nuovi tributi senza il parere della nazione, ed esentarne i chierici; obbligarsi a non dar benefizii a veruno straniero, a non far guerra di proprio arbitrio, a non pubblicar leggi senza il parere delle diete. Sebbene per nazione non vuolsi intendere il popolo e i cittadini, ma l'aristocrazia secolare ed ecclesiastica, nella quale in quei tempi, e più nel settentrione che altrove, stavano tutti i diritti, che oggi si resero comuni. Eppure tutte queste concessioni anzichè giovare alla monarchia col procurarle il sostegno dei maggiorenti, la pregiudicava indebolendola. E così fu veduto sotto il regno di quel Cristoforo, che abbiamo già rammentato, il quale cacciato dal trono, e spogliato d'ogni potere, ebbe a soffrire la divisione del regno in sei ducati. Ma nata discordia fra questi, se ne giovò Valdemaro IV. (1340) per ricuperare i suoi Stati; principe guerriero e politico resse con ferma mano le redini del governo, e trionfò dei suoi nemici, impedendo non cadesse il regno

in rovina. Morto questo re ultimo della sua stirpe nei maschi, potè la sua figliuola Margherita, sposata ad Achino o Aquino re di Svezia, fare eleggere re Olaf od Olao suo figlio al trono di Norvegia, vacante per la estinzione della stirpe ivi regnante (1376). In questo principe si congiunsero le due dominazioni, divise però come Stati, dacchè il trono fosse elettivo in Danimarca, ereditario in Norvegia. Da quel tempo la Norvegia rimase aggiunta alla Danimarca, finchè nel 1814 non venne ceduta alla Svezia che tuttavia la possiede.

Dicemmo come in Norvegia i successori di Magno s' occupassero a ingentilire i costumi del loro popolo. E veramente vediamo introdotta con ogni studio la civiltà da Olao III. (1060), poi da Magno III. (1093) cresce la potenza della Norvegia conquistando le Ebridi, le Orcadi ed altre isole, ed investendone il figlio Sigurd col nome di re delle isole, e tentando anche l'Irlanda. Anche qui come nella rimanente Scandinavia le guerre intestine e le discordie travagliarono il regno per molta successione di principi fino a Magno VII. (1263) che fece dichiarare la corona ereditaria. Magno pacificatore e legislatore del suo paese continuò felicemente l'opera di suo padre Achino V. conquistatore della Islanda e del Groenland, e si fece rispettare dai sudditi e dai nemici. Così si resse indipendente la Norvegia sotto altri quattro re della stirpe medesima onde era uscito Magno, finchè non venne unita alla Danimarca sotto Olao od Olaf, come sopra accennammo.

La regina Margherita eletta principessa e tutrice di Danimarca alla morte di Olao (1387) riunì le due corone, e poco dopo vi aggiunse anche la terza, dacchè fu eletta al trono della Svezia dopo aver vinto Alberto (1389). Questa riunione dei tre regni scandinavi è nota sotto il nome di Unione di Colmar. Dopo la morte di Margherita (1412) le discordie si rinnuovarono. Durarono dopo di lei i *re dell' unione*, eletti fra i principi di varie case straniere, come della Pomerania, della Baviera, di Oldenburgo; ma di rado poterono esercitare un potere di fatto nelle tre contrade. Nella Svezia specialmente i reggenti scelti nelle primarie famiglie dello Stato, e investiti di un' autorità molto più estesa che la reale, ridussero i principi a mal partito. In questa il re Cristiano o Cristierno II. della casa di Oldenburgo, soffrendo a malincuore cotesto indebolimento del potere reale nella Svezia, mise in opera i mezzi più crudeli e più perfidi per tornarlo in fiore. Ei s'impadronì di Stocolma (1520), e fatto mozzare il capo, sotto deboli pretesti, a 94 magnati svedesi, ritenne in Copenaghen sua capitale, a titolo di ostaggi, molti giovani di illustri casate. Tra questi trovavasi Gustavo Erichson, della famiglia Wasa, congiunta all'antica dinastia dei regnanti di Svezia; il quale fuggendo da Copenaghen si riparò a Lubecca e vi trovò favori ed ajuti. Questo sostegno lo animò a tentare l'impresa di sollevare la Svezia; esposto del continuo alle offese dei partigiani di Cristierno, sottoposto a mille pericoli andò vagando per la contrada travestito in

cento modi finchè non potè recarsi nella Dalecarlia. La sua eloquenza, il suo entusiasmo in pro della patria, gli procurarono l'amore e il concorso degli uomini coraggiosi, col quali composta un'armata potè vincere nel primi incontri i Danesi. Due anni appena erano trascorsi dalla sua fuga da Copenaghen, e già lo eleggevano reggente; poi nel 1523 gli offrivano la corona. Frattanto anche i Danesi mal sopportando la crudeltà di Cristierno erano insorti, e lo avevano costretto a rifuggirsi nei Paesi Bassi abbandonando un trono che fu dato a Federigo di Holstein Oldeburgo. Fece il caduto alcuni tentativi per risorgere; ma vinto è fatto prigione, quel principe già padrone di tre regni ebbe a finire la vita, che gli durò 36 anni ancora, in una tetra carcere. Nel 1524 l'*Unione* venne abolita per sempre; e Gustavo Wasa regnò fino al 1560, cioè fino alla sua morte avvenuta l'anno 80 della sua età, e dopo avere permessa la introduzione della Riforma religiosa, ed assicurato la successione del potere nella sua famiglia. A questo gran principe andò debitrice la Svezia di molti beni; dacchè tra gli altri provvedimenti benefici egli soppresse i monopolii ed i privilegi di cui le città della lega anseatica godevano con grave danno del commercio svedese.

Sotto i successori di Gustavo, la quiete del regno andò esposta a qualche turbazione, specialmente durante il regno di Sigismondo, il quale era anche re di Polonia. Questo principe desiderava ripristinare la religione cattolica, ma gliene ruppero il disegno; e cacciandolo dal trono gli Stati elessero in sua vece il di lui zio Carlo IX. Figlio di questo fu il grande Gustavo II. Adolfo, uno dei principali e più illustri autori della famosa *guerra di trent'anni* (*), che operò efficacemente sui destini dell'Europa di quei tempi. Quando morì in battaglia a Lutzen (1632) non aveva che una figlia, la celebre Cristina, che gli succedè, ma presto scese dal trono per secondare liberamente il suo amore per gli studii, e per una vita indipendente. Abdicando Cristina chiamò suo successore il principe Carlo Gustavo di Due Ponti suo cugino; il quale fu uno dei re più operosi che s'abbia avuti la Svezia (dal 1654 al 1661). Non solamente ei seppe conservare la Pomerania e la Livonia, ma ritolse alla Danimarca le provincie di Sconia, Bleckingen, Alland, e Bobus di cui il possesso era stato il motivo di continua guerra. Anche il suo figlio Carlo XI. (1660-1697) volse le cure ad assicurare l'ordine interno, e creare l'ultima organizzazione militare che tuttavia vige nella Svezia; ma trascese ad atti duri ed arbitrarii verso la nobiltà, regnando assoluto. Venuto a morte gli successe sul trono Carlo XII. suo figlio ed eroe prediletto dalla nazione. Le conquiste e le sconfitte, il sublime coraggio e l'umore bizzarro di quel principe cavalleresco, son troppo noti perchè ci facciamo qui a narrarli. Per lui giunse la Svezia all'apice della gloria militare e

(*) *V. Sunto storico della Germania a pag. 278 e seg.*

della potenza; ma ei la lasciò spossata, povera, indebolita. Carlo XII. perì all'assedio del forte di Friederickstall, sui confini della Norvegia nel 1718. La pace generale tenne dietro alla morte di lui (1721); ma costò alla Svezia quasi tutti i paesi ch'essa aveva acquistati sul continente europeo; non gliene restò che una piccola parte nella Pomerania, e la Finlandia. Mancata la discendenza diretta del re Carlo XII., gli Stati del regno offrirono la corona vacante ad Ulrica Eleonora, sorella minore del re defunto, ed al marito di lei Federigo, principe ereditario di Assia Cassel; ma si prevalsero di questa occasione per ridurre l'autorità regia a certi limiti, che si restrinsero anche di più sotto i successori della regina Eleonora, Adolfo Federigo della casa ducale di Holstein Gottorp, e Gustavo III. suo figlio. Sennonchè questi amato dal popolo e dall'armata, ebbe tanto potere da frenare le ambiziose mire degli ottimati; e pubblicò una costituzione più favorevole al regio potere. La nobiltà si vendicò; il re fu ucciso da un gentiluomo chiamato Ankarstroem, in una festa da ballo in teatro (16 Marzo 1792). Gustavo IV. Adolfo, figlio dell'ucciso, rimase fino al 1796 sotto la tutela del suo zio, duca di Sundermanland; e infausti eventi segnalarono il suo regno. Essendo entrato nella lega dei principi contro la Francia, Gustavo perdè il rimanente della Pomerania e la Finlandia, provincie importanti a cagione della loro fertilità, ed essendosegli ribellati i nobili, dovette abdicare per sè e suoi discendenti la corona di Svezia, e rinunziare alla patria. Gli Svedesi chiamarono allora a succedergli il di lui zio Carlo XIII. il quale non avendo prole adottò il giovine Cristiano di Holstein-Augustenburgo; ma questi morì nel 1810, e in sua vece venne eletto principe reale il maresciallo francese Bernadotte, principe di Ponte Corvo, il quale salì al trono nel 1818 sotto il nome di Carlo XIV. Giovanni, e vi stabilì la sua dinastia tuttora regnante. Nel 1814, siccome già accennammo, la Svezia acquistava la Norvegia togliendola alla Danimarca. La quiete interna mantenutasi fino a questi ultimi tempi era momentaneamente turbata in Stocolma (Marzo 1848) da pochi faziosi. Ma quel moto veniva represso dalla forza, e disapprovato dai buoni cittadini fidenti nelle ottime disposizioni del re amico e promotore di saggie riforme.

Vedemmo già come la Danimarca salisse in potenza quando n'ebbe il governo quella Margherita che sottopose al suo scettro i tre regni della Scandinavia. Morta poi questa donna senza figli, e bandito il suo successore e cugino Enrico duca di Pomerania, la Danimarca scelse in proprio re Cristoforo di Baviera il quale estese la sua dominazione sulla Svezia e sulla Norvegia (1440). A Cristoforo succedè un conte di Oldemburgo, Cristiano o Cristierno I. (1448) cui fu contrastato il dominio della Svezia da Carlo Knutson e Stenone Sture amministratori di quello Stato. Questo Cristiano aggiunse alla Danimarca l'Holstein avuto in eredità dall'ultimo conte fratello di sua madre. I regni dei successori di lui, Giovanni e Cristiano II. della casa di Oldemburgo, furono travagliati dalle

guerre che con varia fortuna ebbero a sostenere contro gli Sturè, difensori della indipendenza svedese. Del secondo di questi re già narrammo sopra le vicende, e come per la sua crudeltà perdesse ogni autorità sulla Svezia, principalmente per opera del celebre Gustavo Wasa. Dopo lui occuparono il trono Danese Federigo I. (1523) e Cristiano III. (1534) zio l'uno, cugino l'altro dell'espulso, i quali, più atti al regno di lui, resero felici i loro sudditi. Come si era introdotta la nuova riforma religiosa nella Svezia, così potè abbarbicarsi in questo Stato, e così l'intera Scandinavia separandosi dalla Chiesa universale abbracciò la fede di Lutero.

La perdita che avevano fatta i Danesi della Svezia ormai divisa e indipendente sotto i Wasa fu compensata dall'incorporamento al regno di Danimarca della Norvegia, della quale Cristierno III. abolì il consiglio di Stato; nè i Norvegi pensarono ad opporsi a quell'atto che toglieva loro ogni esistenza politica; perchè la strage, che sul principio del secolo XVI. aveva fatto il re Giovanni dei loro magnati, aveva tolto a quella nazione ogni forza per difendere i suoi privilegi.

Nessun avvenimento importante ci narra la Storia della Danimarca fino alla guerra accesasi per la possessione dell'Holstein. Cristiano III. e il duca Adolfo di Holstein suo fratello, possedevano qual comune retaggio la città di Holstein, e i feudi nobili ecclesiastici e secolari della predetta provincia. I discendenti dell'uno e dell'altro, immemori dei vincoli del sangue dopo molte discordie vennero in aperta scissura nel secolo XVIII. Federigo IV. re di Danimarca, intimò al duca di Holstein Gottorp di demolire le fortezze fatte costruire nello Sleswick e di congedare le sue truppe. Questa intimazione non fu ascoltata e le parti ricorsero alle armi. Sennonchè essendo stato richiesto di ajuto il re Carlo XII. di Svezia, questi si condusse fin sotto Copenaghen e costrinse Federigo IV. a fermar la pace di Travendahl. Dopo quel tempo la monarchia danese andò declinando pel governo di principi deboli, e per la dipendenza in cui furon tenuti dai nobili. Credettero riparare a questo male i cittadini insorgendo nel 1660 contro la costituzione esistente, concedendo al re un potere quasi illimitato; ma a malgrado di questo mutamento lo Stato non risorse. Venuti poi i dispareri tra l'Inghilterra e la Francia sul principiare del secolo XIX. la sua partecipazione al conflitto le fu cagione di danni gravissimi. Il 2 Aprile 1801 la sua flotta sofferse assai dalle offese di Nelson e di Parker; e cadde poi intieramente in potere degl' Inglesi, i quali la rapirono dal porto istesso di Copenaghen mentre bombardavano la città. Dopo la battaglia di Lipsia le truppe svedesi varcarono l'Eyder; la Norvegia passò sotto la dominazione della Svezia, e la Danimarca ricevè in compenso la Pomerania svedese, ceduta poi di nuovo pel piccolo ducato di Lauemburgo, e il pedaggio nel Sund, il quale costituisce quasi la principal rendita dello

Stato (a). Ora la Danimarca è agitata dalla questione dei Ducati. E noi diremo le cagioni di tale contrasto. Questi possessi spettano fino dal XV. secolo alla Corona danese; il ducato di Sleswick come feudo, e quello di Holstein, come Stato dell'impero Germanico. Questa unione è formata con tali condizioni che i due principati, indissolubilmente congiunti fra loro, sono soltanto una dipendenza della Danimarca. Divisa la Casa di Oldemburgo in due rami, uno regnò in Danimarca; quello di Holstein-Gottorp, possedette la maggior parte dei due ducati come feudatari alla Danimarca; mentre per certi affari di maggior rilievo, il governo esercitavasi in comune dal due rami, non però senza gravi litigi. Nella pace di Rooschil (1658), i duchi di Gottorp furono dichiarati sovrani, sebbene i re di Danimarca vi tenessero fisso il pensiero, tanto che nel 1720 poterono impadronirsi dello Sleswick, poi nel 1773 anche dell'Holstein, cambiato coi paesi di Oldemburgo e di Delmenhorst. Contuttociò i due ducati furono sempre considerati come distinti e tali riconosciuti nella pace di Vienna. Oltrediché le genti tedesche attribuite alla Danimarca non possono assimilarsi colle Scandinave e però queste negli ultimi sconvolgimenti politici della Germania hanno tentato emanciparsi dall' antica soggezione, e soccorse un momento dalla Prussia si sono dichiarate indipendenti sostenendo le loro ragioni colle armi. Sennonchè le potenze garanti del trattati non potevano vedere con tranquillo animo queste mutazioni, che offendono diritti da esse riconosciuti e sono intervenute per accomodare queste vertenze e pare probabile un aggiustamento; sebbene la quistione sia complicata da diritti di successione, perchè in tutti i dominii danesi la legge non è la stessa. In Danimarca succedono anche le donne; nei ducati resta il privilegio dei maschi sebbene non sia ben definito il modo d'interpetrarlo; ed essendo perciò varii i pretendenti, tra i quali la casa imperiale di Russia. Nel momento che scriviamo le presenti pagine sembrano applanate le differenze insorte fra Prussia e Danimarca relativamente ai ducati; avendo la prima riconosciuto alla corona danese il diritto di richiamare alla sua obbedienza quei popoli ribellati. Resterebbe ad aggiustarsi l'ordine di successione.

(a) *Nel* 1844 *fruttò quasi* 6 *milioni. Vi passarono* 4465 *bastimenti inglesi*; 3788 *svedesi*; 2879 *prussiani*; 2005 *annoveresi e meklemburghesi*; 1267 *olandesi*; 763 *russi*; 302 *francesi ed altri.*

MONARCHIA INGLESE

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 0° 35', e 13° *Lat.* fra 50° e 61.°

DIMENSIONI. *Maggiore lunghezza* (della Gran Brettagna), dal capo Warth, nella contea di Sutherland in Scozia, fino al capo Beachy nella contea di Sussex in Inghilterra, 503 miglia. *Maggiore larghezza* dal contorni di Walsham nella contea di Pembroke nel principato di Galles, 254 miglia. La *maggiore lunghezza assoluta* si trova dalle spiagge della contea di Norfolk in Inghilterra, al capo Land's End nella contea di Cornovaglia in Inghilterra, che è di 320 miglia.

CONFINI. L' Arcipelago Britannico è circondato dall' Oceano Atlantico, il quale prende i nomi di mare del Nord o di Germania all' *est* della Gran Brettagna, di Manica al *sud*, e di Oceano Atlantico all' *ovest* della Scozia e dell' Irlanda.

MONTAGNE. I monti di questo Stato appartengono tutti al Sistema Britannico, il suo punto culminante è il *Ben Nevis*, nella Scozia, alto 682 tese, e compreso ne' *monti Grampiani.* Vedi alla pag. 66.

ISOLE. Questo Stato è composto d'isole, e fra queste, le principali sono: la *Gran Brettagna*, che comprende il regno d'Inghilterra propriamente detto, il principato di Galles ed il regno di Scozia; e l' *Irlanda*, che comprende il regno di questo nome. Tra le molte altre isole secondarie, sparse attorno a queste due isole principali, e situate anche a notabile distanza da loro, ma appartenenti a questo Stato, le seguenti sono le più notabili: L'*arcipelago di Scilly,* o *isole Sorlinghe,* al sud-est della Gran Brettagna di faccia al capo Land's End, composto di 145 isolette, delle quali sei solamente abitate, cioè: *S. Maria*, *S. Agnese*, *S. Martino*, *Tresco*, *Brehar*, e *Samson.* — L'isola *Wight*, al sud della Gran Brettagna. —

Gli *arcipelaghi delle Orcadi e delle Shetland*, all'estremità settentrionale della Gran Brettagna; essi formano insieme la contea Scozzese di Orkney; il primo si compone di 30 isole, il secondo di 86, ma nella maggior parte deserte; la più considerabile fra le isole Orcadi è *Mainland*, chiamata anche *Pomona*, e fra le Shetland quella che porta parimente il nome di *Mainland*. L'*arcipelago delle Ebridi*, chiamato dagl'Inglesi *Western Islands* o *isole Occidentali*, lungo la costa occidentale della Gran Brettagna, composto di 300 isole delle quali 86 abitate, e fra queste le più considerabili sono: *Skye*, *South*, *Uist*, *Lewis* o *Long Island; Tull*, *Staffa*, celebre per la famosa grotta di Fingal e per le belle colonne di basalto che vi si trovano: *Iona* o *Icolmhill; Ila, Juri*, *e Rum*. — Le isole di *Arran* e di *Bute*, di faccia alla foce della Flyde, che con altre isolette formano la contea Scozzese di Bute. — L'isola di *Man*, in mezzo al mare d'Irlanda. — L'isola *Anglesey*, anticamente *Mona*, nel mare d'Irlanda sulla costa occidentale del principato di Galles, di cui forma la contea di questo nome. Fu centro della religione dei Druidi, e vi si vedono tuttora le pietre o are sulle quali si crede che fossero immolate vittime umane. — Il *gruppo delle isole Anglo-Normanne*, sulle coste della Normandia, fra le quali le più considerabili sono: *Guernesey* e *Jersey*. — L'isola *Helgoland*, di faccia alle foci dell'Elba e del Weser. — Finalmente il *gruppo di Malta*, nel Mediterraneo, appartenente geograficamente all'Italia, e composto delle isole *Malta*, *Gozzo*, *Comino* e *Cominotto*.

LAGHI. L'Inghilterra ne ha pochi e di piccola estensione; i principali sono quelli di *Winnandermeere*, di *Conniston*, e di *Dervent*. La Scozia ne ha molti e di considerabile estensione; i più ragguardevoli sono quelli di *Lomond*, di *Ness*, e di *Tey*. L'Irlanda ne ha in maggior numero; i più vasti e i più considerabili sono quelli d'*Erge*, di *Carrib*, di *Ces*, di *Deng*, di *Allen*, di *Conn*, e di *Killarney*, rinomato per l'amenità della sua situazione. Nell'Irlanda si trova inoltre un gran numero di paludi chiamate dagl'indigeni *bogs*.

FIUMI. Molti sono i fiumi che irrigano questa regione, ma tutti di un corso limitato; essi appartengono all'OCEANO ATLANTICO o alle sue diramazioni chiamate mare del Nord o di Germania, Manica, mare d'Irlanda o canale di S. Giorgio, e mare di Caledonia. I principali sono i seguenti:

Nell'Inghilterra; il TAMIGI, che si forma nella contea d'Oxford per l'unione del CARREL col THAMES, chiamato generalmente ISIS; scorre per l'Inghilterra meridionale e sbocca nel mare del Nord. — Lo HUMBER, formato dall'unione dell'OUSE, che viene dalla contea d'YORK, colla TRENT che viene da quella di Stafford; esso sbocca con vasta foce nel mare del Nord. L'OUSE riceve alla diritta il *Warf* e l'*Air*; ed alla sinistra il *Derwent*. La TRENT riceve la *Dove* alla diritta — la MERSEY, che riceve alla

diritta l' *Irwell*, ed alla sinistra il *Weaver*, bagna le contee di Chester e Lancaster, e sbocca con larga foce nel mare d'Irlanda. — La Severn, che riceve alla diritta la *Wie* ed alla sinistra i due *Avon*, traversa il principato di Galles e l'Inghilterra occidentale, ed entra con vasta foce nel canale di Bristol.

Nella Scozia : il Tweed, che nella parte inferiore del suo corso separa l'Inghilterra dalla Scozia, ed entra nel mare del Nord. — Il Forth, che riceve alla sinistra la *Theit*, e si getta nel golfo del suo nome nel mare del Nord. — Il. Tay, che traversa il lago di questo nome, e sbocca nel golfo a cui dà il nome nel mare del Nord. — La Clyde, che dopo aver traversato la contea di Lanerk, sbocca nel golfo del suo nome nel mare d' Irlanda. — Lo Spey, considerabile per la sua rapidità ; esso bagna le contee di Inverness, di Murray e di Banff, ed entra nel mare del Nord. La Ness, che traversa la contea ed il lago di questo nome e sbocca nel golfo di Murray nel mare del Nord.

Nell'Irlanda: il Shannon, che traversa diversi laghi, e quasi tutta l'isola dal nord al sud, e sbocca nell'Oceano Atlantico. — Il Barrow, che riceve alla diritta il *More*, ed alla sinistra il *Suire*; traversa il sud-est dell'Irlanda, ed entra nel canale di S. Giorgio. — La Liffey, considerabile perchè bagna Dublino capitale del regno; essa ha foce nel mare d'Irlanda. — Il Bann, che esce dal lago Neagh, traversa il nord-est d'Irlanda, ed entra nell' Oceano Atlantico.

Canali e strade ferrate. Non vi è alcun paese che abbia un maggior numero di canali o del più magnifici di quelli posseduti da questo Stato.

L'Inghilterra è la parte ove sono più numerosi, e per mezzo di essi i quattro principali porti di commercio di Londra, Hull, Liverpool e Bristol, mantengono una facile ed economica corrispondenza, non tanto fra loro, quanto colle città interne più mercantili. Questi canali si aggirano verso quattro città principali, intorno alle quali si ramificano, e vengono a formare altrettanti *sistemi idraulici* fra loro separati, che dai nomi di queste città possono chiamarsi di *Manchester*. di *Liverpool*, di *Londra* e di *Birmingham*.

Nel Sistema Idraulico di Manchester sono compresi i canali di *Rochdale*, che va da Manchester a Halifax, passando per Rochdale ; di *Bridgewater* il cui primo ramo va dalle miniere di carbon fossile di Worsley a Manchester, il secondo va da Manchester a Runcorn sulla Mersey; di *Ashton* e *Oldham*, che va da Manchester ad Ashton, e per mezzo di due diramazioni secondarie conduce da una parte a Oldham, dall'altra a Stockport; di *Huddersfield*, che va da Ashton a Hunddersfield ; questo canale ed il precedente uniscono i due fiumi navigabili Calder e Mersey, i quali sboccano, il primo nel mare del Nord, il secondo nel mare d' Irlanda; di *Peak Forest*, che va dall' estremità del canale di

Ashton a Scads Knowl; e di *Ramsden*, che conduce dal fiume Calder al canale di Hundersfield.

Nel Sistema Idraulico di Liverpool sono compresi i canali di *Ellesmere*, divisi in quattro rami chiamati *Nantwich*, *Llanymynech*, *Shrewsbury* e *Llandsilio*, i quali vanno dalle città di questi nomi a quella di Ellesmere; di *Montgomery*, che è la continuazione del ramo di Llanymynech fino a Montgomery; di *Shrewsbury*, che va da questa città a Newport; di *Shropshire*, diviso in due rami che vanno fino al fiume Severn; di *Kelley*, che comunica con le fonderie di questo nome; di *Trent e Mersey*, che unisce questi due fiumi: esso è conosciuto generalmente sotto il nome di *Gran Tronco*, perchè da esso si diramano quasi tutti i canali della navigazione interna; di *Derby*, composto di tre rami, che si uniscono in questa città, e vanno il primo al sud, fino al Gran Tronco, da esso traversato per sboccare nella Trent a Swarkstone; il secondo verso il nord; il terzo verso l'ovest fino al canale d'Erewash; di *Erewash*, che serve per condurre alla Trent il carbon fossile ricavato dalle miniere situate nella contea di Derby; esso ha diverse ramificazioni, cioè all'ovest il canale di *Nutbrook*; al nord il canale di *Cromford* continuato per mezzo di una strada di ferro, fino a Mansfield; all'est il canale di *Nottingham*, che termina a questa città sulla Trent, ed è prolungato al di là di questo fiume dal canale di *Grantham*; di *Dyke*, chiamato comunemente il *fosso Dyke*, scavato dai Romani, ed il più antico fra i canali dell'Inghilterra; esso forma un'altra comunicazione colla Trent al di là di Nottingham; di *Chesterfield*, che va da questa città a Stockwite sulla Trent; di *Leedes* e *Liverpool*, che unisce queste due città e fa comunicare per mezzo della Mersey, dell'Air e dell'Ouse, il mare d'Irlanda con Hull e col mare del Nord; e di *Lancaster*, che va da West Hougthon, passando per Lancaster, a Kendal.

Nel Sistema Idraulico di Londra sono compresi i canali del *Reggente*, che va da Londra a Hull; di *Paddington*, che provvede Londra di acqua potabile; della *Grande Jonction*, che va da Londra fino al canale di Oxford; della *Grande Unione*, che va dal canale della Grande Jonction presso Daventry, fino alla linea di comunicazione che unisce Hull con Liverpool. dell' *Unione*, che va da Leicester a Northampton; di *Oxford*, di *Coventry*, di *Fazeley*, i quali formano una catena continuata dal Tamigi fino al canale del Gran Tronco; della *Stroude*, che va fino alla Severn; di *Berkley* e *Gloucester*; di *Hereford*, che va da questa città a Gloucester; di *Kennet ed Avon*; di *Berks* e *Wilts*, che va da Abingdon fino al canale di Kennet ed Avon; del *Tamigi* e *Medway*, e del *Gran Surrey*, che sbocca nel Tamigi al di sopra e al di sotto di Londra.

Nel Sistema Idraulico di Birmingham sono compresi i canali di *Birmingham* e *Fazeley*, che unisce a Fazeley i canali d'Oxford e del Gran Tronco; del *Vecchio Birmingham*, che sbocca nel ca-

nale di Stafford e Worcester, e con un ramo va all'ovest fino a Walsall; questo ramo si suddivide in altri rami secondarii che conducono alle magone ove si adoprano il ferro ed il carbon fossile ricavato dalle miniere del territorio di Birmingham; di *Wirley* ed *Essington*, che unisce il canale del Vecchio Birmiugham con quello di Fazeley; di *Stafford* e *Worcester*, che va dal canale del Gran Tronco fino alla Severn; di *Leominster* e *Kingston*, che va dalla Severn fino a Kingston; di *Worcester* e *Birmingham*, che unisce queste due città; di *Droitwich*, che va dalla Severn alle saline di Droitwich; di *Dudley* e di *Stourbridge*, i quali fanno comunicare fra loro i canali del Vecchio Birmingham, di Stafford e Worcester, e di Birmingham e Worcester; di *Statford*, che va da questa città al canale di Birmingham e Worcester; e di *Warwick*, che va dal canale di Birmiugham e Fazeley fino a Nepton, passando per Warwick.

La Scozia ha i seguenti canali: *Caledonio*, che va dalla baja di Inverness sul mare del Nord, fino alla baja d'Eil sul mare d'Irlanda; del *Forth* e *Clyde*, che unisce questi due fiumi, e forma un'altra comunicazione fra i due mari del Nord e della Irlanda; di *Crinan*, che taglia l'istmo di Cantyre; dell'*Unione*, che va da Falkirk sul canale di Forth e Clyde. fino a Edimburgo; d'*Inverary*, che pone in comunicazione questa città con Aberden; di *Monkland*, che va dal porto Dundas presso Glasgow fino alla Calder; e di *Glasgow* a *Paisly* prolungato ultimamente fino ad Androssan.

L'Irlanda ha il *canale Reale*, che va da Dublino a Tarmonbarry sul Shannon e con un piccolo ramo va a Trim sulla Boyne, ed apre per conseguenza una comunicazione interna fra Dublino e Drogheda; il *Gran Canale*, che va da Dublino a Benagher sullo Shannon, e con uno dei suoi rami va dal contorni di Prosperos ad Athy sul Barrow, ed apre per conseguenza una comunicazione fra Dublino, Limerick e Waterford; il canale di *Newry*, che va da questa città al lago di Neagh; di *Lagan*, che apre una comunicazione fra Belfast ed il lago Neagh, passando per Lisburn; e di *Ballinrobe*, aperto per unire questa piccola città a quella di Lough-Rea.

Un altro mezzo di facile comunicazione fra le diverse parti di questo Stato, oltre i canali, sono le strade di ferro sparse sulla sua superficie.

STRADE FERRATE. La Gran Brettagna, e particolarmente l'Inghilterra, possiede la più magnifica rete di strade ferrâte che finora siasi costruita. Tra le principali vuolsi rammentare le seguenti. La grande strada che da *Douvres* va a *Lancaster* traversando tutta l'Inghilterra dal sud-est al nord-ovest, e passando per *Canterbury, Chatam, Londra, Rugby, Birmingham, Newton* e *Preston*; questa può chiamarsi a ragione la grande arteria alla quale vanno a congiungersi quasi tutte le altre strade; porta diversi nomi fra le sue città principali; la sezione più notabile è quella da Londra a

Birmingham. Sulla linea del suo lungo corso trovansi due dei quattro gran centri di strade ferrate le cui ramificazioni abbracciano tutta l'Inghilterra, e sono quelli di *Londra* e di *Birmingham* nella parte meridionale; nella settentrionale è situato *Newton* che è traversato dalla magnifica strada da *Liverpool* a *Manchester*; quest'ultima malgrado la sua poca estensione (neppure 29 miglia) è notabilissima pei grandi lavori d'arte che si sono dovuti compire per la sua costruzione, e perchè fu la prima di questo genere in grandi dimensioni aperta in Inghilterra fin dal 1830. *Londra* è il centro da cui partono molte grandi strade, cioè quella di *Douvres* e di *Birmingham*, che già vedemmo formar parte della gran linea dal sud-est al nord-ovest; il *general eastern counties rail-road* da *Londra* a *Yarmouth* per *Colchester*, *Ipswich*, e *Norwick*; il *general north-eastern rail-road* da *Londra* a *Cambridge*; il *great-western rail-way* da *Londra* a *Bristol* per *Reading* e *Bath* prolungantesi fino a *Exeter* e *Plymouth*; finalmente quelle da *Londra* a *Southampton*, e da *Londra* a *Brighton*. *Birmingham* posto quasi nel centro della Inghilterra è il secondo punto donde partono quattro strade ferrate; quelle di *Birmingham* a *Londra*, il *Great-jonction* (da *Birmingham* a *Warrington*) e quella da *Warrington* a *Newton*, tre sezioni della grande strada dal sud-est al nord-ovest già menzionata; la strada da *Birmingham* a *Bristol* per *Worcester* e *Glocester*, e quella da *Birmingham* a *Derby*; quest' ultima, per *Sheffield* si aggiunge al quarto gran centro di *Leeds*. Da questa ultima gran città manifatturiera partono quattro strade; quella del *sud-ovest* la congiunge alla industre *Manchester*; quella del *sud* a *Sheffield*, quella dell'*est* a *Hull* per *Selby*, quella del *nord-est* a *York*. Nomineremo ancora la magnifica strada che apre un'altra comunicazione fra i due mari congiungendo *Newcastle* a *Carlisle*. In Scozia citeremo la strada che congiunge *Edimburgo* ad *Ayr* passando per *Glasgow* e *Paisley*; e in Irlanda il gran *Leinster and Munster rail-way*, che parte da *Dublino* e mette a *Kilkenny* per *Athy* e *Carlow*. Ricorderemo che le strade da *Londra* a *Birmingham*, da *Londra* a *Bristol* (il *Great-Western*) e da *Manchester* a *Leeds* sono immensi lavori per opere d'arte e per le enormi somme che costò la loro costruzione (a). L' Inghilterra possiede inoltre nelle vicinanze di Newcastle più di 100 miglia di strade a ruotaje, ed altrettante vie sotterranee nelle diverse miniere. Per completare le notizie già date su questa importante materia aggiungiamo la lista delle strade ferrate inglesi attuate fino al 1846.

Manchester e Leeds	miglia	49. 76
Chester e Birkenhead	»	14. 71
Durham e Sunderland	»	13. 20

(a) *Dal 1801 al 1848 l' Inghilterra ha speso in strade ferrate l'enorme somma di 320 milioni di Sterlini* (*N. dell'Edit.*)

Stockton e Darlington	miglia	25. 50
Newcastle e Thieds	»	6. 79
Newcastle e Carlisle	»	61. 67
Maryport e Carlisle	»	28. 3
Sheffield e Manchester	»	40 66
Manchester, Bolton e Bury	»	10. 7
Sheffield e Rotherham (da Londra a Sheffield)	»	5. 26
Bolton, Kenyon e Leigh	»	9. 10
Bolton e Preston	»	14. 46
Preston e Wyre	»	19. 60
Lancaster e Preston	»	20. 18
Chester e Crewe	»	35. 44
Yarmouth e Norwich	»	20. 1/2
Traff Vale	»	24. 1/2
Occidente di Londra	»	5. 1/2
Leicester e Swannington	»	16. 5
Ayglesbury	»	7.
Glasgow, Paisley e Greenock	»	22. 22
Dundee e Arbroath	»	16. 50
Arbroath e Forfar	»	15. 15
Dublino e Kinhston	»	6. 4
Londra e Birmingham	»	112. 10
Gran Linea Occidentale	»	118. 20
Linea Sud-Ovest	»	76. 55
Linea Sud-Est	»	66. 20
Londra e Brighton	»	42. 35
Contee Orientali	»	51. 10
Linea Nord-Est	»	53. 11
Londra e Croydon (ammosferica)		10. 26
Londra e Greenwich	»	3. 60
Londra e Blackwall	»	3. 38
Croydow ed Epson (ammosferica)	»	8.
Gran Conglunzione	»	82. 50
Glasgow, Paisley, Kelmarnock	»	40.
Edimburgo e Glasgow	»	46.
Manchester e Birmingham	»	31.
Contee Interne	»	47. 36
Interna Settentrionale	»	72. 29
Birmingham e Derby	»	38 68
Liverpool e Manchester	»	30. 53
Unione Settentrionale	»	22. 1
Birmingham e Glocester	»	51. 30
Bristol ed Exeter	»	76. 10
Cheltenham e Gran linea Occidentale	»	42.
Gran linea Settentrionale	»	45. 19
York ed interna settentrionale (da Londra a York)	»	23. 11
Newcastle e Darlington	»	25.
Leeds e Selby	»	20.

Hull e Selby	miglia	30. 31
Bristol e Glocester	»	22. 10
Ulster	»	36.
Dublino e Drogheda	»	32.
Travesend e Rochester	»	6. 35
Maryport e Carlisle (porzione) . . .	»	19. 56
Congiunzione di Guisford alla sud-ovest .	»	5. 6
Cheltenham e Sud-Ovest	»	15. 40
Ramo di Northampton a Peterboroug . .	»	44. 47
Wilsontown, Morningside, e Cottness . .	»	8. 58
Sheffield a Manchester (ramo di Glossop) .	»	1. 6
Prolungamento di Garukirk e Coalbridge .	»	1. 6
Norwich e Brandon	»	37. 50
York e Scarborough	»	48. 60
Bishops, Stortfort e Brandon	»	55. 28
Prolungamento di Gosport da Londra e Sud-Ovest	»	0 27 ¹/₂
Prolungamento di Worthing da Brighton a Chichester	»	4. 60
Ramo di Macclesfied da Manchester a Birmingham	»	10. 56
Prolungamento del Summit Tunnel . . .	»	3. 1
Idem ramo d'Ashton	»	2. 32
Congiunzione di Whitehaven.	»	5. 17

La Sezione da Edimburgo a Cockburuspack e Dumbar. — La prima sezione della Devon Meridionale, d'Exeter a Teignmouth. — Il ramo di Blackpool nella linea di Preston e Wyre. — La linea di Turness e la recente da Londra a Peterborough 76 miglia.

SUPERFICIE. 90,930 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 28,500,000 abit.; *relativa*, 313 abit. per miglio quadro.

RELIGIONE. La *Calvinista Anglicana* è la religione dominante in tutto il Regno Unito, ad eccezione della Scozia in cui la *Calvinista Presbiteriana* è professata dalla quasi totalità degli abitanti. La maggior parte però degli abitanti dell'Irlanda professano la *religione cattolica* alla quale pure sono addetti non pochi abitanti dell'Inghilterra, specialmente a Londra e nelle contee di Lancaster, di York, di Statford, e di Northumberland, ove sono in maggior numero. Vi si trovano inoltre poche migliaja di *Ebrei*, stabiliti nelle città più commercianti, come pure dei *Metodisti*, dei *Mennonisti*, dei *Quacqueri*, degli *Herrnhuteri* o *Fratelli Moravi*, ed altri settarii, ma poco numerosi.

GOVERNO. Esso è *monarchico costituzionale*. Il re ha il potere esecutivo: il potere legislativo e quello di stabilire nuove imposizioni si esercita dal Parlamento, formato dal re, dalla Camera Alta, o dei Pari, e dalla Camera dei Comuni. I paesi riguardati come dipendenze amministrative dell'Inghilterra non sono compresi in questa forma di governo; essi si reggono con le loro

leggi particolari, e godono tutti maggiori o minori privilegi, sotto il riguardo commerciale.

FORTEZZE e PORTI MILITARI. Le principali piazze forti del Regno Unito sono le seguenti: Nell' Inghilterra: *Portsmouth* che è la più importante, *Douvres, Falmouth, Sheerness, Chatam*, e *Yarmouth*; nella Scozia: il *Forte Giorgio* presso Inverness: nell' Irlanda: i forti che difendono il porto di *Cork*, ed *Ennishillen*, e nelle dipendenze amministrative dell'Inghilterra: *Gibilterra* in Ispagna, *Malta* ed *Helgoland* nelle isole di questi nomi. I principali porti militari e cantieri da costruzione sono i seguenti. Nell' Inghilterra: *Porstmouth, Plymouth, Yarmouth, Deptford, Wodwick, Chatam*, e *Sheerness*; nel principato di Galles: *Milford*, nella Scozia: *Leith, Inverness*; e nell' Irlanda: *Cork Waterford, Galway, Bantry*, e *Limerik*.

PORTI e CITTA' COMMERCIALI. Le principali piazze marittime commerciali del Regno Unito, tanto porti propriamente detti, come città prossime al mare sono i seguenti: Nell' Inghilterra: *Londra, Liverpool, Bristol, Hull, Newcastle, Plymouth, Southamton*; *Sunderland, Whitehaven, Portsmouth*, *Yarmouth, Whitby*, *Scarborough*, *Darmouth*, *Poole, Exeter, Lynn-Regis, Gloucester, Rochester*, e *Grimsby*: nel principato di Galles: *Beaumaris, Gardigan*, e *Swansea*; nella Scozia; *Edimburgo, Leith, Greenock*, *Glasgow, Dundee, Aberdeen, Montrose, Grangemouth, Kirkaldy, Irwine, Dumfries, Bowness*, e *Inverness*: nell' Irlanda: *Dublino, Belsfast, Cork, Newry, Limerick, Waterford, Wexford*, e *Londonderry*; e nelle dipendenze amministrative dell' Inghilterra: *S. Ilario* nell' isola Jersey, *Malta* nell' isola di questo nome, e *Gibilterra* in Ispagna.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Prima della conquista dei Normanni (1066) l'Inghilterra si componeva di 7 regni, cioè: *Northumberland*; *Mercia*; *Estanglia*; *Essex*; *Kent*; *Sussex*; *Westsex*; oltre il principato di Galles che rimase indipendente fino al 1282. Oggi il Regno Unito è formato dai tre regni d' *Inghilterra*, col principato di Galles, di *Scozia* e d' *Irlanda*, divisi ciascuno in *shires* o contee; di queste, 40 appartengono all' Inghilterra propriamente detta; 12 al principato di Galles; 23 alla Scozia; e 32 all' Irlanda.

Il REGNO D' INGHILTERRA è repartito in:

INGHILTERRA propriamente detta, la quale, andando dal nord al sud, comprende: 1.° Antico regno di *Northumberland*, 6 contee: *Northumberland, Cumberland, Westmoreland, Durham, Lancaster, York*.

2.° Nel regno di *Mercia*, 19 contee: *Lincoln, Nottingham*, *Derby, Chester, Stropshire, Hereford, Monmouth, Stafford, Leicester, Northampton, Rutland, Warwick, Worchester, Gloucester, Oxford, Buckingham, Hersford, Bedford, Huntingdon*.

3.° Nel regno di *Estanglia*, 3 contee: *Cambridge, Norfolk, Suffolk*.

4.° Nel regno d' *Essex*, 2 contee: *Essex*, *Middlesex*.
5.° Nel regno di *Kent*, 1 contea: Kent.
6.° Nel regno di *Sussex*, 2 contee: *Sussex*, *Surrey*.
7.° Nel regno di *Westsex*, 7 contee: *Hampshire*, o *Southamptonshire* dalla quale dipende l'isola *Wight*, *Berkshire*, *Wiltshire*, *Dorset*, *Sommerset*, *Devon*. *Cornowall* (Cornovaglia).

PRINCIPATO DI GALLES, che comprende le contee di *Flint*, *Denbing*, *Caernarvon*, *Anglesey*, formato dall' isola di questo nome, *Merioneth*, *Montgomery*, *Radnor*, *Cardigan*, *Pembroke*, *Caermarthem*, *Brecknock*, e *Clamorgan*.

DIPENDENZE AMMINISTRATIVE DELL' INGHILTERRA, che comprendono l' *arcipelago di Scilly* o delle *isole Sorlinghe*, l'*isola di Man*, il *gruppo delle isole Anglo-Normanne*, diviso nel due governi di Guernesey formato dall'isola di questo nome, e di Jersey formato dall' isola di questo nome e dalle isolette di Sark e di Alderney, l' *isola Helgoland*, *Gibilterra* In Ispagna; ed il *gruppo di Malta*.

IL REGNO DI SCOZIA è repartito in tre divisioni geografiche, cioè:

CONTEE AL SUD, nelle quali si comprendono quelle di *Edimburgo* o *Lothian Medio*, *Linlithgow* o *Lothian Occidentale*, *Haddington* o *Lothian Orientale*, *Berwick*, *Renfrew*, *Ayr*, *Wigton*, *Lanerk*, *Peebles*, *Selkirk*, *Roxburgh*, *Dumfries*, e *Kirkudbrigh*.

CONTEE AL NORD, nelle quali si comprendono quelle d' *Orkney*, formate dagli arcipelaghi delle Orcadi e delle Shetland; *Caitness*, *Sutherland*, *Ross*, da cui dipende parte dell' isola Lewis, nello arcipelago delle Ebridi; *Cromarty*, e *Inverness*, da cui dipende parte dell' isola Lewis, e le isole North Uist, e South Uist e Skye, nell'arcipelago delle Ebridi.

CONTEE AL CENTRO, nelle quali si comprendono quelle d' *Argyle*, da cui dipendono le isole Mull, Iona o Icomkill, Staffa, Isla, Jura, Tirey ed altre; nell' arcipelago delle Ebridi: *Bute*, formata dalle isole Bute, Arran, Cambray, ed altre: *Nairn*, *Elgin*, *Bauff*, *Aberdeen*, *Meark* o *Kincardine*, *Angus* o *Forfar*, *Perth*, *Fife*, *Cinross*, *Clackmannan*, *Sterling*, e *Dumbarton* o *Lenox*.

Il REGNO DI IRLANDA, è repartito in quattro provincie ecclesiastiche, chiamate:

LEINSTER, che comprende le contee di *Dublino*, *Louth*, *Meath Orientale*, *Wicklow*, *Wexford*, *Kilkenny*, *Carlow*, *Kildare*, del *Re*, della *Regina*, *Meath Occidentale*, e *Longford*.

ULSTER, che comprende le contee di *Antrim*, *Down*, *Armagh*, *Tyrone*, *Londonderry*, *Donegal*, *Fermanagh*, *Cavan*, e *Monaghan*.

CONNAUGHT, che comprende le contee di *Leitrim*, *Sligo*, *Roscommonn*, *Mayo* e *Galway*.

MUNSTER, che comprende le contee di *Clare*, *Limerik*, *Kerry*, *Cork*, *Waterford*, *Tipperary*.

CITTA' CAPITALE, *Londra* nell' Inghilterra.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili di questo Stato sono i seguenti :

Nell' Inghilterra propriamente detta : *Londra*, situata a 9 miglia dentro terra sulle due rive del Tamigi, che le arreca tutti i vantaggi della navigazione, senza esporla ai pericoli di un porto di mare, magnifica e vastissima città vesc. , la più ind. e comm. del mondo, capoluogo della contea di Middlesex, e capitale di tutto il Regno Unito, con due università, varie ricche biblioteche, ed un gran numero di altri importanti lett. istit., con magnifici cantieri e bacini da costruzione, e con 2,200,000 ab. (a). La maggior parte della città è situata sulla sinistra del Tamigi nella contea di Middlesex, il restante sulla destra in quella di Surrey. L' uso distingue in Londra sei parti principali. cioè i due quartieri dell'ovest, chiamati *Westminster* e *West End* ; questi comprendono la parte più bella di Londra e sono abitati dalla nobiltà e dai grandi proprietari ; la *Città* propriamente detta, che è la parte centrale e la più antica : in essa soggiornano i negozianti e vi sono riuniti quasi tutti gli stabilimenti ed edifizii commerciali ; il quartiere dell'*Est*, abitato quasi esclusivamente dalle persone di mare, e dedicate al commercio marittimo : in questo si trovano i famosi *docks* o bacini da costruzione, ed immensi magazzini di deposito ; il quartiere di *Southwark*, che appartiene sotto il riguardo amministrativo alla contea di Surrey : esso è dedicato alle fabbriche ed alle manifatture ; ed il quartiere del *Nord*, che è una città nuova, formata in questi ultimi anni per il prodigioso ingrandimento di Londra, e per cui diversi villaggi sono stati compresi nel suo circuito immediato. Le case di Londra sono costruite in mattoni, generalmente poco alte , e quasi tutte della medesima forma esterna. (b) Le strade sono lastricate con molta regolarità ed hanno dei marciapiedi ; fra

---

(a) *Sotto Enrico II. Londra contava* 40,000 *abit. ; sotto Guglielmo III.* 674,000; *Sotto Giorgio III.* 676,000 ; *nel* 1801, 1,097,000, *e nel* 1821, 1,374,000. *Nel* 1849 *la sua popolazione veniva stimata , su dati autentici, alla cifra da noi marcata.*

(*N. dell' Edit.*)

(b) *La semplicità esteriore delle case di Londra è singolare , e fa spesso maraviglioso contrasto colla magnificenza ed il lusso dell' interno. Al di fuori le mura non sono intonacate, e per lo più sono annerite dal vapore del carbone. Di rado le case hanno più di tre piani e di tre o quattro finestre ogni piano, perchè sono quasi sempre abitate da una sola famiglia, evitando più che possono gli Inglesi d' abitare sotto lo stesso tetto con persone estranee. Queste case sono inoltre poco solidi ; quindi è che la loro durata suol esser garantita per* 40 *anni soltanto, o tutt' al più per* 80. *Ciò dipende dall' essere i terreni sui quali fabbricansi queste case , proprietà di ricchi signori che non li vendono, ma gli affittano per un numero d' anni determinato.*

(*N. dell' Edit.*)

queste le più belle sono quelle del Reggente, d'Oxford, Piccadilly, e di Pall-Mall, di Portland-Place, di Tottenham- Court Road, di Figh Holborn, di S. James, e di Haymarket. Tra il gran numero di edifizii che abbelliscono questa metropoli sono osservabili il palazzo S. James residenza dei re, considerabile per la sua vastità e per la eleganza e la ricchezza dei suoi numerosi appartamenti: esso è situato al nord del parco che porta il suo nome; il nuovo e magnifico palazzo reale costruito nel parco S. James, destinato a servire di residenza al re d'Inghilterra; il palazzo di Whitehall, vasta fabbrica quadrata ed anticamente residenza reale: la Torre di Londra, antica e vasta fortezza stata già residenza reale, ed oggi convertita in armeria ed in prigione di Stato; il vasto e solido edifizio della banca d'Inghilterra; il palazzo di Westminster, ove si aduna il Parlamento; il palazzo della compagnia delle Indie Orientali; la borsa, bella fabbrica quadrata, adorna di portici; la nuova zecca; il palazzo della Trinità; il nuovo uffizio della posta; la magnifica fabbrica della dogana; l'uffizio dell'Assisa; la superba fabbrica del tesoro; il palazzo del Lord Maire (mansion-house); il palazzo dell'arcivescovo di Canterbury; il palazzo Sommerset, ove si trovano gli uffizii del bollo e della marina; gli spedali di Bedlam, di S. Bartolommeo, di Rew Foundling, e di Guy; le prigioni di Coldbathfield, di Millbank, e di Newgate; la magnifica colonna di 202 piedi inglesi di altezza, detta il monumento di Londra, destinata a rammentare il terribile incendio che nel 1665 consumò la maggior parte di questa città; i teatri del Re o dell'Opera italiana, di Drury Lane, di Covent Garden, d'Hawmarket, dell'Opera Inglese, e del Circo Reale, che sono i più belli fra i tredici che si contano in Londra; e fra i molti palazzi appartenenti ai particolari, quelli veramente magnifici dei duchi di Wellington, di Northumberland, di Marlborough, di Bedford, del marchese di Stafford, del conte Grosvenor, del Lordi Spencer e Grosvenor, e dei ricchi proprietarii Burlington e Portman. Tra le molte chiese si distinguono la cattedrale di San Paolo, uno dei più vasti e sontuosi tempii dell'Europa, costruito sul modello del S. Pietro di Roma: l'abbazia di Westminster, superbo edifizio gotico: esso e il Panteon dell'Inghilterra; S. Stefano, capo d'opera del celebre Cristofano Wren architetto della cattedrale di S. Paolo; S. Martino, S. Giovanni Evangelista, S. Giorgio, e S. Paolo. Sei ponti magnifici traversano il Tamigi e riuniscono fra loro le due parti di questa città; quello di Waterloo in granito, è il più grande ed il più bello; dopo di questo vengono quelli di Westminster, di Blak Friars, di Southwark che è in ferro, ed il nuovo ponte di Londra che sopravanza tutti quelli già esistenti per la sua bellezza e per la spaziosità dei suoi archi. Parlando dei ponti di Londra non può a meno farsi menzione del magnifico Tunnel o passaggio sotterraneo sotto il Tamigi, costruzione ardita ed unica nel suo genere, incominciata nel 1823. Esso si compone di due gallerie parallele, lunghe ciascuna 1300 piedi, larghe 14, ed alte 20. Si contano in Londra un gran numero

di piazze chiamate *squares*, il cui centro è generalmente occupato da un giardino, cinto da ferriate nel quale hanno accesso i soli abitanti delle case che formano il circuito della piazza. Le più considerabili sono quelle di Grosvenor, nel cui mezzo si trova la statua equestre di Giorgio II; di Cavendish, adorna della statua di Guglielmo duca di Cumberland; di Bloomsbury, decorata della statua colossale di Carlo Jacopo Fox; di Leicester e della Regina, adorne ambedue di una statua; di Belgrave; di Eaton, di Portman, di Manchester, di Lincoln's Inn-Fields, di Russel, decorata della statua del duca di Bedford; e di Soho. I più belli e frequentati passeggi di questa capitale sono quelli dei parchi di Green, di S. James, di Hyde, e del Reggente, oltre un gran numero di deliziosi giardini pubblici. Termineremo la descrizione di Londra con far menzione del mirabile intreccio dei condotti sotterranei che portano a tutte le strade il gas infiammabile per l'illuminazione della città, e quasi ad ogni casa l'acqua potabile: costruzioni che per questa parte pongono la metropoli dell' Inghilterra al di sopra di quasi tutte le capitali del mondo. I contorni di Londra sono deliziosissimi . vi si trova un gran numero di piccole città e villaggi considerabili, fra i quali meritano di essere menzionati i seguenti. Nella contea di Middlesex: *Chelsea*, Sul Tamigi, villaggio di 9,000 abit., oggi riunito alle case di Londra e considerabile per il suo grande ospizio degl' invalidi dell' armata di terra, nel quale sono educati più di 1,200 figliuoli di soldati. *Kensington*, che può parimente riguardarsi come parte di Londra; vi è da osservare un palazzo reale, ragguardevole per la magnificenza dei suoi appartamenti e per l' amenità dei giardini ai quali è annesso: *Hampton*, villaggio di 4,000 abit., con un altro palazzo reale annesso a deliziosi giardini. Nella contea di Berk: *Windsor* sulla destra del Tamigi, piccola e graziosa città di 6,000 abit., con un magnifico palazzo ove risiedono ordinariamente i re d' Inghilterra: esso è annesso a due vasti parchi ed ameni giardini, che ne rendono il soggiorno deliziosissimo. Nella contea di Kent: *Deptford*, sul Tamigi, grosso borgo di 20,000 abit., considerabile per i suoi antichi cantieri per la marina militare, sui quali si costruisce anche un gran numero di navi mercantili; una strada ferrata lo congiunge con *Greenwich* sul Tamigi, bella città con 21,000 ab., con un magnifico spedale per i marinari invalidi, e con un rinomatissimo osservatorio, per cui i geografi Inglesi fan passare il loro primo meridiano; *Wolwich*, sul Tamigi, borgo di 17,000 abit.: con cantieri da costruzione per la marina militare, e con un vastissimo e magnifico arsenale; *Gravesend*, sulla destra del Tamigi, di faccia all' importante fortezza di Tilbury che protegge Londra dalla parte del mare, piccola città di 4,000 abit., ove si esaminano i passaporti di tutte le navi che vanno a Londra, ciò che la rende assai commerc ; *Chatam*, sul fiume Medway, villaggio di 15,000 abit., importante per il suo immenso arsenale, per i suoi cantieri della marina militare, e per le sue formidabili fortificazioni: e *Sheerness*,

sull' isola Scheppey, formata dal fiume Medway, villaggio di 2,000 ab., considerabile per i suoi cantieri delle marina reale, e per le sue fortificazioni che difendono le foci del Tamigi e della Medway.

Le altre città più considerabili dell' Inghilterra propriamente detta, situate al nord del Tamigi, sono, dopo la capitale, le seguenti: — *Norwich*, sulla Yare, capoluogo della contea di Norfolk, grande e bella città vesc., comm., ed assai ind., con 63,000 abit. *Yarmouth*, alla foce della Yare nel mare del Nord, graziosa città fortificata ed assai comm., con un porto, e con 25,000 ab., essa prende una parte attivissima nella pesca delle aringhe, articolo di lucro considerabile per l' Inghilterra. — *Cambridge* sulla Cam, capoluogo della contea del suo nome, antica città vesc., con una celebre università, una ricca biblioteca, un magnifico osservatorio, ed altri lett. istit., e con 14,000 abitanti. — *Oxford*, sopra una eminenza circondata da prati, ed al confl. del Charwel col Thames o Isis, capoluogo della contea del suo nome, bella città vesc., rinomata per la sua celebre università, una delle più antiche dell' Europa, con due ricche biblioteche, un superbo osservatorio, ed altri lett. istit., e con 20,000 ab. — *Birmingham*, nella contea di Warwick, sopra diversi canali navigabili che la pongono in comunicazione con le principali piazze e porti mercantili dell'Inghiltera: città assai comm., e delle più ind. dell' Europa, con un ateneo, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 150,000 abit., compresivi quelli di *Soho* riguardato come uno dei suoi subborghi: essa è il principale lavoratorio del regno per la fabbricazione delle armi da fuoco, e della bigiotteria, e specialmente di macchine a vapore e di articoli di chincaglieria di ogni specie. — *Shrewsbury*, sulla Severn, da cui è divisa in due parti riunite da due superbi ponti, capoluogo della contea di Shrop o Salop, grande ed antica città, ma generalmente mal costrnita, comm., ed assai ind., con un ginnasio, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 22,000 abit. — *Leicester*, sul Soar infl. del Trent, capoluogo della contea del suo nome, antichissima città comm. ed assai ind., con 30,000 abit. — *Nottingham*, sopra una collina in vicinanza della Trent, e sul canale del Gran Tronco, che la pone in comunicazione con Liverpool, Hull, e Londra; capoluogo della contea del suo nome, bella città comm., ed assai ind., con 50,000 abit. — *York*, sopra l' Ouse, capoluogo della contea del suo nome, antichissima città arciv. e comm., con un osservatorio ed altri lett. istit., e con 38,000 ab. *Hull*, sulla sinistra dell' Humber, che vi forma un vasto porto, città assai ind. e delle più comm., con magnifici bacini da costruzione, e con 41,000 abit.: essa comunica per mezzo di diversi canali navigabili con Manchester, Liverpool, Bristol, Londra e con altre principali piazze del regno. — *Leeds*, sull'Air, e sopra il gran canale che la pone in comunicazione con Hull e con Liverpool, vasta città comm. e delle più ind., dedita specialmente alle manifatture di lana, con una biblioteca ed altri lett. istit., e con 126,000 abit. *Sheffield*, al confl. del Sheaf col Don, vasta città comm. e delle più ind., dedita spe-

cialmente alla fabbricazione di oggetti in ferro e in acciajo, e di articoli di chincaglieria, con ricche miniere di ferro e di carbon fossile nelle sue vicinanze; e con 80,000 ab. — *Manchester*, sull'Irwell nella contea di Lancaster, vastissima città, delle più comm. ed ind., dell' Europa. e la più popolata dell' Inghilterra dopo Londra, dedita specialmente alle manifatture di cotone (a), con un collegio, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 240,000 abit.; diversi canali navigabili la pongono in comunicazione colle principali piazze mercantili del regno, ed una magnifica strada di ferro la unisce al porto di Liverpool per cui esporta gli articoli della sua industria. — *Liverpool*, alla foce della Mersey che vi forma un vasto porto, grande e bella città, assai ind. e la più comm. del mondo dopo Londra, con un liceo, una ricca biblioteca ed altri lett. istit.; con magnifici bacini da costruzione, con un bello stabilimento di bagni ultimamente costruito sulle rive della Mersey, e con 200,000 ab.; un canale navigabile la pone in comunicazione con Leeds e con altre piazze mercantili del regno, ed un magnifico *tunnel* o passaggio sotterraneo di un miglio di lunghezza, aperto sotto una parte della città, unisce la superba strada di ferro da Manchester a Liverpool al porto di quest'ultima. — *Sunderland*, nella contea di Durham, alla foce del Wear, da cui è divisa in due parti riunite da un bellissimo ponte di ferro, graziosa città delle più comm., con ricchissime miniere di carbon fossile nelle sue vicinanze con cantieri da costruzione, e con 41,000 ab.—*Newcastle*, sulla sinistra della Tyne che vi forma un porto, capoluogo della contea di Northumberland, grande ed antica città assai ind. e delle più comm., con un ginnasio, una biblioteca ed altri lett. istit., con ricche miniere di carbon fossile nel suo territorio, e con 53,000 ab., compresivi quelli di *Gatoshead*, situato sulla diritta della Tyne, ma appartenente nell' ordine amministrativo alla contea di Durham; un magnifico ponte in pietra lo unisce a Newcastle di cui è riguardato come un sobborgo. — *Carlisle*, sull' Eden, capoluogo della contea di Cumberland, graziosa ed antica città vesc., comm. ed assai ind., con 15,000 abit. *Whuchaven*, graziosa città assai comm. con ricche miniere di carbon fossile nel suo territorio, con un porto sul mare d' Irlanda, e con 12,000 ab.

Le altre città più considerabili dell' Inghilterra propriamente detta, situate al sud del Tamigi, sono le seguenti *Canterbury* o *Cantorbery*, sopra la Stour, capoluogo della contea di Kent, antichissima città arciv. con 15,000 ab.; il suo arcivescovo ha i titoli di primate d' Inghilterra e di primo pari del regno, e risiede ordinariamente a Londra nella parte chiamata Southwark. *Douvres* e

(a) *In Manchester* 30 *mila telaj lavorano all' anno* 60 *milioni di chilogrammi di cotone, cioè più di un terzo della totale lavorazione dell' Inghilterra.*

(*N. dell' Edit.*)

Dover, sul canale della Manica che quivi non è largo oltre 22 miglia, antichissima città fortificata, con una cittadella, con un piccolo porto, che è ordinario passaggio dall'Inghilterra in Francia e viceversa, e con 12,000 ab. — *Portsmouth*, nella contea di Hamp o Southampon, costruita parte sopra la costa meridionale della Gran Brettagna, e parte sopra la piccola isola di Portsea, città comm , ed una delle più forti piazze dell' Europa, con un porto che è il primo per la marina militare del regno , con una spaziosa rada , con un vastissimo arsenale ove si trovano i cantieri da costruzione, con un collegio nautico, e con 63,000 ab. — *Newport*, nell'isola Wight, di cui è capoluogo, ma appartenente sotto il rapporto amministrativo alla contea di Hamp o Southampton, piccola città fortificata, con 4,000 ab. — *Bath*, sull' Avon, capoluogo della contea di Sommerset, bella città vesc. ed ind., rinomatissima fino dai tempi dei Romani per le sue acque termali, con un ginnasio ed altri lett. istit., e con 57,000 abit. — *Bristol*, al confl. dell' Avon colla Severn, vasta ed antica città vesc., ma irregolarmente costruita, assai ind. e delle più comm., con un'università, una biblioteca ed altri lett. istit., con un porto, e con 104,000 ab. Questa città, che molti credono appartenere alla contea di Gloucester , forma realmente da per sè stessa col suo circondario una piccola contea separata. — *Exeter* , sopra l' Ex, capoluogo della contea di Devon , città vesc., assai ind. e comm., con alcuni lett. istit., e con 28,000 abit. Un canale la pone in comunicazione colla piccola città di *Topsham*, il cui porto le serve per esportare gli articoli della sua industria. *Plymouth*, vasta città assai comm., con un liceo, un osservatorio ed altri lett. istit.. con un buon porto sulla Manica, con un vastissimo arsenale ove si trovano i bacini e cantieri da costruzione e con 80,000 abit. Plymouth è formata per l'unione di tre città, chiamate *Plymouth* propriamente detta, *Devon Port* e *Stonehouse*, ed ha propriamente parlando tre porti differenti, chiamati *Catwater*, *Suttompool* ed *Hamoaze*, che insieme formano uno dei più bei porti dell' Europa ; l' ultimo è destinato specialmente per le navi della marina militare. Sono questi difesi da formidabili fortificazioni , e riparati dal furore del mare mediante la magnifica diga o argine di Breakwater , unita al famoso faro d' Eddystone , fabbricato in mezzo alla Manica, una delle più ardite costruzioni idrauliche fra quelle state fin qui eseguite. *Falmouth*, nella contea di Cornwall o Cornovaglia piccola città comm., di 5,000 ab., considerabile per la sua vasta e magnifica baia formatavi dalla Manica, in cui stanziano ordinariamente diverse navi di marina militare.

Nel Principato di Galles: *Caermarthen*, capoluogo della contea del suo nome, piccola città comm., con 9,000 ab. — *Milford* nella contea di Pembrok, piccolissima città, con un porto, con cantieri per la marina militare, e con 3,000 abit. — *Swansea*, nella contea di Glamorgan , piccola città assai comm. , con un porto, e con 14.000 abit. Le diverse strade di ferro e canali , che servono per trasportare il ferro ed il carbon fossile ricavato dalle ricche mi-

niere situate nella parte meridionale del principato di Galles, terminano tutte al porto di questa città, ciò che rende facile l'esportazione di quei minerali. — *Cardagin*, capoluogo della contea del suo nome, piccola città, assai comm., con un porto, e con 3,000 ab. — *Beaumaris*, capoluogo dell' isola e della contea d' Anglesey, piccola città comm., con un porto, e con 2,000 abit.

Nelle dipendenze amministrative dell' Inghilterra: *Newton* o *Hughtwon*, nell' isola S. Maria, capoluogo dell' arcipelago di Scilly o delle isole Sorlinghe, piccola città, con 800 ab. — *Douglas*, nell' isola di Man, graziosa città vesc. e comm., la più considerabile dell' isola, con un porto, e con 7,000 ab. — *S. Ilario*, nell' isola Jersey, di cui è capoluogo, piccola città comm., con un porto franco, e con 16,000 abit. — *S. Pietro*, nella isola Guernesey, piccola città fortificata e comm., con un porto, e con 13,000 abit. — *Oberland* o *Helgoland*, nell' isola di questo nome, piazza importante per la sua posizione e per le sue fortificazioni, con 2,000 abit. — *Gibilterra*, nell'Andalusia in Ispagna, situata sulla costa occidentale ed al piede del celebre promontorio chiamato *Calpe* dagli antichi e *Gibilterra*, dai moderni, città delle più comm., ed una delle più forti piazze del mondo per la sua posizione e per le sue formidabili fortificazioni, con un porto franco che, propriamente parlando, può dirsi una rada poco sicura, e con 15,000 abit. — *Malta*, propriamente chiamata *La Valletta* o *Città Nuova*, sulla costa orientale dell' isola di Malta, capoluogo del gruppo di questo nome, ed anticamente capitale del piccolo Stato dell'ordine dei cavalieri di Malta, grande e bella città ind., delle più comm., del Mediterraneo, ed una delle più forti piazze del mondo per le sue fortificazioni quasi tutte tagliate nel vivo sasso; residenza del vesc. di *Medina* o *Città Vecchia*, l'antica capitale dell' isola; con un porto franco, diviso in due porti principali, chiamati *Porto Grande* o *Porto di Marza Muscello*, suddivisi in diversi altri, tutti sicuri e comodi da poter contenere delle intere squadre; con vasti bacini e cantieri da costruzione; con un' università o liceo, una biblioteca, un osservatorio ed altri lett. istit., e con 50,000 ab. È composta di cinque parti considerate come altrettante città e fortezze separate, che si chiamano *La Valletta* o *Città Nuova*, *Città Vittoriosa*, *Senglea*, *Burmola* e subborgo della *Floriana*. Ha strade spaziose e regolari, belle case, ed edifizj considerabili fra i quali si distinguono la chiesa di S. Giovanni, il palazzo del governatore anticamente residenza del Gran Maestro, il palazzo anticamente Alberghi, l'acquedotto, ed il lazzeretto. Nel porto di questa città stanzia ordinariamente la flotta Inglese del Mediterraneo.

Nella Scozia: *Edimburgo*, situata sopra tre colline a poca distanza dalla foce del Forth, e cinta all' intorno da rupi aride e selvaggie; capoluogo della contea d' Edimburgo o Lothiam Medio, e capitale del regno di Scozia; città delle più ind. e comm., con una florida università, ricche biblioteche, un magnifico osservatorio, ed un gran numero di altri importanti lett. istit.; con una cit-

tadella, considerabile solo per la sua vastità ed amena posizione, e con 170,000 ab. Essa comunica per mezzo del canale dell'Unione con Falkirk e per conseguenza col canale del Forth e Clyde che la pone in comunicazione con Glasgow. Una profonda vallata divide Edimburgo in due parti chiamate *Città Vecchia* e *Città Nuova*. La prima è costruita irregolarmente con strade strette e con case eccessivamente alte avendo fino a dieci piani; la seconda, al contrario, è costruita regolarmente, e vi si trovano vaste piazze, strade larghe e diritte, e belle case fabbricate quasi tutte in pietra. La strada principale della Città Vecchia e quella del Principe, di Giorgio e della Regina nella Città Nuova, sono commendevoli per la loro lunghezza e simetria. Tre superbi ponti riuniscono fra loro le diverse parti di questa città separate da profonde valli, e sono quelli del Sund, del Nord e di Waterloo. Tra i suoi edifizj si distinguono il palazzo d'Holyrood, antica residenza dei re di Scozia, vasto edifizio che colle sue dipendenze forma una specie di palatinato isolato, il palazzo del Parlamento, la nuova borsa, la fabbrica dell'università, quella del ginnasio o collegio, la casa di correzione, la nuova prigione, la fabbrica degli archivi, la magnifica chiesa costruita sul modello del Partenone d'Atene, la cattedrale o chiesa di S. Gilles, ed il monumento di Nelson, costruito sul Calsunhill, bella torre fabbricata alla foggia chinese, ed il tunnel gigantesco della strada ferrata di Edimburgo a Leith e Granton. *Leith* che attualmente può riguardarsi come un sobborgo di Edimburgo, dopo che l'ingrandimento di questa città da una parte, e quello di Leith dall'altra, hanno riempiuto di case lo spazio da cui erano separate; graziosa città, ind. e delle più comm., con un porto sul golfo del Forth, ove stanziano le navi della marina militare, con bacini e cantieri da costruzione, con un ginnasio, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 26,000 ab. — *Glasgow*, nella contea di Lanerk, situata parte in pianura sulla destra e presso la foce della Clyde, parte sopra delle alture lungo la riva sinistra di questo fiume, riunite da diversi ponti; grande e bella città, delle più ind. e comm., con un'università, una biblioteca, un osservatorio ed altri lett. istit., e con 200,000 ab, tre canali navigabili pongono in comunicazione questa città con Falkirk, Grangemouth, Edimburgo, Paisley, ed altre piazze commercianti del regno. — *Porto Glasgow*, sulla sinistra della Clyde, nella contea di Renfrew, graziosa e piccola città assai commerciali, con un porto, ove si fermano tutte le grosse navi che non possono rimontare il fiume fino a Glasgow, e con 5,000 abit. — *Dumfries* alla foce della Nith, capoluogo della contea del suo nome, città ind. con un porto e 10,000 ab. — *Gretnagreen* villaggio rinomato pel gran numero di matrimoni clandestini che vi si celebravano in virtù delle leggi scozzesi (*). — *Greenok*, sul-

(*) *Prima che fosse abolita la legge immorale che riconosceva valide le cerimonie del matrimonio civile e religioso, purchè fatte*

la sinistra ed alla foce della Clyde, grande e bella città, delle più ind. e comm., con numerosi cantieri da costruzione e con 28,000 ab. — *Paisley*, sulla Cert, vasta e graziosa città, assai comm., e delle più ind., con 50,000 ab. — *Dundee*, sulla sinistra ed alla foce del Tay, nella contea di Forfar o Angus, graziosa città delle più ind. e comm. con un porto, e con 45,000 ab. — *Perth*, sul Tay, capoluogo della contea del suo nome, graziosa città comm. ed assai ind., con un ginnasio ed altri lett. istit., e con 20,000 abit. — *Aberdeen*, alla foce della Dee nel mare del Nord, capoluogo della contea del suo nome, città assai ind. e delle più comm., ma generalmente mal costruita, con una università, due biblioteche, un osservatorio, ed altri lett. istit, e con 60,000 ab.: un canale navigabile pone in comunicazione Aberdeen con Inverary. — *Inverness*, sulla diritta e presso la foce della Ness, capoluogo della conteà del suo nome, città ben costruita ind. ed assai comm., con un collegio, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 14,000 abit. il magnifico canale Caledonio che pone in comunicazione il mare del Nord col mare d'Irlanda termina in questa città; nel suo circondario trovasi *Forte Giorgio*, piazza fortificata la più regolare della Scozia.

L'Irlanda ha fra le sue città le seguenti, che sono le più rimarchevoli:

Nel Leinster: *Dublino*, situata in fondo alla baja del suo nome, ed alla foce della Liffey da cui è divisa in due parti, capoluogo della contea di Dublino e capitale del regno d'Irlanda, sede del vicerè che ha il titolo di lord luogotenente, e di due arciv., uno cattolico e l'altro anglicano; grande e bella città, delle più ind. e comm. dell'Europa, con una florida università, una ricca biblioteca, un magnifico osservatorio stabilito a Dunsink nei contorni della città, ed un gran numero di altri importanti lett. istit., con un porto difeso da due forti dighe o argini di granito, con vasti bacini e cantieri da costruzione, e con 250,000 abit abit. Due canali navigabili, cioè il Gran Canalé ed il Canale reale pongono Dublino in comunicazione colle principali piazze mercantili del regno, e molto agevolano il suo commercio. Diversi ponti riuniscono fra loro le due parti di questa città separate dalla Liffey: i più considerabili sono quelli d'Island e di Carlisle. Fra le strade, quelle di Sackeville e di Westmoreland, si distinguono sopra le altre per la loro lunghezza, larghezza e per la bellezza delle fabbriche che le fiancheggiano. Molti e belli edifizj adornano questa capitale, e spe-

---

in virtù d'un certificato di un impiegato qualunque, il fabbro Enrico Collins, morto nel 1849 nell'età di 71 anno, aveva celebrati in 23 anni più di settemila matrimoni, guadagnando con quel singolare privilegio ingenti somme, poichè per ogni funzione esigeva dalle 10 alle 20 lire sterline.

(*L' Editore*).

cialmente si distinguono la dogana, vasto e magnifico quadro circondato da portici, con una cupola su cui posa la statua colossale di Mercurio; il palazzo di giustizia; la fabbrica della banca nazionale, che è l'antico palazzo ove si adunava il Parlamento; il reale magazzino del tabacco; la fabbrica degli archivi, quella della università o collegio della Trinità, il palazzo del vice-rè o lord luogotenente, la borsa, il teatro reale, la fabbrica dell'uffizio della posta, quella dell'uffizio del bollo, il palazzo del lord maire (Mansionhouse), il monumento di Nelson, che è una colonna di 130 piedi inglesi di altezza su cui posa la statua di questo grande ammiraglio; il Circo o anfiteatro reale, il faro o lanterna; e fra le chiese quella di S. Patrizio che è la cattedrale; di Cristo, che è la più antica, di S. Werburg, e di S. Giorgio, che sono le più belle. Dublino conta diverse piazze: la più bella, ed insieme una delle più grandi dell'Europa, è il prato di S. Stefano, vastissimo quadro nel cui mezzo è situata la statua equestre di Giorgio II. I passeggi più frequentati di questa città sono: quello del parco della Fenice, ove si trova la deliziosa villa del vice-rè, ed ove è da osservarsi sopra una piccola altura la magnifica colonna di 210 piedi inglesi di altezza, innalzata ad onore del duca di Wellington; e quello del giardino dello spedale delle puerpere, che nelle belle serate di estate è tutto illuminato. — *Drogheda*, nella contea di Louth, alla foce della Boyne, che vi forma un porto, città ind. e comm., con 20,000 ab. — *Kilkenney*, sul Nore, capoluogo della contea del suo nome, graziosa città ind. e comm., sede di due vesc. uno cattolico e l'altro anglicano, con un collegio, con ricche miniere di carbon fossile nelle sue vicinanze e con 28,000 abitanti.

Nell'Ulster: *Belfast*, in fondo al golfo del suo nome, capoluogo della contea d'Antrim, graziosa città assai ind. e delle più comm., residenza del vesc. cattolico di Down e Connor, con un collegio, ed altri lett. istit., con un porto, e 53,000 abit.; un canale navigabile pone in comunicazione questa città col lago Neagh.— *Newry*, nella contea di Down sopra un canale che la pone in comunicazione col lago Neagh, città assai ind. e comm., con un porto. e con 13,000 abit. — *Armagh*, sul fiume Kalin, capoluogo della contea del suo nome, piccola e graziosa città, residenza dell'arciv. anglicano e primate dell'Irlanda, con un ginnasio, una biblioteca, un osservatorio, ed altri lett. istit., e con 8,000 ab. *Londonderry*, sul lago Foyle, capoluogo della contea del suo nome, città ind. ed assai comm., sede di due vesc. uno cattolico e l'altro anglicano, con un porto, e con 12,000 abit.

Nel Connaught: *Galway*, sulla baja di questo nome, capoluogo della contea di Galway, città grande, ind. e comm., residenza del vesc. cattolico di Kilmacduagh, Kilfenora e Karden, con un collegio, con un porto vasto, ma poco profondo, e con 28,000 ab.

Nel Munster: *Limerick*, sul Shannon, che vi si passa sopra cinque ponti, e che vi forma un sicuro e vasto porto, capoluogo

della contea del suo nome, grande e bella città, ind. ed assai comm., sede di due vesc. uno cattolico e l'altro anglicano, con una ricca biblioteca ed altri lett. istit., e con 66,000 ab. *Cork*, sulle due rive e presso la foce della Lee, in fondo ad un piccolo golfo, che vi forma uno dei più belli e dei più vasti porti dell'Europa, il cui ingresso stretto e profondo è difeso da formidabili batterie; capoluogo della contea del suo nome, città grande, ma irregolarmente costruita, assai ind. e delle più comm., sede di due vesc. uno cattolico e l'altro anglicano, con una biblioteca ed altri lett. istit., e con 101,000 ab. — *Waterford*, sul Suire, poco lungi dal suo confl. col Barrow, fiumi che alla loro foce vi formano un porto vasto, sicuro e profondo; capoluogo della contea del suo nome, città grande, assai ind. e delle più comm., con 35,000 ab.

POSSEDIMENTI. I possessi attuali della monarchia Inglese, uniti alle sue dipendenze politiche, si fanno ascendere a 4,470,000 miglia quadre, popolate da 142,180,000 abit. Vedi l'Asia, l'Affrica, l'America e l'Oceania Inglesi. Fra le *dipendenze politiche* si è compresa la *repubblica delle isole Jonie*, che quantunque abbia un governo indipendente, è, ciò nondimeno, sotto la protezione militare della Gran Brettagna.

SUNTO

DELLA STORIA POLITICA

DELLA

GRAN BRETTAGNA

§ 1.

Prime memorie. — Invasione di Cesare. — Conquista romana. — Anglo-Sassoni.
(dal 55 A. C. al 450 E. V.)

L'Inghilterra, creduta dagli antichi l'ultima terra del mondo, eppure destinata a diventare famosa nei fasti della moderna civiltà, si chiamò un tempo il *Paese delle verdi colline*, l'*isola del miele*; infine *Bryt* o *Prydain*, da cui Brettagna. Una parte di essa ebbe anche il nome di *Alb-in*, donde Albione; altre si distinsero pel nome dei popoli che la abitarono, come i Cambri e Logrieni. I primi abitanti furono, per quel che pare, d'origine celtica, e respinti da quei Cimbri o Cimri di cui parlan tutti gli antichi ricordi si ripararon in gran parte nell'isola di *Eirin*, o *Erin* (Irlanda), o nella Brettagna settentrionale, dov'ebbero il nome comune di Scoti ch'essi applicarono alle contrade montuose che abitavano (Scozia). Così rammentansi altre invasioni di gente uscita dalle prossime coste del continente, specialmente Belgi. Sebbene e per l'opinione di alcuni geologi, e per la natura delle terre sulle quali fremono i flutti della Manica possa ritenersi come un fatto probabilissimo la violenta separazione della Gran Brettagna dalle terre continentali, è però certo che fino da antichissimo trovasi descritta siccome un'isola, della quale non sappiamo ciononondimeno chi fosse il primo scopritore.

Quando Cesare proseguendo le sue conquiste nelle Gallie ebbe varcato il braccio di mare, che gl' impediva il passo all' estrema *Britannia* trovò che quivi si erano mantenute più che altrove le antiche consuetudini, e specialmente la religione dei Drudi, di cui era sede speciale. I Romani, dunque, qui, come altrove, fermarono (55 A. C.) le aquile vincitrici sebbene scarsissimo frutto ritraessero dai molti sforzi di Cesare. Sotto gl'imperatori la dominazione romana potè estendersi a poco a poco su tutta la contrada, che ha propriamente nome d'Inghilterra, eccettuato il principato di Galles, e vi si mantenne per quattro secoli. La Scozia frattanto rimase indipendente pel valore dei Pitti e degli Scoti, sinchè i Romani del continuo molestati dalle scorrerie di quei popoli fabbricarono in loro difesa una lunga muraglia ai confini della Scozia e dell'Inghilterra che fu detta *Muraglia dei Pitti*. Quando poi sul principiare del V. secolo i Romani, travagliati dalle invasioni dei Barbari, dovettero ritirarsi dai lontani loro possedimenti per provvedere alla difesa delle provincie migliori dell'Impero, i Brettoni e i Belgi invilíti dalla lunga servitù, e dalle abitudini della pace non poterono difendersi per sè soli dalle continue offese dei feroci montanari della Scozia, e chiamarono in ajuto gli Angli ed i Sassoni, tribù germaniche stabilite oltre l' Elba, temuti già per le loro scorrerie e spedizioni marittime. Da quest'epoca (450 E. V.) incomincia lo stabilimento nell'isola degli Anglo-Sassoni, e quindi la loro dominazione, perchè avendo respinti i Pitti e gli Scoti pensarono approfittare per sè delle loro vittorie, e i Brettoni sconfitti e domati da questi nuovi invasori dovettero o subirne il giogo o ritirarsi nei monti inaccessi del paese di Galles; e molti fra loro preferendo passare il mare fermaronsi nell'Armorica cui dettero il proprio nome (Brettagna francese).

§ 2.

Regni Anglo-Sassoni. — Loro vicende. — Introduzione del cristianesimo nell'Isola. — Normanni. — Alfredo il Grande e suoi successori. — Conquista dei Danesi. — Canuto il Grande. — Guglielmo il Conquistatore capo della dinastia Normanna, e suoi successori.

(Dal 450 al 1154).

Gli Anglo-Sassoni rozzi e semplici non meno che gli altri Germani, impediti adesso nella nuova loro patria dal mescolarsi cogli altri popoli del continente per la situazione geografica del paese, poterono conservare per lungo tempo i costumi patrii e l' amore di libertà che rese celebri i loro maggiori. Del resto v'ebbero nell'Inghilterra sette regni, Kent, Northumberland, Est-Anglia, Mercia, Essex, Sussex, e Westsex, i quali formavano ciò che chiamossi Eptarchia; e furono fondati quattro dai Sassoni, tre dagli Angli. Ora questi Stati non stavano quieti fra loro; travagliati da guerre

continue ora l'uno trionfava, ora l'altro, finchè Egberto, re di Westsex e Sussex, vinti ed oppressi i rivali, potè farsi signore assoluto di tutto il paese (827). Questo nuovo regno comprendente tutta la parte meridionale dell'isola Britanna, eccetto Galles, ricevè il nome distintivo di Anglia. Cotesta riunione e la introduzione del Cristianesimo, che si assegna a quei tempi giovarono assai all'incivilimento dei Sassoni; e certo maggiori sarebbero stati i progressi dove non fosse sopraggiunto un nuovo flagello, vogliam dire gli assalimenti dei Normanni; i quali siccome avevan fatto e facevano sulle coste di Francia, adesso disertavano i lidi inglesi. Alfredo il Grande chiamato dal popoli in quel frangente sul trono rintuzzò l'audacia di quegli avventurieri (872) ed assicurò l'ordine interno facendo fiorire le arti e l'industria, ed assodando il suo potere su tutta l'isola.

Seguendo coteste norme Eduardo I. e Altestano, figlio l'uno, pronipote l'altro del predetto re, crebbero colla loro possanza anche la felicità della nazione. Sennonchè lo splendore di questa casa Anglo-Sassone andò declinando nei successori del grande Alfredo finchè non venne balzato dal trono sotto Eduardo II. da Svenone re di Danimarca, e da Canuto il Grande suo figlio che compirono la conquista dell'Inghilterra (1018). Quest'ultimo re ebbe il nome di grande perchè provvide con savio accorgimento alla quiete ed alla grandezza dell'Inghilterra della quale volle rispettare le costumanze. Ma morto lui la forzata unione dei varii Stati in un solo popolo si rallentò. I suoi figliuoli non regnarono tranquilli nei dominii ch'e'si spartirono, finchè i Sassoni fatto uno sforzo dopo la morte di Ardecanuto cacciarono i Danesi dall'isola, e chiamarono re Eduardo il Confessore, uno degli ultimi discendenti dei re Anglo Sassoni (1041). A questo Eduardo, morto senza prole, la nazione chiamò successore il cognato Aroldo, ma questi non potè difendere la propria corona contro la invasione di Guglielmo duca di Normandia, il quale sconfitto il re nella battaglia di Hastings (1066), stabilì la nuova dominazione nell'Inghilterra e fu capo della stirpe dei re Normanni. Questo nuovo regno riuscì grave agl'Inglesi perchè in esso perderono tutte le guarentie della loro libertà. Guglielmo, solo inteso ad assodare ed estendere il suo potere, divisò introdurre il diritto feudale, e perciò divise il paese in 60 mila feudi, dei quali investì i suoi cavalieri normanni. Sennonchè trovò fiera e lunga opposizione specialmente per opera di Edgar eletto dal popolo e sovvenuto dal re di Scozia. Guglielmo trionfò di tutti i contrasti, e fermò sempre più stabilmente il suo regno; meritando così il titolo di Conquistatore, ma non l'amore dei sudditi. Dopo la morte di lui e di Guglielmo il Rosso che ne aveva seguite le traccie, Enrico I. terzo tra i figli del conquistatore seppe talmente lusingare i baroni che questi lo misero sul trono escludendone il suo maggior fratello Roberto. Il regno di questo Enrico non corrispose alle speranze di quelli che lo avevano eletto, perchè non mantenne le promesse fatte per ottenere

la corona. Ebbe anche a difendersi contro le giuste pretese del fratello Roberto, sebbene superasse ogni opposizione; sicchè finalmente potè chiamarsi signore solo e dei dominii inglesi e dei possedimenti di Normandia già ceduti al fratello. Questo Enrico, morendo, lasciava soltanto una figlia, Matilde, già vedova dell'Imperatore Enrico V. e poi data da lui a Goffredo figlio di Folco V. re di Gerusalemme e conte di Angiò soprannominato *Plantagenet*, perchè portava il berretto adorno d'un ramo di ginestra. Quindi è che per diritto di successione la corona inglese doveva passare al figlio di quella Matilde, Enrico Plantageneto; ma sorse un competitore a quel trono, e fu Stefano di Blois nipote dei re, il quale si faceva acclamare dai baroni; sennonchè non potendo regnare tranquillo senza accordarsi col suo emolo Plantageneto lo adottava qual figlio, e lo dichiarava suo successore.

§ 3.

Casa dei Plantageneti.

(Dal 1154 al 1400).

Enrico fu il fondatore della nuova dinastia dei Plantageneti, e riunì alla corona d'Inghilterra le provincie francesi di Normandia, Brettagna, Angiò, Maine, Turrena, Gujenna, e Poitù, ai quali vasti dominii egli aggiunse per conquista l'Irlanda (1172), lacerata da interne discordie e sempre mal soffcrente la dominazione inglese. Frattanto giovandosi delle gare tra i pretendenti al trono d'Inghilterra i baroni s'erano fatti potenti, e così il clero cresciuto in ricchezza e autorità tendeva sempre più a rendersi indipendente. A questo abuso si volle opporre Enrico II. e finchè visse procurò concentrare in sua mano tutta la somma del potere, mentre provvedeva al bene dei sudditi con dare migliori norme e più stabili alla amministrazione della giustizia. Così appariscon sotto il suo regno le prime traccie dei Comuni, intesi però soltanto a vantaggiare i traffici.

Già dicemmo gli acquisti dell'Inghilterra sul continente, ora aggiungiamo che invece di recare vantaggio alla nazione cotesti possedimenti le riuscirono gravissimi, perchè furono motivo di lunghe e disastrose guerre, che turbarono la dominazione della casa Plantageneto. Le glorie dei re Riccardo Cuor di Leone, figlio del secondo Enrico, e di Filippo Augusto re di Francia aggravarono questi mali. Il re inglese reduce dalla Palestina, dovette reivendicare la corona usurpatagli dal suo fratello Giovanni Senzaterra; il quale poi gli succedeva sul trono dopo aver rese vane le pretensioni di Arturo figlio del suo fratello Goffredo. Ma il suo regno non fu felice, nè egli seppe farsi amare, dacchè offese baroni, clero e popolo colla tirannide del suo governo, e coi disordini della sua vita. Fattosi egualmente avverso il re di Francia,

questi gli tolse tutti i possedimenti della terra ferma, mentre Innocenzo III. lo scomunicava, nè gli consentiva poi il regno fuorchè a patto di riconoscersi vassallo di Roma, e pagare alla Chiesa mille marchi sterlini d'oro. A tali umiliazioni i baroni già frementi pel dispotismo reale, si levarono contro Giovanni, e fatta lega col Clero e colla città, costrinsero il re a sottoscrivere l'atto famoso detto la Gran Carta (*Magna Charta*) base della libertà inglese (1215), ed una delle leggi fondamentali della costituzione. Per essa venne attribuito agli Stati, cioè al clero ed alla nobiltà, il voto dei sussidii, mentre la nazione ottenne molte franchigie. Apparisce pure nelle disposizioni della Gran Carta il germe del sistema rappresentativo. Dopo di essa infatti vediamo gli Stati partecipare alle pubbliche deliberazioni, e sotto il regno del debole Enrico III. figlio di Giovanni, incominciano a comparire in scena i Communi nel Parlamento pronti sempre ad estendere la loro politica importanza e a difendere la libertà del popolo.

Frattanto i Kimri, o Cambri, abitatori del paese di Galles, continuavano a difendere la loro indipendenza contro gl'Inglesi. E così facevano i popoli della Scozia; sennonchè indebolendosi nelle discordie intestine, così gli uni che gli altri dovettero cedere alle armi di Eduardo I. (1292). A questo re si attribuisce generalmente il più saldo fondamento della libertà dell'Inghilterra, la conferma cioè ch'ei dovette fare della Gran Carta (1300), e dei privilegi della nazione; mentre da un altro lato egli assodava sempre più l'autorità regia sui dominii ereditati, e sulle nuove conquiste di Galles e di Scozia. Il figlio suo Eduardo II. (1307) ligio ai voleri dei suoi favoriti perì vittima della propria debolezza e della crudeltà di sua moglie, lasciando il trono a Eduardo III. Questo principe va famoso nelle Storie per le sue imprese di Francia, contro la quale combattendo a Crecey (1346) ed a Poitiers (1356) riportò il valoroso suo figlio, detto il Principe Nero pel colore delle sue carni, segnalate vittorie, e prese Calais, e fece prigione lo stesso re francese Giovanni. Riccardo II. figlio del Principe Nero succedè all'avolo (1377); ma troppo debole per tenere a freno i grandi vassalli, d'indole troppo strana per cattivarsi lo amore dei sudditi, egli ebbe a cedere il trono ad un rivale più di lui accorto o fortunato; questi fu Enrico Bolimbroke, duca di Heresford, della casa di Lancaster (1399).

§ 4.

Casa di Lancaster.

(Dal 1339 al 1460).

Le mutazioni di principi anzichè riuscire dannose alla libertà inglese le giovarono assai, perchè i nuovi competitori largheggiavano nei privilegi per acquistarsi favore dal popolo; così le guerre

intraprese dal primo Eduardo e dal terzo sul continente impoverendo l'erario regio avevano costretto quei principi a ricorrere per sussidii frequenti al popolo, il quale nell' accordarli esigeva sempre maggiori concessioni. In tal modo si stabiliva sempre più quella costituzione che tuttavia dura quasi nella prima integrità, e forma il cardine sul quale posano la grandezza e la prosperità della nazione inglese.

Dicemmo sopra come Eduardo I. riuscisse a sottomettere gli Scozzesi, perchè essendo morta la regina Margherita (1291), e contendendosi la corona di quel regno Roberto Bruce e Giovanni Baliol, questi invocò l'ajuto di Eduardo, e così si alienò l'animo dei suoi concittadini. Capo degli indipendenti si levò allora Wallace, il quale favorendo le ragioni di Roberto Bruce potè, morto Eduardo, assicurargli la corona. Da quel momento incomincia a comparire una serie di eroi scozzesi per gli sforzi dei quali la patria loro uscì dall'oscurità in cui prima giaceva, e conservando propria indipendenza, malgrado gli sforzi dei re inglesi, si resse sotto principi proprii fino alla riunione delle due corone sotto Giacomo VI. Stuardo (1603). Poco prima dei tempi cui siamo giunti colla nostra narrazione le Isole Ebridi erano state tolte alla Norvegia. I Mac Dugal imperavano sulla provincia di Argilla, sulle isole di Mull, Coll, e Tircy; mentre le altre poste a mezzogiorno di Argilla obbedivano ai Mac-Donald. Le Ebridi formavano un principato sotto il *Lord delle isole,* conte di Ross.

Il nuovo re, capo della casa di Lancaster, assunse il nome di Enrico IV. Figlio di Giovanni di Genth terzogenito di Odoardo III. non aveva per linea paterna diritto alla corona; ma s'appoggiava alle ragioni della propria madre, figlia di Edmondo di Lancaster, fratello, secondo lui, primogenito di Eduardo I. Da ciò ebbe origine l'inimicizia tra le famiglie di Lancaster e di York, inimicizia che fece perire un milione di uomini o sul campo o sul patibolì, e ottanta principi del sangue, ed è nota sotto il nome di guerra delle due rose, rossa nei Lancaster, bianca nei York, e stemma delle due famiglie. Enrico V. figlio e successore del quarto Enrico, guerreggiò felicemente contro i Francesi; fu pure nominato successore di Carlo VI. di cui aveva sposata la figlia. Ma ei morì prima d'aver potuto raccogliere così vasto retaggio (1421). Gli succedè il figlio suo di nove mesi, Enrico VI. gridato re d'Inghilterra e di Francia. Ma nel suo regno, che durò 39 anni, gl'Inglesi perderono tutti i loro possedimenti in Francia, eccettuato Calais, ed egli stesso morì finalmente assassinato in carcere dove lo aveva fatto rinchiudere Eduardo duca di York, il quale affacciando le sue pretensioni al trono siccome discendente di Eduardo III. e valendosi del discredito in cui era caduto Enrico, si fece acclamare re.

§ 5.

Lotta tra le due case di York e di Lancaster.
(Dal 1460 al 1485).

Eduardo IV. dopo avere comprato il trono coi delitti lo trasmise al proprio figlio destinato a scontare le colpe del padre. Riccardo duca di Glocester, zio del re Eduardo V., uomo ambizioso e crudele, fattosi violentemente nominare protettore del giovine principe si destreggiò con tanta arte, che fatto dichiarare il re illegittimo, e conseguentemente incapace di succedere, lo privò del trono e poi della vita. Così un delitto puniva un delitto, una usurpazione vendicava una usurpazione. Riccardo III. non appena re (1483) dovette scendere in campo per difendere la male acquistata corona contro un nuovo competitore. Enrico Tudor, conte di Richemond, discendente da Enrico III. per bastardo, viveva custodito nella Brettagna francese; adesso deludendo la vigilanza dei suoi custodi, e chiamando seguaci scende armato nell'isola, e proclamandosi re muove contro Riccardo, e lo vince a Bosworth. Perduta sul campo la vita l'assassino dei figli di Eduardo lasciò aperta e sicura la via del trono all'emolo suo fortunato, ultimo maschio della casa di Lancaster, il quale incoronato sul luogo stesso del suo trionfo prese il nome di Enrico VII. e fece cessare le gare fra le due rose, sposando Elisabetta figlia di Eduardo IV.

§ 6.

Casa di Lancaster-Tudor.
(Dal 1485 al 1603).

Il regno di Enrico VII. fu turbato due volte dal tentativi dei pretendenti che si fingevano eredi della casa di York; ma provata la loro impostura il re punì severamente quei nobili che avevano dato sostegno e favore a quei moti. Enrico VIII. dispotico ed astuto ampliò straordinariamente le prerogative della reale dignità (1509 al 1546), sebbene sotto di lui si spargessero e fecondassero i semi di quella civiltà, la quale poi cresciuta al più alto segno ha reso quella nazione oggetto di emulazione e d' invidia ai popoli più colti di Europa. Non avendo il pontefice Clemente VII. voluto appagare le inchieste di Enrico VIII. bramoso di sciogliere il suo matrimonio con Caterina di Aragona, quel re abbracciò in parte le dottrine dei riformati, e si eresse in capo visibile della chiesa anglicana (1534). Allora arrogandosi la facoltà di imporre i suoi capricci in materia di fede, fu veduto incrudelire or contro i cattolici, or contro i luterani, e cambiare religione come cambiava le mogli. Sotto questo re ebbe l' Inghilterra unita il nome d' impero, e di regno l'Irlanda, attribuendosi al parlamento di quest'isola

il diritto di confermare e dar forza di legge alle ordinanze reali, che prima non avevano bisogno di cotesta sanzione.

Eduardo VI. figlio di Enrico adoprò la forza per istabilire le dottrine di Calvino nel regno, e giunse a tal segno la sua intolleranza da fargli distruggere le biblioteche dei conventi, disperdere i manoscritti più rari e preziosi. Sennonchè morto presto quel re, e succedutagli sul trono Maria di lui sorella, parve dovessero ripristinarsi le cose antiche. La regina fedele alle dottrine cattoliche non lasciò mezzo intentato per ristabilirle nel regno; e con questo intendimento scelse a sposo Filippo figlio di Carlo V. Ma la nazione, che sulle prime l'aveva acclamata con amore, sdegnata adesso verso di lei per la severità con la quale perseguitava i seguaci del nuovo culto, pel matrimonio contratto col re spagnuolo, e per la perdita di Calais tornata in potere dei Francesi, le si volse contro, sicchè quando essa morì (1558) l'indignazione pubblica era giunta al colmo. La tirannide passeggiera di Enrico VIII. aveva sopito non spento nei cuori inglesi lo spirito di libertà, destando nella nazione una diffidenza dannosa agli interessi del monarca; se ne accorse Elisabetta sorella di Maria e sua erede al trono della Gran-Brettagna (1558); quindi è che deviando dalle norme di suo padre seppe rispettare la pubblica opinione, e così ne ottenne quel favore che desiderava. Dignità, accorgimento, fermezza anche in mezzo ai disastri, resero il regno di Elisabetta il più glorioso, come il più importante della Storia inglese. Conobbe la regina la necessità di favorire i Protestanti, e secondò la riforma, dando alla Chiesa anglicana quel regolamento che dura ancora; ma non si frammise mai nelle dispute dei suoi teologi. Mentre così nell' interno Elisabetta sopiva gli odii suscitati dal fanatismo religioso, ella secondava il progresso dell'incivilimento, e l'amore delle scienze, di cui fu maraviglioso promotore il grande Bacone; così estendeva la potenza inglese all'esterno trionfando degli Spagnuoli sul mare, impadronendosi di Cadice, e distruggendo le immense provvigioni raccolte in quel porto. Questi successi davano animo a tentare imprese maggiori sul mare; dalle quali nacque e fu fecondato il vasto sistema di colonie che fruttò all' Inghilterra tante ricchezze. Allora si videro le coste dell' America settentrionale, da Terranuova e il Labrador fino alla Virginia, occupate da numerosi coloni che ricevevano dal governo ogni possibile incoraggiamento. Due altri fatti ebbero grandissima efficacia nel promuovere l'industria ed il commercio degli Inglesi, vogliam dire la fondazione della Compagnia delle Indie nel 1600, e lo stabilimento in Inghilterra d' un gran numero di fabbricanti cacciati dai Paesi-Bassi Spagnuoli per le loro credenze religiose, sotto il governo del duca di Alba (*). Certo la gloria di Elisabetta sarebbe stata più pura se ella non fosse trascorsa nell'atto barbaro di far morire la sua con-

(*) *V. Sunto Storico dei Paesi-Bassi.*

giunta Maria Stuarda regina di Scozia, crudeltà gratuita, sebbene l'abbiano voluta giustificare adducendo delle ragioni politiche. Sotto il regno di Elisabetta si mantenne l'antica costumanza di eleggere i rappresentanti dei Comuni per voto dei distretti, delle città, e dei borghi, ma s'introdusse quella corruzione nelle elezioni che ai tempi nostri giunta all' estremo indusse il popolo inglese a porvi un termine. Avvicinandosi al suo fine Elisabetta, che non aveva voluto marito, e per conseguenza non aveva eredi, fece testamento a favore di Giacomo VI. re di Scozia e figlio della bella ed infelice Maria Stuarda; e morì di 70 anni, malinconica e disperata secondo alcuni, lieta e sorridente secondo altri.

§ 7.

Casa Stuarda.
(Dal 1603 al 1714).

Il successore da Elisabetta indicato assunse la corona d' Inghilterra sotto il nome di Giacomo I. e fu il primo principe della Casa Stuarda che resse lo scettro britannico. La famiglia degli Stuardi regnava in Scozia dal 1370 e discendeva da Gualtiero Stuardo gran siniscalco di Scozia, padre di Roberto II. primo re di quella stirpe. La dominazione di questi principi sebbene non mai interrotta fu spesso turbata dai tentativi dei re d'Inghilterra, nei quali non mai venne meno il desiderio di reivendicare la conquista che della Scozia aveva fatta Eduardo I. Ora per la estinzione della linea dei Tudor si riunivano le due corone sullo stesso capo, e questo evento pareva di lieto augurio ai tre regni oggimai congiunti in un solo interesse. Sennonchè la debolezza di Giacomo rese vane le speranze che i buoni avevano concepite per quella riunione, che fu, al contrario, una sorgente perenne di guai e pei tre regni e per la casa regnante.

Durante il regno di questo principe tornarono in campo gli antichi odii e dissenzioni religiose, perchè il re propendeva a favorire i cattolici, ma non ardiva opprimere i protestanti; di questa indecisione scontenti i due contrarii partiti s' inimicarono al monarca, e dalla quistione religiosa trascorrendo alla politica posero in iscompiglio lo Stato. Sorsero allora le due sette dei *Tory* e dei *Wighs*, i primi avversarii, i secondi partigiani delle riforme religiose e politiche, dalla divisione dei quali rimase vittima Carlo I. figlio e successore di Giacomo. Questo principe adottando le false idee di suo padre intorno ai dritti del monarca credè poter seguire unicamente la sua volontà nella direzione dello Stato; ma le circostanze non gli correvano favorevoli. I contrasti delle varie sette religiose, il cattivo stato delle finanze, conseguenza delle alienazioni di dominii della corona fatte da Elisabetta, e della prodigalità inconsiderata di Giacomo I. rendevano necessaria nel principe una prudente saviezza ed un grandissimo accorgimento; e Carlo

era affatto privo di queste doti. Quindi è che senza rispettare le credenze degli altri suoi sudditi pretese stabilire dovunque la preponderanza della chiesa anglicana, con che scontentò i Puritani di Scozia che pei primi si ribellarono; poi volendo riparare alla penuria dell' erario impose tasse non consentite dal Parlamento, e punì le opposizioni con leggi arbitrarie e odiosi giudizii. Non potendo sopportare tanta tirannide la nazione si levò contro il re; ma non essendo eguali per tutti i motivi della sommossa i partiti si divisero e nacque la guerra civile. Abolito il culto dominante, ed ogni specie d' ordine nel governo una turba di fanatici empii, immorali, ed inverecondi prese a regolare la cosa pubblica, e la nazione avvilita cadde nell'anarchia: allora la costituzione crollò, e con essa il trono insanguinato dal supplizio di Carlo I. decollato dal carnefice (1649). Oliviero Cromvello, principale autore di quel gran dramma, fattosi nominare Protettore d' Inghilterra dal Parlamento (1655) governò la nuova repubblica più dispoticamente che un re. Sennonchè provvide con maravigliosa energia alle condizioni dell' Inghilterra cui migliorò grandemente estendendo il suo potere al di fuori e facendo rispettare la sua bandiera. Così gl'Inglesi andarono debitori a quest' uomo straordinario d' una pace gloriosa, d'ottime leggi, e di quella considerazione fra i popoli che deriva da forza e ricchezza. Morto Cromvello (1658) gli succedè nell' ufficio di Protettore Riccardo suo figlio; ma questi d' indole mansueta e amante di pace non si credè atto al governo di sì vasto impero, e abdicò (1659). Sorsero allora due pretendenti, Lambert e Monk dei quali temendo l'ambizione Tommaso Fairfaix sincero amico del suo paese, e già compagno di Oliviero Cromvello nella guerra mossa a Carlo I. tanto s' adoprò che il Parlamento riconobbe la necessità di restituire una regolare costituzione alla patria ripristinando la monarchia. Quindi è che riconosciuti i diritti legittimi ed ereditarii di Carlo II. al trono inglese il Parlamento lo invitava a tornarsene in Inghilterra; mentre riduceva a miglior forma e più equa la costituzione britanna; principio fondamentale della quale fu l'equilibrio fra l'autorità del re, della Camera alta o dei Lordi, e dei Comuni. A compiere i vantaggi che da questi ordinamenti ne vennero al popolo inglese statuivasi negli ultimi anni di Carlo II. il famoso atto dell' *habeas corpus*, col quale stabilivasi che nessun cittadino potesse venire arrestato per ordine di qualsiasi autorità dove non fosse condannato legalmente dai suoi pari. Un altro provvedimento di grandissima efficacia per la prosperità dell' Inghilterra fu la conferma dell' *atto di Navigazione* decretato da Cromvello, pel quale era inibito alle navi straniere di trafficare nelle colonie inglesi, o portare le loro merci nella Gran Brettagna qualora non avessero a bordo un terzo di marinari inglesi.

Carlo II. non aveva saputo trarre profitto dalle lezioni della sventura; quindi è che appena salito al trono dei suoi maggiori non d' altro ei fu sollecito che di seguirne le norme alienandosi

così l'affetto dei sudditi. Dissoluto, crudele, e senza fede scandalizzò la nazione coi suoi costumi, mentre atterriva colle vendette. Con ciò ebbe ingegno colto e affabili maniere. Carlo morì nel 1685, e gli succedè Giacomo II. suo fratello, principe al quale non mancarono fermezza e sapere. Ma ei non seppe conoscere gli uomini, nè farsi un'idea giusta della situazione in cui si trovava. Amico zelante dei Cattolici volle prestare obbedienza al Pontefice, mentre privava la chiesa anglicana dei suoi privilegi, e violava le leggi fondamentali dello Stato con arbitrii e violenze. I partigiani esaltati della libertà, i nemici della religione cattolica si unirono nella animosità contro il re; nè i grandi del regno erano meglio disposti a favore di un principe che non aveva saputo coltivarne l'affetto. Quindi è che venuti a segreto trattato col genero di Giacomo, Guglielmo di Orange, Statolder, lo sollecitarono affinchè accorresse in ajuto della costituzione. E i preparamenti furono tanto coperti che il re, al quale era nato in quel frattempo un figlio, seppe al tempo istesso i pensieri ostili del principe di Orange, il suo armamento, e il suo imbarco. Allora ei s'avvide come si fosse privato d'ogni appoggio maltrattando una nazione troppo calda dei suoi diritti.

Giacomo II. rimasto quasi solo all'appressarsi del gran pericolo fuggiva in Francia; allora i Wighs fedeli alle loro massime col dichiararsi contro il re posero fine alla dominazione degli Stuardi; nè vi si opposero i Tory sconfortati dalla fuga di Giacomo.

Guglielmo d'Orange. — Casa di Brunswick-Annover. (Dal 1683 al giorno d'oggi).

Fuggito Giacomo, i rappresentanti della nazione adunatisi sotto il nome di Convenzione dichiararono vacante il trono, e conferirono la corona a Guglielmo III. principe d'Orange ed a Maria II. sua moglie (1688) con facoltà di trasmetterla ai loro discendenti; ma escludendo al tempo stesso dal trono della Gran Brettagna e dell'Irlanda qualunque principe del sangue reale che si facesse cattolico. In pari tempo il Parlamento presentò al re il *bill dei diritti* nel quale erano scritti i patti ai quali gli veniva concessa la corona. Così ebbe fine la dinastia degli Stuardi dopo 318 anni di regno in Scozia, e tre generazioni nella Gran Brettagna.

Il regno di Guglielmo III. fu agitato da continue guerre contro la Francia che si era dichiarata protettrice dei principi dimessi, e secondava i tentativi di Giacomo II. per ricuperare la corona. Guglielmo e Maria morirono senza figli, e la corona passò alla principessa Anna seconda figlia di Giacomo (1702). Durante il regno di questa principessa l'Inghilterra e la Scozia, unite sotto il nome di Gran-Brettagna, ebbero un parlamento comune, ed eguali norme per il commercio, per le dogane, le tasse, i pesi, le monete, e le misure. Il trattato di Utrecht (1713) ponendo fine alla guerra accesasi fra l'Inghilterra da un lato, e la Francia, la Spagna,

e l'Olanda dall'altro, assicurò alla prima il possesso della fortezza di Gibilterra, delle isole di Minorca, di S. Cristoforo, della Nuova Scozia, o Acadia, dell'isola di Terranuova, e della Baja d'Hudson, mentre le potenze straniere riconobbero l'atto del Parlamento del 1701, che escludeva dalla successione al trono d'Inghilterra tutti i principi cattolici della Casa Stuarda. Un anno dopo la regina Anna morì senza figli. Ora, fino da quando viveva Guglielmo III. il Parlamento aveva decretato che morendo senza eredi le principesse Maria ed Anna, figlie di Giacomo II. la corona inglese si trasferirebbe alla duchessa Sofia di Annover pronipote di Giacomo I. in linea materna. E perciò essendo morta prima della regina Anna la duchessa Sofia, Giorgio I. figlio di questa, ascese il trono della Gran Brettagna (1714), nel quale atto giurò rispettare e mantenere le leggi e costituzioni dell'Inghilterra, e non farla mai partecipe delle guerre alle quali dessero origine i possessi della Casa di Brunswick nell'impero. Da questo Giorgio I. incomincia la dinastia di Brunswick-Annover sotto la quale l'Inghilterra è salita a quel grado di prosperità e di forza in cui la vediamo.

Serbando fede alle istituzioni e rispettando i dritti della nazione poterono i re successori di Giorgio I. consolidare l'opera di quel monarca, assicurare l'ordine e la quiete del regno, e meritarsi l'amore dei sudditi. Giorgio II. trovò nelle buone disposizioni del popolo mezzi facili per respingere i tentativi del *pretendente* principe Eduardo Stuard; il quale sovvenuto dalla Francia sbarcò due volte sulle coste della Scozia. Vinto in più incontri dagl'Inglesi Eduardo dovette rinunziare ai suoi disegni, tanto più che i Francesi toccarono in quel tempo medesimo gravi sconfitte in mare. Conseguenza di questi eventi fu la pace di Aquisgrana (Aix-la-Chapelle) nel 1748, nella quale la Francia riconobbe formalmente la dinastia di Brunswick. Ma verso la fine del regno di Giorgio II. una nuova guerra si suscitò fra la Francia e l'Inghilterra, e prolungandosi sotto il regno di Giorgio III. nipote e successore del secondo Giorgio, finalmente si concluse nel 1766 pel trattato di Parigi, che fruttò nuovi acquisti agl'Inglesi, specialmente nelle Indie.

Queste fortune non poterono impedire un evento funesto alla possanza della Gran Brettagna, vogliam dire l'emancipazione delle sue colonie dell'America settentrionale, ch'ebbe luogo nel 1783. La guerra che seguì quel moto dell'America chiamò sul campo anche la Francia, la Spagna, e l'Olanda a favore degl'insorti. Costretta a riconoscere l'indipendenza degli Stati Uniti nel trattato di Versailles, l'Inghilterra potè rifarsi di tal perdita con nuovi acquisti nelle Indie orientali. La rivoluzione francese chiamò di nuovo alle armi le due emole antiche, Francia e Inghilterra. Sono noti i casi di quella lotta gigantesca alla quale dovette partecipare l'Europa intiera, e che si chiuse soltanto al ritorno dei Borboni in Francia (1815). L'Inghilterra trionfava; sebbene le spese di quella guerra avessero aumentato enormemente il debito pubblico, le condizioni della nazione s'erano migliorate d'assai. La potenza inglese

estesa su tutti i mari favorì le relazioni commerciali all'estero, mentre lo svolgimento dell'industria nazionale giungeva a un grado veramente maraviglioso. Se non che in mezzo alla prosperità materiale di cui pareva godere la Inghilterra covavano cagioni di prossime turbazioni e rovine. Quistioni gravi incominciavano ad agitarsi nel popolo tra il quale i pensieri di riforma si erano nella quiete recata dalla pace meglio diffusi e maturati. Già fino dal 1817 si era udito proclamare la necessità di ricostituire il Parlamento in modo che ogni lavorante e produttore avesse il diritto di eleggerne i membri. Qui pure società e club diffondevano le nuove massime, e sebbene repressi colle armi quei moti lasciavano l'addentellato a nuove agitazioni, tanto più che molti eletti ingegni riconoscevano la sconvenienza dell'attuale modo di elezione del Parlamento, pel quale erano diverse nelle contee le condizioni di eleggibilità e il numero dei votanti. Già nel 1801 era stato fissato il numero dei deputati a 658, cioè 84 nelle contee d'Inghilterra, 25 delle grandi città, 17 dei borghi, 8 dei porti di mare, 4 delle università di Cambridge e di Oxford, 24 delle contee e città di Galles, 30 delle contee e 65 delle città e borghi di Scozia, 100 dell'Irlanda. Allo inconveniente di queste partizioni inegualissime si aggiungeva quest'altro male, che molti luoghi, grossi in antico, trovavansi ora ridotti a nulla, eppure avevan voce, mentre piccoli villaggi erano divenuti città popolatissime, ma erano senza voce. Edimburgo con centomila anime mandava un deputato, scelto da trentatrè elettori; mentre molti voti dipendevano da alcuni signori perchè possedeano dei borghi rovinati (*rottenboroug*). Con questo sistema l'aristocrazia si era resa l'arbitra della Camera bassa facendone l'appannaggio dei suoi cadetti; perchè questi borghi disfatti davansi in dote, in eredità, in vendita, sicchè un posto nelle Camere si comprava come se fosse un fondo. La rivoluzione di Parigi (1830) preceduta di poco dalla morte di Giorgio IV. dette il crollo alla bilancia a favore del partito che voleva la riforma del Parlamento, la quale venne finalmente sancita, sebbene non senza fierissimi contrasti (1831). Nel nuovo sistema la rappresentanza rimaneva pur sempre inegualmente divisa, perchè la Inghilterra dava un deputato ogni ventottomila persone; la Scozia uno ogni trentottomila; l'Irlanda uno ogni settantaseimila: oltredichè la influenza delle elezioni rimaneva pur sempre in gran parte nella aristocrazia, perchè aveva ottenuto si conservasse il voto ai membri delle corporazioni, e si comunicasse ai livellari, cioè a chiunque pagasse un fitto di 1250 franchi nelle contee, e 250 nelle città. Così un gran possessore può crearsi un numero considerevole di voti sminuzzando gli affitti tra persone di sua dipendenza. Ora dunque chiunque è domiciliato in Inghilterra e paga il suddetto affitto è elettore. Gli elettori, uniti ai rappresentanti delle città e delle contee, scelgono i membri della Camera che sono seicentocinquanta, di cui centocinque per l'Irlanda, e quarantacinque per la Scozia.

Mentre la Inghilterra agitavasi fra questi contrasti sorgeva l'al-

tra quistione della riforma commerciale promossa dagli avversarii delle leggi restrittive colle quali si pretendeva proteggere la industria nazionale. Conseguenza di queste nuove idee di libertà commerciale fu la nuova politica inaugurata nel 1822 col *bill* che ammise i navigli stranieri a patto di reciprocità, e colla libera introduzione delle sette. Anche dall'Irlanda vennero inquietudini gravi pel governo, perchè quel popolo oppresso dalla miseria, condannato a morire di fame qualunque volta mancasse il raccolto delle patate, unico suo sostentamento, agitavasi anch'esso, e chiedeva la sua emancipazione come cattolico, i suoi diritti politici come nazione. Per comprendere i motivi delle agitazioni irlandesi diremo brevemente quali fossero le condizioni di quel paese. Quando gl'inglesi conquistarono l'Irlanda, essi ne occuparono tutte le proprietà, sicchè dal 1640 al 1788 nessun indigeno potè possedere. I nuovi padroni non potendo e non volendo rimanere nei possessi gli affittarono ad altri; e questi li subaffittarono con diritto di suddividerli ancora, talchè ne venne uno sminuzzamento che rese precario quanto il raccolto il sostentamento di un'intiera popolazione. Alle trentadue diocesi ed ai mille trecentottantacinque benefizii che vi erano al tempo della riforma, il governo nominò vescovi e canonici anglicani, e poichè i Cattolici ricusarono sottoporvisi, restò in ogni sede e parrocchia un doppio investito, il protestante pingue, con ricca famiglia e nessun popolano; il Cattolico povero, con molta plebe egualmente povera, che lo sovviene delle sue lemosine. Secondo le indagini fatte nel 1822 dei sette milioni di abitanti, cinque milioni settecentocinquantamila erano cattolici, dugento cinquantamila protestanti dissidenti, cinquecentomila presbiteriani, altrettanti anglicani; e dei diciottomila acri di terreno, due undecimi erano posseduti dal clero cattolico, cioè per due milioni e mezzo di sterlini sopra quattordici, oltre settecentomila lire di decime. Dacchè Pitt aveva osato ridurre all'unità l'isola col togliere il Parlamento all'Irlanda, quel popolo non aveva cessato di fremere e di agitarsi. La irritazione facendosi sempre maggiore più non si pensò ad ottenere soltanto la emancipazione, ma si giunse fino a desiderare la separazione dall'Inghilterra. Sennonchè, tranne le violenze dei *Whiteboys* (i contumaci così chiamati perchè distinguevansi per un nastro bianco), l'Irlanda si mantenne nelle vie legali ne'suoi reclami, specialmente per cura del celebre O'Connel. Diretta da lui l'associazione cattolica costituitasi nel 1810, ebbe magistrati, tesoro, giornali, e pigliando animo nei contrasti, tanto insistè, tanto operò che fu forza al governo cedere alle giuste querele, almeno in parte, e l'emancipazione fu decretata (1829).

In tal modo si attribuiva capacità di elettore e di eleggibile a qualunque Cattolico purchè giurasse, non più l'antica supremazia regia, ma fedeltà al re ed alla linea protestante, e di non cercare d'abbattere la Chiesa alta, nè credere che re scomunicati possano essere deposti o uccisi, o che al Papa appartenga giurisdizione

temporale o civile nel regno; ogni Cattolico potesse essere abile ad impieghi civili e militari, salvo alcuni più elevati, esclusi però da ogni dignità o funzione nelle chiese d'Inghilterra e di Scozia, nelle corti di giudicatura ecclesiastica e nelle università. Per controbilanciare l'effetto di questa legge l'opposizione ottenne che si elevasse in Irlanda il censo elettorale da quaranta scellini a dieci lire sterline, togliendo così il voto alla moltitudine dei contadini, che avrebbero votato sotto la influenza del clero.

L'emancipazione era un gran passo, ma non era il solo rimedio che vi voleva a sanare tutte le piaghe, poichè il popolo rimaneva escluso dalla proprietà, ed esposto sempre alle stesse cagioni di miseria (a). E però l'Irlanda insistè mai sempre per la sua emancipazione politica (*repeal*) e tuttavia insiste, sebbene la morte gelasse il labbro eloquente del suo grande agitatore. Morto, come dicemmo, Giorgio IV, quasi alla vigilia della rivoluzione di Parigi, salì al trono Guglielmo IV. di 73 anni, sotto il quale fu sancita la riforma parlamentaria. Poi succedutagli Alessandrina Vittoria (1839) l'Inghilterra progredì nella via delle riforme, allargando sempre più la libertà commerciale e togliendo via via tutte le tariffe proibitive; e il dazio su gran parte delle materie prime. Così giungeva l'Inghilterra fra procelle e contrasti, fra sistemi opposti, ma tutti intesi a vantaggiare la nazione, a quel grado di potenza che tutti conoscono. E per quanto non affatto libera neppur essa da intime agitazioni, sebbene travagliata dai cartisti e radicali, dalle esigenze irlandesi, dalla quasi insanabile piaga del pauperismo, l'ordine interno non fu sostanzialmente turbato, come nella maggior parte d'Europa; ed essa potè estendere la potente sua influenza secondo le ispirava la sua politica, e gl'interessi della pace europea.

(a) *Secondo Northon l' Irlanda rende per 400 milioni di franchi, 400 milioni sono l'entrata dei proprietarii assenti; 37 e mezzo del clero, di cui più della metà non risiede; 122 e mezzo vanno in tasse e decime; 32 per l'esercito, protettore del paese. Restano a sei milioni di abitanti 35 centesimi per testa al giorno.*

(*Nota dell' Editore*).

EUROPA ORIENTALE

IMPERO RUSSO E REGNO DI POLONIA

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or*, fra 16.° e 62.° *Lat.*, fra 38.° e 70°. In questi calcoli è compreso il regno di Polonia, ma vi sono esclusi il gruppo della Nuova Zembla e l'arcipelago di Spitzberg.

DIMENSIONI. *Maggiore lunghezza*, dal fianco settentrionale del Caucaso presso la sorgente della Samara, fino alla riva del Muonio presso Enontekis, nella Botnia Orientale, 1,840 miglia. *Maggiore larghezza*, dal fianco occidentale dei monti Urali presso la sorgente della Sliva nel governo di Pern, fino alla frontiera occidentale della Volinia all' ovest di Loutsk, 1,300 miglia. In questi calcoli non si è compreso il regno di Polonia.

CONFINI. Al *nord*, l' Oceano artico; all' *est*, la Russia Asiatica ed il mar Caspio; al *sud*, la Russia Asiatica, il mar Nero, gli imperi Ottomanno ed Austriaco, e la cessata repubblica di Cracovia; all' *ovest*, il principato di Moldavia, l' Impero d' Austria, la monarchia Prussiana, il mar Baltico, e la monarchia Norvegio-Svedese.

MONTAGNE. Tutti i monti della Russia Europea appartengono ai cinque seguenti sistemi, cioè Scandinavo, Slavo, Ercinio Carpazio, Caucasico ed Uralico, ed i punti culminanti sul territorio sono: il *Catherinenberg*, alto 333 tese, ed il *Lysa*, alto 320, ambedue compresi nei monti della Russia Occidentale, appartenenti al SISTEMA ERCINIO CARPAZIO; il *Tciatyr-dag* alte 790 tese, nei monti della Crimea appartenenti al SISTEMA CAUCASICO; ed il *Kivar kuch*, alto 823 tese, nei monti della Russia Orientale, appartenenti al SISTEMA URALICO. I monti compresi negli altri SISTEMI SCANDINAVO E SLAVO, non hanno altezze considerabili, e possono riguardarsi come colline. Vedi alle pag. 65 66 ed all' articolo *Montagne* della geografia fisica dell' Asia per ciò che riguarda i due sistemi Caucasico ed Uralico i quali appartengono in comune all' Europa ed all' Asia.

ISOLE. Le più considerabili fra quelle che appartengono alla Russia Europea, sono le seguenti, classate secondo i mari ai quali appartengono.

Nell' Oceano Artico si trovano: *Il gruppo della Nuova Zembla*, l' *arcipelago di Spitzberg*, e le isole *Kulgnelf* e *Vaigats*.

Nel Mar Bianco si trovano le isole *Solovetzkoi*.

Nel Mar Baltico si trovano: le isole *Osel* o *Oesel*, *Mon*, *Dago*, *Wormo*, e *Codlin*; e gli arcipelaghi di *Abo* e di *Aland*.

LAGHI. La Russia Europea ne ha un gran numero e di grande estensione. I principali sono, il *Ladoga*, compreso fra i governi di Pietroburgo, e di Olonetz ed il granducato di Finlandia: esso è il più gran lago dell'Europa: l' *Onega*, nel governo di Olonetz; il *Saima*, il *Payana*, ed il *Kolkis*, nella Finlandia; il *Peipus* che i Russi chiamano *Tshudskoie*, fra i governi di Revel, di Riga, di Pskof e di Pietroburgo; l'*Ilmen*, ed il *Bielo Ozero* o *Lago Bianco*, nel governo di Novogorod; il *Kubinskoe* o *Kubensk*, nel governo di Vologda; e lo *Enera* nella Lapponia dipendente dalla Finlandia. Vi sono anche molti laghi salati, fra i quali il principale è l' *Elton*, nel governo di Saratof; e diverse lagune che si trovano nella parte settentrionale della Crimea o governo della Tauride presso Perecop; lungo i confini del governo di Cherson presso Oczakof; e nella provincia di Bessarabia alle foci del Danubio.

FIUMI. I fiumi principali che bagnano la vasta regione della Russia Europea sboccano in cinque mari differenti.

Il MAR BALTICO riceve: la TORNEA, che viene dalla Lapponia Svedese, e che unitamente al suo infl. *Muonio* alla sinistra segna il confine fra la Russia e la Svezia. — Il KEMI, l' ULEA ed il PYHAJOKI che nascono dai laghi di questi nomi, traversano la parte settentrionale del granducato di Finlandia, ed entrano nel golfo di Botnia. — Il KUMO, che scarica il lago Pykajervi, ed entra nel golfo di Botnia. — Il KYMEN o KUNMENE, che scarica il lago Pajana e sbocca nel golfo di Finlandia. — La NEVA, che esce dal lago Ladoga, passa per Pietroburgo ed entra nel golfo di Finlandia. I Principali infl. del lago Ladoga sono: il *Swir*, che scarica il lago Onega; il *Wolekhov*, che scarica il lago Ilmen, ed il *Woxa* o *Wuoxa*, che scarica il lago Saima. — La NARVA o NAROVA, che esce dal lago Peipus, e sbocca nel golfo di Finlandia.— La DUNA o DVINA MERIDIONALE, che esce nel governo di Tever, si dirige verso la Curlandia e la Livonia, riceve alla diritta la *Drissa* ed il *Pedetz*, ed alla sinistra la *Meie*, l' *Ula*, e la *Disna*, ed entra nel golfo di Livonia. — Il NIEMEN, che nasce nel governo di Minsk, traversa la Lituania, riceve alla diritta la *Wilia*, ed entra nella Prussia.— La VISTOLA, che viene dallo impero d' Austria, traversa la Polonia, riceve alla diritta il *Wieprez*, ed il *Bug* ingrossato dalla *Narew*, ed alla sinistra la *Pilica*, e la *Bzura* ingrossata dalla *Rawa*, ed entra nella Prussia.

Il MAR NERO riceve il DANUBIO: che nell' estremo suo corso bagna la provincia di Bessarabia, segna il confine fra la Russia e l' impero Ottomano, ed entra in mare. Il *Pruth*, che separa la provincia di Bessarabia dal Principato di Moldavia, è il suo principale infl. alla sinistra sul territorio russo. — Il DNIESTER, che viene dall' impero d' Austria, separa la Bessarabia dai governi di Podolia e di Cherson, e sbocca in mare. — Il DNIEPER o BORISTENE, che nasce nel governo di Smolensko, traversa quello di Mohilef, separa quelli di Minsk, Kiev e Cherson da quelli di Scernigof e di Pultava, traversa quello d'Ecaterinoslaf, e dopo aver separato quello di Cherson da quello della Tauride, entra in mare. I suoi principali infl. sono alla diritta: la *Beresina*; il *Pripet*, o *Pripek*, ingrossato dallo *Styr*, dal *Gorin*, dalla *Pina* e dall' *Isiolda*; il *Teterof*, ed il *Bog*, ingrossato dall' *Ingul*; alla sinistra; la *Desna*, ingrossata dal *Seim*; la *Sula*: il *Psol*;; la *Worskla*; e l' *Uriel*. — Il DON, anticamente chiamato TANAI, che nasce nel governo di Tula, passa per quelli di Rissau, Tambol ed Orel; traversa quello di Voronege ed il Paese dei Cosacchi del Don, e nel governo d' Ecaterinoslaf sbocca nel mare d'Azof I suoi principali infl. sono, alla diritta: la *Sosna*, ed il *Douez*; alla sinistra: il *Voronege*, il *Khoper*, la *Medvieditsa*, ed il *Manitch*. — Il CUBAN, che nasce dal fianco settentrionale del Caucaso, traversa la regione di questo nome ed il territorio dei Cosacchi del mar Nero, e si divide in due rami, uno dei quali sbocca nel mar d'Azof, l'altro nel mar Nero. I suoi principali infl. sono lo *Zelentehuk* ed il *Laba*, ambedue alla sinistra.

L'OCEANO ARTICO riceve: il PASWIG, che esce dal lago Enara e segna il confine fra la Russia e la Svezia. — La KOLA, che traversa la Lapponia Russa — La PETCCHORA o PETZORA, che nasce nel governo di Perm, traversa quelli di Vologda e di Arcangelo, e sbocca in mare.

Il MAR BIANCO riceve: il VIG, il KIATM o LEM, ed il KOVDA, che traversano il governo di Arcangelo. — L' ONEGA, che nasce poco lungi dal lago di questo nome, e traversa i governi di Olonetz e Arcangelo. La DVINA, che è chiamata anche DVINA SETTENTRIONALE per distinguerla dalla Duna o Dvina Meridionale; essa è formata dall' unione della SUCHONA coll' IUG, e traversa i governi di Vologda ed Arcangelo. La Suchona scarica il lago Kubinskoe e riceve la *Vologda*. La Dvina riceve alla diritta la *Vitchegda* ingrossata dalla *Keltma*, e la *Pinega*; l' influ. alla sinistra è la *Vaga*. — Il MEZEN, che nasce nel governo di Vologda e traversa quello di Arcangelo.

Il MAR CASPIO riceve: l'URAL, anticamente chiamato IAIK, che nasce dal fianco orientale dei monti Urali, riceve la *Sakmara* alla diritta, e l' *Ileh* alla sinistra, e segue fino alla sua foce parte del limite orientale dell' Europa. — Il VOLGA, chiamato anche IDEL o ATEL, il più gran fiume dell' Europa, che nasce nel governo

di Tver, traversa quelli di Mosca, Iaroslaff, Kostroma, Nigni Novogorod, Casan, Simbirsk, Saratof e Astrakan,, e per 65 o 70 foci entra in mare. I suoi principali infl. sono alla diritta: l'*Oka*, ingrossata dall'*Upa*, dallo *Zna*, dalla *Moskva*, e dalla *Kliasma*: e la *Sura*, ingrossata dall'*Alatyr*, alla sinistra: la *Tvertza*, la *Mologa*, la *Scheksna* o *Chesna* che esce dal lago Bianco; la *Kama*, ingrossata dalla *Viatka*; dalla *Silva*, dalla *Bielaja*, e dall'*Ufa*; e la *Samara*. — La Kuma, che riceve alla diritta la *Podkuma*; il Tereck, che riceve alla diritta la *Sundja*, e l'*Aksai*, ed alla sinistra l'*Aredou*, l'*Urnak*, il *Tcerek* e la *Malka*; il Sulak, che riceve il *Koisu* e la Samura, fiumi, che nascono dal fianco settentrionale del Caucaso e traversano la regione di questo nome.

Canali. Molti ed importanti sono i canali che agevolano in questo Stato la comunicazione fra le sue parti interne, ed in tal modo congiunti con i suoi principali fiumi che per mezzo di essi il Baltico, il mar Bianco, il mar Nero ed il mar Caspio comunicano internamente fra loro. I principali fra questi canali sono i seguenti, classati a seconda dei mari, che pongono in comunicazione.

Fra il mar Baltico ed il mar Caspio: il *Canale di Vychni-Volotchok*, che va dalla Tvertza infl. del Volga al fiume Mista tributario del lago Ilmen, il quale essendo scaricato dal Volchof infl. del lago Ladoga da cui esce la Neva, viene ad unire il Volga alla Neva, e per conseguenza, il mar Caspio al mare Baltico. Il *canale di Tichivine*, che dalla Tichvinka, infl. del Siass, tributario del lago Ladoga, da cui esce la Neva, va ad alcuni piccoli infl. della Mologa tributario del Volga, ed unisce per conseguenza la Neva al Volga ed il mar Baltico al mar Caspio. Il *Canale di Maria*, che dalla Kovia tributaria del lago Bianco, e da cui esce la Chexna infl. del Volga, va alla Vitegra tributario del lago Onega da cui esce il Swir infl. del lago Lodoga scaricato dalla Neva, e forma una terza comunicazione fra il Volga e la Neva, e per conseguenza fra il mar Caspio ed il mar Baltico. In questi tre sistemi di comunicazione si comprendono diversi altri canali che servono ad unire un sistema coll'altro ed a facilitare maggiormente il tragitto, e sono: il *canale* che dalla Kovia va direttamente alla Chexna per evitare la navigazione del lago Bianco; il *canale di Swir* che va direttamente dalla Vitegra al Swir per evitare la traversata del lago Onega; il *canale di Ladoga*, che va direttamente dal Volchof alla Neva, per evitare la traversata del lago Ladoga; il *canale di Novogorod* o di *Sievers*, che va direttamente al fiume Masta al Volchof, per evitare la navigazione pericolosa del lago Ilmen, ed il *canale di Siass*, che va dal fiume di questo nome al Volchof dopo la sua uscita dal lago Ilmen.

Fra il mar Bianco ed il mar Caspio: il *canale di Kubensk*, detto del *duca Alessandro di Wurtemberg*, che dalla Chexna infl.

del Volga, va al lago di Kubensk da cui esce la Suchona uno dei rami dalla Dvina settentrionale, ed unisce per conseguenza il Volga alla Dvina ed il mar Caspio al mar Bianco. La Chesna per mezzo del canale di Marla lo pone in comunicazione anche col mar Baltico. Il *canale del Nord* detto anche *Severo Iekaterinski*, che va dalla Keltma infl. della Vitchegda, tributario della Dvina settentrionale, al Dguritch infl. della Kama tributario del Volga; e forma una seconda comunicazione fra la Dvina ed il Volga e fra il mar Bianco ed il mar Caspio.

Fra il mar Baltico ed il mar Nero: il *canale di Lepel* o della *Beresina*, che dal piccolo lago Berechta da cui esce l'Ulla infl. della Duna, va al lago Plavia appartenente al bacino della Beresina infl. del Dnieper. ed unisce per conseguenza la Duna al Dnieper, ed il mar Baltico al mar Nero. Il *canale di Oginski*, che dall'Isiol da influisce del Pripeck tributario del Dnieper, va alla Szezara influisce del Niemen, ed unisce per conseguenza il Dnieper col Niemen ed il mar Nero col mar Baltico. Il *canale di Muchaviec*, detto anche *Reale*, ed anticamente della *Repubblica*, che dal Muchaviec infl. del Bug tributario della Vistola, va alla Pina infl. del Pripeck tributario del Dnieper, ed unisce per conseguenza la Vistola al Dnieper ed il mar Baltico al mar Nero.

Fra il mar Nero ed il mar Caspio: il *canale di Pietro I.* che dall' Ilavia infl. del Dona alla Kamychenka infl. del Volga, ed unisce per conseguenza il Don al Volga ed il mar Nero al mar Caspio. La parte di questo canale che è stata eseguita porta il nome di *burrone* o *borro di Pietro il Grande*. Il *canale d' Ivanof* che dalla Chata infl. dell' Upa appartenente per mezzo dell' Oka al bacino del Volga, va al Don, ed unisce per conseguenza il Volga al Don ed il mar Caspio al mar Nero.

Fra i differenti golfi del Baltico: il *canale di Fellin*, che dall' Embach infl. del lago Peipus da cui esce la Narva, va al fiume Pernau che sbocca nel golfo di Livonia, ed unisce per conseguenza la Narva al Pernau ed il golfo di Finlandia a quello di Livonia. Il *canale di Verro*, che dal lago Pakof, diramazione di quello di Peipus, da cui esce la Narva, va al fiume Aa che entra nel golfo di Livonia, ed unisce per conseguenza la Narva all' Aa formando una seconda comunicazione tra il golfo di Finlandia e quello di Livonia. Il *canale di Velikia Luki* che per mezzo del Lovat, del lago Ilmen, del Volchof e del lago Ladoga, unisce la Neva alla Duna, formando una terza comunicazione tra il golfo di Finlandia e quello di Livonia. Sono inoltre in costruzione quantunque non ancora ultimati, diversi altri canali, aperti per far comunicare fra loro la Vistola, il Niemen e la Duna, onde evitare il pagamento dei diritti delle Dogane prussiane, a cui sono soggetti i battelli russi e pollacchi che per i primi due fiumi si rendono nel Baltico. I principali fra questi canali sono: Il *canale di Curlandia*, che mediante la Wilia infl. del Niemen, deve unire questo fiume alla Duna; il *canale del Duca Giacomo*, che deve unire il Niemen alla Windau

che entra nel Baltico, ed il canale che per mezzo della Narew infl. del Bug tributario della Vistola, deve unire questo fiume al Niemen.

Olre queste vie di comunicazione la Russia possiede molte belle strade, fatte da 20 anni a questa parte con quella cura, che si esigeva in tanta immensità di territorio, e tra queste si contano alcune linee di strade ferrate cioè:

STRADE FERRATE. Linea da *Tsarkoi-selo* a *Pietroburgo* e *Pawlasky*, in attività. — Da *Varsavia* e *Kiernewice* con un ramo a *Lewiez*, in attività. Questa linea prolungasi fino a' confini del territorio della cessata repubblica di Cracovia, passando per *Petrikau*, *Crostochow*. — Linea da *Pietroburgo* a *Mosca*.

SUPERFICIE. 1,535,700 miglia quadre, compresovi il regno di Polonia; il quale separatamente preso ha una superficie di 36,700 miglia quadre.

POPOLAZIONE, compresovi il regno di Polonia, *Assoluta*, 60,000,000 abit.; *relativa*, 40 abit. per miglio quadro. Il regno di Polonia separatamente preso ha una popolazione *assoluta* di 3,900,000 abit.; *relativa* di 106 abit. per miglio quadro.

RELIGIONE. La *Greca Scismatica* è la religione dominante dell' Impero, fino dalla separazione della Chiesa orientale dalla latina nel IX secolo e quella che è professata dal maggior numero degli abitanti; tutte le altre religioni però sono non solo tollerate ma professate liberamente. La *Cattolica* e quindi la *Luterana* e la *Maomettana* o *Islamismo*, sono, dopo la Greca Scismatica, quelle che contano un maggior numero di seguaci. Vi si trovano inoltre molti *Ebrei*, dei *Calvinisti*, dei *Lamaici* o seguaci del Gran Lama, sommo sacerdote della religione di Budda, ed anche degl' *Idolatri*. — Nel regno attuale di Polonia la *Cattolica* è la religione dominante, e quella professata dal maggior numero degli abitanti. Dopo i Cattolici, i più numerosi fra i seguaci delle altre religioni, che tutte godono del libero esercizio del loro culto, sono gli *Ebrei* e quindi i *Luterani*, e dopo questi i *Greci Scismatici*, i *Calvinisti* ed i *Maomettani o Islamisti*, ma in piccolo numero.

GOVERNO. Esso è *monarchico assoluto* in tutto l' impero, ad eccezione dei *paesi dei Cosacchi del Don* e del *mar Nero*, che formano delle repubbliche quasi militari; del *Granducato di Finlandia*, che ha una costituzione differente da quella delle altre parti dello Stato; e dei governi di *Livonia*, di *Estonia*, e di *Curlandia*, che godono dei privilegi. Il regno attuale di Polonia non aveva di comune coll' impero russo altro che il sovrano da cui era governato, e godeva di un governo costituzionale: ma dopo gli ultimi avvenimenti politici è stato riunito all' impero di cui oggi forma parte integrale, e non gode più di alcun privilegio.

FORTEZZE e PORTI MILITARI. Le principali piazze forti della Russia Europea sono: *Sweaborg*, *Helsingfors*, e *Frederick-sham*, in Finlandia; *Cronstadt*, nel governo di Pietroburgo; *Riga*, in Livonia; *Dunaburgo*, nel governo di Witebsk *Robruisk* nel governo

di Minsk; *Taganrog*, nel governo d'Ecaterinoslaf; *Ismail*, *Bender*; *Choczin* e *Akerman*, nella Bessarabia: *Zamosco* e *Modlino*, nel regno di Polonia I principali porti militari sono i seguenti. Sul mar Baltico: *Cronstadt*, nel governo di Pietroburgo; *Revel*, nell'Estonia; *Sweaborg* e *Rotchensalm*, in Finlandia. Sul mar Bianco: *Arcangelo*, nel governo di questo nome. Sul mar Nero: *Sebastopoli* sulla rada d'Akhtiar, nella Crimea o governo della Tauride; e *Nicolaiev*, sul Bog, nel governo di Cherson. Sul mar Caspio; *Astrakhan*, sul Volga, nel governo del suo nome. I cantieri da costruzione sono stabiliti a *Pietroburgo* ed a *Ochta* villaggio prossimo alla capitale, a *Cronstadt*, ad *Arcangelo*, ed a *Nicolaiev*.

PORTI e CITTA' COMMERCIALI. I principali porti mercantili della Russia Europea sono i seguenti: Sul mar Baltico: *Pietroburgo* con *Cronstadt*, nel governo di Pietroburgo; *Riga* e *Pernau*, in Livonia; *Abo*, *Helsingfors*, *Uleaborg* e *Wasa*, in Finlandia: *Revel*, nella Estonia, e *Libau*, in Curlandia. Sul mar Bianco: *Arcangelo*, nel governo di questo nome. Sul mar Caspio: *Astrakhan*, nel governo di questo nome: *Baku* e *Kisliar*, nella regione del Caucaso. Sul mar Nero: *Odessa*, nel governo di Cherson; *Teodosia* o *Caffa*, *Kertch*, nella Crimea o governo della Tauride, *Tangarog* e *Marianopoli*, nel governo d'Ecaterinoslaf, sul mare d'Azof, diramazione del mar Nero. Le principali piazze commercianti dell'interno e sulle frontiere terrestri sono: *Mosca* e *Nigni Novogorod*, quindi *Caluga*, *Oremburgo*, *Chursk*, *Cherson*, *Tula*, *Orel*, *Moilef*, e *Kiew*, nei governi di questi nomi; *Usting Veliki*, nel governo di Vologda; *Iaroslaf* e *Rostof*, nel governo d'Iaroslaf, *Brzcse Litovski*, nel governo di Grodno; *Wilna Jurburgo*, nel governo di Pskof; *Negin*, nel governo di Teernigof; *Duhno*, *Berditchef*, e *Radzilof*, nel governo di Volinia; *Varsavia* e *Lublino*, nel regno di Polonia

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. L'impero Russo è attualmente diviso in 51 *governi* suddivisi in *circondarii* o *circoli*. A queste grandi divisioni bisogna aggiungerne altre speciali, cioè: il *regno di Polonia* diviso in 8 governi e il granducato di Finlandia egualmente suddiviso. Queste due grandi divisioni hanno una amministrazione particolare. Vengon quindi le 5 *provincie* di *Bessarabia*, *Bialistock*, del *Caucaso*, *Caspia*, e d'*Yakoutk*, i 4 piccoli *governi* formati dalle città d'*Ismail*, d'*Odessa*, *Taganrog*, e *Kerth* coi loro respettivi territorii, e diversi *paesi* nell'Asia e nell'America, abitati da popoli *vassalli di nome* o *di fatto*, e molti ancora del tutto *indipendenti*. Il governo Russo non riconosce la distinzione fatta dai geografi fra la Russia d'Europa e quelle d'Asia e di America, per cui le due prime si trovano spartite da diversi governi. Onde combinare per quanto è possibile le divisioni amministrative con le geografiche, si è creduto di dover descrivere in totalità con la Russia Europea i *governi di Perm* e di *Oremburgo*, quantunque una gran parte del loro territorio appartenga realmente all'Asia, come pure di rimettere alla descrizione della Russia

Asiatica tutto il *governo generale* della regione del *Caucaso*, quantunque la sua parte settentrionale, che però è la meno considerabile, sia compresa nei limiti assegnati all' Europa.

I governi e provincie compresi nella Russia Europea sono i seguenti repartiti in sei grandi regioni geografiche, istoriche ed etnografiche, chiamate:

RUSSIA BALTICA, ossia la parte situata sul mare Baltico, conquistata, ad eccezione della Curlandia, in diverse epoche sulla Svezia; essa comprende i governi di *Pietroburgo* o dell' *Ingria* e *Carelia*; di *Revel* o *Estonia*, da cui dipende l' isola Dago; di *Riga* o *Livonia*, da cui dipende l' isola Oesel: di *Mittau* o *Curlandia*; ed il *granducato di Finlandia*, da cui dipendono parte della Lapponia, e gli arcipelaghi di Abo e di Aland.

GRAN RUSSIA, ossia la vera parte e la più considerabile dell'impero, è quella abitata dai Gran Russi, cioè dalla vera nazione Russa; essa comprende i governi di *Mosca*, *Smolensko*, *Pskof*, *Tver*, *Novogorod*, *Olonetz*, *Arcangelo*, da cui dipendono parte della Lapponia, il gruppo della nuova Zembla e l' arcipelago di Spitzberg; *Volugda*, *Iaroslaf*, *Kostroma*, *Vladimir*, *Nigni-Novogorod*, *Tambof*, *Riasan*, *Tula*, *Caluga*, *Orel*, *Cursk*, e *Voronege*.

PICCOLA RUSSIA O UKRANIA, ossia la parte abitata dai piccoli Russi, essa comprende i governi di *Kiew*, *Tcernigof*, *Pultava*, *Kharkof* e degli *Slobodi*.

RUSSIA MERIDIONALE, ossia la parte situata verso il sud, conquistata sull' impero Ottomano; essa comprende i governi di *Cherson*, *Ecaterinoslaf*, e *Tauride* o *Crimea*; la provincia di *Bessarabia*; ed il territorio dei *Cosacchi del Don*.

RUSSIA OCCIDENTALE O LITUANIA, ossia la parte situata verso lo ovest, già appartenente all'antico regno di Polonia; essa comprende i governi di *Wilna*, *Grodno*, *Witebsk*, *Mohilef*, *Minek*, *Volinia*, e *Podolia*; e la provincia di *Bialistok*.

RUSSIA ORIENTALE, ossia parte situata verso l' est, formata dai già potenti regni Turchi di Casan e di Astrakhan; essa comprende i governi di *Casan*, *Viatka*, *Perm*, *Simbirsk*, *Pensa*, *Astrakhan*, *Saratof*, e *Oremburgo*.

REGNO DI POLONIA, diviso già in otto *vaivodie* ed oggi in governi, o come altresì si denominano *palatinati*, cioè: di *Masovia*, *Kalisz*, *Cracovia*, *Sandomiria*, *Lublino*, *Podlachia*, *Plotz*, e *Augustovia*.

CITTA' CAPITALE. *Pietroburgo*.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili di quest' impero sono le seguenti:

Nella Russia Baltica: *Pietroburgo* o *S. Pietroburgo*, fondata nel 1603 da Pietro il Grande, in una bassa pianura, piena di foreste, di paludi e di laghi, e presso la foce della Neva, che con i suoi rami e canali la divide in diverse isole e vi forma un vasto porto, ma poco profondo: grande e magnifica città, delle più ind. e comm., dell' Europa, capoluogo del governo del suo nome e dell'Ingria e

Carelia, e capitale di tutto l'impero, sede di due arciv., uno greco non unito, e l'altro cattolico, con un' università, varie ricche biblioteche, un magnifico osservatorio ed un gran numero di altri importanti lett. istit. con magnifici cantieri da costruzione, stabiliti anche ad *Ochta*, villaggio sulla Neva, che per la sua prossimità può riguardarsi come un sobborgo di questa capitale, con una cittadella che però è assolutamente inutile sotto il rapporto militare, e con 500,000 abit. La larghezza, la simmetria e la nettezza delle strade, la regolarità e l'eleganza degli edifizj; rendono Pietroburgo una delle più belle capitali dell' Europa. Fra le prime si distinguono la Prospettiva di Nevsky, la Litmaria, la Sadovaia, quella dell' Ammiragliato, la Morskaia, e gli argini, i lidi ed i marciapiedi di granito lungo la Neva, e gli altri canali che traversano questa città. Fra gli edifizj sono specialmente osservabili il palazzo d'Inverno dimora ordinaria dell' imperatore, fabbrica immensa, ma di goffa e difettosa architettura; esso comunica per mezzo di una galleria con un altro bel palazzo chiamato l' Eremitaggio, soggiorno favorito di Caterina II. da cui fu costruito; il palazzo di marmo, fabbrica magnifica, ma irregolare, già appartenente al granduca Costantino, il palazzo d' Anitchof, o casa particolare dell'imperatore Niccola, ove dimorava quando era granduca; il palazzo della Tauride, considerabile per l' eleganza della sua architettura; il palazzo del granduca Michele, mirabile per la sua bella architettura, e per l' eleganza e ricchezza dei suoi interni ornamenti; l'antico palazzo di San Michele, occupato attualmente dal corpo del genio; il palazzo dell' accademia delle belle arti, che è la più bella fabbrica di Pietroburgo per la regolarità e grandiosità della sua architettura; il magnifico edifizio della borsa: l' ammiragliato, che contiene nel suo immenso recinto un vasto cantiere, ove si costruiscono delle grosse navi da guerra; il palazzo dell'accademia delle scienze, nel quale è situato l'osservatorio per cui i geografi russi fanno passare il loro primo meridiano; i palazzi del senato, della banca, della carta monetata, e quello dello Stato Maggiore di faccia al quale s' innalza il monumento d' Alessandro, consistente in un'immensa colonna di ordine dorico, il cui fusto di un solo masso di granito ha 84 piedi inglesi di altezza; il nuovo arsenale; le caserme, e fra i palazzi appartenenti ai particolari quelli di Strogonof, di Bezborodko, di Scheremetef, di Gagarin, di Belosselsky, e di Labanof. Tra le chiese, le più belle sono: la cattedrale, detta la Madonna di Casan, costruita sul modello del S. Pietro di Roma; S. Isacco, di dimensioni colossali, che può stare a confronto con i più considerabili monumenti di architettura moderna; S. Pietro e S. Paolo, che è situata nella cittadella, e che contiene le tombe ove si seppelliscono i membri della famiglia imperiale; S. Niccola, S. Simeone, e fuori della città quella del convento di S. Alessandro Nevsky, nel cui circondario si trova il cimitero pubblico considerabile per la magnificenza dei monumenti funebri che contiene. Pietroburgo ha molte piazze, e fra queste le più considerabili so-

no: la piazza del palazzo d'inverno che è la più bella; la piazza di S. Isacco; la piazza del Senato, su cui si trova la Statua colossale equestre di Pietro I. posata sopra una immensa rupe di granito; la piazza del teatro; il Campo di Marte o prato della Czarina, destinato agli esercizj militari e decorato della Statua di Suwarof, la piazza del primo corpo dei cadetti, adorna di un obelisco eretto in onore del Maresciallo Rumiantof; la piazza della borsa; e la piazza ove si tiene il mercato gelato (zimnoi-rinok), formante una vera particolarità caratteristica di questa metropoli; nel tempo di questo mercato vi si vedono delle enormi piramidi formate da corpi di animali ammucchiati gli uni su gli altri, e da ogni specie di provvisioni indurite dal freddo come pietre; ciascuno vi fa la sua provvista che può conservare lungamente avendo la precauzione di porre la roba acquistata in cantine ricoperte di neve, quali si trovano generalmente in tutte le case. Nei contorni di Pietroburgo sono situate in gran numero deliziose ville imperiali, e fra queste si distinguono specialmente quelle di *Tsarskoi-Selo* e di *Oranienbaum*; la prima per la ricchezza dei suoi giardini, la seconda per l'amenità della sua situazione sulla costa del golfo di Finlandia *Cronstadt*, sulla piccola isola Codlin che domina il golfo di Finlandia, ed a poche miglia di distanza da Pietroburgo, di cui è il vero porto mercantile ed insieme il primo per la marina militare; graziosa città fortificata, con cantieri, bacini ed arsenali da costruzione, e con 10,000 ab., senza il presidio; vi si armano le navi da guerra costruite sui cantieri di Pietroburgo; e vi si fermano tutte le navi mercantili, che sono obbligate di lasciarvi almeno due terzi del loro carico per poter rimontare fino alla capitale, ciò che la rende assai comm. Nel suo porto, che è diviso in tre parti, stanzia ordinariamente il maggior numero delle navi componenti la flotta del Baltico. — *Revel*, sul golfo di Finlandia, capoluogo del governo dell'Estonia, città fortificata, ind. ed assai comm., con un porto ove stanzia una parte della flotta russa, con un ginnasio, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 12,000 ab. — *Riga*, sulla sinistra e poco lungi dalla foce della Duna, che vi forma un porto vasto ma poco profondo, capoluogo del governo della Livonia, graziosa città, forte, assai ind. e delle più comm., con un liceo, un osservatorio, una biblioteca ed altri lett. istit.; e con 42,000 ab.; un lungo ponte di barche la pone in comunicazione colla riva destra del fiume da cui è bagnata. *Derpt*, o *Dorpat*, città piccola, ma considerabile per la sua florida università, con un ricco osservatorio, una biblioteca ed altri importanti lett. istit., e con 9,000 ab. — *Mittau*, sulla sinistra dell'Aa, capoluogo del governo di Curlandia, città comm., con un ginnasio, un osservatorio, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 14,000 ab. — *Helsingfors*, sul golfo di Finlandia, capoluogo del granducato di questo nome, piccola ma ben costruita città fortificata e comm., con un'università che vi fu trasferita da Abo, con una biblioteca ed altri lett. istit., con un porto, e con 8,000 ab. senza il presidio. Poco lungi da questa città

è situata la celebre fortezza di *Sweaborg*, consistente in sette isolette fortificate, che difendono un magnifico porto ove stanzia una parte della flotta russa; essa è giustamente chiamata la *Gibilterra del Baltico*. *Abo*, sull'angolo formato dai due golfi di Botnia e di Finlandia, capoluogo della Finlandia Svedese, città ind. ed assai comm., che lentamente risorge dal terribile incendio del 1835 da cui fu quasi intieramente distrutta. sede di un arciv. luterano, con un porto, un ginnasio, e 11,000 ab.; la sua università fu trasferita ad Helsingfors. *Viburgo*, sul golfo di Finlandia, già capoluogo del governo russo del suo nome, oggi riunito al granducato di Finlandia di cui forma parte; piccola città comm. con un porto, un ginnasio, e 3,000 ab

Nella Gran Russia: *Mosca*, sulla Moskva, già capitale dell'impero prima della fondazione di Pietroburgo, ed oggi capoluogo del governo del suo nome, grande e bella città arciv., delle più ind. e comm., quasi intieramente rifabbricata dopo il memorabile incendio del 1812, con una università, un osservatorio, una biblioteca ed altri importanti lett. istit., e con una popolazione di circa 400,000 ab. — *Smolensko*, sul Dnieper; capoluogo del governo del suo nome, città vesc., fortificata, ind. ed assai comm., con un ginnasio e con 15,000 ab. — *Pskof*, presso il piccolo lago di questo nome, capoluogo del governo di Pskof, città arciv. ed ind, con un ginnasio, e con 9,000 ab. — *Tvers* al confl. della Tvertza col Volga, capoluogo del governo del suo nome, bella città arciv, ind. ed assai comm., con un ginnasio, e con 17,000 ab. — *Novogorod*, o *Novogorod Veliki* (Gran Novogorod), all' uscita del Volchof dal lago Ilmen, città arciv., ind. ed assai comm, una delle più antiche della Russia, ma molto decaduta dal suo antico splendore, con un ginnasio, e con 8,000 ab. — *Petrozaveds*, sul lago Onega, capoluogo del governo di Olonetz, piccola città ind., con un ginnasio, e con 5.000 ab. — *Arcangelo*, presso la foce della Dvina, nel mar Bianco, che vi forma un porto, il quale però a motivo della sua alta latitudine e del rigore del clima, non è libero dal ghiaccio che da Luglio fino a Settembre; città arciv., ind. e delle più comm., con un ginnasio, con cantieri da costruzione per la marina militare, e con 19,000 abit. — *Vologda*, al confluente della Vologda colla Suchona, capoluogo del governo del suo nome, città vesc., assai comm., e delle più ind., con un ginnasio, e con 16,000 abitanti. *Iaroslaf*, sul Volga, capoluogo del governo del suo nome, ben costrutta città arciv., assai comm, e delle più ind, con un ginnasio, una biblioteca ed altri lett. istit, e con 33,000 ab. *Rostof*, sul lago di questo nome, piccola città, assai ind. e comm, con 6,000 abit. — *Kostroma*, sul Volga, capoluogo del governo del suo nome, città vesc., comm. ed assai ind., con un ginnasio e con 12,000 ab. — *Vladimir*, sulla Kliasma, capoluogo del governo del suo nome, graziosa città vesc. ed assai ind., con un ginnasio e con 12,000 ab. — *Nigni Novogorod* (Basso Novogorod) al confl. dell'Oca col Volga, capoluogo del governo del suo nome, città vesc., ind. e delle

più comm., con un ginnasio, e con 26,000 ab.; vi si tiene annualmente nel Luglio la celebre fiera che dava tanta importanza alla piccola città di *Macarief* compresa nel governo di Kostroma, e quì trasferita dopo il 1817; essa è riguardata come la più importante fra tutte quelle dell'Europa, tanto per il traffico quanto per il concorso di persone; si fa ascendere a 150,000 il numero dei forestieri da cui è frequentata. — *Tambof*, sulla Zna, capoluogo del governo del suo nome, città vesc e comm., con un ginnasio, e con 16,000 ab. — *Riasan*, poco lungi dall Oca, capoluogo del governo del suo nome, città arciv., ind., e comm., con un ginnasio, e con 19,000 ab. — *Tula*, al confl. della Tulitza coll' Upa, capoluogo del governo del suo nome, città vesc., assai comm. e delle più ind., dedita specialmente alla fabbricazione delle armi bianche e da fuoco con un vasto arsenale, con un ginnasio ed altri lett. istit, e con 39,000 ab. — *Caluga*, sull' Oca, capoluogo del governo del suo nome, grande, ma mal costruita città vesc. assai ind. e comm., con un ginnasio, e con 26,000 ab — *Orel*, al confl. dell' Orlyk coll' Oca, capoluogo del governo del suo nome, città vesc., ind. ed assai comm., con un ginnasio e con 30,000 ab. — *Cursk*, poco lungi dal Seim infl. della Desna, capoluogo del governo del suo nome, città comm., con un ginnasio, e con 23,000 abit. Nel suo distretto si trova il convento di *Corenaja*, rinomato per un' immagine miracolosa della Beata Vergine, che vi richiama una gran quantità di pellegrini; in un vasto locale diviso in 350 botteghe, appartenente al governo, vi si tiene annualmente una delle principali fiere della Russia. — *Voronege*, sul Voronege, capoluogo del governo del suo nome, grande ed antica città vesc, ind. ed assai comm., con un ginnasio, e con 44,000 abit.

Nella piccola Russia o Ukrania: *Kiew* o *Kiovia*, sulla destra del Dnieper, capoluogo del governo del suo nome, antica, grande e ben costruita città, ind. ed assai comm., sede di un arciv. greco. e di un vesc. greco unito, con un ginnasio, una ricca biblioteca ed altri lett. istit, con una cittadella chiamata *Petscher*, e con 56,000 ab; è luogo di celebre pellegrinaggio per i molti corpi di Santi Martiri che si conservano nelle catacombe del monastero di Petscherskoi; e vi si tiene annualmente la famosa *fiera di contratti*, frequentata da 20,000 persone, che anticamente era tenuta a Dubno in Volinia. — *Tcernigof*, sulla Desna, capoluogo del governo del suo nome, città arciv., ind. e comm., con un ginnasio ed altri lett. istit, e con 10,000 ab *Negin*, sull' Olster infl. della Desna, graziosa città ind. ed assai comm., con un ginnasio, e con 16,000 abit. — *Pultava*, sulla Worskl, capoluogo del governo del suo nome, città vesc. e comm. e con 8,000 ab; è famosa per la sconfitta che Pietro il Grande nel 1709 vi diede a Carlo XII re di Svezia, che vi perdè tutta la sua armata, e fu costretto a ritirarsi a Bender nella Bessarabla, allora appartenente alla Turchia. Un maestoso monumento in granito eretto per eternare la memoria di tale avvenimento, abbellisce la piazza di questa piccola città. —

Karkof, sul Karkof infl. del Donez, capoluogo del governo del suo nome o degli Slobodi, città comm., con un'università ed altri lett. istit., e con 13,000 ab.

Nella Russia Meridionale: *Cherson*, sulla destra ed alla foce del Dnieper, capoluogo del governo del suo nome, città comm., con una cittadella, e con 29,000 ab.; è molto decaduta per la prosperità di Odessa, e per la traslazione del suo arsenale e dei suoi cantieri militari a Nicolaiev, motivata dall'aria malsana che vi regna. *Odessa*, sul piccolo golfo del suo nome nel mar Nero, che vi forma un porto, dichiarato franco e difeso da una cittadella e da batterie; bella città, assai ind. e delle più comm., con un ginnasio ed altri lett. istit., e con 35,000 ab; nel 1789 era un miserabile villaggio tartaro chiamato *Hadgibey*; cominciò ad ingrandirsi nel 1794 sotto Caterina II. e deve la sua esistenza ed il suo stato florido all'abilità del duca di Richelieu, a cui fu affidata l'amministrazione di questa allora nascente colonia. *Elisabetgrad*, sull'Ingul, città fortificata, con un vasto arsenale e con 10,000 ab. *Nicolaiev*, al confl. del Bug coll'Ingul, che vi formano un porto, ove stanzia la flottiglia russa del mar Nero, sede dell'ammiragliato che dirige le operazioni della flotta su questo mare; piccola e ben costruita città, con un arsenale e cantieri militari da costruzione, e con 6,000 ab. — *Ecaterinoslaf*, sul Dnieper, capoluogo del governo del suo nome, fondata nel 1787 da Caterina II. piccola città arciv., che s'ingrandisce giornalmente, con un ginnasio, e con 8,000 abit. *Taganrog*, sul mare di Azof, piccola e ben costruita città, forte e delle più comm., con un buon porto, una cittadella, un ginnasio, e 12,000 ab. *Marianopoli*, sul mare di Azof, piccolissima città assai comm., con un porto e con 4,000 ab. *Nachitchevan*, sul Don, città assai ind.. sede di un vesc. armeno, con 9,000 abit. *Azof*, piccolissima città di 900 abit., alla foce del Don nel golfo poco profondo a cui dà il nome, e che impropriamente viene chiamato mare d'Azof — *Simferopoli* o *Aekmeiched*, sul Salgir, che sbocca in una diramazione del mare d'Azof chiamato mare Putrido, capoluogo del governo della Tauride o Crimea, piccolissima città, con un ginnasio, e con 2,000 ab. *Sebastopoli*, piccolissima città fortificata, modernamente costruita sul luogo del villaggio tartaro di *Achtiar*, con un buon porto, stazione nell'inverno della flotta russa del mar Nero, con un vasto arsenale e caserme per la marina militare, e con 1,000 ab., senza il presidio. Nei suoi contorni si trovano le vestigia dell'antico *Chersoneso* e del famoso *tempio di Diana*. *Eppatoria* o *Koslof*, città assai comm, con un porto franco sul mar Nero, e con 7,000 ab.; nelle sue vicinanze vi sono due laghi salati dai quali si ricava una gran quantità di sale. *Teodosia* o *Caffa*, città assai comm, con un porto franco, e con 6,000 ab.; è molto decaduta dal tempo in cui i Genovesi dominavano in queste contrade. *Kertch*, sullo stretto di Enikale, piccolissima città assai comm., che giornalmente s'ingrandisce, con una cittadella, con saline nel suo circondario, e con 2,000 ab. *Ecateri-*

nodar, piccola città modernamente costruita, capoluogo dei Cosacchi del mar Nero, con 3,000 abit. — *Kischinef*, presso la destra del Dniester, capoluogo del governo della Bessarabia, città arcivescovile, con un ginnasio, e con 20,000 ab. *Akerman*, alla foce del Dniester, che vi forma un porto, città fortificata e comm., con vaste saline, e con 13,000 ab. *Bender*, con 6,000 ab., e *Choczim*, con 7,000 ambedue città fortificate sulla destra del Dniester, nella prima di queste si ritirò Carlo XII re di Svezia dopo la battaglia di Pultava. *Ismail*, con 13,000 ab, e *Kilia*, con 900, ambedue città fortificate sul ramo settentrionale del Danubio. — *Nuova Tcerkask*, sul Don, capoluogo del territorio dei Cosacchi del Don, piccola città, regolarmente costruita da pochi anni in una posizione più elevata e poco lungi dalla *Vecchia Tcerkask*, altra città di 5,000 ab, onde evitare le terribili inondazioni a cui quest' ultima è soggetta. La Nuova Tcerkask ha un ginnasio, un arsenale e circa 18,000 ab.

Nella Russia Occidentale o Lituania: *Wilna*, al confl. della Wilenka colla Willa, già capitale del granducato di Lituania ed oggi capoluogo del governo del suo nome, grande e graziosa città, ind. ed assai comm., sede di due vesc. uno cattolico e l' altro greco, con una università, un osservatorio, una biblioteca ed altri importanti lett. istit., e con 56,000 ab. — *Grodno*, sul Niemen, capoluogo del governo del suo nome, città ind. e comm., con un ginnasio, e con 16,000 abit. — *Brzesc Litewski*, sul Bug, piccola città assai comm., a motivo del canale di Muchaviec, sede di un vesc. greco unito, con 11.000 ab. — *Witebsk*, sulla Duna, capoluogo del governo del suo nome, città comm., con un ginnasio, e con 18,000 ab. — *Mohilef*, sul Dnieper, capoluogo del governo del suo nome, città ind. ed assai comm, sede di due arciv. uno cattolico e l' altro greco, con un ginnasio, e con 21,000 ab. — *Minsk*, sul Swislocz infl. della Beresina, capoluogo del governo del suo nome, città assai grande, sede di un arciv. greco e di un vesc. cattolico; con un ginnasio, e con 22,000 ab. — *Gitomir*, sul Teterof, capoluogo del governo della Volinia, città ind. e comm., sede di due vesc. uno cattolico e l' altro greco, con un ginnasio, e con 11,000 ab. — *Berdichef*, città assai comm., che si ingrandisce giornalmente, quantunque non menzionata dai geografi, con 20,000 ab; vi si tengono delle fiere frequentatissime. — *Kaminiek* o *Kamenetz*, sulla Smotrica infl. del Dniester, capoluogo del governo della Podolia, già città forte, sede di un arciv. greco e un vesc. cattolico, con un ginnasio, e con 13,000 ab., le sue fortificazioni furono demolite nel 1812 dai Russi. *Mohilef*, sul Dniester, che non bisogna confondere coll' altra città dello stesso nome situata sul Dnieper, città assai comm., sede di un vesc. armeno, con 8,000 abit. — *Bialistok*, sulla Biala infl. del Bug, capoluogo della provincia del suo nome, piccola e ben costruita città, con un ginnasio, e con 9,000 ab.

Nella Russia Orientale: *Casan*, sopra delle colline poco lungi dalla sinistra del Volga, già capitale del regno tartaro di Casan, ed

oggi capoluogo del governo del suo nome, grande e ben costruita città arciv. assai ind. e comm., con un' università, un osservatorio, una biblioteca ed altri lett. istit, con una cittadella, e con 48,000 ab. — *Saratov*, situata sulla destra del Volga, città regolarmente fabbricata, capoluogo del governo del suo nome, con un ginnasio, e con 35,000 ab. — *Astrakhan*, già capitale del regno tartaro, ed oggi capoluogo del governo del suo nome, sopra una delle isole formate dal Volga alla sua foce nel mare Caspio, città commerciale con un buon porto; sede di un arcivescovo russo con un altro armeno, con un ginnasio, un seminario ecclesiastico, un orto botanico, e 40,000 abitanti. — *Wiatka*, sulla Wiatka, capoluogo del governo del suo nome, piccola città vesc. ind. e comm., con un ginnasio, e con 9,000 ab. — *Perin*, sulla Cama, capoluogo del governo del suo nome di cui un terzo è compreso nei limiti dell'Asia, piccola città vesc. ind. e comm., con ricche miniere di rame e di ferro situate nel suo distretto, e con 20,000 ab. *Ecaterimburgo*, in Asia sull Iset, ben costruita città comm. ed assai ind., con una celebre scuola di mineralogia, e con 11,000 ab.; nel suo distretto si trovano le più ricche miniere d'oro che si conoscano. *Iabit*, in Asia, piccola città ind. assai comm., con 3.000 ab.; vi si tiene una ricchissima e frequentatissima fiera. *Nijni Taghilsk*, in Asia, città ind. con 10,000 ab., con miniere di oro e di platino situate nel suo distretto; quelle di platino sono le più ricche che si conoscano. — *Simbirsk*, sul Volga, capoluogo del governo del suo nome, città comm., con un ginnasio, e con 15,000 ab. — *Pensa*, al confl. del Pensa, con la Sura, capoluogo del governo del suo nome, città vesc. ind. e comm., con un ginnasio, e con 13,000 ab. — *Uja*, sulla Bielaja, capoluogo del governo di Oremburgo di cui un terzo è compreso nei limiti dell'Asia, città comm., sede del vesc. di Oremburgo, con 8,000 ab. *Oremburgo*, sull'Ural, città vesc., fortificata ed assai comm., con un ginnasio, un seminario ecclesiastico e con 6,000 ab., il suo vescovo risiede ad Ufa. *Troitzk*, piccola ma bella città fortificata, molto comm., con 4,000 ab. *Ileksk* o *Iletski*, piccola città fortificata, importantissima per la sua miniera di sal gemma, che vi si cava; molto ind., con ottime lavorerie di fabbriferraj, giojellieri, oriuolaj, facitori di strumenti e con 2,000 abit. — *Uralsk*, sull'Ural, capoluogo dei Cosacchi stabiliti lungo questo fiume, città assai grande, con 11,000 abit.

Nel regno di Polonia: *Varsavia*, situata sulla sinistra della Vistola, in mezzo ad una vasta e sabbiosa pianura, capoluogo del palatinato di Masovia e capitale dell'antico e del nuovo regno di Polonia, sede di un arciv. cattolico, che ha il titolo di primate del regno, città ind. e delle più comm., con un'università, un osservatorio, una biblioteca, ed un gran numero di altri importanti lett. istit, e con 166,000 abit., prima degli ultimi avvenimenti politici. Varsavia propriamente detta è mal costruita; i sobborghi al contrario sono grandi, belli e colle strade larghe, diritte e ben lastricate. *Praga*, che è il sobborgo più grande, è situato sulla diritta

della Vistola, e viene unito al restante della città per mezzo di un ponte di barche. Le più belle strade di Varsavia sono quelle chiamate sobborgo di Cracovia, del Mele o Napoleone, Lunga, Nuovo mondo, Elettorale, Reale, Senatoria, Marescialla, e Lezno. Tra gli edifizii che abbelliscono questa capitale, sono osservabili lo Zamek o palazzo reale; il palazzo Lazienki, nel sobborgo del Nuovo Mondo, già villa di delizia del fu re Stanislao Augusto, considerabile per la sua bella architettura, e per l'annesso ameno giardino, ove si vede la statua equestre in pietra di Giovanni Sobieski, ed una arena; il palazzo del governo, detto di Krasinki, che è la più bella fabbrica della città; il palazzo di Sassonia, annesso ad un delizioso giardino che serve di pubblico passeggio; il palazzo pubblico; i palazzi del luogotenente del re, del ministro dell'interno, delle finanze, e della zecca; la fabbrica della società reale degli amici delle scienze; l'arsenale, le caserme, lo spedale della città; il grande spedale militare; e fra i palazzi appartenenti ai particolari quelli di Zamoyski, Chodkiewicz, Pak, Ostrowski, Potocki, Bielinski, e Czartoryski. Tra le chiese si distinguono la cattedrale, dedicata a S. Giovanni. Essa comunica col palazzo reale per mezzo di corridoj; S. Croce, S. Alessandro, e quelle dei Domenicani e dei Piarj. Varsavia conta diverse piazze, e fra queste le più belle sono quelle di Sassonia, di Marie-Ville, delle Tre Croci, Tlomachia, della Vecchia Città, della Nuova Città, del re Sigismondo, e del Campo di Marte. Tra i più belli e frequentati passeggi di questa metropoli sono da menzionarsi i viali d'Uiazdof, paragonabili al Prater di Vienna. — *Salisz*, sulla Prosna, tributario della Wartha, infl. dell'Oder, capoluogo del palatinato del suo nome, bella città ind. e comm., con un liceo ed una biblioteca, e con 15,000 abitanti. — *Sielce*, capoluogo del palatinato di Cracovia, piccola città vescovile ind. e comm., con un liceo ed una biblioteca, e con 5,000 ab. — *Sandomir*, sulla Vistola capoluogo del palatinato di Sandomiria, piccola città di 2,000 ab. — *Lublino*, sulla Bistrzyca infl. del Wieprz capoluogo del palatinato del suo nome, città vesc. ind. ed assai comm., con un liceo ed una biblioteca, e con 12,000 ab. *Zamosco*, sul Wieprz, piccola città fortificata, costruita sul gusto italiano, con 5.000 abit. senza il presidio. — *Siedleg*, capoluogo del palatinato di Podlachia, piccola città di 3,000 ab. — *Plock*. sulla Vistola, capoluogo del palatinato del suo nome, piccola città vesc. e comm., con 6,000 ab. — *Modlino*, al confl. del Bug con la Vistola, piccola città fortificata, con 1,000 abit. senza il presidio. — *Suwalki*, capoluogo del palatinato d'Augustovia, piccola città di 5,000 ab.

POSSEDIMENTI. I possessi attuali dell'impero Russo uniti alle sue dipendenze politiche si fanno ascendere a 5,912,000 miglia quadre, popolate da 60.000,000 di abitanti. Vedi l'Asia e l'America Russe.

SUNTO
DELLA STORIA POLITICA
DELLO
IMPERO RUSSO E DEL REGNO
DI POLONIA

La Storia non ci presenta esempio d'impero vasto al pari di quello della Russia, che riunisce nelle mani d'un solo i destini di metà dell'Europa, di gran parte dell'Asia, e comprende fra i quasi interminati confini il settimo della terraferma, o la 26.ma parte della superficie del globo. Quattro diversi popoli abitavano anticamente il territorio della Sarmazia, o sia quella contrada che giace all'est della Vistola e del Dnieper; questi erano i Venedi di origine Slava, dalla Vistola fino all'isola di Oesel e di là al Waldai: i Bastarni, ed Alani in Podolia, Volinia, nel governo di Smolensko, Mosca, Caluga, Tula; questa nazione veniva chiamata Rossolan o Roxolan; cioè Rox Alani, o Alani della tribù Ros, siccome chiamavansi Rhaxalan gli Alani del Rha o Volga; gli Amassobiti di origine tartara, sulla sponda dritta del Volga; finalmente i Giazigi, veri Sarmati sulla destra del Don. Ceppo probabile a tutti questi ei comparisce l'immensa popolazione Slava diffusa nelle foreste della Sarmazia, un tempo sottoposta al giogo dei Goti, e degli Unni; poi resasi indipendente e divisa in più rami. Il ramo più orientale, quello cioè degli Anti, o dei Russi si estese continuamente verso l'oriente, dove, fortificandosi cogli avanzi degli antichi Rossolani o Roxalani, fondò Kiovia, Novogorod, Susdal, Wladimir, popolando e coltivando tutte le fertili pianure fino ai

Don ed al Volga. Dicemmo altrove (*) come i popoli della Scandinavia spinti dall'indole loro guerresca e intraprendente si spargessero in lontane conquiste, e fino nella Russia a fermarvi una dominazione. Questi avventurieri non trovando ostacoli alle loro scorrerie nelle tribù Slave, prive di organizzazione, di potere centrale, e sparse su di un vastissimo territorio, poterono fondarvi principati che furono il nocciolo della potenza Russa. Questi principati sotto il titolo di Granducati occupavano la Russia centrale, insieme con le repubbliche di Novogorod e Pieskof. Poi vennero i Tartari dell'Asia, che cancellando le tracce della democrazia scandinava fondarono dinastie dispotiche; finchè la Russia sottraendosi a quel vassallaggio non si riunì in una massa ragguardevolissima, e presentò nelle sue costumanze, nella lingua, e nel carattere i regni comuni e uniformi della vera nazione Russa quale si conserva al dì d'oggi.

Quanto ai capi, o duci di quelle popolazioni primitive avanti la dominazione normanna abbiamo poco più che congetture. Il primo capo o principe di cui si rammenta il nome, è un Lesco (505), cui danno per successori Craco, Premislao, Lesco II. Lesco III. Papiello I. Papiello II. Quando poi, mancando la stirpe dei principi propri, o non si potendo accordare sulla scelta, perchè interne fazioni laceravano lo Stato, fu scelto dagli abitanti di Novogorod il Varego o Normanno Rurick, si stabilì la prima dinastia di cui siavi certezza storica (861). Cotesto esempio fu presto seguito dalle altre tribù, e il valoroso Normanno assumendo il titolo di gran principe ne rendè ereditaria la dignità nella propria famiglia. Quì come altrove intervenne la religione cristiana ad affrettare l'incivilimento della nazione, dovuto in gran parte alle cure di Olga granduchessa delle Russie (955) e di Valdimiro il Grande suo pronipote, specialmente dopo che questo eroe, chiamato da alcuni il Pietro il Grande del X. secolo, ebbe ricevuto il battesimo e contratto matrimonio colla principessa Anna di Costantinopoli, sorella di Teofania regina degli Alemanni (980). Sotto il regno di Valdimiro la Russia fece mostra delle immense sue facoltà, ed entrò in relazione con tutti i primarii Stati dell'Europa. Jaroslaf I. (1018) sottomise le coste della Livonia, fabbricò la città di Dorpat, e pubblicò leggi consentanee ai costumi di quella nazione. Per affrettare il progresso del suo popolo nelle vie della civiltà non trascurò ogni mezzo atto ad aprire o mantenere corrispondenze colle genti più colte di Europa. Quindi è che dette la propria figlia Anna in moglie al re francese Enrico I., strinse alleanza cogli imperatori germanici, ed entrò in relazione col Pontefice, che divisava diffondere nella Russia la cattolica fede.

(*) *V. Sunto della Scandinavia o Danimarca, Svezia e Norvegia.*

Maggiori progressi avrebber fatto il commercio e le lettere in Russia, e più presto sarebbe salita a quel grado di forza che poi spiegò quello Stato se Valdimiro il Grande col dividere il regno fra i suoi dodici figli non vi avesse così posto ostacolo. Perchè le guerre e i torbidi cui dettero origine tali divisioni respinsero i Russi nelle tenebre di quella barbarie della quale stavano per uscire. Contuttociò molti luoghi fiorivano e prosperavan pel traffici; tra questi primeggiava Novogorod, non ancora caduta dal grado eccelso che dovè cedere alla sontuosa metropoli che siede orgogliosa sulle sponde della Moskwa, opera dello Czar Giorgio Dolgoruki (1151). Andrea I. capo della seconda dinastia, o Gran principe di Valdimiria (1157), estese la sua dominazione verso il Volga, e sottomise le tribù tartare dei Tschanaschi e dei Mordwini; portò l'armi anche nella Bulgaria, provincia resa doviziosa dal traffico che facevano con grande studio i suoi abitanti. Così cresceva la potenza Russa per opera dei suoi principi, quando nel XIII. secolo ebbe a soffrire una passeggiera scossa dall'invasione del Mogolli sotto i successori del celebre Gengiskan. Costretto dall'urto di questi barbari il successore di Alessandro Newski dovette ricoverarsi in Polonia, mentre il trono di Rurick, già tanto rispettato nel settentrione, era sottoposto a tributo dai Kan del l'*orda d'oro* Questa soggezione e lo indebolimento che ne derivava sparvero finalmente ai tempi di Ivano Wasilelwich III. gran principe di Mosca (1462); il quale bramoso di introdurre l'industria nei suoi vasti dominii vi chiamò coloni europei. Poi fattosi sposo a Sofia, principessa della casa dei Paleologhi, e pronipote di Emanuello imperatore di Costantinopoli, ebbe relazioni coll'imperatore Massimiliano, concedè molti privilegi al commercio delle città anseatiche, e conchiuse con Cristiano di Danimarca un trattato per dividcr la Svezia. Sotto questo Ivan, gli Stati sottoposti al suo impero potevan valutarsi a 37,137 miglia di superficie, popolate da circa 10 milioni di abitanti, somma lontana assai dal numero della popolazione attuale, sebbene già grande per un principe quasi barbaro.

Ivan IV. primo Czar (1533) sentì la necessità di riformare le istituzioni politiche del suo impero; ma feroce al pari del secolo in cui visse, abituò i Russi alla più cieca sommissione, e li governò col terrore. Il suo regno è glorioso per' gli acquisti delle provincie di Kasan e Astrakhan già possedute dai Tartari, mentre estendevasi la russa dominazione anche sulle popolazioni erranti della Baschiria, e sul Watiack ai quali Ivan fece predicare il vangelo con tale spirito di moderazione e di tolleranza che fa meraviglia nel capo di un popolo appena incivilito. Alla morte di questo Ivan l'Impero Russo già contava una popolazione di 12 milioni, estendendosi fino in Siberia, della quale fu vinto il principe dal russo generale Jermak Timofcow. Da quel tempo incominciarono i Russi a dilatare i loro confini a levante, che sotto Pietro il Grande giunsero alla costa orientale dell'Asia, ed a tentare quelle naviga-

zioni che fruttarono più tardi alla loro patria il possesso delle Aleuti, delle isole delle Volpi, delle Curili, del promontorio di Alaska e delle coste dell'America occidentale.

Morto senza figli maschi Fedor, figlio di Ivan Wasilievitz, ultimo czar della casa di Rurick, (1598), e ricusando la corona offertale Irene Gudenow, vedova del medesimo, i voti della nobiltà si unirono per collocare sul trono Boris Gundenow fratello d'Irene. Imitando questi il suo predecessore protesse il commercio, favorì l'industria, e fece editti di tolleranza a favore dei Protestanti che dimoravano in Russia. Eppure questa sua saviezza non bastò ad amicargli tutti i sudditi. Accusato di aver ucciso Fedor gli si levò contro un impostore, il quale fingendosi Demetrio fratello dello czar defunto, si fece riconoscere dai bojardi, e non regnò senza gloria. Sennonchè mostrandosi troppo dedito alle costumanze Polacche si alienò gli animi dei magnati e perì in una sommossa (1606). Egual sorte incontrò il successore di Demetrio, Wasilei Suskoi, venuto anch'egli in odio ai Russi per la sua predilezione verso i Polacchi, ed esposto ai tentativi d'un secondo falso Demetrio. Caduto Wasilei la nazione chiamava al trono Wladislao Vasa figliuolo di Sigismondo III. re di Polonia, del quale fu turbato il regno dalla inimicizia dei due popoli, suscitata dall'alterezza dei Polacchi venuti col Vasa, e dallo zelo eccessivo del principe per la religione cattolica. Si aggiunsero a sconvolger lo Stato i tentativi di altri usurpatori che sotto il nome di Demetrio, riuscirono ad ingannare la nazione.

Desiderando porre un fine a questi mali, i nobili pensarono stabilire in modo invariabile la successione al trono, e riuniti a consesso tutti i voti si volsero a favore di Michele Romanow giovanetto di 15 anni figliuolo dell'arcivescovo Filarete, e pronipote in linea materna dello Czar Ivan Wasileivich (1613). Nel tempo stesso fu stabilita la successione alla corona della Moscovia nella famiglia Romanow. Michele giunto al potere in un'epoca d'incivilimento per la Russia, nulla trascurò per ricondurre nei suoi Stati l'ordine e la prosperità. A Michele succedè Alessio suo figlio (dal 1611 al 1676), il quale pose le fondamenta di quella grandezza cui giunse la Russia rapidamente sotto il regno di Pietro il Grande Alessiovich. Conoscendo Alessio quanta ricchezza e prosperità deriva alle nazioni dal commercio, non cessò dall'incoraggiare le relazioni cogli esteri, e l'industria patria; giovandosi per ciò dei lumi che ritraeva dall'altrui esperienza, e dagli usi dei popoli più inciviliti. Egli fu anche fortunato in guerra e ricuperò Smolensko, ritolse molte città agli Svedesi, e vinse un cosacco che gli aveva occupata Astrakhan. Quando questo principe morì lasciò alcuni figli della sua prima moglie Maria, tra i quali Fedor che gli succedè sul trono; e da Natalia Nariskin, sua seconda moglie, Pietro, che fu il Grande.

Fedor II. (1676) cercò seguire le traccie del padre e pose soprattutto cura a migliorare la disciplina delle milizie, malgrado

le opposizioni dei nobili, ch' ei vinse ardendo e distruggendo i documenti sui quali la nobiltà fondava i suoi privilegi Questa sola azione, sebbene apparisca arbitraria, basterebbe ad immortalare quel principe, poichè la Russia ne trasse infiniti vantaggi. Trovandosi senza figli all'epoca della sua morte (1682) Fedor chiamò successore al trono il suo minor fratello Pietro, il quale aveva appena dieci anni, escludendo così il suo maggiore fratello Ivan, povero di ingegno e cieco degli occhi. Quest' ultima volontà del principe incontrò una grave opposizione nella principessa Sofia, donna ambiziosa e sagace che intendeva dominare sotto il nome del fratello Ivan. Fatto dunque uno sforzo per afferrare il potere tramava già contro la vita di Pietro quando questi avvertito in tempo si riparò nel convento di S Trinità (1689). Fu in quest'epoca che Pietro conobbe il Ginevrino Lefort, e ne ricevè quei lumi sulle consuetudini, e sui governi di Europa che destarono nel Grande l' amore della civiltà. Dal suo ritiro Pietro seppe guadagnarsi tanti e sì operosi partigiani che potè con quelli ritogliere l' usurpato dominio alla sorella e collocarsi in sua vece. Eppure non depose il fratello; ma gli lasciò finchè visse il titolo di Czar e l'onore di segnare col proprio nome tutti gli atti che pubblicava.

Morto Ivan (1696) Pietro fece cosa non mai tentata da un principe sovrano; abbandonando la corte, se ne andò peregrinando in tutti i paesi ingentiliti, cercando cognizioni utili a regolare la sua condotta come monarca. È troppo nota la Storia dei suoi viaggi, delle riforme che egli introdusse nell'impero, delle lunghe lotte che ebbe a sostenere con Carlo XII. di Svezia, perchè ci facciamo qui a ripeterla. Solo diremo che per valutare al vero l'ingegno di Pietro il Grande basta porre mente allo stato in cui si trovava in quei tempi, riguardo alle altre nazioni di Europa, la Russia Creatore di nuove sorgenti della ricchezza pubblica vide Pietro quando morì quadruplicate le rendite dello Stato. Egli promosse l' istruzione nei varii ordini dei cittadini; ed abolendo la milizia degli Strelizzi ordinò il suo esercito in quel modo che egli aveva osservato in Germania, e compilò un Codice militare.

La pace di Nystadt rendendo Pietro padrone di porti sul Baltico gli agevolò il disegno di aumentare la sua marineria, principalissimo mezzo secondo lui di avvivare ed estendere il commercio e l'industria nel suo impero Intanto sorgevano in più luoghi fondachi e fabbriche d' ogni maniera. In mezzo a queste cure ed a questi successi angustiava Pietro il pensiero di non lasciare nel proprio figlio Alessio un successore degno di lui e pari al carico di continuare l'opera sua; perchè questi educato con massime affatto opposte ai nuovi pensieri d' incivilimento che animavano lo Czar accennava il divisamento di ripristinare le consuetudini antiche. Questa diversità di sentimenti tra il padre e il figlio non poteva non generare funesti effetti. È nota la tragica fine del figlio di Pietro, reo agli occhi di questo del pensiero d'immergere nuovamente la Russia nella barbarie dalla quale egli faticosamente

l'andava ritraendo. Morto Alessio lo Czar dichiarò gl'imperatori di Russia liberi di scegliersi a piacimento un successore, e fece di questa sua dichiarazione una legge fondamentale dello Stato. Ma non gli valse il fare uso di questa facoltà, perchè improvvisamente morendo (1725) la nomina ch' egli fece per suo successore di Pietro II. figlio del disgraziato Alessio, venne occultata a favore di Caterina I. moglie dello Czar e già da lui incoronata imperatrice.

Caterina come aveva saputo dal basso stato in cui era nata sollevarsi alla grandezza attuale, così fece mostra di non minore ingegno nel mantenersi sul trono; sebbene troppa autorità lasciasse al principe Menzikoff suo principale ministro e confidente. Caterina sentendo avvicinarsi il suo fine dichiarò suo successore quel Pietro già nominato dallo Czar defunto, il quale venne infatti acclamato alla morte della imperatrice (1727). Come il regno di Caterina così fu breve quello del nuovo Czar, non durato più che un anno e due mesi. Anna vedova del duca di Curlandia e nipote di Pietro I. fu chiamata al trono dai grandi e dal senato, e così la corona passò nel ramo femminile dei Romanow, perchè la linea dei maschi erasi spenta nello Czar Pietro II. Nell'offrire la corona a questa principessa il senato e i grandi le proposero una costituzione diretta a temperare il potere assoluto del sovrano; la quale l'imperatrice accettò; ma non fu appena salita al trono, che un partito, malcontento di non potersi giovare dell'autorità regia per soddisfare la propria ambizione, le suggerì di annullar quell' atto che poneva impaccio al pieno esercizio del suo potere. Distolta dal prender marito dal suo favorito Ernesto Biren, che macchinava far passare la corona della Russia nella propria famiglia, Anna adottò una sua nipote di nome Anna anch' essa cui dette a marito il duca Antonio Ulrico di Brunswick Bevern, ed elesse in suo successore il principe Ivan nato da quelle nozze. Ma il Biren non deponendo i pensieri di regno aveva indotto la imperatrice a nominarlo reggente, qualora il giovine Ivan salisse al trono in età minore. E così avvenne; perchè morta Anna dopo dieci anni di regno (1740), Ivan fu proclamato imperatore e Biren prese le redini del governo amministrando lo Stato da tiranno anzichè da re, e a tal segno che la principessa Anna era ridotta a tremare quando egli comparivale innanzi. Questa condotta rese Biren odioso alla nazione e più ai grandi, che si vedevano esposti ai capricci di quel superbo. Così il maresciallo Munnich prediletto già di Pietro il Grande ed illustre per vasta sapienza militare e pei servigi resi allo Stato nelle guerre della Russia col Turco e colla Polonia deliberò liberare la nazione da quel tiranno. Quindi è che fattolo arrestare e processare lo mandò in Siberia. Allora la principessa Anna fu dichiarata Granduchessa e reggente, e ricevè il giuramento di fedeltà. Intanto la guerra accesasi tra la Svezia e la Russia, durante la quale fu sempre vittoriosa, si terminò colla pace e crebbe la potenza dell' impero Russo, governato con dolcezza e sapienza dalla reggente. Ma questo stato di quiete non

durò; la Granduchessa datasi all' indolenza abbandonò le redini del governo. Una rivoluzione improvvisa cacciando dal trono Ivan fece cessare la reggenza e chiamò sul trono Elisabetta figliuola di Pietro I. (1741). Il regno di questa principessa incominciò dalle processure e dagli esilii delle persone affezionate alla reggente, tra le quali principalmente l'Osterman, e il Munnich; poi premiati i suoi benemeriti, e richiamate dall'esilio più di ventimila persone. Elisabetta abolì il Consiglio di Gabinetto e restituì al senato le sue facoltà, come ai tempi di Pietro il Grande. Indi passò a dichiarare suo successore il duca di Holstein Gottorp figlio di sua sorella maggiore, che fu poi Pietro III. e continuando la guerra contro gli Svedesi ottenne molti vantaggi sui nemici. Così il commercio dei Russi profittò non poco dall'accordo fatto con Thamas Kulikan che minacciava guerra ad Elisabetta. Non così felice fu la guerra che incontrò l' Imperatrice contro Federigo II. e che costò tanti tesori e tanto sangue alla Russia. Frattanto più favoriti s'insignorivano a vicenda dell'animo di quella sovrana e regolavano i suoi consigli, dacchè il titolo di favorito fosse divenuto una specie di ufficio nello Stato. Sebbene a lode del vero e per onore di Elisabetta vuolsi confessare che sotto il suo regno questi suoi prediletti fecero più bene che male. Va celebrata questa imperatrice per la protezione che accordò agli scienziati e per le cure assidue che essa volse a favorire le arti e le lettere.

Indebolita da lunghi dolori di una gravissima malattia Elisabetta finì il viver suo al 5 di Gennajo 1762, e le succedè sul trono delle Russie Pietro III. Ammiratore delle qualità militari di Federigo II. il nuovo Czar appena acclamato si affrettò di concluder pace colla Prussia; e mosse invece guerra contro la Danimarca. Nell' interno fece alcuni decreti che riuscirono grati; ma i buoni effetti di questi atti sull'opinione erano distrutti dal displacere che recava nei sudditi la predilezione dell'imperatore pei forestieri, e il disprezzo in che teneva la propria moglie; si aggiunse a crescere il mal umore l'ordine che egli dette di togliere dalle chiese tutte le immagini eccetto solo quelle di Cristo e della Vergine; e quello d'introdurre nell'esercito russo la disciplina prussiana. Mentre gli animi per queste ragioni si allontanavano dallo Czar, si volgevano a Caterina moglie di lui, amata per molte sue belle qualità. Queste disposizioni indussero il principe Orloff ed altri signori a proclamarla imperatrice, e con questo sostegno e con un corpo di circa 15 mila uomini Caterina si mosse verso Oranienbaum dove stava Pietro in grande agitazione per quell'evento. E n' aveva ben ragione, dacchè condotto non molto dopo al palazzo di Robscha fu annunziato al pubblico che egli era morto per una violenta colica.

Caterina II. ormai padrona del trono (1762) volse il pensiero e le cure a compier l'opera di Pietro il Grande. Il suo regno durato fino al 1796 fu segnalato per molte e splendide vittorie, per conquiste importanti e per utili istituzioni. Appena salita al trono,

la morte di Augusto III. re di Polonia le dette occasione di dare la corona vacante di quel paese a Stanislao Poniatowski suo favorito. I politici ravvolgimenti che tennero dietro a questo fatto generarono guerre lunghe e gravissime con la Turchia.

Le armate russe non fortunate da prima, ma poi vincitrici penetrarono finalmente nella Moldavia e nella Vallacchia, fino al di là del Danubio; nel tempo stesso, una flotta russa comandata da Orloff entrava nell' arcipelago per assalire le forze navali della Porta, e fare insorgere i Greci. Il quale tentativo essendo riuscito a buon fine, ne andò distrutta la flotta nella baja di Schesmè sulle coste dell'Asia minore (1770) e i Greci sollevati s' insignorirono del Peloponneso. Sennonchè mancata l'energia e l'intelligenza necessaria per approfittare di questi successi, i Greci dovettero piegarsi di nuovo al giogo ottomano. La fiacchezza dei Russi derivava da due cagioni principali: la peste comunicata alle loro armate dai Turchi, e diffusa con una spaventevole rapidità fino a Mosca; ed una vasta sommossa diretta dal cosacco Pugatscheff e propagatasi dal Jaik e dal Volga fino alle centrali regioni dell'impero (1773). In questi frangenti Caterina si recò a fortuna il trattato di Kutschuk Knidradschi che ella potè concludere col Turco (1774), e pel quale ottenne Azof ed altri luoghi sul mare Nero, dominò la Crimea, ed ebbe libera la navigazione su tutti i mari della Turchia.

In quel tempo medesimo la Polonia andava sossopra per le fazioni e la guerra civile. Le potenze vicine, Russia, Austria, e Prussia approfittando dell'infelice stato di quel paese vi posero le mani e se ne spartirono dei brani; poi rinnuovate le turbazioni a cagione di una costituzione gradita dal popolo, ma non consentita dai nobili venduti alla Russia, la misera Polonia andò una seconda volta spartita tra i suoi ingordi vicini (1793) Da quell'epoca i Russi non si allontanarono più dalle terre pollacche. E quando la generale sommossa di Varsavia ebbe accesa la guerra estrema nella quale l' indipendenza della Polonia perì per non più risorgere, la terza divisione ch'ebbe luogo cancellò quel popolo dal numero degli Stati (1795).

Prima di morire Caterina vide incorporata alla Russia la Crimea (1792) ed il ducato di Curlandia (1795). Paolo Primo, figlio e successore di lei (1796 al 1801) era stato tenuto lontano da ogni partecipazione al governo dalla ambiziosa sua madre; la sua gioventù era trascorsa in una specie di schiavitù, sorvegliata da spie. Cotesta educazione aveva alterato i suoi sentimenti, naturalmente onesti e onorevoli, e lo aveva reso sospettoso e violento. Sebbene desiderasse sinceramente il bene dei suoi sudditi, trascorse ad atti imprudenti e dispotici dei quali vuolsi dar colpa alla sua ignoranza ed alla sua diffidenza. Volubile di mente, capriccioso e violento, mutò sovente politica e così nel 1798 mandava Suvarow con 100 mila uomini in Italia contro i Francesi, e nel 1799, quando quel generale vincitore in Italia, fu sconfitto nella Svizzera, Paolo credendosi tradito dai suoi alleati richiamava le sue truppe,

e quasi calava agli accordi col primo console Buonaparte, che lo blandiva. Eppure, temendo la propagazione nei suoi Stati dei principii proclamati dalla rivoluzione francese ordinava i più rigorosi regolamenti di polizia contro ogni segno o dimostrazione delle aborrite novità. Tanto che la Russia mal comportando cotesta tirannia s'alienava dal principe; e questi pareva a momenti trascorrere ad atti non del tutto convenienti a una mente dotata di sana ragione. Fosse vera cotesta alienazione di spirito o trovato di coloro che volevano avere un pretesto per insorgere contro il monarca, il fatto si è che nella notte del 23 Marzo 1801 i congiurati si provarono a costringerlo ad abdicare a favore di suo figlio; e poichè si opponeva ne fu risoluta la morte.

La Storia del regno di Alessandro figlio di Paolo (1801-1825) è una delle più belle pagine degli annali della Russia. Le inspirazioni di una mente volta al bene, gl'impulsi di sentimenti generosi, una attività infaticabile, tutto giovò ad Alessandro, tutto fu da lui volto al gran disegno di affrettare i passi del suo popolo nel cammino della civiltà. Le sue cure specialmente tendevano a migliorare lo stato infelice dei contadini, a simplificare l'amministrazione dell'Impero, a regolare le finanze, ad organizzare l'armata; e così volle incoraggiare il commercio e l'industria; provvedere di strade e canali le provincie, e diffondere l'istruzione, stabilendo un gran numero di scuole superiori e secondarie. Quanto alla politica fu veduto irremovibile dinanzi al pericolo, e moderato dopo il trionfo. Eppure ebbe molti nemici tra i suoi, e già macchinavasi tra i congiurati la sua rovina, quando ei morì a Tangarog (1. Decembre 1825). Alessandro aveva, in vita e col consenso del suo fratello Costantino, indicato per suo successore il Giovane Niccolò suo minor fratello. Contuttociò i congiurati proclamarono Costantino sperando trovar questo più favorevole ai loro disegni. Questo tentativo fallì per l'energia di Niccolò, e per la fedeltà del maggior numero delle truppe. Il nuovo imperatore dopo avere spento col sangue dei colpevoli l'incendio che essi avevano suscitato, volse il pensiero e le cure ad appagare i voti della sua nazione a favore dei Greci insorti contro i Turchi. La presa di Erivan chiuse la guerra colla Persia (1826 e 1827); ma la lotta colla Turchia obbligò la Russia a maggiori sforzi. Le offese incominciarono nel 1828 ed ebbero fine nel 1829 con un trattato nel quale la Porta cedendo alcuni distretti presso il Caucaso, dovette riconoscere l'indipendenza della Grecia ed il protettorato della Russia sulla Moldavia e sulla Vallacchia.

Mentre da quel lato l'imperatore adoprava le armi per sollevare dall'antica oppressione un popolo capace di difendere i suoi diritti, in Polonia egli ingaggiava un doloroso conflitto per ritenere sotto il suo giogo un altro popolo stanco di soffrire il mal governo del vicerè Costantino. Sono noti i casi della guerra dal 1830-31 sostenuta dai Pollacchi per restituire l'indipendenza alla loro patria; l'eroico valore di pochi non bastò a fronte dei grossi eser-

citl del Czar fuorchè a ritardare per poco l'ora della vendetta; ed essi cadendo poteron ripetere le dolorose parole del grande Kosciusko » *Finis Poloniæ* ».

Sotto quel continuo motivo d' inquietudine la Russia volse le cure all'attuazione della sua costante politica d' ingrandimento, e favorita dal trattato di Adrianopoli si estese lungo il lido orientale del Mar Nero, minacciando per l'istmo Caucasiano fin nel cuore la Turchia asiatica. Quì però incontrò fiero ostacolo nel mal volere dei Circassi diretti da Chamill capo del muridismo o metodismo mussulmano; nè, malgrado le continue vittorie delle sue armate, le riuscì ancora di assoggettarli. Intanto questo lento avanzarsi della Russia verso la Persia, è motivo di grave apprensione per l'Inghilterra pensosa dei suoi possessi asiatici. Verso Europa come gli Czar suoi predecessori non avevano trascurata occasione di estendere la loro dominazione, così Niccolò vantaggiossi dei suoi trattati colla Porta (Adrianopoli 1829, Unkiar Schelessi 1833) per allargare i suoi confini e la sua influenza, restringendo sempre più l'impero Turco. Per questi la Russia occupa il triangolo del Danubio con lazzeretti che sono caserme e fortezze ; e dall' Isola di Solima può dominare quel fiume. Al settentrione nell'Estonia, Livonia e Curlandia, prevale l'elemento russo a scapito del tedesco. Un altro intento proseguito con meravigliosa insistenza dal governo dello Czar si è la grande opera di affiggere al suolo ed alla civiltà le genti dell' Asia centrale promuovendovi le abitudini e le costumanze della vita stabile. Così al nord del Caucaso e fra i Cosacchi. Intanto cogli aumenti fatti anche nel cuor della pace, oggi l'impero abbraccia 261 mila leghe in Europa, 684 mila in Asia, e 72,400 in America, nè intende fermarsi. Congiungere tanta estensione di popoli così varii sotto una legge ed una identica costituzione è pensiero gigantesco, ma impossibile; in quella vece tenta il governo surrogarvi l'unità amministrativa, al qual fine distrugge le franchigie nazionali, come fra i Cosacchi, e le municipali come fra le colonie della parte meridionale. Anche le persecuzioni contro i cattolici parvero intese a favorire quel pensiero di unità che manifestasi in tutti gli atti di quel governo, poichè Niccolò volle richiamare nel 1835 l'ordinanza di Caterina (1795) nella quale s'ingiunge di punire chiunque si opponga al progresso del culto dominante, o impedisca la riunione alla chiesa russa. Dallo stesso pensiero furono inspirate le persecuzioni contro gli Ebrei obbligati ad entrare nella legge religiosa dell' impero. Tali erano le condizioni nelle quali trovavasi la Russia quando si levò il grido di riforma in tanta parte d'Europa: previde Niccolò le conseguenze di quei moti rivoluzionarii e si preparò a combatterli. Nè l'occasione si fece aspettare. Chiamato a dar mano all'Austria per reprimere la insurrezione dell'Ungheria (1849), Niccolò non fu tardo a mandare le sue truppe, le quali dopo avere secondato gli sforzi delle truppe austriache occuparono ancora i principati Danubiani per soffocarvi ogni pensiero di ribellione alla legittima autorità.

POLONIA.

Quel paese che giace fra la Vistola a levante, la Netze a tramontana, i Crapacs a mezzodì, ed il Rober a ponente, e che fu detto Polonia nel secolo XI. già s'era riunito fino dal IX. secolo sotto un solo principe col nome di duca. Lo abitava un popolo di origine slava, contando per primo capo o re Lech I. nel 501, sebbene non si abbia certezza di quei principi fino ai Piasti (600). Questi duchi intenti sempre a sottrarsi al vassallaggio dell'impero estesero le loro conquiste all'intorno e s'insignorirono della Pomerania orientale e della Masovia. Sul fine del secolo XIII. Premislao II. prese il titolo di re (1295); e cresciuti in civiltà i Polacchi incominciarono ad acquistare potenza fra gli Stati, al che contribuì non poco l'acquisto della Lituania nel XV. secolo. Ma già la Polonia fioriva e per opera singolarmente dell'ultimo dei Piasti, Casimirro il Grande, fondatore dell'università di Cracovia, guerriero e legislatore (1333-1370). Edvige figlia di Luigi d'Angiò successore del Gran Casimirro, sposandosi a Jagellone granduca di Lituania riunì, come dicemmo sopra, i due Stati, e pose sul trono la seconda dinastia, ch'ebbe nome da quel granduca suo marito. Da quell'epoca la Polonia andò sempre prosperando, sebbene a quando a quando esposta alle offese dei principi vicini, o turbata dalle interne discordie derivanti dalla elezione dei principi: e saliva a tal segno di grandezza, che, nel 1620, occupava il regno una estenzione di 50,000 leghe quadre; nel 1772 la monarchia sebbene ridotta comprendeva ancora un territorio di 33 mila leghe, e dodici milioni di abitanti; ma le divisioni del 1772, 1793 e 1795 tra la Russia, l'Austria e la Prussia, la disfecero totalmente. La pace di Tilsit (1807) creò il *Granducato di Varsavia*, di cui la maggior parte fu eretta in *regno di Polonia* dai trattati del 1815, e fu sottoposta all'Imperatore di Russia. Nel 1816 gli fu data una costituzione; ma nel riconquisto che ne fecero i Russi dopo la rivoluzione del 1830, cotesta costituzione venne abolita (1832), ed il governo fu affidato ad un Consiglio di amministrazione presieduto da un Luogotenente imperiale.

PENISOLA ORIENTALE.

Sotto questa denominazione puramente geografica si sono riunite tutte le contrade che i geografi per abitudine continuano tuttora a designare sotto il nome proprio di *Turchia d'Europa*, aggiungendovi come dipendenze geografiche i tre gruppi d'isole che formano la repubblica delle Isole Jonie, ed indicando in alcuni articoli generali, come si fece per l'Italia, tutto ciò che la geografia fisica e politica di questa regione offre di più importante.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.* fra 13° e 27°; *Lat.* fra

33' 48.° In questi calcoli vi sono comprese le isole riguardate come dipendenze del Continente.

DIMENSIONI. *Maggiore lunghezza*, da Costantinopoli fino alla estremità nord-ovest della Croazia Ottomana, 622 miglia. *Maggiore larghezza*, dal Pruth all'est di Jassi fino a Dragomestre, di faccia all'isola Teaki o Itaca, 600 miglia.

CONFINI. Al *nord*, i Confini Militari di Croazia, Schiavonia, Ungheria e Transilvania, e la Bukowina, contrade comprese nell'impero d'Austria, quindi la Bessarabia appartenente all'impero Russo; all'*est*, la Bessarabia, il Mar Nero, lo stretto di Costantinopoli, quello dei Dardanelli e l'Arcipelago; al *sud*, il mare di Marmara, l'Arcipelago, il Mediterraneo; all'*ovest*, il mare Jonio, il canale d'Otranto ed il mare Adriatico, quindi la Dalmazia ed i Confini Militari Croati, contrade appartenenti all'impero d'Austria.

MONTAGNE. Tutti i monti di questa parte d'Europa appartengono ai due SISTEMI ERCINIO CARPAZIO e SLAVO ELLENICO o delle ALPI ORIENTALI; il loro punto culminante è il monte *Tscardagh* o *Scardo*, alto 1600 tese, compreso nella *catena settentrionale*, appartenente al sistema Slavo Ellenico. Vedi alla pagina 63.

ISOLE. Oltre le *Isole Jonie* che nel loro insieme formano la repubblica di questo nome, appartengono a questa regione le numerose isole che compongono l'*Arcipelago* propriamente detto, sebbene fra queste ve ne sono alcune che appartengono geograficamente all'Asia. Le più considerabili fra quelle che devono riguardarsi come dipendenze geografiche dell'Europa sono: *Candia*, che è la più grande di tutte, *Tasso*, *Samotracia*, *Imbro* e *Lemno* o *Stalimene*, appartenenti all'impero ottomano, il quale però non riconosce la distinzione fra le isole Europee ed Asiatiche, e forma di tutte un solo governo; *Negroponte*, *Sira*, *Andro*, *Naxia*, *Idria*, *Spezia*, ed *Egina*, appartenenti al nuovo Stato della Grecia.

LAGHI. Il più grande di tutti, ma che, propriamente parlando, deve considerarsi come una vasta laguna, è il ***Raselm*** o ***Rassem***, nella parte della Bulgaria chiamata Tartaria Dobrugia al sud delle foci del Danubio. Vengono quindi i laghi di ***Scutari*** o ***Zente***, ***d'Ochrida***, e di ***Giannina***, nell'Albania; di ***Cadaca***. di ***Yenidge*** e di ***Betchik*** nella Macedonia; e di ***Tapolias***, nella Grecia Orientale. Vi sono inoltre diverse lagune e fra queste le più considerabili sono quelle di ***Missolungi***, nella Grecia Occidentale.

FIUMI. Tutti i fiumi che bagnano questa regione sboccano in cinque mari differenti.

Il MAR NERO riceve: il DANUBIO, massimo, dopo il Volga, fra i fiumi Europei; esso viene dall'impero d'Austria, separa la Servia dai Confini Militari Ungheresi, e la Bulgaria dalla Vallacchia, dalla Moldavia, e dalla Bessarabia appartenente all'impero Russo, e dopo aver formato un vasto Delta, chiamato *Bogaso*, entra in mare per diversi rami. I suoi principali infl. sono, alla diritta: la *Sava*, in-

grossata dall' *Unna*, dal *Verbas* o *Verbizza*, dalla *Bosna* che riceve la *Migliazza*, e dalla *Drina*, la *Morava*, ingrossata dalla *Nissava*; l' *Isker*, alla sinistra: il *Syll* o *Schill*; l' *Olt* o *Abuto*; l' *Ardis* ingrossato dalla *Dumbrovizza*; il *Gialonizza*; il *Seret*; ed il *Pruth*, ingrossato dal *Baglui*.

L' ARCIPELAGO riceve: la MARIZZA, che scende dal monte Egrisau, traversa la Romelia, e riceve alla diritta l' *Arda*: alla sinistra: la *Tundigin*, e l' *Erkenè* o *Ergenè*. — Il CARASU o STRUMA, detto anche MARMARA, che scende dal monte Argentaro, traversa la Macedonia Orientale ed il lago Cadaca, ed entra nel golfo di Orfano o di Contessa. — Il VARDAS e l' INDGE CARASU, che bagnano la Macedonia ed entrano nel golfo di Salonicco. — La CALAMBRIA, anticamente PENEO, che scende dal Pindo, irriga la Tessaglia, e sbocca nel golfo di Salonicco. L'HELLADA, che traversa la parte meridionale della Tessaglia e sbocca nel golfo di Zeitun.

Il MEDITERRANEO riceve: l'IRIS o HELOS, chiamato anche VASILI POTAMOS, ed anticamente EUROTA, che traversa l'antica Arcadia e la Laconia.

Il MARE JONIO riceve: il RUFIA, anticamente ALFEO, che traversa l'Arcadia ed Elide. — L'ASPRO POTAMOS, anticamente ACHELOO, che traversa la Tessaglia occidentale e bagna l'Etolia e l' Acarnania. — L'ARTA ed il CALAMAS che traversano l'Epiro.

Il MARE ADRIATICO riceve: il VOIUSSA o VEDIS, che traversa la Bassa Albania, e vi riceve alla sinistra l' *Argyrocastron*. L'ERGENT, detto anche BERATINO e CREVASTA; e lo SCOMBI o TOBI, che traversano l'Albania Media. — Il MATI; il DRINO, formato dall' unione del DRINO NERO che esce dal lago d' Ochrida, col DRINO BIANCO; e la BOIANA, chiamata Moracca prima di entrare nel lago di Scutari, da cui esce col primo nome; questi fiumi traversano l'Alta Albania — La MARENTA, che bagna l'Herzegovina o Dalmazia Ottomana ed entra nella Dalmazia Austriaca.

RELIGIONE. L' *Islamismo* o *religione Maomettana* è la dominante nell'impero ottomano, tutte le altre, quantunque professate pubblicamente, non vi sono che tollerate. Il *Cristianesimo* però è professato dal maggior numero degli abitanti di questa regione, ma divisi in varie chiese. La *Chiesa Greca Scismatica*, è la più numerosa: dopo di questa viene la *Chiesa Cattolica*, e quindi la *Chiesa Armena*. Vi si trovano inoltre degli *Ebrei* in gran numero.

FORTEZZE e PORTI MILITARI. Le principali piazze forti di questa regione sono: *Vidino*, *Silistria*, *Rutsciuk*, *Sciumla*, *Varna*, *Scutari*, *Zwornik*, *Bihacz*, *Banialaka*, e *Candia*, nell'impero ottomano; a queste si possono aggiungere le fortificazioni che difendono il passo dell' *Elesponto* o *stretto dei Dardanelli*, e quelle del *Bosforo* o *stretto di Costantinopoli*; come pure la *catena del Balkan*, che è il principale baluardo dell' impero dalla parte del nord. I Turchi hanno inoltre il diritto di tener guarnigione nell'im-

portante piazza di *Belgrado* in Servia. *Nauplia, Negroponte, Missolungi*, le *cittadelle di Corinto* e di *Atene*, il *Castello di Morea* e quello di *Lepanto*, *Modone* e *Corone*, nel regno di Grecia. *Corfù*, nella repubblica delle Isole Jonie. I principali porti militari sono: *Costantinopoli, Varna* e *Gallipoli*, nell'impero ottomano; *Navarrino*, *Poros* e *Lepanto*, nella Grecia; *Corfù*, nella repubblica delle Isole Jonie.

PORTI E CITTA' COMMERCIALI. Le principali piazze marittime commerciali di questa regione sono: *Costantinopoli*, *Salonicco*, *Gallipoli*, *Enos* e *Varna*, nell'impero ottomano; *Sira*, *Idra*, *Nauplia* e *Parnasso*, nel nuovo Stato della Grecia; *Zante*, *Corfù* ed *Argostoli*, nella repubblica delle Isole Jonie. Le principali piazze commercianti dell'interno sono: *Adrianopoli*, *Bosna-Serai* e *Giannina*, nell'impero ottomano; *Belgrado*, nel principato di Servia; *Bukarest*, in quello di Vallacchia; e *Galacz*, in quello di Moldavia.

DIVISIONE POLITICA. Questa regione comprende i seguenti Stati, cioè: l'*impero ottomano*, di cui descriveremo la sola parte appartenente all'Europa: i *principati* di *Servia*, di *Vallacchia* e di *Moldavia*, tributarii dell'impero ottomano; il *regno di Grecia*; e la *repubblica delle Isole Jonie*.

IMPERO OTTOMANO.

CONFINI. Al *nord*, i Confini Militari Austriaci, i principati di Servia, di Vallacchia e di Moldavia. e la provincia russa di Bessarabia; all'*est*, il mar Nero, il Bosforo o stretto di Costantinopoli, l'Ellesponto o stretto dei Dardanelli, e l'Arcipelago; al *sud*, il mare di Marmara, l'Arcipelago, il mare Mediterraneo, ed il regno della Grecia; all'*ovest*, il mare Jonio, il mare Adriatico, la Dalmazia Austrica, ed i Confini Militari Austriaci.

FIUMI. Il *Danubio*, la *Marizza*, il *Carasu*, il *Vardar*, l'*Indge Carasu*, la *Salambria*, l'*Helada*, l'*Aspro Potamos*, l'*Arta*, il *Voiussa*, il *Drino*, la *Bojana* e la *Narenta*.

SUPERFICIE. 112,500 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 7,100,000 abit.; *relativa*, 63 abit. per miglio quadro.

GOVERNO. Esso è *dispotico*, ciò non pertanto, in pratica, non si osa di contrariare apertamente la volontà della nazione. Il *Corano* è il libro sacro dei Mussulmani, e serve insieme di codice religioso, civile e politico. L'imperatore ha il titolo di *Gran Signore* o *Gran Sultano* e riunisce nella sua persona il potere temporale e spirituale; esso è rappresentato da due luogotenenti; uno col nome di *Mufti*, che è il capo dei ministri della religione e della legge; l'altro chiamato *Gran Visir*, che è il primo ministro e dirige il governo civile e militare. Il comandante in capo delle forze navali dell'impero ha il titolo di *Capitan Pascià*. La riunione in consiglio del Gran Visir, dei Mufti, del Capitan Pascià e

di tutti i capi d'amministrazione, chiamasi *Divano*, parola d'origine araba che significa assemblea. La Corte imperiale chiamasi *Porta Augusta* o *Sublime* dal nome della porta principale del Serraglio o palazzo imperiale, d'onde è venuto il nome di *Porta ottomana* che suol darsi generalmente a questo impero.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. I Turchi non conoscono le divisioni adottate nelle nostre geografie. Secondo le nuove riforme introdotte nell'amministrazione interna dell'impero tutta la parte europea è divisa in 24 *pascialick* o governi di ineguale estensione e di limiti variatissimi, e di cui i *pascià* hanno grado diverso, i *visiri* o *pascià* a *tre code*, che hanno adesso il grado di generale di divisione, godono per certi rispetti superiorità ai pascià a *una coda* e a *due code*, che hanno il grado di semplice generale e generale di brigata. Sotto i Pascià trovansi gli *ayans* e i *musselims*, che si potrebbero paragonare ai sottoprefetti; anche essi comandano i territorii di varie grandezze ed a popolazioni più o meno numerose. I grossi villaggi e anche talune grandi città sono governate da *Agà* o da *Spahi* specie di Signore, ed i piccoli luoghi obbediscono a *Subachis* o *malbachis*, specie di gonfalonieri. Oltre i pascià vi sono dei *vaivodi* o *musselims* che hanno uffici ereditarii in una famiglia, e distretti che hanno una amministrazione particolare. Tra questi si annovera *Costantinopoli*, la quale col suo territorio forma un governo particolare, la grande città di *Filippopoli*, ed il grosso borgo di *Scharkoe* o *Pirot*. Aggiungete inoltre che alcuni cantoni, talvolta molto estesi, sono assolutamente indipendenti di fatto, sebbene nol sieno di diritto; tra questi nomineremo principalmente: il *Montenegro* ed i suoi *Alleati*, che si può considerare come uno Stato affatto indipendente; il *Paese dei Myrditi* nell'Albania e propriamente nel pascialik di Dukagine il cui capo risiede ad *Oros*; l'Armatolo dell'*Olimpo*, che risiede a *Karia*, nel pascialik di Salonicco, e l'Armatolo di *Lelovo* in quello di Janina.

CITTA' CAPITALE. *Costantinopoli.*

TOPOGRAFIA. L'incertezza dei limiti delle divisioni amministrative e per conseguenza dei luoghi che ciascuna di esse comprende, ci ha determinato di descrivere le principali città dell'impero ottomano a seconda delle cinque regioni che l'uso chiama *Romelia*, *Macedonia*, cui si è aggiunta la Livadia settentrionale corrispondente all'antica Tessaglia, *Albania*, che comprende anche l'Epiro e parte dell'antica Acarnania e dell'Etolia. *Bosnia*, cui si sono unite la Dalmazia e la Croazia ottomane; e *Bulgaria*.

Nella Romelia: *Costantinopoli*, detta dai Turchi *Islambul*, o città dell'Islamismo, situata fra il mar Nero e quello di Marmara, sul canale del suo nome anticamente chiamato Bosforo, che separa l'Europa dall'Asia, lungo 22 miglia circa, con sì poca larghezza che in alcuni punti appena giunge a mezzo miglio, è difeso da formidabili fortificazioni erette sulle due coste di Europa e di Asia; vastissima città cinta da ripari consistenti in un doppio muro mu-

nito di fossi e fortificato con torri, assai ind. e delle più comm.; sede del Sultano, dei ministri e di tutti i gran dignitari dell' impero di cui è la capitale, del Muftì o capo della religione maomettana, di un patriarca greco scismatico, di due arciv. armeni uno cattolico e l' altro scismatico, e del *Cacham Baschi* specie di patriarca ebreo; con un vasto e sicuro porto, formatovi da un braccio del canale che si interna nella città, ove stanzia ordinariamente una parte della flotta ottomana; con un vasto arsenale; con cantieri da costruzione per la marina militare: con diversi collegi, che sono specie di università maomettane, greche, armene ed ebraiche; varie biblioteche; un gran numero di scuole elementari, ed altri lett. istit., e con 700,000 ab. Fu fondata dall'imperatore Costantino l'anno 520 dell' Era Volgare sul sito dell' antica *Bisanzio*, e da esso chiamata Nuova Roma, nome che tuttora ritiene presso la Chiesa Orientale. Maometto II la conquistò contro Costantino Paleologo, ultimo degli Imperatori Greci, l' anno 1453. La città propriamente detta forma una specie di triangolo la cui punta sporge in mare; amena oltre ogni credere è la sua situazione, e vago ne è l'aspetto esteriore, ma l'interno non corrisponde a tanta bellezza. Le strade sono strette e sporche; le case nella maggior parte basse, e costruite di terra e di legno, per cui gl' incendii vi sono frequenti ed alcune volte terribili. I migliori edifizii sono: il *Serraglio*, o palazzo occupato dal Sultano regnante, così chiamato dalla corruzione della parola turca *serai* che significa *dimora*; esso è una vastissima fabbrica piena di palazzi e di ameni giardini cinta di mura fortificate e munite di artiglieria; occupa il sito dell' antica Bisanzio e forma quasi una città a parte, essendo eguale in estensione alla città di Vienna propriamente detta; fra i palazzi che contiene vi si distinguono l' appartamento del Sultano, quello delle sue donne chiamato *harem*, la sala del trono, la zecca, ed il tesoro ove si conservano tutte le ricchezze acquistate dopo l'origine della monarchia, e varii oggetti interessanti i Mussulmani, perchè hanno parte alla gloria dell' islamismo; il più importante fra questi ultimi è il *sangiak scherif* o *bandiera nobile* che dicesi essere appartenuta al profeta Maometto, che spiegata nelle critiche circostanze ha più volte salvato l' impero dalla sua rovina: la porta principale del serraglio ha il nome di *Porta Augusta* o *Sublime*, e siccome anticamente in Oriente la porta di una casa era la parte principale dell' edifizio, perchè vi si trattavano tutti gli affari importanti, così la parola *Porta* ha designato in seguito il palazzo stesso e la corte imperiale. Vengono quindi l' *Eskiserai* o vecchio serraglio, palazzo situato nell'interno della città ed abitato dalle donne e dagli schiavi dell' ultimo Sultano morto o deposto; il famoso castello delle Sette Torri situato alla estremità meridionale della città sulle rive del mare, ove si custodiscono i prigionieri di Stato, le caserme dello interno della città, e quelle situate nei suoi contorni, chiamate Daud Pascià e Ramis Teifflik, che sono specie di campi trincerati da poter contenere un'intiera armata; le numerose fabbriche dei bagni;

i cimiteri che servono ai Mussulmani di passeggio pubblico; i bazar o mercati; ed i caravanserai o ospizj per le carovane. Tra i più belli edifizj di Costantinopoli sono da menzionarsi le moschee, che ascendono al numero di 344: formano ordinariamente un corpo di fabbrica isolata, ed alla maggior parte di esse sono annesse delle *turbes* o cappelle sepolcrali, ove si seppelliscono i Sultani ed i gran personaggi dell' Impero; delle *mekteb* o scuole elementari, del *medresse* o collegi, specie di università; delle biblioteche, degli spedali, e dei luoghi per la distribuzione degli alimenti ai poveri; la scuola Militare e quella di Medicina, le nuove tipografie dalle quali si pubblica il *Monitore* ottomano in lingua turca e francese. La principale moschea è S. Sofia, già chiesa patriarcale cristiana fondata dall' imperatore Giustiniano nel 532, e convertita in moschea da Maometto II. allorquando s'impadronì della città; vi si ammirano la cupola, la magnifica galleria che la circonda con 67 colonne di rari marmi, alcune delle quali tolte dal tempio di Diana d'Efeso, ed il pavimento in mosaico tutto di porfido e di verde antico; dopo S. Sofia le altre moschee più considerabili sono quelle del Sultano Ahmed, del Sultano Solimano, del Sultano Osmano, e della Sultana Validè, cioè della Sultana madre dal nome della madre di Maometto IV.; quest' ultima è osservabile perchè la maggior parte delle colonne che la sostengono sono state tolte dalle rovine di Alessandria Troas. Dopo le moschee sono pure da menzionarsi i numerosi conventi dei religiosi maomettani, fra i quali il più bello è il convento dei Meulevis nel sobborgo di Galata; la chiesa patriarcale dei Greci scismatici, e la chiesa principale degli Armeni chiamata S. Giorgio. Costantinopoli ha un gran numero di piazze, chiamate *meidan*, da una parola persiana che significa *pianura*; la più celebre è quella che porta il nome di At-Meidani o piazza dei cavalli, perchè i giovani Turchi vi si esercitano a montare a cavallo: essa è l'antico *Ippodromo*, ed è tuttora adorna di un obelisco egiziano di sessanta piedi di altezza, come pure degli avanzi della colonna dei tre serpenti su cui credesi che posasse il famoso tripode del tempio di Delfo; viene quindi la piazza di Top Kana, che è decorata di una bella fontana. Oltre S. Sofia ed i monumenti che abbelliscono l' Ippodromo già menzionati si trovano ancora in Costantinopoli molti avanzi di antichità che rammentano il dominio de'Cesari, e fra questi i più considerabili sono: gli acquedotti, specialmente quelli di Valente e di Giustiniano: le cisterne, particolarmente quella di mille e una colonna, chiamata storica perchè rappresenta le gesta dell' imperatore Arcadio; la colonna bruciata, i cui avanzi hanno tuttora 90 piedi di altezza; la colonna corintia che si trova nei giardini del serraglio, eretta in memoria di una vittoria riportata sopra i Goti; ed i bassi rilievi che adornano l' antica porta del castello delle Sette Torri, ma in gran parte mutilati. Diversi subborghi considerabili sono adiacenti a questa città: quello di *Ajab*, così chiamato dal nome di un compagno del profeta Maometto che vi fu ucciso nell' anno 668 dell' Era Volgare, epoca in

cui i Mussulmani assediarono per la prima volta Costantinopoli, è situato all' ovest della città verso il fondo del porto; gli altri situati all'est del porto sono: quello dell' arsenale propriamente detto, ove si trovano questo edifizio e gli arsenali e cantieri da costruzione; quello di *Galata*, che è il quartiere dei negozianti; quello di *Pera*, che è il quartiere abitato dagli Europei sotto il nome di *Franchi*, e dagli ambasciatori delle potenze cristiane; e quello di *S. Demetrio*, situato dietro i sobborghi di Pera e Galata, ed abitato dai Greci: bisogna però guardarsi dal confondere quest' ultimo sobborgo col *Fanal* o *Fanar*, quartiere abitato dalle antiche famiglie greche, e situato sul porto nell'interno della città. Può riguardarsi come un sobborgo di Costantinopoli anche la città di *Scutari*, situata in Asia sulla costa opposta del Bosforo, città che non bisogna confondere con l' altra di questo nome situata in Europa nell' Albania. — Dopo la capitale le altre città più considerabili della Romelia sono le seguenti. — *Adrianopoli* o *Andrianopoli*, situata parte in collina e parte sulle rive della Tundgia presso il suo confl. colla Marizza, seconda città dell' impero, di cui fu la capitale dal 1366 fino alla presa di Costantinopoli nel 1453, e capoluogo del pascialick del suo nome, assai comm. e delle più ind.; sede di un gran Mollah e di un arciv. greco, con diversi collegi, specie di università maomettane, e con 100,000 abit.: essa spaccia gli articoli della sua industria ed i prodotti del suo territorio per mezzo del porto di *Enos* situato alla foce della Marizza. — *Filippopoli*, sulla Marizza, città grande, assai ind. e comm., sede di un arciv. greco, con 30,000 ab.: il terremoto del 1818 distrusse gran parte dei suoi edifizj. — *Enos*, sulla costa dell'Arcipelago alla foce della Marizza, piccola città assai comm., con 7,000 ab., e con un porto comodo e sicuro che serve ad Adrianopoli per esportare gli articoli della sua industria ed i prodotti del suo territorio. *Selimnia* presso l' importante gola del Balkan, chiamata *Demir Kapu* o *Porta di Ferro*, città ind. e comm, con 20,000 ab.: vi si tiene una fiera assai frequentata. — *Gallipoli*, all' imboccatura settentrionale dello stretto dei Dardanelli, nella penisola del suo nome, già capoluogo dell' ejalet o governo delle Isole e Coste che dipendeva dal Capitan Pascià, città grande, ind. ed assai comm., con un porto ove stanzia parte della flotta ottomana, con vasti magazzini per la marina militare, e con 80,000 ab. Lo stretto dei Dardanelli, altrimenti detto di Gallipoli dal nome di questa città, chiamavasi anticamente Ellesponto; si estende in lunghezza per circa 40 miglia, mentre la sua maggior larghezza non eccede quattro miglia, ed in alcuni punti appena giunge alla larghezza di un miglio; è difeso da formidabili forti eretti sulle due coste di Europa e di Asia, e due di questi occupano i luoghi degli antichi *Sesto* ed *Abido*, sì noti per l' avventura di Leandro. — *Rodosto*, sul mare di Marmara, città assai comm., sede di un arciv. greco, con un porto, e con 18,000 ab.

Nella Macedonia: *Salonicco*, anticamente *Tessalonica*, sull'Ar-

cipelago in fondo al golfo del suo nome, capoluogo del pascialik di Salonicco, città grande, cinta di mura fiancheggiate da torri, delle più ind. e comm., sede di un gran mollah e di un arciv. greco e del *Gran Cacham* specie di patriarca ebreo, con un porto, e con 70,000 ab.; vi si osservano molti belli avanzi di antichità. In distanza da questa città presso il golfo di Contessa si trovano le rovine di *Filippi*, luogo rinomato per la battaglia che Augusto ed Antonio vinsero contro Bruto e Cassio. — *Seres*, sul Carasu o Struma, ed alle falde meridionali del monte Argentaro o Orbelo, chiamato dai Turchi Egrisudag, capoluogo di pascialik, città grande, assai comm. e delle più ind., sede di un arciv. greco, con 30,000 abit; l'aria cattiva che vi regna in estate obbliga i suoi abitanti a ritirarsi sul monte vicino, ove si è formata una nuova città. — *Monastir* o *Bitolia*, all'est dei monti Candavi, capoluogo di un pascialik il cui pascià è rivestito del titolo e ufficio di *Rumelivalessi*, città grande, con 15,000 ab. — *Kastoria*, sul lago di questo nome, città ind. e comm., sede di un arciv. greco, con 18,000 ab. — *Uscup* o *Scopia*, sul Vardar, capoluogo del pascialik del suo nome, città ind. e comm., sede di un arciv. greco, con 10,000 ab. — *Gustendil* o *Kustendil*, sul Carasu o Struma, capoluogo del pascialik di questo nome, città ind. e comm., sede di un arciv. greco, con bagni caldi sulfurei, e con 8,000 abit.

Nella Tessaglia: *Larissa*, sulla Salambria, capoluogo d'un pascilik, città grande, assai ind. e comm., sede di un' arciv. greco, con 30,000 ab. — *Tricala*, poco lungi dalla Salambria, capoluogo del pascialik del suo nome, città comm., sede di un arciv. greco, con 12,000 ab. — *Farsaglia*, presso cui Cesare sconfisse completamente Pompeo, è tuttora città ind. e comm., sede di un vescovo greco, con 7,000 ab.

Nella Bulgaria: *Sofia*, fra l'Isker e la Nissava, capoluogo del pascialik del suo nome, è città grande, ma mal costruita, assai ind. e comm., sede di un metropolitano greco e di un arciv. cattolico con 50,000 abit. — *Vidino*, sul Danubio, capoluogo del pascialik del suo nome, città forte e comm., sede di un vesc. greco, con 25,000 ab. — *Nicopoli*, sul Danubio, città fortificata ed assai comm., sede di un arciv. greco e di un vesc. cattolico, con 10,000 abitanti. — *Rutsciuk*, sul Danubio, capoluogo del pascialik del suo nome, città grande, fortificata, comm. ed assai ind., sede di un arciv. greco, con 39,000 ab. — *Silistria*, sul Danubio, capoluogo del sangiaccato e capitale dell'ejalet del suo nome, città grande, fortificata e comm., sede di un metropolitano greco, con 20,000 abitanti. — *Shumla* o *Sciumla*, sopra una collina, lungo la strada che da Rutsciuk conduce a Costantinopoli, città grande, fortificata, comm., ed assai ind., una delle più forti piazze dell'Europa per la sua posizione, con 30,000 ab. — *Varna*, sul mar Nero, città fortificata ed assai comm., sede di un metropolitano greco, con un porto ove stanzia una parte della flotta ottomana, e con 16,000 ab.

Nell'Albania; *Janina*, o *Giannina*, sulla riva occidentale del

lago di Giannina, capoluogo del pascialick del suo nome, città grande e ben costruita, ind. e comm , con due forti cittadelle, e con 10,000 ab.: al tempo del Pascià Alì, che ne aveva fatta la capitale dei suoi possessi, era divenuta una delle più floride città della Turchia e contava 40,000 ab. Nelle vicinanze di Giannina esisteva l'antica città di *Dodone* , rinomata nella antichità per l'oracolo e per il tempio di Giove; questo ultimo era situato nel mezzo di una folta foresta. — *Delvino* o *Delonia*, città grande, con un forte castello, e con 8,000 ab. — *Arta* sull'Arta, non molto lungi dalla sua foce nel golfo cui dà il nome, poco fa città assai comm., sede di un arciv. greco, con 9,000 ab., ma in oggi molto decaduta. — *Prevesa*, all'ingresso del golfo di Arta, e presso le rovine dell'antica *Nicopoli*, poco fa città assai comm., con un porto e con 8,000 ab., ma in oggi molto decaduta. Presso l'imboccatura meridionale del golfo di Arta è situato il promontorio d'*Azio*, in vicinanza del quale l'anno 754 di Roma seguì la famosa battaglia navale fra Augusto e Marcantonio, conosciuta col nome di battaglia d'Azio. — *Valona*, o *Avlona*, sull'Adriatico, città comm., sede di un vesc. greco, con 6,000 ab. — *Ipek* (Pech) capoluogo del pascia'ick di Dukagin, città comm con 12,000 ab. — *Oros* piccola città di 13,000 ab., capoluogo dei *Myrditi* popolazione cattolica che si può considerare come indipendente. — *Perserin* o *Prisrendi*, capoluogo di un pascialick, città ind. e comm, con 20,000 ab. — *Elbassan* o *Ilbassan*, capoluogo del pascialick, sede di un vesc. greco, con 4,000 ab. — *Durazzo*, sull'Adriatico, piccola città, sede di due arciv., uno cattolico e l'altro greco, con un porto, e con 5,000 ab. — *Scutari*, all'uscita della Bojana dal lago di Scutari, capoluogo del pascialick del suo nome, città grande, fortificata, ind. ed assai comm., sede di due vescovi uno cattolico e l'altro greco, con due forti castelli, e con 20,000 ab. *Cetigna*, miserabile città di 80 case, ma degna di menzione perchè è il capoluogo del *Montenegro*, paese intieramente indipendente, e specie di repubblica teocratica di cui il vescovo greco unisce in se la potestà spirituale e temporale.

Nella Bosnia: *Bosna Serai* o *Serraglio*, sulla Migliazza, già capitale della Bosnia, residenza dei principali capitani che testè governavano questa provincia, città grande, cinta di mura e di piccoli forti, assai ind. e comm., con bagni minerali e miniere di ferro nelle sue vicinanze, e con 70,000 abit. — *Trannik*, sopra un piccolo infl. della Bosnia, città di mediocre grandezza, capoluogo del suo pascialik con una cittadella, e con 8,000 ab. — *Zvornik*, sulla Drina, capoluogo del pascialik del suo nome, città forte, con miniere di piombo nel suo territorio, e con 14,000 ab. — *Banialuka*, sul Verbas, città forte, ind. e comm., con acque termali nel suo circondario, e con 15,000 ab. *Bihacz*, sull'Una, nella Croazia ottomana, piccola città fortificata, con 3.000 abit. *Trebigno*, città fortificata, sede di un vesc. cattolico, con 10,000 ab. — *Mostar*, sulla Narenta, nella Dalmazia ottomana, capoluogo di un pascialik,

città ind. e comm., con 9,000 ab.: vi si osserva un bel ponte in pietra di un solo arco che ha 300 piedi di corda. — *Novibazar*, capoluogo di un pascialick, città importante, perchè è la chiave della Bosnia, con 10,000 ab.

Le principali isole dell'Arcipelago, che gli ultimi trattati hanno lasciato sotto il dominio ottomano e che possono riguardarsi come dipendenze geografiche della Turchia d'Europa, sono le seguenti: — *Tasso*, anticamente *Thasos*, con ricche miniere d'oro oggi affatto perdute. — *Samotracia*, rinomata nell'antichità per i misteri che vi si celebravano in onore degli Dei Cabiri. — *Imbro*, consacrata anch'essa anticamente agli Dei Cabiri. — *Lemno*, oggi detta *Stalimene*, la più importante fra le nominate: in essa trovasi *Lemno*, capoluogo dell'isola, piccola città, con un porto, una cittadella, e 1,000 ab. Celebre fino dai tempi di Galeno è la *terra sigillata* alla quale si attribuiscono potenti virtù medicinali specialmente contro i veleni; si estrae annualmente con grandi cerimonie dalle colline situate al nord-ovest di quest'isola e si vende per conto del governo, ma ha molto perduto della sua celebrità dopo che la medicina moderna ha ridotte al loro valore le proprietà che la ignoranza e la superstizione le avevano attribuite. — *Candia*, che è l'antica *Creta*, una delle isole più considerabili del Mediterraneo. Vi si trovano: *Candia*, capitale dell'isola, capoluogo del pascialick dell'isola di Candia, città fortificata, ind., e comm., ma molto decaduta dal tempo in cui i Veneziani ne erano padroni, sede dello arciv. greco di *Gortina*, che era una delle più considerabili città dell'isola al tempo dei Romani, di cui se ne vedono tuttora i magnifici avanzi, con un porto quasi intieramente colmato di sabbia, e con 20,000 ab *Retimo*, piccola città, sede di un vescovo greco, con un porto e con 6,000 ab. *La Canea*, città di mediocre grandezza, la più comm. dell'isola, sede di un vesc. greco, con un porto, e con 12,000 ab.

POSSEDIMENTI. I possessi attuali dell'impero Ottomano escludendone i paesi vassalli tributarii, si fanno ascendere a 1,035,000 miglia quadre, popolate da 23,600,000 abitanti. Vedi l'Asia e l'Affrica Ottomane.

PRINCIPATO DI SERVIA.

CONFINI. Al *nord*, i confini Militari Austriaci; all'*est*, il principato di Vallacchia e la Bulgaria; al *sud*, la Romelia, la Macedonia e la Albania; all'*ovest*, la Bosnia.

FIUMI. Il DANUBIO con i suoi infl. *Sava* ingrossato dalla *Drina*, *Morava* e *Trimok*. Vedi alla pag. 452 ec.

SUPERFICIE. 9,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 380,000 abit.; *relativa*, 42 abit per miglio quadro.

GOVERNO. Dopo il trattato stipulato fra la Porta ed i Serviani, garantito dalla Russia e confermato da quello di Adrianopoli,

questo Stato deve riguardarsi come tributario e non suddito dell'impero ottomano. Il suo governo è *monarchico ereditario costituzionale.*

DIVISIONE e TOPOGRAFIA. Tutto il principato è attualmente diviso in 17 *ckroutschia* (circoli), i grandi governati da *colonnelli*, i piccoli da *luogotenenti superiori*. *Kragojewatz*, capoluogo di ckroutschia e capitale del principato con 5,000 abit. — *Semendria*, al confl. della Morava col Danubio, città fortificata, capoluogo di ckroutschia, residenza di un arciv. greco che ha il titolo di primate della Servia, con 12,000 ab. — *Belgrado*, al confl. della Sava col Danubio, capoluogo di ckroutschia, città grande, ind. e delle più comm., una delle più forti piazze della Europa, sede di un vesc. greco, con una cittadella, un arsenale e 30,000 abit. Il Gran Signore ha il diritto di presidiare questa piazza. — *Gladova*; o *Kladova*, piccolo luogo sulla diritta del Danubio, che si rammenta per indicare il sito del famoso ponte di Trajano, distrutto poscia per gelosia da Adriano, sebbene alcuni credano che non fosse mai ultimato; se ne vedono tuttora i pilastri.

PRINCIPATO DI VALLACCHIA.

CONFINI. Al *nord*, la Transilvania o i Confini Militari Austriaci ed il principato di Moldavia; all'*est*, e al *sud*, la Bulgaria; all'*ovest*, la Bulgaria, il principato di Servia, ed i Confini Militari Austriaci.

FIUMI. Il DANUBIO, che separa il principato dall'impero ottomano, con i suoi infl. *Schyll*, *Aluta*, *Ardjs* ingrossato dalla *Dumbrovizza*. *Gialonizza*, e *Seret*; quest'ultimo segna una parte del confine dalla parte della Moldavia, Vedi alla pag. 452 ec.

SUPERFICIE. 21,600 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 970,000 abit.; *relativa*, 45 abit. per miglio quadro.

GOVERNO. Questo principato è retto come quello di Moldavia. Lo ospodaro si nomina a vita, nè può togliersi dall'ufficio fuorchè per cagione dei delitti preveduti dal trattato di Adrianopoli; egli ha il diritto di regolare liberamente tutti gli affari interni delle provincie sottoposte alla sua amministrazione; egli e la sua nazione godono i privilegi medesimi accordati ai Serviani; questo principato e quello di Moldavia hanno inoltre il vantaggio di non ricevere presidio turco sul loro territorio; sono stati parimente esentati dalle somministrazioni cui erano obbligati per provvedere Costantinopoli, le fortezze turche sul Danubio, e l'arsenale, ma devono pagare una somma per compenso della perdita annuale sofferta dall'erario imperiale nell'abbandonare i suoi dritti.

DIVISIONE. Tutto il principato è diviso in 18 *distretti*, suddivisi in *plaza* o circondarii.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questo Stato sono le seguenti: *Bukarest*, sulla Dumbrovizza, capoluogo del distretto di *Ilfow* e capitale del principato, sede di un arciv. greco, città grande, molto sporca, o meglio vasto villaggio in cui diverse chiese e molte case si trovano frammiste a fioriti giardini, a passeggi deliziosi, ed a boschetti odoriferi; è ind. ed assai comm., ha un liceo, una biblioteca ed altri lett. istit., e conta 80,000 ab. — *Tirgovista*, capoluogo del distretto di *Dumbovitza*, città di 5,000 ab., molto decaduta dal tempio in cui era residenza degli ospodari. — *Rimnick*, sull' Aluta, capoluogo del distretto di *Wilcza*, città vescovile piccolissima, ma importante per le miniere di sal gemma di *Okna Mare*. — *Giurgevo*, sulla sinistra del Danubio, di faccia a Rutsciuk, di cui era riguardata come un sobborgo, capoluogo del distretto di *Wlascka*, piazza comm., con 18,000 ab. — *Brailow*, *Ibraila* o *Braila*, al confl. del Seret col Danubio, capoluogo di distretto, piazza comm., con 8,000 ab. — *Crajova*, sullo Schyll, capoluogo del distretto *Dolsch*, città ind. e comm., con 8,000 ab.

PRINCIPATO DI MOLDAVIA.

CONFINI. Al *nord*, la Bukowina appartenente all' Impero di Austria, e la Bessarabia all' Impero Russo; all' *est*, la Bessarabia; al *sud*, il Danubio che per un lungo spazio la separa dall' impero ottomano, ed il principato di Vallacchia; all' *ovest*, la Transilvania e la Bukowina.

FIUMI. Il DANUBIO, con i suoi infl. *Seret* e *Pruth* ingrossato dal *Baglui*. Vedi alla pag. 452.

SUPERFICIE. 116,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 450 000 abit.; *relativa*, 39 abit. per miglio quadro.

GOVERNO. Quanto è stato detto parlando del governo della Vallacchia deve applicarsi anche a quello della Moldavia. Vedi alla pagina 462.

DIVISIONE. Tutto il principato è attualmente diviso in 13 *distretti*, suddivisi in *circondarii*.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questo Stato sono le seguenti: *Jassy*, sopra un' altura irrigata dal Baglui, capoluogo di distretto e capitale del principato, sede di un arciv. greco, città grande, irregolarmente costruita, ind. ed assai comm., con un liceo, e con 22,000 ab.; è quasi tutta fabbricata in legno, per cui gli incendii vi sono frequenti e terribili: quelli del 1827 distrussero la maggior parte dei suoi edifizii. — *Botochany*, capoluogo di distretto, città comm. con più di 10,000 ab. — *Galacz*, al confl. del Pruth col Danubio, capoluogo del distretto di Cavourloul, città assai comm., cinta da ripari, con un porto sul Danubio frequentatissimo, e con 11,000 abit. — *Okna*, sul Seret, nel distretto di *Bakeu*, piccola città importante per le miniere di sal gemma situate nel suo distretto, e classate fra le più ricche dell' Europa.

SUNTO DELLA STORIA POLITICA DELL' IMPERO OTTOMANO

Già fino dal chiudersi del secolo XI i Turchi od Osmanlis, popolo conquistatore uscito dai paesi prossimi al Caspio e convertito alla fede dell' Islam da Maometto, combatteva nell'Asia Minore contro i crociati, e contro gl' imperatori bisantini fino dal XIII. secolo. Il primo a passare in Europa fu Solimano, uno dei loro duci (1355), il quale pose sua sede a Adrianopoli (1363). I suoi successori s' impadronirono l'una dopo l'altra delle province greche, e nel 1453 Maometto II. tolse ai Cristiani Costantinopoli. Cresciuti così in potenza i Turchi, nei due secoli che seguirono quell'epoca del loro maggiore trionfo, non cessarono di minacciare la civiltà europea. Il loro impero si estese, senza parlare dell'Asia e dell'Affrica, sulla Russia meridionale, e su di una gran parte delle provincie ungheresi, e spinsero le loro scorrerie fino alle porte di Vienna, salvata nel 1683 dal valore di Giovanni Sobieski, re di Polonia. Giovandosi delle sconfitte toccate in guerra, i Veneziani ed i Russi assalirono alla lor volta l' impero ottomano; ed i primi poterono togliergli la Morea e delle isole. Il trattato di Carlowitz, pel quale la Porta cedè la Transilvania ed Azow, terminò la guerra (1699). Da quell' epoca la mollezza dei Sultani, l'anarchia interna promossa dalla loro condotta, e principalmente la superiorità della tattica europea resero infelici tutte le imprese dei Turchi. Pareva avessero perduto il sentimento della loro potenza. E molto penò Carlo XII. di Svezia, dopo la rotta di Pultava, per indurre la Porta a muover guerra alla Russia, nè seppero valersi com'essi dovevano dell' imprudenza di Pietro il Grande nel lasciarsi cingere da essi sulle rive del fiume Pruth con un' armata travagliata da ogni bisogno; la pace del 1711 rese loro soltanto Azow. Dal 1702 al 1730 Achmet III ritolse la Morea ai Venezioni, sebbene le armate turche fossero sconfitte più volte, specialmente a Petervaradino (1716), dagli Austriaci capitanati dal Principe Eugenio. Nel 1718 fu conclusa la pace a Passarovitz i frutti della quale furono perduti dall' Austria in altre campagne, ch' ebbero poi fine col trattato di Belgrado (1739).

Venuta a conflitto colla Russia (dal 1768 al 1774) la Turchia sofferse gravi perdite e per terra e per mare, ed ebbe a reprimere i primi moti dei Greci sollevati in Morea. Nel 1774 costretti a cedere di nuovo Azow i Turchi riconobbero di nuovo l' indipendenza della Crimea, nella quale la Russia mandò presidii, finchè nove anni dopo cotesta penisola non venne incorporata al suo impero. Rotta la pace coll' Austria, la Porta combattè da quel lato felicemente; ma intanto Suwarow generale russo s' impadronì delle fortezze di Oczakow e d' Ismail; i quali eventi recando ad effetto le trattative

di pace produssero il trattato di Jassy, in virtù del quale i Turchi perderono molti territorii. Oppresso da tanti mali l'impero ottomano cadde da quell' altezza alla quale s' era levato nei secoli di Maometto II. e di Achmet III.; così si può dire che dalla fine dell' ultimo secolo, cotesto impero cammina a gran passi verso la sua distruzione. Quando i Francesi sotto Buonaparte (1798) s' impadronirono dell' Egitto i Turchi dovettero invocare l' ajuto degl' Inglesi per riconquistarlo. Nel 1801 i Serviani più non reggendo alla oppressione ottomana insorsero; i Turchi smarrirono il senno al punto di concludere pace colla Russia (1812) nel momento che questa potenza minacciata dalle forze di Napoleone non poteva provvedere da quel lato come avrebbe richiesto il suo interesse. È nota la sollevazione della Grecia e l' esito della lotta incontrata da quel popolo valoroso per ricuperare la sua indipendenza (*) (dal 1821 al 1829). Le prove fatte da parecchi Sultani per introdurre la disciplina europea nei loro eserciti non avevano prodotto verun frutto, perchè l' opinione del popolo vi si opponeva, quando Mahmud II. superando colla forza la resistenza dei Giannizzeri potè effettuare alcune riforme. Cionnondimeno la guerra tra la Porta e la Russia (1828-1829) non fu felice per la prima. I progressi dei generali Diebitsh e Paskewisch costrinsero il Gran Sultano ad accettare il trattato di Adrianopoli (14 Settembre 1829) con patti gravi all'impero. Due anni dopo Mechemet Alì vicerè d' Egitto si volse contro il suo signore, e si spinse fino a Konieh, costringendo Mahumd a consentire l' accordo che abbandonava la Siria all' Egitto (1833) e Adana al figlio del vicerè, Ibrahim. Sennonchè intervenendo le potenze Europee, tornava la Siria alla soggezione dell' impero con patto di riconoscere il vicereame dell' Egitto nel Pascià Mehemet Alì e nella sua discendenza a titolo di vassallaggio (1840). Dopo quest' epoca, altre turbazioni hanno travagliato l' impero ottomano, il quale ridotto alla dura necessità di seguire la politica degli Stati preponderanti in Europa, pare non dovere la sua futura esistenza fuorchè alla scambievole gelosia delle corti straniere.

REGNO DI GRECIA.

CONFINI. Al *nord*, l'impero ottomano e l'Arcipelago; all'*est*, l' Arcipelago; al *sud*, l' Arcipelago e il Mediterraneo; all' *ovest*, il mare Jonio.

FIUMI. L' *Iris* o *Eurota*, il *Rufia* o *Alfeo*, e lo *Aspro Potamo* che nell' estremo suo corso serve di frontiera fra questo Stato e l' impero ottomano.

SUPERFICIE. 11,800 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 600,000 abit.; *relativa*, 51 abit. per miglio quadro.

(*) *V. Sunto storico della Grecia, pag.* 469.

GOVERNO. Esso è *monarchico costituzionale ereditario*.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Dal 1788 in qua tutto il regno è diviso in 24 governi, di cui sette comprendono nei loro limiti altrettanti sottogoverni; i governi sono suddivisi in provincie.

CITTA' CAPITALE. *Atene*.

TOPOGRAFIA. Questo Stato si compone di tre parti, che sono: la *Grecia*, propriamente detta, la *Morea*, anticamente *Peloponneso*, e le *isole*. La Grecia propriamente detta corrisponde alle antiche provincie di *Locride*, *Focide*, *Beozia*, *Megaride*, ed *Attica*. La Morea alla *Corintia*, *Argolide*, *Laconia*, *Messenia*, *Elide*, *Arcadia*, *Acaja*, e *Sicionia*. Le città e luoghi che meritano più particolare menzione sono i seguenti:

Atene, situata a 5 miglia circa dal golfo d'Egina, città arciv., una delle più celebri del mondo pel suo passato splendore, ed antichissima madre del sapere e del vero valore. La città attuale non occupa che una parte dello spazio dell'antica; essa è il capoluogo del governo dell' Attica, possiede una popolazione che si fa ascendere a 26,000 anime, ed è la capitale del regno. Atene può dirsi una creazione moderna a cagione delle numerose fabbriche che sorgono sulle sue rovine, tra le quali primeggiano ristaurati l'*Acropolio* cittadella, l'*Erechteion* e il *Partenone* o tempio di Minerva; vi si ammirano inoltre gli avanzi del tempio di Teseo; la torre ottagona di Andronico, chiamata comunemente il tempio dei Venti; il monumento coragico di Lisicrate, conosciuto sotto il nome di Lanterna di Demostene; la porta di Adriano. Atene nel suo florido stato aveva 22 miglia di circuito, tredici porte e tre porti, cioè il *Falereo*, il *Munichio*, ed il *Pireo*; solo quest'ultimo esiste tuttora a piccola distanza dalla città, cui si congiunge per mezzo d' un bell' argine percorso già dalle carrozze; questo porto conosciuto prima sotto il nome di *Porto Leone* ha ripreso il suo nome classico di *Pireo* formandovisi intorno una piccola città di circa 5,000 abit., la quale è divenuta una delle principali stazioni della navigazione a vapore, e la terza piazza commerciante del regno. Nelle vicinanze di Atene si trovano molti luoghi considerabili per l' antica rinomanza e fra questi *Lepsina*, villaggio rovinato che occupa parte dell' antica *Eleusi* ove si vedono tuttora gli avanzi del vasto tempio di Cerere, il cui accesso era vietato a tutti coloro che non erano iniziati ai *misteri*, che dal nome della città chiamavansi *eleusini*; *Gisto Gastro*, denominazione data al luogo dell'antica *Eleustere*; *Maratona* villaggio miserabile che occupa il luogo dell' antica città di questo nome ove Milziade cogli Ateniesi sconfisse i Persiani di Dario; il *monte Pentelico* famoso pei marmi, il *monte Imetto* celebre pel suo miele squisito. — *Tebe* (Thiva) già così possente al tempi di Pelopida e di Epaminonda, è il capoluogo di un governo e non conta che 3,000 abit. — *Livadia*, capoluogo del governo della Beozia, città di 4,000 ab., e sede dell' arciv. di Tebe. Questa città, anticamente Lebedea, giace a poche miglia a ponente del lago del suo nome in antico chiamato *Copais* o *Copaide*. Si

crede che essa occupi il luogo del *bosco sacro di Trofonio*, il quale era bagnato dai due ruscelli di *Lete* e di *Mnemosine*, che con la loro unione formavano l' *Ercino* infl. del lago *Copaide*. *Egina*, sull' isola del suo nome, compresa nel sottogoverno della Megaride città di 3,000 ab., considerevole per le sue antichità, e per essere stata qualche tempo la capitale della Grecia durante l'ultima guerra. *Megara*, corrispondente all' antica città di questo nome, ma rovinata. *Coluri*, anticamente Salamina, al nord d' Egina, piccola isola, ma celebre per la gran vittoria riportata presso le sue coste dalla flotta greca di Temistocle sulla numerosa armata navale di Serse. — *Amfissa* (Salona), capoluogo del governo della Focide. città vesc. con 4,000 ab., situata presso il Liacura, antico *Parnaso*; nelle sue vicinanze vedesi *Castri* sul lago dell' antica Delfo celebre per il templo e per l' oracolo di Apollo. *Bodonizza*, piccola città importante per le sue fortificazioni moderne, e per la sua vicinanza alla famosa gola delle *Termopoli* dove 300 Spartani con Leonida resisterono agl' innumerevoli armati di Serse. — *Missolunghi* o *Missolungi* sulle lagune del suo nome, capoluogo del governo dell' Etolia, città forte di cui la popolazione somma ancora a 5,500 anime malgrado il micidiale e glorioso assedio ch' essa sostenne nel 1826. — *Lepanto*, l'antica Naupacta, piccola città fortificata, sede di arciv. greco, con un porto sul golfo di Lepanto e 3,000 abitanti.

Corinto, sull' istmo del suo nome, capoluogo del governo e sede di un arciv., le formidabili sue fortificazioni, la cittadella chiamata anticamente *Acrocorinto*, che è stata ed è ancora il baluardo della Morea, i porti *Cencrea* sul golfo di Atene, e *Lesco* o *Lechaeum* sul golfo di Lepanto, poche e sparse case e soli 4,000 ab. è quanto resta di questa città che si va attualmente ricostruendo. A poche miglia di distanza da Corinto si trovano *Colonna* piccolo casale, che occupa il sito della antica *Nemea* presso il bel tempio di Giove Nemeo, ove annualmente si celebravano i famosi giuochi funebri, e *Vasilica* o *Basilica* villaggio miserabile, che occupa il luogo dell' antica *Sicione*; *Karvathy*, villaggio miserabile presso il quale si vedono le rovine dell'antica *Micene*; *Pitharra* l'antica *Epidauro*. — *Patrasso* (Baliabadra dei Turchi), città costruita in anfiteatro sopra il golfo del suo nome, sede di un metropolitano greco e capoluogo del governo dell' Acaja, con 10,000 ab. A poche miglia di distanza da Patrasso trovasi il *Castello di Morea* situato all'ingresso del golfo di Lepanto, e considerabile per le sue formidabili fortificazioni destinate a difendere, con quelle del *Castello di Romelia* posto di faccia sulla costa della Grecia orientale, il passo chiamato da questi due forti i *Piccoli Dardanelli*, per cui si entra nel golfo di Lepanto. *Tripolizza*, sul rialto centrale della Morea, capoluogo del governo di Mantinea, sede di un metropolitano, greco, con 8,000 ab. Nelle sue vicinanze si vedono le rovine dell'antica *Tegea*, rinomata pel suo magnifico tempio di Minerva; *Paleopoli* presso le rovine dell' antica *Mantinea* resa celebre dalla vit-

toria di Epaminonda; *Caritene*, piccola città ove incominciò la rivoluzione di Morea, e tuttora rovinata.

Kiparissa (Arcadia), capoluogo del governo di Trifilia, città comm., sede di un metropolitano greco, con 3,000 ab. Nelle sue vicinanze vedesi *Miraca*, villaggio miserabile presso il luogo occupato dall' antica *Olimpia* rinomata in tutta la Grecia per i giuochi che ogni cinque anni vi si celebravano in onore di Giove Olimpico, e pel magnifico tempio dedicato a questa divinità. *Calamata*, capoluogo del governo di Messenia, città comm. di 6,000 anime. — *Sparta*, città nuova costruita sul luogo stesso dell'antica, sede di un metropolitano e capoluogo del governo di Lacedemone, con 1,000 ab. Vicino ad essa è *Mistra* o *Misitra*, città con 3,700 ab., al piede del monte Pentadattilon, anticamente Taigete. — *Nauplia* o *Napoli di Romania*, situata sopra una lingua di Terra che sporge nel golfo del suo nome, capoluogo del governo della Argolide, città arcivescovile, e commerciale, con un porto, una forte cittadella, e 6,000 abitanti, la sua posizione e le sue importanti fortificazioni l' hanno fatta denominare la *Gibilterra dell' Arcipelago*. A poche miglia di distanza da questa città si trovano le rovine dell' antica *Tirinto* patria d' Ercole. *Argo*, situata poco lungi dal mare, piccola città assai florida prima della guerra dell' indipendenza, una delle più antiche del mondo, oggi ridotta a 6,000 abitanti, fra le molte reliquie della sua magnificenza sono osservabili quelle della sua cittadella chiamata *Larissa*. Nelle sue vicinanze verso mezzodì trovasi la *palude di Lerna*, celebre nella storia di Ercole. *Spezia*, nella isoletta di questo nome, capoluogo di un sottogoverno, città importante per la numerosa sua marina mercantile e per l' attività dei suoi cantieri. *Idra* nell' isola di questo nome anticamente *Arisiera*, città di mediocre grandezza, costruita in anfiteatro sopra una rupe con un porto, e con 20,000 ab. — *Poro* nell' isoletta di questo nome, città importante pel suo bel porto con doppio ingresso, dichiarato *porto militare* del regno, e pei cantieri della marina reale, con 3,500 ab.

Calcide (Negroponte ; *Egriboz* dei Turchi) sul celebre stretto di Euripo, capoluogo del governo dell' Eubea, sull' isola di questo nome, o Negroponte la più grande del regno, e la seconda dell'Arcipelago; Calcide è città forte, arciv. e comm ; un ponte costruito sull' Euripo pone questa città in comunicazione col continente. *Skiatos*, nell' isola di questo nome, piccola città di circa 6,000 ab., e capoluogo di un sottogoverno, con bei cantieri. — *Ermopoli* (Sira), nell' isola di Sira, capoluogo del governo di Sira ; questa città deve al commercio il suo grado di prosperità, poichè in pochi anni essa è divenuta non solo la prima piazza commerciale del regno, ma ed anche dei principali emporii del commercio del Mediterraneo, di cui essa è nel tempo istesso una delle stazioni principali della navigazione a vapore, sede di un vesc. cattolico, con 15,000 ab. *Delo*, piccolissima isola, ma celebre nell' antichità per il culto di Diana ed Apollo che vi si rendeva in un tempio magni-

fico. — *Tinos* (Tine), situata nell' isola del suo nome, una delle più floride e popolate della Grecia, capoluogo di un governo, sede di un arciv. greco, e di un vesc. latino, con 2,000 ab. — *Nasso* nell' isola del suo nome, la maggiore delle Cicladi; capoluogo di un governo, sede di un arciv. cattolico, e di un vesc. greco, con 3,000 ab. Nelle vicinanze di quest' isola trovasi *Paro*, celebre per le sue cave di finissimi marmi statuarii. — *Tera* (Santorino), città di 4,300 ab., sede di un vesc. greco, e di un vesc. latino, situata nell' isole del suo nome; una delle più popolate e floride dell' Arcipelago, ed osservabile pei suoi *vulcani sottomarini*, e per l'attività de' suoi cantieri.—*Milo*, capoluogo di un sottogoverno, città di 2,000 ab nell' isola del suo nome, osservabile per le sue acque termali, i suoi fenomeni vulcanici, le sue antichità ed il suo porto uno dei più belli del Mediterraneo. Tra le isole dell' Arcipelago degne di menzione per la loro storica celebrità vuolsi rammentare *Skira*, anticamente *Scio*, dimora de' Dolopi, ove Achille fu educato e sposò Dalmazia figlia di Licomede che ne era il re. *Andros*, la più piacevole e ferace dell' Arcipelago, con *Andros* città di 6,000 abitanti. *Mykoni*, famosa per gli ottimi suoi marinari.

CENNI SULLA STORIA DELLA GRECIA

(dal XV. secolo ad oggi).

Le provincie che compongono il regno attuale della Grecia gemevano fino dal XV. secolo sotto la dominazione ottomana; tra gl' infelici suoi abitanti alcuna libertà godevano soltanto i popoli delle isole e i montanari. La Morea conquistata dai Veneziani nel 1687 rimase ad essi soggetta fino al 1718; e la sommossa eccitata nella penisola dalla Russia (1771) non ebbe altro effetto fuorchè la devastazione del paese. Fremevano dunque i Greci nella loro oppressione aspettando nell' ira l' albeggiare di quel giorno che doveva aprire una nuova era di libertà per la loro patria. Questo giorno finalmente splendè (1821). Le prime mosse suscitate nella Vallacchia per le atrocità commessevi dai Turchi, si propagarono nella Morea esacerbata vieppiù dal supplizio del patriarca Gregorio appiccato in Costantinopoli Gl' insorti fatte armi s' impadronivano di Tripolizza, capitale della Morea, e i Turchi cacciati si riparavano nelle fortezze sulle coste della penisola. Acceso l' incendio si diffuse rapidamente, nè più si estinse finchè non fu riconosciuta dalla Porta la indipendenza della Grecia. La memoria degli sforzi durati dai Greci per redimersi dall' infame giogo vive tuttavia e vivrà finchè gli uomini sapranno preferire i benefizi della civiltà alla feroce inerzia della barbarie. Senza soldatesche regolari, senza unità di operazioni la Grecia sostenne in Morea, nella Livadia, e nelle isole quella lotta terribile, contro un fiero e possente nemico, e resse al conflitto, perchè animata da quell' amor della patria che consi-

glia le opere grandi e spinge i sentimenti generosi fino all' eroismo. Cotesta fu una pagina da aggiungere alla storia dei più bei giorni della Grecia antica Le squadre delle isole d' Idra, Spezia, e Ispara distrussero alla spicciolata le flotte molto più numerose, ma troppo gravi e mal dirette degli avversarii. Un' armata turca, che sommava a 20 mila uomini, perì quasi intiera nella Morea (1822), mentre Missolungi seduta a tramontana del golfo di Lepanto sosteneva animosa tre successivi assedii. Uomini sommi e non minori ai bisogni sorgevano frattanto dalla folla dei generosi e del prodi; Miaulis, Canaris in mare, Marco Bozzaris, Noto Bozzaris ed altri in terra spendevano per la patria, l'ingegno, le forze, la vita, emulando le gesta dei più celebri eroi dell'antica Ellade. Nè il nemico si stava. Fatto un nuovo assembramento d'uomini Ibrahim Pascià, figlio di Mehemet Alì vicerè d' Egitto, sbarcava in Morea (1825); lo seguivano 22 mila uomini esercitati all' europea, dai quali andò devastata la contrada con inaudita barbarie. Anche Missolungi, assediata da 39 mila uomini, esausta dalla lunga difesa cadde (1826), ma sorse dalle sue rovine quel grido di vendetta che udito dalle potenze europee le armò finalmente in difesa dei Greci.

Cedendo al sentimento di simpatia diffuso nell'Europa cristiana per la causa di quel popolo oppresso, l' Inghilterra, la Francia, e la Russia armarono e inviarono sulle coste della Morea delle flotte, le quali, o per disegno premeditato, o come si disse allora per un inganno si scagliarono sul naviglio di Ibrahim Pascià nel porto di Navarrino e lo distrussero (1827). In questa la Grecia cercava darsi una forma di governo capace di riordinare lo Stato; ed eleggeva suo presidente il conte Capo d' Istria, greco d' origine, nel tempo che i Francesi sotto il comando del generale Maison costringevano Ibrahim Pascià a sgombrare dalle terre della Morea che tuttavia occupava. Nè cessava la lotta per ciò; Missolungi tornava in potere dei Greci; Atene e Negroponte rimanevano in mano al nemico. E chi sa quanto sarebbe durato il conflitto se la guerra combattuta sul Danubio tra Turchi e Russi non si fosse dichiarata a favore di questi (1828 , 1829). Costretto il Turco dalle perdite sofferte ad accettare la pace, dovette rinunziare ai suoi diritti sulla Grecia (1830) della quale furono segnati i confini a tramontana all'*Aspropotamos*, ai laghi d'*Angelo Castro*, di *Wrahori*, di *Sawrowizza*; ai Monti *Atolina*, *Axos*, *Oeta*, ed al golfo di *Zeitun*.

Conseguita in tal modo la libertà da molto tempo invano desiderata, la Grecia non si quietò per questo; lo spirito d' anarchia introdottosi tra i capitani, e lo spossamento del paese rendevano malagevole ai governanti l'opera di riordinare lo Stato. E aggiungi che il conte Capo d' Istria, presidente della repubblica, inclinava per indole e costume ai modi dispotici; il che gli alienava l' opinione dei più. Quindi è che dopo l' arresto e la condanna come traditore di pietro Mauromicali, antico bey dei Mainotti ordinata da lui, il fratello e il figlio del condannato si levarono per vendicarlo ed uccisero il conte (1831). Questo fatto e le cagioni di di-

sordine summentovate avrebbero suscitata una guerra civile se non fosse stato il freno delle milizie francesi. È noto come per l'intervento delle potenze protettrici della Grecia ne fosse eletto re l'anno appresso il principe Ottone secondogenito del re di Baviera. Il giovine principe accompagnato da un consiglio di reggenza sbarcò a Napoli di Romania nel 1833, con un corpo di truppe di 3,500 uomini baveresi; e nel 1835 trasferì la sua residenza ad Atene. La costituzione data a quei giorni alla Grecia è stata non ha guari riformata sopra basi più liberali in conseguenza di un moto popolare; e la nazione spera nel concorso di un re, bramoso di render felici i suoi sudditi, per riacquistare in breve tra gli Stati più colti d'Europa quella sede onorevole alla quale danno diritto e l'antico splendore, ed il recente eroismo.

REPUBBLICA DELLE ISOLE JONIE.

POSIZIONE. Questo Stato comprende l'antico *Levante Veneto*, meno la parte orientale, che dopo la caduta della repubblica di Venezia, fu incorporata all'impero ottomano. Esso si compone di sette isole principali e di altre più piccole, situate tutte, ad eccezione di Cerigo, nel mare Jonio. Queste isole formano tre gruppi distinti, cioè: il *Gruppo Settentrionale* o di *Corfù*, che comprende le isole di *Corfù, Paxo*, e l'isoletta *Antipaxo*, e *Fano*; il *Gruppo Medio* o di *Cefalonia*, che comprende le isole di *S. Maura, Teaki, Cefalonia e Zante*, oltre diverse isolette e scogli poco importanti, ed il *Gruppo Meridionale* o di *Cerigo*, che comprende *Cerigo* e *Cerigotto* ed altre piccole isole. Il gruppo settentrionale giace di faccia all'antico Epiro; il Medio, all'imboccatura del golfo di Patrasso; ed il Meridionale, all'ingresso dell'Arcipelago fra la Morea e l'isola di Candia.

SUPERFICIE. 754 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 176,000 abit.; *relativa*, 234 abit. per miglio quadro.

GOVERNO. Le isole Jonie formano, sotto il titolo improprio di *Stati Uniti delle Isole Jonie*, una *repubblica aristocratica rappresentativa* sotto la perpetua protezione del re d'Inghilterra, il quale ha il diritto di presidiarne le piazze e di comandarne le truppe. Il *lord alto commissario* di Sua Mestà il re d'Inghilterra dirige gli affari insieme al Presidente del Senato, composto dei deputati mandati da ognuna delle sette isole principali, in numero proporzionato alla loro respettiva popolazione. Fino dall'XI. secolo alcune di queste isole si sottomisero alla dominazione di Venezia, la quale, contrastandogli la Turchia, s'impadronì di tutto l'Arcilago nel XIV. e lo tenne fino al 1797. Dominio francese (1797-1839). Repubblica Settinsulare fino al 1807. Dominio francese. Conquista degli Inglesi, eccetto Corfù (1810). Stato attuale fino dal 1815.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Le sette isole principali for-

mano altrettante piccole provincie che hanno le loro amministrazioni locali ed i loro tribunali particolari, e sono: *Corfù*, da cui dipende l'isoletta *Fano*; *Paxo*, da cui dipende l'isoletta deserta di *Antipaxo*; *S. Maura*; *Teaki* o *Itaca*, da cui dipendono le isolette *Kalamu*, *Atakos*, e *Maganisi*; *Cefalonia*; *Zante*, da cui dipendono le isolette *Strivali* o *Strofadi*; e *Cerigo*, da cui dipende l'isoletta *Cerigotto*.

CITTA' CAPITALE. *Corfù*, nell' isola di questo nome.

TOPOGRAFIA. Le città principali di questo Stato sono le seguenti: *Corfù*, costrulta sopra un promontorio della costa orientale dell' isola del suo nome, anticamente *Corcira*, di cui è il capoluogo, e capitale della repubblica; piccola città fortificata ed assai comm, sede di un metropolitano greco, di un arciv. cattolico, con un' università, una biblioteca ed altri lett. istit., con una cittadella, un arsenale, un porto, e con 15,000 abit. *Zante*, in fondo ad una piccola baja della costa orientale dell' isola del suo nome anticamente *Zacinto*, di cui è il capoluogo, la più grande, la meglio costruita e la più comm. città della repubblica, sede di due vescovi, uno cattolico e l' altro greco, con un liceo, un porto e 19,000 ab. — *Amaxichi*, capoluogo dell'isola di S. Maria, in antico *Leuade*; piccola città, sede di un vesc. greco, con un porto, con 6,000 ab, compresivi quelli di *S. Maura*, fortezza costruita sopra un banco di sabbia di faccia ad Amaxichi. Sulla costa opposta dell' isola trovasi il *capo Ducato*, celebre nell' antichità sotto il nome di *promontorio di Leuade* — *Vatchi*, capoluogo dell' isola Teaki, in antico *Itaca*, piccolissima città con un porto, e con 12,000 ab. — *Argostoli*, capoluogo dell'isola Cefalonia, piccola città assai comm., sede di un vesc. greco, con un liceo, un porto, e 5,000 abit. — *Capsali*, capoluogo dell' isola Cerigo, anticamente *Citera*, sacra a Venere, piccola città, sede di un vesc. greco, con un porto, e con 1,500 abit. — *Porto Gai* o *S. Niccolò*, capoluogo dell'isola Paxo, piccola città con un porto, e 2,000 abit.

ASIA

GEOGRAFIA FISICA

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long.* fra 24' or e 172' *occ. Lat. bor.* fra 1° e 78.°

DIMENSIONI. *Maggiore lunghezza*, dal Capo Orientale sullo stretto di Berning, fino al capo Bad o Ras Bad sul mar Rosso, 5,820 miglia; trascurando la piccola larghezza sul golfo Persico si avrebbe dal Capo Orientale fino alle vicinanze di Moka nell'Arabia 6,110 miglia. *Maggiore larghezza*, dall'Ural alla lat. di 64,° fino alla foce del Maikong o Camboge, 3780 miglia. La *maggiore larghezza assoluta* si trova fra il capo Severovostochnol o sacro, nell'Asia Russa, ed il capo Tamdgiong-Buru nella penisola di Malacca, che è di 4,590 miglia.

CONFINI. Al *nord*, il mare di Marmara, il mar Nero, la Russia Europea, il mar Caspio, e l'Oceano Artico; all' *est*, lo stretto ed il mare di Bering, il Grande Oceano, ed il mare della China che ne è una diramazione; al *sud*, il mare della China e l'Oceano Indiano; all' *ovest*, lo stretto di Bab-el-Maudeb ed il mar Rosso, che separano l'Asia dall'Africa; quindi l'istmo di Suez che la unisce a quest'ultima; dipoi il mar Mediterraneo, l' Arcipelago, gli stretti dei Dardanelli e di Costantinopoli, che col mare di Marmara, il mar Nero e lo stretto di Enikale, la separano dall' Europa; più lungi il mar Caspio, il fiume Ural, e la catena dei monti Urali; finalmente il fiume Kara, ed il golfo di questo nome.

MARI E GOLFI. L'OCEANO GLACIALE ARTICO, che bagna tutta la costa settentrionale dell'Asia, internandosi fra terra, forma i seguenti seni chiamati: *mare Asiatico boreale*, fra la

costa orientale della Nuova Zembla e la costa opposta del continente: da questo si diramano i golfi di *Kara* e dell' *Obi*; *baja di Taimurskaja*, così detta dal fiume Taimura che vi mette foce; e diversi altri golfi più o meno considerabili che prendono i nomi dai fiumi che vi sboccano.

Il Grande Oceano, che bagna le coste orientali dell'Asia, forma due gran mari mediterranei, il primo, chiamato *mare di Bering* o *bacino del Nord*, è compreso fra la penisola del Kamtsciatka, l'estremità nord-ovest dell'America, e l'Arcipelago delle Aleuti; il secondo, chiamato *Mediterraneo Asiatico Orientale*, è formato dalla costa del continente e dalle coste opposte di quella lunga serie d'isole comprese fra il capo Lopatka nella penisola Kamtsciatka ed il capo Tamdglong-Buru in quella di Malacca. Le diverse sinuosità del continente asiatico e la varia disposizione delle isole e degli arcipelaghi di faccia ad esso disposti, dividono quest' ultimo mare interno in quattro mari secondarii, chiamati: *mare d'Ochotsk* o di *Tarrakai*, fra i distretti russi di Kamtsciatka e di Ocholsk, e le isole Tarrakai, Jeso e Kurili; *mare del Giappone*, fra il paese dei Manciuri, la Corea, l'Arcipelago del Giappone, e le isole Jeso e Tarrakai; *mare orientale*, fra la Corea, il paese dei Manciuri, la China, l'isola Formosa, l'Arcipelago di Lien Klen, e l'estremità sud-ovest di quello del Giappone, una parte di questo mare prende il nome di *mar Giallo*, e forma al nord il *golfo di Liaotung*; e *mare della China*, fra la China, l'India Transgangetica, e la parte nord-ovest della Malesia o Arcipelago Indiano: da questo mare sono formati i *golfi di Tonchino* e di *Siam*.

L'Oceano Indiano, detto anche Mare dell' Indie, bagna le coste dell'Asia meridionale, internandosi fra terra, forma il *golfo del Bengala*, fra l'India e l'India Transgangetica; ed il *golfo d'Oman* o di *Arabia*, fra l'Arabia, la Persia e l'India. Questo ultimo penetrando nell'interno dell' India forma al nord e all' est della penisola di Guzzerate i piccoli *golfi di Camboja* e di *Cutch*; fra la Persia e l'Arabia, il *golfo Persico*; e fra l'Arabia e l'Africa, il *mar Rosso*.

Sono diramazioni dell' Oceano Atlantico: il *Mediterraneo* propriamente detto, il quale nella parte che bagna le coste dell' Asia, forma fra la Siria e l'Asia minore il *golfo di Alessandretta* o di *Scanderum*, ed al sud dell' Asia minore il *golfo di Satalin*; l' *Arcipelago* propriamente detto, che forma sulle coste orientali dell'Asia Minore i *golfi di Macri, di Stunchio, di Scalanova, e di Adramiti*; il *mare di Marmara*, ed il *mar Nero*.

Stretti. I principali sono i segnenti: lo stretto di *Bab-el-Mandeb*, fra il mar Rosso ed il golfo Oman; lo *stretto d'Ormus*, fra il golfo Persico ed il golfo Oman; lo *stretto di Malacca*, fra la penisola di questo nome e l'Isola di Sumatra; lo *stretto di Singapur*, fra l'isoletta di questo nome e la penisola di Malacca;

il *canale di Formosa*, fra l'isola di questo nome e la China; lo *stretto di Corea*, fra la penisola di questo nome e l'Arcipelago del Giappone; lo *stretto di Tsugar* o *Sangar*, impropriamente detto di *Matsmai*, fro l'isola Nifon e quella d'Ieso; lo *stretto di La Perouse*, fra l' isola Tarrokai e quella d'Ieso; la *manica di Tartaria*, fra l'isola Tarrakai ed il paese dei Manciurl; e lo *stretto di Bering*, ehe separa l'Asia dall'America.

CAPI. Nell' Oceano Artico: i *capi Olenii* e *Santo* nella provincia russa d'Iakutsk; i *capi Taimurski* e *Severovostotchnoi* o *Sacro*, estremità settentrionale dell'Asia, nel governo russo di Ienisseisk; ed il *capo Chelachskii*, nel paese del Tciutchi.

Nel Grande Oceano e sue diramazioni: il *capo Orientale*, estremità orientale dell'Asia, sullo stretto di Bering; il *capo Lopatka*, nella penisola di Kamtsciatka; il *capo Tamdgiong-Buru*, estremità meridionale dell'Asia, ed il *capo Romania*, ambedue nella penisola di Malacca.

Nell'Oceano Indiano e sue diramazioni: il *capo Negrais*, sul golfo del Bengala nell'impero Birmano; il *capo Comorin* al sud, ed il *capo Mons* all'ovest, ambedue nell'India; il *capo Mocadon*, nell'Arabia allo ingresso del golfo Persico; il *capo Raselgat* all'est, ed il *capo Fartah* al sud, nell'Arabia; ed il *capo Bad* o *Ras Bad*, sul mar Rosso al sud di Dgeida o Gedda parimente nell'Arabia.

Nel mare Mediterraneo: il *capo Chelidonia*, sulla costa meridionale dell'Asia Minore: nell'Arcipelago, il *capo Bailba*, estremità occidentale dell'Asia, nel mar Nero; i *capi Kerempeh* e *Indge* sulle coste settentrionali dell'Asia Minore.

PENISOLE. La più gran penisola del continente asiatico è l'*Arabia*; vengono quindi la *penisola del Decan*, nell'India; quella di *Malacca*, nell'India Transgangetica; quella di *Corea*, nell'impero Chinese; quella di *Kamtsciatka*, formata dal distretto russo di questo nome; quella dei *Tciulchi*, formata dall'estremità nord-est del paese abitato da questi popoli, nell'Asia Russa: quella dei *Samoiedi*, formata dalla estremità settentrionale del governo russo di Ienisseisk; quella di *Kara Obi*, formata dalla parte del governo russo di Tobolsk, compreso fra le foci del Kara e dell'Obi; e quello dell'*Asia Minore*, nella Turchia Asiatica.

FIUMI. I fiumi dell'Asia che hanno un più lungo corso sono i seguenti classati secondo i differenti mari ai quali portano il loro tributo.

All'OCEANO ARTICO appartengono: l'OBI, che nasce dai monti Altai, traversa i governi russi di Tomsk e di Tobolsk, e riceve alla diritta: il *Tom*, il *Tcilim*, il *Ket*, il *Tim* ed il *Vach*; alla sinistra: l'*Irtich*, che viene dalla provincia Chinese della Songaria, traversa il lago Saisang ed entra nell'Asia Russa ove è ingrossato dall'*Ichim* e dal *Tobol*, e la *Sosva*. — L'IENISSEI, che nasce nel paese degli Uriangkai nella Mongolia appartenente all'impero Chinese, entra nell'Asia Russa ove bagna

il governo d'Icnisselsk ed il paese dei Samojedi, e riceve alla diritta: la *Selenga*, che viene dal paese dei Mongoli Neri nell'impero Chinese, entra nel lago Baikal, e ne esce col nome di *Angara* o *Tunguska Superiore*; la *Tunguska Centrale*; e la *Tunguska Inferiore*; alla sinistra: il *Sim*; ed il *Turuchan*. — Il TAIMURA che esce dal lago Tamur, ed il CHATANGA, i quali traversano il paese del Samojedi nel governo russo d'Icnisseisk. — L'AMABARA, che separa il governo russo d'Ieuisseisk dalla provincia russa d'Iakutsk. — L'OLENEK, che traversa la provincia russa d'Iakutsk. — L'OLENEK, che traversa la provincia russa d'Jakutsk. — Il LENA, che nasce dai monti Altai, traversa il governo russo d'Irkutsk e la provincia russa di Iakutsk, e riceve alla diritta il *Vitim* e l'*Aldan*; alla sinistra il *Vilui*. — La IANA, l'INDIGIRKA e la KOLIMA, che traversano la provincia russa d'Irkutsk.

Al MARE DI BERING appartengono: l'ANADIR, che traversa il paese dei Tciutchi nell'Asia Russa, ed il KAMTSCIATKA, che bagna il distretto russo di questo nome.

Al MARE D'OCHOTSK appartiene: l'AMUR, detto anche SAGALIENO o FIUME NERO, formato dall'unione dei KEROLUM coll'ONON Il KEROLUM, che è il ramo principale di questo fiume, viene dal paese dei Mongoli Neri nell'impero Chinese, traversa il lago Kulun e separa quindi sotto il nome di ARGUN la Dauria chinese dalla Dauria russa: l'ONON, detto anche CHILKA, viene dal governo russo d'Irkutsk. L'Amur traversa il paese dei Manciuri nell'impero Chinese, e riceve su questo territorio alla diritta: il *Songari* ingrossato dal *Non* e dal *Jorku*; e l'*Osori* alla sinistra, e il *Singiri*.

Al MARE DEL GIAPPONE appartengono: Il TUMUN, che bagna la parte settentrionale del regno di Corea, vassallo dell'Impero Chinese — L'YODOGAWA, il TENBJO GAWA, l'ARA GAWA, il TONE GAWA e l'INO GAWA, che sono i fiumi principali dell'isola Nifou, la più grande fra quelle componenti l'impero del Giappone.

Al MARE ORIENTALE appartengono: l'YA-LU, che traversa la parte settentrionale del regno di Corea, vassallo dell'impero Chinese, ed entra nel mar Giallo. — Il LIAO-HO, che traversa una parte della Mongolia e del paese dei Manciuri nell'impero Chinese, ed entra nel golfo di Liao-tong — Il BE-HO, che traversa una parte della Mongolia e della provincia di Tchi-li nell'impero Chinese, ed entra nel golfo di Liao-tong; i suoi principali infl. sono: il *Tcheoho*, il *Sang-kanho*, ed il *Hutho-ho*. — Il HOANGO o FIUME GIALLO, che nasce nel paese dei Mongoli del Kokouor, tributario dell'impero Chinese, bagna le provincie chinesi di Kan-su, Kan-si, Ho-nan, Chan-tong e Kiang-su, ed entra nel mar Giallo: i suoi principali infl. sono alla diritta: l'*Ueiho*, e l'*Hoeiho*; alla sinistra: il *Fuenho*. — Il GRAN KIANG, detto anche YAN-TSE, o FIUME AZZURRO, formato dall'unione di tre rami chiamati KINKA-KIANG che è il principale, YA-LONG-KIANG e

Min-kiang, i quali vengono dal Tibet vassallo dell'impero Chinese si riuniscono nella provincia Chinese di Cutchuan. Il Kiang traversa quindi questa provincia; bagna quelle di Hupe, Kiang-si, An-hoei e Kiang-su, e riceve alla diritta: l'*Heug*, che traversa il lago Tong-ling ed è ingrossato dal *Lo*; ed il *Kan*, che traversa il lago Pu-yang; alla sinistra: il *Kia-ling*, e l'*Han*. — Il Min-kiang o U-long-kiang, che traversa la provincia chinese di Fukian.

Al MARE DELLA CHINA appartengono: il Si-kiang, chiamato Tigre alla sua foce: esso traversa le provincie chinesi di Kuang-si e di Kuang-tong, ed entra nel golfo di Kang-tcheu o Can-ton; i suoi principali infl sono: l'*Hongkiang*, ed il *Pe-kiang*. — Il Tonkai-ho, che viene dalla provincia chinese di Yun-nan, traversa la parte orientale del regno di Tonchino, il quale dipende dall'impero di Annan, ed entra nel golfo di Tonchino. L'Ho-li-kiang, che traversa la provincia chinese di Yun-nan, e sotto il nome di Sang-koi il regno di Tonchino dipendente dall'impero di An-nam, ove riceve alla diritta il *Lising-kiang*, ed entra nel golfo di Tonchino. — Il Saung o Dannai, che bagna la capita'e del regno di Camboge, il quale dipende dall'impero di An-nam. — Il Maikong o Menam-kong, detto anche Fiume di Camboge, che nasce nel Tibet vassallo dell'impero Chinese, e traversa la provincia Chinese di Yun-nan, il Laos indipendente e quello soggetto al regno di Siam ed all'impero di An-nam, come pure il regno di Camboge dipendente da quest'ultimo. — Il Menan o Fiume di Siam, che viene dalla provincia chinese di Yun-nan, traversa il regno Siam, e sbocca nel golfo di questo nome. Un piccolo fiume, navigabile solo nel tempo delle gran piogge, chiamato *Anan-mit* che traversa il Laos, fa comunicare il Fiume di Siam col Fiume di Camboge.

Al GOLFO DEL BENGALA appartengono: il Tavai ed il Tenasserim, nell'India Transgangetica Inglese, il primo dei quali traversa la provincia di Ye, ed il secondo quella di Tenasserim. — Il Thsadluen o Saluen, che nasce nel Tibet vassallo dell'impero Chinese, traversa la provincia chinese di Yun-nan, e separa il Laos Birmano dal Laos Siamese, come pure la parte dell'antico regno di Martaban, oggi appartenente all'impero Birmano, da quella compresa nell'India Transgangetica Inglese. — Lo Zittang, che traversa il Birma ed il Pegù nell'impero Birmano. — L'Iraudi o Ava, che nasce nel Tibet, vassallo dell'impero Chinese, sotto il nome di Sangbotchu, traversa la provincia chinese di Yun-nan, il Birma ed il Pegù nell'impero Birmano, ed entra in mare per quattordici foci: i suoi principali infl. sono il *Pajaenduen* ed il *Kjenduen*, ambedue alla diritta. — Lo Aracan, che traversa il Birma nello impero Birmano, e l'antico regno di Aracan, oggi compreso nell'India Transgangetica Inglese; il suo principale infl. è il *Koladinn* alla diritta. — Il Bramaputra, che nasce nel regno di Assam, compreso nella India Transgangetica Inglese, tra-

versa questo regno e la parte orientale della provincia del Bengala nell'India; riceve un ramo del Gange, dopo di che prende il nome di MEGNA, e sbocca quindi in mare unitamente ad un altro ramo del Gange col quale confonde le sue acque; i suoi principali infl. sono: il *Goddado* alla diritta; il *Brak* ed il *Gamty* alla sinistra. — Il GANGE che è il fiume principale dell'India, formato nella provincia del Gherwal da due rami chiamati RAGIRATT e ALAKMANDA, i quali vengono dai monti Himalaya; il Gange traversa quindi le provincie di Delhi, Agra, Anda, Allahabad, Behar e Bengala; in quest'ultima forma un immenso *delta*, composto di un gran numero di rami pei quali si scarica, e fra questi i principali sono: l'HUGLX, l'URINGOTTA, ed il GANGE propriamente detto, il quale confonde le sue acque con quelle del Magna o Bramaputra; i primi due rami sono sempre navigabili. I principali infl. del Gange sono alla diritta: la *Kalli Naddy;* l'*Iumna*, ingrossata dal *Tchambal*, dal *Betwah* e dalla *Kiane:* e la *Sone*, alla sinistra: la *Ramganga;* il *Gumty;* la *Gogra*, ingrossata dal *Kali*, dal *Tchauka*, dal *Rapty*, e dal *Piccolo Gandak*, il *Gandak;* il *Bagmatty;* il *Kossy* o *Cosah*, ingrossato dall'*Arun*, dal *Tombao*, e dal *Gogary;* la *Mahamada*, ingrossata dal *Parnababah*; ed il *Tistah*. — Il MAHANADDY o CUTTAC, che traversa le provincie di Gandwana e Orissa nell'India. — Il GODAVERY, che nasce dai Goti Occidentali, traversa le provincie Indiane di Aurangabad, Bider, Berar e Circari del Nord, e riceve alla diritta: la *Mandgera;* alla sinistra: la *Purna;* la *Warda*, ingrossata dal *Paing-Ganga* e *Bain-Ganga*; ed il *Silair*. — Il KISTNA o KRICNA, ricco in diamanti, esso viene dai Goti Occidentali, traversa le provincie indiane di Bedgiapur, Haiderabad e Circari del Nord, e riceve alla diritta; la *Malparba;* e la *Tumbadrah*, ingrossata dalla *Sina*; e la *Mussy*. — Il PANNAR, che traversa le provincie indiane di Maissuro o Misore, Balaghat e Karnate. — Il KAVERY, che nasce dai Goti Occidentali, e traversa le provincie indiane di Maissur, Koimbatur e Karnate.

Al GOLFO D'OMAN o di ARABIA appartengono: il TAPTY, che traversa le provincie iudiane di Gandwana, Berar, Malwa, Kandeich e sbocca nel golfo di Cambaja. — La MARMADA o NERBUDDA, che nasce da un piccolo lago nel Gandwana, traversa questa provincia quelle di Malwa, Kandeich e Guzerate nell'India, e sbocca nel golfo di Cambaja. — L'INDO o SIND, che nasce dai Monti Himalaya nel piccolo Tibet, vassallo dell'impero Chinese, traversa il territorio della confederazione dei Scik, ed il principato del Sundy o Sind, e riceve alla diritta: il *Cabul;* alla sinistra: il *Pendginab*, formato dall'unione di cinque fiumi che sono: il *Deretam* ingrossato dal *Tcenab* e dal *Ravei*, ed il *Settege* ingrossato dal *Begiah*. — Il NUGOR, il DUST ed il PUBALLY, che bagna il territorio della confederazione dei Belusci. — Il MEIDAM ed il CHABB, che traversano l'Yemen nell'Arabia.

Al GOLFO PERSICO appartengono: il DIV RUD ed il SITARO-

GAN, che traversano il regno di Persia. — Il KARUN, che traversa il regno di Persia ove riceve l'*Absal* ed il *Dgerhai*, ed entra quindi nello estremo suo corso nell'Asia Ottomana. — Il CHAT-EL-ARAB, formato dall'unione, che ha luogo al di sotto di Corna nella Mesopotamia, dell'EUFRATE col TIGRI, i quali nascono dai monti dell'Armenia, e traversano tutta l'Asia Ottomana o Turchia Asiatica. L'EUFRATE riceve il *Kuramas* o *Karasu* alla diritta, ed il *Khabur* alla sinistra; il TIGRI, riceve alla sinistra il *Kerah* che viene dal regno di Persia. Un canale pone in comunicazione il Chat-el-Arab col Karun. — L'AFTAN O FIUME DI LAUSA, che traversa questa parte dell'Arabia, esso deve riguardarsi, secondo le ultime recognizioni, come una continuazione del fiume Byeheb, che scende da' monti dell'Asyr, non però navigabile perchè si secca nell'estate.

Al MARE MEDITERRANEO appartengono: l'ASI, anticamente AXIUS, detto anche ORONTE, che traversa la Siria; il DGIHAN ingrossato dal *Marach*, ed il SIHON, che traversano l'Asia Minore regioni appartenenti all'Asia Ottomana.

All'ARCIPELAGO appartengono: il MENDRES, anticamente MEANDRO, ed il KODOS O SARABAT, che traversano l'Anatolia nell'Asia Ottomana.

Al MARE DI MARMARA appartiene: la NIKABIZZA, che traversa la Anatolia nell'Asia Ottomana, ed è ingrossata alla diritta dal *Nilufer*.

Al MAR NERO appartengono: la SACARIA O SANGARIAS, ingrossata alla sinistra dal *Pursak*; il KACYL IRMAK, anticamente HALSY; e l'IECHIL IRMAK; questi traversano l'Anatolia nell'Asia Ottomana. — Il TCHOROCH, che traversa parte dell'Armenia Ottomana. — Il RIONI anticamente FASI, che traversa l'Imeriti nell'Asia Russa, e riceve la *Tskenisskali* alla diritta, e la *Quirila* o *Kwirili* alla sinistra.

Al MAR CASPIO appartengono: il Kur, che nasce dai monti della Armenia, traversa la Georgia ed il Chirvan nell'Asia Russa, e riceve alla diritta: lo *Arasse*, che segna in parte il confine fra la Persia e la Russia, ed è ingrossato dall'*Otrar* e dallo *Ahar*, che vengono dalla Persia; alla sinistra: lo *Aragavi* e l'*Alasan*. — Il SEFID RUD, che traversa parte del regno di Persia. — Il TEDGEN, che traversa il regno di Kerat o del Korassan Orientale, il Korassan Occidentale nel regno di Persia, ed il Kannato di Chiva nel Turkestan. — L'IEMBA O DGEM, che traversa il paese dei Kirgi vassalli dell'impero Russo. — L'URAL, che segna una parte del confine fra l'Asia e l'Europa.

Al MARE o LAGO D'ARAL appartengono: lo AMU DARIA O DGINON, anticamente OXUS, ed il SIR DARIA O SIHON, che traversano il Turkestan.

Ai BACINI INTERNI o Laghi secondarii appartengono: l'ARDEN, anticamente GIORDANO, che traversa la Palestina ed il lago Genesareth, in antico Tiberiade nell'Asia Ottomana, e sbocca nel lago

Bahar-el-Luth o mar Morto. — il KUEIK o KOIX ed il BARRADI, che bagnano la Siria nella Asia Ottomana, e sboccano il primo nel lago Kincoin, il secondo nel lago Bohairet-el-Mardg. — Il REND EMIR ed il KUREN, che traversano una parte del regno di Persia, e sboccano nel lago Bachteean. — L' HELMEND o HIRMEND che nasce nel regno di Herat, traversa il regno di Cabul, riceve alla diritta il *Kachrud;* alla sinistra l' *Urghendab* ingrossato dai *Turnak*, ed il *Lora*, e sbocca nel lago Zerrah. — Il FARRAHRUD, che traversa una parte del regno di Cabul, ed entra nel lago Zerrah. — Il SARA-SU, che bagna una parte del Turkestan, ed entra nel lago Tele-kul. — Il TCUI, che esce dal lago Tur-kul nella Songaria dipendente dall' Impero Chinese, traversa una parte del Turkestan, e sbocca nel lago Kaban Kulak. — Il KUVAN o ZUR AFCAN, anticamente SOGD, che traversa una parte del Turkestan ed entra nel lago Kara-kul. — L' ILI, che traversa la Songaria dipendente dallo Impero Chinese, e sbocca nel lago Balkachi. — L' YARKAND DARIA, detto anche TARIM ed ERGHEU-GOL, che traversa la Piccola Bucaria dipendente dall' Impero Chinese, riceve alla diritta il *fiume di Chotan;* alla sinistra: il *fiume di Chaskar*, il *fiume di Ahsu*, il *Mussur* ed il *Kaidu*, e sbocca nel lago Lop.

Si perdono nelle SABBIE: il ZENDEH RUD ed il CHURE RUD, che traversano una parte del regno di Persia. — Il MURGAB, che bagna una parte del regno di Persia e del Turkestan. — Il NARI, ingrossato dal *Kuki*, che bagna una parte del territorio della confederazione dei Belusci. — Il KARCHI o GHERSEBZ, che bagna una parte del Turkestan.

CANALI. Pochi ma considerabili sono i canali navigabili che si trovano in questa parte di mondo. L'*Yu-ho* o *Canale imperiale* nella China è il più ragguardevole ed insieme il più lungo fra i canali esistenti sul globo, avendo più di 600 miglia di estensione; questo canale fa comunicare le principali città della China Orientale, Occidentale e Meridionale con Pekino, e per mezzo di esso si può passare per acqua da quest'ultima città fino a Canton. Vengono quindi il *canale di Hue* e quello di *Saigon*, ambedue nello impero d' An-nam; il primo pone in diretta comunicazione col mare la città da cui prende il nome; il secondo pone in comunicazione la città di Saigon col fiume Maikong o Camboge. I canali che servono all' irrigazione sono molto più numerosi, e si trovano semplicemente nella China, nel Giappone, nell' India, nella Persia, ed in alcune parti della Siria e della Mesopotamia nell' Asia Ottomana.

LAGHI. Dopo il *mar Caspio* che è il più gran lago conosciuto del globo, e che appartiene in comune all' Europa ed all' Asia, i principali laghi di quest'ultima parte di mondo sono: l' *Aral*, impropriamente detto, *mare di Aral*, il maggiore fra i laghi asiatici propriamente detti, il *Telekul* ed il *Kaban Kulak*, tutti nel Turkestan; il *Baikal*, nel governo russo d' Irkutsk; il *Taimur*, nel go-

verno russo d'Ienisseisk; il *Balkacht*, sui confini della Songaria e del Turkestan; il *Saisang*, nella Songaria; il *Lop* ed il *Bosteng*, uniti insieme dal fiume Kaidu, nella Piccola Bucaria; il *Kokonor*, nel paese dei Mongoli del Kokonor; il *Tong-ting*, fra le provincie di Hupe e di Hunau, ed il *Pu-yang*, nella provincia di Kiangesi, ambedue nella China propriamente detta; il *Namtso* o *lago Celeste* e l' *Yarbrogymtso* o *lago di Baldi*, nel Tibet; il *Manassarovar*, nella India; lo *Zerrah*, nel regno di Càbul; il *Baktegan* ed il *Maraga* o *Ormia*, nel regno di Persia; il *Goktca* o *lago d'Erivan*, nella Armenia dipendente dalla Russia Asiatica; il *Vacpuragan* o *lago di Van*, nella Armenia appartenente alla Turchia Asiatica; e l' *Asfaltite* o *Bahar-el-Luth* detto anche *Mar Morto*, nella Palestina appartenente all'Asia Ottomana o Turchia Asiatica. Il *Tciany* fra i governi russi di Tobolsk e di Tomsk, ed il *Rin* o *Ranun* all' ovest della foce dell' Indo, non sono propriamente parlando, dei laghi, ma il primo deve riguardarsi come una vasta palude, ed il secondo come la più estesa laguna paludosa dell'Asia Meridionale.

ISOLE. Le principali fra le isole che possono riguardarsi come dipendenze geografiche dell' Asia, sono le seguenti, classate secondo i differenti mari nei quali si trovano.

Nell' Oceano Artico: l'isola *Bieloi*, all'estremità settentrionale della penisola Kara Obi; l' isola *Changalaunoi*, nell'arcipelago del Lena, alla foce di questo fiume; le isole *Kotelnoi* e *Nuova Siberia*, nello arcipelago a cui quest' ultima dà il nome; l' isola *Liachovsky*, al sud dell' arcipelago della nuova Siberia; e l' *arcipelago degli Orsi*, di faccia alla foce della Kolima.

Nel Grande Oceano e sue diramazioni: l'isola *S. Lorenzo*, nel mare di Bering; l' *arcipelago delle Kurili*, presso le coste della penisola di Kamtsciatka; le isole d'*Ieso* e di *Tarrakai* o *Sagalien*, nel mare di Ochòtsk; l' isola *Nifon* la più grande fra le isole asiatiche, e quelle di *Saikokf* o *Kiusiu* e di *Sikokf*, nell' arcipelago del Giappone; l' *arcipelago di Lieu-Kieu*, e le isole *Formosa* e *Hai-nan*, di faccia alle coste della China.

Nell' Oceano Indiano e sue diramazioni: l' *arcipelago Dgiankseylon Pinang* e quello di *Merghi*, ambedue sulle coste della penisola di Malacca; gli *arcipelaghi di Andaman* e di *Nicobar*, all' ovest dei precedenti; il *gruppo di Ceilan*, l' *arcipelago delle Maldive*, e quello delle *Lachedive*, all' estremità meridionale dell' India; il *gruppo di Kichm*, l' isoletta d' *Ormus* ed il *gruppo di Bahrain*, nel golfo Persico.

Nel Mare Mediterraneo e sue diramazioni: l' isola di *Cipro*, al sud dell' Asia Minore, le isole *Rodi*, *Samo*, *Scio* o *Chio* e *Metelino*, sulle coste occidentali dell' Asia Minore, le quali isole formano con molte altre meno considerabili la parte asiatica dell'*Arcipelago* propriamente detto.

MONTAGNE. Tutti i monti dell'Asia possono classarsi nei cinque seguenti sistemi:

SISTEMA ORIENTALE o ALTAI HIMALAYA, nel quale si distinguono i cinque gruppi seguenti:

Gruppo dell' Altai, che comprende i monti della Siberia o Asia Russa, e quelli situati sui confini settentrionali del Turkestan, della Songaria, della Mongolia, e del Paese del Manciuri. I monti e le catene principali che formano questo gruppo sono: la *catena* chiamata dai geografi europei *Piccolo Altai*, la quale segna in parte il confine fra gl' imperi Russo e Chinese; i monti *Iablonnoi* e *Stanovoi*, fra la Siberia e la Manciuria; gli *Uluktag* e *Alghidin-tsano* fra il territorio dei Kirgi dipendenti dall' Asia Russa, e quello dei Kirgi del Turkestan; i *Kolivan*, nel governo russo di Tomsk; i *Nertchinsk*, nella Dauria Russa compresa nel governo d' Irkutsk; la *catena del Kamtsciatka*, nella penisola di questo nome, e le *catene Grande Altai* e *Alack-tau*, nella Songaria.

Gruppo del Thian-chan o *Monte Celeste* che comprende i monti della China Settentrionale, e quelli situati sui confini meridionali del Paese dei Manciuri, della Mongolia, della Piccola Bucaria, sugli occidentali della Songaria, e sugli orientali del Turkestan. I monti e le catene principali che forman questo gruppo sono: i monti *Bogdo*, fra la provincia chinese del Kan-su e la Mongolia; i *Mustag*, e la catena trasversale del *Belur* o *Bolor* fra la Songaria, la Piccola Bucaria ed il Turkestan; i *monti della Corea*, nella penisola di questo nome, e la *catena marittima* lungo la costa del Paese dei Manciuri.

Gruppo del Kuen-lun, o *Tibetano Chinese*, dal nome delle due principali regioni che traversa; esso comprende i monti del Paese dei Mongoli del Kokonor, del Tibet Settentrionale ed Orientale, della China Occidentale, e quelli dell'India Transgangetica Orientale riguardati come sue diramazioni. I monti e le catene principali che formano questo gruppo sono: i monti *Tsungling* o *monti azzurri*, nel Tibet Settentrionale; i *Kuen-lun*, fra il Paese dei Mongoli del Kokonor, il Tibet Orientale e le provincie Occidentali della China: la *catena dell' Yun-ling*, che separa la China dal Tibet; la *Catena Birmano Siamese*, che segna i confini fra questi due Stati; la *catena Laos Siamese*, che traversa il Laos, e segna il limite orientale del regno di Siam; e la *catena Annamitica*, che traversa la provincia chinese di Yun-nan, ed i regni di Tonchino e di Cochinchina compresi nell'impero di An-nam.

Gruppo dell' Himalaya, che comprende i monti del Tibet Meridionale, dell'India Settentrionale, del regno di Nepal, del Paese dei Deb Radgià o Butan, o dei regni di Cabul e di Herat, del Belucistan, e dell' India Transgangetica Occidentale. I monti e le catene principali che formano questo gruppo sono i monti *Himalaya*, i più elevati di tutto il globo, fra il Tibet, la provincia indiana del Gherwal, il regno di Nepal ed il Paese dei Deb Radgià o Butan; gli *Hindu-koh*, che traversano i regni di Cabul e di Herat o Korassan Orientale; la *catena Occidentale*, che traversa la

Afganistan nel regno di Cabul, ed il Belucistan, e la *catena Occidentale*, che traversa il Birma ed il Pegù nell'impero Birmanno.

Gruppo Giapponese o marittimo, che comprende i monti di quella lunga serie d' isole, situate fra il capo Lopatka, estremità meridionale della penisola di Kamtsciatka, ed il canale di Formosa. Le catene principali di questo gruppo sono: la *catena dell' isola Formosa*; e la *catena Giapponese* formata dai monti situati nelle isole che compongono l' arcipelago del Giappone.

I punti culminanti di questo sistema sono: il *vulcano di Kliutcefskoi*, alto 1,900 tese, nel Kamtsciatka, e l' *Iyiktu* o *monte di Dio*, alto 1,800 tese, nel Piccolo Altai, ambedue compresi nel gruppo dell'Altai; il punto culminante del *Bodgo*, e quello dei *Belur*, alti ambedue 3,000 tese, e compresi nel gruppo del Thiauchen, il punto culminante del *Kuen-lun*; e quello dell' *Yun-lung*, alti ambedue 2,500 tese, e compresi nel gruppo del Kuen-lun; il *Teamulari*, alto 4,400 tese, ed il *Dawalagiri*, alto 4390, ambedue nei monti Himalaya, compresi nel gruppo di questo nome: essi sono i monti più elevati non solo di questo sistema, ma di tutto il globo; il punto culminante dell' isola *Formosa*, alto 1.900 tese, ed il *vulcano Fusi no-yama*, alto 1.500 tese nell' isola Nifon, ambedue compresi nel Gruppo Giapponese o Marittimo.

SISTEMA OCCIDENTALE, o TURCO CAUCASEO, nel quale si distinguono i seguenti gruppi e catene, che tutti si diramano dal rialto *Armeno Persico*. centro di questo sistema.

Gruppo del Tauro, che comprende i monti situati sulla costa meridionale dell'Asia Minore. Possono riguardarsi come dipendenze geografiche di questo gruppo i monti dell'*isola di Cipro*, e quelli di *Rodi*.

Gruppo Medio o dell'*Anti Tauro*, che comprende i monti situati nell'interno della parte orientale dell' Asia Minore.

Gruppo Settentrionale che comprende i monti situati sulla costa dell'Asia Minore lungo il mar Nero.

Catena Amanica, *Amanus* degli antichi, e *Alma-dag* dei moderni, che può riguardarsi come una diramazione del Tauro, e che separa la Siria dall' Asia Minore, non lasciando che due stretti passaggi l' uno verso l' Eufrate, l' altro sul mare; il primo corrisponde alle *Porte Amaniche* degli antichi; il secondo alle *Porte della Siria*.

Gruppo del Libano, che comprende i monti situati nella Siria, e quelli della parte del nord-ovest dell' Arabia; esso comincia al sud di Antiochia col gran picco chiamato dagli antichi *monte Casius*, e si divide quindi in due catene principali; la *catena del Libano* propriamente detto, presso il Mediterraneo; e la catena dell' *Anti Libano*, dalla parte delle pianure di Damasco.

Catena Mesopotamica, che comprende i monti situati nella Mesopotamia.

Gruppo Kurdistanico, che comprende i monti del Kurdistan Ottomano, e del Kusistan nel regno di Persia.

Gruppo d' Ararat Damavend, che comprende i monti situati sui confini orientali dell' Armenia Ottomana, e nelle provincie persiane di Tabaristan, Adgerbigian, Ghilan, Mazzanderan, e Korassan Occidentale.

Gruppo d' Erzerum, che comprende i monti dell'Armenia Settentrionale, e quelli della Georgia Ottomana attualmente appartenente alla Russia.

Gruppo Caucaseo, che comprende i monti della regione del Caucaso situati al nord dei fiumi Kur e Rioni, e compresi fra il mar Nero. La catena principale che separa l'Europa dall'Asia va dalla penisola d' Abceron nel Daghestan, sul mar Caspio, fino alle vicinanze della fortezza di Anapa nella Grande Abassia sul mar Nero. I monti della Crimea, quantunque appartenenti all' Europa, devono riguardarsi come dipendenze geografiche di questo gruppo.

I punti culminanti di questo sistema sono: il *Sogut-tag*, alto 2,400 tese, nel gruppo del Tauro, e l' *Oros Staveros* o *Olimpo*, alto 1,200 tese, nell' isola di Cipro riguardato come dipendenza geografica di questo gruppo; l' *Ardgis*. alto 2,500 tese nel gruppo dell' Anti Tauro; il punto culminante del *Libano*, propriamente detto, alto 1,700 tese, quello dell' *Anti Libano*, alto 2,500, ed il *Monte Sinai*, alto 1,241, compresi nel gruppo del Libano; il *Grande Ararat*, alto 2,700 tese nell' Armenia, su cui si vuole che si posasse l' arca di Noè dopo il diluvio, ed il *vulcano Damavend*, alto 2,000 tese, nella Persia; ambedue compresi nel gruppo d'Ararat Damavend; il *Kop-tag*, alto 2,400 tese nel gruppo di Erzerum; l' *Elbruz*, alto 2,800 tese, nell' Imereti, il più elevato di tutto il sistema, ed il *Mquinwari*, impropriamente detto *Kasbeck*, alto 2,400 tese nel Paese delle Montagne, ambedue compresi nel gruppo Caucaseo.

SISTEMA ARABICO, che comprende tutti i monti dell' Arabia ad eccezione di quelli della parte nord-ovest, i quali formano parte dei gruppo del Libano. Le catene più conosciute che appartengono a questo sistema sono:

La *Catena Marittima*, che costeggia a distanze più o meno considerabili il mar Rosso ed il golfo d'Oman fino al capo Mocadon.

La *Catena Centrale*, che si estende dal capo Recan sul golfo Persico fino alla Catena Marittima nelle vicinanze della Mecca.

La *Catena Settentrionale*, che è quella traversata dai pellegrini che da Bassora vanno alla Mecca.

Non si sa nulla di positivo circa l'elevazione dei monti di questo sistema, ma si crede che le più alte sommità s'innalzino dalle 1,000 alle 1,700 tese.

SISTEMA INDIANO o dei GATI. I monti principali che comprende, sono:

I *Gati Occidentali*, che si estendono lungo la costa del Malabar, dal fiume Tapty fino al capo Comorin.

I *Monti Nilgherry*, che si stendono al nord della provincia di Koimbatur.

I *Gati Orientali*, che traversano le provincie di Koimbatur, Karnatc e Balaghat

I *Monti del Berar*, che traversano le provincie di Kandeich e di Berar.

I *Monti Vindya*, che si stendono nello spazio compreso fra i fiumi Godavery, Tapty, Jumna e Gange.

Possono riguardarsi come dipendenze geografiche del sistema Indiano i *monti dell' Isola di Ceylan*.

I punti culminanti di questo sistema sono: quello dei *Gati Occidentali* alto 1,500 tese, che è il più elevato di tutto il sistema; il *Mancorti Pet*, alto 1,376 tese, nei monti Nilgherry; il punto culminante dei *Gati orientali*, alto 500 tese; il *picco di Caisgur*, alto 411 tese, nei monti Vindya; ed il *picco d'Adamo*, alto 1,000 tese nell' isola di Ceylan

SISTEMA URALICO. I monti principali che comprende sono:

Gli *Urali*, che si estendono dal golfo di Kara fino alle steppe dei Kirgi, e segnano dal golfo di Kara fino alla sorgente dell'Ural, una parte del confine fra l' Europa e l' Asia.

I *Monti Obicei Sirt*, che traversano il governo di Oremburgo, e che per la loro poca elevazione devono riguardarsi come colline.

La *Catena di Mugodgiar*, che si stende nel Paese dei Kirgi della Piccola Orda; e termina fra il mar Caspio ed il mare o lago di Aral.

Possono riguardarsi come dipendenze geografiche del sistema Uralico i monti situati nel *gruppo della Nuova Zembla*.

I punti culminanti di questo sistema sono: il ***Kvar Kuch*** alto 825 tese, nei monti Urali il più elevato di tutto il sistema; ed il *Monte Glazowsky*, alto 400 tese, nell'Isola settentrionale del gruppo della Nuova Zembla.

RIALTI. L' Asia possiede i più vasti ed elevati rialti del globo. I principali sono: il rialto della ***Mongolia***, elevato dalle 400 alle 466 tese; quello della ***Piccola Bucaria*** dalle 1,000 alle 1,400 tese; quello del ***Tibet Orientale*** col ***Kokonor***, dalle 1,400 alle 2,000 tese; quello del ***Tibet Occidentale***, dalle 1,400 alle 2,000 tese; quello di ***Bichbalik*** o della ***Songaria***, detto anche dell' ***Asia Interna***, perchè è situato quasi nel centro dell' Asia, dalle 300 alle 400 tese; quello dell' ***Asia Occidentale*** o ***Armeno Persico***, dalle 300 alle 1,300 tese; quello chiamato ***Parapamisiano***, che comprende tutte le alte pianure del Turkestan, dei regni di Gherat o Korassan e di Cabul, e del Belucistan, dalle 650 alle 1,100 tese; quello della ***Siria***, dalle 250 alle 400 tese; quello dello ***Indostan***, dalle 160 alle 300 tese; quello del ***Decan***, dalle 170 alle 470 tese ed il

piccolo ma elevato rialto di *Palmir*, nel Turkestan Orientale, dalle 2,000 alle 2,400 tese.

Vulcani. I più considerabili vulcani del continente Asiatico fra i conosciuti sono: il *Kliutcefskoi*, l'*Avatcia*, il *Kamtsciaska-ja*, ed altri meno considerabili, nella penisola di Kamtsciatka: il *Pe-chan*, nella Songaria; il *Hotcheu*, nella piccola Bucaria; il *Damavend*, in Persia: ed il *Seiban*, nell' Armenia. Nelle isole asiatiche ve ne sono moltissimi, e tutti più o meno terribili; i principali sono: il *Fusino-yama*, il *Sira-yama* e l' *Asama-yama*, nella isola Nifon; l' *Uuzcaga-dake*, il *Miyi-yama* e l'*Aso-no-yama*, nell' isola Kiusiu; i tre *vulcani*, nell' isola Ieso; l' *Urbitch*, nell'isola Iturup, una delle Kurili; e quello dell' isoletta *Koo-sima*, che è il più piccolo vulcano del globo avendo sole 25 tese di altezza. Tutti questi vulcani appartengono all'Impero Giapponese. Vengono quindi quelli delle isole *Alaid*, *Ikarma* e *Tcirikotan*, nell'Arcipelago delle Kurili appartenente all'Asia Russa; e quello dell'isoletta *Barren-islan* nel mare dell' Indie.

Valli e **pianure**. Le valli più considerabili dell'Asia per la grande elevazione del suolo sono: quelle del *Gherwal*, nell'India, quelle del regno di *Nepal*; quelle del *Botan* o *Butan* o *Paese del Deb Radgià*; quello del *Tibet*; quelle del *Sutchhuan*, e dell'*Yunnan*, nella China; quelle dell' *Armenia*; quelle della regione del *Caucaso*; e quelle dell' *Adgerbigian*, in Persia. Le principali pianure dell' Asia per la loro grande estensione sono: quelle irrigate dal *Gange*, nell' India; dall' *Irauaddi* e dal *Mai-kong*, nell' India Trausgangetica; dal *Kiang*, e dal *Hoang-ho*, nella China; dal *Lena*, dall' *Ienissei* e dall' *Obi*, nell' Asia Russa: dal *Dgihon*, e dal *Sthon*, nel Turkestan; e dall' *Eufrate*, nell' Asia Ottomana.

Divallamenti. L'Asia presenta il più considerabile ed esteso *abbassamento di superficie* che si conosca; questa particolarità della sua geografia fisica, che essa divide coll' Europa orientale, è taciuta in quasi tutte le geografie. I terreni da' quali è formato questo gran divallamento sono circoscritti dai fiumi Kuma, Don, Volga ed Ural; dai monti Obtcei-Sirt; dal lago Ak-sakal, dal fiume Sihun, e dal Kaunato di Chiva lungo le rive del fiume Dgihon. Tutti questi paesi che abbracciano uno spazio di circa 10,000 miglia quadre, sono situati al di sotto del livello dell'Oceano; il mar Caspio e quello di Aral presentano la parte più bassa di questo bacino interno; l' altezza media delle acque del mar Caspio è al di sotto del livello dell' Oceano di 50 tese, quella del mare di Aral, da 31 tesa: Saratof sul Volga, e Oremburgo sull' Ural malgrado la loro distanza dal mar Caspio, non sono che al livello dell' Oceano.

Deserti e **steppe**. Quasi tutta la *parte settentrionale dell' Asia Russa* può considerarsi come un' immensa steppa, sparsa di grandi paludi; anche nella sua parte meridionale si trovano molte steppe, e le principali sono: quella del *Kirgi*, di cui una parte considerabile appartiene al Turkestan: quella d'*Ichim*, fra i fiumi Tobol ed Irtich; e quella di *Baraba*, fra i fiumi Irtich ed Obi. I de-

serti più considerabile dell' Asia sono: quello di *Gobi* o *Chamo*, nella Mongolia; quello chiamato per la sua posizione *deserto Centrale*, che occupa una parte della Piccola Bucaria; quelli di *Charism*, di *Kara-kum Kiss'yl-kum*, nel Turkestan; quello d'*Agimir*, nell'India, quelli d' *Adgemi*, di *Kirman* e di *Mekran*, nella Persia; quello di *Siria*, nell' Asia Ottomana; e quello di *Akhaf*, che è il più esteso fra i vasti deserti della Arabia.

CLIMA. I numerosi rialti che occupano la maggior parte della superficie dell' Asia, e la direzione delle grandi catene che vi s'innalzano danno alle diverse regioni di questa parte di mondo dei climi fisici non corrispondenti a' climi astronomici. Sotto questo rapporto può dividersi l'Asia nelle cinque regioni seguenti.

Regione Centrale, che occupa il centro del continente ed abbraccia tutti i paesi compresi nell'impero Chinese; essa prova generalmente dei freddi eccessivi: l'inverno vi è lunghissimo e l' estate assai breve, ciò non ostante quest' ultima è di un calore insopportabile nei deserti a motivo delle sabbie. Vi sono però dei paesi, compresi in questa regione, che godono di un clima differente a motivo della poca elevazione del loro suolo e di altre circostanze locali.

Regione Meridionale, che comprende l'India e l'India Transgangetica; in questa regione l' inverno è sconosciuto e l' estate caldissima; non vi si conosce generalmente che due stagioni: l' estate o la *stagione asciutta*, e la primavera o la *stagione delle pioggie*.

Regione Settentrionale, che comprende tutta la Asia Russa; essa prova un gran freddo e l' estate vi è sconosciuta; i ghiacci si accumulano continuamente in massi enormi alle imboccature dei suoi fiumi, e lungo le sue coste solitarie, che dal lato opposto sono sparse d' immense paludi gelate. Sono però da eccettuarsi da questo gran rigore di clima alcuni luoghi nelle sue parti, meridionale ed occidentale, favoriti da alcune circostanze locali.

Regione Orientale, essa presenta tre parti distinte: la *Settentrionale*, che comprende l' estremità orientale della Mongolia ed il Paese dei Manciuri, offre i paesi più freddi della zona temperata che si conoscano sul globo; la *Meridionale*, che comprende la Corea e la China, ha un clima meno caldo degli altri paesi dell' Asia situati sotto le medesime latitudini, a motivo della varia temperatura del grande Oceano che ne bagna le coste; la *Marittima*, che abbraccia quella lunga serie d'isole, comprese fra il capo Lopatka nella penisola di Kamtsciatka ed il capo Tomdglong-Burn in quella di Malacca, offre delle innumerevoli variazioni di temperatura, e prova nell' inverno dei freddi non adattati alle basse latitudini sotto le quali sono situate le isole più boreali, a motivo dei mari burrascosi che la circondano.

Regione Occidentale, che comprende i paesi situati fra il mar Caspio, il mar Nero, il Mediterraneo ed i golfi Persico

ed Arabico; esso prova generalmente un calore eccessivo, maggiore di quello degli stessi paesi più meridionali del continente Asiatico, a motivo del suo suolo arido e sabbioso, e della sua vicinanza all'Africa.

GEOGRAFIA POLITICA.

SUPERFICIE. 12,118,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 390,000,000 di abit.; *relativa*, 52 abit. per miglio quadro.

ETNOGRAFIA. I popoli che abitano attualmente l'Asia, considerati sotto il rapporto delle varie lingue da essi parlate, appartengono agli stipiti o famiglie seguenti:

FAMIGLIA SEMITICA, che comprende: gli *Ebrei*, sparsi nella maggior parte dell'Asia, e specialmente nell'Asia Ottomana, nell'Arabia, e quindi nell'India, nella Persia, nel Turkestan e nella China. — Gli *Arabi*, dimoranti nell'Arabia, e sparsi inoltre nella maggior parte della Siria e della Mesopotamia, nell'Asia Ottomana; in parte del Chusistan e del Fars, nel regno di Persia; ed in alcuni luoghi dell'India, nel Turkestan e nella Regione del Caucaso.

FAMIGLIA GEORGIANA, che comprende: i *Georgiani* nella Georgia e nell'Imeret, i *Mingrelii* nella Mingrelia, ed i *Suani* nel Suaneti, paesi appartenenti all'Asia Russa. — I *Lazi*, stabiliti nell'Asia Ottomana lungo il mar Nero da Trebisonda fino alla foce del fiume Tchorog.

FAMIGLIA ARMENA, che comprende gli *Armeni*, dimoranti nell'Armenia dipendente dall'Asia Ottomana, nell'antica Armenia Persiana, oggi provincia russa d'Erivan; in parte della Georgia e del Chirvan nell'Asia Russa, e nell'Adgerbigian nel regno di Persia; ed in quasi tutte le città commercianti dell'Asia.

Gli ABASSI, dimoranti nella Grande Abassia.

FAMIGLIA PERSIANA, che comprende: i *Persi* o *Guebri*, dimoranti nel Multan e nelle città di Surate e Bombay, nell'India; nel Kermau e nelle città d'Yezd, nel regno di Persia; e nella città di Baku, nel Chirvan appartenente all'Asia Russa. — I *Persiani*, nazione dominante di tutta la Persia. — I *Bucari*, nazione dominante nella Gran Bucaria, nel Turkestan, e stabiliti inoltre nelle principali città della Piccola Bucaria, della Siberia, dell'Asia Centrale e della China. — I *Kurdi*, dimoranti nel Kurdistan Persiano ed Ottomano. — I *Lari*, dimoranti nel Laristan che forma parte della provincia di Fars nel regno di Persia. — Gli *Afgani*, nazione dominante dei regni di Herat e di Cabul, e stabilita in parte nelle provincie componenti la confederazione dei Seik. — I *Belusci*, popolo dominante nel Belucistan e nel principato del Sind, e stabiliti in parte nelle provincie componenti la confederazione dei Seik.

FAMIGLIA INDIANA, che comprende: i pretesi *Mongoli* dell' India, originariamente composti di Turchi, di Bucari e di Persiani; essi parlano l'indostano, e sono sparsi nella maggior parte dell' India, specialmente nell' Indostan propriamente detto. — I *Seik*, popolo dominante nella confederazione che ne porta il nome. — I *Bengalesi*, nazione dominante nella provincia indiana del Bengala, e stabiliti inoltre in parte delle provincie a questa limitrofe. — I *Maratti*, popolo bellicoso che occupa parte delle provincie indiane d' Avrangabad, Bedglapur, Berar, Gandwana, Malwa, Kandrich, Guzerate, ec. — I *Cingalesi*, stabiliti nella maggior parte dell'isola di Ceylan. — I *Maldivi*, nazione dominante dell'Arcipelago delle Maldive. — Gli *Zingari*, popolo vagabondo, oriundo, per quanto sembra, dei contorni del basso Indo, e sparso in quasi tutta l' Europa, in tutta l' Asia Occidentale, e nell'Affrica Settentrionale.

FAMIGLIA MALABARA, che comprende: i *Malabari*, nazione dominante della provincia indiana del Malabar. — I *Tamuli*, abitanti nella provincia indiana del Karnate. — I *Tetinga*, sparsi dal fiume di Paliacate nella provincia indiana di Karnate fino alla costa della provincia indiana d'Orissa.

I GARROWI, I CATTIWARI, i GONDI ed altri popoli, quantunque viventi da tempo immemorabile nell' India, non appartengono alla famiglia etnografica che forma la gran massa della sua popolazione; essi sono tutti più o meno selvaggi ed abbrutiti.

FAMIGLIA TIBETANA, che comprende: i *Tibetani*, popolo dominante nel Tibet; ed i *Tibetani Montanari*, dimoranti nelle alte valli dell'Himalaya.

FAMIGLIA CHINESE, che comprende: i *Chinesi*, nazione dominante nella China propriamente detta, e stabiliti inoltre nei diversi paesi appartenenti all' Impero Chinese, lungo le coste dell'isola Hainan, sulla costa occidentale dell'isola Formosa, nel regno di Siam, nella penisola di Malacca ed in altre parti dell'India Transgangetica, come pure nelle isole Singapur, Principe di Galles e Ceylan.

I MIANMAI, MYAMMA O BIRMANI, nazione dominante dell' impero Birmano, ove occupano la maggior parte del regno d'Ava propriamente detto.

I MOANI O PEGUANI, dimoranti nel regno di Pegù, parte dell'impero Birmano.

I THAY, THAH-NAY O SIAMESI, nazione dominante del regno di Siam, ed occupante inoltre tutto il Laos, che sembra oggi essere inegualmente diviso fra gl' imperi Birmano ed An-namitico, ed il regno di Siam.

Gli ANNAMITI, suddivisi in *Tonchinesi* ed in *Cochinchinesi*, nazione dominante dell'impero d'An-nam.

I SIANPI O COREI, popolo dominante nel regno di Corea.

FAMIGLIA GIAPPONESE, che comprende: i *Giapponesi*,

nazione dominante dell' impero Giapponese ed i *Lieu-Kieu*, stabiliti nell'Arcipelago di questo nome.

I Miaossi, i Lolos, i Mientingi, sono nazioni numerose che vivono nella China propriamente detta, senza appartenere alla famiglia chinese. I selvaggi che abitano l'interno dell'isola Mai-nao, i Kemoy, nei monti che separano i Laos dalla Cochinchina, i Play o Karayn nell' Impero Birmano, sono altri popoli stranieri alle famiglie etnografiche dei popoli incivliti in mezzo ai quali vivono.

Famiglia Tungusa, che comprende: I *Tungusi*, suddivisi: in *Manciuri*, divenuti dopo il 1644 la nazione dominante dell' impero Chinese, ed occupanti quasi tutta la Manciuria e la maggior parte dell'Arcipelago del Liao-tong; ed in *Tungusi*, propriamente detti, stabiliti nell' impero Russo, ove sono sparsi in una gran parte della Siberia dal fiume Ienissei fino al mare di Ochotsk.

Famiglia Mongola, che comprende: i *Mongoli*, suddivisi in *Mongoli*, propriamente detti, in *Kalkas* o *Mongoli Neri*, ed in *Charraigol* o *Mongoli del Tibet*; essi occupano la Mongolia, il paese del Kokonor ed una parte del Tibet, nell' impero Chinese, ed una parte del governo d' Irkutsk nell' Asia Russa. — I *Calmucchi* o *Eleuti* dimoranti nella maggior parte della Songaria. — I *Bureti* o *Buratti*, sparsi nel governo di Irkutsk.

Famiglia Turca, che comprende: gli *Ottomani* detti volgarmente *Turchi*, nazione dominante nell'impero Ottomano. — Gli *Usbecki*, popolo dominante del Turkestan. — I *Turchi di Siberia* o *Turalinsi*, sparsi nei governi russi di Tobolsk, Tomsk, Ienisseisk — I *Turcomani*, nazione dominante del regno di Persia, e sparsi nei regni di Cabul e di Herat, nel Turkestan, nell'Asia Ottomana, e nelle provincie del Caucaso comprese nell' Asia Russa. — I *Kirgi*, suddivisi in *Buruti* o *Orientali* ed in *Kasah* o *Occidentali*; una parte degli Orientali è tributaria dell'impero Chinese; la maggior parte degli Occidentali è vassalla dell' Asia Russa; il restante vive indipendentemente. — Gli *Yakuti*, stabiliti nel governo d' Ienisseick e nella provincia d'Yakutsk, appartenente all'Asia Russa. — I *Teiwnei*, erranti in parte del governo russo di Oremburgo.

Famiglia Samojeda, che comprende: I *Tawgi*, sparsi dal fiume Ienissei fino al fiume Lena nell'Asia Russa; e gli *Uriangehai*, chiamati anche *Sojoti*, viventi fra i monti Altai, la maggior parte sul territorio dell' impero Chinese, il restante su quello dell'impero Russo. Fra i Sojoti soggetti al Chinesi vi è una tribù che la fame rende qualche volta antropofaga.

Famiglia Ienissei, che comprende: i *Denka*, gl' *Imbaski*, i *Pampokolski* e gli *Assani*, popoli poco numerosi ed abbrutiti che vivono nel governo russso d'Ienisseik.

Famiglia Korieka, che comprende: i *Korieki* ed i *Tciukici*, popoli abbrutiti e poco numerosi che vivono nell' estre-

mità nord-est dell'Asia Russa, e specialmente nei distretti d'Ochosk, di Kamtsciatka, nella provincia d'Iakutsk e nel Paese dei Tciuktci.

Gli Andon Domi o Yukagiri, che vivono nell'Asia Russa lungo l'Oceano Artico, dal fiume Lena fino al fiume Kolima.

Famiglia Kamtsciatkalese, che comprende: i *Kamsciatkalesi*, popoli ictiofagi sparsi nella penisola di Kamtsciatka.

Famiglia Kurilese, che comprende: i *Kurili*, abitanti l'Arcipelago delle Kurili diviso fra gl'imperi Russo e Giapponese. — Gli *Ainos* o *Ieso*, stabiliti nell'Isola Ieso dipendente dall'impero del Giappone. — I *Tarrakai* o gli *Ainos* della grand'isola Tarrakai o Sagalien, divisa fra gl'imperi Chinese e Giapponese. — I *Gibiaki*, stabiliti nella parte della Manciurla situata all'est del fiume Osori.

Famiglia Uralica o Tciuda, che comprende: i *Voguli*, sparsi nel governo russo di Tobolsk; e gli *Ostiaki*, distinti in *Ostiaki dell'Obi*, di *Beresof*, dell'*Iugan*, di *Narim* ec., sparsi nei governi russi di Tomsk e di Tobolsk.

Famiglia Malese, che comprende: gl'*indigeni dell'isola Formosa*, dipendente dall'impero Chinese; ed i *Malesi*, che formano la massa principale della popolazione della penisola di Malacca, dell'India Transgangetica, ed una gran parte di quella delle Isole vicine, come Salanga, Principe di Galles, Singapur, ed altre.

I popoli Europei più numerosi stabiliti in Asia sono: i *Greci*, nell'Asia Ottomana, ed i *Russi*, nell'Asia Russa; vengono quindi i *Portoghesi*, e gl'*Inglesi*; e dopo questi i *Francesi*, i *Danesi* e gli *Olandesi*; questi ultimi vivono nei possessi già appartenenti all'Olanda che oggi formano parte dell'Asia Inglese.

Religioni. Gli abitanti dell'Asia professano diverse religioni; le principali sono le seguenti:

Il Giudaismo, che è professato dagli Ebrei sparsi nella maggiore parte dell'Asia, e dimoranti specialmente nell'Asia Ottomana, nell'Arabia e nell'India, paesi ove sono in maggior numero, e quindi nel Turkestan, nella Persia e nella China.

Il Cristianesimo, che è professato da molti individui, divisi nelle seguenti Chiese, cioè: *Chiesa Cattolica*, che conta molti credenti, il maggior numero dei quali vive nell'India, nell'impero di An-nam, nella China, nell'Asia Ottomana e nella Persia; *Chiesa Protestante*, i cui seguaci vivono nell'India, nei vasti possessi Inglesi, ed i più numerosi sono gli *Anglicani* o *Episcopali*, quindi i *Luterani*, i *Presbiteriani* ed i *Calvinisti*; *Chiesa Greca Scismatica*, che domina in tutta l'Asia Russa, ed è professata da molti individui nell'Asia Ottomana; *Chiesa Nestoriana*, i cui proseliti vivono nell'Asia Ottomana, nel Turkestan, nei regni di Persia e di Cabul; e, sotto il nome di *Cristiani di San Tommaso*, nell'India; *Chiesa Giacobita*, i cui seguaci vivono nell'Asia Ottomana, ed in alcuni luoghi dell'India; *Chiesa Armena*,

che è composta dagli Armeni, nazione dominante dell' Armenia, sparsi inoltre in tutte le città commerciali dell' Asia.

L' ISLAMISMO O MAOMETTISMO, che è la più estesa religione dell'Asia, quantunque il numero dei suoi credenti non sia il maggiore: essa è professata dagli Arabi, dai Persiani, dagli Afgani, dai Belusci, dai così detti Mongoli dell' India, dai Malesi, dai Circassi, dagli Abassi e da altri popoli della Regione del Caucaso, come pure dalla maggior parte degli abitanti del Cascemire, e da tutti i popoli Turchi ad eccezione di quelli che vivono nell' Asia Russa, i quali sono tuttora idolatri, ovvero convertiti dai Russi al Cristianesimo.

Il MAGISMO O RELIGIONE DI ZOROASTRO, che è professato dal Guebri dimoranti in alcuni luoghi della Persia e dell'India.

Il NANEKISMO, che è professato dai Seik dimoranti nell'India.

Il BRAMISMO, che domina in quasi tutta l'India.

Il BUDDISMO, che è la religione dell'Asia che conta il maggior numero di credenti: essa domina in quasi tutta l' India Transgangetica, nel Tibet, nella Mongolia, nel Paese dei Manciuri, nella China, nel Giappone, e conta diversi seguaci nell'Asia Russa.

Il CULTO DEGLI SPIRITI O NATURALISMO MITOLOGICO, e la DOTTRINA DEI LETTERATI O RELIGIONE DI CONFUCIO, che sono religioni professate da molti individui della China, nel Giappone, nella Corea, e nei regni di Tonchino e di Conchinchina dipendenti dall'impero d'An-nam nell'India Transgangetica.

La RELIGIONE DI SINTO, che conta molti seguaci nel Giappone, ed è la più antica fra le religioni che vi si professano.

Il FETICISMO O IDOLATRISMO, che è seguito dai popoli selvaggi che abitano nell' Asia Russa, nella Regione del Caucaso, nell' Arcipelago delle Kurili, nella parte orientale dell'isola Formosa, e nell'interno dell'isola Hai-nan, della China, dell'India, dell' India Transgangetica, e dell'isola di Ceylan.

GOVERNO. L' Asia nei suoi differenti Stati presenta tutte le possibili forme di governo dalla democrazia fino al dispotismo. La Persia ed alcuni Stati Mussulmani sono governati dispoticamente; l' India e la China hanno un governo monarchico più o meno limitato; i Maratti, gli Afgani, i Belusci, i Mongoli, i Calmucchi, i Manciuri, diversi popoli Turchi e varie nazioni della Regione del Caucaso fra i quali i Circassi e gli Abassi, hanno un governo federale paragonabile a quello dei nostri imperi del medio evo: l' impero del Giappone è anch' esso, propriamente parlando, una monarchia federale; gli Arabi Beduini, alcune tribù di Kurdi, diversi popoli della Regione del Caucaso e della Siria, ed i Seik, sono liberi; e le piccole nazioni nomadi e diverse tribù di Arabi, sono rette da un governo patriarcale o pastorale; il Tibet, il Butan, Botan o Paese del Deb-Radgià, ed una parte dell'Arabia, sono governati teocraticamente: finalmente l'impero effimero del Wahabiti presentava nel tempo della sua grandezza un misto di monarchia, aristocrazia e democrazia.

PORTI E CITTA' COMMERCIALI. Le principali piazze marittime commercianti dell' Asia così porti propriamente detti, come città prossime al mare, sono: *Smirne*, *Alessandretta* e *Latakia*, che sono i porti d'Aleppo; *Tripoli, S. Giovanni d'Acri* e *Trebisonda*, nell'Asia Ottomana; *Yambo*, che è il porto di Medina, *Gedda, Moke, Aden, Mascate*, *El Katif* e *Grain* o *Kueit*, nell' Arabia; *Abucehr* o *Bender Bucchr*, *Gomron* o *Bender Abbassi*, *Balfruch* ed *Enzili* nel regno di Persia; *Calcutta, Bombay, Madras, Surate, Camboja, Mangalora, Barotseh* o *Broach, Goa, Calicut, Kotschin, Poliacate, Pondichery, Negapatnam, Visagapatam, Koringa, Masulipatam* e *Colombo*, nell'India; *Rungun, Bangkok, Chantibon, Suigong, Hue-han, Turon. Stugapur* e *Georgetown*, nell' India Transgangetica; *Canton*, che era il solo porto aperto alle nazioni marittime dell'Europa, quindi *Tchang-tcheu*, *Hiamen*, o *Emuy*, *Tchao-king* e *Ning-fo*, nella China; *Nangasaki*, nel l'isola Klusiu, che è l' unico punto del Giappone aperto a quelle nazioni straniere a cui è permesso di commerciare con i Giapponesi; *Baku* e *Petropaulofskaja*, nell'Asia Russa. A queste piazze devono aggiungersi tutte le grandi città dell'interno che fanno un commercio estesissimo.

DIVISIONE L' Asia, sotto il rapporto politico, può repartirsi nelle nove grandi regioni seguenti, che sono: l' *Asia ottomana*, l' *Arabia*, suddivisa in diversi Stati di differente grandezza; la *Persia*, suddivisa in tre regni, di Persia propriamente detta, di Cabul e Herat, e nella confederazione dei Belusci: il *Turkestan*, che comprende varii Stati di differente grandezza; l' *India*, suddivisa in un gran numero di Stati, fra i quali l'impero Anglo-Indiano, i regni di Sinda, di Nepal e di Lahore sono i principali; appartengono pure a questa regione i piccoli territorii conosciuti col nome d' Asia Francese, e Asia Portoghese; la *India Transgangetica*, che comprende varii Stati, e fra questi i principali sono: gli imperi Birmano e Annamitico, il regno di Siam, ed i vasti ed importanti territorii appartenenti agl'Inglesi; l' *impero Chinese*, che comprende la China, il Tibet, il Paese dei Ded Radgià o Butan, la Corea, la Mongolia, la Songaria, la Piccola Bucaria, ed il Paese dei Manciuri; i Portoghesi possiedono in questa regione le città di Macao nella provincia di Kuang-tong; l' *impero Giapponese*, e finalmente l' *Asia Russa*, che comprende la Siberia e il pendio meridionale della Regione del Caucaso.

ASIA OTTOMANA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 24° e 27.° *Lat.* fra 30° e 42.°

CONFINI. Al *nord*, lo stretto dei Dardanelli, il mare di Marmara, lo stretto di Costantinopoli, il mar Nero e l'Asia Russa; all' *est*, l'Asia Russa ed il regno di Persia; al *sud*, l'Arabia; all'*ovest*, il mare Mediterraneo e l'Arcipelago.

FIUMI. I principali infl sono: il TCHOROCH, l'IECHIL IRMAK, il KIZIL IRMAK anticamente HALIS; la SACARIA o SANGARIAS col suo influente. *Parsak*; la NIKABIZZA col suo infl. *Nilufer*; il KODOS o SARABAT; il MENDRES, anticamente MEANDRO; il SIMON; il DGIHAN col suo infl. *Marach*; l'ASI o ORONTE, anticamente AXIUS; il CHAT-EL-ARAB formato dall'unione dell'EUFRATE col TIGRI, con i loro infl. *Kuramas* o *Karasu* e *Chabur*; il KARUN; il KUR col suo infl. *Arasse*; l'ARDEN o GIORDANO; il KUEIK o KOIK; ed il BARRADI. Vedi alle pag 478 e seg.

SUPERFICIE. 556,000 miglia quadre, compresevi le sue dipendenze in Arabia.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 12,500,000 abit.; *relativa*, 23 abit. per miglio quadro, compresevi le sue dipendenze in Arabia.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Tutta l'Asia Ottomana è divisa in 20 governi, chiamati *ejalet* o *pascialik*, suddivisi in dipartimenti, detti *livas* o *sangiaccati*, e repartiti nelle seguenti grandi divisioni geografiche. e sono:

L'ASIA MINORE, detta anche ANADOLI o ANATOLIA, corrispondente ai governi o ejalet d'*Anadoli* o *Anatolia, Adana, Caramania, Merach* o *Marach, Sivas* e *Trebisonda*.

L'ARMENIA OTTOMANA con una parte del KURDISTAN e della GEORGIA, corrispondenti ai governi o ejalet d' *Erzerum, Van*, e *Kars*.

Il KURDISTAN OTTOMANO propriamente detto, che corrisponde al governo o ejalet di *Chehrezur*.

La MESOPOTAMIA o ALGESIREH coll'IRAK ARABI, corrispondenti ai governi o ejalet di *Bagdad, Diarbekir, Racca* e *Mossul*.

La SIRIA o SORIA, corrispondente ai governi o ejalet di *Aleppo, Damasco, Acri* e *Tripoli*.

L'ARABIA OTTOMANA, che comprende il gran Sceriffato della Mecca, vassallo del Gran Signore.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili dell'Asia Ottomana sono i seguenti:

Nell'Asia Minore: *Kutajeg*, in antico *Cotyæum*, sul Pursak, capoluogo dell'ejalet d'Anadoli o Anatolia, città grande, assai ind. e comm., con bagni caldi nelle sue vicinanze, e con 50,000 abit. — *Karahissar*, città comm. ed assai ind., con 60,000 abit.; nei suoi contorni si raccoglie un'immensa quantità di oppio. — *Angora*, anticamente *Ancyra*: città comm. ed assai ind., con 47,000 abit.; vi si osservano molti avanzi di antichità, e fra gli altri una famosa iscrizione, scolpita sopra sei colonne, avanzi del tempio di Augusto, e conosciuta sotto il nome di monumento d'Aneira. Le capre d'Angora sono famose per la finezza e lucidezza delle loro lane. — *Boli*, città assai ind. e comm., con 50,000 abit.; vi passano ordinariamente le carovane che vanno a Costantinopoli. — *Sinope*, sul mar Nero, città comm. sebbene molto decaduta, con un porto ove stanzia parte della flotta Ottomana, con cantieri da costruzione, e con 10,000 abit — *Scutari*, nel Bosforo, di faccia a Costantinopoli di cui è riguardata come un sobborgo, città assai

comm., quantunque molto decaduta, con 35,000 abit.; essa è il luogo di riunione di tutte le carovane dell'Asia, e nelle sue vicinanze si osservano gli avanzi dell'antica *Calcedonia*. — *Peramo*, sul mare di Marmara, luogo miserabile, ma importante per le rovine dell'antica *Cizico* che si trovano nei suoi contorni. — *Isnikmid*, l'antica *Nicomedia*, sul mare di Marmara, città comm., con 5,000 abit. — *Isnik*, con 3,000 abit., miserabile ammasso di capanne, che s'innalzano sul luogo dell'antica *Nicea*, metropoli della Bitinia, e rinomata per il primo concilio generale tenutovi dai Cristiani nel 325. — *Brusa* o *Bursa*, ed in antico *Prusa*, alle falde del monte Olimpo e poco lungi dal Nilufer, città grande, ben costruita, e delle più ind. e comm., sede di un metropolitano greco e di un arciv. armeno, con un vasto ed antico castello, con acque termali, e con 100,000 abit.; fu un tempo residenza dei re di Bitinia, e prima della presa di Adrianopoli era stata la capitale dell'Impero Ottomano. — *Mudania*, sul mare di Marmara, villaggio di pochi abitanti a motivo dell'aria malsana che vi regna, ma considerabile per il suo porto per cui Brusa spedisce all'estero le sue mercanzie o riceve quelle che le vengono inviate. — *Pungar Bachi*, villaggio importante, perchè si crede che occupi il luogo di *Troja*, l'antico *Ilium*, di cui non restano vestigia. — *Chemala*, altro villaggio importante per le magnifiche rovine dell'antica *Alessandria Troade*, situate nelle sue vicinanze. — *Pergamo*, sul Caicus, grande ed antichissima città ind. e comm., sebbene molto decaduta, con 70,000 abit.; vi fu inventata l'arte di scrivere in pergamena, ed al tempo dei suoi re vi si osservava una famosissima biblioteca. — *Sart*, villaggio miserabile che occupa il luogo dell'antica *Sardi*, famosissima città della Lidia, stata capitale del regno di Creso, monarca rinomato per le sue ricchezze; fra le sue rovine scorre tuttora il Pattolo che in antico vi portava arene d'oro. — *Manissa*, in antico *Magnesia*, città comm., con 40,000 abit.; nei suoi contorni si raccoglie una gran quantità di zafferano, e vi si trova pure in abbondanza la calamita che da questa città ha preso il nome di pietra magnetica. — *Fokia*, piccola città florida per il suo porto sull'Arcipelago, essa occupa il luogo dell'antica *Focea*, rinomata per le sue numerose colonie fondate in Ispagna ed in Francia, fra le quali si novera Marsiglia. — *Smirne*, costruita in anfiteatro alle falde di un monte, in fondo al golfo del suo nome, città grande, delle più ind. e la più comm. dell'Asia Minore, sede di due arciv., uno greco e l'altro armeno, con due forti castelli, con un collegio, con una vasta e sicura rada, e con 130,000 abit. — *Vurla*, residenza temporaria dell'arciv. greco di Efeso, piccola città, costruita sul luogo dell'antica *Clasomene*. — *Ajasaluk*, miserabile villaggio, che sorge presso le rovine dell'antica Efeso. — *Scalanova*, città comm. con un porto sull'Arcipelago e con 15,000 abit. — *Palatsha*, riunione di miserabili capanne che si crede occupino il luogo dell'antica *Mileto*. — *Crio*, villaggio miserabile presso il capo di questo nome, importante per le

rovine che vi si osservano dell'antica *Gnido*, una delle principali città della Doride, ove Venere aveva diversi tempj, in uno dei quali si osservava la famosa statua di questa Dea, insigne opera di Prassitele. — **Budrun**, piccola città, con una cittadella, con un porto sul Mediterraneo, con cantieri da costruzione, e con 5,000 abit.; essa occupa il luogo dell'antica *Alicarnasso*, famosa per il celebre monumento sepolcrale innalzato dalla regina Artemisia in onore di Mausolo suo sposo, e che passò presso gli antichi per una delle principali maraviglie del mondo. — *Adana*, capoluogo dell'ejalet del suo nome, città assai grande, con 7,000 abit., ma quasi deserta nell'estate a motivo dell'aria cattiva che vi regna. — *Tarso*, la dotta rivale d'Atene e d'Alessandria, situata sul Cidno, poco lungi dal Mediterraneo, è tuttora città grande ed assai comm., e conta 30,000 abit. — *Adalia* o *Satalia*, in fondo al golfo del suo nome sul Mediterraneo, città grande ed assai comm, con un porto, e con 30,000 abit. — *Konieh*, anticamente *Iconium*, già capitale dell'antico impero Turco di Rum o dei Romani, e residenza dei Sultani Seldgiukidi, dei quali è originaria l'attual dinastia sovrana degli Ottomani, ed oggi capoluogo dell'ejalet di Caramania, città assai ind. e comm., quantunque molto decaduta, sede di un metropolitano greco, con diversi collegi per gli Ottomani, e con 30,000 abit. — *Kaisariek*, anticamente *Cesarea*, capitale della Cappadocia, città grande, ind. e comm, con 25,000 abit. — *Merach* o *Marach*, capoluogo dell'ejalet del suo nome, città comm., con 20,000 abit. — *Aintab*, l'*Antiochia ad Taurum* degli antichi, città ind. e comm., con 20,000 abit. — *Sivas*, l'antica *Sebaste*, capoluogo dell'ejalet del suo nome, città grande, ma molto decaduta dal suo primo splendore, con 25,000 abit. — *Tocat*, sopra un ramo dell'Iechil Irmak, città grande, delle più ind. e comm., sede di un arciv. armeno, con 100,000 abit., vi si riuniscono molte carovane. — *Amasia*, sull'Iechil Irmak, antica e vasta città comm., sede di un arciv armeno, con 25,000 abit. — *Trebisonda*, anticamente *Trapezus*, sul mar Nero, capoluogo dell'ejalet del suo nome, città fortificata, assai ind. e comm.. quantunque molto decaduta, con una vasta rada, e con 50,000 abit. — *Cerasum*, in antico *Cerasus*, sul mar Nero, città forte e comm., con 20,000 abit.; di qui Lucullo trasse e trasportò in Italia le prime piante di ciliegio, che presero presso i Latini il nome di quella città. — *Rizeh* o *Irissa*, sul mar Nero, piccola borgata di 4,000 abit., sebbene i geografi la descrivano come una città florida, popolata da 30,000 abit.

Nell'Armenia: *Erzerum*, alle falde di un alto monte, poco lungi da un ramo dell'Eufrate, e capoluogo dell'ejalet del suo nome, vasta città, fortificata, assai ind. e delle più comm., con 100,000 abit., vi transitano moltissime carovane. — *Ezingan*, sull'Eufrate, città comm., con 30,000 abit. — *Van*, sul lago di questo nome, capoluogo dell'ejalet di Van, città forte e comm., con 10,000 abit. — *Bayazid*, città forte e comm., con 15.000 ab. — *Kars*, capoluogo dell'ejalet del suo nome, città fortificata, con 20,000 abit.

Nel Kurdistan propriamente detto non vi sono che piccole città di mediocre estensione; le più importanti sono: *Billis*, città forte, sede di un Pascià ottomano, con 20,000 ab. — *Dgesireh, Amadia, Dgiulamerk, Karadgioland*, ed *Erbil* anticamente *Arbella*, sede d' altrettanti principi Kurdi, vassalli anzichè sudditi dell' impero ottomano, sono tutte piccole città, ad eccezione di Dgesireh situata sul Tigri, che conta 20,000 abit, quantunque molto decaduta.

Nella Mesopotamia o Algesireh: *Diarbekir*, in antico *Amida*, sulla diritta del Tigri, capoluogo dell' ejalet del suo nome, città grande, ben costruita, assai ind. e comm., sede di un patriarca caldeo cattolico, di un vesc. di questa religione e di un patriarca giacobita, con 60,000 ab. — *Mardin*, l' antica *Marde*, sopra una ripida montagna, città grande, difesa da una cittadella, con 20,000 ab. — *Nissibin*, piccola città, presso l' antico e rinomato forte di *Nisibi*, ultimo e saldissimo baluardo dell' impero Romano contro i Parti. — *Racca*, sulla sinistra dell' Eufrate, capoluogo dell' ejalet del suo nome, città comm., con 20,000 abit. — *Orfa*, l' antica *Edessa*, costruita sulle rovine della antichissima *Ur*, ove soggiornò il patriarca Abramo; è città ben costruita, ind. e comm. sede di un patriarca giacobita; con 20,000 ab. — *Mossul*, sulla diritta del Tigri, capoluogo dell' ejalet del suo nome; città grande, mal costruita, assai ind. e commer., sede del patriarca caldeo cattolico di Elkoch, con 60,000 abit; da essa vengono le tele da noi conosciute col nome di *mossoline*. Dalla parte opposta del fiume è situato *Nauia*, villaggio considerabile perchè si crede che occupi il luogo dell' antica *Ninive*, di cui non restano che informi vestigia.

Nell' Irak Arabi: *Bagdad*, sulle rive del Tigri, capoluogo dell' ejalet del suo nome, vasta città fortificata, ma interamente mal costruita, delle più ind. e comm., con una cittadella, e con 100,000 ab. Nelle sue vicinanze erano situate le antiche città di *Seleucia* sulla riva occidentale del Tigri, e di *Ctesifonte* sulla riva opposta di questo medesimo fiume. — *Hilla* o *Hella*, sulla diritta dell'Eufrate, piccola città ind. e comm., con 7,000 abit; essa occupa in parte il luogo dell' antica *Babilonia*, di cui non resta verun rimasuglio, ad eccezione degli avanzi di una torre che si suppone essere la — *torre di Belo*. — *Bassora*, sulla diritta del Chat-el-Arzb, città irregolarmente costruita, grande, fortificata e tuttora delle più comm., sebbene molto decaduta, con 60,000 abit.; l' aria di questa città è infetta a motivo delle acque per incuria stagnanti nei suoi contorni.

Nella Siria o Soria: *Aleppo*, l'antica *Berea*, sul Koik, capoluogo dell' ejalet del suo nome, città grande, fortificata, e sede di un patriarca greco, di un vesc. armeno, di un maronita e di un giacobita; prima dei due terribili terremoti del 1822 che ne distrussero quasi due terzi era una delle più ind. e comm. città dell' Asia Ottomana, e contava 200,000 ab., compresivi quelli dei suoi contorni immediati. — *Alessandretta*, piccola città costruita in mezzo a paludi pestilenziali, con un porto sul Mediterraneo che serviva ad

Aleppo per ispedire le sue mercanzie nell' Occidente. — *Antakiek*, la vasta e magnifica *Antiochia Magna*, sulla sinistra dell' Oronte, sede titolare di diversi patriarchi, è tuttora città comm., e conta 10,000 abit; essa conserva anche attualmente molti avanzi di antichità, come pure le sue celebri sorgenti termali. — *Tripoli*, sul Mediterraneo, capoluogo dell' ejalet del suo nome, città ben costruita, ind. ed assai comm., sede di un vesc. greco con una cittadella, un porto e con 16,000 ab. — *Latakia*, l' antica *Laodicea ad mare*, piccola città di 8,000 abit., che può riguardarsi come il porto principale di Aleppo. — *Acri* o *S Giovanni d' Acri*, anticamente *Aco* o *Tolemaide*, capoluogo dell' ejalet del suo nome, città fortificata e comm., con una bella baja, e con 20,000 abit. Nelle sue vicinanze è situato il *monte Carmelo*, luogo celebre per il soggiorno che vi fecero i profeti Elia ed Eliseo, per il gran numero di religiosi cristiani che vi hanno abitato, e per la nascita che vi ebbe nel 1182 l' ordine Carmelitano. — *Seida*, l'antica *Sidone*, è tuttora città comm., con 12,000 ab., ma il suo porto è ridotto quasi impraticabile. — *Tsur*, anticamante *Tiro*, capitale della Fenicia, regina dei mari e cuna del commercio, è oggi una piccola città di 1,530 abit. — *Bayrut*, l' antica *Berythus*, è tuttora città comm., con vasta rada, e 10,000 ab. — *Balbek*, piccolissima città di 1,500 ab., considerabile perchè occupa una parte dell' antica *Eliopoli*, di cui si vedono ancora gli avanzi. — *Nazaret*, piccola città di 3,000 ab., celebre negli annali della religione cristiana. Nelle sue vicinanze si trovano: *Cana* piccolo villaggio di 300 ab., ed il *monte Tabor*, luoghi rinomati nella Scrittura. — *Tiberiade*, sulla riva occidentale del lago del suo nome, detto anche di Galilea e di Genesaret, piccola città di 4,000 abit.; nei suoi contorni si trovano gli avanzi dei bagni d' *Emmaus*, tanto celebri al tempo dei Romani, e frequentati anche attualmente. — *Damasco*, sul Barradi, capoluogo dell' ejalet del suo nome, bella e vasta città, delle più ind. e comm., ed una delle più antiche del mondo, poichè è menzionata nella storia d' Abramo; sede del patriarca greco d' Antiochia, e luogo di riunione delle carovane che vanno alla Mecca, a Bagdad e ad Aleppo, con 140,000 abit.; sono celebri i suoi drappi all' arabesca che da essa prendono il nome di *damaschi*. — *Hamah* sull' Oronte, città grande, assai ind. e commer., con 50,000 ab. — *Hems*, l' antica *Emessa*, città ind. e commer., con 20,000 ab. — *Palmira*, costruita da Salomone sotto il nome di *Tadmor*, in mezzo al deserto della Siria, e nel centro di un'oasi fertile ed abbondante di acque, una delle più opulenti città della Asia, specialmente al tempo della regina Zenobia, epoca in cui osò opporre resistenza alle armi romane di Aureliano, non è oggi che un miserabile villaggio, abitato da alcune centinaja di famiglie arabe. — *Gerusalemme*, celebre santuario dei Cristiani e dei Maomettani, la più famosa città del mondo, sedici volte devastata e distrutta, occupa attualmente il fondo di una valle formata dai monti Sion, Arca, Moria e Calvario, ed è cinta da un muro altissimo fian-

cheggiato di torri, presso cui scorre il torrente Cedron. Gerusalemme è sede di un vesc. cattolico *in partibus*, e conta appena 14,000 abit., che vivono nella massima parte sui proventi dei pellegrini. Nelle sue vicinanze immediate si trovano: la *valle di Giosafat*, fra il *monte Oliveto* ed una delle colline su cui è situata Gerusalemme; *Getsemani*, alle falde del monte Oliveto; ed un poco più lungi il piccolo villaggio di *Betania*, ove mostrasi il sepolcro di Lazzaro. — *Bettelemme* o *Bellem*, grosso villaggio di 800 abit., ove in un ricco tempio venerasi il luogo della nascita del Redentore. — *El-wail*, l' antica *Hebron*, capitale del regno di David, e oggi abitata da circa 5,000 malfattori Turchi ed Ebrei, che l' hanno scelta per loro refugio e dimora. — *Rayh*, villaggio miserabile di 50 capanne, ma importante per la sua prossimità all' antica *Gerico*. — *Naplusa*, l' antica *Sichem*, capitale della Samaria, situata in una valle fertile fra i monti Garizim ed Ebal, è tuttora città ind. e comm., con 10,000 abit. — *Gaza*, antica e piccola città tuttora assai florida, e con 5,000 ab. — *Ramla*, anticamente *Rama* o *Arimatea*, piccola città di 2,000 ab., ove si fermano ordinariamente i pellegrini cristiani che vanno a Gerusalemme. — *Jaffa* o *Joppe*, antichissima e piccola città di 5,000 ab., con un porto ove sbarcano i pellegrini che vanno a Gerusalemme; si crede che in questo luogo fosse fabbricata l' arca di Noè.

Nell'Arabia Ottomana: Dopo la sottomissione del vicerè di Egitto Mehemet-Alì può dirsi che la dominazione Ottomana non si estende oltre i confini dell' Hedjaz e di quella parte dell' Arabia detta *Petrea*, nella quale non sono città notabili. Rammentiamo soltanto il *Convento di Santa Caterina*, uno dei più celebri della Chiesa Greca, e simile ad una piccola cittadella presso il *Djebel-Musa* o *Monte Sinai*. Nello Hedjaz, trovasi: La *Mecca* in una valle sterile cinta di alti monti, capoluogo del gran sceriffato di questo nome, il sui sovrano è vassallo del Gran Signore, città santa dei Musulmani e patria del loro profeta Maometto; la sua popolazione varia tra le 25 e le 30 mila anime, che ascendono fino ad 80,000 nell' epoca del pellegrinaggio alla sua famosa Moschea, che è la prima dell' islamismo; questo tempio chiamasi Caaba, e lo credono edificato da Abramo. — *Djiddah* o *Gedda* con un porto sul mar Rosso, e circa 22,000 ab. permanenti; oggi è la prima piazza commerciante di quel mare; ed era testè la capitale di tutta l'Arabia dipendente da Mehemet Alì. *Medina*, o la città del profeta, perchè quivi fuggì, e soggiornò Maometto fino alla sua morte, quando fu obbligato ab abbandonare la Mecca sua patria, è situata in un luogo concavo fra monti aridi ed irrigato da un ruscello detto *Aioun Zarkeh* o sorgenti azzurre, e conta 16,000 ab., la tomba di Maometto, le sue moschee, e i suoi collegi musulmani danno a questa città grandissima importanza.

Le isole principali che possono riguardarsi come dipendenze geografiche dell' Asia Ottomana sono le seguenti: — il gruppo *delle isole Demonesi* o del *Principe*, situate all' ingresso del Bo-

sforo e frequentate dagli abitanti di Costantinopoli, pei quali sono un soggiorno di delizia e di piacere. — *Marmara*, la più grande delle isole del mare a cui dà il nome, ed importante per le sue cave di marmo. — Le Isole dell' Arcipelago, fra le quali sono da menzionarsi: *Metelino*, l'antica *Lesbo*, *Scio* o *Chio*; *Samo*; *Stanchio* anticamente *Cos* o *Coo* e *Rodi*, tutte floride e popolatissime nell' antichità, ma in oggi molto decadute, specialmente dopo la guerra della insurrezione greca. Nell' isola di Scio si raccoglie il *mastice* che cola da un albero chiamato *lentischio*; in quella di Rodi si osservava già il famoso colosso in rame rappresentante Apollo, riguardato come una delle maraviglie del mondo per l'enorme sua grandezza e per l' esatta proporzione delle sue parti. Rodi fu conquistata nel 1308 sui Saraceni dai Cavalieri Gerosolimitani o di S. Giovanni, che vi si mantennero sotto il nome di Cavalieri di Rodi fino al 1523, epoca in cui doverono cederla alle forze superiori dei Turchi, e ritirarsi a Malta. Chio, Samo e Rodi formano per così dire tre piccoli Stati vassalli dell' impero, a cagione delle franchigie concesse loro dal Sultano Mahmud. — *Cipro*, una delle più grandi e delle più fertili del Mediterraneo, anticamente florida e popolata, ed attualmente quasi deserta, ma tuttora rinomata per i suoi vini eccellenti. Vi si trovano: *Nicosia*, *Lefcosia* dei Turchi, capoluogo dell' isola, città di mediocre estensione, con 18,000 ab. *Larnaca*, piccola città comm., con un porto, con saline nel suo circondario, e con 5,000 ab.

ARABIA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.* fra 32° 30' e 58° *Lat.* tra 12° 30' e 30'.

CONFINI. Al *nord*, la parte dell'Arabia Petrea e Deserta compresa nell' Asia Ottomana tagliata dal 30° parallelo. All'*est*, il golfo Persico, ed il golfo d' Oman. Al *sud*, quest' ultimo golfo. All'*ovest*, il mar Rosso, ed il golfo d' Acabah.

FIUMI. I principali sono: il MEIDAM, il *Chabb* e l'AFTAN o fiume di LAHSA. V. alla pag. 478 e 479.

SUPERFICIE. 840,000 miglia quadre, compresa l' Arabia Ottomana.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 11,000,000 ab.; *relativa*, 12 abit. per miglio quadro, compresa l' Arabia Ottomana.

DIVISIONE. Gli Arabi moderni non conoscono le inesatte denominazioni di *Arabia Petrea*, *Arabia Deserta*, *Arabia Felice*; ed i loro scrittori non concordano neppure nella divisione del loro paese. Noi possiamo contuttociò considerare tutta la Penisola siccome divisa in un gran numero di piccoli Stati indipendenti gli uni dagli altri, e compresi nelle seguenti otto grandi divisioni geografiche proposte dal sig. Jomard, cioè: *Mahrah*, *El-Oman*, *El-Hasà* (Bahreyn, El-Hadjar), *El-Ahqaf*, *El-Hadramaut*, *El-Nedjd*, *El-Yemen* ed *El-Hedjaz*. Sennonchè queste divisioni geografiche diffe-

riscono assai dalle divisioni politiche attuali. *El-Ahqaf* è uno spazio disabitato e sterile.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili di questa regione sono i seguenti:

Nel gran sceriffato della Mecca: V. Arabia Ottomana a pag. 499.

Nell' Imanato d'Yemen: *Sana*, in una fertile pianura, capitale dell'Imanato, la più bella città dell'Arabia, fortificata ed assai comm., con 20,000 ab. — *Damar*, città grande e ben costruita, con un celebre collegio, specie di università maomettana, e con 5,000 ab. — *Moka*, sul mar Rosso, città fortificata, con un porto ed una rada, assai decaduta, ma tuttora la prima piazza marittima commer. dell' Arabia, da dove esportasi il miglior caffè di questa regione, con 15,000 ab. — *Beit-el-Fahah*, piccola città di 4,000 ab., centro del commercio del caffè di tutto l' interno.

Nel Paese d'Aden: *Aden* (V. Asia Inglese a pag. 450). — *Lahadj*, piccola città sul Meidan, capoluogo dell' Imanato d' Aden, e sede del Sultano.

Nell' Hadramaut: *Makalla*, sull' Oceano Indiano, capoluogo dello Stato, città comm., con un porto, e con 5,000 ab. — *Doan*, poco lungi dal mare, in una valle profonda, città che dicesi essere assai grande.

Nell' Imanato di Mascate: *Mascate*, sul golfo di Oman, capoluogo dello Imanato, città fortificata ed assai comm., con un porto e con 6,000 ab. — *Rostak*, città dell' interno, sopra una collina, residenza dell' Imano, con 20,000 ab. — *Oman*, sul golfo del suo nome, città comm., con un porto, con cantieri da costruzione, e con 7,000 ab. — L' Imano di Mascate possiede inoltre sotto la sovranità del re di Persia una parte del Moghistan nel Kerman, e le isole Kichm ed Ormus; quindi l' Isola Zanzibar appartenente geograficamente all'Affrica, ed alcune piazze sulla costa di questa parte di mondo.

Nel Lahsa o *El-Hasa*: *Fuf*, villaggio aperto, con un forte, capoluogo del Lahsa, con 15,000 ab. — *El-Katif*, sopra una baja del golfo Persico, città fortificata, è la più comm. di questa parte della Arabia, con un porto, e con 6,000 abit. — *Grain* o *Kueit*, piccola città Ind. e commerciale, con un porto sul golfo Persico e 10,000 abitanti.

Nello Stato di Bahrain: *Menaja*, sull'isola Bahrain, la più grande tra quelle componenti questo Stato; piccola città fortificata e comm., capitale dello Stato, con un porto, e con 5,000 ab.

Nel Nedged o El-Nedjd: *Deerejeh* o *Dereia* in una profonda e stretta valle, cinta di montagne aride, città grande e fortificata, già capitale dell' Impero dei Wababiti, con 15,000 ab.; fu distrutta da Ibrahim figlio del vicerè d' Egitto dopo un assedio di sette mesi, ed è attualmente deserta.

PERSIA.

Questa vasta regione, che abbraccia i paesi situati fra il Tigri e lo Indo, ha formato in differenti epoche e sotto diverse dinastie l' impero di Persia. Attualmente essa conta quattro Stati indipendenti, e sono: il *regno d' Iran* o della *Persia* propriamente detta; il *regno di Cabul* o degli *Afgani*, il *regno di Herat* o del *Korassan Orientale*, e la *Confederazione dei Belusci.*

REGNO DI PERSIA O D'IRAN.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 42° e 59.° *Lat.* fra 26° e 39.°

CONFINI. Al *nord*, l'impero Russo, il mar Caspio, ed il Turchestan; all' *est*, i regni di Herat e di Cabul, ed il Belucistan; al *sud*, i golfi d' Oman e Persico; all' *ovest*, l' Asia Ottomana.

FIUMI. I principali sono; il KARUN, coll' *A b s a l* e *D g e r h a i*; il *K e r a h* infl. del Tigri; il SITAROGAN, il DIV RUD, l' *A r a s s e*, infl. del Kur, ed ingrossato dall' *Otrar* e dall' *Ahar*; il SEFID RUD, il TEDGEN, il BENDER EMID, il KUREN, il ZENDEH RUD, il CHURE RUD, ed il MURGAB. Vedi alle pag. 478 e seg.

SUPERFICIE. 338,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 9,000,000 di abit., *relativa*, 26 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Il regno di Persia è attualmente diviso nelle seguenti undici provincie di differente estensione, che sono: l' *Irak Adgemi*, il *Taberistan* e *Kumir*, il *Mazenderan* e *Dahistan*, il *Ghilan*, l' *Adgerbigian*, il *Kurdistan*, il *Khusistan*, il *Fars*, o *Farsistan*, da cui dipendono le Isole Karek, Kichm ed Ormus, il *Kerman*, il *Kuhistan*, ed il *Korassan Occidentale*.

CITTA' CAPITALE. *Teheran*, nell' Irak Adgemi.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili di questo regno sono i seguenti:

Nell' Irak Adgemi: *Teheran*, in una pianura ben coltivata, capoluogo dell' Irak Adgemi e capitale di tutto il regno, vasta e florida città assai ind. e comm., con 130,000 ab. nell' inverno, ma nell' estate è molto meno popolata, perchè la corte e la maggior parte degli abitanti, sono costretti a migrare a motivo del caldo eccessivo e dell' aria malsana che vi regnano. Nelle sue vicinanze presso il villaggio di *Chah Abdulazim* si trovano le vestigia di *Rages*, antica capitale della Media. — *Ispahan*, sul Zendez Rud, già capitale della Persia, vastissima città notabilmente decaduta dal suo antico splendore, sebbene tuttora assai ind. e comm., con diversi collegi, specie di università maomettane, e con 200,000 ab. compresovi gli Ebrei e gli Armeni che vi sono in gran numero: i primi abitano il sobborgo chiamato *Iahudia*, i secondi quello di *Diul-*

fa, ove risiede pure un arciv. armeno. — *Kaschan*, città grande, comm. ed assai ind., con un collegio, e con 30,000 abit — *Hamadan*, vasta città in gran parte rovinata, ma tuttora ind. e comm., con 35,000 abit. Nelle sue vicinanze immediate si vedono gli avanzi della magnifica *Ecbatana*, antica capitale dell' impero Persiano. — *Kasbin*, città più vasta di Teheran, comm. ed assai ind., ma meno popolata, contando 60,000 abit.

Nel Mazenderan: *Sari*, capoluogo di questa provincia, e residenza del terzogenito del re regnante, con 20,000 abit. — *Balfruch*, che dicesi esser grande quanto Ispahan, città assai ind. e comm., con una cattiva rada sul mar Caspio. e con 100,000 abit.

Nel Ghilan: *Rescht*, poco lungi dal Caspio, capoluogo del Ghilan, città ind. e comm, con 60,000 abit. — *Enzili*, sul mar Caspio, città assai comm., con un porto, e con 16,000 abit.

Nell'Adgerbigian: *Tauris* o *Tebriz*, capoluogo di questa provincia, città vasta, in gran parte rovinata e molto decaduta, sebbene tuttora assai ind. e comm., con una cittadella, e con 80,000 abit.; è soggetta a terremoti.

Nel Kurdistan: *Kirmanshad*, sul Kerah, capoluogo del Kurdistan Persiano, città grande e fortificata, assai ind. e comm., con una cittadella, e con 40,000 abit.

Nel Kusistan: *Suster*, sul Karun, capoluogo del Kusistan, città di mediocre estensione, ind. e comm., con 20,000 abit. Nei suoi contorni immediati si vedono tuttora alcune rovine della celebre *Susa*, ove gli antichi monarchi persiani risiedevano nell' inverno.

Nel Fars, *Sciras*, in una valle fertile e deliziosa, capoluogo del Fars, città assai ind. e comm., con diversi collegi, e con 30,000 abit. Nei suoi contorni immediati si raccoglie il miglior vino della Persia; più lungi ed alla distanza di circa 20 miglia verso il nord si vedono tuttora le rovine dell' antica *Persepoli*. — *Yezd*, città assai ind. e comm., a motivo della sua posizione centrale e delle grandi strade che vi si riuniscono, con 60,000 ab.; vi si trovano tuttora alcuni Guebri seguaci del Magismo o religione di Zoroastro. — *Abucehr* o *Bender Abucehr*, città di mediocre estensione, il primo porto comm del regno sul golfo Persico, con 5,000 abit., la Compagnia Inglese dell' Indie Orientali vi ha uno stabilimento. — Appartengono a questa provincia le isole seguenti, cioè: *Karedj* o *Karak*, rinomata per la ricca pesca delle perle che vi si fa nelle sue acque, oggi occupata dagl' Inglesi. *Kichm*, governata da un capo dipendente dall' imano di Mascate in Arabia, ma tributario del re di Persia, ed *Ormus*, celebre nella antichità per il suo esteso commercio prima della scoperta del capo di Buona Speranza, ed oggi quasi deserta, e dipendente dall'imano di Mascate in Arabia.

Nel Kerman: *Sirdgian* o *Kerman*, capoluogo della provincia del suo nome, città grande, assai ind. e comm., con 30,000 abit. — *Comron* o *Bender Abbassi*, già deposito generale del commercio

del golfo Persico, è tuttora città florida, con un porto, e con 2,000 abit.

Nel Korassan Occidentale: *Mesched*, capoluogo di questa provincia, città molto decaduta sebbene tuttora ind. e comm., con 32,000 abit.; vi si vede la tomba dell'imano Aly, protettore della Persia; essa è annualmente visitata da un gran numero di pellegrini.

REGNO DI CABUL O AFGANISTAN.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 57° e 70.° *Lat.* fra 28° e 36.°

CONFINI. Al *nord*, il regno di Herat, il Turkestan e l'impero Chinese; all' *est*, il regno di Lehore, o confederazione dei Seik; al *sud*, il Belucistan; all' *ovest*, il regno di Persia.

FIUMI. I principali fiumi sono: il *Cabal*, infl. dell'Indo; lo HELMEND o HIRMEND con i suoi infl. *Kachrud*, *Unghendab* ingrossato dal *Tarnak*, e *Lora*; ed il FARRAHRUD. Vedi alle pag. 478.

SUPERFICIE. 100,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 4,200,000 abit.; *relativa*, 38 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Questo regno comprendeva una volta tutto l'Afganistan, ed era sottoposto ad un principe ereditario o *Schah*. Le rivoluzioni, alle quali è stato esposto in questi ultimi tempi, ne hanno rotto l'unità, e sulle sue rovine si sono sollevati alcuni Stati indipendenti. Secondo recenti relazioni il regno di Cabul è diviso in tre parti ineguali, di cui la settentrionale, che è pure la principale forma il *regno di Cabul* propriamente detto; la parte meridionale forma il *regno di Kandahar*, e la più piccola il *regno di Peisciauer*, il quale pare sia tributario del regno di Lahore. Così la potenza degli Afgani un tempo si formidabile va declinando, e forse è destinata a perire fra le rivoluzioni dalle quali quel paese è del continuo travagliato.

CITTA' CAPITALE. *Cabul.*

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questo regno sono: *Cabul*, sul Cabul, capoluogo della provincia del suo nome, e capitale di tutto il regno; era avanti gli ultimi disastri una città assai ind. e comm., con 80,000 abit., ma attualmente è molto decaduta. — *Gasnah* o *Ghisni*, antica residenza dei principi Gasnavidi, che dal X. al XII. secolo dominarono in Persia e nell' India, città in gran parte rovinata e molto decaduta dal suo antico splendore, non conta attualmente che 7,000 abit. I Maomettani vi vanno in pellegrinaggio per il gran numero di santi personaggi che vi sono sepolti, ciò che la fa chiamare dai Mussulmani la seconda Medina. — *Kandahar*, fra l'Urghendab ed il Tarnak, già capitale del regno degli Afgani, città fortificata, assai ind. e comm., con 106,000 ab., prima delle ultime turbolenze che hanno agitato questo regno. *Pe-*

sciauer, sul Cabul, città molto ind. e comm., con un palazzo reale, e manifatture importanti di seta e di cotone. Sede principale della scienza maomettana, con 80, o 100 mila abit.

REGNO DI HERAT O DEL KORASSAN ORIENTALE.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 58° e 65.° *Lat*, fra 33° e 36.°

CONFINI. Al *nord*, il Turkestan; all' *est* ed al *sud*, il regno di Cabul; all' *ovest*, il regno di Persia.

FIUMI. I principali sono: l' HIRMEND ed il TEDGEN. Vedi alla pag. 478.

SUPERFICIE. 50,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,500,000 abit.; *relativa*, 30 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Questo regno, formato ultimamente colle spoglie del regno di Cabul, è diviso nelle tre seguenti provincie: di *Herat*, di *Sinhband* e di *Bamiam*.

TOPOGRAFIA. *Herat*, in una magnifica valle, capoluogo della provincia del suo nome e capitale di tutto il regno, città fortificata, assai ind. e comm., con una cittadella, e con 100,000 abit. — Le altre città e luoghi di questo regno sono poco considerabili.

CONFEDERAZIONE DEI BELUSCI.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or*, fra 58° e 67.° *Lat.*, fra 25° e 30.°

CONFINI. Al *nord*, il regno di Cabul; all' *est*, il Lahore, la confederazione dei Seik ed il principato del Sind; al *sud*, il golfo di Oman; all' *ovest*, il regno di Persia.

FIUMI. I principali sono: il NUGOR, il DUST, il PURALLY, ed il NARI col *Kuki*. Vedi alle pag. 478.

SUPERFICIE. 110,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 2,000,000 di abit.; *relativa*, 18 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Il Belucistan, così chiamato dai Belusci che sono la nazione dominante, forma una confederazione composta di diversi piccoli territorii i cui capi, o *sirdars*, riconoscono la supremazia di quello che risiede a Kelat. Anche quest'ultimo era vassallo del re di Cabul, ma dopo le ultime turbolenze che hanno agitato questo regno, si rese ed è attualmente indipendente. Tutta la confederazione è divisa nelle sei provincie seguenti, suddivise in distretti dipendenti da diversi capi. Le provincie sono: *Saravan*, *Cutch-Gundava*, *Dgiavalan*, *Lus*, *Mekran*, e *Kuhistan*. I Belusci si resero indipendenti dalla Persia nel 1747 insieme con gli Afgani, di cui subirono il dominio fino nel 1758 nella quale epoca riacquistarono la loro piena indipendenza.

TOPOGRAFIA. *Kelat*, sopra un elevato rialto, città fortificata, ind. e comm., con 24,000 abit., è la capitale ed insieme la piazza più considerabile della confederazione. — *Bela*, capoluogo della provincia di Lus, città ind., con 10,000 abit.

TURKESTAN.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 47° e 80.° *Lat.* fra 36° e 51.°

CONFINI. Al *nord*, il territorio dei Kirgi vassalli dell'impero Russo; all' *est*, l' impero Chinese; al *sud*, il Lahore o confederazione dei Seik, il regno di Cabul ed il regno di Persia; all' *ovest*, il mar Caspio ed il territorio dei Kirgi, vassalli dell' impero Russo.

FIUMI I principali sono: l'AMU DARIA o DGIHON, anticamente OXUS; il SIR DARIA o SIHON; il SARASU; il TCUI; il KUVAN o ZUR AFCAN, anticamente SOGD; ed il KARCHI o CHERSEBZ. Vedi alla pagina 478.

SUPERFICIE. 500,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE *Assoluta*, 3,500,000 abit.; *relativa*, 7 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE POLITICA. Il Turkestan non è più soggetto ad un solo sovrano, ma è repartito in un gran numero di Stati indipendenti di differente estensione e popolazione. I principali sono i Kannati di *Bukhara*, detto anche *Gran Bucaria* o *Paese degli Usbechi*, dal nome della nazione dominante; di *Kiva*; di *Khokand*; di *Hissar*; di *Badakchan*; di *Chersebz*; di *Chulm*; di *Balk*; di *Ankoi*; di *Meimmeh*; di *Kundaz*; di *Talichan*; di *Dervazck*; di *Kulab*; di *Abi Gherm*, e di *Ramid*; il *Paese di Galtcha* o *Karategin*; il *Kaferistan*; il *Paese dei Kirgi*, diviso in tre Orde: la *Grande*, i cui abitanti sono in parte tributarii dell'impero Chinese, in parte vassalli dell'impero Russo, ed in parte indipendenti, che sono quelli di cui si tratta in questa sezione; la *Media* e la *Piccola*, i cui abitanti sono vassalli dell' impero Russo; il *Paese del Karakalpaki* e quello di *Kornat* o degli *Usbechi Arali*, vassalli del Kan di Khiva; finalmente il *Paese dei Turcomani*, una parte dei quali sono vassalli del Kan di Khiva, e gli altri indipedenti.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questa regione sono le seguenti: — *Bukhara* o *Bochara*, in una pianura traversata da un gran canale, derivato dal Zur Afcan, capitale del Kannato del suo nome, città grande, cinta da mura e da torri, ed assai ind. e comm, con un gran numero di collegi, specie di università maomettane, e con 80,000 abit.; i maomettani la riguardano come una delle principali città sotto il rapporto della letteratura, e vi mandano a studiare i loro fanciulli. *Samarcanda*, sul Kuvan o Sogd, nel Kannato di Bukhara, già capitale del vasto impero di Tamerlano, città grande, e tuttora assai ind. e comm., quantunque

molto decaduta, con diversi collegi maomettani, e con 50,000 ab. — *Khiva,* sopra un canale derivato dal Dgihon, capitale del Kannato del suo nome, città ind e comm., con 20,000 abit. *Nuova Urghendj*, sopra un canale derivato dal Dgihon, città la più comm. del Kannato di Khiva, con 10,000 abit. — *Khokand,* sopra un piccolo infl. del Sihon, capitale del Kannato del suo nome, città grande, ind. e comm., con 60,000 abit. — *Tskend*, già capitale del Kannato del suo nome, oggi compreso in quello di Khokand, città comm., con 15.000 abit. — *Balk*, l'antica *Battra*, sul Dehas infl. del Dgihon o Oxus, una delle più antiche, delle più grandi e delle più popolate dell'Asia, già capitale della Battriana, ed oggi capoluogo del Kannato del suo nome; è molto decaduta, sebbene tuttora ind. e comm., con 10,000 abit.

INDIA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 65° 90.° *Lat.*, fra 8° e 35.°

CONFINI. Al *nord*, il Tibet ed altre regioni comprese nell'impero Chinese; all'*est*, l'India Transgangetica; al *sud*, l'Oceano Indiano; all'*ovest*, la confederazione dei Betusci ed il regno di Cabul.

SUPERFICIE. 1,200,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 140.000,000 di abit.; *relativa*, 417 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE GEOGRAFICA. Onde meglio conoscere quest'importante regione, faremo precedere alle attuali divisioni politiche, le sue divisioni geografiche coordinate alle politiche, nelle quali era anticamente divisa. Considerata sotto questo rapporto, l'India nei limiti assegnatile può esser repartita nel modo seguente:

INDOSTAN SETTENTRIONALE, che comprende le montuose regioni al sud del Tibet e la magnifica valle del Cachemire. Le sue divisioni andando dall'ovest all'est sono: il *Cachemire;* il *Gherwal*, nel quale si distingue il *Sirmor,* il *Gherwal* proprio o *Serinagur,* il *Kemaun* ed i distretti di *Painkhandi* e *Bhutan:* ed il *Nepal* suddiviso in *Nepal* proprio e nel principato di *Sikkim.*

INDOSTAN MERIDIONALE O INDOSTAN proprio, che comprende la maggior parte e le più importanti provincie dell'antico *impero del gran Mogol.* Queste provincie, andando dall'ovest all'est, sono: il *Lahore,* il *Multan,* il *Sind*, il *Kutch* o *Cutch*, il *Guzerate*, il *Malwa*, l'*Agimir* o *Agimer*, il *Delhi*, l'*Agra*, l'*Audh* o *Oude*, l'*Allahabad,* il *Behar* o *Bahar,* ed il *Bengala.*

DEKAN SETTENTRIONALE O DEKAN proprio, che si estende al sud della Nerbudda ed al nord del Kistna o Krichna. Le sue divisioni sono: il *Kandeich,* l'*Avrangabad* o *Aurangabad*, il *Bedgiapur,* l'*Haiderabad*, il *Bider,* il *Berar*, il *Gandwana,* l'*Orissa*, ed i *Circari del Nord.*

Dekan Meridionale, che comprende i paesi al sud del Kistna o Krichna fino al capo Comorino. Le sue divisioni sono: il *Kanara*, il *Malabar*, il *Cochin*, il *Travankore*, il *Koimbatur*, il *Karnate*, il *Salem* o *Barramahal*, il *Misore* o *Maissur*, ed il *Balagat*.

isole dipendenti geograficamente dall' India; le principali sono: il *gruppo di Salsette* o *di Bombay*, il *gruppo di Ceylan*; l' *arcipelago delle Lakedive* e quello delle *Maldive*.

divisione politica. L' India sotto il rapporto politico è attualmente divisa nei seguenti Stati, che sono: l' *Impero Anglo-Indiano*, i paesi che formano il *regno di Lahore*, già *confederazione dei Seik*, il *principato del Sind*, i *regni di Nepal e di Sindhia*, l' *India Portoghese*, e *Francese*, ossiano i territorii soggetti a queste nazioni, per i quali si vedano gli articoli: Asia Portoghese, e Francese; finalmente il *regno delle Maldive*.

IMPERO ANGLO-INDIANO.

confini. Al *nord*, il regno di Lahore; l' impero Chinese ed il regno di Nepal; all' *est*, i territorii dell' India Transgangetica dipendenti o tributarii degl' Inglesi, ed il golfo di Bengala; al *sud*, l' Oceano indiano; all' *ovest*, il golfo d' Oman, il principato di Sind ed il regno di Lahore.

fiumi. I principali sono: il Bramaputra, con i suoi infl. *Goddado, Brake Gumty*; il Gange, con i suoi infl. *Kalli Nady, Jumna* ingrossata dal *Tcharabat*, dal *Betwah* e dalla *Kiane*; *Sone, Ramanga, Gumty, Gogra* ingrossata dal *Kali*, dal *Tckauka*, dal *Rupty* e dal *Piccolo Gandak*; *Gandak, Bagmatty, Kossy* o *Cosa* ingrossata dall' *Arun*, dal *Tombao* e dal *Gogary*; *Mahamada* ingrossata dal *Parnabobah*; e *Tistah*; il Mahanaddy o Cuttac; il Godavery, con i suoi infl. *Mandgera, Purna, Warda* ingrossata dal *Pain Ganga* e *Bain Ganga*; e *Silair*, il Kistna o Krichna, con i suoi infl. *Malparba, Tumbadrah* ingrossata dalla *Wadawally*, *Bima* ingrossata dalla *Sina*, e *Mussy*; il Pannar; il Kavery; il Tapty, e la Narmada o Nerbudda.

superficie. 849,650 miglia quadre.

popolazione. *Assoluta*, 114,430,000 abit.; *relativa*, 135 abit per miglio quadro.

divisione amministrativa. La più gran parte di questa vasta contrada formava, al principio del secolo passato, uno dei più possenti imperi del mondo, noto sotto il nome d' *impero del Gran Mogol*. Durante la lunga anarchia che tenne dietro alla invasione di Nadir-scià, i subab, e i nabab si resero indipendenti nelle loro provincie respettive; alcune nazioni guerriere uscirono dalle loro montagne ed invasero i paesi vicini; i re di Cabul, e di Maissuri i Seiki, i Maratti, il Nidzam, e gli Inglesi si contesero

il bel retaggio di Akbar e di Aurengzeb; nei quali contrasti la perizia in guerra e l'accortezza in politica degli ultimi trionfarono finalmente e li resero in pochi anni padroni di quasi tutta l'India, dando lo spettacolo nuovo negli annali dei popoli del conquisto di uno de'più ricchi imperi del mondo per opera di una mano di Europei al soldo di una compagnia di commercio che governa tranquillamente più di cento milioni di Asiatici, dacchè regina Anna gliene consentiva il privilegio sovrano nel 1599 sotto il nome di ***Compagnia Inglese delle Indie Orientali.*** Sennonchè vuolsi avvertire che lo Statuto del 1833 rinnuovava il detto privilegio per anni 20 lasciando alla Compagnia i diritti di sovranità, ma toglien-dole il monopolio commerciale. Ora l'impero Anglo-indiano si divide in due parti distinte che sono:

I POSSESSI IMMEDIATI DELL' INGHILTERRA governati direttamente dal re; questa è la parte meno considerevole, e non comprende che la isola di Ceylan, e forma il governo di quel nome.

I POSSESSI DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE ORIENTALI nei quali: 1. I POSSESSI IMMEDIATI. Questi formano uno degli Stati più ricchi e più possenti del globo; abbracciano le più belle provincie dell'impero del Gran Mogol, e sono governate da impiegati scelti dalla Compagnia. Dopo la nuova Carta concessa, quei vasti territorii formano quattro governi denominati: ***Presidenza di Calcutta***, ***Presidenza d' Agra***, ***Presidenza di Madras***, e ***Presidenza di Bombay***. Ciascuna di queste grandi divisioni è suddivisa in ***distretti*** amministrati da un giudice, da un ricevitor generale, e da altri impiegati. I distretti sono anch'essi suddivisi in ***pergannahs***. Alcuni distretti non contengono paesi propriamente immediati; il loro territorio è composto intieramente di varii principati mediati, di cui i principi o ragià godono autorità sì limitata che si devon considerare come ricchi possidenti anzichè come sovrani vassalli o tributarii.

TOPOGRAFIA dei Possessi immediati.

Presidenza di Calcutta. Calcutta sulla sponda sinistra dell'Hagli (Heugli) che vi forma un porto, ed è un ramo del Gange. Nel 1717 non era che un villaggio; oggi è una delle metropoli più ricche, più commercianti e più popolate dell'Asia; capitale di tutta l'India e residenza del governatore generale. Meritan menzione il Collegio del ***Forte-William*** specie di università, e la celebre ***Società Asiatica*** che può considerarsi come la prima tra le Società dotte dell'Asia. Calcutta è la sede di un vescovo anglicano, e ha una popolazione stimata di 600,000 anime. La cittadella del ***Forte William*** è giustamente considerata come la più regolare ed importante di tutta l'India. Nelle vicinanze trovasi ***Sirampure***, sull'Hagli, già residenza del governatore generale dell'India Danese prima che questi possessi fossero venduti alla Compagnia inglese dell'Indie, sede principale dei missionarii Battisti, che vi hanno un collegio ed una celebre tipografia; città ind. di 13,000 abit. — ***Tchandernagore*** (Chandernagor) sull'Hagli, città molto deca-

duta, nell'India francese, con 33,000 abit. — *Dana,* sul Bori Gange, già capitale del Bengala, città ind. e comm., sebbene molto decaduta, con 200.000 abit. — *Murchidabad*, sul Gange, capitale del Bengala dal 1704 al 1771 e residenza dell'ultimo nabab pensionato di quella grande provincia, città grande, mal costruita ed assai ind., con 165,000 abit. — *Kattak,* nell'Orissa, città di 41,000 ab. — *Djagernat,* sopra un ramo del Mahaddy, città rinomata in tutta l'India pel suo tempio, considerato come il più sacro dell'Indostan e visitato da un gran numero di pellegrini. — *Patna*, sul Gange, nel Behar, vastissima città mal costruita, assai ind. e comm., con 312,000 abit. Vuolsi che nelle vicinanze di Patna fosse un tempo *Palibotra,* la vasta e magnifica capitale dei *Prasi.* In un raggio di 60 miglia trovasi: *Gaya,* con 40,000 abit., e un tempio visitato annualmente da un gran numero di pellegrini. — *Monghir*, città di 30,000 abit., detta dagl'Inglesi la *Birmingham dell' Indie*, a cagione delle sue fabbriche d'armi.

Per l'India Transgangetica dipendente da questa presidenza, vedi a pag. 320.

Presidenza d' Agra. Agra sulla Djumna, città molto decaduta in confronto di ciò che era quando era residenza del gran Mogol Akbar, sebbene torni a prosperare dacchè è la capitale di questa nuova presidenza, di cui il governatore è incaricato di sopravvegliare a tutti i principi mediatizzati e indipendenti del nord e dell'ovest dell'India. Sono state restaurate le fortificazioni della sua cittadella, e vi è stata aperta una seconda scuola maomettana, o piccola università; Agra è la sede di un vicario Apostolico ed ha più di 100,000 abit. — *Farrukabad*, presso la sponda destra del Gange, città comm. e ind., con 67,000 abit. — *Allahabad*, sul confluente della Djumna col Gange, nominata dagl'Indiani *regina delle città sante*, e visitata annualmente da un gran numero di pellegrini; è il centro della navigazione a vapore interna; la sua posizione e la sua forte e vasta cittadella le danno tale importanza che ultimamente trattavasi di farne la capitale di tutta l'India; le assegnano 20,000 abit. — *Benarès*, sul Gange, città molto ind. e comm., con 600,000 abit., potrebbe chiamarsi la metropoli ecclesiastica o la *Roma* e l'*Atene dell' Indie,* perchè da tempo immemorabile essa è la sede principale della letteratura braminica; ed è reputata talmente santa che molti ragià indiani vi possiedono delle case, perchè i loro *vakils* o agenti possano farvi in loro vece i sacrifizii e le abluzioni imposte dalla religione di Brama. *Dehli,* sulla sponda destra dell'Jumna o Djumna, antichissima e vasta città di 180,000 abit., già capitale e residenza del gran Mogol; una parte del palazzo imperiale, che è una delle più magnifiche residenze reali dell'Asia, è occupato dall'erede e successore de' possenti Akbar e Aurengzeb; vi è pure un' altra scuola musulmana stabilita di recente. — *Barelly,* città ind., con 66,000 abit. — *Rampur*, città di 50,000 abit., sede di un principe mediatizzato. — *Hardwar,* piccolissima città sulla sponda destra del

Gange, importante pel celebre suo pellegrinaggio, e per una fiera molto frequentata.

Presidenza di Madras: Madras nel Karnate, città molto ind. e comm., residenza di un vesc. anglicano, con 460,000 abit.; il forte San Giorgio, annesso alla medesima è una delle più forti piazze dell'India. V'è un'università e una Società Asiatica. Nelle sue vicinanze è *Meliapur* (S. Thomé), piccola città ind., sede di un vesc. cattolico. — *Arcot*, già capitale del basso Karnate. — *Vellore*, importante per le sue fortificazioni e perchè è una delle principali stazioni dell'armata inglese. — *Tandjore*, città forte, con 30,000 abit., già capitale del regno di quel nome. — *Tritchinopoli*, nel Karnate, sulla sponda destra del Kavery, città grande e fortificata, una delle stazioni principali dell'armata inglese, con 30,000 abit, senza il presidio. — *Tranquebar*, già stabilimento danese, sopra un ramo del Kavery che le serve di porto, graziosa città, assai comm., con una forte cittadella, e con 12,000 abit. — *Seringapatnam*, nel Maissur, o Misore, sopra un'isola del Kavery, già capitale del florido regno di questo nome, e residenza de' Sultani Hyder-Ali, e Tipoosaeb; oggi molto decaduta e spopolata avendo meno di 10,000 abit. — *Masulipatam*, nel Circari del Nord, sopra un ramo del Krichna, lungo la costa del Coromandel, città grande, fortificata ed assai ind e comm., e con 75,000 abit. — *Cochin*, nel Malabar, città fortificata, sede di un vesc. cattolico di cui il prelato risiede a Coilan, con un porto, cantieri da costruzione e 20,000 abit. — *Kalikat*, (Calicut), nel Malabar, città tuttora ind. e assai comm., con 30 000 abit., sebbene molto decaduta dal tempo in cui era la residenza dello *zamorino*, o imperatore dei numerosi Stati del Malabar; fu distrutta da Tipoosaeb, e quindi rifabbricata dagl'Inglesi; il suo porto quasi pieno di sabbia è celebre negli annali della geografia perchè il primo nell'India ove approdarono i Portoghesi condotti da Vasco di Gama nel 1498. — *Mangalore*, nel Kanara, città grande, ben costruita, assai ind. e comm, con un porto e 30,000 abit.

Presidenza di Bombay: *Bombay*, sulla piccola isola di questo nome, nell'Avrangabad, capitale della presidenza a cui dà nome, città grande, delle più ind. e comm., con una vasta e forte cittadella, con un buon porto, il migliore dell'India, dichiarato franco e stazione della marina militare inglese e della marina a vapore. Bombay è sede di un vesc. anglicano, di un vicario apostolico, ed ha un arsenale marittimo che è il più grande dell'India, e 200,000 abit. Da questa città partono regolarmente dei piroscafi per Koratchi, nel Sindy, per Aden in Arabia, e per Suez; questa si rannoda alla linea che pel Cairo ed Alessandria comunica con Londra. — *Puna*, nell'Avrangabad, città grande, ed una delle meglio costruite dell'India, già residenza del Peischwa, capo della confederazione dei Maratti, ed in oggi decaduta, sebbene tuttora ind. e comm., con un collegio, e 100,000 abit. — *Surate*, nel Guzerate, sulla sinistra del Tapty, che vi forma un piccolo porto,

città antica, tuttora ind. e comm., con 160,000 ab. — *Ahmedabad*, già capitale del Guzerate, antichissima città, ed una delle più grandi e belle dell'India, ma molto decaduta sebbene tuttora ind. e comm., con 100,000 ab. — *Bedgiapur*, o *Vizapur* nella provincia di Bedgiapur, già capitale del regno di questo nome e oggi rovinata, con appena 10,000 abit. Conviene aggiungere alla topografia di questa presidenza due luoghi importanti occupati testè dagl'Inglesi, cioè l'isola *Kabak* nelle acque di Abucehr in Persia, punto commerciale, politico e militare, importantissimo pel suo porto, le sue sorgenti d'acqua eccellente e la sua posizione capace d'ottime fortificazioni; e *Aden* sulla costa dell'Yemen nell'Arabia; questo celebre emporio del commercio asiatico dell'antichità e del medio evo abitato poco fa appena da 1,000 anime oggi pare contenere 11,000 ab. La sua posizione paragonabile a quella di Gibilterra la rende importantissima come piazza militare, della quale gl'Inglesi hanno già rialzate le fortificazioni ed hanno fatto del porto una stazione principale della navigazione a vapore.

POSSESSI MEDIATI DELLA COMPAGNIA DELL'INDIE, inegualmente repartiti fra le tre presidenze summentovate Gli Stati compresi in questa categoria sono governati dal loro principi respettivi, la maggior parte sono tributarii, e gli altri vassalli o alleati della Compagnia, che ha diritto di presidiare le loro fortezze. I principali fra questi Stati sono: il *regno di Audh*, situato nell'antica provincia di questo nome; il *regno di Dekan*, formato dalle antiche provincie d'Haiderabad, Bider o Berar, e da parte di quelle d'Avrangabad e di Bedgiapur; il *regno di Nagpur*, nel Gandwana; il *regno di Satarak*, nel Bedgiapur; i *regni di Maissur* o *Misore*, di *Travankore* e di *Cochin* nelle provincie di questi nomi; il *principato di Sikkim*, nel Nepal; il *principato di Katch* o *Cutch*, nella provincia di questo nome; il *regno di Baroda*, ed i *principati* di *Banswara*, di *Teral*, di *Turrah*, di *Dubhoi*, di *Nowanagar* di *Gundal* e di *Camboja*, nel Guzerate; il *regno d'Indur* o *Indore*, ed i *principati* di *Bopal* e di *Dhara*, nel Malwa; i *principati di Dgejpur* o *Marvar*, di *Tonk*, di *Dgessalimir* o *Gesselmere*, di *Bikamir*, ed il *Paese dei Baluieni*, nell'Agimir; il *Sirhiud*, o *Paese dei Seik vassalli*, nel Delhi; i *principati di Karoli*, di *Bartpur*, di *Macerry* e di *Dolpar*, nell'Agra; i *principati di Rewah*, d'*Ihansi*, di *Tehri* e di *Pannah*, nell'Allahabad; il *principato di Kolapur*, nel Bedgiapur; finalmente lo *Arcipelago delle Lakedive*.

Nei Possessi mediati della Compagnia si trovano le seguenti città:

Nel regno d'Audh o Onde: *Lukenow*, nell'Audh, sulla diritta del Gumpty, capitale del regno, città vasta, assai ind. e comm., con 300,000 ab.; in essa risiede il principe intitolato Nabab.

Nel regno del Dekan o del Nizam: *Haiderabad*, nella provincia di questo nome, sulla diritta del Mussy, capitale del regno, città grande, assai ind. e comm., con 300,000 ab.; in essa risiede il

principe intitolato Nizam. — *Golconda*, nell' Halderabad, città fortificata; già capitale del regno di Teliingana, ed oggi molto decaduta, con 30,000 ab.; essa serve attualmente di prigione di Stato per le persone in disgrazia del Nizam: le sue pretese miniere di diamanti, menzionate in quasi tutte le geografie, non sono mai esistite, e questa pietra preziosa è conosciuta in commercio sotto il nome di diamanti di Golconda, per essere tagliata in questa città, che da molti secoli viene riguardata come il suo emporio principale. — *Avrangabad*, nella provincia di questo nome, già capitale del regno del Decan, città grande, ma in gran parte rovinata e deserta, sebbene tuttora ind. e comm., con 60,000 ab. — *Ellora*, nell' Avrangabad, piccolo villaggio, ma celebre per le sue maravigliose grotte scavate nel duro granito, ornate di cortili, obelischi templi magnifici, opere che rivaleggiano colle sorprendenti costruzioni degli antichi egiziani.

Nel regno di Nagpur: *Nagpur*, nel Gandwana, sul ruscello Nag, capitale del regno Maratto del suo nome, città grande, mal costruita, assai ind. e comm., con 100,000 abit.

Nel regno di Baroda: *Baroda*, nel Guzerate, capitale del regno Maratto del suo nome, città grande, ind. e comm., con 100,000 abit.; il terremoto del 1819 vi cagionò molti danni.

Nel principato di Cambaja: *Cambaja*, nel Guzerate, capitale del principato, città grande, ma molto decaduta, sebbene tuttora comm., con 30,000 ab.; il suo porto è quasi colmato.

Nel regno d' Indur: *Indur* o *Indore*, nel Malwa, capitale del regno Maratto del suo nome, detto anche di Holkar dal nome della famiglia regnante, città grande e ben costruita, assai ind. e comm., con 90,000 ab.

Nel principato d' Odejupur: *Odejpur*, nell'Agimir, capitale del principato radgeputo del suo nome, città grande, ind. e commerciale, con 40,000 ab.; il sovrano di questo Stato porta il titolo di *Rana*.

Nel principato di Dgejpur: *Dgejpur*, nell' Agimir, capitale del Principato radgeputo del suo nome, ben costruita città, ind. e comm., con 60,000 abit.

Nel principato di Dgiudpur: *Dgiudpur*, nell' Agimir, capitale del principato del suo nome, città grande, ben costruita, ind. e comm., con 40,000 abit.

Nel regno di Maissur o Misore: *Misore*, nella provincia del suo nome, sul Cavery, capitale dell' attual regno di Misore, città grande, ind. e comm., con una cittadella, e con 50,000 ab. — *Bangalore*, nel Misore, città forte, la più grande, la più ind. e la più comm. del regno, con 60,000 ab.

Nei Possessi immediati dell' Inghilterra si trovano le seguenti città.

Nell' isola di Ceylan, importante per la sua posizione, per i suoi buoni porti e per le sue produzioni, fra le quali primeggia la cannella, sono da menzionarsi: *Colombo*, capitale dell' isola, città

grande e ben costruita, forte, ind. e delle più comm, con un porto e con 80,000 abit.; in essa risiede il governatore inglese — *Trinkomali*, città comm., e importante per le sue fortificazioni e per la sua posizione, col miglior porto dell' Asia, con cantieri da costruzione, e con 20,000 ab: essa è la Malta dell'India. — *Candy*, già capitale del regno di questo nome che abbracciava tutto l' interno dell' isola, piccola città di 3,000 ab. malgrado il nome di *Maha Neuva*, o Città Grande, che le danno gl' indigeni.

Nell' isola Manaar: *Kondatchy*, baja celebre per la ricca pesca delle perle che vi si fa da lungo tempo.

Gli Stati che seguono sono considerati come affatto indipendenti dalla Compagnia Inglese, ma dopo gli ultimi avvenimenti la loro indipendenza politica, eccetto il regno di Nepal, sembra doversi limitare sotto certi riguardi.

REGNO DI SINDIA.

CONFINI. Questo regno è ovunque circondato dai possessi mediati ed immediati dell'impero Anglo-indiano. Il suo territorio non è contiguo, ma separato da diversi distretti appartenenti a principi indiani.

FIUMI I principali sono: il TAPTY, la NERBUDDA, il *Tchambal* ed il *Betwah*, gli ultimi due sono infl. dell' *Iumna* che si scarica nel GANGE. Vedi alla pag. 479.

SUPERFICIE. 2,760 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 4,000,000 di abit.; *relativa*, 134 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Il regno di Sindia così chiamato dal nome della famiglia regnante, si compone di una parte delle provincie di *Agra*, *Kandeich* e *Malwa*; le sue divisioni amministrative non si conoscono.

TOPOGRAFIA. Le città principali del regno di Sindia sono le seguenti; *Gualior*, nell'Agra, capitale del regno, città grande, bene costruita, ind. e comm., con una forte cittadella, e con 80,000 ab. — *Ugein*, nel Malwa sulla Serpa infl. del Tchambal, già capitale del regno e tuttora residenza di alcuni membri della famiglia reale; città grande, ben costruita e comm, sebbene decaduta per la prosperità di Gualior, con diverse scuole e collegi, con un osservatorio per cui i geografi indiani fanno passare il loro primo meridiano, e con 80,000 ab. — *Burhanpur*, nel Kandeich, sul Tapty, città ben costruita, ind. ed assai comm., con 50,000 ab.

REGNO DI LAHORE O DEI SEIK.

CONFINI. Al *nord*, il regno di Cabul ed il piccolo tibet nello impero Chinese; all' *est*, quest'ultimo paese, ed i possessi mediati dello impero Anglo-indiano, al *sud*, questi ultimi, ed il principato del Sind; all'*ovest*, la confederazione dei Belusci ed il regno di Cabul.

FIUMI. I principali sono: l'INDO con i suoi infl. *Pendgiab* e *Cabul*. Vedi alla pag. 478.

SUPERFICIE. 130,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 8,000,000 di abit.; *relativa*, 62 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Dopo il 1805 i Seik sono divisi in Seik Orientali alla sinistra del Setlege, ed in Seik Occidentali alla diritta di questo fiume. I primi sono vassalli dell'impero Anglo Indiano; i secondi formavano a quell'epoca la potente *confederazione dei Seik*. Dopo quel tempo Rundget Sing, capo del Lahore, giunse colla sua politica e valore a rendere sudditi o tributarii gli altri principi Seik che erano suoi eguali, ed a togliere al regno di Cabul, allora in preda all'anarchia, le provincie di Cachemire, Multan, Pesciauer, Tchotch, Hasareh, e quelle di Lera-Ismael Khan, di Leia, e di Dera-Gazi Khan. Si può adunque riguardare questa Confederazione come esistente solo di nome, ed il territorio che essa comprende deve piuttosto chiamarsi *Regno di Lahore*, dal nome della provincia principale che forma la parte più considerabile dei possessi della famiglia regnante (*). La Confederazione dei Seik o Regno di Lahore è diviso in provincie repartite nelle seguenti regioni, cioè:

LAHORE, che comprende le provincie di *Pendgiab*, o *Basso Lahore* e di *Kuhistan* o *Lahore delle Montagne*.

CACHEMIRE, che comprende la provincia di *Cachemire*.

AFGANISTAN, che comprende le provincie di *Tchotoh*, di *Hasasch*, e di *Peisciauer*.

MULTAN, che comprende le provincie di *Multan*, di *Leja*, di *Dera Ismael-khan*, di *Dera-Gazi-khan*, e di *Bahawalpur*.

TOPOGRAFIA. Le città principali di questo Stato sono le se-

(*) *In prova della potenza cui era giunta quel monarca valoroso diamo lo stato delle sue forze nel* 1838. *In quell'anno adunque il Lahore possedeva* 600 *pezzi di artiglieria*, 45,000 *uomini di cavalleria e* 24,500 *fanti. La legione francese* (6,000) *era stata formata dai generali Alland e Ventura, e organizzata come i lancieri francesi. Anche la fanteria era ordinata al modo francese, usava il linguaggio francese negli esercizii, e vestiva all'europea con paga stabile. Testè quel paese era in preda alla guerra civile suscitata dalle truppe, alle quali non fu mantenuto il soldo promesso, e dalle gare dei suoi varii principi, nelle quali essendo intervenuti gl' Inglesi pare che questi ne abbiano assunta la protezione e in questo caso questo Stato si potrebbe annoverare tra i possessi mediati della Compagnia. A conferma della opinione su espressa ci piace accennare gli ultimi fatti della guerra mossa dagli Inglesi per comprimere un moto di ribellione nel* Pengiab. *Il* 22 *Gennajo* 1849 *la cittadella di Multan si arrendeva a discrezione dopo una battaglia micidialissima combattuta il* 13 *dello stesso mese, colla peggio dei* Seik.

guenti: *Lahore*, nel Pendgiah, sul Ravei, già una delle residenze del Gran Mogol e capitale della provincia del suo nome, ed attualmente del vasto regno fondato da Rundget Sing, città grande, mal costruita e molto decaduta dal suo antico splendore, sebbene tuttora assai ind. e comm., con 100,000 ab. — *Amarsur, Amretsir*, o *Umrister*, anticamente *Tchak*, e quindi *Ramdaspur*, nel Pendgiab, sopra un canale derivato dal Ravei, e sull'Amretsir o *Stagno dell' immortalità*, da cui prende il suo nome attuale, già capitale della Confederazione e sempre sede principale della religione di Nanek, città grande, ind. ed assai comm., con una cittadella e con 60,000 ab. — *Cachemire* (Cascemire), o *Serinagar*, parola indiana che significa *abitazione della facoltà*, sul Dgilem e presso un delizioso lago; capitale della provincia del suo nome, città grande, mal costruita e molto decaduta, sebbene tuttora comm. ed assai ind., con 80,000 ab.; gli sciallì che si fabbricano in questa città sono molto stimati in Europa. — *Peisciauer*, nell'Afganistan, capitale della provincia del suo nome, città decaduta, sebbene tuttora ind. e comm., con una cittadella, e con 70,000 ab. — *Multan*, presso il Tcenab, capitale della provincia del suo nome, grande ed antichissima città, fortificata e ben costruita, ma considerabilmente decaduta, sebbene tuttora ind. e comm., con una cittadella, e con 49,000 ab.

REGNO DI NEPAL.

CONFINI. Al *nord*, il Tibet compreso nell' impero chinese; all'*est*, il principato di Sikkim alleato degl'Inglesi; al *sud* e all'*ovest*, il territorio dell' impero Anglo-Indiano.

FIUMI. I principali sono: la *Gogra* col *Kali*, il *Gandak*, il *Bagmatty* ed il *Kossy*, tutti infl. del GANGE. Vedi alla pagina 478.

SUPERFICIE. 40,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 2,500,000 abit.; *relativa*, 63 abit. per miglio quadro

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Questo regno è diviso in nove distretti d'ineguale estensione. e sono: il *Nepal* propriamente detto. il *Paese dei 24 Radgià*, il *Paese dei 22 Radgià*, il *Mukwanpur*, il *Paese dei Kirati*, il *Catang*, il *Tcgajenpur*, il *Saptai* o *Tanakpur*, ed il *Morang*.

TOPOGRAFIA. Le città principali di questo regno sono le seguenti: *Katmandu*, sul Bichenmatty, capitale del regno, città di mediocre estensione, mal costruita, ind. e comm., con 20,000 ab. — *Lalita Patan*, sul Bagmatty, città meglio costruita, più grande e più comm. di Katmandu, con 24,000 abit. — *Gorkha*, sede primitiva della famiglia regnante, ed oggi città decaduta, con 10,000 abitanti.

PRINCIPATO DEL SIND O SINDY.

CONFINI. Al *nord*, la Confederazione dei Belusci e il regno di Lahore; all'*est*, gli Stati vassalli dell'impero Anglo-Indiano; al *sud*, questi ultimi ed il golfo d' Oman; all'*ovest*, la Confederazione dei Belusci.

FIUMI. Tutta la parte inferiore dell' INDO. Vedi alla pag. 478.

SUPERFICIE. 40,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,000,000 di abit.; *relativa*, 25 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questo Stato scorporato non ha guari dal regno di Cabul, di cui era anche vassallo, spettava a tre principi d' una medesima Casa, ai rami cioè di *Haiderabad*, di *Khirpur*, e di *Mirpur*. Questi tre principati formano in realtà il *triumvirato*, del Sind o Sindhy. La guerra civile, che travaglia da molto tempo questo paese, impedisce di darne una più sicura notizia, dacchè s' ignora se il potere siasi di nuovo diviso, o sia ridotto in una sola mano. Per la stessa ragione s' ignorano le sue vere divisioni amministrative, una volta molto numerose.

TOPOGRAFIA. Le città principali del principato del Sind sono le seguenti: *Haiderabad*, sopra un' isola formata dall' Indo, capitale del principato, città fortificata, assai ind. e commer., con una cittadella, e con 20,000 abit. *Tatta*, sull' Indo, città grande, già ind. e comm., quando era la capitale del Sind, ed oggi quasi deserta, contando 15,000 abit. *Koratchi* o *Curachi*, città assai grande, la più ricca e la più comm. dello Stato, con un porto difeso da una cittadella, e con 25,000 abit. — *Kirpur*, città capitale del principato del suo nome, è situata sopra un canale derivante dall' Indo, con 15,000 abit. *Bakkr*, e *Sakkar*, che formano quasi una sola città, con 12,000 ab Bakkar è una fortezza ben situata. *Chikarpur*, la più comm. e popolata del Sind, con 23,000 ab. *Mirpur*, capitale del principato del suo nome, città di poca importanza, con 10,000 abit.

REGNO DELLE MALDIVE.

Questo regno si compone dell' arcipelago delle Maldive, immensa riunione di più migliaja di scogli formanti 13 gruppi o atolli. Fra questo gran numero di scogli 40 o 50 si distinguono per la loro estensione; essi sono coltivati ed hanno una popolazione permanente di 12,000 ab. Il sovrano di questo piccolo Stato prende il pomposo titolo di sultano, e risiede in una graziosa città che occupa tutta l' Isola di *Male*, la più grande dell' Arcipelago, di tre miglia circa di circuito. La città, forte per la sua posizione e per le sue fortificazioni, è assai comm., ed ha un porto, e 5,000 ab.

INDIA TRANSGANGETICA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 88.° e 107.° *Lat.* fra 1.° e 27.°

CONFINI. Al *nord*, l'impero Chinese, cioè il Butan, il Tibet e la China propria; all'*est*, per un piccolo spazio la China, quindi il mare della China; al *sud*, questo mare, lo stretto di Singapur ed il golfo del Bengala, la provincia del Bengala nell' India, ed il Butan nell' impero Chinese.

SUPERFICIE 670,000 miglia quadre

POPOLAZIONE *Assoluta*, 29,000,000 di abit., *relativa*, 43 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE POLITICA. Considerata sotto questo rapporto la India Transgangetica comprende le sei parti seguenti, cioè l' *impero Birmano*, il *regno di Siam*, gli *Stati indipendenti della penisola di Malacca*, l' *India Transgangetica Inglese*, l' *impero di An-nam*, e le *Isole appartenenti geograficamente all'India Transgangetica.*

IMPERO BIRMANO.

CONFINI Al *nord*, il regno d' Assam dipendente dall' India Transgangetica Inglese, e la provincia di Yun-nan nell'impero Chinese; all' *est*, l'Yun-nan, ed il Saluen, che lo separa dal territorii dipendenti dal regno di Siam e dall' India Transgangetica inglese; al *sud*, il golfo del Bengala; all'*ovest*, questo golfo il regno d'Aracan ed altri territori dipendenti dall' India Transgangetica Inglese.

FIUMI. I principali sono: l' IRAUADDI o AVA, lo ZITTANG, il SALUEN e l' ARACAN. Vedi alla pag 478.

SUPERFICIE 125,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 3,700,000 abit.; *relativa*, 24 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. L' impero Birmano comprende: il *Birma*, che è la patria dei Birmani; il *Pegù*; parte dell'antico regno di *Martaban*; parte del *Laos*, e diversi *Paesi tributarii*. Le sue divisioni amministrative non si conoscono. Sappiamo che tutto l' impero è diviso in provincie o vicereami, variabilissimi così nei confini come nel potere dei loro governatori. La più comune divisione civile è in *myos* o circondarii.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questo impero sono le seguenti:

Nel Birma: *Ava*, detta anche *Ratna Pura*, o la *Città dei Gioielli*, sulla sinistra dell' Irauaddi, capitale dell' impero, città grande, costruita in legno, come tutte le altre città di questo Stato, assai ind e comm., con 30,000 ab. — *Amarapura* o *Ummarapura*, sulla sinistra dell' Irauaddi e sopra un delizioso lago, già capitale dell' impero, città forte, ma in oggi molto decaduta, con una

cittadella e con 30,000 abit. — *Prome*, sulla sinistra dell'Irauaddi, città grande ed assai comm., ma molto decaduta, sebbene cominci nuovamente a prosperare con 10,000 ab.

Nel Pegù: *Pegù*, costruita sul luogo dell' antica capitale del regno di questo nome, distrutta nel 1757; fu ricostruita nel 1790, ma è tuttora quasi deserta. — *Rangun*, città la più comm., dello impero, con un porto mercantile e militare, con cantieri da costruzione, e con 20,000 abitanti.

Nel Martaban: *Martaban*, già capitale del regno indipendente di questo nome città floridissima, ma oggi quasi deserta.

REGNO DI SIAM.

CONFINI. Al *nord*, la provincia d'Yun-nan nell' impero Chinese; all' *est*, l' impero d'An-nam; al *sud*, il golfo di Siam, il mare della China ed i regni indipendenti della penisola di Malacca; al-l' *ovest*, lo stretto o canale di Malacca, i territorii dipendenti dalla India Transgangetica Inglese, e l' impero Birmano.

FIUMI. I principali sono: il SALUEN, il MENAM O FIUME DI SIAM, ed il MAIKONG O FIUME DI CAMBOGE. Vedi alle pag. 479 ec.

SUPERFICIE. 152,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 3,600,000 ab.; *relativa*, 24 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. Non si conoscono bene le divisioni amministrative di questo regno, il quale saliva a un nuovo grado di prosperità sotto la dinastia Chinese fondata da Piatak, detto comunemente il re chinese. Questo uomo valoroso dopo aver liberato, nel 1768, il regno dal giogo dei Birmanni, riconquistò il *Yangoma* e le altre parti del *Laos* che una volta ne dipendevano, e sottopose alla sua obbedienza tutti i piccoli re della Penisola di Malacca; tolse pure al re di Kambodje o Camboge la bella provincia di *Chantibon* e tutta la costa fino alle vicinanze del *Kankao* (Athien) egualmente che tutto l' arcipelago che si estende davanti a quella.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questo Stato sono le seguenti:

Nel regno di Siam propriamente detto: *Bangkok* o *Bancok*, presso la foce del Menam, capitale dello Stato, città grande, costruita in legno, assai ind. e comm., con un porto, un arsenale e cantieri da costruzione, e con 90,000 ab. La maggior parte di questa città è fabbricata sopra grandi zattere amarrate lungo le sponde del Menam, formando così una seconda *città galleggiante*. — *Si-yo-thi-ya*, chiamata *Yuthia* o *Siam* dagli Europei, in un' isola formata dal Menam, già una delle più belle e più floride città dell' India Transgangetica, ridotta in un ammasso di rovine. Sennonchè da qualche anno si è formata intorno a' magnifici avanzi de'suoi monumenti una città nuova di cui la popolazione composta di Siamesi, Chinesi, Laocesi e Malesi vuolsi già di 50,000 anime — *Chantibon*, sul piccolo fiume di questo nome, città di mediocre

estensione, ma assai comm., con un grande arsenale ed un buon porto, e con 20,000 abit.

Nel Laos Siamese: *Langione*, sul Mai-kong, già capitale dello antico regno dei Langiani, che dicesi essere assai considerabile.

MALACCA INDIPENDENTE.

La parte della penisola di Malacca, che conserva tuttora la sua indipendenza, comprende i territorii dei popoli selvaggi ed in parte negri, erranti nei monti dell' interno, e l' estremità meridionale della penisola al sud dei regni dipendenti da quello di Siam. I principali, fra i diversi Stati nei quali è divisa, sono: i *regni* di *Perak*, di *Salangore*, di *Dgiohore*, di *Pahang*, e di *Rumbo;* hanno per capitali piccole città o meglio villaggi dello stesso nome, ad eccezione di quello di Salangore, la cui capitale è attualmente *Kolong* o *Kalang*, perchè la città di *Salangore*, dalla quale prende il nome, e che era anticamente la sua capitale, è oggi quasi deserta.

INDIA TRANSGANGETICA INGLESE.

CONFINI. L'India Transgangetica Inglese non forma uno Stato separato; ma forma parte dell'impero Anglo-Indiano. e dipende amministrativamente dalla presidenza di Calcuta (vedi alla pag. 511). Il territorio che abbraccia non è contiguo, ma composto di tre parti fra loro separate. La prima parte, che è la più considerabile, comprende i paesi situati all'ovest dell'Iranaddi, e confina: al *nord*, coll' impero Chinese; all' *est*, con quest' impero e con quello dei Birmani; at *sud*, col golfo del Bengala; all' *ovest*, con questo golfo, e colla provincia del Bengala nell' India. La seconda parte comprende i paesi situati all' est del Saluen, e confina coll' impero Birmano, col regno di Siam e col golfo di Bengala. La terza parte comprende il territorio di Malacca, racchiuso fra i regni Malesi indipendenti di Salangore, di Rumbo e Dgiohore, e lo stretto o canale di Malacca.

FIUMI. I principali sono: il BRAMAPUTRA, con i suoi influenti *Brak* e *Gumty;* l' ARACAN, il SALUEN, il TAVAI ed il TENASSERIM. Vedi alle pag. 478 e seg.

DIVISIONE. Nel paesi componenti l' India Transgangetica Inglese bisogna distinguere: i *Paesi totalmente indipendenti*, fra i quali si comprendono i territorii occupati dai *Garrowi*, dai *Kuki*, e da altri feroci montanari che vivono nelle valli dell' antico regno di Assam; i *Paesi tributarii o vassalli*, come sono i paesi di *Katchar* o *Hairumbo* e di *Cassay* o *Mannipur*, già vassalli dell'impero Birmano; ed il paese di *Dgintiah* o *Gentiah* con una parte del *Tiperah*, già indipendenti; finalmente i *Paesi totalmente dipendenti*, come l'antico regno di *Assam*, già indipendente; il regno d'*Aracan*, già vassallo dell'impero Birmano; la provincia di *Martaban*,

formata da parte dell'antico regno di questo nome, e quello di *Ye*, di *Tavai*, e di *Tenasserim*, tutte ultimamente cedute agl' Inglesi dall'impero Birmano; le isole *Pulo Pinang* o *Principe di Galles* e *Singapur*, comprate dagl'Inglesi dai Sultani Malesi di Queda e di Dglohore; ed il territorio di *Malacca*, ceduto nel 1824 agl'Inglesi dagli Olandesi. Tutti questi paesi possono classarsi secondo la loro situazione nelle due seguenti divisioni geografiche, cioè:

Paesi all' ovest dell' Irauaddi, fra i quali si comprendono: il *regno di Assam*; il *paese di Dgintiah* col *Tiperah*, vassallo; il *paese di Katchar* o *Hoirumbo*; il *paese dei Garrowi*, di cui una piccola parte è soggetta agl'Inglesi; il *paese dei Kuki*, che è la parte del Tiperah indipendente; il *paese di Moitay, Cassay* o *Mannipur*; ed il *regno di Aracan*, cui appartiene l' *arcipelago d' Aracan*.

Paesi all' est del Saluen, fra i quali si comprendono: le *provincie* di *Martaban*, d' *Ye*, di *Tavai*, e di *Tenasserim*, cui appartiene l' *arcipelago di Merghi* o *Tenasserim*; l' *isola del Principe di Galles* o *Pulo Pinang*; la *provincia di Malacca* e l' *isola di Singapur*

Topografia. Le città più considerabili dell'India Transgangetica inglese sono le seguenti: *Aracan*, già città grande, popolata e florida, quando era capitale del regno del suo nome, ma oggi molto decaduta contando 30,000 abit.; l' aria di questa città è malsana, la sua decadenza conta dal tempo in cui fu sotto l'impero Birmano. — *Amherst-town*, nella provincia di Martaban, presso la foce del Saluen, piccola città costruita nel 1825, importante per la sua prossimità alla frontiera Birmana, e per il suo comm., con un porto e con 10,000 abit. — *Mulmein*, nel regno di Martaban, città nuovamente costruita sulla sponda destra del Saluen, e poco distante dalla sua foce; città già molto comm., con cantieri da costruzione, e stazione principale delle truppe inglesi di quella parte dell'India di cui potrebbe considerarsi la capitale, con 15,000 abit. — *Djorhat*, nel regno di Assam, importante pel suo tè e per le miniere di carbon fossile. — *Merghi*, alla foce del Tenasserim, nella provincia di questo nome, piccola e ben costruita città importante per la sua posizione, con un porto, e con 8,000 abit. — *George-town*, nell'isola del Principe di Galles o Pulo Pinang, graziosa città ben costruita, fortificata ed assai comm., sede di un vesc. anglicano, con una cittadella, un arsenale, un porto, e con 15,000 abit. — *Malacca*, all'estremità della penisola e sullo stretto a cui dà il nome, città già assai comm., forte nei primi tempi che se ne impadronirono gli Olandesi, ma attualmente molto decaduta, con un porto, e con 5,000 abit.; sembra però che cominci a prosperare dopo che è passata sotto il dominio inglese. — *Singapur*, nell' isoletta di questo nome, piccola ma graziosa città, costruita nel 1819, assai ind. e delle più comm., con un porto franco, con un collegio per gl'indigeni e con 15,000 abit. — *Mannipur* o *Mannipura*, nel paese di Cussay, e *Gher-*

gong nel regno d'Assam di cui era l'antica capitale, già città grandi e floride, ma presentemente ridotte in un ammasso di rovine. L'attuale città più grande e più popolata del regno d'Assam è *Kangpur*; viene quindi *Dgiorhat*, che è riguardata come il suo capoluogo.

REGNO ANNAMITA O DI AN-NAM O DI VIET-NAM.

CONFINI. Al *nord*, la China propriamente detta; all'*est* e al *sud*, il mare della China; all'*ovest*, il regno di Siam.

FIUMI. I principali sono: il MAI-KONG O FIUME DI CAMBOGE, il SAUNG O DONAI; il SANG-KOI col *Lisingkiang*, ed il TCHE-LAMO. Vedi alla pag. 478.

SUPERFICIE. 210,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 12,000,000 di abit.; *relativa*, 57 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Il regno, o, come altri dicono, l'impero di Annam comprende: il *regno di Conchinchina* o *An-nam Meridionale*; il *regno di Tonchino* o *An-nam Settentrionale*; il *regno di Tsiampa*, una parte del quale è tuttora indipendente; il *regno di Camboge*, nel quale è compreso anche l'antico e piccolo Stato di *Kankao* o *Athien*, fondato da un negoziante chinese, già indipendente ed oggi soggetto; parte del *Laos*; il *regno di Bao* o *Boatan*, e diversi *Territorii indipendenti*. Appartengono pure a questo impero l'*Arcipelago di Paracels*, il *gruppo dei Pirati*, ed il *gruppo di Pulo Condor*. Le sue divisioni amministrative non si conoscono (*).

(*) *Il nome di* An-nam *viene, secondo i più, da una parola chinese, che significa* ponente, *perchè questa contrada giace a ponente della China della quale fu considerata lungo tempo come una provincia. Il regno di An-nam, tale quale esiste oggi, non forma uno Stato indipendente che dalla metà dell'ultimo secolo; i due An-nam, cioè il settentrionale ed il meridionale non furono riuniti sotto la stessa dominazione fuorchè nel 1799, nella quale epoca il sovrano della parte meridionale, formò delle due contrade, e d'altre provincie un possente impero, e ruppe qualunque vincolo colla China. Il solo An-nam settentrionale è popolato intieramente, le altre provincie, per lo più, sono abitate solamente sulle sponde dei fiumi; nel resto non si vedono che monti, steppe, foreste, percorse da poche tribù selvagge ed ignote. Gli Annamiti sono di razza mongola; sono civili quanto i Chinesi, dei quali hanno quasi tutti i costumi, i caratteri e fino a un certo segno la lingua. Tre religioni dominano in questo regno: quella di* Confucio, *che è seguita dall'imperatore e dai maggiorenti; quella di* Budda *alla quale appartiene la maggior parte del popolo, e la religione* cattolica *introdottavi nel XVII. secolo dai Portoghesi e dai Francesi; ed alla quale, malgrado fierissime persecuzioni sofferte nel XVIII secolo, riman-*

CITTA' CAPITALE. *Huè*, nella Conchinchina.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di quest'impero sono le seguenti:

Nella Conchinchina: *Huè* o *Huefo*, detta anche *Fuxian*, sul piccolo fiume Huè, nell'An-nam meridionale e sopra un canale navigabile che la pone in diretta comunicazione col mare, oggi capitale di tutto l'impero e residenza dell'imperatore, città grande, fortificata, comm. ed assai ind., la prima piazza d'arme dell'Asia, con una cittadella, con arsenali terrestri e marittimi, con cantieri da costruzione, e con 400,000 abit.; vi stanzia una parte della flotta militare delle galere. — *Nhatrang*, nella provincia di questo nome, importante per le sue fortificazioni, il suo bel porto, il suo commercio ed i cantieri da costruzione per la marina militare. — *Quinon*, città forte con un porto. — *Faifo* o *Huen*, con porto, e 40,000 abit.

Nel Tonchino: *Bakkink* o *Ketchao*, sul Sang-koi, nell'An-nam settentrionale, già capitale del regno di Tonchino, città grande, assai ind. e comm., con 40,000 abit.

Nel Camboge: *Saigon* o *Saigong*, sopra una penisola formata dai due rami del Saung o Donnai, sopra un canale navigabile che la pone in comunicazione col Camboge, città grande e forte, la più considerabile del regno di Camboge e la prima piazza comm. dell'impero, con una cittadella, un magnifico arsenale marittimo, e con 100,000 abit; vi stanzia la maggior parte della flotta delle galere militari. — *Camboge*, sopra un'isola formata dal Maikung, già capitale del regno di Camboge, città grande, ma in oggi molto decaduta, con 20,000 abit.

ARCIPELAGHI D'ANDAMAN E DI NICOBAR.

Questi due arcipelaghi formano una lunga catena d'isole che si estendono dal nord al sud nel golfo del Bengala fra il capo Negrais nell'impero Birmano, e l'estremità nord-ovest dell'isola Sumatra. I loro abit. sono poco numerosi e totalmente indipendenti,

---

gono ancora, secondo alcuni, più di 300 mila fedeli abitanti principalmente nell'An-nam settentrionale. Questa provincia va distinta ancora per la sua cultura e fertilità. Il governo di questo regno è il puro dispotismo, sotto le forme della paterna potestà come nella China; non vi è nobiltà, ed ogni distinzione o privilegio è personale; anche per la famiglia reale i diritti ereditarii non si estendono oltre la quarta generazione. L'imperatore mantiene un grosso esercito, armato ed organizzato in ogni sua parte all'europea, ed ascendente a 150 mila uomini; ogni cittadino di 18 anni è sottoposto al servizio militare, non vi è cavalleria; e la flotta si compone di 100 galere.

(*N. dell' Edit.*)

non ostante che alcuni geografi facciano dipendere l'arcipelago di Andaman dagl'Inglesi e quello di Nicobar dai Danesi, perchè queste nazioni vi avevano fondato degli stabilimenti, che oggi hanno abbandonato.

L' *Arcipelago d' Andaman* si compone di quattro isole principali, di otto minori e di un gran numero di isolette o scogli. Le *tre maggiori* formano la supposta isola *Grande Andaman*, l'altra è detta *Piccola Andaman.*

L' *Arcipelago di Nicobar* si compone di dieci isole principali, fra le quali si distingue la grand' isola *Nicobar;* e di un gran numero di altre più piccole disposte in tre gruppi.

IMPERO CHINESE.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.,* fra 69° e 141.° *Lat.,* fra 18° e 51,° compresavi l' isola Hainan, e la parte settentrionale di quelle di Tarrakai e Tchoka.

CONFINI. Al *nord*, il Turkestan, l'Asia Russa, ed il mare di Ochotsk; all' *est,* le diramazioni del grande Oceano, chiamate mare di Ochotsk, mare del Giappone, mare Orientale e mare della China; al *sud,* quest'ultimo mare, l'impero d'An-nam, il regno di Siam, l'Impero Birmano, l' impero Anglo-Indiano, ed il regno di Nepal; all' *ovest,* la confederazione dei Seik o regno di Lahore, ed il Turkestan.

FIUMI. I principali sono i seguenti: l' *Irtich*, infl. dell' OBI; lo IENISSEI, colla *Selenga;* l' AMUR o SAGALIENO, con i suoi infl. *Songari*, ingrossato dal *Non* e dal *Korka: Osori* e *Singiri;* il TUMEN; l'YALU; il LIAO-HO; il PE-HO con i suoi infl. *Tchao-ho*, *Sangkan-ho*, e *Hotho-ho;* il HOANG-HO o FIUME GIALLO, con i suoi infl. *Uei-ho*, *Hoei-ho,* e *Fuen-ho;* il GRAN-KIANG, YANTSE o FIUME AZZURRO, con i suoi infl. *Heng*, ingrossato dal *Lo, Kan, Kialing* e *Han;* il MIN-KIANG; il SI-KIANG; con i suoi infl. *Hongkiang* e *Pekiang;* il TCHELAI-HO; l'HO-LI-KIANG; il MAI-KONG; il SALUEN; l'IRAUDEI o SANGBO TCHU; il TCUI; l'ILI; e l' YARKAND DARIA, con i suoi infl. *Chotan*, *Chaskar, Aksu Mussur,* e *Katdu.* V. alle pag. 478 e seg.

SUPERFICIE. 4,070,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE *Assoluta,* 170.000,000 di abit.; *relativa*, 42 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Tra i numerosi e vasti paesi che compongono l' impero Chinese, bisogna distinguere i *paesi sudditi,* i *paesi tributarii,* ed i *paesi vassalli* o *protetti.*

I PAESI SUDDITI sono:

La CHINA propriamente detta, che forma la parte principale dell'impero. Essa è divisa in 18 *provincie;* ogni provincia è suddivisa in *fu* o dipartimenti, e questi in *tcheu,* o circondari, ed in *hian* o distretti. Le provincie sono: *Tchy-li, Chansi,*

Chensi e *Kansu*, al nord; *Su-trhuan* e *Yunnan* all'ovest; dall' Yun-nan dipendono i paesi dei *Lolos* e dei *Mientingi*, popoli vassalli dell'impero, *Kuangsi* e *Kuangtug*, al sud; dal Kuangsi dipende una parte del paese dei *Miaotse*, popoli nominalmente vassalli dell' impero; dal Kuang-tong dipendono l' *isola Hai-nan* di cui i Chinesi non posseggono che le sole coste; l'isoletta importantissima di *Tchusam* è occupata adesso dagl' Inglesi, e l' *arcipelago dei Ladroni* occupato attualmente da alcuni pirati. avanzo di quelli che sotto i comandi di *Ching-yih*, il quale si intitolava *sovrano dei mari*, e sotto quelli della sua vedova e di Paù, drudo di questa, si resero formidabili alla marina chinese ed a tutte le terre meridionali dell' impero, dal 1812 fino al 1825, epoca della loro sottomissione. Ching-yih aveva raccolto 70,000 uomini e più di 800 navi armate in corso. *Fukian*, *Tche-kiang*, *Kiangsu* e *Chantong* all' est e lungo il mare; dal Fu-kian dipendono l' *isola Formosa*, di cui la parte occidentale soltanto è soggetta all'Impero, e lo *arcipelago Pengu*, o dei *Pescatori*, composto d'isolette deserte, sopra una delle quali vi è un forte ed una guarnigione Chinese; dal Tche-kiang dipende l' *arcipelago delle 400 isolette*; dal Kiang-su dipende la *isola Thsong-ning* ricca in saline; *Honan*, *Anhoei*, *Hupe*, *Kiangsi*, *Hunan* e *Kuei-tcheu*, nell' interno; dall'Hunan dipende una parte del paese dei *Miaotse*, popoli nominalmente vassalli dell'impero.

Il Paese dei MancIuri, che sono la nazione dominante dell'impero Chinese, alla quale appartiene l' attual dinastia che ha dati già parecchi imperatori alla China. Questo paese è diviso nei tre dipartimenti di *Chingming*, da cui dipende l' *arcipelago di Liaotong* o di *Giovanni Potocki*; di *Ghirin*; e di *Sakalien-ula*, da cui dipende la parte settentrionale della *isola Sagalien*, detta anche *Tarrakai* o *Tchoka*.

La Songaria o Thian-chan-pe-lu (provincia al nord dei monti celesti), nella quale bisogna distinguere: la *Songaria* propriamente detta, abitata nella maggior parte dai Calmucchi, e suddivisa in tre divisioni militari; il *Paese dei Kirgi*, che comprende una parte del territorio dei *Kirgi Kasak* o *Occidentali*, ed una parte di quello dei *Kirgi Burati* o *Orientali*, ambedue compresi nella *Grande Orda*, ed il *Paese dei Calmucchi Torgoti*. Queste ultime due divisioni appartengono alla classe dei *Paesi tributarii*.

La Piccola Bucaria o Thian-chan-nan-lu (provincia al sud dei monti celesti), divisa in 10 principati, che prendono il nome dal loro capoluoghi, e sono: *Chamil* o *Hami*, *Pidgian*, *Charachar*, *Kutcé*, *Sairam*, *Ahsu*, *Uchi*, *Chaskar*, *Yarkand*, e *Chotan*. Le due provincie del Thian-chan-pe-lu e Thian-chan-nan-lu, formano riunite ciò che i Chinesi chiamano *Sinkiang* o la *Nuova frontiera*.

I PAESI TRIBUTARII sono:

La Mongolia, nella quale bisogna distinguere: i *Paesi dei Mongoli* propriamente detti o *Mongolia Meridionale*, suddivisa fra un gran numero di Kan o capi tributarii dell'impero; ed il *Paese dei Kulkas* cioè *Mongoli Neri*, o *Mongolia Settentrionale*, che si compone del *paese dei Kalkas*, di una parte del *deserto di Gobi*, del *paese degli Uriangkai*, e di una parte di quello degli *Eluti* o *Calmucchi*. I Kan o capi dei Mongoli Neri anzichè essere tributarii ricevono invece dall'imperatore un salario, perchè formano in certa guisa la guarnigione frontiera contro la Russia.

Il Paese dei Mongoli del Kokonor, repartito fra 30 capi diversi tributarii dell'impero; questi popoli, così chiamati perchè vivono nei contorni del lago Kokonor, sono, propriamente parlando, dei Calmucchi.

I PAESI VASSALLI o PROTETTI sono:

Il Tibet, diviso in quattro provincie o contrade, cioè: *Oui*, *Szanq*, *Cham*, e *Nigari* o *Piccolo Tibet*, la cui parte orientale è occupata da tribù di Mongoli chiamati *Charraigol*.

Il Paese del Deb Radgia' detto dagli Europei Butan o Botan, suddiviso in *Paese del Deb Radgià* propriamente detto, ed in *Principato di Bisni* tributario del Deb Radgia.

Il Regno di Corea, da cui dipende l'*arcipelago di Corea*, formato di un gran numero d'isolette.

Il Regno di Lieu-Kieu, che comprende l'arcipelago di questo nome diviso nei due *gruppi* di *Lieu-Kieu* e di *Madgicosima*.

CITTA' CAPITALE. *Pekino*, nella China

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili del vasto impero Chinese sono le seguenti:

Nella China: *Pekino o Peking*, sull'Yn-ho, piccolo infl. del Peho per cui comunica col gran canale imperiale, capoluogo della provincia del Tchyli e capitale di tutto l'impero, immensa città di 18 miglia di circuito, senza comprendervi 12 sobborghi, ciascuno dei quali ha due miglia circa di lunghezza, delle più ind. e comm. dell'Asia, con un collegio, specie di università chinese, un osservatorio, una ricca biblioteca, ed altri lett. istit., e con 1.500,000 abit. — *Si-an* o *Sidgan*, sull'Uei-ho, capoluogo del Chen-si, immensa città fortificata, ind. ed assai comm., con 350,000 abit. — *Kuangtcheu* o *Banton*, fra il Si-kiang ed il suo infl Pekiang, capoluogo del Kuang-tong, vasta città difesa da una muraglia e da cinque forti, assai ind. e delle più comm. dell'Asia, con un porto formatovi dal Sikang, il solo della China che fosse aperto ai bastimenti mercantili delle nazioni Europee prima delle convenzioni stipulate fra la China e l'Inghilterra dopo le recenti ostilità avvenute fra queste due potenze; secondo l'ultimo trattato di pace firmato a Kiang-Ning nel 1842, sono aperti al commercio straniero i cinque porti seguenti: *Canton*, *Fo-chu-fu*, *Amoy*, *Ning-Pu*, o *Chang-Hai*, o *Singhai*, oltre quello di *Hong-Kong*, o *Vittoria* nell'isola

Hong-Kong ceduta agl' Inglesi (a). Canton ha 300,000 abit., una gran parte dei quali vivono in certe barche disposte in lunghe file presso le rive del fiume. Nelle vicinanze di Canton si trovano *Guangfou*, luogo comm., con un porto ove si fermano le navi europee che non possono rimontare il fiume Sikiang e *Fu-chan*, alla foce del Si-kiang, borgo immenso, dei più ind. e comm., con 200,000 abit. — *Futcheu*, presso la foce del piccolo fiume Si-ho, capoluogo del Fu-kian, vasta città assai ind. e comm., ed una delle più culte della China, con 300,000 abit. — *Hangtcheu*, sulle rive di un lago poco lungi dalla foce del Thisan-thang che vi forma un porto, capoluogo del Tche-kiang, vastissima città, forte, delle

(a) *Crediamo pregio dell' opera accennare qui brevemente le cagioni di quella guerra tra l'Inghilterra e la China, primario effetto della quale fu l'abolizione dei divieti a tutte le navi mercantili europee. È noto come alle nazioni è proibito trafficare colla China fuorchè per mare, eccetto la Russia, la quale comunica colla Tartaria, e tiene a Pechino un archimandrita ed una legazione. Anche in Canton dove era permesso il traffico le restrizioni erano molte; poichè gli Europei non potevano entrare in città, dovevano servirsi di mediatori chinesi, e tenere le navi grosse a dodici miglia, e sotto gelosissima vigilanza. Di questi rigori lamentavasi da gran tempo l'Inghilterra, ma inutilmente, perchè i Chinesi ammaestrati dai fatti poco si fidavano degli stranieri e molto meno degli Inglesi. Altra cagione di scissura si manifestò pel traffico dell'oppio. La Gran Brettagna ricava dal suo impero dell'India invece di denaro grandissima quantità d' oppio cui baratta nella China con thè. Ma l' oppio è merce dannosa al popolo, e però l' imperatore vedeva di mal occhio gl' Inglesi che introducevano suo malgrado questo narcotico, sfidando col contrabbando i rigorosi divieti. Per conoscere l'importanza di queste operazioni, basti il dire che nel 1838 gl'Inglesi introdussero 4,375.000 libbre d'oppio della valuta di 105 milioni. Per far cessare questo danno l'imperatore ordinò si procedesse con tutto il rigore contro i contravventori, e fece sequestrare a Canton tutto l'oppio che vi si trovava (1848) annuente il comandante inglese Eliton; ma il governo brittannico disapprovò la condotta del suo ammiraglio, e al principio del 1840 spedì una flotta a sostenere le sue pretese. Durarono le ostilità, interrotte da trattative, fino all' Agosto del 1842. Allora la China cedè; e le convenne pagare 21 milione di dollari, aprire i porti sopra rammentati e cedere agl' Inglesi l' isola Hon-Kong. Dell' oppio, cagione principale della guerra, non si fece parola, e il traffico seguitò, sicchè nei primi quattro mesi del 1844 la Compagnia ve ne inviò per 26.252,000 franchi. Mal potendo colla forza, l' imperatore cercò esimersi da quel vergognoso commercio coll' oro, e propose compensare la Compagnia, se cessasse dalla coltura dell' oppio, con un tributo di 27 milioni all'anno.*

(*N. dell' Edit.*)

più ind. e comm., con 700,000 abit.; questa città è la famosa *Kinsaï* o *King-su*, che ai tempi di Marco Polo era capitale del ricco impero della China Meridionale, si dice che avesse 100 miglia di circuito, compresivi i sobborghi, e che contasse 8,000,000 di abit. — *Kiang-ning*, anticamente *Nanking* o *Nankino*, sulla destra del Gran-Kiang o Fiume Azzurro, già capitale dell' impero Chinese ed oggi capoluogo del Kiang-su, città più vasta ancora di Pekino, ma molto decaduta ed in gran parte rovinata dai Manciuri allorchè se ne impadronirono, sebbene tuttora delle più ind. e comm., con un gran numero di lett. istit, e con 500,000 abit., in questa città vi si tessono quelle tele si conosciute in Europa col nome di *nanchine* e corrottamente *anchine*. Nankin è inoltre l'Atene della China, vi si parla la lingua più colta e vi risiedono i più abili artisti La famosa torre, detta di porcellana, contigua al magnifico templo della Riconoscenza, sussiste tuttavia; essa è un edifizio ottagono a nove piani di 40 piedi di diametro alla sua base, e di 200 piedi di altezza totale; il suo esterno è incrostato da una specie di majolica verniciata a varii colori, ciò che ha fatto credere ad alcuni che fosse porcellana — *Sou-tcheu*, presso un delizioso lago e sul gran canale Imperiale, vastissima città della provincia del Kiang-su, delle più ind e comm.. con 600,000 abit.; essa è il centro del brio e del buon gusto in genere di galanteria, ed è perciò come la Parigi della China. — *Won-tchang*, sulla destra del Gran-Kiang o Fiume Azzurro, capoluogo dell' Hu-pe, città grande quanto Parigi, assai ind. e delle più comm., con 400,000 abit; il suo territorio produce il più delicato thè della China. — *Nantchang*, sul Kan, capoluogo del Kiang-si, vastissima città delle più ind. e comm., con 300.000 abit., essa è il centro del commercio della porcellana che si fabbrica in questa provincia, e specialmente in *Kingtetchin*, borgo immenso che dicesi popolato da 500,000 abit., tutti dediti a questa manifattura. — *Yo-tcheu*, sul lago Tong-ting, capoluogo dell Hunan, città grande, ind. ed assai comm., con 200,000 abit.

Nel paese dei Manciuri: *Mukden*, già capitale dei sovrani Manciuri prima che conquistassero la China, è la sola città considerabile che vi si trova; è assai vasta, ma non si conosce la sua popolazione. — *Tsitsikar*, è la città principale della Dauria Chinese oggi compresa ammiuistrativamente in questa regione.

Nella Songaria: *Guldgia*, sull' Ili, capitale della Songaria e capoluogo di tutti i paesi della *Nuova Frontiera*, città grande, assai comm, con 40,000 abit.

Nella Piccola Bucaria: *Yarkand*, sull' Yarkand-Daria, capoluogo del principato a cui dà il nome, città grande, assai ind. e comm., con 60,000 abit. — *Kaskar*, sul fiume di questo nome, e capoluogo del principato di Kaskar, città grande, assai ind. e comm., con una cittadella e con 40,000 abit.

Nella Mongolia: *Tchanh-kia-tcheu* o *Kalgan*, nella parte della Mongolia Meridionale, riunita alla provincia chinese del Tchy-li,

piccola città, forte, comm. ed assai popolata, considerabile per la sua vicinanza alla *gran muraglia*, che forma parte del suo recinto Questo monumento che è forse la più grande opera eseguita dalla mano degli uomini, esiste da venti secoli, e fu costrutto per difendere l'impero Chinese dalle scorrerie dei Tartari; si estende in lunghezza 1,000 miglia, dall'estremità occidentale del Chen-si fino all'estremità orientale del Tchy-li, passa per monti altissimi e per valli profonde, e forma il confine settentrionale della China; è alto 24 piedi e ne ha 15 di larghezza, e si compone di due muri paralleli ripieni nell'intervallo di terra, forati di quando in quando da porte, difese da terrapieni, e guarniti da una gran quantità di torri e di fortini. Questo straordinario riparo non corrispose però al suo oggetto, poichè non fu bastantemente forte per arrestare i conquistatori che più volte hanno invaso la China. — *Tchiug-tcheu* o *Gehol*, piccola città al di là della gran muraglia nella parte della Mongolia Meridionale riunita alla gran provincia chinese del Tchy-lì, ed alla distanza di 100 miglia al nord di Pekino, considerabile per il vasto e magnifico palazzo, ove suol risiedere l'imperatore della China nell'estate.

Nel Tibet: *Lassa*, sopra un infl. del Sangbo-tchu, capitale del Tibet, città grande, ben costruita, assai ind. e comm., sede del Dalai Lama o Gran Lama, sommo pontefice della religione di Budda e sovrano del Tibet propriamente detto, e di un residente Chinese che è in realtà un vicerè, con 80,000 abit. Nei contorni di Lassa trovasi *Botala* o *Potala*, magnifico convento costruito sul piccolo monte Merburi, ove risiede il Gran Lama nell'estate. *Gigagunggar*, presso la destra del Sangbo-tchu, la più gran città del Tibet quantunque non indicata sulle carte nè menzionata nelle geografie; la sua popolazione non si conosce. — *Gikadze*, presso la destra del Sangbo-tchu, città grande, con 30,000 abit, e con una numerosa guarnigione chinese, capitale del territorio soggetto al Bogdo Lama, altro pontefice della religione di Budda, il quale risiede nel magnifico convento di *Dgiachi-lumbo*, situato presso questa città. — *Ladak*, città ragguardevole, capitale del piccolo Tibet, diviso fra diversi piccoli Stati tributarii del Dalai Lama.

Nel Botan, Butan o Paese del Deb Radgià: *Tassisudon*, piccola città o meglio castello elevatissimo, in cui risiedono il Darma Lama, altro pontefice della religione di Budda, sovrano di questo Stato, ed il Deb Radgià che è il principe secolare del paese o vicario del pontefice.

Nella Corea; *Kan-yang-tching*, città grande, ind. e ben popolata, è la capitale del regno formato da questa regione, e la sede del re.

IMPERO GIAPPONESE.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 126° e 148.° *Lat.* fra 29° e 47.°

CONFINI. Al *nord*, la parte indipendente dell'isola Sagalleu o Tarrakai e le isole Kurili indipendenti dall'impero Russo; all' *est*, il Grande Oceano; al *sud*, questo medesimo Oceano ed il mare Orientale; all' *ovest*, il canale Occidentale della Corea, il mare del Giappone e la sua diramazione chiamata Manica di Tartaria.

FIUMI. Uno Stato composto d'isole non può avere grandi fiumi; i principali si trovano nell'isola Nifon, che è la più grande, e sono: lo YODO-GAWA, il TENRIUM-GAWA, l'ARA-GAWA, il TONE-GAWA, e l' IKO-GAWA. Vedi alla pag. 475.

SUPERFICIE. 180,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 26,000,000 di abit.; *relativa*, 149 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Due parti inegualissime per estensione, ricchezza e popolazione formano l'impero Giapponese, e sono: l' *impero del Giappone* propriamente detto, ed il *governo di Matsmai*.

L' IMPERO DEL GIAPPONE propriamente detto si compone della grande isola *Nifon*, di quelle minori di *Kiusiu*, di *Sikokf*, di *Awasi*, d' *Iki* e di *Tsu-sima*, e di un gran numero di altre più piccole nella maggior parte deserte. Queste isole sono divise sotto il rapporto amministrativo in 68 *kokf* o provincie, suddivise in 622 *kori* o distretti. Le provincie sono repartite in dieci gran *do* o regioni d'ineguale estensione. Le regioni sono:

Il *Gokinai*, ossia le cinque provincie interne della Corte, formate dalla parte dell' isola Nifon che appartiene in assoluto dominio al Dairi, sommo pontefice della religione di Sinto.

Il *Tokaido*, o contrada del mare orientale, formata da questa parte dell'isola Nifon, e divisa in 15 provincie.

Il *Tosando*, o contrada dei monti orientali formata da questa parte dell'isola Nifon, e divisa in 8 provincie.

Il *Fokurokudo*, o contrada del territorio settentrionale, formata da questa parte dell' isola Nifon, e divisa in 7 provincie.

Il *Sanindo*, o contrada del fianco settentrionale dei monti, formata da questa parte dell' Isola Nifon, e divisa in 8 provincie.

Il *Saniodo*, o contrada del fianco meridionale dei monti, formata da questa parte dell' isola Nifon, e divisa in 8 provincie.

Il *Nankaido*, formata da una parte dell' isola Nifon, dalla piccola isola Awasi, e da quella di Sikokf, e divisa in 6 provincie, quattro delle quali appartengono all' isola Sikokf, una all' Isola Awasi, e l'altra alla parte dell' isola Nifon compresa in questa regione.

Il *Saikuido*, o contrada del mare occidentale, formata dalla isola Kiusiu, e divisa in 9 provincie.

L' *Isola Iki*, che forma una sola provincia ed insieme una regione separata.

L' *Isola Tsusima*, che forma parimente una sola provincia ed insieme una regione separata.

Il Governo Matsmai si compone della grand'isola *Ieso* o *Matsmai*, meno la parte tuttora indipendente; delle *Kurili Meridionali*, e dell' isola *Tarrakai*, detta anche *Sagalien*, *Karafto* o *Tchoka*, di cui la parte meridionale soltanto appartiene ai Giapponesi. Questo governo, sotto il rapporto amministrativo, forma parte di una delle provincie comprese nel Tosando, o contrada dei monti orientali dell' isola Nifon; ma si è descritto separatamente a motivo dello stato abrutito dei suoi abitanti poco numerosi, e per lo smembramento delle terre che lo compongono.

Citta' capitale *Yedo*: nell'isola Nifon.

Topografia. Le principali città dell'impero Giapponese sono le seguenti:

Nell' isola Nifon: *Yedo*, nel Tokaido, in fondo ad un golfo, sopra un ramo del Tone-gawa, che vi forma un porto poco profondo, e sopra diversi rami dell'Ara-gawa da cui è irrigata, città immensa, poichè la sua circonferenza si fa ascendere a 20 miglia, delle più ind. e comm., capitale di tutto l'impero, e sede del sovrano che porta il titolo di *Kubo*, con 1,300,000 abit.; questa città, come tutte le altre del Giappone, è frequentemente soggetta ai terremoti. — *Kio* o *Miyako*, detta dai geografi europei *Miaco*, nel Gokinai, sul Kamo-gawa, infl. dell'Yodo-gawa, già capitale dell'impero, e tuttora residenza del discendente degli antichi imperatori che porta il titolo di *Dairi*, ed è riguardato come il capo della religione di Sinto, città vasta e regolarmente costruita, centro dell' ind., del comm. e della letteratura Giapponese, con una università e con 500,000 abit. — *Osaka*, nel Gokinai, alla foce dell'Yodo-gawa, città grande, delle più ind. e comm., con una vasta cittadella, e con 150,000 abit.; è luogo di diporto dei gran personaggi e dei ricchi proprietarii dell'impero.

Nell'isola Sikokf: *Awa*, nel Nankaido, sopra una baja della costa meridionale dell'isola, città ragguardevole e ben popolata, con un porto.

Nell' isola Kiusiu: *Nangasaki*, nel Saikaido, sulla costa meridionale dell' isola, città fortificata dalla parte del mare, assai comm., con un porto, il solo del Giappone aperto alle navi straniere, e con 60,000 abit.; le nazioni alle quali è permesso di commerciare con i Giapponesi sono i Coreani, i Chinesi e gli Olandesi.

Nell'isola Ieso: *Matsmai*, sopra una vasta baja della costa meridionale dell' isola, capoluogo del governo del suo nome; città grande e comm., con un porto e con 50,000 abit.

Nell'Arcipelago di Lieu-kieu, composto di 36 isole, governate da un re vassallo della China e del Giappone: *Cheu-li*, capitale del regno, è situata nell' isola principale nominata Ta-lieu-kieu (grande Lieu-kieu).

ASIA RUSSA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long.* fra 34° *or.* e 174° *occ. Lat.* fra 38° e 78.°

CONFINI. Al *nord*, la Russia Europea e l' Oceano Artico; all' *est*, lo stretto ed il mare di Bering, il Grande Oceano ed il mare d'Ochotsk; al *sud*, lo stretto o canale della Bussola che separa le Kurili Russe dalle Kurili Giapponesi, il mare d' Ochotsk, l'impero Chinese, il Turkestan ed il mar Caspio; quindi il regno di Persia, l'Asia Ottomana ed il mar Nero; all' *ovest* il mar Nero, lo stretto d'Enikale, il mare d'Azof, e la Russia Europea.

FIUMI. I principali sono: l'OBI, con i suoi infl. *Tom, Teilim, Ket, Tim, Vach, Irtich* ingrossato dall' *Ichim* e dal *Tobol*, e *Sosva;* l' LENISSEI, con i suoi infl. *Angara* o *Tunguska Superiore, Tunguska Centrale, Tunguska Inferiore; Sim* e *Turuchan*, il TAIMURA; il CHATANGA; l' AMABARA; l' OKENSI; il LENA, con i suoi infl. *Vitim, Aldan*, e *Vilui;* l' IANA; l' INDIGHIRKA; la KOLIMA; l'ANADIR; il KAMTSCIATKA; il KUR, con i suoi infl. *Arasse, Aragavi*, e *Alasan;* l' IEMBA; l' URAL; ed il RIONI, con i suoi infl. *Tskenisthskali* e *Kwirili*. Vedi alle pag. 475 e seg.

SUPERFICIE. 3,010,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 3,600,000 abit.; *relativa*, 1 abit. per ogni miglio e mezzo quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Ritenendo quanto si è detto alla pag. 431, sulla divisione dell' impero Russo, ci limiteremo in quest'articolo ad indicare le divisioni amministrative riguardanti la sua parte asiatica, che repartiremo nelle due grandi regioni geografiche, chiamate:

SIBERIA, che comprende i governi di *Tobolsk*, di *Tomsk*, d' *Ienisseisk*, e d' *Irkustk*, da cui dipende la *Dauria Russa;* le provincie d' *Omsk*, e di *Yakulsk*, da cui dipende l' *Arcipelago della Nuova Siberia;* i distretti d' *Ochotsk*, e di *Kamtsciatka* da cui dipende la parte dell' *Arcipelago delle Kurili*, situata al nord dello stretto della Bussola; e come geografiche dipendenze il paese dei *Kirgi*, composto dei territorii occupati dai Kirgi dell'Orda *Media* e *Piccola*, e da una parte di quelli della *Grande;* ed il paese dei *Tcuktci*, che forma l' estremità nord-est dell' Asia da cui dipende l' *isola di S. Lorenzo*.

REGIONE DEL CAUCASO, che sotto il rapporto amministrativo forma il gran governo generale di questo nome, e comprende la *Georgia Russa;* lo *Scirvan;* l' *Armenia* già *Persiana;* la *Georgia* già *Ottomana;* l' *Imereti*, in cui sono compresi il *Guria*, la *Mingrelia* e la *Grande*

Abassia; il **Paese dei Monti**, formato dalla *Circassia*, suddivisa in *Gran Cabarda* e *Piccola Cabarda*, dalla *Piccola Abassia*, e dai *Paesi degli Osseti*, del *Suani*, dei *Basiani*, dei *Mitsdjeghi*, dei *Kumuki* e dei *Lesghi*; il **Daghestan**; e la provincia del Caucaso propriamente detta da cui dipende il paese dei *Nogaesi*.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili dell'Asia Russa sono i seguenti:

Nel Governo di Tobo'sk: ***Tobolsk***, al confl. dell'Irtich col Tobol, già capitale di tutta la Siberia, ed oggi capoluogo del governo del suo nome, sede di un arciv. russo, e del governatore generale della Siberia Occidentale che estende la sua giurisdizione sui governi di Tobolsk e di Tomsk, e sulla provincia di Omsk; città ind. ed assai comm., con un ginnasio ed altri lett. istit., e con 25,000 abit. — ***Tumen***, sulla Tura infl. del Tobol, città ind. e comm, con 10,000 abit. — ***Tara***, sull'Irtich, piccola città, ma ind. e comm., con 40,000 abit. — ***Beresof***, con 900 abit., e ***Pelim***, con 100 abit., che sono i più orribili luoghi d'esilio della Siberia.

Nel Governo di Tomsk: ***Tomsk***, al confl. del Tom coll'Obi, capoluogo del governo del suo nome, città ben costruita ed assai comm., con 8.000 abit. — ***Barnaul***, al confl. del Barnal coll'***Obi***, città regolarmente costruita, sede della cancelleria superiore di tutte le miniere dell'Altai, con 9,000 abit. — ***Kolivan***, grosso villaggio di 800 abit., che dà il nome alle ricche miniere di argento situate nel suo distretto.

Nel Governo d'Ienisseik: ***Krasnoiarsk***, sull'Ienissei, capoluogo del governo d'Ienisseisk, graziosa e piccola città di 4,000 abit., con un ginnasio ed altri lett. istit. — ***Ienisseisk***, sull'Ienissei, città assai comm.. con 6,000 abit.

Nel Governo d'Irkutsk: ***Irkutsk***, sulla destra dell'Angara, capoluogo del governo del suo nome, sede di un vesc. russo, e del governatore generale della Siberia Orientale, che estende la sua giurisdizione sui governi d'Irkutsk e d'Ienisseisk, sulla provincia di Yakutsk, e sul distretto d'Ochotsk e di Kamtsciatka; città grande e ben costruita, quantunque i suoi edifizii siano tutti in legno, come nelle altre città della Siberia; assai ind. e delle più comm., con un ginnasio, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 25,000 abit. — ***Kiatcka***, sulla frontiera Chinese, piccola e ben costruita città di 3.000 abit. stabili, e centro del comm. fra i due imperi Russo e Chinese. — ***Nertcinsk***, nella Dauria Russa, piccola città di 3,000 abit., capoluogo di un distretto ricco in miniere di argento e di piombo. — ***Nertcinskoi Zavod***, luogo d'esilio per i condannati di alta condizione, con miniere d'argento e di piombo nel suo circondario, scavate in gran parte dagli esiliati.

Nella Provincia d'Omsk: ***Omsk***, sull'Irtich, capoluogo della provincia del suo nome, piccola città fortificata, residenza del generale incaricato di difendere la frontiera dai Kirgi, con 7,000 ab.

— *Petropaulofsk*, fortezzza principale della linea militare dell'Ichim, con 4,000 abit.

Nella Provincia d'Yakutsk: *Yakutsk*, sul Lena, capoluogo della provincia del suo nome, città assai comm., con 3,000 abit. stabili; essa è il luogo di riunione dei cacciatori che vi portano le pelli degli animali da loro uccisi: vi si tengono delle fiere molto frequentate. In questa provincia, lungo il *Vitim* infl. del Lena, si trovano i più belli zibellini del globo.

Nel Distretto d' Ochotsk: *Ochotsk*, capoluogo di questo distretto, piccola città, ma assai comm., con un cattivo porto sul mare d' Ochotsk, con piccoli cantieri da costruzione e con 1,000 abit.; essa è il luogo di deposito della Compagnia Americana.

Nel Distretto di Kamsciatka: *Petropaulofskaja* o *Avatcha*, capoluogo di questo distretto, piccola e graziosa città comm., con un porto, uno dei più belli di tutta la costa orientale dell'Asia, e con 1,000 abit.

Nella Georgia Russa: *Tiflis*, alle falde del Caucaso e sulla destra del Kur, capoluogo del nuovo governo di *Grusinia Imereti*, già capitale del regno di Georgia, residenza di due arciv., uno giorgiano e l'altro armeno; città grande, assai ind. e comm., con un ginnasio ed altri lett. istit., con bagni sulfurei assai frequentati, e con 30,000 abit. avanti la strage fattavi ultimamente dal cholera-morbus. — *Elisabettopoli* o *Hisavetpol*, già capitale del kannato di Gaudgiah, città molto decaduta sebbene tuttora assai popolata, contando 12,000 abit.

Nello Scirvan: *Sciamachi*, già capitale del kannato di Sciamachi ed oggi della provincia Caspia, città nuovamente ricostruita, assai comm., con 30,000 abit. — *Baku*, già capitale del kannato del suo nome, piccola città comm., col miglior porto del Caspio, e con 8,000 abit.; il suo territorio produce in abbondanza zafferano e petrolio o nafta, sorta di bitume infiammabile. Nello Scirvan è compreso il *Mogan*, vasta pianura situata fra il Kur ed il mar Caspio, coperta di erbe altissime, ed infestata da serpenti di 8 e 10 piedi di lunghezza che rendono il suo tragitto assai difficile.

Nell'Armenia già Persiana: *Erivan*, città di mediocre estensione con una forte cittadella, e con 12,000 abit. Non lungi da essa vi è il celebre monastero di *Etchmadsin*, ordinaria residenza del patriarca armeno, capo spirituale della maggior parte degli Armeni. — *Nachtcivan*, una delle più antiche città dell' Armenia, già grande e florida, ma attualmente ridotta a poche case.

Nella Georgia già ottomana: *Achaltsiche*, sul Kur, città grande, fortificata e comm., con un collegio, una ricca biblioteca, e con 20,000 abit.

Nell' Imereti: *Kutaisi* o *Cotatis*, sul Rioni, già capitale del regno d'Imereti, piccola città fortificata ed assai comm., con 4,000 abit. — *Zubdidi*, borgo miserabile ove risiede il principe della Mingrelia. — *Redut-halè*, nella Mingrelia, piccola città fortificata,

con un porto sul mar Nero, il più frequentato di questa costa. — *Diditsiche*, piccola città, residenza del principe Guria. — *Sokumhalè*, sul mar Nero nella Grande Abassia, piccola città molto decaduta, con una bella baja; le sue fortificazioni cadono in rovina. — *Ishuriah*, altra piccola città sul mar Nero nella Grande Abassia; nei suoi contorni si osservano tuttora le vestigia di *Dioscuria*, una delle città più comm. dell'antichità. — *Anapa*, piccola fortezza marittima nella Grande Abassia.

Nel Paese dei Monti: *Vladishavas*, sul Terek, piccola città fortificata, con 4,000 ab., e dipendente dal governatore della provincia del Caucaso propriamente detta, è riguardata come il capoluogo di questa divisione. — *Dariel*, piccola fortezza che dà il nome alla famosa gola o passo conosciuto anticamente sotto il nome di *Porta Caspia*; questo passo è situato sulla strada che conduce da Mosdok a Tiflis. — *Endery* o *Andrejeva*, grosso villaggio di 12,000 ab., assai comm, capoluogo del paese dei Kumuki.

Nel Daghestan: *Kuba*, già capitale del kannato ed oggi della provincia del suo nome, città quasi abbandonata dopo che i Russi per sottrarsi al suo clima insalubre hanno fondato a 60 miglia allo ovest di essa una nuova città di questo nome. — *Derbend*, città grande, antichissima e molto decaduta, ma tuttora importante per le sue fortificazioni, con 8,000 ab. — *Tarkù*, anticamente *Semender*, sopra tre monti appuntati, alla distanza di tre miglia dal mar Caspio, capoluogo del kannato del suo nome, città commer., con 10,000 abit.

Nella Provincia del Caucaso propriamente detta: *Stavropoli* o *Stavropol*, capoluogo di questa provincia, città fortificata, con 7,000 ab. — *Georgiefsk*, sulla piccola Kuma, già capoluogo del governo del Caucaso, e tuttora residenza del governatore militare di questa regione, città ben costruita e fortificata, con 1,000 abitanti. — *Mesdoh*, città assai comm. ed una delle principali stazioni militari della linea del Terek, con 4,000 ab. — *Kisliar*, sul Terek, città fortificata ed assai comm., con 9,000 ab. senza il presidio, e nella maggior parte Armeni.

Oltre i popoli, di cui abbiamo parlato, che sono tributarii, vassalli o anche indipendenti ne'confini della regione del Caucaso, vuolsi rammentare i Circassi che formano una repubblica aristocratica militare, e si rendono formidabili a'Russi colle loro frequenti invasioni, malgrado il sistema di guerra permanente seguito fino ad ora dall' imperatore.

ASIA PORTOGHESE.

SUPERFICIE. 3,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 500,000 ab.; *relativa*, 135 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Tutti i possessi attuali dei

Portoghesi nell'Asia e nell'Oceanica formano un solo governo sotto il titolo di *vice-reame dell' India*. I paesi di cui si compongono sono:

Nell' India: *Villa Nova di Goa*, *S. Pedro*, *Goa Vecchia* e le piccole provincie di *Bardes* e di *Salsette*, nell' antica provincia di Bedgiapur, *Damaun* e *Diu*, nell'antica provincia di Guzerate.

Nella China: *Macao*, nella provincia di Kuang-tong.

Nella Malesia o Oceanica Occidentale: una parte dell' isola *Timor*, e le isolette *Sabrao* e *Solor*, tutte comprese nell' Arcipelago Sumbava Timor. Vedi l' *Oceanica Portoghese*.

Topografia. *Villa Nuova di Goa* o *Pandgim*, sulla piccola isola di Goa alla foce di Mandava, nel Bedjapur, graziosa e ben costruita città arciv. ed assai comm., sede del vicerè da cui dipendono tutti i possessi Portoghesi nell' Asia e nell' Oceanica, con 18,000 abit.; il suo arciv. che prende il titolo di primate dell' Indie, risiede nella piccola città di *S. Pedro*, che comunica con Pandgim mediante un superbo argine di circa tre miglia di lunghezza. — *Goa-Antica*, una delle più grandi e più opulenti città dell'Asia, è oggi quasi deserta, sebbene molti geografi la descrivano tuttora secondo il suo antico stato. — *Damaun*, città forte nel Guzerate, con un porto e cantieri da costruzione, e con 4,000 abit. — *Diu*, città forte, ma molto decaduta, con un porto, e con 2,000 abit. — *Macao*, sopra una penisola della provincia Chinese di Kuang-tong, piccola città vesc., fortificata ed assai comm., sebbene molto decaduta, con un porto e con 30,000 abit.; gli agenti della Compagnia Inglese dell' Indie Orientali stabiliti a Canton, vi soggiornano per otto mesi dell'anno.

ASIA FRANCESE.

Superficie. 400 miglia quadre.

Popolazione. *Assoluta*, 209,000 abit.; *relativa*, 523 abit. per miglio quadro.

Divisione amministrativa. I Francesi non possiedono in Asia che piccoli territorii situati nell'India. Il loro insieme forma il *governo di Pondichery*, suddiviso nei cinque seguenti distretti che prendono il nome dai loro capoluoghi, e sono: *Pondichery* e *Karikal* nel Karnate; *Yanaon*, nei Circari del Nord; *Chandernagor*, nel Bengala; e *Mahè*, nel Malabar. Alcuni stabilimenti francesi o fattorie non essendo possessi territoriali non sono compresi nei luoghi accennati: li rammentiamo quindi solamente come stazioni commerciali e sono: le fattorie o *loggie* di *Calicut* sulla costa di Malabar, di *Surate* nel golfo di Cambaja; e quelle di *Mascate* e di *Moka* in Arabia.

Topografia. *Pondichery*, sulla costa del Coromandel, bella città Ind. ed assai comm., sede del governatore generale da cui dipendono tutti i possessi Francesi nell' Asia, con un collegio ed

altri lett. istit., con una buona rada e con 25,000 abit. — *Karikal*, città di 10,000 abit. — *Chandernagor*, sulla destra di un ramo del Gange, chiamato Hugly, nelle vicinanze di Calcutta, città grande, ma molto decaduta, con 15,000 abit. Le altre città sono troppo poco importanti per esser descritte.

ASIA INGLESE.

Rammentiamo quì per comodo dei lettori i possessi degl' Inglesi in questa parte del mondo. Nell' India l' *impero Anglo-Indiano* (a pag. 508) al quale gli ultimi avvenimenti sembrano avere aggiunto il *principato di Sindhy* ed il *regno di Lahore*; nell' India Transgangetica i paesi descritti a pag. 518 e seg., nella Regione Persica, il *Belucistan* (pag. 425) divenuto uno Stato mediato, e l' isola *Karak* (pag. 503) nel golfo Persico; finalmente, nell' Arabia, la città d' Aden (pag. 500) e nella China l' isola *Hong-Kong* (pag. 524).

or.

lla
ai-
ai
re
l il

er-
tto
lo

NO
IN-

a-
for-
bes
e a,
ñ di

o l-
ato,
an-

AFFRICA

GEOGRAFIA FISICA

Posizione astronomica. *Long.*, fra 19° *occ.* e 49° *or.* *Lat.* fra 38° *bor.* e 35° *aust.*

Dimensioni. *Maggiore lunghezza*, dal capo Bugaroni nella Algeria, fino al capo delle Aguglie nell' Affrica Australe, 4,380 miglia. *Maggiore larghezza*, dal capo Verde nella Senegambia, fino al contorni del capo Calmez nella Nubia, 4,170 miglia. La maggiore *larghezza assoluta* si trova fra il capo Verde nella Senegambia ed il capo Orfui nel Paese dei Somauli, che è di 4,034 miglia.

Confini. Al *nord*, lo stretto di Gibilterra ed il mar Mediterraneo; all'*est*, l'istmo ed il golfo di Suez, il mar Rosso, lo stretto di Bab-el-Mandeb, il golfo d' Aden, e l'Oceano Indiano: al *sud*, lo Oceano Australe; all' *ovest*, l' Oceano Atlantico.

Mari e golfi. L' Affrica è bagnata all' ovest dall' Oceano Atlantico, al sud dall' Oceano Australe, ed all' est dall'Oceano Indiano o mare dell' indie.

Dall'Oceano Atlantico si diramano: il *mare Mediterraneo*, che limita l'Affrica al nord, ed internandosi fra le coste forma il *golfo della Sidra* nello Stato di Tripoli, ed i *golfi* di *Cabes* e di *Tunisi* nello Stato di Tunisi; ed il *golfo di Guinea*, il quale nei suoi internamenti fra terra forma i due piccoli *golfi di Benin*, e di *Biafra* o *Biafara*.

Dall' Oceano Indiano si diramano: il *mar Rosso o golfo Arabico*, tra l' Egitto, l' Abissinia e la Nubia da un lato, e l' Arabia dall' altro; il *golfo di Aden*, che è la parte an-

monti della Luna sotto il nome di FIUME BIANCO o BAHR-EL-ABIAD; irriga il Donga, paese degli Sciluki, il Denka, ed entra nella Nubia ove riceve alla diritta il *Fiume Azzurro* o *Bahr-el-Azreh*; dopo la sua unione con quest'ultimo prende il nome di NILO, sotto cui percorre la Nubia e l'Egitto fino al disotto del Cairo, ove si divide in diversi rami formanti il suo magnifico delta, fra i quali i più ragguardevoli sono quello di *Rosetta* all'ovest, e quello di *Damiata* all'est. I principali infl. del Nilo tutti situati alla diritta sono: il *Maleg*, che bagna l'Abissinia; *Fiume Azzurro* o *Bahr-el-Azreh*, anticamente *Astapo*, che bagna l'Abissinia ove traversa il lago Dembea, ed il regno di Sennaar nella Nubia; quest'infl. è ingrossato alla diritta dal *Dender* e dal *Rahad*; ed alla sinistra dal *Roma*, dall'*Yabuos* e dal *Tumat*; ed il *Tacazzè* o *Atbarah* anticamente *Astaboras*, che irriga l'Abissinia e l'alta Nubia, ed è ingrossato dall'*Arequa* e dal *Mareb* alla diritta, e dal *Guangue* alla sinistra. Il Nilo dopo la sua unione col Tacazzè non riceve fino alla sua foce nessun altro infl.; anticamente questo fiume si gettava in mare per sette foci coi nomi di *Canopica*, *Bolbitica*, *Sebennitica*, *Fatmitica*, *Mendezia*, *Tanitica* e *Pelusiaca*, respettivamente corrispondenti a quelli di vicine città. — Il MEGERDAH, che nasce nella Algeria e traversa la parte principale dello stato di Tunisi — Lo SCHELIF, che bagna la parte occidentale della Algeria, e traversa il lago di Titteri. — Il MOLUJAH o MALUJA, che nasce dall'Atlante ed irriga la parte orientale dell'impero di Marocco.

All' OCEANO ATLANTICO appartengono l' AULKOS o LUCCOS, il SEBUL o SEBUS, col suo infl. *Uady Fez* alla sinistra; l'OMM o REBYA o MORBEYA; ed il TENSYFT, detto anche UADI MARAKSC o FIUME DI MAROCCO. Questi fiumi bagnano l' impero di Marocco. — Il SENEGAL, con i suoi infl. *Kokoro* alla diritta, ingrossato dal *Ba-Ulima*; *Falemè* e *Neriko* alla sinistra; quest' ultimo unisce temporariamente la Gambia al Senegal: la GAMBIA, che si scarica per molte foci, riguardate dalla maggior parte dei geografi come altrettanti fiumi con i quali la Gambia comunichi per mezzo di canali; le più ragguardevoli sono: la CASSAMANCE, ed il FIUME DI GEBA o GESVES, il RIO GRANDE o FIUME DEI NALUI; ed il RIO DI NUNHO TRISTAO, volgarmente detto RIO NUNEZ. Questi fiumi traversano la Nigrizia Occidentale, o Senegambia. — Lo SCARCIES o SCASSAS, col suo infl *Kabba* o *Munga*; il FIUME DI SIERRA LEONE; il CAMARANCA; il MESURADO; il SESTOS: il SUEIRODA COSTA; l'ANCOBRA o SEINNIE, detto anche RIO COBRE o SERPENTE; il PRA, BOSSOMPRA, CHAMA o FIUME S. GIOVANNI; il RIO VOLTA; il LAGOS; il NIGER o DGIOLIBA, o QUORRA con i suoi infl. *Cobbie*, *Gudonia* e *Charry* o *Tchadda* alla sinistra, e *Mussa* alla diritta; questo gran fiume, il cui corso era tuttora un problema geografico, pare, secondo recenti relazioni, avere origine dal monte Loma, compreso nel nodo Senegambico fra il Sudan e la Guinea; esso traversa il lago Dibbia, e quindi diramandosi si getta nel golfo di

Guinca nell' Atlantico per diverse foci la principale delle quali identica al FIUME DI NUN che sbocca al capo Formosa, la più occidentale immedesimata col FIUME DI BENIN, e la più orientale col VECCHIO CALABAR O BONGO ; il RIO DEL REY, il RIO CAMARONES, di cui il MALEMBA pare che sia un ramo; il DANDGER: ed il GABON O CONGAVUNGA. Tutti questi fiumi irrigano la Nigrizia Centrale interna o Sudan, e la Nigrizia Centrale Marittima o Guinea. — Il CUANGO, CONGO o ZAIRE, con i suoi infl. *Hogi, Rambegi, Luimbi* e *Bancora*, alla diritta, e *Cassanci* alla sinistra; il LOGE o AMBRIZ; il DANDE; il ZENZA o BENGO; il CUENNA O COANZA; il CUVO o COUVO; ed il CATUMBELA. Questi fiumi traversano la Nigrizia Meridionale o Congo. — L'ORANGE, formato dall'unione di due rami chiamati FIUME GIALLO e FIUME NERO, col suo infl. *Gomma* o *Gran Fiume dei Pesci*; questo fiume traversa l' Ottentotide o Paese degli Ottentoti nell' Affrica Australe. — L' ELEFANTE, con i suoi infl. *Piccolo Dourn* e *Gran Dourn* ambedue alla diritta; esso irriga la parte occidentale dell' Affrica Australe Inglese.

All' OCEANO AUSTRALE appartengono; il GAURITS, detto anche RIO FORMOSO O RIO INFANTE, formato dall'unione del GRAN GAMKA O GRAN FIUME DEL LEONE e del PICCOLO GAMKA O PICCOLO FIUME DEL LEONE, con i suoi infl. *Buffel* e *Tau* alla diritta, ed *Elefante* alla sinistra; il CAMTOOS, col suo infl. *Karceka;* il ZONDAGS O NUKNKAMMA, col suo infl. *Camdebo:* il GRAN PESCE, col suo infl. *Tarka* alla sinistra; ed il KEIS KAMMA. Questi fiumi traversano o bagnano l' Affrica Australe Inglese.

All' Oceano INDIANO appartengono: il MAFUMO O LAGOA; il LORENZO MARQUEZ; e l' ARBOE, che sembra identico col MANISSA, MANICA O SPIRITO SANTO. Questi fiumi traversano la Cafrèria nell' Affrica Australe e sboccano nella bella baja Lagoa. — L' INHAMBANE; il SAIDA, ed il SOFALA; questi fiumi irrigano l'Affrica Australe Portoghese. — Lo ZAMBESE, detto anche CUAMA e QUILIMANÉ, formato per quanto sembra dall' unione del RUPURA e del MURUCURA, con i suoi infl. *Manzora*, alla diritta, *Aroanga, Reizigo*, e *Mangaza* ingrossato dal *Suabo Grande*, alla sinistra; questo fiume traversa il Monomotapa e l' Affrica Orientale Portoghese, e si getta per quattro foci nel canale di Mozambico. Il LOFFIH, il MUTCH-ER-FINE e lo UTANDO, fiumi dei quali non si conoscono che le foci, situate sulla costa di Zanguebar di faccia alla isola Zanzibar. — Il QUILIMANCY. Identico per quanto sembra allo ZEBI o ZEBEE che viene dall' Abissinia e bagna il regno di Gingiro, e quindi sotto il nome di Quilimancy il regno di Melinda sulla costa di Zanguebar, ove sbocca in mare.

AL LAGO TCHAD o SCHAD, gran bacino interno del continente Affricano, appartengono: l'YEU, che traversa la parte orientale dell'impero dei Fellan o Fulahi e la parte centrale dell'impero di Bornù, nella Nigrizia Centrale Interna o Sudan. — Il CHARRY, che tra-

versa una parte dell' impero di Bornu, parimente nella Nigrizia Centrale Interna o Sudan.

Si perdono nelle SABBIE: l' ANAZO e l'HAVASH, che traversano la parte sud-est dell'Abissinia abitata dai Gallas. — Il KRUMAN, che bagna la Cafreria Interna nell' Affrica Australe.

CANALI. I pochi canali scavati in questa parte di mondo si trovano in Egitto e nell'impero d'Achanti, due paesi dei più avanzati in civiltà. Quasi tutti hanno per iscopo l'irrigazione, alcuni solamente di quei di Egitto servono anche alla navigazione. I più considerabili in questo paese sono: il *canale di Giuseppe* o *calideh-Menhi*, che in parte corrisponde all' antico canale *Oxirinchus*; il *Beny Ady*, che comunica col precedente: il *Bahr el-Wadi* o *canale dell' ovest*; il *canale di Damanhur*; il *canale Bahireh*, che unisce il canale di Rosetta al lago Mariut; il *canale di Menuf*; il *canale Abù Manegoy*; finalmente l'antico *canale di Cleopatra* modernamente ristabilito col nome di *Mahmudy*, che unisce il Nilo al vecchio porto d' Alessandria.

LAGHI. Pochi laghi s' incontrano nell' Affrica. Il più grande è il *Tchad* o *Schad* nella Nigrizia centrale o Sudan, che occupa quasi il centro del continente Affricano; vengono quindi il *Dibbia*, parimente nella Nigrizia Centrale o Sudan; il *Ludeah* nello Stato di Tunisi, ed il *Melgig* nell' Algeria, ambedue senza scolo; il *Calunga Kuffua* o *lago Morto*, detto anche semplicemente *Kuffua*, creduto identico ai laghi *Maravi* e *Zambre*, nell' interno della Nigrizia Meridionale o Congo; il lago *Dembea* o *Tzana*, nell' Abissinia; il *Birket-el-kerun*, l' antico lago *Meride*, ed il *Mariut* anticamente *Mareotide*, divenuto salso per una irruzione del mare accaduta nel 1801, ambedue nell'Egitto. I pretesi laghi *Edku*, *Burlos* e *Menzaleh* nel delta del Nilo, altro non sono propriamente parlando che *lagune*.

ISOLE. Le principali, fra le isole che possono e devono riguardarsi come dipendenze geografiche dell' Affrica, sono le seguenti, classate secondo i differenti mari nei quali si trovano.

Nel Mare Mediterraneo: l' isola *Yerbi* o *Gerbi* ed il *gruppo di Kerkani* nel golfo di Cabes, appartenente allo Stato di Tunisi; la isola *Pantellaria* che politicamente appartiene alla Sicilia: e l'isola *Tabarca*, ceduta ultimamente dal Bey di Tunisi alla Francia.

Nell' Oceano Atlantico: il *gruppo di Madera*, e l' *arcipelago del Capo Verde*, spettante ai Portoghesi; l' *arcipelago delle Canarie* appartenente agli Spagnuoli; l' *isola Gorea*, dipendente dai Francesi, l' *arcipelago dei Bissagos*, tuttora indipendente, ad eccezione dell' isola *Bissao* appartenente ai Portoghesi, l'isola *Gherbo*, indipendente; il *gruppo di Anno Bon* e *di Fernando Po*, composto dalle due isole di questi nomi e da quelle di *S. Tommaso* e del *Principe*, il possesso di queste isole è repartito fra gl' Inglesi, i Portoghesi e gl' indigeni: finalmente le isole *S. Elena* e *Ascensione*, appartenenti agl' Inglesi.

Nell' Oceano Australe: il *gruppo di Tristano d' Acunha*, ap-

partenente agl' Inglesi: l' isola *Diego Alvarez*, forse la medesima che la isola *Gugh*; l'isola *Bouvet*, corrisponde al *capo della Circoncisione* delle antiche carte; i *gruppi* del *Principe Eduardo* e di *Crozet* o *Morion*; e l' isola *Kerguelen*, detta da Cook *della Desolazione*; e finalmente la *Terra di Enderby* scoperta recentemente dal Capitano Biscoe, e situata al sud-est della precedente. Tutte queste isole sono piccolissime, eccettuata quella di Kerguelen, e deserte ad eccezione di quella di Tristano di Acunha.

Nell' Oceano Indiano: l' *arcipelago di Madagascar*, detto dai geografi Inglesi *Arcipelago Etiopico*, composto dell' isola *Madagascar*, delle *Mascarenha*, cioè *Maurizio* o di *Francia*, *Borbone*, delle *Comore*, delle *Sechelles*, delle *Amirantes*, ec. ec.; tutte queste isole sono repartite fra gl' indigeni, gl' Inglesi ed i Francesi, vengono quindi le isole *Quiloa*, *Monfia*, *Zanzibar*, e *Pemba*, lungo la costa di Zanguebar, e *Socotora* di faccia al capo Guardafui, tutte appartenenti all' imano di Mascate in Arabia.

Nel Mar Rosso ve ne sono moltissime che appartengono geograficamente all' Affrica, ma tutte piccole e poco importanti; la più grande è la isola *Dahlac*, abitata da poveri pescatori.

MONTAGNE. L' orografia dell' Affrica è tuttora dubbiosa ed in molte parti anche ipotetica. Avuto riguardo alle più recenti notizie ed all' opinione de' più reputati geografi, tutti i suoi monti si possono classare in quattro grandi sistemi, *Allantico*, *Abissinico*, *Nigriziaco* o *Centrale*, ed *Australe*. A questi sistemi continentali debbono aggiungersi gl' *Insulari* o *Marittimi* formati dai monti che s' innalzano nelle diverse isole, riguardate come dipendenze geografiche del continente Affricano

SISTEMA ATLANTICO, il quale comprende tutti i monti degli Stati Barbereschi e tutte le alture sparse nell' immenso Sahara o Deserto, paesi compresi nella Regione del Maghreb. I più considerabili sono i *monti Atlantici*, formanti una lunga catena che si estende dal capo Nun sull'Atlantico, nel Sahara, fino al golfo della Sidra o Gran Sirte, nello Stato di Tripoli. Dalla catena dello Atlante si diramano in differenti direzioni e sotto varie denominazioni, diverse catene secondarie, nessuna delle quali rimarchevole per la sua elevazione.

Le più alte sommità degli Atlantici si trovano nella parte occidentale della catena, e precisamente sul territorio dell' impero di Marocco, ove ascendono a 2,000 tese, punto culminante di questo sistema.

SISTEMA ABISSINICO, il quale comprende tutti i monti della Regione del Nilo, ed è così chiamato perchè ha il suo centro nell' Abissinia, da dove partono le diverse catene che appartengono a questo sistema. I *monti Gehen* nel regno di Gondar nella Abissinia; i *monti Samen* nel regno di Tigrì; i celebri *monti della Luna* di Tolomeo, detti dagli Arabi *Dgebel-el-kumr*, nel Donga ed in altri paesi compresi nella Contrada Sud-Ovest, e sui confini orientali della Nigrizia, ed i *monti Langay*,

nella Nubia, sono i più considerabili ed i più cogniti fra quelli appartenenti al sistema Abissinico. Le alture che fiancheggiano il bacino del Nilo, e quelle che costeggiano il mar Rosso, hanno poca elevazione, malgrado le denominazioni di *m o n t i   A r a b i c i* e *L i b i c i* colle quali vengono distinti da alcuni geografi.

I punti culminanti di questo sistema sono: l' *Amba Geshen*, alto 2,300 tese, nei monti Geshen: e l' *Amba Hai* ed il *Bejeda*, alti 1,900 tese, nei monti Samen, tutti situati nell' Abissinia.

SISTEMA NIGRIZIACO o CENTRALE. così chiamato perchè comprende tutti i monti della Regione dei Negri o Nigrizia, e per la sua posizione relativamente agli altri sistemi del continente Affricano. Questo sistema, i cui particolari sono tuttora incerti, pare che risulti delle tre seguenti masse o nodi principali da cui diramansi differenti catene; questi nodi sono:

Il *S e n e g a m b i c o*, ove hanno le fonti i più gran fiumi dell' Affrica Occidentale e Centrale, situato sui confini della Senegambia, o Nigrizia Occidentale: dei Sudan o Nigrizia Centrale Interna, e della Guinea o Nigrizia Centrale Marittima, e così chiamato perchè la sua parte più elevata trovasi nella Senegambia. Le catene più conosciute che si diramano da questo nodo sono: la *Sierra Leone*, nella parte così chiamata della Guinea; e la *catena del Kong*, nel regno di questo nome; essa separa il Sudan dalla Guinea.

Il *N i g r i z i a c o*, così chiamato perchè si estende nei paesi del Sudan o Nigrizia Centrale Interna, bagnati dal fiume Niger. Da questo nodo si diramano i *monti Camarones*, nel Paese dei Calbongos nella Guinea.

L' *A u s t r a l e*, così chiamato per la sua posizione relativamente agli altri nodi, detto anche del *C o n g o   o   N i g r i z i a   M e r i d i o n a l e*, dal nome della contrada in cui è situato. Da questo nodo, che è il più elevato dei precedenti, si diramano in differenti direzioni tutti i monti che attraversano il Congo, fra i quali la *Sierra Frio*, i *monti del Cristallo* ed i *monti del Sole*.

I punti culminanti di questo sistema sono: il *monte Loma*, da cui nasce il Niger, alto 237 tese, nel nodo Senegambico; il *picco di Mendafy*, alto 1,200 tese, nel nodo Nigriziaco, e precisamente nel Mandara, provincia dell'impero di Bornù; il *monte Zambi*, alto 2,458 tese, nel regno dei Molnas; ed il *monte Muria*, alto 2,600 tese. nel governo Portoghese del regno d' Angola, la più elevata sommità del continente Affricano fra le fin quì misurate; questi ultimi due monti sono compresi nel nodo Australe o del Congo.

SISTEMA AUSTRALE, così chiamato per la sua posizione relativamente ai precedenti. Nulla o poco di positivo si conosce di questo sistema che comprende tutti i monti della Regione dell'Affrica Australe, e quelli della Regione dell' Affrica Occidentale, fra il Zambese e le vicinanze di Melinda. Le principali e più conosciute catene sono: quella dei famosi *m o n t i   L u p a t a*, ai quali varii autori danno il pomposo nome di *spina del mondo*, prolungandola lungo la costa del capo di Buona Speranza fino al capo Guardafui,

ma che deve limitarsi tutto al più fino ai contorni di Melinda, e quella dei *monti delle Nevi* o *Nieuweld*, che si estende dall' est all' ovest nell' Affrica Australe inglese. Da quest' ultima si diramano i *monti Karri*, all' est, nella Cafreria; i *monti Reggewell*, e *Chamies*, al nord, nell' Ottentotide; ed i *monti Wittemberg*, *Bocheweld* e *Zwartberg* al sud nell' Affrica Australe inglese fino al capo di Buona Speranza.

Le più elevate sommità dei *Nieuweld* ascendono a 1,600 tese; quella dei *Lupata* a 1,000 tese, e questi sono i punti culminanti del sistema Australe.

I SISTEMI INSULARI o MARITTIMI sono i seguenti, classati a seconda dei mari nei quali si trovano.

Nell' Oceano Atlantico; quello del *gruppo di Madera*: il suo punto culminante è il *picco Ruivo*, alto 965 tese, nell' isola Madera; quello dello *arcipelago delle Canarie*: il suo punto culminante è il *Picco di Teneriffa* nell' isola di questo nome, alto 1,858 tese; quello dell' *arcipelago del Capo Verde*: il suo punto culminante è il *Vulcano* nell'isola del Fuoco, alto 1,235 tese; quello del *gruppo d' Anno Bone di Fernando-Po*: il suo punto culminante è il Picco nell' Isola Fernando Po, alto 1,565 tese; quello dell' *isola Ascensione*: il suo punto culminante è il *monte Verde* alto 455 tese; e quello della *isola S. Elena*: il suo punto culminante è il *picco di Diana* alto 422 tese.

Nell' Oceano Australe: quello del *gruppo di Tristano d' Acunha*: il suo punto culminante è il *Picco* nell' isola Tristano d' Acunha, alto 1,200 tese.

Nell' Oceano Indiano: quello dell' *arcipelago di Madagascar*: i suoi punti culminanti sono quelli della *catena Abostimene*, elevati 1,800 tese nell' isola Madagascar, ed il *Piton des Neiges* nella isola Borbone, alto 1,955 tese.

RIALTI. L' Affrica si può dire formata da due grandi rialti, l' uno *Boreale* e l' altro *Australe*, che possono così chiamarsi relativamente alla loro situazione. Il primo è rimarchevole per la sua estensione, poichè comprende tutto il Gran Sahara o Deserto; il secondo formato dai paesi interni del Gongo o Nigrizia Meridionale si distingue per la sua elevazione che è di 450 tese nelle parti centrali, di 1,100 nelle settentrionali e di 1.200 nelle meridionali. Gli altri rialti più considerabili dell' Affrica sono: quello di *Gondar* nella Abissinia, elevato 1,585 tese; quello dell' *Atlante*, nello interno degli Stati di Algeri e di Tunisi, elevato 500 tese, quello del *Futa Dgialo*, nella Senegambia o Nigrizia Occidentale elevato dalle 180 alle 200 tese; quelli del *Sangara*, del *Tchad* e dell'*Yarriba*, nel Sudan o Nigrizia Centrale Interna, elevati dalle 180 alle 220 tese; il *Karru*, tra i monti Karri e Nieuweld nella Ottentotide, elevato dalle 500 alle 800 tese; il *Gran Karru* fra i monti Nieuweld, e Zwarberg, ed il *Bokkeweld*, ambedue nell' Affrica Australe Inglese, il primo dei quali elevato 500 tese, il secondo 852;

finalmente il *rialto del Mocaranga* all' ovest del Monomotapa nell' Affrica Orientale, elevato 800 tese. Nelle isole dipendenti geograficamente dal continente Affricano, è da menzionarsi il *rialto di Tananarive* nell' isola Madagascar, elevato 800 tese.

VULCANI. Il *Mulondu Zambi* o il *Monte delle Anime*, così chiamato dagl' indigeni che lo riguardano come la porta dell'altro mondo, situato sui confini delle provincie di Libolo e di Quisama, fra i regni d' Angola e di Benguela, nel Congo o Nigrizia Meridionale, è il solo vulcano dell' Affrica di cui si conosca attualmente con certezza l' esistenza. Le isole Affricane ne hanno dei ragguardevoli e fra questi i principali sono: il *picco di Teneriffa* nell'isola di questo nome, ed il *vulcano di Corona* nell'isola Lancerota, compresa nell' arcipelago delle Canarie; il *picco del Fuoco*, nell'isola del Fuoco compresa nell'arcipelago del Capo Verde; ed il *Vulcano* nell' isola Borbone, compresa nell' arcipelago di Madagascar.

VALLI e PIANURE. Le valli più rimarchevoli dell' Affrica sono: quella del *Nilo*, la più lunga che si conosca sul globo, ma in alcuni luoghi molto stretta; e quelle dell' *Abissinia*, dell' *impero di Marrocco*, della *Algeria*, del *Congo* o *Nigrizia Meridionale*, e dall' *Affrica Australe* Le più vaste pianure dell' Affrica. dopo i deserti, sono quelle formate dal famoso *delta del Nilo* e dal corso inferiore del *Senegal*, della *Gambia* e di altri fiumi; e quella della *costa degli Schiavi* nella Guinea o Nigrizia Centrale Marittima.

DESERTI. L' Affrica ne ha molti, ed il *Sahara*, che è il più grande del globo, occupa sotto differenti denominazioni la maggior parte della Regione del Maghreb, e si estende considerevolmente in quella del Nilo, ed anche in qualche parte della Nigrizia Settentrionale. Gli altri deserti in minore estensione che si trovano in Affrica sono: quelli che si trovano fra il Nilo ed il mar Rosso nella *Nubia* e nell'*Egitto*; quello d'*Angad*, nella parte occidentale dello Stato d' Algeri; quello della *costa dei Cimbebas* nell' Affrica Australe; e quello della *costa d' Ajan*, nell' Affrica Orientale. Anche i *Karru* nel paese degli Ottentoti, che nella stagione delle piogge si rivestono di una maestosa verdura, divengono nella stagione asciutta un deserto arido ed orribile.

CLIMA. La maggior parte dell' Affrica è compresa fra i tropici; il suo clima generale adunque è quello della zona torrida; ma questo clima, sebbene limitato, estende la sua influenza anche sulle contrade situate nelle zone temperate; perlochè se si eccettua quella parte degli Stati Barbereschi che la catena dell' Atlante ripara dai venti caldissimi del deserto. e l'Ottentotide che i monti Nieuweld e loro diramazioni mettono al coperto dagli ardori dello interno, niun altro paese d' Affrica gode completamente dei vantaggi dei paesi situati nelle zone temperate. Nulla vi modera il calore e la siccità, fuorchè le piogge annuali, i venti del mare e la elevazione del suolo Oltre ciò tutte le coste di Affrica, meno le settentrionali e quelle dell' estremità della Regione Australe, sono in generale le più malsane del globo; e le parti interne di questo

continente sono sottoposte, nel corso delle ventiquattr' ore del giorno, ad un' alternativa costante di caldo e di freddo da essere estremamente pericolosa per l' Europeo e nocevolissima per l' indigeno.

GEOGRAFIA POLITICA.

SUPERFICIE. 8,560,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 60,000,000 di ab.; *relativa*, 7 ab. per miglio quadro.

ETNOGRAFIA. I popoli che abitano attualmente l'Affrica, considerati sotto il rapporto delle varie lingue da essi parlate, appartengono agli stipiti o famiglie seguenti, classate a seconda delle regioni geografiche nelle quali può dividersi questa parte di mondo.

La REGIONE DEL NILO abbraccia le seguenti famiglie:

FAMIGLIA EGIZIANA, che comprende: i *Cofti*, discendenti degli antichi Egiziani, oggi poco numerosi e sparsi in Egitto e nell'Abissinia; questi popoli parlano attualmente l'Arabo, e per conseguenza devono riguardarsi come un ramo della famiglia Semitica

FAMIGLIA NUBIANA, che comprende i *Nobii* ed i *Kenusi*, nella Nubia; molti di questi ultimi vivono ancora nelle principali città dell' Egitto, ove sono conosciuti sotto gl' impropri nomi di *Barbari*, *Berberi* o *Barabra*.

FAMIGLIA TROGLODITICA, che comprende i *Bichari*, gli *Hodendoa*, gli *Hammadeh*, gli *Amarer*, gli *Adarebi*, gli *Ababdei*, ec., tutti abitanti la parte della Nubia situata all' est del Nilo.

FAMIGLIA SCIHO DANCALI, che comprende: gli *Schio* o *Siho* propriamente detti, gli *Hazorta*, i *Dancali* e gli *Adajel*, tutti abitanti la parte dell' Abissinia situata lungo il mar Rosso.

Gli SCILUKI, stabiliti lungo l' alto Bahr-el-Abiad o Fiume Bianco, e nel regno di Sennaar nella Nubia.

Gli TCERET AGOW, nel centro dell' Abissinia.

I FURI, nazione dominante del Dar Fur, nella Contrada del Sud Ovest o Paese del Bahr-ed-Abiad.

La REGIONE DELL'ATLANTE ha una sola famiglia, ed è la FAMIGLIA ATLANTICA, che comprende gli *Amazig* o *Scila*, impropriamente detti *Berberi*, stabiliti nelle alte valli dell'Atlante ed in una parte delle pianure dell' impero di Marocco, della Algeria e dello Stato di Tunisi. — I *Tuuriki*, sparsi nella parte media del Sahara. — I *Tibbo*, che occupano quasi tutta la parte orientale del Sahara. — Gli abitanti dell' oasi di *Syouh* dipendente dall' Egitto, e di *Audghelah* dello Stato di Tripoli. — I *Celluki* o *Scelluki*, stabiliti nella parte meridionale dell' impero di Marocco.

La REGIONE DEI NEGRI o la NIGRIZIA abbraccia le seguenti famiglie:

I VOLOFI o GIOLOFI, che sono i più belli ed i più neri tra tutti i Negri dell' Affrica, stabiliti in varie parti della Senegambia o Nigrizia Occidentale.

Famiglia Mandingo, che comprende i *Mandingo*, dimoranti in una gran parte della Senegambia o Nigrizia Occidentale, ed inoltre nel Bambarra ed in altri paesi del Sudan o Nigrizia Centrale Interna. — I *Susu*, lungo la costa ed altri paesi della Senegambia o Nigrizia Occidentale.

I Fulahi o Fellatah, detti anche *Fulani*, *Fellani* e *Peuli*, sparsi in quasi tutti i paesi della Senegambia o Nigrizia Occidentale; ed in una gran parte di quelli di Sudan o Nigrizia Centrale Interna.

I Dgialonki, sparsi nei paesi situati sui confini della Senegambia, del Sudan e della Guinea.

I Kissuri, dimoranti nel regno di Tombuctù nel Sudan o Nigrizia Centrale.

I Calanna, gli Haussi, gli Yarribani, i Mandara, i Bacuermehs, i Mobba ed i Bornuani, popoli dimoranti nel Sudan o Nigrizia Centrale Interna, nei paesi ai quali danno il loro nome.

I Timmani, i Bullam, gli Achanti, i Dagumba, gli Aggra o Ingrani, ed i Kerrapi, popoli dimoranti nei paesi a cui danno il nome, compresi nella Guinea o Nigrizia Centrale Marittima.

Famiglia Ardrah, che comprende i *Dahomei*, i *Gindahi*, gli *Ardrahi* ed i *Benini*, popoli dimoranti nei paesi a cui danno il nome, compresi nella Guinea o Nigrizia Centrale Marittima.

Famiglia Kayli, che comprende i *Kayli* ed i *Gungumi*, nei paesi di questo nome nella Guinea o Nigrizia Centrale Marittima.

Famiglia Congo, comprende gli abitanti del *Congo* propriamente detto, del *Songo*, del *Cacango*, del *Loango*, del *Mayuba*, e dell'*Oando*, popoli che parlano differenti dialetti della lingua congo; gli abitanti dell'*Ho*, del *Cancobella* e del *Sata*, identico alla *Anzico* o *Micoco* degli antichi viaggiatori, popoli la cui lingua è un misto dell'abunda e della congo; i *Molui* e gli abitanti del *Mucanguma*, del *Muchingi*, dell'*Humè*, del *Cassanga*, del *Culato*, del *Ginga*, dell'*Holoho*, del *Bailudo*, del *Bihè*, e dell'*Angola* soggetto ai Portoghesi, popoli che parlano diversi dialetti della lingua abunda. Tutti questi popoli abitano nel Congo o Nigrizia Meridionale.

Famiglia Benguela, che comprende gli abitanti del *Benguela* soggetto ai Portoghesi, dei *Quisama*, del *Libolo*, del *Qaigne*, del *Nano*, dell'*Humbè*, del *Monguela*, e di altri paesi del Congo o Nigrizia Meridionale.

La REGIONE DELL'AFFRICA AUSTRALE abbraccia le seguenti famiglie:

Famiglia Cafra, che comprende i *Kussa*, i *Tambuchi* ed i *Mambucchi*, nella Cafreria Marittima; i *Belgiuani*, i *Macquini*, i *Morolongi* ed i *Goka* nella Interna.

Famiglia Ottentota, che comprende i *Corani*, i *Gonacchesi*, i *Nammacchesi*, i *Damari* ed altri popoli, che sono gli *Ottentotti* propriamente detti dimoranti nella colonia del Capo di Buona Spe-

ranza e nell' Ottentotide Indipendente; i *Scabi* o *Bosgiemanni* erranti sulle frontiere settentrionali della colonia del Capo.

La REGIONE DELL'AFFRICA ORIENTALE abbraccia le seguenti famiglie, alcune delle quali appartengono ancora, per la posizione del vasto territorio che occupano, alla regione del Nilo, come i *Galla*, ed alla regione dei Negri, come i *Nineanni* ed i *Gingiro*.

Famiglia Monomotapa, che comprende i *Monga*, i *Barbro*, i *Moviza*, i *Moravi*, i *Macua*, i *Mongini* ed i *Somauli*, popoli dimoranti nei paesi già formanti l' impero di Monomotapa, nell'Affrica Orientale Portoghese, e lungo la costa di Zanguebar.

Famiglia Galla, che comprende i *Galla*, popolo dominante nella maggior parte dell'Abissinia e dimorante inoltre nei paesi situati al sud di questa contrada fino alle vicinanze di Melinda. — I *Muzimbo*, o *Zimbes*, o *Marucu*, erranti nei paesi irrigati dallo Zebi nel suo corso superiore.

I Somauli, dimoranti nell' interno e lungo la costa di Aden.

I Gingiro, nazione dominante nel regno di questo nome.

I Nineanai, stabiliti nel Bomba, identico al Mono-cmugi, paese situato nell' interno, che per la sua posizione geografica appartiene anche al Congo o Nigrizia Meridionale.

Oltre questi popoli, che possono riguardarsi come indigeni dell'Affrica, ve ne sono ancora molti oriundi delle altre parti del mondo che vi si sono stabiliti in differenti epoche.

L' Asia ha fornito all'Affrica i popoli appartenenti alle seguenti famiglie:

Famiglia Semitica, che comprende gli abitanti che parlano le lingue *geez* o *tigrè*, ed *amhara* nell' Abissinia; e gli *Arabi* stabiliti nell'Egitto in gran parte della Nubia, nelle città degli Stati Barbereschi, nella parte occidentale del Sahara, in alcuni Stati della Senegambia e del Sudan, sulla costa orientale e nelle isole vicine, nel gruppo delle Comore, e sulla costa occidentale dell' isola Madagascar.

Famiglia Turca, che comprende gli *Ottomani*, detti volgarmente *Turchi*, stabiliti nella parte inferiore della Regione del Nilo, e negli Stati di Algeri, di Tunisi e Tripoli.

L' Oceanica ha somministrato all' Affrica i popoli appartenenti alle seguenti famiglie:

Famiglia Malese, che comprende i *Madecassi* o *Malgasci*, nazione dominante dell' isola Madagascar.

L' Europa ha fornito all' Affrica i popoli appartenenti alle seguenti famiglie:

Famiglia Greco-Latina, che comprende i *Portoghesi*, gli *Spagnuoli* ed i *Francesi*, dimoranti negli stabilimenti che queste nazioni hanno in Affrica.

Famiglia Germanica, che comprende gl' *Inglesi*, gli *Olandesi*, i *Danesi*, e gli *Anglo-Americani*, dimoranti nei possessi che queste nazioni hanno in Affrica.

Religioni. Il Feticismo o Idolatria è la più estesa religione

dell' Affrica, poichè è professata da quasi tutti i Negri da alcuni popoli della famiglia Atlantica, e da quasi tutti gl'indigeni dell'isola Madagascar; fra i popoli Negri ve ne sono alcuni nella Nigrizia Meridionale o Congo, e nella Nigrizia Centrale Interna o Sudan, che riuniscono alle superstizioni dell' idolatria la pratica orribile dei *sacrifizi umani*, e quantunque ospitalieri e di un carattere dolce, sono ancora *antropofagi* per credenza religiosa.

L' Islamismo o Maomettismo è, dopo l' idolatria, la religione che conta in Affrica un maggior numero di seguaci; essa domina negli Stati della Regione del Maghreb, nell' Egitto, nella maggior parte della Nubia e nella Trogoditide, ed è anche professata dagli abitanti di diversi Stati della costa orientale, e da una gran parte delle popolazioni della Nigrizia Centrale Interna o Sudan, e della Nigrizia occidentale o Senegambia.

Il Cristianesimo conta pure molti seguaci, repartiti in differenti chiese. Appartengono alla *Chiesa Cofta* o *Monofisita* tutti i *Cofti* o *Monofisiti* dell'Abissinia, i quali però mischiano al cristianesimo molte pratiche e superstizioni del paganesimo, e quasi tutti i *Cofti* attualmente viventi nell' Egitto; alla *Chiesa Cattolica* gli abitanti dell'Affrica Spagnuola, un numero considerabile di quelli che vivono nell' Affrica Portoghese e Francese, ed alcuni *Cofti* in Egitto; alla *Chiesa Protestante* gli *Anglicani*, i *Luterani* ed i *Calvinisti*, che dimorano nelle colonie Inglesi, Danesi, Olandesi e Anglo-Americane nella Affrica.

Il Giudaismo è professato da un gran numero di Ebrei sparsi negli Stati Barbereschi, nell' Affrica Ottomana e nell' Abissinia.

Il Magismo o Religione di Zoroastro è professato da alcuni Guebri stabiliti a Mozambico.

GOVERNO. L' Affrica nei suoi differenti Stati presenta tutte le forme di governo colle loro diverse gradazioni. La maggior parte degli abitanti però vivono sotto il dispotismo. Nella Senegambia, nel Sudan e nella Guinea si trovano delle monarchie elettive e limitate. Anche il governo repubblicano non vi è ignoto come volgarmente viene creduto; anzi non poche popolazioni vivono democraticamente, e molte con un governo dispotico feudale. Le tribù erranti finalmente hanno un governo patriarcale.

PORTI E CITTA' COMMERCIALI. Le principali piazze marittime commerciali dell'Affrica, così porti propriamente detti, come città prossime al mare sono: *Tanger* e *Mogador*, nell' Impero di Marocco; *Tunisi* e *Tripoli*, negli Stati di questi nomi; *Alessandria* e *Cosseir*, nell'Egitto; *Suhaim*, nella Nubia; *Massuah*, nell'Abissinia: *Berbero*, nel Paese dei Somauli; *Cabinda* e *Ambriz*, nel Gongo o Nigrizia Meridionale; *Bonny* e *Calabar*, nella Guinea o Nigrizia Centrale Marittima; *Algeri*, *S. Luigi* e *S. Dionigi*, nell'Affrica Francese; *Free-Town*, *Capo Corso*, *Il Capo* e *Porto Luigi* nell' Affrica Inglese; *Orotava* e *S. Cruz*, nell'Affrica Spagnuola; *Funchal*, *Praya*, *S. Paolo di Loanda*, *Benguela* e *Mozambico*, nell'Affrica Portoghese; *Elmina*, nell'Affrica Olandese; *Cristiansborg*, nell'Affrica

Danese; *Tamatave* e *Foulepointe*, nell' isola Madagascar. A queste piazze devono aggiungersi tutte le grandi città dell'interno che fanno un commercio assai esteso.

DIVISIONE. L' Affrica, nello stato tuttora imperfetto della sua geografia, può dividersi nelle cinque seguenti regioni, chiamate per la loro posizione: *Regione del Nilo; Regione del Maghreb*, o del *Sahara Atlante; Regione dei Negri* o *Nigrizia; Regione dell'Affrica Australe* o *del Gariep* e *Regione dell' Affrica Orientale* o *del Zambese*. A queste divisioni se ne può aggiungere una sesta, nella quale sono compresi tutti i *possedimenti delle potenze straniere*, sparsi su questo continente e sulle isole che ne dipendono geograficamente; questa parte offre l' insieme dei paesi appartenenti a ciascuna di queste potenze sotto i titoli di *Affrica Ottomana, Affrica Araba, Affrica Francese, Affrica Inglese, Affrica Spagnuola, Affrica Portoghese, Affrica Danese, Affrica Olandese* e *Affrica Anglo-Americana.*

REGIONE DEL NILO.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 22° e 41° *Lat. bor.* fra 3° e 32° circa.

CONFINI. Al *nord*, il mare Mediterraneo; all' *est*, l' Asia Ottomana, il mar Rosso, lo stretto di Bab-el-Mandeb, ed una parte del golfo d' Aden; al *sud*, la Regione dell' Affrica Orientale, e la Regione dei Negri; all' *ovest*, la Regione dei Negri e la Regione del Maghreb.

FIUMI. I principali sono: il NILO con i suoi infl. *Bahr-el-Abiad; Mateg; Bahret Azreh*, ingrossato dal *Dender*, dal *Rahad*, dal *Roma*, dall' *Yabuos*, e dal *Tumat*, *Tacazè*, *Atbarah* o *Astaboras*, ingrossato dall' *Arequa*, dal *Mureb* e dal *Guangue*; l' ANAZO; l' HAVASH; e lo ZEBI. V. alle pagine 540 e seg.

SUPERFICIE. 675,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 5,650,000 abit.; *relativa*, 8 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. Sotto il rapporto geografico, questa vasta regione può repartirsi in quattro grandi contrade, due delle quali al sud, cioè: la *Abissinia*, e quella che può chiamarsi *Contrada Sud-Ovest* o *Paese del Bahr-el-Abiad* per essere traversata da questo fiume; la *Nubia* nel centro; e l'*Egitto* colle sue dipendenze al nord.

ABISSINIA.

SUPERFICIE. 180,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,750,000 ab.; *relativa*, 10 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa contrada ha formato sino oltre la metà del passato secolo il potente impero d' Abissinia, attualmente smem-

brato. I principali Stati sorti sulle sue rovine, sono: il regno di *Gondar*, quelli di *Tigrè*, di *Choa* e di *Lasta*, e la *Confederazione dei Galla*.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili dell'Abissinia sono le seguenti:

Nel regno di Gondar; *Deura Tabur*, piccola città le cui case sono sparse come in tutte le altre città dell'Abissinia; essa è la capitale del regno. *Gondar*, già capitale dell'impero d'Abissinia, poi residenza del *Negus*, o Imperatore di nome, dacchè usurpava l'autorità Ras-Alì; la sua popolazione stimata 50,000 ab. da Bruce dicesi ridotta a 6,000.

Nel regno di Tigrè: *Enchetcab* (Antchatcab) nel Samen, piccolissima città, residenza del re regnante: per lo che può essere considerata come la capitale del regno. *Axum*, nel Tigrè propriamente detto, città antica e famosa nella storia di quella regione, piena di belle rovine, di iscrizioni ed obelischi, ma con sole 600 case. *Chelicut* (Celicut) nello *Enderta*, piccola città, ma più popolata di qualunque altra del regno, con 8,000 abit.

Nel regno di Choa, il quale è attualmente la contrada più popolata, meglio coltivata e più florida dell'Abissinia, nomineremo: *Ankober*, nella provincia d'Effat, capitale del regno, e residenza ordinaria del re con 5,000 abit. *Angolala*, già capitale del regno, e residenza temporaria del sovrano. *Aussa*, città comm, la più importante del *paese di Adel*, che dipende da quel regno, e con 6,000 abitanti.

Nella Confederazione dei Galla: *Gouel*, che può considerarsi come la capitale, poichè è il luogo in cui si riuniscono i principali capi Galli quando devono trattare affari importanti: questa piccola città è oltre a ciò la residenza ordinaria di Assan-Dullo il più possente di quel principi.

Il littorale Abissiniano che corrisponde all'antica *Troglodìtica*, e di cui la parte meridionale chiamasi *Samara*, è diviso in un gran numero di piccole tribù indipendenti, feroci e quasi tutte abrutite. Nel *Paese di Gach*, che giace in questa contrada vivono i *Bilen* cavalieri cristiani, terrore de'loro vicini, ed estremo baluardo della cristianità Etiopica. Nel Samara è *Matzua* (Massuah) piccola città di 1,500 abit. sull'isoletta di questo nome, con un porto assai buono, e molto frequentato: può considerarsi come una dipendenza politica del vicereame di Egitto. *Zulla*, miserabile villaggio, residenza del capo degli Hazorta presso le rovine di Aduli.

I regni di *Narca* e di *Kaffa*, e le altre parti dell'Abissinia Meridionale sono ancora troppo poco noti perchè la loro descrizione possa riuscir profittevole agli studiosi: nomineremo contuttociò: *Hurrur*, (Harar) città ind. e comm., capitale del *regno di Hurrur*, alla quale le relazioni moderne danno fino a 12,000 ab.

CONTRADA DEL SUD-OVEST O PAESE DEL BAHR-EL-ABIAD.

SUPERFICIE. 90,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 400,000 abit.; *relativa*, 4 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa vasta e quasi incognita contrada comprende tutti i paesi della Regione del Nilo, che sono riguardati siccome posti fuori dei confini dell' Abissinia e della Nubia. Tali paesi sono abitati da popoli per la massima parte negri e generalmente indipendenti; i principali sono i seguenti: il *Donga*; il *Paese degli Sciluki*, che si credono antropofagi; il *Denka*; il *Bertat*; lo *Scheiboa*; il *Fertit*; il *Paese dei Tuklawi*; il *Kordofan*, riunione di diverse piccole oasi fra loro separate da vasti deserti, attualmente sotto il dominio del vicerè d' Egitto; ed il *Regno di Dar Fur*, anch' esso formato da diverse oasi situate in mezzo ad un vasto deserto.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questa contrada sono le seguenti:

Nel Kordofan: *Obeid*, città tornata florida dopo l'invasione dei Turchi, accaduta nel 1820; la popolazione si fa ascendere a 30,000 abitanti.

Nel regno di Dar-Fur: *Cobbè*, capitale del regno, piccola città assai comm., con 6,000 ab.; il sovrano di questo Stato risiede abitualmente a poca distanza da Cobbè in un luogo chiamato *Tendelti* (*El-Facher*).

Nel paese del Nilo bianco (Bahr-el-Abiad) accenneremo: *Fachura*, capitale del regno dei *Behrs*, nazione osservabile per la dolcezza dei suoi costumi, nutrendosi unicamente di radiche e di frutta, sebbene possegga molto bestiame; il re ha una guardia composta unicamente di donne.

NUBIA.

SUPERFICIE. 260,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,500,000 ab.; *relativa*, 6 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. Dopo l' invasione fatta nel 1822 da Ismael Pascià figlio del vicerè d' Egitto, tutti i paesi lungo il Nilo, come ancora le tribù dei popoli nomadi erranti nei deserti, compresi in questa contrada, possono riguardarsi come tributarii di questo principe. I paesi principali che comprende sono: il *Regno di Sennaar*; il *Paese d'Halfay* il *Paese di Chendy*, corrispondente in parte all'antico e celebre Stato teocratico di Meroe: il *Paese di Damer*; il *Paese di Barbar*; il *Paese degli Arabi Chaykyè*; il *Paese di Dougola*; il *Paese di Mahas*; il *Paese di Soecot*; l'*Uady-el-Hadgiar*; il *Paese dei Barabra* o *Kenusi*, detto anche comunemente *Bassa Nubia* o *Nubia*

Ottomana; la *Contrada Orientale*, corrispondente alla Troglodi-tide Centrale; e la *Contrada Occidentale*, formata dai deserti situati all' ovest del Nilo, ove trovasi l'*oasi di Selimeh* ricca in sal gemma.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili della Nubia sono le seguenti:

Khartum nell' *Halfay*, poco distante dal confluente del Bahr-el-Azreh col Bahr-el-Abiad; è una città nuova divenuta da qualche anno molto importante, non solo per la sua popolazione, che già ascende a 15,000 anime, ma ed anche pel suo commercio, e perchè è una delle residenze del governator generale de' paesi che giacciono al di là della seconda cateratta *Mohammed-Atipolis*, nel Fasoq, sul Bahr-el-Azrek, fondata nel 1838 da Mehemet-Alì. *Sennaar*, nel Sennaar propriamente detto, sulla sponda destra del Bahr-el-Azrek, città comm, già capitale di un fior. regno con 10,000 ab. *Chendy*, sul Nilo, poco fa capitale di uno Stato tributario del re di Sennaar; la sua popolazione nel 1833 era ridotta a 3,500 ab. *Nuova Dongola*, città che si rende sempre più florida pel suo comm. e ind.; nel 1839 le davano 6,000 ab. *Ebsambol*, miserabile casale del paese dei Barabras nella Bassa-Nubia presso il Nilo, considerabile per le sue scavazioni, le più magnifiche di tutta la Nubia. *Sukkim* nella Contrada Orientale sulla costa occidentale del mar Rosso, piazza marittima più comm. su quel mare nella regione del Nilo.

EGITTO.

SUPERFICIE. 145,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 2,000,000 abit.; *relativa*, 14 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. L' Egitto, antica cuna delle scienze e delle arti, è stato per molto tempo il bersaglio della tirannia, e dei flagelli che l' accompagnano, esercitatavi successivamente dai Persiani, dai Romani, dagli Arabi e dai Turchi; esso comincia ora ad acquistare nuova fama, mediante i nobili tentativi fatti dal defunto vicerè Mehemet-Alì, per introdurvi la civiltà europea. Questo paese forma il nocciolo del vasto Stato vassallo e tributario dell'impero Ottomano ereditario nella famiglia di quel principe. Sotto il rapporto amministrativo l' Egitto propriamente detto è diviso da qualche tempo in 7 *mudirliks*, o intendenze, suddivise in *mainustiks* o dipartimenti e questi in *nudirtiks* o circondarii. L'Egitto medio non comprende che un solo mudirlik, l'altro ne comprende 2 e il basso è diviso in 4; il tutto forma 64 dipartimenti, il *Cairo*, *Alessandria*, *Rosetta* e *Damiata* sono amministrate separatamente.

L' EGITTO propriamente detto è repartito in tre regioni, chiamate:

BAHARI O BASSO EGITTO.

Uestanieh o Medio Egitto.
Said o Alto Egitto.
Le DIPENDENZE POLITICHE DELL' EGITTO comprendono:
La Contrada Orientale o Trogloditide Egiziana, situata sul mar Rosso all'est del Nilo.
La Contrada Occidentale, che abbraccia la parte del deserto situato all' ovest del Nilo ed abitato dagli Arabi Beduini, ove si trovano le oasi di *Chargeh* (detta anche *La Grande* o di *Tebe*): di *Dachel*: di *Farafreh*: *La Piccola*: quella di *Syouah*: ed i famosi *laghi di Natro*, così chiamati per la gran quantità di questo alcali che da essi si ritrae.
La Nubia, già descritta alla pag. 555.
Il Kordofan, già descritto alla pag. 551.
L' Abissinia, di cui la sola città di *Massuah* descritta alla pagina 555 appartiene all'Egitto.
TOPOGRAFIA. Le isole più considerabili dell' Egitto sono le seguenti:
Nel Bahari o Basso Egitto: *Il Cairo*, in una pianura sabbiosa alle falde del monte Mocattan, e alla distanza di 400 tese dalla diritta del Nilo, città vasta, mal costruita, ma delle più ind. e comm. dell'Affrica, capitale dell'Egitto e di tutta l' Affrica Ottomana. sede del vicerè, con una cittadella un collegio, specie di università maomettana, varie biblioteche, l'Ospedale di *Casr-el-Aiu* al quale testè riunivasi la famosa scuola di medicina, che era a Abu-zabel organizzata alla europea, e con 330,000 abit. Nelle sue vicinanze si trovano: *Bulaq* e *Vecchio Cairo*, due piccole città sulla diritta del Nilo, che le servono di porti; l' *isola di Rudah*, ove si osserva il famoso Nilometro destinato a misurare le acque del Nilo: *Choubra*, piccolo villaggio, ove il vicerè ha un casino di delizia, ed *Abu Zabel*, dove era la scuola di medicina trasferita al Cairo. *Mehullet-el-kebir*, l'antica *Cynopolis*, sul canale Meling, città grande, molto decaduta, ma tuttora industriosa e comm., con 17,000 abit. — *Tantah*, quasi nel mezzo del Delta formato dal Nilo. città delle più comm., a motivo della tomba di un Imano, che viene tre volte l' anno visitata da un prodigioso numero di pellegrini mussulmani, ciò che dà luogo ad altrettante ricche fiere. — *Rosetta*, sulla sinistra del Ramo del Nilo che ne prende il nome, città ind. e comm., sebbene decaduta, con 15,000 abit — *Damiata*, sulla diritta e presso la foce del Nilo che ne prende il nome, città tuttora assai ind. e comm., sebbene decaduta, con 20,000 abit. Bisogna guardarsi dal confondere questa città con l' antica *Damiata* dei tempi delle Crociate, che era situata sulla riva del Mediterraneo, e fu distrutta dagli stessi Egiziani nel 1250. — *Mansurah*, sulla diritta del ramo di Damiata, città celebre per la prima prigionia che vi soffrì S. Luigi re di Francia nel 1249. — *Tyneh*, luogo miserabile, ma importante per il forte che difende l'ingresso del canale fangoso, già chiamato ramo Pelusiaco. — *Pelusio*, antica città e baluardo celebre dell'Egitto dalla parte della

Siria, di cui si vedono tuttora gli avanzi. — *Alessandria*, detta dai Turchi *Iscanderieh*, sopra una lingua di terra fra il Mediterraneo ed il lago Mariut o Mareotide, e sul canale Mahmudy che la pone in comunicazione col Nilo, città forte e delle più comm., con due porti, e con 50,000 abit., fra gli avanzi delle antichità che attestano del suo antico splendore, sono da rammentarsi la colonna di Pompeo di un sol pezzo di granito, alta 144 piedi; ed i due obelischi detti Agnglie di Cleopatra, uno dei quali giacente, e l'altro tuttora in piedi. Alessandria è una delle stazioni principali della navigazione a vapore sul Mediterraneo, e vi è stabilito l'ufficio centrale di communicazione accelerata fra Londra e Bombay pel Cairo e Suez. — *Abukir*, che si crede edificato sulle rovine dell' antica *Canopo*, villaggio marittimo fortificato, con una vasta rada, ove gl' Inglesi nel 1. Agosto 1798 distrussero la flotta Francese.

Nell'Uestanleh o medio Egitto: *Gyzeh*, sulla sinistra del Nilo, piccola città ind. e comm., con 10,000 abit.: è celebre per le famose piramidi a cui dà il nome, situate nelle sue vicinanze, le più grandi fra quante se ne trovano nell'Egitto, e più ancora per la sua prossimità alle rovine dell'antica *Menfi*, seconda residenza dei Faraoni. Le piramidi sono in numero di tre, e portano i nomi di Cheops, Cefrene e Micerino: quella di Cheops, che è la maggiore, ha 428 piedi di altezza, e la sua massa è valutata 6,000,000 di tonnellate. — *Beny Sueyf*, sulla sinistra del Nilo, una delle città più comm., più ind. e più popolate del medio Egitto. — *Medinet-el-Fayum*, sul canale di Giuseppe che la pone in comunicazione col Nilo, città tuttora ind. e comm., sebbene decaduta, con 12,000 abit., è costruita sulle rovine dell'antica *Coccodrillopoli* o *Arsinoe*. Fra le molte antichità che si trovano nelle sue vicinanze è da menzionarsi il celebre *lago di Meride*, oggi *Birket-el-kerum*, che per lungo tempo si è creduto essere scavato da uno degli antichi re d' Egitto, ma attualmente è provato essere opera della natura, e solo modificato da grandiosi lavori idraulici per parte degli antichi Egiziani.

Nel Said o Alto Egitto: *Syut* o *Assiut*, in antico *Lycopolis*, alla sinistra del Nilo, città ben costrulta ed assai comm., con 12,000 abit.; vi si riuniscono le carovane che vanno nella Nubia e nel Sudan o Nigrizla Centrale interna. — *Girgeh*, sulla sinistra del Nilo, città assai ind e comm., con 7,000 abit.: nelle sue vicinanze si vedono le rovine dell'antica *Tolemaide*. — *Dendera*, anticamente *Tentyris*, poco lungi dalla sinistra del Nilo, già luogo celebre, ed oggi villaggio miserabile, ma sempre importante per un sontuoso tempio tuttora ben conservato, vero capo d' opera d' architettura egiziana, nel cui soffitto era scolpito l'antichissimo e famoso planisfero, trasportato a Parigi nel 1821. — *Keneh*, in antico *Cornopolis*, presso la diritta del Nilo, città assai ind. e comm, con 5,000 abit.; vi si riuniscono le carovane che per il porto di Cosseir vanno alla Mecca. — *Keft*, l'antica *Coptos*, poco lungi dalla

diritta del Nilo, oggi luogo miserabile, ed anticamente una delle più comm. città dell'Egitto: essa comunica per mezzo di una magnifica strada col porto di Berenice sul mar Rosso. — *Kus*, in antico *Apollinopolis Parva*, sulla destra del Nilo, piccola città assai comm., e celebre per la sua prossimità alle rovine dell'antica *Tebe*, la famosa città delle cento porte, celebrata da Omero, detta anche dai Greci *Diospolis Magna*, prima capitale dell'Egitto al tempo dei Faraoni. Le sue reliquie sono le più sorprendenti fra tutte quelle di qualunque vetusta città; giaceva in grandissima parte sulla destra del Nilo ed in piccola parte ancora sulla sinistra, e precisamente sul luogo oggi occupato dai miserabili villaggi di *Luqsor, Karnak, Med-amud, Medinet-Abu, Gurnak*, ed altri. — *Esnè*, una volta *Latopolis*, sulla sinistra del Nilo, città assai ind. e comm., con 4,000 abit.; vi si tiene un gran mercato di cammelli, e vi si riuniscono le carovane che vanno nel Dar Fur e nel Sennaar. Fra i suoi antichi monumenti è da menzionarsi per la sua bella architettura un bel portico di un gran tempio, nella cui volta è scolpito uno zodiaco simile a quello di Dendera, e creduto di una grande antichità. — *Edfu*, l'antica *Apollinopolis Magna*, piccola città assai ind.. con 2,000 abit. — *Assuan*, la famosa *Syene*, sulla diritta del Nilo presso la famosa cateratta, a cui però recenti relazioni non danno che 5 o 6 piedi di altezza; oggi piccola città comm., ed anticamente una delle più floride e popolate dell'Egitto, ove era il celebre pozzo nel cui fondo, il giorno del solstizio d'estate, il sole rifletteva tutta intiera la sua immagine. Di faccia a Sjene trovasi nel Nilo diverse fertili isolette, fra le quali quella d'*El Sag*, la famosa *Elefantina*, degli antichi, ove si osservano ancora gli avanzi dell'antico Nilometro, oggi non più in uso.

Nella Contrada Occidentale: *El-khargeh*, piccolo villaggio, capoluogo della grande Oasi, detta anche Oasi di Tebe o d'El-khargeh, che viene traversata dalle carovane del Dar Fur. — *Medinet-el-Qassr*, piccola città di 2,000 ab, capoluogo dell'Oasi di Dakhel. — *Qassr*, grosso villaggio di 800 abit., capoluogo della Piccola Oasi. — *Syouah*, piccola città di 2,000 abit, capoluogo dell'Oasi del suo nome, che sotto il rapporto geografico appartiene alla Regione del Maghreb; in questa Oasi si sono ultimamente scoperte le rovine del celebre tempio di Giove Ammone.

Nella Contrada Orientale: *Berenice*, sul mar Rosso, città rovinata ed intieramente deserta, celebre per il suo porto frequentato nell'antichità. — *Cosseir*, riunione di poche case e di magazzini occupati dai mercanti delle carovane di Keneh, con un piccolo porto sul mar Rosso, e circa 1,200 abit. Poco lungi da Cosseir era situato l'antico e celebre porto di *Myos Hormos*. — *Suez*, in fondo al golfo del suo nome, piccola e miserabile città mezzo rovinata, ma tuttora comm. a motivo del suo porto, con circa 1,000 abit. Essa è una delle stazioni principali dei battelli a vapore destinati a mantenere una corrispondenza regolare fra l'Inghilterra e le Indie Orientali. Oggi si percorre rapidamente il de-

serto che la separa dal Delta mediante delle carrozze di varia forma tirate da 4 e 6 cavalli, e si sono stabilite in quelle aride sabbie delle stazioni di posta e delle locande abbondantemente provvedute di tutto ciò che può servire a' comodi della vita ed alle esigenze del lusso. Questo luogo chiamavasi anticamente *Arsinoe*, e quindi *Cleopatride*, ed era quivi il famoso canale navigabile di 75,000 tese di lunghezza, che univa il ramo orientale del Nilo al mar Rosso.

REGIONE DEL MAGHREB.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long.* fra 19° *occ.* e 26° *or.* *Lat. bor.*, fra 15° e 37.°

CONFINI. Al *nord*, lo stretto di Gibilterra ed il mar Mediterraneo; all' *est*, la regione del Nilo; al *sud*, la Nerizia; all' *ovest*, l'Oceano Atlantico.

FIUMI. I principali sono: il MEGERDAH, lo SCHELIF: il MOLUJAN o MALUJA: l' AULKOS o LUCCOS: il SEBUE o SEBUN, coll' *Uady Fez*; l' OMMO REBUYA o MORBEYA ed il TENSYFT, detto anche UADY MARAKSDH o FIUME DI MAROCCO. Vedi alla pag. 540 e seg.

SUPERFICIE, 1,890,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 10,760,000 abit.; *relativa*, 5 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa vasta regione corrisponde all' *Ardh-el-Maghreb*, o *Contrada dell' Occidente* degli Arabi, e comprende: il *Tell* o le *Alte Terre*, lungo il Mediterraneo, che gli Europei chiamano *Barberia*, il *Belud-el-Dgeryd* o *Paese dei Datteri*, detto dagli Europei *Biledulgerid*, situato al sud dell' Atlante; e l' immenso *Sahara* o *Deserto*. Sotto il rapporto politico questa regione è divisa nelle seguenti potenze, chiamate *Stati Barbereschi*, che dominano sul Tell, sopra una gran parte del Biledulgerid ed anche sopra alcune oasi del Sahara o Deserto, e sono: quelli di *Tripoli* e di *Tunisi* all'est; l' *Algeria* nel centro; e lo *impero di Marocco* col nuovo *Stato di Sydy Hescham* all' ovest. A questi devono aggiungersi il *Biledulgerid* e il *Sahara*, tuttora indipendenti, che abbracciano un gran numero di paesi, tutti abitati da nomadi più o meno feroci.

STATO DI TRIPOLI.

SUPERFICIE. 208,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 660,000 abit.; *relativa*, 3 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questo Stato, che è il più incivilito della Barberia, era sottoposto a un Bey quasi indipendente dalla Porta, ma nel 1835 il Gran Signore riacquistò i suoi diritti su quel paese; ed oggi il pascià che lo governa è affatto dipendente da Costantinopoli. Il detto Stato si compone del *Paese di Tripoli* pro-

priamente detto; del *Paese di Barca*, e di una parte del *Deserto*, in cui si trovano il *Fezzan*, provincia formata da diverse oasi, e le *Oasi d'Audgelah* e di *Gadames* con altre più piccole.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questo Stato sono le seguenti:

Nel Paese di Tripoli propriamente detto: *Tripoli*, sul Mediterraneo, capitale dello Stato, e residenza del Pascià, città grande, fortificata, ed assai comm., con un porto, e con 25,000 abit; essa è uno dei principali luoghi di deposito per le mercanzie europee destinate per l'interno dell'Affrica Centrale. — *Lebdah*, l'antica *Leptis Magna*, piccola città sul Mediterraneo, con un porto.

Nel Paese di Barca: *Bengasi*, sul Mediterraneo, piccola città comm., con un porto, e con 5,000 abit.; nelle sue vicinanze si trovano lungo la costa le rovine delle antiche città di *Teuchira* e di *Tolemaide*. — *Derna*, sul Mediterraneo, piccola città comm., con un porto. — *Grenna*, nell'interno, luogo miserabile presso cui si trovano gli avanzi della magnifica *Cirene*.

Nel Fezzan: *Murzuk*, capitale di questa vasta oasi di cui il Sultano era, prima degli ultimi torbidi, vassallo e tributario di quello di Tripoli, città assai comm., con 20,000 abit., e luogo di riunione delle carovane che dall'Egitto e dagli Stati Barbereschi vanno nell'Affrica Centrale.

STATO DI TUNISI.

SUPERFICIE, 40,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,800,000 abit., *relativa*, 45 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questo Stato che è il più piccolo, ma il più popolato e meglio coltivato della Barberia, si compone del *Paese di Tunisi* propriamente detto, e di una parte del *Biledulgerid*.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questo Stato sono le seguenti:

Nel Paese di Tunisi propriamente detto: *Tunisi*, sopra una eminenza in fondo ad una vasta laguna chiamata Bogaz, capitale dello Stato e residenza del Bey, nominalmente vassallo dell'impero Ottomano; città fortificata, delle più ind. e comm. dell'Affrica, con un porto, e con 100,000 abit. Nelle sue vicinanze si trovano le rovine dell'antica *Cartagine*, in mezzo alle quali il re Luigi Filippo ha fatto costruire la bella cappella di San Luigi in onore di quel santo re. — *La Goletta*, allo ingresso del Bogaz, piccola città fortificata, con una rada e con cantieri da costruzione. — *Porto Farina*, alla foce del Megerdah, con un piccolo porto, celebre per la discesa che vi fece l'armata navale di Carlo V. quando si mosse alla impresa di Tunisi, e più ancora per la sua prossimità alle rovine dell'antica *Utica*. — *Biserta*, sopra un canale che unisce il mare ad un lago o laguna. — *Susa*, città antica e comm.,

con un porto. — *Monartir*, città ind. e comm., con una rada, e con 12,000 abit. — *Almedea* o *Affrica*, che si si suppone corrispondere all'antica *Adrumeto*, città antica, molto decaduta, sebbene tuttora comm., con un porto. — *Cabes*, in fondo al golfo del suo nome, città assai ind. e comm, con un porto. e con 20,000 abit. Nel golfo di Caber si trovano: il *gruppo di Kerkeni* abitato da pescatori, e la florida *isola di Gerbi*, considerabile per la sua popolazione e per l'industria dei suoi abitanti. — *Kirwan*, nell'interno, la più considerabile città dello Stato, dopo la capitale, assai ind. e comm., con 40,000 abit.

Nel Biledulgerid: *Tozer*, sul lago Laudeah, anticamente palude Tritonide, è la più importante e mercantile di questa contrada.

ALGERIA.

SUPERFICIE. 90,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 2,800,000 abit.; *relativa*, 31 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questo Stato guerriero e già celebre per le sue piraterie fu conquistato nel 1830 da' Francesi e forma oggi un possesso coloniale della Francia dipendente dal ministero della guerra benchè la sovranità della Francia, succeduta all'antico governo turco, si estenda nominalmente a tutto il territorio dell'antica reggenza di Algeri, composto delle provincie d'Algeri, di Titteri, di Costantina e di Orano, la sua amministrazione diretta non comprende ancora che le porzioni di territorio effettivamente occupate in ciascuna di quelle provincie. Secondo il disposto dell'ordinanza del 18 Giugno 1842 tutto il territorio algerino è repartito in tre *divisioni militari amministrative*, che prendon nome da' loro capoluoghi. Vi si possono aggiungere come *possessi mediati* le principali tribù, i cui capi sono nominati o semplicemente riconosciuti dal governatore generale, le quali pagano una imposta o tributo. Tra queste si vogliono rammentare principalmente i Cabili (Kabyli) popoli fieri e indipendenti che hanno fatto recentemente atto di sottomissione dovuta alle forze militari della Francia.

Distinguendo dunque i *Possessi immediati*, ed i *Possessi mediati*, accenniamo nei primi le tre divisioni di:

ALGERI, con *Algeri*, capoluogo; *Maison Carrée*, *Punta Pescada*, *Kuba*, *Coleah*, *Cherchell*, *Buffarick*, *Bildah*, *Medeah*, *Milianah*.

ORANO, con *Orano*, capoluogo; *Mers-el-kebir*, *Mostaganem*, *Mazagran*, *Arzeu*, *Muscara*, *Merseguin*, *Tlemecen*, isola di *Rachgun*.

COSTANTINA, con *Costantina*, capoluogo; *La Calle*, *Bona*, *Guelma*, *Setif*, *Filippeville*, *Gigelly*, *Bugia*

Nei possessi mediati dipendenti:

Dalla divisione di Algeri: le tribù degli *Hadjuti*, dei *Beni-*

Mussa, *El-Khachena*, *Isseria*, *Flissa*, *Zuacia*, *Beni-Soleiman*, *Uled-el-Hachem*, *Beni-Menasser*.

Dalla divisione di Orano: le tribù degli *Hachem Garaha*, dei *Garaba*, *Midjaher*, *Cherk*, *Beni-Amer*, *Ghosel*, *Trarah*, *Augad*, e nel deserto, l'oasi di *Am Madhy* punto comm. e strategico importantissimo.

Dalla divisione di Costantina: i kalifa di *Sahe* (della Costa), di *Ferdjinah*, di *Medjanah*; le tribù Cabili dei contorni di Bugia: il vasto territorio più o meno dipendente dal *Cheik-el-Arab* che comprende il *Djerid* e si estende nel Deserto (*Sahara*) con *Biscara*, e *Tugguek*.

TOPOGRAFIA. Le città e i luoghi più considerabili di questa regione sono le seguenti:

Nella divisione di Algeri: *Algeri*, piazza forte con un arsenale marittimo ed un porto al quale gli attuali lavori danno maggiore estensione e sicurezza, città capitale dell'Algeria, sede di un vesc. suffraganeo d'Aix eretto nel 1838, emporio principale del commercio di quella parte dell'Affricca e stazione principale dei battelli a vapore che mantengono comunicazione frequente e diretta fra la Francia meridionale e i porti principali del littorale Algerino; con un collegio, una biblioteca ed altri importanti stabilimenti dovuti alla crescente civiltà introdotta dagli Europei, e con 38,000 abit. Algeri per le sue formidabili batterie, per la sua flotta, e per l'audacia dei suoi abitanti, i più temuti tra' corsari, era giustamente considerata come la *Malta Mussulmana*. *Blida*, in una situazione deliziosa, e nel punto di unione di tre strade che dà un'importanza militare e commerciale grandissima, testè era coperta di rovine e quasi deserta, oggi vi si vedono più di mille case europee e palazzi, e tutti i giorni vi crescono gli stabilimenti e la popolazione. *Medeah* (Medeya), un tempo capoluogo della provincia di Titteri, in un territorio fertile e delizioso, con 4, o 6,000 abit. Nei suoi dintorni è il *collo di Muzaia*, il quale colla celebre *gola del Biban* (Porte di ferro) situata alcune miglia distanti verso il sud-est si annovera tra le posizioni strategiche più importanti dell'Algeria.

Nella divisione di Costantina; *Costantina* (Cirta), situata in una penisola circondata dal Rummel, piazza fortissima, capoluogo della divisione, già residenza dei possenti re di Numidia, con 20,000 abit. *Forte Orleans* (Setil) antico forte romano sull'altipiano interno dell'Algeria. *Bona*, città di 6,500 abit., di cui sono state restaurate le fortificazioni, con un porto in cui convengono i bastimenti impiegati nella pesca del corallo, e centro della colonizzazione incominciata nel suo fertile territorio. Ne' suoi dintorni si vedono le rovine d'Ippona, resa celebre dall'episcopato di S. Agostino. *Filippeville*, costruita testè sulle rovine dell'antica *Russicada*, città importante pel movimento commerciale del suo porto a nessuno inferiore su quella costa, tranne quello di Algeri. *Bugia*, composta di sovine romane, moresche, spagnuole, e ge-

novesi, situata in una posizione ammirabile, oggi è molto decaduta, con 1,000 abit.

Nella divisione di Orano: *Orano*, capoluogo, con una rada, e con 9,000 abit. I Francesi ne hanno rialzate le fortificazioni magnifiche erette dagli Spagnuoli che l'abbandonarono nel 1702. Nei suoi dintorni vedesi *Mers-el-Kebir*, il cui porto è considerato come il migliore dell'Algeria: *Mostaganem*, con 2,500 abit. che crescono giornalmente a cagione del florido suo commercio; ha una forte cittadella chiamata *Matamore*. *Tlemecen*, città già molto florida, ma presentemente assai decaduta. *Mascara*, alla quale prima degli ultimi avvenimenti si assegnavano 10,000 abit.

IMPERO DI MAROCCO.

SUPERFICIE. 150,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 6,000,000 di ab.; *relativa*, 47 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. Quest'impero quantunque decaduto deve tuttora considerarsi come il più potente Stato della Barberia. Si compone attualmente: del *regno di Fez* al nord; del *regno di Marocco* al sud; di una parte del *regno di Sus*, nel centro; della *provincia di Darah* e del *regno di Tafilet*, paesi compresi nel Biledulgerid.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili dell'Impero di Marocco sono le seguenti:

Nel Regno di Marocco: *Marocco*, a cinque miglia di distanza dalla sinistra del fiume Tensyft, capitale di tutto l'impero e del regno del suo nome, città grande, tuttora delle più ind. e comm. dell'Affrica sebbene molto decaduta dal suo antico splendore, con 70,000 abit. — *Mogador*, sull'Oceano, città fortificata, la più comm. piazza marittima dell'impero, con un porto, e con 2,000 abitanti.

Nel Regno di Fez: *Fez*, sopra un ruscello infl. del Sebue, capitale del regno del suo nome, città grande, la più ind. e comm. dell'impero, con diverse scuole maomettane, una ricca biblioteca, e con 80,000 abit. — *Mequinez*, in una valle fertile al sud-ovest di Fez, città ind. e comm., con 50,000 abit. — *Tetuan*, sul Mediterraneo, città comm., con un porto, e con 20,000 ab. — *Tanger*, sullo stretto di Gibilterra, città assai comm., con un porto, e con 10,000 abit. — *Rabat* o *Nuovo Salè*, sull'Oceano, città comm. sebbene decaduta, con un porto, un cantiere da costruzione, e con 25,000 abit.

Nel Regno di Sus: *Tarudan*, nell'interno, capitale del regno, città molto decaduta, sebbene tuttora ind. ed assai popolata.

Nel Regno di Tafilet, chiamato dai sudditi dell'impero Beladel-Schelfa o Paese degli Sceriffi, si trovano: *Gurland*, luogo il più importante di questa contrada, e *Ressant*, residenza del governo.

Nella Provincia di Darah non si conosce che la piccola città di *Mimeina*.

STATO DI SYDY HESCHAM.

SUPERFICIE, 22,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 200,000 abit.; *relativa*, 9 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE e TOPOGRAFIA. Questo Stato fu fondato nel 1810 da Hesham figlio dello Sceriffo Ahmed-ebn-Musay; si compone di una parte del regno di Sus, tolto all'impero di Marocco; è abitato da uomini industri, agricoltori, guerrieri e mercanti; e può riguardarsi come luogo di deposito del commercio fra Marocco e Tomboctù *Talent* ne è la capitale ed insieme il luogo più ragguardevole.

BILEDULGERID E SAHARA.

SUPERFICIE. 1,400,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 800,000 abit.; *relativa*, 1 ab. ogni due miglia quadre.

DIVISIONE. Il Biledulgerid, e specialmente il Sahara, nella parte non compresa negli Stati descritti, presentano nelle loro vallate, nelle loro oasi e nei loro spaventevoli deserti, un gran numero di oasi che possono e devono riguardarsi come altrettanti Stati intieramente indipendenti: essi sono quasi tutti abitati da nomadi più o meno feroci, appartenenti a tre nazioni principali che sono: *Mauri* o *Mori*, di razza Araba, i quali occupano la parte Occidentale del Deserto; i *Tuariki*, che occupano la parte media; ed i *Tibbo*, che occupano la parte Orientale.

TOPOGRAFIA. Le principali oasi che si trovano nel Deserto sono le seguenti:

Nella parte occupata dai Mori le principali sono quelle di *Tuat*, *Hoden*, *Tysckyt*, *Tandyny*, *Tagaza*, e le due *Gualata* sovente confuse, una delle quali resta sulla strada del Senegal a Marocco, l'altra sulla strada di Tombuctù.

Nella parte occupata dai Tuariki le principali sono quelle di *Ghat*, *Ahir*, *Mabruk*, ed *Asben*, una delle più grandi, che ha per capitale *Aghades*, luogo principale di deposito del commercio del Sahara.

Nella parte occupata dai Tibbo le principali sono quelle di *Bilma*, *Aghaden*, *Yen*, *Abò*, ed *Arna*.

NIGRIZIA O PAESE DEI NEGRI.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long.* fra 20° *occ.* e 24° *or.* *Lat.* fra 17° *bor.* e 18° *aust.*

CONFINI. Al *nord*, la Regione del Maghreb e propriamente

il Sahara; all' *est*, le Regioni del Nilo e dell'Affrica Orientale; al *sud*, la Regione dell' Affrica Australe e l' Oceano Atlantico; all' *ovest*, l'Oceano Atlantico.

FIUMI I principali sono: il SENEGAL, con i suoi influenti *Kokoro* ingrossato dal *Ba Ulima*, *Falemè*, e *Nerico*; la GAMBIA: il FIUME DI GEBA O GESVES; il RIO GRANDE O FIUME DEI NALUI; il RIO DI NUNHO TRISTAO O RIO NUNEZ; lo SCARCIES O SCASSAS, col *Kabba* o *Mungo*; il FIUME EI SIERRA LEONE; il CARAMANCA; il MESURADO; il SESTOS; il SUEIBO-DA-COSTA; l'ANCOBRA O SEINNIE, detto anche RIO COBRA O SERPENTE; il PRA, BOSSOMPRA, CHAMA O FIUME S. GIOVANNI; il RIO VOLTA; il LAGOS; il NIGER O DGIOLIBA, con i suoi infl. *Cobbie*, *Cudonia*, *Charry* o *Tchadda* e *Mussa*; il RIO DEL REY; il RIO CAMARONES; il DANDGER; il GABON O CONGA VUNGA; il CUANGO, CONGO O ZAIRE, con i suoi infl. *Hogi*, *Rambegi*, *Luimbi*, *Bancora*, e *Cassanci*; il LOGE O AMBRIZ; il DANDÉ; il ZENZA O BENGO; il GUENZA O COANZA; il CUVO O CUOVO; il CARUMBELA; l'YEU; ed il CHARY. Vedi alle pag. 540 e seg.

SUPERFICIE 3,510,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 29,200,000 abit.; *relativa*, 9 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. I geografi Europei da lungo tempo dividono questa regione dell'Affrica in quattro parti ineguali, da loro chiamate *Sudan*, *Senegambia*, *Guinea* e *Congo*; secondo questa divisione il *Sudan* si estende tra il Sahara, la Guinea, la Senegambia e la Regione del Nilo; la *Senegambia* è compresa fra il Sahara Occidentale e la costa di Sierra Leone; la *Guinea* propria o *Guinea Settentrionale* è situata tra la Senegambia, il Congo, l'Atlantico ed il Sudan; il *Congo* o *Guinea Meridionale*, comprende in generale tutte le vaste contrade situate lungo l'Atlantico dal capo Lopez fino al capo Frio, e nell'interno all'est per un'indeterminata estensione. I predetti geografi suddividon inoltre il littorale della Guinea propria in diverse piccole contrade o coste, chiamate di *Sierra Leone*, di *Pepe*, dei *Grani* o di *Malaguetta*, dei *Denti* o dell' *Avorio*, dell'*Orò*, degli *Schiavi*, di *Benin*, di *Calabar*, e di *Cabon*. Ma tutte queste divisioni sono incognite agl' indigeni, come lo sono del pari le loro denominazioni. La divisione meno inesatta che può darsi di questa vasta regione è quella di repartirla nelle tre grandi contrade geografiche seguenti, alle quali si sono coordinate per quanto è stato possibile le divisioni principali già enunciate, in uso presso i geografi; queste contrade possono chiamarsi dal nome della loro posizione: *Nigrizia Occidentale*, corrispondente alla *Senegambia*, *Nigriza Centrale*, che comprende il *Sudan* e la *Guinea*; questa contrada può anche dividersi in *Nigrizia Centrale Interna*, o *Sudan*, ed in *Nigrizia Centrale Marittima*, o *Guinea*; finalmente *Nigrizia Marittima*, che abbraccia il *Congo*.

NIGRIZIA OCCIDENTALE.

SUPERFICIE. 300,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta,* 4,700,000 abit.; *relativa*, 15 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa contrada, che corrisponde alla *Senegambia* dei geografi Europei, è attualmente dominata da tre nazioni principali, le quali hanno assoggettato, a riserva di piccole eccezioni insignificanti, tutti gli altri popoli, antecedentemente padroni di diversi Stati indipendenti. Queste nazioni sono:

I GIOLOFI, che posseggono i regni d' *Ualo*, di *Cayor*, di *Bool*, di *Syn*, e di *Giolof* propriamente detto.

I PEULI, volgarmente detti FULAH o FELLANI, che posseggono i regni di *Futa Toro*, di *Bondù*, di *Futa Dgialo*, di *Kasso*, e di *Fuladù*.

I MANDINGO, che posseggono i regni di *Kuarta*, di *Bambuk*, di *Dentilla*, di *Tenda*, di *Ulli*, d' *Yani*, di *Salum*, di *Kabù* e di *Fuini*.

Gli antichi Stati di aborigeni che conservano tuttora la loro esistenza politica in mezzo alle tre nazioni dominanti della Senegambia sono: il *Paese* di *Galam* o di *Kayanga* appartenente ai *Serakuli* o *Serracoleti*; ed il *Dgialonkadu*, ai *Dgialonki*. Questi due popoli sono molto dediti al commercio; le loro loggie o banchi, che possono chiamarsi *anseatiche* per analogia alle famose città libere di Germania, si trovano sparse in tutti gli Stati della Senegambia, dalle coste dell'Atlantico fino nelle parti interne della Nigrizia Centrale o Sudan.

TOPOGRAFIA. I luoghi e città più considerabili di questa contrada sono i seguenti:

Negli Stati Giolofi: *Daghana*, capoluogo dell' Ualo; *Ghighis*, del Cayor; *Lambay*, del Baol; *Giakhan*, del Syn; e *Uarkhogh*, del Giolof proprio, tutti villaggi, anzichè città, poco considerabili.

Negli Stati Peuli: *Kielogn*, capoluogo del Futa Toro; *Bulebanei*, con 1,800 abit. *Fatteconda*, luoghi principali del Bondù; *Timbù*, piccola città di 9,000 abit., capoluogo di Futa Dgialo; *Mamier*, capoluogo del Kasso; e *Bangassi*, città fortificata e capoluogo del Fuladù.

Negli Stati Mandingo: *Ghioga*, capoluogo del Kaarta; *Farbana*, del Mambuh; *Beniserayl*, del Dentilia; *Giallacotta*, del Tenda; *Medinah*, con 5,000 abit. dell' Ulli; *Kataba*, dell' Yani; *Kahon*, del Salon: *Schimisa*, del Kabù; e *Gereja*, del Fuini.

Negli antichi Stati aborigeni: *Yalam* e *Makadugu*, luoghi principali del Kayaga; *Manna* e *Suscita*, del Dgiallonkadu.

NIGRIZIA CENTRALE INTERNA.

SUPERFICIE. 1,300,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 15,000,000 di ab.; *relativa*, 11 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa contrada, che comprende il *Sudan* e quella parte della *Guinea* appartenente, secondo le recenti relazioni, al bacino del Niger, può dividersi nel modo seguente:

Paesi che appartengono al bacino del Niger o Dgloliba, quali sono: il *Sangara*; il *Bure*; il *Kankan*; l' *Uassclon*; il *Bambarra* già vasto e potente impero, oggi diviso nei due regni dell' *Alto* e del *Basso Bambarra*; il *regno di Massina*; il *Banan*; il *Paese dei Dirimani*; il *regno di Tombuctù*; il *regno dei Borgù*, che propriamente parlando è una confederazione di piccoli re dispotici, fra i quali i più potenti sono quelli d' *Uona*, di *Kiama*, di *Niki*, e di *Bussa*; il *regno d' Yanri*; il *regno di Niffè* o *Toppa*; il *regno d' Yarriba*; il *regno di Benin* o *Ada*; il *regno di Qua*; il *regno di Kong*; il *Melli*; il *Mosi*; il *Fobi*; il *Calanua*; ed il *Dagumba*.

Paesi che appartengono insieme al bacino del Niger o Dgioliba, e a quello del lago Tchad o Schad, quali sono: l' *impero dei Fellani* o *Fellatah*, formato dell'antico impero d' Haussa, e di altre provincie conquistate ai regni e paesi confinanti.

Paesi che appartengono al bacino del lago Tchad o Schad, quali sono: l' *impero di Bornù*, attualmente composto del Bornù proprio, del Kanem, del Loggun, e di una parte del Mandara e del Paese dei Mongowi; il *regno di Baghermeh*; ed il *regno di Mobba*.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questa vasta contrada si trovano nei paesi seguenti:

Nel Kankan: *Kankan*, presso il Milo infl. alla diritta del Niger, capitale del paese del suo nome, città assai ind. e comm., con 6,000 abit.

Nel regno dell' Alto Bambarra: *Segno*, sulla sinistra del Niger, capitale del regno, graziosa città assai ind. e comm., con 20,000 abit.

Nel regno del Basso Bambarra: *Dgenny*, all' estremità di una piccola isola formata dal Niger, capitale del regno, città decaduta, sebbene tuttora ind. ed assai comm., con 15,000 abit.

Nel regno di Tombuctù: *Tombuctù*, capitale di questo regno, città misteriosa, che da secoli occupa i sapienti, e sulla popolazione della quale si sono spacciate tante idee esagerate, come sul suo incivilimento e sul suo commercio coll' interno del Sudan; essa è situata secondo le recenti notizie del Signor Caillé, in una pianura sabblosa a 8 miglia di distanza dalla sinistra del Niger; ha circa tre miglia di circonferenza, con 15,000 abit.; è mediocremente ben costruita, e sebbene decaduta dal suo antico splendore, può riguardarsi tuttora come il principale emporio del comm. di questa parte dell' Affrica; vi giungono annualmente numerose carovane dall' Egitto, da Tunisi, da Algeri, da Tripoli, da Fez, dal Fezan, dalla Senegambia, e da altre contrade. — *Cabra*, sulla

sinistra del Niger, piccola città di 1,200 abit., è il porto di Tombuctù su questo fiume.

Nel regno o confederazione di Borgù: *Bussa* o *Boussa*, sulla sinistra del Niger, città di 12,000 ab., è la residenza del capo della confederazione. — *Kiama*, sul fianco di una catena di colline, residenza di uno dei re confederati, città la più comm. del Borgù, con 30,000 ab.

Nel regno d'Yauri: *Yauri*, sulla sinistra del Niger, città grande, fortificata, assai ind., comm. e popolata, ne è la capitale.

Nel regno di Niffè: *Tabra*, città di 20,000 abit., era l'antica capitale. — *Kulfa*, con 15,000 ab., è la città più ind. e comm. del regno.

Nel regno d'Yarriba: *Eyeo* o *Kotunga*, alle falde di una catena di colline, vasta città fortificata ed assai comm., con 30,000 abit., ne è la capitale.

Nel regno di Benin: *Benin*, sul fiume del suo nome immedesimato con uno dei rami del Niger, capitale del regno, città vasta, ma poco popolata, contando 15,000 ab. *Owyhere* o *Oware*, capitale del regno di questo nome tributario del Benin, piccola città ind. e comm., con 4,000 ab. — *Bonny* sopra un'isola, alla foce del Bonny o S. Domingo, riguardato come uno dei rami del Niger, capitale di una repubblica oligarchica tributaria del Benin, città delle più comm., con 20,000 abit.; nel tempo della tratta dei Negri essa era il più gran mercato di schiavi di tutta la Guinea.

Nell'impero dei Fellani (Fellatah): *Sackatù*, sopra una collina presso il Cobbie, capitale dell'impero; vasta città fortificata, delle più ind. e comm., con 8,000 ab. — *Kano*, sul lago Tchad, vasta città fortificata, delle più ind. e comm., con 40,000 ab.; essa è attualmente il più gran mercato dell'Affrica Centrale.

Nell'impero di Bornù: *Birnie* o *Nuovo Bornù*, poco lungi dal lago Tchad, città murata, assai ind e comm., con 10,000 ab., è la capitale dell'impero, il cui sovrano risiede ordinariamente a *Kuka*. — *Angornù*, in vicinanza del lago Tchad, città la più grande, la più ind. e la più comm. dell'impero, con 30,000 abit.

NIGRIZIA CENTRALE MARITTIMA.

SUPERFICIE. 430,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 3,200,000 di abit., *relativa*, 7 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa contrada che corrisponde alla *Guinea* dei geografi Europei, meno quel tratto di paese appartenente, secondo le recenti esplorazioni, al bacino del Niger o Dgioliba, comprende un gran numero di Stati, i più importanti ed i più conosciuti dei quali sono: il *Pimmanie*; il *Kuranko*; il *regno di Sulimana*; il *regno di Capo Monte*; il *regno di Sanguin*; lo *Stato del Capo Palmas*, la piccola *repubblica oligarchica di Cavally*; l'*impero d'Achanti*, composto del regno d'Achanti proprio, e di diversi

regni e repubbliche, parte incorporati all' impero, e parte solamente tributarii; il *regno di Dahomey*; il *regno d'Ardrah*; il *regno di Badagri*, il *regno di Lagos*; il *Paese dei Calbongos*; lo *Stato d' Empunga*; lo *Stato d' Ungumo* ed il *regno di Kayli*.

TOPOGRAFIA. Le città più considerabili di questa contrada si trovano nei seguenti paesi:

Nel Regno di Capo Monte: *Cuscea*, presso la sorgente del Rio Capo Monte, città di 20,000 ab., ne è la capitale.

Nella Repubblica di Cavally: *Cavally*, alla foce del fiume del suo nome, città assai comm., con 10,000 ab., ne è la capitale.

Nell' Impero d' Achanti: *Cumassia*, in una valle boschiva, circondata al sud ed all' est da una palude, capitale dell'impero, città grande e delle più comm., con 15,000 ab., vi giungono annualmente numerose carovane dalle altre parti dell' impero ed anche dal Sudan, ed in questi tempi la sua popolazione ascende fino a 100,000 ab. — *Accra* o *Ankran*, sulla costa, città comm., con 22,000 ab. — *Capo Lahu* e *Gran Bassam*, parimente sulla costa, città assai comm., dalle quali esportasi una gran quantità di polvere d' oro. — *Yandi*, nell' interno, città grande, assai ind. e delle più commerciali, con 20,000 abitanti; vi è un oracolo rinomatissimo fra i Negri.

Nel Regno di Dahomey: *Abomey*, città assai comm., con 24,000 ab., è la capitale del regno, il cui sovrano soggiorna ordinariamente in *Calmina*, città di 15,000 abit.; nella prima si tengono annualmente delle fiere considerabili.

Nel Regno d'Ardrah: *Allada*, detta *Ardrah* dagli Europei, città ben costruita e comm., con 20,000 ab. ne è la capitale.

Nel Regno di Lagos: *Lagos* o *Awanè*, sopra un' isola formata dal Lagos, città comm., con 20,000 abit., ne è la capitale; al tempo della tratta dei Negri, essa era uno dei più gran mercati di schiavi della Guinea.

NIGRIZIA MERIDIONALE.

SUPERFICIE. 1,260,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 6,300,000 abit.; *relativa*, 5 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa contrada, che corrisponde al *Congo* dei geografi Europei, è divisa in un gran numero di Stati indipendenti, che sotto il rapporto politico possono classarsi nel modo seguente:

PAESI INDIPENDENTI, quali sono: il *regno di Loango*, composto del Loango propriamente detto, del Mayumba, del Caeongo o Malemba, del Ngojo, e di parte del Sogno; il *regno di Congo*, composto del Pamba o Bamba, del Sundi, del Pango, del Batta, del Pemba, e di parte del Sogno; il *Regno di Bomba*, che sembra identico a quello di *Monoemugi*; il *regno di Sala*, probabilmente identico a quello d'*Anzico* o *Micoco*; il *regno di Moluat*, com-

posto di un gran numero di paesi, fra i quali si distinguono i regni di Muchingi e di Mucangama; il *regno di Cassange*, abitato dai popoli anticamente conosciuti sotto l'improprio nome di Jaggas o Giagas: ed i *regni* di *Hamè*, *Cancobella*, *Ho*, *Holo Ho*, *Ginga*, *Quisua*, *Culato*, *Cunhinga*, *Tamba*, *Libolo*, *Quisama*, *Sela*, *Bailundo*, *Nano*, e *Bihè*.

Paesi soggetti ai Portoghesi, quali sono: i *regni* di *Angola* e di *Benguela*, che colle loro dipendenze formano la gran provincia o *Capitaneria generale di Angola e Congo*.

Topografia. Le città più considerabili di questa contrada si trovano nei seguenti paesi:

Nel Regno di Loango: *Loango* o *Banza Loango*, in una fertile pianura, città assai comm., con un porto, e con 15,000 ab., ne è la capitale. — *Cabinda* o *Cabenda* e *Malemba*, città marittime, con porti molto frequentati al tempo della tratta dei Negri; attualmente sono assai decadute.

Nel Regno di Congo, attualmente affatto indipendente dai Portoghesi: *S. Salvadore*, detta dagl' indigeni *Banza Congo*, cioè la capitale del Congo, sopra un monte, in una posizione vantata per la sua salubrità, città ben costruita, con 24,000 ab., è la residenza del re.

Nel Regno di Bomba o Mono-emugi: *Bomba*, città, che dicesi dagl' indigeni grande e popolata da 50,000 ab, ne è la capitale.

Nel Regno di Sala o Anzico: *Mussel* o *Monsol*, città assai comm., con 14,000 ab., è la residenza del re.

Nel Regno dei Moluas: *Yanvo*, città vasta e delle più comm., con due cittadelle, e con 45,000 abitanti, è la residenza dei re. — *Tandi-avua* o *Agatta Yanvo*, città di 16,000 ab., con una cittadella, è la residenza reale.

Nel Regno di Cassange: *Cassange* sul Cassanci infl. del Cuango, piccola città di 3,000 abitanti, ne è la capitale; essa era ultimamente il più gran mercato di schiavi di tutta la Nigrizia Meridionale interna.

Nel Regno di Holo Ho: *Holo Ho*, piccola città di 2,000 ab. ne è la capitale. — *Ambriz*, città marittima, con un porto ch'era molto frequentato nel tempo della tratta dei Negri; attualmente è assai decaduta.

Nel Governo Portoghese d'Angola: *Loanda* o *S. Paolo di Loanda*, nell'Angola, parte sopra un'eminenza e parte presso alla foce del Zenga o Bengo, residenza del governatore generale dei possessi Portoghesi nel Congo, bella città vesc., fortificata, ind. e comm., con un porto, e con 5,000 ab. — *S. Filippo di Benguela*, sopra una baja, piccola città con un antico forte rovinato, è il capoluogo dei Benguela: l'aria vi è malsana; qui ed a Loanda sono deportati i rei del Portogallo. — Gli altri luoghi più importanti di questo governo sono: i forti *S. Giuseppe d'Encoche*, *Cambambè*, *Massagano*, e *Muchima*, tutti nel regno di Angola.

REGIONE DELL' AFFRICA AUSTRALE.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 9° e 33.° *Lat.*, fra 18° e 35.°

CONFINI. Al *nord*, la Nigrizia Meridionale o Congo e la Regione dell' Affrica Orientale; all' *est*, l' Oceano Indiano; al *sud*, lo Oceano australe; all' *ovest*, l' Oceano Atlantico.

FIUMI. I principali sono: l' ORANGE, col *Gamma* o *Gran Fiume dei Pesci*; l' ELEFANTE, col *Piccolo Dourn* e *Gran Dourn*: il GAURITS, detto anche RIO FAMOSO o RIO INFANTE, con i suoi infl. *Buffel, Tau*, ed *Elefante*; il CAMTOOS, col *Kareeka*; il YONDAGS o NUKOKAMMA, coi *Candebo*; il GRAN PESCE, col *Tarka*; il KEIS KAMMA; il MAFUMO o LAGDA: il LORENZO MARQUEZ; l' ARKOE identico al MANISSA; MANICA o SPIRITO SANTO; l' INHAMBANE; il SABIA; ed il SOFALA. V. alla pag. 540.

SUPERFICIE. 970,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE *Assoluta*, 4,700,000 abit.; *relativa*, 5 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa vasta regione dell' Affrica può repartirsi provvisoriamente nelle seguenti sezioni che sono: la *Cimbebasia* o *Costa dei Cimbebas*, una delle parti più aride e più deserte del globo; la *Ottentotide* o *Paese degli Ottentoti*, divisi in un gran numero di tribù; l' *Affrica Australe Inglese* o *colonia del Capo di Buona Speranza*, già appartenente agli Olandesi, divisa in due provincie. l' *Occidentale* e l' *Orientale*, suddivise in 12 distretti; e il piccolo *Territorio del Capo*; la *Cafreria*, propriamente detta o *Cafreria Marittima*, cognita anche sotto il nome di *Costa di Natal*, abitata dai Cafri divisi in un gran numero di Tribù; gli *Stabilimenti Portoghesi* sulla *Costa di Sofala*, che saranno descritti colla Regione dell' Affrica Occidentale; e la *Cafreria Interna* o *Paese dei Cafri Betgluani*, divisi in diverse tribù.

TOPOGRAFIA. I luoghi più rimarchevoli di questa regione sono i seguenti:

Nell' Ottentotide si trovano: *Pelta*, alla sinistra dell' Orange, e le missioni di *Gerusalemme* e di *Betania*, nel territorio degli Ottentoti Namaqui o Namacchesi; *Griqua* o *Klaarwater*, piccola città di 12,000 ab., e *Hardcastle*, con 880, nel territorio degli Ottentoti Corani

Nell' Affrica Australe Inglese o colonia del Capo di Buona Speranza: *Il Capo*, detta dagl' Inglesi *Capetown*, al piede dei monti della Tavola e del Leone, in fondo alla baja della Tavola sull'Oceano Atlantico, ed a piccola distanza dalla baja Falsa sull' Oceano Australe, capoluogo e residenza del governatore generale della colonia e d' un vesc. anglicano, città bene costruita, ind., delle più forti e comm. dell'Affrica, con un collegio, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 20,000 ab.; il Capo propriamente parlando non ha porto, perchè le due baje fra le quali è situato sono esposte

ai venti, e non offrono che un ancoraggio poco sicuro: ciò non ostante vi si fermano ordinariamente tutte le navi che vanno in Asia o ne ritornano. — Gli altri luoghi più ragguardevoli di questa colonia sono: *Costanza*, grosso villaggio, rinomato per la squisitezza dei vini del suo territorio: *Simonstown, Stellenbosch, Uitenhagen*. capoluogo di distretto, e della Provincia orientale. *Graaf-Reynet, Bathurst*, e *Gnadenthalberg*.

Nella Cafreria Marittima: *Zula*, è il luogo principale. nel paese dei Cafri Tambuchi, sul territorio dei quali trovasi la piccola colonia del *Porto Natale* o *Vittoria*, fondata nel 1824 dal luogotenente inglese Farewell. Sullo stesso territorio sonosi stabilite alcune migliaja di coloni Olandesi migrati dal Capo di Buona Speranza, i quali avevano fondato la *repubblica di Natal* dichiarandosi indipendenti; adesso si sono sottomessi al Governo inglese.

Nella Cafreria Interna si trovano: *Nuova Litlakù* con 6,000 abit., *Kurritchane* che aveva 16.000 ab. prima che lo distruggessero i popoli selvaggi di quei dintorni, e *Maschow* o *Masow* con 12,000 che sembrano i luoghi più considerabili. Rammenteremo ancora *Filippopoli* poche miglia distante dalla sponda destra del Fiume Nero, e *Caledon* sul fiume di questo nome, che sono le principali stazioni dei Missionarii francesi

REGIONE DELL' AFFRICA ORIENTALE.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 22° e 49.° *Lat.*, fra 12° *bor.* e 20° *aust.*

CONFINI. Al *nord*, la Regione del Nilo ed il golfo d'Aden: all' *est*, l'Oceano Indiano: al *sud*, per un piccolo spazio l'Oceano Indiano, quindi la Regione dell' Affrica Australe; all' *ovest*, la Nigrizia.

FIUMI. I principali sono: lo ZAMBEZE, detto anche CUAMA: QUALIMANE, con i suoi infl. *Manzora, Aroanga, Reizigo*, e *Mangaza* ingrossato dal *Suabo Grande*: il LOFFIH: il MUTCHER-FINE: l' UTANDO: ed il QUILIMANCY, che credesi identico allo ZEBI. Vedi alla pag. 540.

SUPERFICIE. 1,655,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 9,590,000 ab.; *relativa*, 6 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE Una gran parte dei paesi che compongono questa gran regione sono totalmente incogniti. Non può darsene adunque che una divisione provvisoria, quale si è di ripartirla in due sezioni, che per la loro situazione possono chiamarsi: *Parte Continentale* e *Parte Insulare*

PARTE CONTINENTALE.

SUPERFICIE. 1,470,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 7,200,000 abit.; *relativa*, 5 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa sezione può dividersi nel modo seguente.

PARTE INTERNA che abbraccia un gran numero di paesi, fra i quali sono da menzionarsi: il *Monomotapa* già vasto impero, le cui spoglie sono attualmente divise fra i Maravi che ne occupano la parte più importante, i Cazembi, i Merupa, i Bororo ed altri popoli: il regno *di Gingiro*, situato al sud dell' Abissinia e traversato dallo Zebi: del quale però non si ha notizia dopo il 1613, e forse più non esiste, ed il piccolo *regno d'Hurrur* o *Arrar*, così chiamato dal nome della sua capitale, e formante già parte del famoso regno detto *Adel* dai Portoghesi.

PARTE MARITTIMA che abbraccia.

L' *Affrica Orientale Portoghese* o *Governo di Mozambico*, formato dagli stabilimenti che i Portoghesi hanno nel *Monomotapa*, lungo la *Costa di Mozambico*, e lungo la *Costa di Sofala* che geograficamente appartiene alla regione della Affrica Australe (Vedi alla pag 540)

La *Costa di Zanguebar*, dal Capo Delgado fino alla Punta Bassa dove comincia la Costa d' Ajan; possiamo dividerla nelle due seguenti parti:

Parte Araba o dipendente dal sultano di Mascate nella quale si comprendono le isole *Pemba*, *Zanzibar*, *Socotora*. la più grande dell' Oceano Indiano dopo Madagascar, ma sterile e deserta. Gl'Inglesi l' avevano testè occupata, l' hanno abbandonata.

Parte indipendente, nella quale sono molti piccoli stati fra i quali i principali sono i regni di *Magadoxo*, *Kao*, *Mombaza*.

La *Costa d' Ajan*, arida e deserta.

La *Costa* o *Paese dei Somauli*, popolo pacifico, dedito alla pastorizia, al commercio ed alla navigazione, e diviso in diverse tribù, che abitano quel tratto di paese lungo il golfo d' Aden, e per una grande estensione anche nell' interno.

TOPOGRAFIA. I luoghi più rimarchevoli di questa contrada sono i seguenti:

Nel Monomotapa: *Zimbaoè*, sul Maazora infl. dello Zambeze; già capitale dell' impero del Monomotapa, ed oggi del *regno di Khangamera*, così chiamato dal nome del suo fondatore, capo dei Maravi dai quali è riguardato come il successore degli antichi imperatori del Monomotapa; città che dicesi grande ed assai popolata. Sembra che sia compreso in questo regno il *paese di Mataca*, ove si trova la provincia di *Manica* famosa per la gran quantità di oro che se ne estraeva, ed ove si vuole da alcuni che fosse situata la antica *Ophir* di Salomone.

Nell' Affrica Orientale Portoghese: *Mozambico*, sull'isoletta di questo nome, piccola e ben costruita città vescovile assai comm., con un porto ed una cittadella; essa è la capitale di tutti gli stabilimenti Portoghesi sulla costa orientale dell' Affrica, il cui governatore risiede ordinariamente a *Mesuril*, deliziosa e grossa borgata,

posta sul continente di faccia a Mozambico, ed oggi più popolata di questa città a motivo dell' aria cattiva che vi regna: la popolazione permanente di ambedue questi luoghi è di 10,000 abit. — *Quilimanè,* alla foce di Zambeze, piccola città comm., con un porto. — Questi luoghi sono situati lungo la costa di Mozambico. — *Losenzo Marquez,* miserabile stabilimento presso la superba baja di Lagoa. — *Sofala*, villaggio di capanne, difeso da un forte, presso la foce del Sofala, e da alcuni geografi descritto come città ricca, ind. e comm — Questi luoghi sono situati lungo la costa di Sofala. *Sena*, *Tete*, *Chicova* e *Zumbo*, sullo Zambese: *Massapa* e *Manica,* presso ricche miniere d' oro, sono forti appartenenti ai Portoghesi e situati nel Monomotapa.

Sulla Costa di Zauguebar, nella parte soggetta all' Imano di Mascate: *Quiloa*, sopra un' isoletta, alla foce del Coavo, piccola città decaduta, già capitale del regno del suo nome, con uno dei migliori porti del mondo: *Patta*, e *Lammo*, a tramontana dello Ozy; Lammo è una delle piazze marittime più commer. di queste coste; le danno 5,000 ab. — *Zanzibar*, nell' isola di questo nome, e sua capitale, città florida e comm., con 10,000 ab. — *Tamarida* capitale dell' Isola Socotora, miserabile riunione di 150 case, disperse sopra un grande spazio di terreno e di cui un terzo appena è abitato da 150 individui.

Nella parte Indipendente della Costa di Zanguebar: — *Mombaza,* sull' isola di questo nome, piccola città, con un forte in parte rovinato, è la capitale del regno di Mombaza. Gl' Inglesi l' hanno occupata tre anni e vi hanno fatto importanti costruzioni. — *Melinda,* città attualmente quasi abbandonata, era la capitale del regno del suo nome, che sembra oggi essere diviso tra diversi capi. — *Magadoxo,* città grande, ben costruita e commerciale, è la capitale del regno del suo nome. *Kao,* capitale del regno del suo nome.

Nel Paese dei Somauli: *Berbera,* piccola città con un porto, è la principale piazza marittima di questa parte dell' Affrica; vi si tiene annualmente una gran fiera che comincia nel Dicembre e termina nell' Aprile, nel qual tempo vi giungono numerose carovane e conta fino a 12,000 ab — *Zeyla*, sopra un' isoletta, già capitale del famoso regno d' Adel, città comm., con un porto, ma deserta nell' estate per la gran quantità d' insetti che il clima vi produce. Nominiamo ancora: *Toudjurach* città di un migliajo di abitanti, comprata dagli Inglesi coll' isola deserta *Meskha*, sulla quale si sono stabiliti.

PARTE INSULARE.

SUPERFICIE. 185,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta,* 2,390,000 ab., *relativa,* 13 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa sezione può dividersi nelle seguenti due parti.

ARCIPELAGO DI MADAGASCAR, che comprende:

L' *Isola di Madagascar*, inegualmente divisa tra il regno di Madagascar, che occupa la maggior parte dell' isola, e la Parte Indipendente da questo regno repartita fra diversi piccoli capi. Il *regno di Madagascar*, è stato fondato modernamente e rapidamente dal giovine Radama capo degli Ovas, i più industri e potenti fra i popoli Madecassi; questo conquistatore che aveva cominciata la difficile e gloriosa impresa dell' incivilimento dei suoi sudditi, fu avvelenato nel 1828 dalla moglie per porre sul trono un suo favorito. Alcuni fra i popoli da esso sottomessi, si sono già ribellati, e questo regno minaccia una completa dissoluzione. Alla epoca della morte del suo fondatore comprendeva il paese degli Ovas, parte principale del regno, che occupa il centro della isola: il paese dei Seclavi, lungo la costa nord-ovest della isola; la parte settentrionale del paese degli Antavari, lungo la costa nord-est: ed i paesi dei Betimsaras o Bestimessaras, dei Betanimeni, e degli Antacimi, lungo la costa orientale. La *Parte Indipendente* del regno di Madagascar comprende: la parte meridionale del paese degli Antavari. lungo la costa orientale: il paese d' Anossy, lungo la costa sud-est: e tutta la costa sud-ovest, poco cognita sotto il rapporto politico, ed abitata da genti inospitali e feroci.

Il *Gruppo delle isole Comore* situato all' ingresso settentrionale del canale di Mozambico, e composto delle isole *Comora*, *Anginan* o *Johanna*, *Mayotta* o *Mehilla*, una volta floride e popolate, ma oggi devastate e quasi deserte per le incursioni dei pirati madagascaresi: ciascuna di esse è governata attualmente da un principe indigeno indipendente, eccetto Mayotta, oggi francese.

Le altre *Isole* comprese nell' arcipelago di Madagascar, indicate alla pag. 544, saranno descritte con i possessi delle nazioni estere alle quali appartengono.

ISOLE SPARSE LUNGO LA COSTA ORIENTALE DELL' AFFRICA, menzionate alla pag. 544, che parimente saranno descritte con i possessi delle nazioni estere alle quali appartengono.

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli di questa contrada sono i seguenti;

Nel regno di Madagascar: *Tananarive* o *Tanane-arrivu*, sopra un elevato rialto, nel paese degli Ovas, capitale del regno di Madagascar, città o meglio riunione di piccole borgate, assai ind. e comm., con un collegio e diverse scuole elementari, e con 50,000 abit. — *Muzangaye*, città la più comm. della costa nord-ovest dell'isola su cui è situata, con un porto e con 30,000 abit. — *Kombetoc*, città comm., con un porto e con 15.000 abit., ed il porto *Luquez*, ceduto ultimamente agli Inglesi, che hanno intenzione di fondarvi una colonia. Questi luoghi sono situati nel paese dei Seclavi, il cui capo, dopo la morte di Radama, si è dichiarato

e reso indipendente dal regno di Madagascar. — La baja *Woemar*, nella parte settentrionale del paese degli Antavari, luogo assai comm. — *Foulepointe*, nel paese dei Betimsaras, piccola città assai comm., con un porto; i Francesi vi avevano uno stabilimento. — *Tamatave*, nel paese dei Betanimeni, città la più comm. dell'isola, con un forte ed una rada sicura: i Francesi l'occuparono militarmente nel 1846. — *Mananzari* e *Malatane*, nel paese degli Antaciml, porti comm., ove si erano stabiliti alcuni mercanti Francesi.

Nella Parte Indipendente dal regno di Madagascar si trovano: la superba baja *Antongil* col porto *Choiseul*, ove i Francesi avevano anticamente uno stabilimento; e *Tintingue*, luogo ragguardevole, occupato militarmente dai Francesi nell'anno 1829. Questi luoghi sono situati nella parte meridionale del paese degli Antavari, governata da due principi madagascaresi che potevano riguardarsi come vassalli o alleati della Francia: uno di essi risiede a Tintingue. Di faccia a questa costa vi è la *isola S. Maria* col *forte S. Luigi*, dipendente dalla Francia. — Il porto di *S. Lucia*, e le rovine del *forte Delfino*, ove i Francesi fondarono il loro primo stabilimento in quest'isola, luoghi situati nel paese di Anossy repartito fra diversi piccoli capi, alleati dei Francesi.

Nel Gruppo delle isole Comore: *Machadu*, nell'isola Anglnan, la più popolata ed importante del gruppo, piccola città fortificata, residenza del Sultano dell'isola, con una baja, e con 3,000 abit. *Nossibè* e *Mayotta*, appartengono alla Francia che se ne è impadronita da poco tempo in quà.

POSSESSI DELLE POTENZE ESTERE.

I possessi delle potenze estere in Affrica non formano una regione geografica, ma delle divisioni politiche inegualissime fra loro e smembrate. Alcuni fra gli stabilimenti che appartengono agli Europei, specialmente quelli della costa della Guinea, hanno perduto la loro importanza dopo che la tratta dei Negri è stata abolita. In Inghilterra vi è anzi il progetto di abbandonarli quasi tutti. Onde procedere con ordine nella descrizione di queste parti dell'Affrica, possono tutte riunirsi nei nove titoli seguenti: essi offrono, sotto i nomi di *Affrica Ottomana, Portoghese, Inglese, Francese, Spagnuola, Olandese, Danese, Anglo-Americana*. e *Araba* l'insieme di ciò che l'impero Ottomano, il Portogallo, l'Inghilterra, la Francia, ec., possiedono in Affrica e nelle isole da essa geograficamente dipendenti.

AFFRICA OTTOMANA.

SUPERFICIE. 367,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 5,000,0000 di abit.; *relativa*, 8 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE e **TOPOGRAFIA**. Vedi alle pag. 557, 558 all' articolo *Divisione*, i paesi soggetti al vicerè d'Egitto, ed alle pag. ivi indicate la descrizione delle contrade che ne dipendono nella Regione del Nilo: e pag. 560 Articolo TRIPOLI: il loro insieme costituisce l' *Affrica Ottomana*.

AFFRICA PORTOGHESE.

SUPERFICIE. 390,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,400,000 abit.; *relativa*, 3 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. I possessi della monarchia Portoghese in Affrica formano cinque governi; quelli di Madera e Capo Verde, formano due distretti del regno di Portogallo; i detti governi sono:

Il GOVERNO DI MADERA, formato dal *gruppo di Madera*, situato nell' Oceano Atlantico: esso comprende l'isola di *Madera* rinomata per i suoi vini, la piccola isola di *Porto Santo*, ed altre isolette deserte.

Il GOVERNO DEL CAPO VERDE, formato di due parti distinte; la *Parte Continentale*, che comprende le piccole piazze di *Cacheu*, *Bissau*, *Zinghicor*, *Farim* e *Geba*, lungo i fiumi Cassamanee, Geba e Rio Grande, nella Senegambia o Nigrizia Occidentale: e lo *Arcipelago del Capo Verde*, situato nell' Oceano Atlantico, e di cui le isole principali sono: *S. Jago*, *S. Antonio*, del *Fuoco*, *S. Niccolò*, *Buona Vista*, *Caio*, *S Vincenzo*, del *Sole*, *S. Lucia*, e *Brava*.

Il GOVERNO DI S. TOMMASO E DEL PRINCIPE, formato dalle due *isole* di questo nome, situate nel mare di Guinea e comprese nel gruppo delle due isole Fernando Po ed Anno Bon.

Il GOVERNO D' ANGOLA, formato da una gran parte del Congo o Nigrizia Meridionale. Vedi alle pag. 570 ec.

Il GOVERNO DI MOZAMBICO, formato da una gran parte della Regione dell'Affrica Orientale. Vedi alla pag. 571.

Oltre questi luoghi i Portoghesi possiedono una piccola piazza a *Whidah*. nel regno di Dahomey nella Guinea o Nigrizia Centrale Marittima. nè hanno ancora rinunziato ai diritti che pretendono di avere sui territorii di *Cabinda* e *Calemba*, nel Congo o Nigrizia Meridionale.

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli dell' Affrica Portoghese sono i seguenti: *Funchal*, sulla costa meridionale dell'isola di Madera, di cui è la capitale, città vesc., fortificata ed assai comm., con una rada poco sicura, e con 20,000 abit., essa è il capoluogo del governo di Madera e la residenza del governatore generale. — *Chuchen*, sul S. Domingo, piccola città, con un forte, un porto e 500 abit., è il luogo più importante e la residenza del

governatore degli stabilimenti Portoghesi, nella Senegambia o Nigrizia Occidentale formanti la Parte Continentale del governo del Capo Verde. — *Villa Praya*, nell'isola S. Jago, la maggiore dell'Arcipelago del Capo Verde, città vesc. ed assai comm., con una rada, e con 1,200 abit.: il suo vesc. risiede a *Ribera Brava*, luogo miserabile di 200 abit. Villa Prava è il capoluogo del governo del Capo Verde, e la residenza del governatore generale. — *Panoasan* o *S. Tommaso*, nell'isola di questo nome, la più grande del gruppo d'Anno Bon e di Fernando Po, città comm., con 3,000 abit.; essa è il capoluogo del governo di S Tommaso e del Principe, e la residenza del governatore generale.

AFFRICA INGLESE.

SUPERFICIE. 91.000 miglio quadro.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 270,000 abit.; *relativa*, 3 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Tutti i possessi degl' Inglesi in questa parte di mondo possono repartirsi in quattro grandi divisioni geografiche. cioè: *stabilimenti nella Nigrizia*; *stabilimenti nelle isole dell' Oceano Atlantico*; *stabilimenti nell' Affrica Australe*; e *stabilimenti nelle isole dell' Oceano Indiano*. Sotto il rapporto amministrativo tutte queste tre colonie formano i sei *Governi* seguenti, cioè:

1.° *Governo del Capo* (di Buona Speranza) descritte alle pagini 371 nell'Affrica Australe.

2.° Il *Governo di Sierra Leone*, che comprende le colonie della Guinea Orientale. Le *Colonie della Gambia* considerate da alcuni geografi come un governo distinto non sono che una suddivisione di questo. Faremo inoltre menzione del nuovo stabilimento formato con schiavi emancipati sull' isoletta *Mac-Carthy* situato presso la foce della Gambia, e già molto fiorente, e frequentato da molti Negri dei contorni.

3.° Il *Governo di S. Elena*, che comprende gli stabilimenti sulle isole dell' Atlantico. L'isola di *Fernando Po*, importantissima per la sua situazione, giacchè domina la navigazione del golfo di Guinea, non gode clima salubre; essa spetta di diritto alla Spagna, che non l' ha voluta vendere agl' Inglesi; ma nel fatto è occupata da questi. Nomineremo ancora il *Gruppo di Tristan di Achunha*, considerevole pel picco altissimo dell' isola principale; alcuni Inglesi vi si sono testè stabiliti.

4.° Il *Governo dell' isola Maurizio* (isola di Francia). Questa antica colonia francese comprende la importante isola Maurizio, ed un gran numero d'isolette comprese geograficamente nell'Arcipelago di Madagascar. Il gruppo delle Isole Seychelles; l'*isola Rodriguez*, e quelle di *Diego Gracia* ed *Agaliga* molto distanti ma comprese in questo governo.

5.° Gli *Stabilimenti della Costa d'oro*, e della *Costa degli Schiavi*, formano un governo particolare il quale, dopo il 1828, non dipende immediatamente dalla Corona, ma da un comitato scelto da una compagnia di negozianti, che ha assunto il carico di amministrarli. Tutti questi stabilimenti sono situati nella Nigrizia marittima e propriamente nella parte marittima dell'impero di Achanti.

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli dell'Affrica Inglese sono i seguenti:

Nel governo del Capo. Vedi a pag. 571.

Nel governo di Sierra Leone: *Fretown*, situata sulla sponda meridionale della Sierra Leone, città comm., con un porto, residenza dei governatore, con 20,500 abit. — Nelle colonie della Gambia: *Bathurst*, città comm., situata sull'isoletta S. Maria, alla foce della Gambia, capoluogo, con 2,500 abit.

Nel governo di S. Elena: *James-Town*, sur una baja dell'isoletta di S. Elena; questa piccola rupe abitata da 500 individui, considerevole per la sua situazione, per le formidabili sue fortificazioni, ond' è chiamata la *Gibilterra dell' Atlantico Australe*, è omai famosa per la prigionia e morte di Napoleone, le cui ceneri vi rimasero per 20 anni a Longwood. *George-Town*, piccolissima città fondata testè sull'isola dell' Ascensione. *Clarence*, nell' isola Fernando Po, con un porto, ove stanziano le navi destinate a reprimere l'infame traffico de' Negri.

Nel governo dell'isola Maurizio: *Porto Luigi* (Port-Nord-ovest) nell' isola Maurizio, città comm. e ind., residenza del governatore dal quale dipende l'agente inglese che risiede nel regno di Madagascar; la sua rada, le sue fortificazioni, i suoi stabilimenti letterarii, ed il florido suo commercio, la rendono importantissima; è sede di un vicario apostolico ed ha 27,000 abit. *Mahè*, sull' isoletta di questo nome, nel gruppo delle Sechelles, città ind. e comm., con 6,000 abit.

Gli stabilimenti della Costa d'Oro e degli Schiavi, consistono in quattro fortezze situate presso città di cui quasi tutti prendono il nome, e sono: *Capo Corso*, sede del governator generale; si valuta di 8,000 anime la popolazione della città che ne dipende. — Il *Forte James*, presso Accra, con 5,000 abit. fra l' una e l'altro. — *Anamaboe*, con 3.000 abit. compresi quelli de'suoi dintorni. — *Dixcove*, con 2,000 abit.

AFFRICA FRANCESE.

SUPERFICIE. 74,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,600,000 abit.; *relativa*, 22 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. I possessi dei Francesi in Affrica possono repartirsi nelle tre seguenti sezioni:

Stabilimenti della Senegambia; questa divisione è repartita in due circondarii. Il *Circondario di S. Luigi*, che comprende: l'isola *S. Luigi* e quelle di *Babague*, *Safal* e *Ghimhar*, formate dal Senegal; i diversi stabilimenti su questo fiume, come: *Kamu*, *Makana* o *S. Carlo*, *Bakel*, *Dagana* e *Fat*; le *scale* o luoghi di mercato lungo il Senegal, ove si fa il commercio della gomma, con quelli del *Gallo*, dei *Darmankuri* e del *Trarza*; finalmente la parte della costa compresa tra il Capo Bianco e la baja d'lof, ove trovasi *Portendick*. Il *Circondario di Gorea*, che comprende oltre l'isola *Gorea*, tutta la costa della baja d'Iof fino alla Gambia. È però da osservarsi che il territorio lungo la costa è un possesso solamente nominale, poichè appartiene a dei popoli del tutto indipendenti.

Stabilimenti nell' Oceano Indiano; questa divisione comprende: l'*isola Borbone*, vasta, popolata e ricca in produzioni vegetali; le *isole S. Maria*, *Mayotta*, e *Nossibè*, presso Madagascar; i banchi o loggie a *Tamatave*, a *Foulepointe*, presso le rovine dell' antico *forte Delfino*, nell' isola Madagascar, sono stati abbandonati. V. a pag. 461.

Stabilimenti nel caduto Stato d' Algeri. Vedi *Algeria* alla pagina 562.

Topografia. I luoghi più ragguardevoli dell' Affrica Francese sono i seguenti: *S. Luigi*, nell'isola di questo nome, piccola città ben costruita ed assai comm., con un porto e con 6,000 ab.; sede d' un governatore militare e dell' amministrazione di quello stabilimento. — *Gorea*, nell' isola di questo nome, piccola città fortificata, con un porto, e con 5,000 abit., con un governo e una amministrazione particolare. — *S. Dionigi*, nell' isola Borbone, graziosa città, assai comm., con un collegio, una rada poco sicura, e 5,000 abit.; vi risiede il governatore generale di tutti gli stabilimenti Francesi nell'Oceano Indiano.

AFFRICA SPAGNUOLA.

Superficie. 2,450 miglia quadre.

Popolazione. *Assoluta*, 208,000 abit.; *relativa*, 86 abit. per miglio quadro.

Divisione. I possessi attuali della Spagna in Affrica sono:

I Presidios, col qual nome gli Spagnuoli designano alcune fortezze, che posseggono nell' impero di Marocco sulla costa del Mediterraneo, ove si deportano i re dello Stato; le principali sono: *Penon-de-Velez*, *Alhucemas* e *Melilla*.

L' Arcipelago delle Canarie nell'Atlantico, composto di venti tra isole e isolette, delle quali sette isole abitate, che sono: *Teneriffa*, *Canaria*, rinomata per i suoi vini, *Palma*, *Lancerota*,

Forteventura, *Gomera*, e *Ferro*. Quest'ultima è uno dei punti più importanti della terra, essendo stato dal tempo di Tolomeo fino al Riccioli il luogo del globo pel quale tutti i geografi facevano passare il primo meridiano. I primi abitanti delle Canarie, conosciute dagli antichi col nome d'*isole Fortunate*, erano i *Guanchi*, popolo incivilito, ma distrutto crudelmente dagli Spagnuoli, invasori del loro paese.

TOPOGRAFIA. I luoghi più considerabili dell'Affrica Spagnuola sono i seguenti: *Ceuta*, sopra una penisola all'estremità orientale dello stretto di Gibilterra, che in questo luogo ha sole dodici miglia di larghezza, piazza forte, con un cattivo porto, e con 8,000 abit.; vi risiede un vesc. ed un governatore dal quale dipendono gli altri *presidios*, e fortezze. *S. Croce*, nell'isola Teneriffa di cui è il capoluogo, città fortificata ed assai comm., con un porto, e con 8,000 abit.; vi risiede il governatore generale dal quale dipendono tutte le altre isole dell'Arcipelago delle Canarie. — *Orotava*, altra città considerabile ed assai comm. dell'isola Teneriffa, con 11,000 abit compresivi quelli del *Porto della Pace*, che è il suo porto. — *Palmas*, nell'isola Canaria, città comm., con un porto, e con 9,000 abit.; essa è la sede del vesc. delle Canarie.

AFFRICA OLANDESE.

SUPERFICIE. 80 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 15,000 abit.; *relativa*, 188 abit. per miglio quadro.

TOPOGRAFIA. I possessi attuali degli Olandesi in Affrica consistono in alcuni piccoli ed insignificanti forti, situati sulla *Costa d'Oro* nella Guinea. I principali fra questi forti sono: *S. Antonio*, *Hollandia*, anticamente detto *Friedricksburg*, *Taccorary*, *Orange*, che credesi abbandonato, *S. Sebastiano*, *Vredenburgo*, *Elmina*, *Nassau*, *Leydssaamheyede* o *Apam*, *Seniah*, e *Crevecoeur*. — *Elmina* o *S. Giorgio della Mina*, graziosa città assai comm., difesa da un forte e da una cittadella, con un porto franco, e con 10,000 abit., è la residenza del governatore generale di tutti gli stabilimenti Olandesi in Affrica.

AFFRICA DANESE.

SUPERFICIE. 480 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 30,000 abit.; *relativa*, 63 abit. per miglio quadro.

TOPOGRAFIA. I Danesi possiedono attualmente in Affrica alcuni piccoli forti circondati da territorii poco estesi, situati sulla *Costa d'Oro* e sulla *Costa degli Schiavi* nella Guinea. — Il forte *Christiansburgo* è il luogo principale e la residenza del governa-

tore generale di tutti gli stabilimenti Danesi in Affrica, fra i quali i più ragguardevoli sono: *Tema, Nimbo, Friendensburgo, Adda, Koeninstein,* e *Binzenstein.*

AFFRICA ANGLO-AMERICANA.

SUPERFICIE. 3,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta,* 25,000 abit.; *relativa,* 8 abit. per miglio quadro.

TOPOGRAFIA. La società Americana di colonizzazione, indipendentemente dal governo federale, possiede in Affrica, sulle rive del Mesurado nella Guinca, un piccolo stabilimento chiamato LIBERIA, perchè non vi devono abitare che uomini liberi. Questa colonia, fondata nel 1821, può riguardarsi come una piccola repubblica, composta di Affricani liberati dalla schiavitù in America, e quivi trasportati collo scopo filantropico di diffondere per l'Affrica interna i sentimenti di umanità, l'industria, le arti e le scienze d'Europa. — *Monrovia*, piccola città fortificata, con diverse scuole per i Negri, una biblioteca ed un porto, e con 700 abit., è il capoluogo di questa colonia. — *Caldwel,* con 600 abit., è l'altro luogo più ragguardevole.

AFFRICA ARABA.

SUPERFICIE. 4,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 100,000 abit.; *relativa*, 25 abit. per miglio quadro

TOPOGRAFIA. L'imano di Mascate in Arabia possiede in Affrica o mediatamente o immediatamente le isole seguenti, situate lungo la sua costa orientale, cioè: *Quilon*, nel regno di questo nome. (Vedi alla pag. 374) *Monfia*, *Zanzibar* o *Zindgibar*, la più popolata e la più importante per il suo commercio: un terzo della fertile isola di *Pemba,* e *Socotora*, la più grande di tutte, ma arida e sassosa: ciò non ostante produce il migliore aloe, e datteri eccellenti.

Gio. Mazzajoli Editore

AMERICA

GEOGRAFIA FISICA

Posizione astronomica. *Long. occ.*, fra 36° e 170° *Lat.* fra 71° *bor.* e 54° *ast.* Comprendendovi le isole dipendenti geograficamente dal continente si ha: *Long occ.*, fra 10° e 170.° *Lat.*, fra 79° *bor.* e 57.° 30' *aust.*

Dimensioni. *Maggiore lunghezza dell' America Settentrionale:* dal capo Lisburn sull' Oceano Artico nell'America Russa, fino all' estremità sud-est della Florida sul nuovo canale di Bahama negli Stati Uniti, 3,672 miglia. *Maggiore larghezza:* dalle vicinanze del Capo Carlo nel Labrador, fino alla costa degli Stati messicani di Sonora e Cinaloa all'ovest di Villa del Fuerte, 2,808 miglia. *Maggiore lunghezza dell' America Meridionale*, dalla costa al nord ovest della foce Rio della Hacha, sul mare dell' Antille, nel dipartimento colombiano del Maddalena, fino al capo Froward sullo stretto di Magellano nella Patagonia. 3,965 miglia. *Maggiore Larghezza*, dal capo S. Rocco nella provincia brasiliana del Rio Grande del Nord, fino alla punta Malabrigo al nord-ovest di Truxillo nella repubblica del Perù, 2,625 miglia. La *maggiore larghezza assoluta dell'America Settentrionale* si trova tra il Capo Carlo nel Labrador, e la costa della Nuova California presso S. Barbera, che è di 2,880 miglia: e quella dell' *America Meridionale*, fra Fernambucco nel Brasile e la Punta Parina al nord-ovest di Truxillo nella repubblica del Perù, che è di 1,786 miglia.

Confini. Al *nord*, l' Oceano Artico: all' *est*, prima l' Oceano Artico, quindi l' Oceano Atlantico; al *sud*, l' Oceano Australe: al-

l'*ovest*, il Grande Oceano, quindi il mare e lo stretto il Bering, e finalmente l'Oceano Artico.

MARI E GOLFI. L'OCEANO ATLANTICO, che bagna le coste orientali dell'America, internandosi fra terra forma i seguenti mediterranei:

Il *Mediterraneo Artico* o *mare degli Esquimali*, perchè bagna le coste dei paesi ove abitano questi popoli: esso presenta i seguenti internamenti: il *mare d'Hudson* al sud, fra il Maine Occidentale o Nuova Galles, il Maine Orientale, la penisola Melville, e le isole Southampton e Mansfield comprese nell'arcipelago Baffin Parry: sono diramazioni di questo mare l'*ingresso di Chesterfield*, il *fiume* o *golfo Wager*, la *baja repulsa* verso il nord-ovest, e la *baja di James* verso il sud-est; il *mare di Baffin* al nord, fra la costa occidentale del Groenland, il Devon Settentrionale e le isole dell'arcipelago Baffin Parry: sono diramazioni di questo mare la *baja Giacobbe* o *golfo di Disco* verso l'est, il *golfo Boreale* e lo *stretto di Lancaster e Burrow* al nord; finalmente il *mare Cristiano*, al centro, fra la penisola Melville e lo arcipelago Baffin Parry

Il *Golfo di S. Lorenzo*, ove sbocca il gran fiume di questo nome, esso è formato dall'estremità del Labrador e del Canadà, dalle coste del Nuovo Brunswick e della Nuova Scozia, ed è rinchiuso allo ingresso dalle isole di Terra Nuova e di Capo Brettone, davanti alle quali è situato il *gran banco di Terra-Nuova*, rimarcabile per la ricca pesca del merluzzo che vi si fa annualmente.

Il *Mediterraneo Colombiano*, compreso fra la costa meridionale degli Stati Uniti, le coste delle repubbliche Messicana e della America Centrale, e quelle delle repubbliche della Nuova Granata, di Venezuela, e chiuso all'intorno dalle grandi isole di Cuba, Haiti, Porto Ricco e dalle Piccole Antille. Questo mediterraneo viene diviso mediante la penisola della Florida, l'isola di Cuba e la penisola dell'Yucatan in due mari secondarii, chiamati l'uno *golfo del Messico*, al nord da cui sono formate: la *baja Campeggio*, fra gli Stati messicani dell'Yucatan e di Tabasco, la *baja di Vera Cruz*, lungo la costa dello Stato messicano di questo nome, e la *baja della Florida*, fra la foce del Mississipì ed il capo Agi; e l'altro, *mare delle Antille*, al sud, da cui sono formati il *golfo di Honduras*, fra lo Stato messicano dell'Yucatan e quello di Honduras nella America Centrale, ed i *golfi* di *Darien*, di *Maracaibo* e di *Paria* o *Triste*, lungo le coste della Colombia

Gli altri internamenti più considerabili dell'Oceano Atlantico sono: la *baja Fundy* già *baja Francese*, fra il Maine e la Nuova Scozia; *Longisland-sound*, fra le coste degli Stati Uniti, e quelle dell'isola Lunga; le *baje Delaware* e *Chesapeak* e la grande *laguna* o *Sound di Pamplico*, lungo le coste degli Stati Uniti; la *baja di Bahia* o di *S. Salvadore*, nel Brasile: la vasta *laguna di los*

Patos, lungo le coste della provincia di S. Pietro nel Brasile e del nuovo Stato dell'Uruguay; finalmente i *golfi di S. Antonio* e di *S. Giorgio*, nella Patagonia.

Il Grande Oceano, che bagna le coste occidentali dell' America, vi forma diversi internamenti, e fra questi i più considerabili sono i seguenti: il *mare di Bering*, fra l' estremità nord-est dell' Asia, la costa dell' America dal capo del Principe di Galles fino all' estremità della penisola d' Alaska, e le isole Aleuti; da questo mare sono formati i due *golfi* di *Norton* e di *Bristol*, lungo le coste dell' America Russa. Il *mare di Cook*, fra la costa meridionale dell' America Russa e la costa occidentale dell'America Inglese del nord; un internamento di questo mare è il *golfo* chiamato *ingresso di Cook*. Il *golfo di California* detto volgalmente *mare Vermiglio* o *mare di Cortes*, fra la penisola da cui prende il nome e la costa opposta dello stato messicano di Sonora e Cinaloa. Il *mare di Panama*, fra la foce del Rio Verde nello stato messicano di Oaxaca e la punta Galera nella repubblica dell' Equatore; da questo mare sono formati: il *golfo di Tchuantepec*, nello stato d' Oaxaca; i *golfi* di *Fonseca*, di *Papagaio* e di *Nicoja*, nella confederazione dell'America Centrale; ed il *golfo di Panama*, nella repubblica della Nuova Granata. Il *golfo di Guayaquil*, fra la costa merid. della repubblica dell' Equatore e la costa settentrionale della repubblica del Perù. Il *golfo di Chonos*, fra le coste della Patagonia e quelle degli arcipelaghi di Chonos o di Chiloe; un internamento di questo golfo è il canale che gli Spagnuoli chiamano *El-Ancud*. Finalmente i *golfi di Penas* e della *Madre di Dio*, fra la Patagonia, la penisola dei Tre Monti e lo arcipelago della Madre di Dio.

L' Oceano Artico forma, sulle coste settentrionali dell'America da esso bagnate, i seguenti internamenti, che sono, andando dall' ovest all' est: il *golfo Kotzebue*, fra il capo del Principe di Galles ed il Capo Golovnin nell'America Russa; il *golfo del Mackenzie* alla foce del fiume di questo nome, ed il *golfo di Giorgio IV* alla foce del fiume della Miniera di Rame, ambedue nell' America Inglese.

Stretti. I principali sono i seguenti: lo *stretto di Lancaster* e *Barrow*, fra il Devon Settentrionale e l'arcipelago di Baffin-Parry: esso conduce dal mare di Baffin nell'Oceano Artico; lo *stretto della Furia e dell' Hecla*, fra la penisola Melvilla e l' isola Cockburn: esso unisce il Mediterraneo Artico all' Oceano Artico; gli *stretti* di *Cumberland*, di *Forbisher* e d' *Hudson*, i quali pongono in comunicazione il Mediterraneo Artico col mare d' Hudson; lo *stretto*, o meglio il *canale di David*, che conduce dal Mediterraneo Artico nel mare di Baffin; lo *stretto di Bell' Isola*, fra l'isola Terra Nuova e la costa del Labrador, e lo *stretto di Caucaso*, fra l' isola Capo Brettone e la costa della Nuova Scozia: ambedue conducono dall' Atlantico nel golfo di S. Lorenzo; il nuovo *canale di*

Bahama, fra l' arcipelago di Bahama e la costa orientale della Florida; lo *stretto*, o meglio il *canale della Florida*, fra l'estremità meridionale della Florida e la costa nord-ovest dell' isola Cuba; questo ultimo, che è quasi una continuazione del precedente, conduce dall' Oceano Atlantico nel golfo del Messico; il *canale dello Yucatan* o di *Cordova*, fra il capo Catoche nell'Yucatan ed il capo S. Antonio nell' isola di Cuba: esso conduce dal golfo del Messico nel mare delle Antille; lo *stretto* detto *Bocca del Dragone*, fra la penisola di Paria nella Colombia e l' isola Trinità; esso unisce lo Oceano al golfo di Paria; lo *stretto di Magellano*, fra la Patagonia e l'arcipelago di Magellano; esso pone in comunicazione l' Atlantico col Grande Oceano; lo *stretto di Le Maire*, fra la Terra del Fuoco e la Terra degli Stati, isole dell'arcipelago di Magellano: esso è l' ordinario passaggio per andare dallo Atlantico nell' Oceano, e viceversa; lo *stretto di Mesier*, che separa l'isola Wellington (Campana) compresa nell'arcipelago Patagonico, dalla costa occidentale della Patagonia; lo *stretto della Nuova Georgia*, fra la costa nord-ovest del continente e l' isola Quadra e Vaucouver; lo *stretto di Chelekof*, fra l' isola Kodiak e la penisola d' Alaska; lo *stretto di Isanak*, fra la penisola d' Alaska e l' isola Umanak una delle Aleuti; finalmente lo *stretto di Bering*, che separa l'America dall'Asia e forma la comunicazione fra il mare di Bering e l'Oceano Artico.

CAPI. Nell' Oceano Atlantico: il *capo Nord*, nell' Irlanda, il *capo Farewell*, nell' isola di questo nome, estremità australe del Groenland; il *capo Carlo*, nel Labrador; il *capo Cod*, nel Massachusset; i *capi Carlo* ed *Enrico*, all' ingresso della baja Chesapeak; il *capo Hatteras*, nella Carolina al Nord; i *capi Orange* e *Nord*, nella provincia brasiliana dal Parà; il *capo S. Rocco*, nella provincia brasiliana del Rio Grande del Nord; il *capo Frio*, nella provincia brasiliana di Rio Janeiro; i *capi S Maria* e *S. Antonio*, alla foce della Plata; i *capi delle Vergini* e dello *Spirito Santo*, all' ingresso orientale dello stretto di Magellano; ed il *capo Forward*, su questo medesimo stretto, estremità meridionale del continente americano.

Nel Mediterraneo Artico: il *capo Chidley*, sulla costa occidentale del Groenland; il *Clarence*, in una delle isole formanti il Devon Settentrionale; i *capi Oyers-Walsingham*, e *Walsingham*, in una delle isole dell' arcipelago Baffin Parry; il *capo Penrhyn*, nella penisola Melville; ed il *capo Chidley*, nel Labrador.

Nel Mediterraneo Colombiano: il *capo Tancha* o *Agi*, punta australe della Florida; il *capo S. Antonio*, punta occidentale dell' isola di Cuba; il *capo Catoche*, punta nord-est dell' Yucatan; il *capo Grazie a Dio*, sulla costa di Honduras; la *punta Galinas* ed il *capo Paria*, nella repubblica di Colombia

Nel grande Oceano: il *capo Flattery*, all' ingresso del preteso stretto di Giovanni de Fuca; il *capo Mendocino*, poco lungi dalla frontiera settentrionale della confederazione. Messicana; il *capo S. Luca*, punta australe della Califoruia; il *capo delle Correnti*, nella

repubblica del Perù; la *punta mala*, nel dipartimento colombiano dello Istmo; il *capo Bianco*, nella repubblica del Perù: ed i *capi Vittoria* e *Pilar*, all' ingresso occcidentale dello stretto di Magellano.

Nel Mare di Bering: il *capo del Principe di Galles*, sullo stretto di Bering, estremità occidentale del continente americano; quindi i *capi Rodney* e *Newenham*, tutti sulle coste dell' America Russa

Nell' Oceano Artico: i *capi Colovnin. Lisburn* e *dei Ghiacci*, sulla costa occidentale; il *capo Barrow*, sulla costa settentrionale, estremità boreale del continente americano, e limite delle esplorazioni fin quì fatte verso l' oriente; la *punta Beechey*, limite delle esplorazioni verso l' occidente; il *capo Bathurst*, fra i fiumi Mackenzie e Miniera di Rame; e la *punta Turnagain*, limite delle esplorazioni fatte all' oriente del fiume della Miniera di Rame.

Nell' Oceano Australe: il *capo Horn*, in un' isola dell' arcipelago di Magellano.

PENISOLE. Il continente americano si compone di due grandissime penisole, l' una al nord col nome di *America Settentrionale*, l' altra al sud con quello di *America Meridionale*, unite fra loro mediante il piccolo istmo di Panama. Queste due vaste penisole formano diverse altre penisole secondarie; fra queste le più considerabili sono le seguenti. Nell' America Settentrionale: la *penisola di Bering*, formata dall' Oceano Artico, dal mare e dallo stretto di Bering, e suddivisa in tre altre penisole che sono quelle degli *Tciugatci*, d' *Alaska* e degli *Tciuktci*; la *penisola di Labrador*, formata dal mare d'Hudson, dallo stretto di questo nome, dal mediterraneo Artico, dallo stretto Bell' Isola, dal golfo di S. Lorenzo e dalla foce di questo fiume; la *penisola Melville*, tra le isole dell' Arcipelago di Baffin Parry; la *Nuova Scozia*, nell' America Inglese; la *Florida* e la *California* negli Stati Uniti; e l' *Yucatan*, nella repubblica Messicana. Nell' America Meridionale: le *penisole* dei *Goahiros* e *Paraguana*, che si trovano all' ingresso del golfo Maracaibo; e le tre *penisole* della Patagonia, cioè dei *Tre Monti*, sul Grande Oceano di *S. Giuseppe* sull' Oceano Atlantico, e di *Brunswick*, sullo stretto di Magellano.

FIUMI. I fiumi dell' America che hanno più lungo corso sono i seguenti, classati secondo i differenti mari ai quali portano il loro tributo.

All' OCEANO ARTICO appartengono: il MACKENZIE, che nasce dai monti Missuri Colombiani col nome di FIUME DELLA PACE O UNGIGAH, entra nel lago Atapeskow o delle Montagne, ne esce sotto il nome di FIUME DEL LAGO DELLO SCHIAVO, traversa quindi il lago dello Schiavo, ed all'uscita da questo prende finalmente il nome di MACKENZIE, che conserva fino alla foce, bagnando in tutto il suo corso la parte occidentale della regione Mackenzie Saskatchawan nell'America Inglese. I suoi principali infl. sono alla diritta: il **Fiume dell' Alce** o **Atapeskow**, che sbocca nel lago di questo

ultimo nome, ed il *Fiume dell' Orso*, che scarica il lago del Grand' Orso; alla sinistra *Fiume delle Montagne*. — Il COPPERMINE O FIUME DELLA MINIERA DI RAME, che nasce dalle alture riguardate come dipendenze geografiche dei monti Allegheny e situate all' est del Mackenzie nella regione Mackenzie Saskatchawan, compresa nell' America Inglese, bagna la parte orientale di questa regione, ove traversa un gran numero di laghi, e sbocca nel golfo di Giorgio IV. — L' HVITAA, il THIORSAA e l' HOLMSAA al sud; il LAGARAA e il BRUAA all' est; l'OEXARAA, lo SKALFANDEAA, lo OENADALAA, ed il KOLBEINSDACSAA al nord; l'HEITAA O BORGARAA all' ovest; questi fiumi sono i più considerabili dell' Islanda.

Al MARE D' HUDSON appartengono: il CHURCHILL O MISSINIPI formato nella parte superiore del suo corso dal FIUME DEL CASTORO, di origine tuttora poco cognita che bagna la regione Mackenzie Saskatchawan nell' America Inglese, ove traversa i laghi del Pastorale e dello Orso Nero; esce da quest' ultimo lago coi nomi di MISSINIPI e di CHURCHILL, traversa la Nuova Galles nell'America Inglese e sotto l' ultima denominazione si getta in mare. Il Missinipi riceve alla sinistra le acque del lago del Renni che si crede comunicare col lago Wollaston, e siccome quest' ultimo comunica per mezzo del fiume *Stone* col lago Atapeskow, così il Missinipi o Churchill, si troverebbe in comunicazione col Mackenzie. — Il NELSON, formato dai due rami SASKATCHAWAN SETTENTRIONALE e SASKATCHAVAN MERIDIONALE, i quali nascono dai monti Missuri Colombiani e traversano la regione Mackenzie Saskatchawan nell' America Inglese: dopo la loro unione il Saskatchewan, in antico FIUME BORBONE, entra nel lago Winnipeg, ne esce col nome di NELSON, bagna la Nuova Galles nell' America Inglese, e sbocca in mare. — Il SEVERN, che bagna la Nuova Galles nell' America Inglese, ed è un altro emissario del lago Winnipeg da cui prende origine. I principali infl. di questo lago sono: il *Winnipeg*, che traversa e scarica i laghi Bianco, Vermiglio, della Pioggia, dei Boschi ed altri, tutti situati sulle frontiere anglo-americana ed inglese; ed il *Fiume Rosso*, formato dall' unione dei due rami: *Alto Fiume Rosso* o *Fiume degli Assiniboini*, che bagna la regione Mackenzie Saskatchawan nell'America inglese, ed è ingrossato alla diritta dal *Souris* o *Basso Fiume Rosso*, che viene dal territorio anglo-americano ove è ingrossato dal *Fiume del lago Rosso*

Al GOLFO DI S. LORENZO appartengono: il S. LORENZO, che è l' emissario dei gran laghi situati sulle frontiere inglese ed anglo-americana, tutti comunicanti fra loro, e comunemente chiamati *mare del Canadà*, i quali però possono e devono considerarsi come formanti la parte superiore del corso di questo fiume; ammesso questo principio, le sue sorgenti sono: il KAMINISTIQUA ed il S. LUIGI, che bagnano il territorio degli Stati Uniti e sboccano nel lago superiore, il quale versa le sue acque per mezzo del Salto S. MARIA nel lago Huron; dall' Huron che riceve anche quelle del

lago Michigan, entrano per mezzo del FIUME S. CHIARO nel piccolo lago S. Chiaro: da questo per mezzo del FIUME DETROIT O STRETTO nel lago Erié; dall' Erié per mezzo della celebre cascata di NIAGARA nel lago Ontario, dal quale escono finalmente per mezzo del fiume che prende il nome di S. LORENZO; motivo per cui molti geografi riguardano come sua sorgente questo ultimo lago. Il S. LORENZO all' uscita del lago Ontario bagna l'Alto Canadà nell'America Inglese, ove forma successivamente i piccoli laghi delle Mille Isole, di S. Francesco e di S. Pietro: separa per un piccolo spazio questo territorio dallo Stato Unito di Nuova York, traversa quindi il Basso Canadà nell' America Inglese, e per una vasta foce sbocca in mare. I principali infl. alla diritta di questo fiume sono: il *Kaministiqua* ed il *S. Luigi*, riguardati come sue sorgenti, che si rendono nel lago superiore; *Menomenie* ed il *Chicago*, che si scaricano nel lago Michigan; il *Maume* ed il *Cayaoga*, che entrano nel lago Erié; il *Genesee* e l' *Oswego* che sboccano nel lago Ontario, tutti appartenenti al territorio degli Stati Uniti, quindi il *Sorel o Richelieu* che nasce dai laghi Giorgio e Champlain negli Stati Uniti, ed entra poscia nella America Inglese; finalmente la *Chaudiere* che appartiene totalmente all' America Inglese. I principali infl. alla sinistra del S. Lorenzo sono: l' *Ottawa*, che nasce dal lago Abbitibbe, traversa il lago Temiscaming, forma i piccoli laghi Chat e Chaudiere, ed è ingrossato dalla *Madawasca*, dal *Piccolo Mississipi* e dal *Rideau*, il *Fiume Maurizio*, che traversa il lago S. Tommaso, il *Montmorency*, ed il *Sagenay* detto *Pikuagamis* al di sopra del lago S. Giovanni cui traversa, tutti appartenenti al territorio Inglese. Il MIRAMICHI, che traversa il Nuovo Brunswick nell' America Inglese.

All' OCEANO ATLANTICO, nella sua parte settentrionale, appartengono: il SHUBENAGADY, che bagna la Nuova Scozia nell'America Inglese e si getta nella baja Fundy. — Il S. GIOVANNI, che nasce nello Stato Unito del Maine, traversa una parte del Basso Canadà e del Nuovo Brunswick nell' America Inglese, riceve il *S. Francesco*, che segna una parte del confine fra il territorio anglo americano ed inglese e sbocca nella baja Fundy. — Lo SCHODIC O S. CROCE detto anche PASSAMAQUODDY, formato dall' unione dei due rami SCHODIC, e S. Croce propriamente detto, che hanno le loro origini in due diverse serie di laghi e si uniscono quindi per dividere lo Stato Unito del Maine dal Nuovo Brunswick nella America Inglese, rendendosi nella baja Fundy. — Il PENOBSCOT, che riceve alla diritta la *Piccola Piscataqua*. — Il KENNEBEC, formato da due rami, l' ANDROSCOGGIN, che esce dal lago Umbagog, e il KENNEBLC propriamente detto, che esce dal lago Moose Head. Questi due fiumi irrigano lo Stato Unito del Maine. — La PINCATAQUA, che segna il limite fra gli Stati Uniti del Maine e del Nuovo Hampshire. — Il MERRIMAC, che nasce dai monti Bianchi, e traversa gli Stati Uniti del Nuovo Hampshire e del Massachusset.

— Il CONNECTICUT, che separa fra loro gli Stati Uniti del Nuovo Hampshire e del Vermont, e traversa poscia quelli del Massachussei e del Connecticut. — L'HUDSON, che traversa lo Stato Unito della Nuova York, bagna un parte della frontiera di quello della Nuova Jersey, e riceve alla diritta il *Mochawah*. — Il DELAWARE, formato dall' unione di due rami che vengono dallo Stato Unito della Nuova Jork, separa questo Stato e quello della Nuova Jersey della Pensilvania, bagna quello del Delaware, e sbocca nella baja a cui dà il nome. I suoi principali infl. sono: il *Lekig* e lo *Schuylkill*, ambedue alla diritta. — Il SUSQUEHANNA, formato da due rami, il SUSQUEHANNA ORIENTALE, che viene dallo Stato Unito della Nuova York, ed è ingrossato dal *Tioga* alla diritta, e dal *Lackawanna* alla sinistra; e il SUSQUEHANNA OCCIDENTALE, che nasce dai monti Allegheny nello Stato Unito della Pensilvania; dopo la loro unione il Susquehanna riceve la *Juniata* alla diritta, e la *Swatara* alla sinistra; bagna la Pensilvania, ed entra nella baja Chesapeak. — L' ELK, ed il PATAPSCO, che traversano lo Stato Unito del Mariland, e si gettano nella baja Chesapeak. — Il POTOMAC, che viene dai monti Allegheny, separa fra loro gli Stati Uniti del Mariland e della Virginia, traversa il distretto federale di Colombia, ove riceve il *Tevere* e sbocca nella baja Chesapeak. — L' JAMES, che bagna lo Stato Unito della Virginia, ove si forma per l' unione dell' JACKCSON col COWPASTURE; riceve l' *Elisabetta* alla diritta, ed il *Gran Calspasture* alla sinistra, e si scarica nella baja Chesapeak. — Il ROAONOKE formato dall'unione dello STATUNTON col Dan, che vengono dallo Stato Unito della Virginia: traversa quello della Carolina Settentrionale, e sbocca nella laguna d' Albemarle. — Il PAMPLICO o FIUME DI TAR; il NEUFS, ed il CAPE FEAR formato dall' EAST CAPE FEAR o ramo orientale, e dal CAPE FEAR propriamente detto o ramo occidentale, formato esso stesso per l' unione del HAW col DEEP. Questi tre fiumi bagnano lo Stato Unito della Carolina Settentrionale, ed i primi due sboccano nella laguna di Pamplico. — Il PEDIE, che nasce nello Stato Unito della Carolina Settentrionale, lo traversa sotto il nome di YADKIN, ed entra quindi in quello della Carolina Meridionale, che percorre sotto il nome di GRAN PEDIE fino alla foce. — Il SANTEE, che traversa lo Stato Unito della Carolina Meridionale ove si forma per l' unione della Wateree detta CATAEWBA nella Carolina Settentrionale da cui parte, e della CONGAREE, formata ella stessa da due rami BROAD e SALUDA. Il Santee si divide quindi in due rami, e per due foci entra in mare. — Il COOPER, e l' ASLEY, che bagnano lo Stato Unito della Carolina Meridionale. — Il SAVANAH, che separa fra loro gli Stati Uniti della Carolina Meridionale e della Georgia, ed è formato dai due rami TUGALOO e KIOEOEE che nascono dai monti Allegheny. — La ALATAMAHA, che traversa lo Stato Unito della Nuova Georgia, ove si forma l' unione dell' OAKMULGEE coll' OCONEE, e sbocca nella laguna a cui dà il nome. Il S. MARIA che separa lo Stato Unito della Georgia dal territorio della Florida. — Il S. GIOVANNI, detto OCKLA-

WAHA nella parte superiore del suo corso, che bagna il territorio della Florida, ove traversa il S. Giorgio, massa di acqua simile ad un lago.

Al GOLFO DEL MESSICO appartengono: l' APPALACHICOLA, formato dai due rami CHAVAHOOCHE e ELIUT; il primo che è il più considerabile viene dai monti Apalachi, e separa fra loro gli Stati Uniti dell' Alabama e della Georgia; dopo la loro unione l' Apalachicola traversa il territorio della Florida e sbocca in mare per diverse foci. — Il MOBILE, formato per l' unione del TOMBECKBE e dell' ALABAMA, ciascuno dei quali si forma di due altri rami, cioè il primo per mezzo del TUSCALOOSA e del TOMBECKBE propriamente detto; il secondo per mezzo del TALAPOOSA o della COOSA o ECHOTA. Questo fiume bagna lo Stato Unito dell' Alabama ed una parte di quello del Mississipi, e per due rami, detti MOBILE all' occidente e TENSAW all' oriente, si getta nella baja a cui dà il nome. — Il PEARL, che traversa lo Stato Unito del Mississipi ove nasce, separandolo nell' estremo suo corso da quello della Luigiana. — Il MISSISSIPI, che è il più gran fiume dell'America Settentrionale, ed uno dei più considerabili del globo; esso bagna in tutto il suo corso il territorio degli Stati Uniti ove ha origine dai piccoli laghi Cassina, Piccolo Winnipeg e Leech o delle Sangnisnghe: traversa il distretto dell' Huron e gli Stati degl' Ilinesi, del Missuri, del Mississipì e della Luigiana; in quest' ultimo si divide in due rami principali, detti ATCHAFALAYA all' occidente e MISSISSIPÌ propriamente detto all' oriente, i quali si suddividono in altri rami meno considerabili, e formano con i primi due il *della* di questo fiume, per cui si scarica. I principali infl. del Mississipì alla diritta sono: il *S. Pietro*, il *Fiume dei Monaci*, il *Missurì*, formato per la unione dei tre rami *Jefferson*, *Madisson* e *Gallatin*, che vengono dai monti Missurì Colombiani, ed ingrossato alla diritta dalla *Pietra Gialla*, dal *Piccolo Missurì*, dal *Rapido*, dal *Platte* o *Padoca*, dal *Konzas*, ed alla sinistra dal *Giacomo*, dal *Fiume dei Siux*, dal *Gran Fiume* e dal *Fiume Charaton*, il Missurì traversa i distretti dei Mandani e dei Sinx, e lo Stato a cui dà il nome, ed è riguardato come il più grande fra gl'influenti del Mississipì nel tempo che dovrebbe considerarsi come ramo principale di questo fiume che egli sorpassa per la lunghezza del corso e per il volume delle acque. Il Mississipì riceve quindi: il *San Francesco*, il *Fiume Bianco*, l' *Arkansas*, che viene dai monti Missurì Colombiani, separa una parte del territorio degli Stati Uniti da quello della repubblica Messicana, traversa il distretto degli Osagi ed il territorio a cui dà il nome, ed è ingrossato alla diritta il *Canadese*, ed alla sinistra dalla *Negrava*, dal *Piccolo Ilinese* e dal *Ramo Occidentale* del fiume Bianco di sopra nominato; finalmente il *Fiume Rosso*, che viene dalle frontiere della repubblica Messicana, separa una parte di questo territorio da quello degli Stati Uniti, e traversa lo Stato della Luigiana ove è ingrossato alla diritta dalla *Wascita*. I principali infl.

alla sinistra del Mississipì sono il *Wisconsin;* l' *Illinese* ingrossato alla sinistra del *Sangamo*, il *Kaskaskia;* e lo *Ohio*, che si forma nello Stato della Pensilvania per l'unione dell' *Allegheny* colla *Monongahela*, traversa lo Stato a cui dà il nome e quelli dell' Indiana e del Kentucky, ed è ingrossato alla diritta dal *Muskingum*, dallo *Scioto*, dal *Miami*, dal *Wabash*, ed alla sinistra dal *Gran Kenhawa*, dal *Kentuchy*, dal *Fiume Verde*, dal *Cumberland*, e dal *Tennessee*. — La SABINA, che lambe il confine dello Stato Texas, e della Luigiana negli Stati Uniti. — Il RIO DEI BRACCI DI DIO ed il COLORADO DI TEXAS, fiumi che nascono sulle frontiere orientali del Nuovo Messico, traversano le solitudini percorse dagl' indigeni indipendenti, e quindi lo Stato del Texas. Il RIO DEL NORD, anticamente detto RIO BRAVO, che nasce dalla Sierra Verde, traversa il territorio del Nuovo Messico, separa le solitudini percorse dagl' indigeni indipendenti dallo Stato Messicano di Chihuahua, bagna quelli di Cohahuila e di Tamaulipas, e riceve alla diritta il *Conchos* e la *Sabinas*, ed alla sinistra il *Puerco*. — Il TIGRE, che traversa gli Stati Messicani di Nuovo Leon e di Tamaulipas. — Il SANTANDER O S. ANDREA, che nasce nello Stato Messicano di Zacatecas, e traversa quelli di S. Luigi Potosi e di Tamaulipas. — Il TAMPICO O PANUCO, che viene dallo Stato Messicano di S. Luigi Potosi, e bagna quello di Tamaulipas: esso riceve le acque del lago di Tampico ed il *Montezuma* o *Tula*, nel quale si scarica il famoso *Desague* o canale di scolo, destinato a ricevere le acque dei laghi Tescuco, Xochimilco, Chalco, S. Christobal e Supiango, situati nella valle di Messico. — Il GUASACUALCO O HUASACUALCO che bagna lo Stato Messicano di Vera Crux, e riceve alla diritta il *Passo*. — Il TABASCO O GRIGIALÀA, che viene dai monti situati nella regione dell'America Centrale, traversa gli Stati Messicani di Chiapa e di Tabasco, e sbocca nella baja Campeggio. — Il SUMASINTA, che bagna una parte della repubblica di Guatimala nella cessata confederazione dell'America Centrale ove nasce; entra sul territorio della repubblica Messicana, vi traversa lo Stato di Chiapa, e separa quindi fra loro quello di Tabasco e di Yucatan, dopo di che sbocca nella laguna di Terminos.

Al MARE DELLE ANTILLE appartengono: il BALISE O MAIN, che viene dalla antica confederazione dell' America Centrale, separa lo stabilimento inglese di Yucatan dal dipartimento Messicano di questo nome, ed entra nella baja d' Yucatan. — Il RIO GRANDE, traversa una parte della repubblica di Guatimala nella antica confederazione dell' America Centrale, entra nel lago Isaval, ne esce col nome di GOLFO O RIO DOLCE, e sbocca nel golfo d' Honduras; il suo principale influente è la *Polochia*, che si getta alla sinistra nel lago Isaval. — Il MONNAHCA, che traversa la repubblica di Guatimala e si getta nel golfo di Honduras. — La ULEA, l' YARE, detto anche FIUME GRAN CAPO O HERBIAS, ed il NUOVO SEGOVIA, detto anche BLEWFIELD; questi fiumi bagnano la repubblica di Honduras nella cessata confederazione dell' America Centrale. —

il S. GIOVANNI, che esce dal lago Nicaragua, e bagna lo Stato di questo nome nella antica confederazione dell' America Centrale, il lago Nicaragua riceve per mezzo del *Lipitapa* le acque del piccolo lago Managua, detto anche Lindiri o di Leon, che dovrebbe riguardarsi come la sorgente del S. Giovanni. — Il CHACRES, che traversa l' Istmo di Panama nello Stato colombiano di questo nome. Lo APRATO, che bagna la provincia del Choco nell'antico dipartimento colombiano del Cauca, e sbocca nel golfo di Darien. — La MADDALENA, che nasce dalla Cordiglieria Centrale o di Quindiu, passa per Neyva, Honda, Mouprox, Teneriffa, nella repubblica della Nuova Granata, e riceve alla diritta il *Bogota*, il *Sogamoso* ed il *Cesare*, e alla sinistra il *Cauca*, ingrossato dal *Nechi* e dal *S. Giorgio*. — Il RIO DELLA HACCA. — La SUNIA. — Il TUCAJO, che traversano la repubblica della Nuova Granata, servendo l' ultimo di confine fra quella e la repubblica di Venezuela.

All' OCEANO ATLANTICO, nella sua parte meridionale, appartengono: il RIO CAUTO all' est, il RIO DI GUINES e l' AYO RIO DEI NEGRI all' ovest, che sono i fiumi principali dell' isola di Cuba. — Lo YAQUE o S. YAGO al nord, l' YUNA all' est; la NEIBA e l' OZOMA al sud, e l' ARTIBONITE all' ovest, che sono i fiumi principali della isola di Haiti. — Lo ORENOCO, fiume dei più considerabili dell'America meridionale che viene dalla Sierra di Parima, bagna in tutto il suo corso i territorii della Nuova Granata e di Venezuela, e sbocca in mare per un gran *delta* formato di numerosi rami, fra i quali i più considerabili sono: la BOCCA DI NAVIOS, che è il principale ed il più meridionale, il MACAREO, al centro; ed il GRAN MANAMO, che è il più occidentale. I principali infl. dell' Orenoco sono alla diritta: il *Ventuari*, ingrossato dal *Manipiare*; la *Caura*, ingrossata dall' *Everato*; ed il *Carni*, ingrossato dalla *Paragua*; alla sinistra: il *Cassiquiare*, il quale propriamente parlando è un ramo che l' Orenoco manda al Rio Negro infl. sinistro dello Amazzone, e stabilisce così una naturale comunicazione fra questi due fiumi; l' *Atapabo*; il *Guaviare*; la *Vichada*; il *Meta*; l' *Arauca*; l' *Apura*, ingrossato dalla *Portuguesa*, ed il *Guarico*. — Il PUMARUM, che bagna la Gujana Inglese, separandola in parte dalla repubblica di Venezuela. — Lo ESSEQUERO, che nasce dalla Sierra Tumucumaca nella provincia brasiliana del Parà, ne bagna una parte, quindi separa la repubblica di Venezuela dalla Gujana Inglese, traversa quest' ultima, e sbocca in mare. I suoi principali infl. alla sinistra sono: il *Rupuniri* o *Rupunuwini*; ed il *Cujuni*, che viene dalla provincia dell' Orenoco, nella repubblica di Venezuela, ove è ingrossato dal *Mazarony*. — Il DEMERARI ed il BERBICE, che bagnano la Gujana Inglese. — Il CORENTYN o CORENTINE, che separa la Gujana inglese dalla Gujana Olandese. — Il NIKESI, il KUPANAMA ed il CARAMECA, che bagnano la Gujana Olandese. — Il SURINAM, che viene dalla Sierra Tumucumaca, bagna sotto nome d'ARRANETEN una parte della Gujana Francese, e traversa quindi la Gujana Olandese ove riceve il *Commewyne*

ingrossato dalla *Coltica*. — Il MARONI, che separa la Gujana Olandese dalla Gujana Francese. La MANA, il SINNAMARY, il KURU, l'OYAC e l' APPRUAGHE, che bagnano la Gujana Francese. — L'OYAPOC, che separa la Gujana Francese dalla Gujana appartenente all' Impero del Brasile. — L' AMAZZONE o MARANON, che è il più gran fiume del mondo, formato per l'unione del NUOVO MARANON o TUNGURAGUA col VECCHIO MARANON o UCAYALI, che ha luogo nella provincia di Maynas. Il TUNGURAGUA, nasce dal lago Lauri nella repubblica del Perù, traversa in questo Stato i dipartimenti di Junin e di Libertà, vi riceve alla diritta *Guallagua* o *Guanuco*, entra quindi nella Colombia sul cui territorio riceve alla sinistra il *Santiago* formato dal *Paute* e dal *Zamora*, ed il *Morona* o *Upano*, e dopo aver bagnato la provincia di S. Giov. di Bracamoros e parte di quella compresa nel dipartimento dell' Assuay, nella repubblica dell' Equatore, incontra l' UCAYALI. Questo si forma per l' unione di due rami detti BENI o PARO, il quale deve riguardarsi come il ramo principale dell' Amazzone, e APURIMAC; il primo prende origine dal torrente Choqueapo che scende dalle Ande situate presso la città della Paz nella repubblica di Bolivia; l'altro nasce parimente su questo territorio, ma dalle Ande situate alla sinistra del lago Titicaca. Questi rami bagnano prima il dipartimento boliviano della Paz, nel quale il Beni o Paro riceve il *Mapiri*, il *Coroico* e il *Tipuani*; entrano quindi nella repubblica del Perù, e vi traversano i dipartimenti di Cusco e d'Ayacuco; in quest' ultimo si uniscono e formano l' UCAYALI, il quale dopo aver bagnate immense solitudini percorse da indigeni indipendenti, entra nella provincia di Maynas per unirsi al Tunguragua. L' Amazzone così formato prosegue il suo corso nella suddetta provincia di Maynas, entra poscia nell'impero del Brasile, vi traversa la gran provincia del Parà, e per una foce amplissima si scarica finalmente in mare. L' Amazzone presso la sua imboccatura comunica per mezzo di un canale naturale detto *Tajipuru* col Tocantin o Parà, e viene così a formare una vasta isola, chiamata Marajo o Giovanni, racchiusa tra le foci di questi due fiumi. I principali infl. dell'Amazzone alla diritta sono: lo *Javary*, che viene dal Perù, e separa questa repubblica dall'impero del Brasile; lo *Jutayo*, l' *Hyatahy*, lo *Jurua*, il *Tefe* o *Jepe*, ed il *Purus* che vengono dalla repubblica del Perù, ed entrano nell' impero del Brasile; la *Madeira*, formata dal *Marmore* e dal *Guapore*: essa viene dalla repubblica di Bolivia, ove è ingrossata dal *Rio Grande* o *Guapaix* e dal *Parapiti* o *Sara*, ed entra quindi nell' impero del Brasile, il *Topayos*, detto *Juruena* o *Jurena*, ingrossato dall' *Arinos*, ed il *Xiugu*, il corso dei quali appartiene intieramente all' impero del Brasile. I principali infl. alla sinistra dell'Amazzone sono: la *Pastaca*, il *Tigre* e il *Napo*, il corso dei quali appartiene totalmente alla Colombia: l'*Ica* o *Putumayo*, l' *Yapura* o *Caqueta*, ed il *Rio Negro* ingrossato alla sinistra dal *Cassiquiare*, ramo dell' Orenoco,

e dal *Rio Bianco:* questi tre infl. vengono dalla Colombia, ed entrano nell' impero del Brasile; finalmente il *Rio Trombetas* e l' *Anurapara*, il corso dei quali appartiene intieramente all' impero del Brasile. — Il TOCANTIN o PARA', uno dei più gran fiumi del Brasile, formato dai due rami: TOCANTIN propriamente detto, e RIO GRANDE o ARAGUAYA. Il Tocantin propriamente detto, formato egli stesso dal RIO DAS ALMAS e dal MARANHAO, traversa la parte orientale della provincia di Goyaz, ove nascono e si uniscono i rami sopraindicati, e riceve alla diritta il *Paranan*. Il Rio Grande o Araguaya, prende origine egli pure nella provincia di Goyaz, la separa da quelle di Matto Grosso e del Parà, riceve alla diritta il *Rio das Mortes*, e dopo essersi unito al Tocantin e traversata una parte della provincia del Parà, per larga foce si getta in mare. Questo fiume comunica per mezzo di un canale naturale, detto *Tajipuru*, coll' Amazzone. — Il MARANHAN, detto MIARIM o MEARI, con i suoi infl. alla sinistra che sono il *Grajahu* o *Santona*, ed il *Pinare* o *Pindare*; e lo ITAPIGURU; questi due fiumi bagnano la provincia brasiliana di Maranham. — Il PARANAIBA o PARNAHIBA, che separa la provincia brasiliana di Maranham da quella di Piauhy ove prende origine; i suoi principali infl. sono alla diritta: il *Gorongueja*, ed il *Caninde* ingrossato dal *Piauhy*; alla sinistra: il *Rio di Balcas*. — Il SENRA o CHARA, e l' IGUARIBE o IAGUARIBE che riceve il *Salgado* alla diritta; questi due fiumi bagnano la provincia brasiliana di Seara. — Il RIO GRANDE DEL NORD, una volta POTENGI, ed il RIO PARAHIBA DEL NORD; questi fiumi traversano le provincie brasiliane del loro nomi. Il RIO S. FRANCESCO, che traversa la provincia brasiliana di Minas Geraes, ove nasce, e quelle di Fernambucco e di Sergipo. I suoi principali infl. sono: il *Rio das Velhas* ed il *Rio Verde* alla diritta: il *Paracatu* ed il *Rio Grande* alla sinistra. — Il RIO ITANICURO', detto anche IACOBINA e RIO DEL PEIXE; il PARAGUACU o PERUACU; ed il RIO DAS CONTAS; questi tre fiumi traversano la provincia brasiliana di Bahia. — Il RIO PARDO, che bagna una parte della provincia brasiliana di Minas Geraes, ove prende origine, ed una parte di quella di Bahia: due canali naturali lo pongono in comunicazione col Rio Belmonte. — Il RIO GRANDE DI BELMONTE, formato dai due rami ARAGUAHY e JIQUITINHONHA, che hanno le loro sorgenti nella provincia brasiliana di Minas Geraes, e ne traversano una parte; dopo la loro unione del Rio di Belmonte percorre una parte della provincia di Bahia, e sbocca in mare. Un canale naturale, detto *Rio di Salsa*, lo fa comunicare col Rio Pardo. — Il RIO DOGE o PIRANGA, che traversa la provincia brasiliana di Minas Geraes, ove nasce, e quella di Spirito Santo. — Il PARAHIBA DEL SUD, che nasce nella provincia brasiliana di S. Paolo, e traversa quella di Rio Janeiro. — Il RIO GRANDE DI S. PIETRO o del SUD, che propriamente parlando è il canale per cui le lagune di los Patos e di Merim comunicano coll' Oceano. Può riguardarsi come ramo principale di

questo fiume l' Jacuy, che dopo aver traversata la provincia brasiliana di S. Pietro, ove ha origine, entra nella laguna di Patos; un altro ramo è il Cebollati, che traversa la repubblica dell'Uruguay, e si getta nella laguna di Merim. — Il Rio della Plata, fiume dei più considerabili dell' America Meridionale, formato per l' unione del Parana collo Uruguay. Il Parana, che è il ramo principale, nasce dalla Sierra di Mantequeira nella provincia brasiliana di Minas Geraes, ne traversa una parte, separa quindi la provincia di San Paolo da quelle di Hoyaz e di Matto Grosso, come pure il territorio dell' impero del Brasile da quello appartenente alla repubblica del Paraguay, ed entra finalmente nella confederazione del Rio della Plata, ove, dopo aver bagnate le provincie di Corrientes, S. Fè ed Entre Rios, incontra l' Uruguay col quale si unisce. I principali infl. del Parana alla diritta sono: il **Rio das Mortes**, il **Parana Iba** ed il **Rio Pardo**, il corso dei quali appartiene totalmente all' impero del Brasile; il **Paraguay**, che nasce nell' impero del Brasile, traversa il lago temporario di Yarayes, separa la confederazione del Rio della Plata dalla repubblica del Paraguay, ed è ingrossato dal ***Pilcomayo*** e dal ***Rio Grande*** o ***Vermejo***, che vengono dalla repubblica di Bolivia, e traversano la confederazione del Rio della Plata, e dal ***S. Lorenzo***, dal ***Taguary***, e dal ***Mondego*** o ***Enbotetinu***, che appartengono all' impero del Brasile; quindi il **Salado** che appartiene intieramente alla Confederazione del Rio della Plata. I principali infl. alla sinistra del Parana sono: il **Rio Verde**, il **Tietè** e l'**Iguasu o Corityba**, il corso dei quali appartiene all' impero del Brasile. Lo Uruguay nasce nella repubblica a cui dà il nome, traversa in tutto il suo corso lo Stato, separandolo dalla Confederazione del Rio della Plata, riceve alla sinistra il **Rio Negro** e si unisce quindi al Parana. Il Rio della Plata così formato separa nell'estremo suo corso la repubblica dell' Uruguay dagli Stati del Rio della Plata, riceve alla diritta in quest'ultimo Stato il **Saladillo o Rio Quinto**, e per larga foce, simile più ad un golfo che ad un fiume, sbocca in mare. — Il Rio Colorado o Mendoza, che si forma per l' unione di due rami principali, i quali scendono dalle Ande del Chili, traversa le provincie di Mondoza e di Buenos Ayres nella confederazione del Rio della Plata, come pure le solitudini comprese in questo Stato, e percorse in questo Stato, e percorse da selvaggi indipendenti; riceve alla diritta il **Rio Diamante**, e sbocca in mare. — Il Rio Negro o Cusu Leuwu, che viene dalle Ande del Chili, e segna in tutto il suo corso il confine fra il territorio degli Stati del Rio della Plata e le solitudini appartenenti alla Patagonia. Questo fiume, come il Nilo, percorre una vasta estensione d' paese senza ricevere alcun influente: traversa dei grandi aridi deserti, ed è soggetto a periodici straripamenti che rendono abitabile la sola striscia di terreno bagnata dalle sue acque. — Il Rio Camarones o Fiume dei Gamberi, ed il Rio Galleho: questi due fiumi traversano la parte meridionale della Patagonia.

Al GRANDE OCEANO, nella sua parte meridionale, appartengono: il CALLA-CALLA ed il VALDIVIA, che comuni ano fra loro, quindi il TOLTEN ed il CAULEN: questi fiumi traversano l'Araucana — Il BIOBIO, che separa il Chilì propriamente detto dall'Araucana tuttavia indipendente. — Il CHILLAH ed il MAULE: questi fiumi bagnano la parte meridionale del Chilì. — Il MAYPO col suo infl. *Mapocho*, il QUILOTA o ACONCAGUA, ed il LIMARI: questi fiumi irrigano la parte centrale del Chilì. — Il COQUIMBO, il GUASCO, ed il COPIAPO: questi fiumi traversano la parte settentrionale del Chilì. — Il SALADO, che segna il confine fra il Chilì e la repubblica di Bolivia. — Il QUILCA e lo OCONA, che bagnano la parte meridionale della repubblica del Perù. — Il RIMAC ed il SANTA o TOMBO, che traversano la parte centrale della repubblica del Perù. — Il LAMBAJECO, il PIURA, ed il CHIRA. questi fiumi irrigano la parte settentrionale della repubblica del Perù. — Il GUAYAQUIL, nel dipartimento del suo nome: l' ESMERALDAS, nel dipartimento dell'Equatore: il PATIA ed il S. GIOVANNI DEL CHOCO, nel dipartimento del Cauca. Questi fiumi appartengono alla repubblica di Colombia. — Il TOSTA, nella repubblica di Nicaragua, ed il GUACALAT, in quella di Guatimala, ambedue appartenenti già alla confederazione dell'America Centrale. — Il CHIMALAPA ed il RIO VERDE, che traversano il dipartimento messicano d' Oaxaca. — Il TLASCALA o NASPA, che bagna il territorio di Tlascalà, ove ha origine, ed il dipartimento messicano di Puebla. — Il ZAGATULA, che traversa una parte del dipartimento di Messico. — Il RIO TOKOLOTLAN o RIO GRANDE, detto anche S. YAGO, che nasce sotto il nome di LEMMA dalla Cordigliera di Messico, traversa il dipartimento di quest' ultimo nome e gli altri dipartimenti messicani di Mechoacan, di Guanaxuato e di Xalisco, e per tre foci si getta in mare. Questo fiume riceve le acque del lago di Chapala, nel quale trovasi la isoletta del Mescalà, celebre negli annali dell' indipendenza Messicana.

Al GOLFO DI CALIFORNIA appartengono: il CULICAN, il CINALOA, il RIO DEL FUERTE, l'HIAQUI o SONORA, ed il RIO DELLA ASCENSIONE; tutti questi fiumi traversano i dipartimenti messicani di Sonora e Cinaloa. — Il COLORADO DI OCCIDENTE o FIUME ROSSO OCCIDENTALE che nasce dalla Sierra Verde sotto il nome di S. RAFFAELLO, e traversa prima sotto la denominazione di ZUGUANARAS, e quindi sotto quella di COLORADO una vasta estensione di paese poco conoscinto, e riguardato come dipendente dalla repubblica messicana, ma abitato da indigeni indipendenti. I suoi principali infl. sono: il *Rio di S. Saverio*, il *Nabajo*, l' *Yaquesila*, e la *Cila* ingrossata dal *Rio S Pedro*, tutti alla sinistra

Al GRANDE OCEANO, nella sua parte settentrionale, appartengono: il S. FILIPPO di sorgente incognita, ed il SACRAMENTO che credesi uscire dal lago Timpanagos; questi due fiumi bagnano il territorio della Nuova California. — La COLUMBIA o OREGON formato per l' unione dei due rami FLAT HEAD o CLARK, e FLAT BOW o SETTENTRIONALE che vengono dai monti Missurì Colombiani; questo

fiume traversa in tutto il suo corso l' immenso distretto dell'Oregon, compreso nella confederazione Anglo-Americana o Stati Uniti. I suoi principali infl. sono, alla sinistra: il *Lewis*, formato per l'unione dei due rami *Saptina* o *Lewis Meridionale*, e *Lewis Settentrionale* ed il *Multnomah* che esce dal lago Timpanagos nella repubblica Messicana, traversa sotto nome di *Timpanagos* una parte di questo territorio, ed entra poscia in quello degli Stati Uniti, ove prende l'altra denominazione di Multuomah: alla diritta: l' *Otchenankane*, che scarica il lago a cui dà il nome. — La Caledonia ed il Tacutche Fesse o Fraser, che traversano il distretto dell'Oregon compreso nella confederazione Anglo-Americana o Stati Uniti. Sembra però che la parte superiore del corso del Fraser, e tutta la riva destra nella sua parte inferiore sieno comprese nel territorio dell' America Inglese, non essendo ancora ben determinati i confini.

Ai BACINI INTERNI, o Laghi senza scolo, appartengono: il Salado ed il S. Bonaventura, che scendono ambedue dalla Sierra Verde, traversano il territorio della nuova California e sboccano nel lago salso, detto Tguayo. — Il Guanabal, che nasce nel dipartimento messicano di Zacatecas, lo traversa e si getta nel lago di Parras. — L' Andalgala, che traversa la provincia del Tucuman nella Confederazione del Rio della Plata, e sbocca nella laguna o lago d' Andalgala. — Il Rio Dolce, che traversa le provincie del Tucuman, ove nasce, di Santiago dell' Estero e di Cordova nei dipartimenti del Rio della Plata, ed entra nei laghi salsi, detti lagune salse di los Porongos. — Il Desaquadero, che scarica il lago Titicaca, e si perde per evaporazione nel terreno che forma la parte bassa della provincia di Carangas, compresa nel dipartimento boliviano d' Oruro.

CANALI E STRADE DI FERRO. I canali navigabili, che si trovano in America, sono stati costruiti quasi tutti di recente ed in pochissimo spazio di tempo. La confederazione Anglo-Americana o gli Stati Uniti è la potenza che oltre a possederne il maggior numero, ne ha tali non solo paragonabili a quelli che si trovano in Europa, ma altri ancora che superano in lunghezza, eccetto il Canale Imperiale della China, tutte le costruzioni di simil genere. Oltre i canali navigabili, l' America ne conta pure diversi altri che servono alla irrigazione ed allo scolo. I più meritevoli di menzione, fra quelli già in attività, o prossimi alla loro ultimazione, sono i seguenti, ordinati a seconda degli Stati a cui appartengono.

Nella confederazione Anglo-Americana o Stati Uniti, i principali canali navigabili sono: quelli di *Middlesex*, che unisce il porto di Boston al fiume Merimac; di *Blackstone*, che fa comunicare le due città di Worcester e Provvidenza; di *Nuova-Haven* che forma la parte principale della comunicazione idraulica, destinata ad unire il Long-Island-Sound al lago Memphremagog fra lo Stato del Vermont ed il basso Canadà: di *Farmington*, che va da Northampton a Nuova-Haven, e forma parte della precedente comunicazio-

ne; di *Morris*, che forma una delle comunicazioni fra i fiumi Hudson e Delaware: di *Erié* (il gran canale), che va da Albany sul fiume Hudson a Buffalo sul lago Erié: *Champlain* (il canale), che va dal canale precedente a Whitchal sopra un influente del lago Champlain; dell' *Hudson e Delaware*, che forma un' altra comucazione fra questi due fiumi, di *Laekawasen* che è il prolungamento del precedente, e va da Carpenter's-point sul Delaware fino ad Honesdale: d' *Oswego* che va da Salina ad Oswego, ed apre una commuicazione fra il gran canale d' Erié ed il lago Ontario; di *Seneca* che unisce i laghi Seneca e Cayuga col gran canale di Erié; di *Pensilvania* sotto la qual denominazione si comprende collettivamente un' immensa linea di lavori idraulici che comincia a Middletown sul fiume Susquehanna, e va ad incontrare i rami che formano il fiume Ohio; le sue parti principali sono: *Traverse Division* (Sezione Traversale) che va da Columbia sul Susquehanna a Pittsburgo sull'Ohio; *Susquehanna* o *Middle Division* (Sezione Media), che va da Duncan's Island fino a Tioga; *West Branch-Division* (Sezione del Ramo occidentale) che va da Northumberland sul Susquehanna Occidentale fino a Dustown; *Delaware* o *Eastern Division* (Sezione Orientale), che va da Bristol sul Delaware, fino ai lavori idraulici di Easton sul Lehig; *Pittisburgo ed Erié*, o *Western-Division* (Sezione Occidentale), che va da Pittisburgo sull' Ohio ad Erié sul lago di questo nome. Vengono quindi i canali dello *Schuytkill*, che va da Filadelfia a Porto Carbon: dell' *Unione* che va dall'influente Schuytkill a Middletown sul Susquehanna: del *Lehig*, che va da Easton alle miniere di Mauch Chunk; della *Chesapeak* e *dello Ohio*, che va da Georgetown sul fiume Potomach fino a Pittisburgo sullo Ohio; del *Delaware e Chesapeak* che va dal fiume Delaware al Susquehanna, e forma la comunicazione fra le due Baje Delaware e Chesapeak; della *Chesapeak Albemarle*, detto anche *Dismal-Swamp-Canal*, che unisce il fiume James alle lagune d' Albemarle; di *Baltimora*, che va da questa città a Columbia sul Susquehanna: del *fiume James*, diviso in due sezioni, l' inferiore delle quali va da Richmond a Ventore Falls: del *Roanoke*, che va da Welden a Salem per evitare le cadute del fiume Roanoke; *Jonction Canal*, che unisce il fiume Staunton o Roanoke coll' Appomattox; di *Eniaw*, detto anche *Santee Canal*, che va da Entaw sul Santee al fiume Cooper che si scarica nel porto Charlestown; dell' *Ohio* (il gran canale) che va da Cleveland all' imboccatura del Cuyahoga nel lago Erié fino a Portsmouth confluente dello Scioto coll' Ohio: e finalmente quello del *Miami*, fatto per aprire una nuova comunicazione fra l'Ohio ed il lago Erié, per mezzo del Miami influente del primo, e del Mauma influente del secondo.

Nel Canadà appartenente all' America inglese, i principali canali navigabili sono quelli di *Welland*, che va da Porto Maitland sul lago Erié, a Porto Dalhuslo sul lago Ontario, onde evitare la caduta del Niagara, e porre in comunicazione questi due laghi;

del *Rideau,* che deve unire il lago Ontario all'Ottawa influente del S. Lorenzo, e comincia da Kingstown sul lago Ontario, si unisce all'influente Rideau e sbocca a Bytown, poco lungi dal confluente dell'Ottawa col S. Lorenzo: della *China,* che comincia al di sopra di Montreal, tagliando l'isola di questo nome: e di *Granville,* che va da Vandricul fino al Long Saut, onde evitare le rapide del corso inferiore dell'Ottawa

Nella Nuova Scozia appartenente all'America Inglese è da menzionarsi il *canale di Halifax,* per unire la città del suo nome al fiume Shubenacady, e per conseguenza l'Oceano Atlantico alla baja Fundy.

Nella Guiana appartenente all'America Inglese, il più ragguardevole fra i canali navigabili che vi si trovano è quello del *Mohaica;* esso ha diversi rami, e pone in comunicazione da una parte il villaggio ed il fiume Mohaica, col Demerary, e dall'altra si unisce ad un'altro canale che parte dal golfo del Mahaincony.

Nella Guiana appartenente all'America Olandese meritano menzione i due canali navigabili seguenti, cioè quello del *Surinam Sarameca,* che unisce questi due fiumi: e quello della *Baja Warappa,* che da una parte va dal confluente della Cottiva col Commewyne al mare, e dall'altra comunica con un'altro influente dello stesso Commewyne.

Nella Repubblica Messicana finalmente è da noverarsi il famoso *desague* o *canale di scolo di Huchueto-a,* destinato a portare le acque dei laghi Tescuco, Yochimilco, Chalco, S. Christobal e Zupango, nel Montezuma o Tula, influente del fiume Tampico o Pautico; le rivoluzioni politiche hanno non solo sospeso questo magnifico lavoro, ma anche ridotto, per mancanza di mantenimento, in deplorabile stato la parte che era ultimata, per cui la città di Messico, situata presso il lago Tescuco, trovasi esposta a delle terribili inondazioni per gli straripamenti di questo lago, cagionati dalle acque sovrabbondanti che in esso versano, per il differente livello del terreno, gli altri laghi nominati.

Oltre i canali indicati, ve ne sono moltissimi in progetto, fra questi ultimi meritano una special menzione, per la loro importanza, i cinque seguenti, essendo destinati ad aprire una comunicazione fra l'Oceano Atlantico ed il Grande Oceano, cioè: quello sull'*istmo di Tehuantepec,* nel dipartimento messicano d'Oaxaca, fra le sorgenti del Rio Chimalapa, che sbocca nel grande Oceano, e quello del Rio del Passo influente del Rio Huasacualco, che si getta nel golfo del Messico, diramazione dell'Oceano Atlantico; quello sull'*istmo di Nicaragua,* nello Stato di questo nome, compreso nella confederazione dell'America Centrale fra il fiume Tosta che si scarica nel golfo di Papagayo, diramazione del grande Oceano, ed il piccolo lago di Managua, detto anche Liudiri o di Leon, il quale per mezzo del Litipapa versa le sue acque nel lago Nicaragua, da cui esce il fiume S. Giovanni, che sbocca nel mare delle Antille, diramazione dell'Oceano Atlantico; quello sull'*istmo*

di Panama, fra Portobello sul mare delle Antille, diramazione dell'Oceano Atlantico, e Panama sul golfo del suo nome, diramazione del Grande Oceano; la esecuzione di questo canale fin dal 1833 si tenne per sicura. La compagnia autorizzata dal governo della repubblica della Nuova Granata fece gli studii opportuni e costruì una strada provvisoria dalla *baja di Chorera* sul grande Oceano fino alla città di *Chagres* sull' Atlantico. Il canale fu destinato di 42 miglia ½ in lunghezza, 22 tese, 2 piedi di larghezza alla superficie dell'acqua e 9 nel fondo; la sua profondità di 3 tese 2 piedi, rendendolo così navigabile pei bastimenti di 1000 a 1400 tonnellate. Secondo le ultime notizie (1846) pare sia approvata la costruzione di una strada di ferro che debbe traversare l' istmo di Panama, per cura dell'ingegnere francese Courtines, ed a spese di una Compagnia che ne ha ottenuta la concessione dal governo della repubblica della Nuova Granata. I lavori dovevano incominciare nel Novembre 1846 a Panama. Il canale dell' *istmo di Darien* o di *Copica*, nel dipartimento colombiano dello Istmo, fra il Rio Atrato che si getta nel golfo di Darien, diramazione dell' Oceano Atlantico, ed il Rio Napipi che sbocca nel Grande Oceano: finalmente il *canale di Raspadura*, nel dipartimento del Cauca, indicato da molti geografi come già esistente fra il Rio Atrato che sbocca nel golfo di Darien, diramazione dell'Oceano Atlantico, ed il Rio Giovanni del Chocho che si scarica nel Grande Oceano.

L'America conta pure molte strade di ferro, destinate a stabilire un altro mezzo di facile comunicazione; queste, fra le quali alcune superiori in lunghezza a quanto è stato eseguito in simil genere, si trovano negli Stati Uniti, unica potenza di questa parte di mondo, che abbia fin qui intrapreso tali costruzioni in grande.

LAGHI. L'America Settentrionale è fornita in singolar modo di laghi, fra i quali meritano particolare menzione per la loro grandezza i seguenti: il *Lago Superiore*, il *Michigan*, l' *Huron*, il *S. Chiaro*, l' *Erié* e l' *Ontario* comunicanti tutti fra loro, e formanti una vasta massa di acqua dolce detta da taluni *Mare del Canadà*, da cui trae origine il gran fiume S. Lorenzo. Il solo Michigan appartiene intieramente agli Stati Uniti; il possesso degli altri è diviso fra gli Stati Uniti, e l'America inglese, perchè posti sulle loro frontiere; nella quale categoria sono pure da comprendersi i laghi meno considerabili dei *Boschi*, della *Pioggia*, *Vermiglio*, *Bianco* ed altri, situati verso le sorgenti del Mississipì. Sono quindi da menzionarsi i laghi *Atapeskow* o delle *Montagne*, dello *Schiavo*, del *Grand' Orso*, del *Pastorale*, dello *Orso Nero*, del *Bufalo*, del *Renni*, *Wollaston*, *Winnipeg*, *Manitow*, *Piccolo Winnipeg*, *Nipissing*, *S. Giovanni* ed altri, tutti compresi nella Nuova Brettagna, appartenente alla America Inglese; il lago *Winnipiseogee*, nello Stato Unito del Nuovo Hampshire; i laghi *Champlain*, *Giorgio*, *Seneca*, *Cayuga* e *Oneida*, nello Stato Unito di Nuova York; il lago *Pontchartrain*, nello Stato Unito di Luigiana e precisamente nel delta di Mississipì; i laghi *Otchenankane*,

Cutsamin o *Fardbebs* e *Flat-Bow*, nel distretto dell'Oregon appartenente agli Stati Uniti; il lago *Timpanagos*, in un territorio riguardato come dipendenza della Nuova California, e spettante già al territorio Messicano; il lago salso di *Teguaya*, nella Nuova California appartenente al territorio Messicano; il lago di *Capala*, nel dipartimento di Xalisco; i laghi *Tescuco*, *Xochimilco*, *Chalco*, *S. Christobal* e *Zupango*, nel Messico; finalmente i laghi *Nicaragua*, *Managua* detto anche *Lindiri* o di *Leon*, ed *Isaval* impropriamente chiamato da alcuni *laguna d' Isaval*, appartenenti all' America Centrale. I maggiori laghi dell' America Meridionale sono: il *Titicaca*, nei territorii delle repubbliche di Bolivia e del Perù: il lago di *Tacarigua* o di *Valencia*, nella repubblica di Venezuela; il lago di *Cuatavita*, nel dipartimento di Bogota, celebre per i preziosi oggetti gettati, a titolo di offerta, dagli antichi indigeni nelle sue acque, e raccolti nella maggior parte dai primi Spagnuoli conquistatori di questi paesi; il lago *Lauri*, e non *Lauricocha* (perchè *cocha* in peruviano significa *lago*) nella repubblica del Perù; la laguna o lago temporario di *Rogagnado*, nella repubblica di Bolivia; il lago temporario di *Xarayes*, nei territorii dell' impero del Brasile e della repubblica di Bolivia; il lago *Guanacache*, nella confederazione del Rio della Plata; finalmente le vaste paludi temporarie conosciute sotto i nomi di *lagune del Desaguadero*, *laguna Grande* e *lago di Tehuel*, nella Patagonia. Il famoso lago chiamato *Dorado di Parima* o *mar Bianco*, non esiste, come non hanno mai esistito nè la città di Manoa nè i suoi palazzi di oro massiccio che dicevansi costruiti sulle rive del lago; questo collocavasi fino dalla scoperta dell'America, per tradizione degl' indigeni circonvicini, nel centro della Gujana, e precisamente nella parte spettante alla Colombia, territorio che per la creduta esistenza di questo lago aveva acquistato il nome di *Paese d' Eldorado*. Sembra che le balze del monte Ucucuamo risplendenti di talco, le inondazioni dei piccoli fiumi Urariapara, Parima e Xurumo, e specialmente l' esistenza del lago Amucu, abbiano dato luogo alla favolosa esistenza del *Dorado*, oggetto di tante infelici spedizioni in traccia di tesori immaginarii.

ISOLE. Le principali fra le isole che possono riguardarsi come dipendenze geografiche del continente Americano, sono le seguenti, classate secondo i differenti mari nei quali si trovano.

Nell' Oceano Atlantico e sue diramazioni: l' *arcipelago di Terra Nuova* o *del S. Lorenzo*, composto delle isole *Terra Nuova*, *Capo Brettone*, *Principe Eduardo* o *S. Giovanni*, *Anticosti* e di altre più piccole, tutte spettanti agl'Inglesi, ad eccezione delle due isolette *S. Pietro* e *Miquelon*, che appartengono ai Francesi. Le isole *Rhode* e *Lunga* appartenenti agli Stati Uniti. Lo *arcipelago delle Bermude*, dipendente dagli Inglesi, ove sono da menzionarsi *Bermuda*, che è la isola più grande, e *S. Giorgio* che è la più importante. L' *arcipelago Colombiano* o *delle Antille*, nel quale

si distinguono: le *Grandi Antille*, cioè le isole *Cuba*, *S. Domingo* oggi *Haiti*, *Giammaica* e *Porto Ricco*; le *Piccole Antille*, sotto il qual nome si comprendono le isole *Trinità, Martinicca, Guadalupa, Domenica, Barbada, Antigoa, S. Croce*, ed altre; l' *arcipelago di Bahama* o *Isole Lucaje*, formate delle isole *Inagua, S. Salvadore, Gran Bahama, Provvidenza*, che è la più importante, *Hetera* ed altre più piccole. Il possesso di tutte queste Isole è repartito fra gl'Inglesi, gli Spagnuoli, i Francesi, i Danesi, gli Svedesi e la repubblica di Haiti. Le isole *Marajo* o *Giovanni Maranham, Itoparica, Grande, S. Caterina*, e l' isoletta sterile di *Fernando di Noronha*, tutte appartenenti allo impero del Brasile. Le *isole Maluine* o *arcipelago di Falkland*, composto delle due grandi isole *Falkland* (o Occidentale) e *Soledad* (o Orientale) e di 90 altre isolette minori; esso era riguardato da alcuni geografi come dipendenza della repubblica di Buenos Ayres, motivo del progetto emesso da questo Stato di fondarvi uno stabilimento, ma è stato recentemente occupato dagli Inglesi. Finalmente le due isolette *Trinità* e *S. Paolo*, quasi in mezzo all'Atlantico, la prima delle quali, detta anche *Piccola Ascensione*, ed occupata da pochi brasiliani, è situata sotto il 21° di lat. aust. e la seconda, senza abitanti permanenti, trovasi sotto il primo grado di lat. bor.

Nell'Oceano Australe: l' *arcipelago di Magellano* o *della Terra del Fuoco*, abitato da indigeni indipendenti, e composto delle isole *Terra del Fuoco* o *King Charles Southland*, la più grande di tutte, *South Desolation, Clarence, Hoste, Navarino, Annover*, e *degli Stati* ove gl' Inglesi hanno fondato uno stabilimento; quindi dell' *arcipelago della regina Adelaide, Piazzi*, e *Renelli*, sono le principali; del *gruppo dell' Eremita*, che comprende le isole *Eremita, Wollaston, Horn* ed altre; e finalmente del *gruppo delle isole Diego-Ramirez*. Lo *arcipelago Antartico* o le *Terre Antartiche*, sotto il qual nome si comprendono tutte le isole deserte e coperte di ghiacci, situate al di là del 54° di lat. aust; i gruppi ed isole principali di quest' arcipelago sono: l' isola *S. Pietro* detta *Georgia Australe* da Cook; il piccolo *arcipelago di Sandwich*, nel quale le isole *Bristol, Thule Australe*, e quelle del *piccolo gruppo del marchese di Traversay*, sono le principali; le quattro isole ultimamente scoperte dal capitano James Brown, due delle quali chiamate del *Principe* e di *Willeg* hanno ciascuna un vulcano; esse possono riguardarsi come facienti parte del precedente arcipelago; le *Orcadi Australi*, gruppo formato dall' isola *Pomona* e di molte altre isolette; il *Shetland Australe*, gruppo di diverse isole, fra le quali quelle chiamate *Barrow re Giorgio* e *Levingston*, sono le più grandi; la *Terra della Trinità*, ultimamente e non ancora perfettamente conosciuta. Pare possa collocarsi fra queste isole la *Terra del Graham*, scoperta nel 1832 dal capitano Biscoe; questa è situata fra la Terra della Trinità e l'iso-

la d'Alessandro I.; finalmente le due isolette di *Alessandro I.* e di *Pietro I.* situate quasi sotto i 70° di lat. aust., alle quali, e specialmente all'ultima, converrebbe l'epiteto di *Thule Australe*, essendo la terra più meridionale conosciuta

Nel Grande Oceano e sue diramazioni: l' *arcipelago Patagonico*, abitato da indigeni indipendenti, e composto del *gruppo di Guayaneco*, e delle isole *Wellington* o *Campana*, *Madre di Dio*, *S. Martino*, *Rocca Partida*, *Lobes*, ed altre meno considerabili; quest'arcipelago, situato sulle coste occidentali della Patagonia, altro non è propriamente parlando che la continuazione di quello di Magellano, classato fra le isole dell'Oceano Australe. L' *arcipelago di Chonos*, al nord del precedente, abitato da indigeni indipendenti, e composto dell' isola *Chonos* e di un gran numero d' isolette, che nella maggior parte sono puri scogli. Lo *arcipelago di Chiloe*, spettante alla repubblica del Chilì, e formato dall'isola *Chiloe* e di molte altre più piccole. Il *Gruppo di Giovanni Fernandez*, composto delle due isole deserte *Mas-a-Tierra* e *Mas-a-Fuera*; si volle che la prima di queste isole fosse scomparsa totalmente nel 1837; un marinaro inglese che fu lasciato nell'isola Mas-a-Tierra, ove visse solo per diversi anni, somministrò l' argomento al famoso romanzo di Robinson Crusoè. Il piccolo *gruppo di S. Ambrogio*, formato dall'isola di questo nome, da quella di *S. Felice*, e da altre isolette tutte deserte. L'isola *Puna*, dipendente dalla provincia di Guayaquil nella repubblica dell' Equatore. L' *arcipelago di Gallapagos*, senza abitanti permanenti, composto di un gran numero d' isole, fra le quali *Albemarle*, *James*, *Chatum*, e *Carlo*, sono le più grandi. Le *isole delle Perle*, dipendenti dallo Stato dell' Istmo. Il *gruppo di Revilla Gigedo*, composto di tre isole deserte, la più grande delle quali chiamasi *Socorro*. Le isole *Tiburon*, *Gerralbo*, *S. Giuseppe*, *Carmine*, *S. Francesco*, *S. Ines* e *S. Ignazio*, nel golfo di California, e quelle di *S. Margherita*, *Cedros*, *S. Catalina* e *S. Cruz*, lungo la costa occidentale della California, tutte spettanti alla repubblica Messicana. L' *arcipelago di Quadra e Vancouver*, composto delle grandi isole *Quadro* e *Vancouver*, *Regina Carlotta*, *Principe di Galles* e *Sitka*, oltre un gran numero di altre più piccole; le prime due colle loro dipendenze appartengono agl' Inglesi; le altre ai Russi. Il *gruppo di Kodiak*, così detto dal nome dell' isola principale, spettante ai Russi. L' *arcipelago delle Aleuti* o *Aleuzie*, appartenente parimente ai Russi, è composto di un gran numero d'isole, fra le quali *Umanak*, *Unalaska*, *Atcheb*, *Tanaga* ed *Atta*, sono le più grandi. Finalmente il *gruppo di Pribylof*, composto delle isole *S. Paolo* e *S. Giorgio*, oltre molte isolette, e la grand'isola *Nunivok*, che si trovano nel mare di Bering, tutte appartenenti ai Russi.

Nell' Oceano Artico: l' *arcipelago Artico* o le

T e r r e A r t i c h e, fra le quali si distinguono: le *T e r r e A r t i c h e O r i e n t a l i* o *D a n e s i*, che comprendono il *gruppo del Groenland*, l'*Islanda* e l'*isola di Giovanni Mayen* senza abitanti permanenti; e le *T e r r e A r t i c h e O c c i d e n t a l i* o *I n g l e s i*, che comprendono il *gruppo del Devon Settentrionale*, quello della *Georgia Settentrionale*, composto delle isole *Cornowallis*, *Bathurst*, ed altre minori, e l'*arcipelago Baffin Parry*, ove si trovano le isole *Cockburn*, *Southampton*, *Mansfield*, *Nuovo Galloway* ed altre.

MONTAGNE. Tutti i monti del Nuovo Mondo possono classarsi in otto sistemi, tre dei quali appartengono all' America Meridionale, due all' America Settentrionale, e gli altri tre ai tre grandi arcipelaghi situati all' est della parte centrale del Nuovo Continente, ed alle due estremità boreale ed australe. I sistemi compresi nell'America Meridionale sono i seguenti:

SISTEMA DELLE ANDE o PERUVIANO, così chiamato dalla celebre cordigliera delle Ande e dal nome dell' impero che anticamente abbracciava le ricche contrade percorse dalle sue principali catene.

La catena principale che porta il nome di *A n d e*, descrive senza interruzione sensibile due curve immense dal capo Parla nel dipartimento di Maturin nella repubblica di Venezuela fino al capo Froward sullo stretto di Magellano; essa si distingue in quattro parti, chiamate dal nome dei territorii che percorre, *Ande della Patagonia*, *Ande del Chilì e del Potosì*, *Ande del Perù*, e *Cordigliere della Nuova Granata* o *Ande della Colombia*. In quest' ultima parte la catena delle Ande si divide in tre rami; il ramo che si dirige al capo Paria, e che è riguardato come la continuazione della catena principale prende il nome speciale di *Sierra della Suma Paz*, ed è conosciuto anche nella sua estensione con quelli più particolari di *Sierra Nevada*, di *Merida* e di *Cordigliera del littorale di Venezuela*.

Le più ragguardevoli catene secondarie che si diramano dalla catena principale sono le seguenti. La *C o r d i g l i e r a O r i e n t a l e d e l T i t i c a c a*, ove si trovano i più alti monti del Nuovo Mondo; essa si stacca dalle Ande del Perù nel dipartimento boliviano di Potosì, e forma il fianco orientale dell' alta valle del Titicaca, riguardata come centro del sistema delle Ande: da questa medesima catena secondaria si parte verso l' est un ramo che, sotto i nomi di *Sierras Altissimas*, *Sierra di Cochabamba* e *Sierra di S. Cruz*, percorre il dipartimento boliviano di Cochabamba, i paesi dei Moxos e dei Chiquitos, e si va a perdere nella provincia brasiliana di Matto Grosso. — Le *C o r d i g l i e r e d i M u n a e d i C h a c h a p o y a s*, che traversano il territorio della repubblica del Perù, e si partono ambedue dalle Ande Peruviane nel dipartimento di Junin. — Le *c a t e n e* dette di *Q u i n d i ù* e del *C h o c o*, che si staccano ambedue dalle Ande della Colombia nelle vicinanze di Popayan, e formano col ramo della

catena principale le tre diramazioni delle Ande, conosciute coi nomi generali di Cordigliere della Nuova Granata. Queste due catene si dirigono al nord e traversano il territorio della repubblica della Nuova Granata, ove la prima separa fra loro le valli del Maddalena e del Cauca, la seconda divide la valle del Cauca dai terreni situati sulla costa occidentale. — Finalmente la *Sierra del Tucuman* che si parte all'est dalle Ande del Chili, e si inoltra nella provincia di cui prende il nome, compresa nella Confederazione del Rio della Plata, ove insensibilmente si perde.

Possono riguardarsi come dipendenze geografiche di questo sistema, la *Sierra Nevada di S. Marta* nella provincia del Maddalena nella repubblica della Nuova Granata; i monti dell'isola Margherita e delle altre isole situate sulle coste della Colombia fra il capo Paria ed il golfo di Maracaibo; i monti degli arcipelaghi Patagonico, di Chiloe, di Chonos e di Magellano; finalmente quelli delle isole Maluine.

I punti culminanti di questo sistema sono: il *Corcovado*, alto 1,950 tese, nelle Ande della Patagonia; il *Descabezado*. alto 3,300 tese, nelle Ande del Chilì; il *Chimborazo*, alto 3,350 tese; il *Cayambè*, 3,070; il *volcano d' Antisana*, 2,992, ed il *vulcano di Cotopaxi*, 2,950, tutti nelle Ande del Perù; i *picchi* più elevati della *Sierra di Merida*, che ascendono a 3,000 tese nelle Ande della Colombia; il *Nevado di Sorata*, alto 3,948 tese, ed il *Nevado d' Illimani*, 3,753, che sono i monti più elevati non solo di questo sistema, ma anche del Nuovo Mondo, nella catena secondaria delle Ande del Perù chiamata Cordigliera Orientale del Titicaca. I punti culminanti fra i monti considerati come dipendenze geografiche di questo sistema sono: *El Picacha* e la *Horqueta*, alti 3,000 tese, nella Sierra Nevada di S. Marta; il punto culminante della isola Margherita, alto 600 tese, quello dell'isola Chiloe, alto 1,000 tese, nell'arcipelago del Chili; il *picco di Cuptana*, alto 1,500 tese, nell'isola Chonos, compresa nell'arcipelago di questo nome; il *monte Sarmiento*, alto 1,000 tese nella isola della Terra del Fuoco, compresa nell'arcipelago di Magellano; ed il *monte Chatteleux*, alto 350 tese, nell'isola Soledad, una delle Maluine.

SISTEMA DELLA PARIMA o DELLA GUJANA, tuttora poco cognito, il quale comprende tutti i monti situati in quel grande spazio di territorio conosciuto sotto il nome di Gujana; esso non presenta catene continue di monti, ma gruppi irregolari, separati gli uni dagli altri da pianure e da foreste immense.

La *Sierra di Parima*, nella Gujana dipendente dalla repubblica di Venezuela, può riguardarsi come la massa principale ed il centro di questo sistema; essa si prolunga verso l'est sotto i nomi di *Sierra di Pacaraina*, sui confini delle Gujane Colombiana e Brasiliana, e di *Sierra Tumucumaca* sui confini della provincia brasiliana del Parà, ove insensibilmente si perde.

Possono riguardarsi come dipendenze geografiche di questo

sistema le due piccole catene che s' innalzano sotto i nomi di *Sierra Velha* e *Sierra di Parà*, presso la riva sinistra dell'Amazzone nella provincia del Parà.

Il punto culminante conosciuto del sistema della Parima è il *picco di Duida*, alto 1,300 tese, situato al nord d'Esmeralda nell'Orenoco.

SISTEMA BRASILIANO, il quale comprende i monti dell' impero dei Brasile, situati all'est dell'Araguaya e del Parana. Questo sistema presenta le tre seguenti catene principali:

La *Catena Centrale* o *Sierra dell' Espinhaco*, che va dalla riva diritta del S. Francesco fino all'Uraguay traversando le provincie di Bahia, di Minas Geraes, di S. Paolo, e l'estremità settentrionale di quella di S. Pietro; essa è conosciuta anche sotto i nomi speciali di *Sierra das Almas*, e *Sierra di Mantequeira*.

La *Catena Orientale*, detta anche *Sierra del Mare* o *Catena Marittima*, che va parallelamente alla costa dal 16° fino al 30° di latitudine, ai di là del quale si unisce ad alcune piccole elevazioni, che sembrano prolungarla al nord fino al capo S. Rocco. In questo lungo spazio essa percorre le provincie del Rio Grande di Parahyba, di Fernambucco, d'Alagoa, di Sergipo, di Bahia, di Spirito Santo, di Rio Janeiro, di S. Paolo e di S. Pietro.

La *Catena Occidentale* o *Sierra dei Vertentes*, che va dalla frontiera meridionale della provincia di Ciara fino all' estremità occidentale di quella di Matto Grosso, passando per le provincie di Piauhy, Fernambucco, Minas Geraes, Goyaz e Matto Grosso; in questo tragitto essa prende successivamente i nomi speciali di *Sierra Alegre*, *Sierra d'Ibiapaba*, di *Pianhy*, di *Taugutinga*, di *Tabatinga*, di *Araras*, dei *Pirenei* o dei *Vertentes* propriamente detti, *Campos Paresis*, e *Sierra Uracumanacu*.

Le più ragguardevoli catene secondarie che si diramano dalle catene principali già nominate sono: la *Sierra Borborema*, che si stacca dalla Catena Occidentale o dei Vertentes, traversa la provincia di Parahiba, e si dirige verso il capo S. Rocco; la *Sierra di Esmeralda* o *Negra* e la *Sierra Semora*, che uniscono la Catena Orientale o Marittima, dalla quale si partono, alla Catena Centrale o dell' Espinhaco, traversando le provincie di Bahia e Minas Geraes; e la catena che sotto i nomi di *Sierra Negra*, *Sierra Canastra*, *Sierra Marcella* e *Sierra dei Cristaes*, traversa la provincia di Minas Geraes, ed unisce la Catena Centrale o dell'Espinhaco, da cui si dirama, all' Occidentale o dei Vertentes.

I punti culminanti di questo sistema sono: il *monte Itacolumi* presso Villa Ricca, alto 950 tese, nella Catena centrale o dell'Espinhaco: esso è il più elevato fra i monti del Brasile; la *Sierra di Arasojaba* presso S. Paolo, alta 640 tese, nella Catena Orientale

o Marittima; ed i *picchi* più elevati dei *Pirenei* che ascendono a 400 tese, nella Catena Occidentale o dei Vertentes.

I sistemi compresi nell'America Settentrionale sono i seguenti:

SISTEMA MISSURI MESSICANO, il quale comprende tutti i monti situati all' ovest del Mississipi, del lago Winnipeg e del Mackenzie.

La catena principale, che potrebbe riguardarsi come un prolungamento del gran sistema delle Ande, chiamasi con nome generale *Catena Missurì Messicana;* essa va, con qualche interruzione, dall' istmo di Panama fino al di là del 58° di latitudine, sebbene alcuni geografi la prolunghino fino alle rive dell' Oceano Artico. In questo lungo spazio prende i nomi speciali di *Cordigliera di Veragua,* nella provincia dell'istmo, e nella repubblica di Costa Ricca, già compresa nella cessata Confederazione dell' America Centrale; *Cordigliera di Guatimala,* nella repubblica di questo nome lungo il Grande Oceano; *Cordigliera d' Oaxaca,* nello Stato Messicano di questo nome; *Cordigliera del Messico,* negli Stati di Pueble, Messico e Queretaro; *Sierra Madre,* negli Stati di Guanaxuato. Zacatecas, Chihuahua e Durango: *Sierra di Acha, Sierra de los Mimbres, Sierra delle Grù* e *Sierra Verde,* nel territorio del Nuovo Messico; finalmente *Monti Pietrosi* o meglio *Cordiglieria Missurì Messicana,* nel distretto dell' Oregon, compreso nella confederazione Anglo-Americana o Stati Uniti, e nella Nuova Brettagna, spettante all' America Inglese.

Le più ragguardevoli catene secondarie che si diramano dalla catena principale sono le seguenti: La *Catena Orientale* o *Sierra di Catorce,* che si stacca all' est dalla Sierra Madre nei contorni di Guanaxuato, e traversa lo Stato di S. Luigi Potosì, e quello di Chohahuila ove finisce; a questa catena può unirsi il piccolo gruppo dei *monti Ozark,* che s' innalzano al di là dell' Arkansas fra il Mississipì ed il Missurì. — La *Catena Occidentale,* che si parte dalla Sierra Madre nello stesso punto della precedente, ma all'ovest, e va dalla parte centrale dello Stato di Xalisco, fino al 32° di latitudine, ove termina insensibilmente. — Finalmente la *Cordigliera Marittima,* unita alla catena principale per mezzo di alcune alture che si partono all' ovest dalla Sierra Verde; questa lunga catena va quasi parallelamente alla costa dal capo S. Luca nella Vecchia California, fino all' estremità occidentale della penisola d' Alaska sul mare di Bering, ed è conosciuta nella Nuova California sotto i nomi di *Sierra Lucia* e *Sierra di S. Marco.*

Possono riguardarsi come dipendenze geografiche del sistema Missurì Messicano i monti degli arcipelaghi di Quadra e Vancouver e delle Aleuti o Aleuzie; quelli delle isole Nunivok, Pribilov, Kodiak, Banks; ed anche quelli del gruppo di Revilla Gigedo.

I punti culminanti di questo sistema sono: il *vulcano di Popocatepec,* o di *Puebla,* alto 2,771 tese, ed il *vulcano* o *picco di Orizaba* 2,717, ambedue nella parte della catena principale chiamata Cordigliera del Messico; il *monte S. Elia,* vulcano dell'Ame-

rica Russa, il più elevato di questo sistema, alto 2,793 tese, ed il *monte Bel tempo* 2,304, ambedue nella catena secondaria, chiamata Cordigliera Marittima; finalmente il *vulcano Ajagedan*, alto 1,175 tese nell' isola Unimak, una delle Aleuti: esso è il più elevato fra i monti riguardati come dipendenze geografiche di questo sistema.

SISTEMA ALLEGHENICO, così chiamato dal nome generale di *Allegheny* che gl' indigeni del Nord danno ai monti in esso compresi, e che si estendono dal nord-est al sud-ovest fra la foce del S. Lorenzo e le sorgenti dell' Alabama e dell' Yazu; questi monti sono anche conosciuti sotto il nome di *Apalack* o *Pamontink*, perchè così vengono chiamati dagl' indigeni del Sud Questo sistema presenta un numero considerabile di catene fra loro parallele; le più ragguardevoli sono le due seguenti:

La *Catena Orientale,* conosciuta col nome di *Monti Azzurri,* che va dallo Stato Unito di Georgia fino alla punta sud-est di quello di Nuova-York; essa è seguita in questo medesimo Stato dal piccolo gruppo di *Catts Hill,* che s'innalza alla diritta dell' Hudson, e al di là di questo fiume dai *Monti Verdi* che vanno a terminare al golfo di S. Lorenzo nel Nuovo Brunswick, compreso nell' America Inglese. A questa catena può unirsi il gruppo dei *Monti Bianchi,* che s'innalzano nello Stato Unito del Nuovo Hampshire.

La *Catena Occidentale*, che traversa gli Stati Uniti di Tennessee, di Virginia e parte di quello di Pensilvania, ed è conosciuta al sud col nome di *Monti del Cumberland,* e più al nord con quello di *Allegheny*.

Possono riguardarsi come dipendenze fisiche di questo sistema le alture che s' innalzano nel Labrador, nell' Alto e Basso Canadà, e nella parte della Regione Mackenzie Saskatchawan, situata all' est del Mackenzie e del lago Winnipeg, tutti paesi che formano parte dell' America Inglese; come pure le *colline Wisconsin*, situate nel distretto dell' Huron, appartenente agli Stati Uniti, e le piccole sommità che si trovano nelle isole dell' arcipelago di Terra Nuova o S. Lorenzo.

I punti culminanti di questo sistema sono: il *Monte Otter,* in Virginia, alto 664 tese, nei Monti Azzurri; il *monte Washington,* alto 1,040 tese, ed il più elevato di tutto il sistema, nei Monti Bianchi; il *monte Greenbrier* in Virginia, alto 590 tese, nei monti Allegheny; ed il *monte Ocutch,* alto 312 tese, che è il più elevato fra quelli riguardati come dipendenze geografiche del sistema, nelle colline Wisconsin.

I sistemi degli arcipelaghi dipendenti geograficamente dal continente americano sono i seguenti:

SISTEMA ARTICO, il quale comprende tutti i monti situati nelle isole e gruppi formanti il grande Arcipelago Artico o le Terre-Artiche.

I punti culminanti di questo sistema poco conosciuto sono: i picchi chiamati *Corna del Cervo,* alti 1,300 tese, che sono i più

elevati di tutto il sistema, nella catena del Groenland; l' *Oerafe Joekull*, alto 1,040 tese, nella catena dell'isola Islanda; ed il *Beerenberg*, alto 4,070 tese, nell' isola di Giovanni Mayen.

SISTEMA ANTILLIANO, il quale comprende tutti i monti situati nelle isole dell'arcipelago delle Antille, ad eccezione dell'isola Margherita e di altre più all' ovest classate colle dipendenze geografiche del sistema delle Ande.

I punti culminanti di questo sistema sono; il *monte Polrillo*, e la *Sierra de Cobre* nell' isola Cuba, e l' *Anton Sepo* o *Picco della Gran Serrania*, nell'isola Haiti o S Domingo, alti 1,400 tese, e questi sono i più elevati di tutto il sistema; il *picco* più elevato dei *Monti Azzurri* nell' isola Giammaica, alto 1,138 tese; ed il punto più elevato dell' isola Dominica alto 930 tese.

SISTEMA ANTARTICO, il quale comprende tutti i monti situati nelle isole e gruppi formanti il grande Arcipelago Antartico o le Terre Antartiche.

Il punto culminante di questo sistema poco conosciuto è il *picco dell' isola James* o *Smith* nel gruppo del Shetland Australe, che dicesi elevato 900 tese.

RIALTI. L'America conta un gran numero di rialti, fra i quali alcuni ragguardevoli per la loro elevazione, altri per l' immensa loro estensione. I principali sono; il *rialto Peruviano*, che abbraccia tutte le alte terre delle repubbliche del Perù e di Bolivia, e della Confederazione del Rio della Plata, dal 6° fino al 26° di lat. aust, la cui altezza media va dalle 600 alle 1,400 tese; il suo centro è occupato dal *bacino del lago Titicaca*, che forma per sè stesso un altro elevato rialto, la cui altezza media va dalle 1,987 alle 2,100 tese. Vengono quindi: il *rialto Colombiano*, elevato dalle 800 alle 1,500 tese; quello del *Brasile*, la cui altezza media va dalle 160 alle 260 tese; quello del *Centro dell'America Meridionale*, la cui altezza media va dalle 100 alle 200 tese, quello della *Gujana*, elevato dalle 200 alle 400 tese; quello d' *Anahuac* o del *Messico*, elevato dalle 600 alle 1,200 tese; quello del *Centro dell' America Settentrionale* o *Missurì Colombiano*, elevato dalle 350 alle 550 tese; finalmente il *rialto Alleghenico*, elevato dalle 180 alle 300 tese.

VULCANI. L'America, e le isole che dipendono da questo continente, ne hanno moltissimi, e fra questi alcuni che sono i più elevati ed i più terribili del globo. I principali sono: l' *Antisana*, il *Cotopaxi*, il *Sanguay* ed il *Pichincha*, nel dipartimento e repubblica dell' Equatore; i vulcani di *Pasto*, di *Sotora* e di *Purace*, in quello del Cauca: il *Guagua-Plitina* o *vulcano d' Arequipa* ed il *Sehama*, nella repubblica del Perù; i vulcani di *Coquimbo*, di *Santiago*, di *Maipu*, di *Rancagua*, di *Chilan*, d'*Antoco* e di *Peteroa*, nella repubblica del Chilì; quelli di *Soconusco*, di *Guatimala* o del *Fuoco*, d' *Agua*, di *Pacaya*, di *Tajumulco*, d' *Antitan*, di *S. Salvadore*, di *Granada*, di *Telica* presso S. Leone di Nicaragua, nella cessata confederazione dell' America Centrale; quelli di

Puebla o *Popocatepetl*, di *Orizaba* o *Citlaltepetl*, di *Colima* e di *Xorullo*, nella repubblica Messicana; il vulcano *S. Elia*, quello del *Bel Tempo*, i due vulcani della penisola d'*Alaska*, e quelli delle isole Aleuti: cioè *Unimak*, *Tanaga*, *Umnak* e *Unalaskka*, nella America Russa; il *Krabla*, il *Leirhunkr*, l'*Oerafe Jœkull*, il *Kollugiaa*, lo *Skaptafells Joekull* e l'*Hecla*, nell' Islanda; l'*Esk*, nell' isola di Giovanni Mayen: quello dell' isola *S. Vincenzo*, nell'arcipelago delle Antille, e quello di *Bridgman*. nel gruppo del Shetland Australe. A questi devono aggiungersi il *Picco di Tolima*, ed il *Paramo di Ruiz* nella catena secondaria delle Ande Colombiane, detta di Quindiu.

VALLI E PIANURE. Le valli più considerabili dell' America, per la profondità ed elevazione del loro suolo al di sopra del livello dell' Oceano, sono quelle del *Cauca*, della *Maddalena* e di *Quito*, nella repubblica dell'Equatore: del *Tungaragua* o dell'*Alto Nuovo-Maranon*, e dell' *Jauja*, nella repubblica del Perù; quella occupata dal bacino del *lago Titicaca*, nelle repubbliche di Bolivia e del Perù; quella del *S. Francesco*, nel Brasile; e quella del *Rio del Nord*, o del *Nuovo Messico*, nella detta provincia. Fra le pianure, questa parte di mondo presenta le più vaste del globo; quella del *Mississipì Mackenzie* compresa fra le foci di questi due fiumi da un lato, e fra i monti Missurì Colombiani o Pietrosi ed i monti Allegheny dall'altro, ha 2,450,000 miglia quadre di superficie; quella dell'*Amazzone*, che occupa tutta la parte centrale dell'America del Sud, ne ha 2,540,000; quella del *Rio della Plata*, conosciuta in gran parte sotto il nome di *Pampas* di *Buenos Ayres*, che occupa lo spazio compreso fra le Ande, i monti del Brasile, l'oceano Atlantico e lo Stretto di Magellano, ne ha 1,215,000; finalmente quella del *Guaviare Orenoco*, che comprende i *Llanos* della *Nuova Granata* e di *Venezuela*, nella Colombia, ha di superficie 261,000 miglia quadre.

DIVALLAMENTI. Il Nuovo Mondo presenta nel vasto spazio di terreno occupato al centro dal così detto mare del Canadà, un considerabile *abbassamento di superficie*. Infatti il fondo del lago Ontario è più basso di 34 tese del livello dell' Oceano, sebbene la sua superficie sia al di sopra di questo livello di 36 tese; parimente il lago Superiore, elevato di 93 tese nella sua superficie, ha una profondità di 140 tese, ciò che dà alla sua parte inferiore 47 tese al disotto del livello dell' Oceano.

DESERTI L' America ha alcuni deserti, sebbene molto piccoli in confronto di quelli dell' Asia e dell' Affrica. I più ragguardevoli sono: quello di *Atacama*, situato lungo il Grande Oceano fra il Perù ed il Chilì, e compreso nella repubblica di Bolivia: quello di *Sechora*, che occupa una parte del dipartimento peruviano di Truxillo; e quello di *Fernambucco*, che abbraccia una gran parte del rialto nord est del Brasile. Quello di *Nuttal*, situato alle falde dei monti Missurì Colombiani fra l' Arkansas ed il Platte, non è, propriamente parlando, un deserto, poichè oltre l'essere traversato da

molti fiumi contiene ancora delle ricche miniere di sal gemma; esso deve invece classarsi fra le *solitudini*, nel qual genere l'America presenta le più vaste del globo, comprendendovisi la maggior parte delle estese pianure già menzionate all' articolo corrispondente

CLIMA. Il continente americano è soggetto ovunque ad un minor grado di calore di quello che provano i paesi degli altri continenti situati sotto le medesime latitudini. Questo fatto si attribuisce alla elevazione del suolo nelle parti montuose, e nelle parti basse alla poca larghezza del continente, al suo prolungamento verso i poli, ai venti regolari dell' Oceano, alle numerose catene di monti altissimi, ai deserti non sabbiosi, e per conseguenza meno atti ad impregnarsi di calore, ed alle foreste impenetrabili che cuoprono le regioni equatoriali; il che tutto riunito produce in queste parti dell' America un clima che contrasta singolarmente per la sua freschezza ed umidità con quello tanto cocente dell' Affrica.

Le regioni equatoriali, ancorchè fra loro vicine, presentano dei gran contrasti di clima; nel tempo che le parti elevate godono di una temperatura di primavera, e vedono coprirsi i loro monti di nevi che restano anche perpetue sopra alcune cime, le parti basse e le coste situate a poche miglia di distanza da questa temperatura sono soggette ad un calore soffocante e carico sovente di micidiali miasmi. Questi due climi danno origine a due diversi sistemi di vegetazione, e la vicinanza di queste due differenti masse di aria cagiona frequentemente in questi paesi degl'improvvisi cangiamenti di temperatura, inconveniente generale in America.

Le regioni comprese fra i tropici ed il 50° di lat. bor. ed aust., provano nelle diverse loro parti tutte le differenze di temperatura proprie delle zone temperate e fredde; l'inverno vi è rigido e più intenso nella parte settentrionale che nella meridionale, per mancanza di quella di una catena di monti, che interrompa il corso dei venti gelati del polo, e l'estate in alcune parti caldissima, sebbene non di lunga durata Deve eccettuarsi da questo clima la costa occidentale della parte settentrionale, che gode di una temperatura propria alla sua latitudine, perchè riparata dai venti del nord dalla catena marittima e dalla cordigliera Missurì Colombiana, o Monti Pietrosi. È da osservarsi inoltre nella parte settentrionale che la temperatura delle pianure del Mississipì, invece di essere più dolce di quella dei paesi situati sull' Atlantico sotto latitudini corrispondenti, presenta maggiori eccessi di caldo e di freddo.

Finalmente le regioni situate al di là dei 50° di lat. bor. ed aust. sono fredde, ed il loro suolo è improprio alla cultura dei cereali europei Le contrade elevate della zona torrida, e le pianure delle due zone temperate, sono favorevoli fino ad un certo punto alla coltivazione dei cereali ed anche dei frutti dell' Europa, nel tempo che le contrade calde della zona torrida fanno mostra delle più preziose produzioni vegetali con sorprendente profusione È da aggiungersi in ultimo che le coste delle contrade equatoriali, ed

anche quelle dei paesi situati a più alte latitudini, sono malsane; come pure che le coste situate sul mare delle Antille e quelle degli Stati Uniti sull' Atlantico fino al di là del 40° di lat bor. vanno soggette alla febbre gialla, che soveute vi fa delle orribili stragi.

GEOGRAFIA POLITICA.

SUPERFICIE. 11,146,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 45,000,000 di ab.; *relativa*, 4 ab. per miglio quadro.

ETNOGRAFIA. L' America, sebbene poco popolata in confronto alla sua superficie, presenta sotto il rapporto della linguistica un maggior numero di popoli differenti dele altre parti del mondo. Questi possono distinguersi in *Nazioni Indigene* ed in *Nazioni Straniere*.

Le NAZIONI INDIGENE dell' America formano, fenomeno sorprendente ed unico, appena il quarto della sua popolazione totale; le più ragguardevoli sono le seguenti: Il segno * posto avanti il nome di alcuni popoli indica che questi, sebbene dimoranti in territorii riguardati dalle potenze americane come loro appartenenti, ciò non ostante non vivono ad esse soggette, ma conservano tuttora la propria indipendenza.

I * PECHERAIS o YACANACUS, che abitano nelle isole dell' arcipelago di Magellano o della Terra del Fuoco, ed anche in alcuni luoghi lungo la costa occidentale del continente opposto a questo arcipelago; essi sono poco numerosi, vivono miserabilmente in istato di stupidezza, e si cibano di conchiglie.

I * TEHEULTER o PATAGONI, che errano nelle solitudini della Patagonia, comprese fra lo stretto di Magellano ed il Rio Camarones; questa nazione assai numerosa è divisa in varie tribù conosciute sotto differenti nomi, fra le quali alcune celebri per la gigantesca statura dei loro individui.

FAMIGLIA CHILESE, che comprende: gli * *Aucas* o *Moluchi* detti *Araucani* dagli Spagnuoli, abitanti le alti valli del Chilì Settentrionale e quelle del Chilì Orientale al di là delle Ande; questa bellicosa nazione è una delle più numerose e delle più incivilite dell' America; essa seppe non solo respingere gli attacchi degli Spagnuoli, ma bene spesso inseguirli anche al di là dei loro confini, e distruggerne le città ed i forti. Quelli che abitano all' ovest delle Ande formano la potente *Confederazione degli Araucani*: il territorio di questa confederazione che i geografi chiamano *Araucania* è compreso fra il Biobo, il Valdivia ed il Grande Oceano; esso si divide in quattro governi o tetrarchie, rette da quattro *toquis* o tetrarchi, indipendenti l'uno dall'altro nella amministrazione civile dei loro territorii, ma confederati per il bene generale. Gli Araucani non hanno nè città, nè villaggi, che stimano istituzioni incompatibili col libero vivere, ma dimorano separati gli uni dagli altri all'aperta campagna in povere case di legno. La loro religione

è una specie di sabeismo. — Vengono quindi i * *Vuta Huil-lichi*, che abitano al sud dei precedenti nel Chili Meridionale e lungo la costa occidentale della Patagonia fino allo stretto di Magellano; sono divisi in varie tribù fra le quali si distinguono quelle conosciute sotto i nomi di *Cunchi*, *Chonos*, *Poi-yus* e *Kei-yus*.

I * Puelchis, dimoranti nella parte meridionale dello Stato di Buenos Ayres fra il Rio Colorado ed il Rio Negro; questa bellicosa nazione si divide in diverse tribù, alcune delle quali conosciute dagli Spagnuoli col nome di *Pampas*; essa è molto da temersi dagli abitanti del Rio della Plata con i quali ha molte volte combattuto

Famiglia Mocoby Abypona, che comprende: i * *Mocoby*, nazione guerriera e di altissima statura stabilita nel Gran Chaco, vasto territorio compreso nella confederazione del Rio della Plata; e gli *Abyponi*, egualmente di forme atletiche, ma ridotti in poco numero per le loro guerre contro i primi ai quali oggi sono soggetti.

Famiglia Peruviana o Quichua, che comprende: i *Peruviani*, formanti la massa principale della popolazione nella repubblica del Perù, in quella di Bolivia e nei dipartimenti meridionali di quella di Colombia; questa nazione, fino all' arrivo degli Spagnuoli era una delle più incivilite del Nuovo Mondo, come l'attestano le loro sagge istituzioni. — Gli *Aymaras* o *Aymares*, dimoranti in parte dei dipartimenti boliviani della Paz e della Plata o Chiquisaca; essi sono assai numerosi e divisi in diverse colonie.

I * Chiquitos, erranti nella vasta regione a cui danno il nome, compresa nella repubblica di Bolivia; una gran parte di questa numerosa nazione ha abbracciato il cristianesimo, e dipende dal governo della repubblica.

I * Charapucos, che vivono nella repubblica del Perù lungo il Pachitea infl. sinistro dell'Ucayali; essi sono antropofagi.

Famiglia Guarana, che comprende: i *Guarani* propriamente detti, stabiliti nelle Sette Missioni dello Uruguay, comprese nella provincia brasiliana di S. Pietro, e nel distretto delle Missioni lungo il Parana nella repubblica del Paraguay; questa nazione convertita dai Gesuiti verso la metà del XVIII. secolo, fu da essi eretta, fino all' epoca della loro espulsione dai dominii Spagnuoli, con governo teocratico, e formò l'impero del Paraguay, la cui capitale era Candelaria, oggi non più esistente, sebbene tuttora menzionata e descritta da alcuni geografi. — I *Brasiliani*, sparsi già sotto varii nomi in tutto il Brasile, ed attualmente ridotti in un piccolo numero di tribù. — Gli *Omaguas*, che vivono nella provincia brasiliana del Parà lungo l' Amazzone e la Yapura suo infl.; questo popolo, oggi poco numeroso, è celebre per la sua abilità a navigare sull' Amazzone e sui principali suoi influenti.

I * Botecudos o Engerecmung, conosciuti già sotto i nomi di *Aymores* o *Ambures*, che occupano, nelle provincie brasiliane di Spirito-Santo e di Bahia, lo spazio paralello a'la costa, compreso fra il Rio Pardo ed il Rio Doce; essi sono antropofagi.

I * Mundrucus, dimoranti nella provincia brasiliana del Parà, fra il Xingu ed il Tapayos; questa nazione bellicosa e feroce è divisa in diverse tribù, quasi tutte amiche ed alleate dei Portoghesi.

Famiglia Payagua Guaycurus, che comprende: I *Payagua*, dimoranti nei contorni dell' Assunzione nella repubblica del Paraguay; essi sono di alta statura, ed erano una volta assai numerosi — I * *Guaycurus*, stabiliti nella parte meridionale della provincia brasiliana di Matto Grosso, e nella repubblica dei Paraguay lungo le due rive del fiume di questo ultimo nome; gli individui di questo popolo, governati da diversi capi che formano fra loro una specie di confederazione aristocratica, e diviso in tre caste, cioè nobili, soldati e schiavi, sono come i precedenti di alta statura, e vivono in amicizia con i Portoghesi e con gli Spagnuoli.

I * Guanas, sparsi nei territorio del Gran Cacho spettante alla confederazione del Rio della Plata, nella parte meridionale della provincia brasiliana di Matto Grosso e nella repubblica del Paraguay; la maggior parte degl'individui di questa numerosa nazione si è dedicata all'agricoltura.

I * Bororos, nazione numerosa sparsa nella provincia brasiliana di Matto Grosso.

Famiglia Cariba Tamanaqua, che comprende: i *Caribi* o *Caraibi*, sparsi nei dipartimenti di Maturin e dell' Orenoco, e nelle Guajane Inglese, Olandese e Francese; questi selvaggi sono, dopo i Patagoni, gli uomini più robusti e più grandi del globo; all' arrivo di Colombo in America erano numerosissimi, ed occupavano le Piccole Antille ed una immensa estensione del continente. Gli antichi Caraibi si distinguevano per il loro feroce carattere, spirito guerriero ed attività commerciale; quelli che abitavano le Antille erano antropofagi, e presso loro quest' uso orribile era divenuto talmente comune, che rese sinonimi i nomi di caraibo, canibalo ed antropofago; fra gli attuali Caraibi questa feroce abitudine non si trova che fra alcune tribù viventi lungo l'Orenoco. — *Tamanaqui*, nazione ridotta a pochi individui che vivono lungo l'alta riva destra dell' Orenoco nel dipartimento di questo nome nella repubblica di Venezuela. — I * *Guaraunos*, erranti nello spazio del dipartimento dell' Orenoco, occupato dal delta di questo fiume; essi vivono sugli alberi o in piccole barche, e favoriscono il commercio clandestino, o di contrabbando, il cui centro è l'isola della Trinità. — I *Chaymas* ed i *Cumanagotti*, nazioni numerose stabilite nel dipartimento di Maturin nella repubblica di Venezuela. — Gli *Arwaqui*, sparsi nello stesso dipartimento di Maturin, e lungo i fiumi Berbice e Surinam nelle Gujane Inglese ed Olandese.

Gli * *Oyampi*, nazione bellicosa e quasi nomade che vive lungo l'alto Oyapock nella Gujana Francese.

I * Guahiva o Guagiros, erranti lungo il basso Meta nel dipartimento dell'Orenoco nella repubblica di Venezuela; questa nazione numerosa nomada, sordida e feroce, è il terrore, per le sue ruberie, degli stabilimenti situati in quei contorni.

Gli Ottomaqui, stabiliti lungo la riva sinistra del basso Orenoco nelle missioni del dipartimento di questo nome; sono miserabili, feroci, sordidi ed abbrutiti.

I * Manitivitanos, nazione bellicosa, feroce, alleata dei Portoghesi e stabilita lungo il Rio Negro nella provincia brasiliana del Parà; i loro antenati erano antropofagi e facevano la caccia agli uomini per fornire schiavi agli Olandesi ed ai Portoghesi, usi conservati testè da alcune dèlle loro tribù.

I * Marepizanos, che sono i vicini dei Manitivitanos.

I * Manaos, che vivono lungo il Rio Negro nella provincia brasiliana del Parà, una gran parte di questa tuttora numerosa e guerriera nazione ha abbracciato il cristianesimo, e vive in comune con gli altri popoli vicini.

Famiglia Saliva, che comprende: i *Salivi* o *Salivas*, stabiliti nelle missioni del dipartimento di Boyaca nella Nuova Granata, e in quello dell'Orenoco nella repubblica di Venezuela; questa nazione tuttora numerosa, agricola, ed una volta potente, ma oggi decaduta, si distingue per la sua abilità nella musica istrumentale. — I * *Macos*, detti *Piaroas* dagli Spagnuoli, nazione numerosa, agricola e di dolci costumi, che vive lungo l'alto Orenoco e suoi influenti superiori nel dipartimento di questo nome.

Famiglia Cavera Mayapura, che comprende: i *Caveri* o *Cabri*, nazione ridotta a pochi individui, che vivono nelle missioni del dipartimento dell'Orenoco. — I * *Guayapunabis*, stabiliti lungo l'alto Orenoco nel dipartimento di questo nome; questo popolo guerriero, sebbene assai incivilito, è antropofago. — I *Mayapuri*, nazione ridotta a pochi individui, dimoranti lungo l'alto Orenoco nel dipartimento di Venezuela di questo nome. — I * *Moxos*, che occupano la vasta provincia a cui danno il nome, compresa nella repubblica di Bolivia; una gran parte di questa numerosa nazione vive soggetta nel territorio delle missioni.

I * Goahiros, che occupano la parte nord-ovest della penisola formata dal golfo di Maracaibo e dal mare delle Antille, e compresa nel dipartimento della Zulia nella repubblica di Venezuela; questi selvaggi mantengono delle relazioni commerciali con gl' Inglesi della Giammaica, sono sovente in guerra con gli Spagnuoli, intercettano le comunicazioni sulle strade delle montagne, fanno delle orribili incursioni nelle pianure. e tengono sotto la loro dipendenza i Cocinas, altro popolo barbaro che occupa la costa orientale della medesima penisola.

I * Cunacunas, che occupano la parte orientale dello Stato

dell'Istmo; questa bellicosa nazione mantiene delle relazioni commercia'l con gl' Inglesi, vive in pace con i vicini Spagnuoli, ma saccheggia sovente i * CAYMANI o ORABAS, che abitano la costa orientale dell'Istmo di Darien.

I * MAYNAS, stabiliti nella provincia di questo nome; una gran parte di questa numerosa e guerriera nazione vive soggetta nelle missioni.

I * CHANGUENES, stabiliti nell' estremità orientale della repubblica di Costa Ricca; questa nazione numerosa, guerriera e crudele, è il terrore dei popoli vicini.

I * TAUKAS, al sud; i Moscos o MOSQUITOS, al centro; ed i POYAIS, al nord-ovest, che sono le tre nazioni principali stabilite nella repubblica di Honduras

I * CHOL o CHOLES, nazione numerosa che abita sui confini dello Stato d'Yucatan e della repubblica di Guatimala, già compresa nella confederazione dell'America Centrale.

I * LACANDONI, nazione numerosa, che vive lungo il Rio della Passione nello Stato d'Yutacan

FAMIGLIA MAYA QUIQUA, che comprende: i *Mayas* o *Yucatani*, formanti la gran massa della popolazione nello Stato d'Yucatan ed in parte di quello di Tabasco. — I *Mames*, i *Quichi*, i *Kachiqueli* ed i *Kachi*, nazioni numerose stabilite nella repubblica di Guatimala

I CAPANEQUI, stabiliti nello Stato messicano di Chiapa.

I MISTEQUI e gli ZAPOTEQUI, nazioni numerose, dimoranti nello Stato messicano d'Oaxaca.

I TOTONAQUI, nazione sparsa in gran parte degli Stati messicani di Vera Cruz e di Puebla.

FAMIGLIA MESSICANA, che comprende: i *Messicani* o *Aztequi*, nazione sparsa in tutto il territorio della repubblica Messicana; i loro antenati erano i più inciviliti fra i popoli che gli Europei trovarono nel Nuovo Mondo. — i *Toltequi*, riguardati come il ceppo principale di questa famiglia, sebbene siano da lungo tempo spariti. — I *Gecos*, erranti nelle solitudini dello Stato Messicano di Durango, ove inquietano i pacifici viaggiatori. — I *Pipil* o *Pipiles*, che vivono nella repubblica di S. Salvadore già compresa nella confederazione dell'America Centrale.

Gli OTHOMI o OTHOMITI, sparsi in parte degli Stati messicani di Puebla, Messico, Mechoacan e Guadalaxara.

I TARASQUI, stabiliti nello Stato messicano di Mechoacan; questa numerosa nazione si distingue per la dolcezza dei suoi costumi e per la sua industria nelle arti meccaniche.

FAMIGLIA TARAHUMARA, che comprende: i *Tarahumara*, nazione numerosa, vivente nelle missioni dello Stato messicano di Durango.

Gli YAQUI, stabiliti negli Stati messicani di Sonora e Cina-

loa; questa numerosa e pacifica nazione, malcontenta del governo messicano, si è ultimamente ribellata.

I * Moqui, nazione pacifica di agricoltori assai incivilita, e dimorante lungo l'Yaquesita nel territorio del Nuovo Messico.

Gli * Apacii, sparsi nel territorio del Nuovo Messico fra il Colorado di Texas ed il Colorado Occidentale; questa numerosa e feroce nazione è divisa in diverse tribù nomadi, ad eccezione di alcune riunite in villaggi ed agricoltori. Gli Apachi sono in perpetua guerra con gli Spagnuoli, ai quali fanno sovente provare i tristi effetti dei loro frequenti e terribili assalti.

Famiglia Panis Arrapahoes, che comprende: I *Panis*, nazione numerosa e guerriera, vivente in grossi villaggi sulle rive del Loup infl sinistro del Platte, territorio compreso nella confederazione Anglo-Americana o Stati Uniti. — Gli *Arrapahoes* o *Arrapahay*, erranti sul territorio degli Stati Uniti lungo il Platte; questa nazione numerosa e guerriera, unita ad altri popoli meno considerabili, appartenenti a questa famiglia, forma una confederazione formidabile non solo agli indigeni, ma anche agli Spagnuoli stabiliti sulle frontiere orientale e settentrionale della repubblica Messicana. — * Gli *Ietani*, detti anche *Chmanches* e *Paducas*, erranti nel vasto territorio spettante alla repubblica Messicana, compreso fra le sorgenti del Missuri, l'alto Atkausas, i fiumi Trinità, Bracci di Dio, Colorado di Texas, Rio del Nord, ed i monti chiamati Sierra Madre e Sierra de los Mimbres; questa nazione nomade, potente, guerriera ed assai numerosa, è formidabile, per le sue frequenti e terribili incursioni, agli stabilimenti spagnuoli di quei contorni.

Famiglia Colombiana, che comprende: I *Tushepawi*, dimoranti presso le sorgenti del Missuri e della Columbia; i *Multnomah*, la cui tribù principale vive nell'isola Wappatoo, situata al confluente del Multnomah nella Colombia; gli * *Shahala*, la cui tribù principale risiede alla diritta della Colombia al di sotto del confluente del Canoe; i * *Serpenti*, detti anche *Snake* o *Alliatani*, erranti lungo il Lewis ed il Multnomah; gli * *Sheshosni*, i * *Copunish*, i * *Cokulki*, gli * *Escheluti*, gli * *Enisharì* ed i * *Chilluskittequawi*, nazioni sparse nel vasto bacino della Columbia. Il territorio occupato da tutti questi popoli, conosciuti col nome generale di *Flat Head* o *Teste Schiacciate*, dall'uso comune di spianare straordinariamente la testa ai loro fanciulli, è compreso nella confederazione Anglo-Americana o Stati Uniti; essi sono nella maggior parte di affabili costumi, abitano in vaste capanne, e vivono esclusivamente di pesci e di radici.

Famiglia Siux Osaga, che comprende: I *Siux* o *Dacota*, detti anche *Nadowessi*, nazione numerosissima e potente, divisa in un gran numero di popoli indipendenti gli uni dagli altri; ma confederati per il bene generale. Il rapimento di una donna e la

uccisione del marito e di due suoi fratelli pose in discordia le più potenti famiglie di questi popoli; i partiti si dilatarono talmente che tutta la nazione si trovò impegnata in una guerra civile e crudele, e quindi divisa in due popoli rivali sotto i nomi di Dacotas e di Assiniboini, che si sono fatti fino ai giorni nostri una guerra mortale, sennonchè sembrava non è molto che volessero finalmente riunirsi. I *Dacotas* propriamente detti, o la parte degli offesi, sono divisi in diverse tribù fra loro confederate, ed occupano il vasto spazio compreso nel territorio della confederazione Anglo-Americana o Stati Uniti situato lungo il Missuri medio, fiume S. Pietro, alto Mississipì, alto fiume Rosso, lago Winnipeg come pure lungo i loro influenti dal 42° fino al 49° di lat. bor. Gli *Assiniboini* o la parte degli offensori, vivono al nord dei primi nel territorio della Nuova Brettagna compresa nella America Inglese lungo i fiumi Assiniboini, Saskachawan e Nouse. — Gli * *Omawhaw* o *Maha*, dimoranti nel territorio degli Stati Uniti e principalmente in un grosso villaggio sull' Elk Gorn infl. del Platte. — I *Mandani*, nazione poco numerosa, pacifica ed amica dei Bianchi, che abita sul territorio degli Stati Uniti nel distretto a cui dà il nome in due grossi villaggi situati sulle rive dell'alto Missuri. — I *Wawasach* o *Osagi*, dimoranti sul territorio degli Stati Uniti nel distretto che porta il loro nome e nello Stato del Missuri; questa coraggiosa e guerriera nazione vive riunita in grossi villaggi, la maggior parte è dedita all' agricoltura, e molti hanno abbracciato il cristianesimo e progredito assai nella civiltà.

* Famiglia Mobile Natchez o Floridiana, che comprende: i *Natchez*, nazione quasi estinta ed attualmente dispersa fra gli altri popoli di questa famiglia. — I *Musokohnei* o *Criki* divisi in due rami: i *Criki superiori* dimoranti nella parte elevata dello Stato Unito di Alabama: essi sono i più numerosi ed i più inciviliti, vivono in grossi villaggi, e formano una potente confederazione presieduta da un capo detto *Myoco*, il quale risiede nella piccola città di *Utche* che è il loro capoluogo; i *Criki inferiori* o *Seminoli*, meno numerosi e meno inciviliti dei superiori: essi occupano le pianure dello Stato Unito di Georgia traversate dal Flint — I *Tchikkasah*, nazione assai numerosa che, unita agli *Yazux*, dimora nella parte settentrionale dello Stato Unito del Mississipì; questi popoli agricoltori vivono in grossi villaggi e fanno dei progressi nella civiltà. — I *Chaktah*, nazione numerosa di agricoltori che vive in una parte dello Stato Unito di Alabama, in quelli del Mississipì e di Luigiana, e nel territorio di Arkansas. — I *Cheroki* o *Tceroki*, che occupano l'angolo nord-ovest dello Stato Unito di Georgia, il nord-est di quello d'Alabama ed il sud-est di quello di Tennessee; questa numerosa nazione, agricola ed industre, che può riguardarsi attualmente come la più incivilita del Nuovo Mondo, ha abbracciato il cristianesimo, si governa con forme repubblicane, e possiede più di 70 villaggi nei quali si

trovano comode abitazioni; il suo capoluogo è la piccola città di *Nuova Echoia* ove esiste già una biblioteca, un museo, una stamperia e varie scuole per i fanciulli, ed ove si pubblica settimanalmente un giornale. Una parte dei Tceroki volendo seguire la vita selvaggia menata dai loro antenati si è stabilita sulle rive dell'Arkansas.

Famiglia Mohawak Hurona o Irocchese, che comprende: i *Mohawaki*, attualmente ridotti in piccol numero, e dimoranti nell'alto Canadà compreso nell'America Inglese; essi formano con altri popoli una confederazione, detta comunemente delle *cinque Nazioni*, oggi però non più potente come lo era all'epoca dell'invasione europea per essere molto diminuito il numero dei suoi individui. Il capoluogo di questa confederazione è *Anondage*, nel Canadà, ed i popoli che attualmente la compongono sono: i *Mohawaki*, i *Senecas*, gli *Onondagos*, gli *Oneidas*, i *Cayugas*, i *Tuscaroras*, i *Canyos*, i *Mohegani* ed i *Nanticoki*. I primi cinque popoli sono conosciuti col nome generale di *Maquas* o *Irocchesi*, e da essi derivò il nome di confederazione delle Cinque Nazioni, perchè furono i primi ad allearsi; appartengono tutti unitamente ai Tuscaroras, che si allearono molto tempo dopo alla famiglia Mohawak Hurona; e sono, ad eccezione dei Senecas, poco numerosi. Gli ultimi tre popoli sono conosciuti col nome generale di *Stockbridge Indians*, ed appartengono alla famiglia Chippaway Delaware. La maggior parte degl'individui di queste nazioni hanno qualche lume di civiltà, sono pastori ed agricoltori, ed alcuni anche manifattori. I *Senecas*, dimoranti negli Stati Uniti di Nuova York e dell'Ohio; essi sono i più numerosi della confederazione, sebbene non contino più di 1,600 individui. Gli *Huroni*, popolo già numeroso, potente, agricoltore ed assai incivilito, oggi ridotto a pochi individui che dimorano sulla riva occidentale del lago S. Chiaro nel territorio degli Stati Uniti. I discendenti del piccolo numero di Huroni, che si rifugiarono al Canadà tra i Francesi, vi vivono tuttora nel villaggio di Loreto, poche miglia distante da Quebec: essi sono cattolici ed agricoltori.

Famiglia Lennappa, detta da Vater Chippevay Delaware o Algonkino Mohegana, che comprende: i *Shevannos*, nazione già numerosa, i cui avanzi si trovano sull'alto Vabash nello Stato Unito d'Indiana, e presso le sorgenti del Miami negli Stati Uniti dell'Ohio e degl'Ilinesi. — I *Saki* e gli *Ottogami*, che sono due frazioni principali di una medesima nazione; sedentarie ed agricoltori, vivono sul territorio degli Stati Uniti lungo l'alto Mississipì ed i suoi infl. Ayooa. — I *Miami*, gl'*Illinesi* ed i *Pottawatameh*, che sono i tre popoli principali e più conosciuti di una medesima nazione: essi vivono per la maggior parte negli Stati Uniti d'Indiana, degl'Illinesi e nel territorio del Michigan. — I *Lenni Lennappa* o *Lennopea*, detti anche *Delawari*, nazione già numerosa, i cui avanzi si tro-

vano attualmente negli Stati Uniti d'Indiana e dell Ohio. — I *Moheganі* e gli *Abenaqui*, che sono i due rami principali di una medesima nazione, sparsi in diversi punti della Nuova Inghilterra o Stati Uniti Settentrionali, ed anche in quello di Nuova-York. La maggiore parte degli individui di questa nazione, conosciuti sotto il nome di *Stockbridge Ind'ans*, si sono riuniti alla confederazione Mohawak o delle Cinque Nazioni, ed un piccolo numero vive tuttora sull' estremità orientale della isola Lunga. — I *Micmahi* o *Suriquesi* detti anche *Gaspesi*, una volta numerosi ed oggi ridotti a pochi individui, che dimorano sul territorio dell'America Inglese lungo la costa sud-ovest della Nuova Scozia e nell'interno dell' isola di Terranuova; questi ultimi sono tuttavia selvaggi ed idolatri: gli altri, quasi tutti cristiani hanno molto progredito nella civiltà. Presso questi popoli i missionarii Francesi trovarono in culto la croce, con più la tradizione di un uomo venerabile che avendovi da lungi portato questo sacro vessillo liberò il paese da un' epidemia: si pensa ragionevolmente che quest' uomo potesse essere il vescovo del Groenland che nel 1121 andò a visitare la colonia islandese detta *Vinland*, luogo di cui ignorasi tuttora la vera posizione. — Gli *Algonkini* ed i *Chippavay*, che sono i due rami principali di una medesima nazione sparsa sul territorio dell' America Inglese nel Canadà, su quello degli Stati Uniti nel territorio del Michigan e nel distretti dell' Huron e dei Mandani; questi popoli guerrieri, oltre l' arco e le frecce, usano anche le armi da fuoco, che vengono loro somministrate dagli Europei. — I *Knistenesi*, nazione numerosa di affabili e lodevoli costumi sparsa in una parte del Labrador, nella Nuova Galles e nella Regione Mackenzie Saskatchawan, paesi compresi nell' America Inglese. — Gli *Sceppewiani*, popolo numeroso sparso sul territorio dell' America Inglese nella regione Mackenzie Saskatchawan ed in parte di quella dell' Ovest, lungo i fiumi Mackenzie, Miniera di Rame e Tacontebe — I *Carrieri* o *Tacullieci*, nazione poco numerosa, sparsa nella Regione dell' Ovest o Nuova Caledonia comprese nella America Inglese.

Gli * INDIANI, che abitano nei contorni di S. BARBERA sul territorio della California, dipendente dagli Stati Uniti, ora questa nazione, poco numerosa, vive riunita in grossi villaggi, ed è considerabile per il suo incivilimento malgrado che sia circondata da popoli abbrutiti.

I. * WAKAS, detti anche NUTKA, dimoranti nell' isola Quadra e Vancouver o Nutka spettante all' America Inglese; questa bellicosa nazione vive riunita in grossi villaggi ed è governata da diversi capi.

FAMIGLIA KOLUSCIA, che comprende i popoli coraggiosi ed industri dimoranti nel Nuovo Norfolk e nella parte settentrionale della Nuova Cornovaglia, lungo la costa e nelle isole ad essa opposte, paesi compresi nell'America Russa. Fra questi popoli si distinguono i *Kolusci* propriamente detti, nazione bellicosa, feroce, e sparsa

sioni, cioè: *Chiesa Cattolica*, che è la religione dominante nell'impero del Brasile, nella repubblica Messicana, nelle repubbliche dell'America Centrale, nella confederazione del Rio della Plata, nelle repubbliche di Colombia, del Perù, Chilì, dell'Uruguay, del Paraguay, di Bolivia e nelle colonie attualmente Francesi e Spagnuole. Essa è inoltre professata dagli abitanti del recente impero di Haiti, e della repubblica Domenicana, nell' isola di S. Domingo, o Haiti, e da quelli del Basso Canadà, delle isole Trinità, S. Lucia, Tabago ed altre parti dell'America Inglese, come pure da una parte considerabile di quelli degli Stati Uniti specialmente nel Maryland e nella Luigiana. *Chiesa Protestante*, suddivisa in *Anglicana* o *Episcopale, Presbiteriana, Calvinista* e *Luterana*, che sono le religioni dominanti negli Stati Uniti e nelle Americhe Inglese, Danese, Svedese e Olandese. *Chiesa Greca Scismatica*, che domina nell'America Russa. Oltre queste tre grandi divisioni del cristianesimo si trovano in America molti settarii della Chiesa Protestante, come *Metodisti, Quacqueri, Battisti*, ed *Herrnhuteri* o *Fratelli Moravi*, che sono molto numerosi negli Stati Uniti e nella America Inglese, e contano molti proseliti fra i Negri, specialmente nell' arcipelago delle Antille.

Il Feticismo o Idolatria ed il Sabeismo, accompagnati da strane superstizioni, contano ancora molti seguaci fra le nazioni indigene indipendenti.

Il Giudaismo è professato da un piccolo numero di Ebrei sparsi negli Stati Uniti, nelle Antille Inglesi, Olandesi e Francesi, e nelle Gujane Olandese ed Inglese, paesi ove si trovano in maggior numero.

Governo. L'America nei suoi diversi Stati presenta tutte le possibili forme di governo dall'indipendenza al dispotismo. Le nazioni indigene indipendenti, ad eccezione delle più abbrutite ove ciascun individuo non dipende che da sè stesso, vivono generalmente sotto un *governo patriarcale elettivo* o *ereditario*, e formano diverse piccole *repubbliche*, fra le quali alcune riunite in *confederazioni*. Le Americhe Inglese, Francese, Spagnuola, Olandese, Danese, Russa e Svedese presentano, con qualche modificazione, le forme di governo corrispondenti a quelle delle loro metropoli. Gli Stati Uniti formano una potente *confederazione* di 26 *repubbliche*, indipendenti l' una dall' altra nella amministrazione civile e municipale del loro territorii, ma strettamente unite per la comune sicurezza e prosperità. Il potere legislativo si esercita dal *Congresso*, sedente in Washington, diviso in due Camere, una dei *Senatori*, l' altra dei *Rappresentanti*, che ciascuno Stato vi manda a seconda della sua popolazione. Il potere esecutivo è confidato ad un *Presidente* e ad un *Vice-Presidente*, nominati ogni quattro anni da speciali elettori. Il Vice-Presidente presiede alla Camera dei Senatori, ma non vi ha voto se non che nel caso di accedere a due partiti discordi. I territorii non sono ammessi nella Confederazione se non hanno 60,000 abitanti, e fino a tanto che

non sono costituiti in Stati soggiacciono ad una forma particolare di governo, e sono amministrati da governatori eletti dal primo Presidente. Tutte le repubbliche hanno un *governo* popolare con forme amministrative molto simili a quelle degli Stati Uniti; tutte hanno un *congresso* diviso in due Camere, una dei *Rappresentanti* e l' altra dei *Senatori*, presieduta dal capo della Repubblica, che prende il titolo di *Presidente.* L' impero del Brasile ha un *governo monarchico costituzionale*, in cui il potere legislativo è confidato collettivamente all' imperatore, al senato ed alla camera dei deputati o rappresentanti delle provincie. Finalmente il Paraguay era una vera *monarchia dispotica*, ed il dottor Francia, che lo governò lungo tempo, prendeva il titolo di *dittatore*; ora è repubblica governata dai consoli.

PORTI e CITTA' COMMERCIALI. Le principali piazze marittime commercianti dell' America, tanto porti propriamente detti come città prossime al mare, sono: *Nuova-York*, *Filadelfia*, *Boston*, *Nuova Orleans*, e *Charlestown*, negli Stati Uniti: *Vera Cruz*, *Tampico di Tamaulipas* e *Acapulco*, nel Messico; la *Guayra*, *Porto Cabello*, *Guayaquil* e *Cartagena*, nella Colombia; *Callao*, che è il porto di Lima, nel Perù; *Valparaiso*, nel Chilì; *Buenos Ayres*, nella confederazione del Rio della Plata; *Montevideo*, nel nuovo Stato dell' Uruguay; *Rio de Janeiro*, *Bahia*, *Fernambucco*, *Maranham* o *Maragnon* o *Parà*, nel Brasile; *Porto Principe* o *Porto repubblicano*, *Capo Haitiano* già *Capo Francese*, le *Cayes* e *Jacmel*, nell' isola di Haiti; *Havana* e *Malanzas*, nell' isola di Cuba, e *S. Giovanni*, nell'isola di Porto Ricco, comprese nell'America Spagnuola; *Kingstown*, nella Giammaica, *Bridgetown*, nella Barbada, *Halifax*, nella Nuova Scozia, *Quebec*, nel Canadà, *Georgetown*, già *Stabroek*, nella Gujana, paesi compresi nell' America Inglese; *S. Pietro*, nella Martinicca, *Pointe à Pitre*, nella Guadalupa, isole dipendenti dall' America Francese; *Paramaribo*, nella Gujana Olandese, *S. Eustachio* e *Willemstadt*, nelle Antille, comprese nell' America Olandese; *Christianstad*, nella isola S. Croce, e *S. Tommaso* nell' isola di questo nome, nell' America Danese. A queste piazze devono aggiungersi tutte le grandi città dello interno che fanno un commercio estesissimo.

DIVISIONE. Il nuovo Mondo riguardato sotto il rapporto geografico ha due grandi divisioni, cioè:

Il CONTINENTE detto *America Continentale* o *Nuovo Continente*, e suddiviso in *America settentrionale*, che alcuni geografi chiamano anche *Colombia*, ed in *America Meridionale*.

Le ISOLE che circondano il continente, e che unite insieme formano ciò che chiamasi *America Insulare*, suddivisa in tre parti, dai tre gruppi o arcipelaghi principali che abbraccia, quali sono: le *Terre Artiche*, le *Antille* impropriamente dette *Indie Orientali* e le *Terre Antartiche*.

Sotto il rapporto politico presenta parimente due principali divisione; cioè:

L' America Indipendente, che comprende: la *Confederazione Anglo-Americana*, detta anche l' *Unione*, o gli *Stati Uniti*; le repubbliche del *Messico*; dell'*America centrale*, cioè di *Guatemala*, di *San Salvador*, di *Honduras*, di *Nicaragua*, e di *Costa Ricca*; quelle della *Nuova Granata*; di *Venezuela*; dell' *Equatore*; del *Perù*; di *Bolivia*; del *Chili*; la *Confederazione del Rio della Plata*, le Repubbliche dell' *Uruguai*, del *Paraguai*; l' impéro del *Brasile*; la *repubblica Domenicana* e l' impero d'*Haiti* nell'isola di questo nome, l' *America indigena indipendente*.

L' America Coloniale, suddivisa in *America Inglese*, *America Spagnuola*, *America Francese*, *America Olandese*, *America Danese*, *America Russa* e *America Svedese*.

CONFEDERAZIONE ANGLO-AMERICANA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 70° e 127° *Lat. bor.*, fra 25° e 52°.

CONFINI. Al *nord*, l'America Inglese; all'*est*, il Nuovo Brunswick nell' America Inglese, l'Oceano Atlantico ed il canale di Bahama o delle Lucaje; al *sud*, lo stretto o canale della Florida, il golfo del Messico e la repubblica Messicana; all' *ovest*, la repubblica Messicana ed il Grande Oceano.

FIUMI. I principali sono: il S. Lorenzo, con i suoi infl. *Kaministiquia*, *S. Luigi*, *Menomenie*, *Chicago*, *Cuyahoga*, *Genessee*; *Oswego*, e *Sorel*; il S. Giovanni; lo Scuoodic o S. Croce; il Penobscot, colla *Piccola Piscataqua*, il Kennebec; la Piscataqua; il Merrimag; il Connecticut; l' Hudson, col *Mohawah*; il Delaware, con i suoi infl. *Lehig* e *Schuylkill*; il Susquehanna, con i suoi infl. *Tioga*, *Lackawanna*, *Juniata* e *Swatara*; l' Elk; il Patasco; il Potomac; l' James, con i suoi infl. *Elisabetta* e *Gran Calfpasture*; il Roanoke; il Pamplico o fiume di Tar; il Neuse; il Cape Fear; il Pedie; il Santee; il Cooper; l' Ashley; il Savannah; l' Alatamaha; il S. Maria; il S. Giovanni o Ocklawaha; l' Appalachicola; il Mobile; il Pearl; il Mississipi con i suoi infl. *S. Pietro*, *Fiume dei Monaci*, *Missuri*, ingrossato dalla *Pietra Gialla*, dal *Piccolo Missuri*, dal *Rapido*, dal *Platte* o *Paduca*, dal *Konzas*, dal *Giacomo*, dal *Fiume dei Siux*, dal *Gran Fiume* e dal *Charanton*, *S. Francesco*, *Fiume Bianco*, *Arkansas*, ingrossato dal *Canadese*, dalla *Negraka*, dal *Piccolo Illinese* e dal *Ramo Occidentale* del Fiume Bianco, *Fiume Rosso*, ingrossato dalla *Washila*; *Wisconsin*, o *Uisconsin*, *Illinese*, ingrossato dal *Sangamo*: *Kaskaskia*, *Ohio*, ingrossato dal *Mushingum*, dallo *Scioto*, dal *Miami*, dal *Wabash*, dal *Gran Kenhawa*, dal *Kentucky*, dal *Fiume Verde*, dal *Cumberland*, e dal *Tennessee*: la Sabina; la Columbia o Oregon, con i suoi infl. *Lewis*; *Multnomah* o *Timpanagos*

e *Othenankane;* la Caledonia; ed il Tacoutgge-Fesse o Frasea. Vedi alle pag. 587 e seg.

Canali. Vedi alle pag. 598 e seg.

Superficie 1,870,000 miglia quadre.

Popolazione. *Assoluta*, 18,800,000 abit.; *relativa*, 10 ab. per ogni miglio quadro.

Divisione. La Confederazione Anglo-Americana si compone attualmente di 27 *Stati*, di un *Distretto Federale*, in cui trovasi la capitale della Confederazione, di 5 Territorii. che dipendono dal governo federale, e dell' immenso *Distretto Occidentale*, nel quale sono compresi i distretti di *Oregon*, *Ozagi*, *Ozark*, *Siux*. — Nel numero di questi stati abbiamo compreso la repubblica del Texas, la quale si è unita alla Confederazione Anglo-Americana, e nei territori ponemmo la California e il Nuovo Messico aggregati agli Stati Uniti dopo la guerra del 1847. Ogni stato ed ogni Territorio si suddivide in *contee*, eccettuato lo stato di Luigiana, le cui divisioni hanno il nome generale di parrocchie. I nomi speciali di queste divisioni sono i seguenti, classati secondo la loro geografica posizione. Le antiche tredici provincie che fecero la guerra dell' indipendenza, e che furono riconosciute col trattato di Versailles del 1788, sono distinte col segno * posto avanti della loro denominazione.

STATI sull' OCEANO ATLANTICO, suddivisi in:

Stati Settentrionali: * *Maine*, * *Nuovo Hampshire*, * *Vermont* * *Massachussets*, * *Rhode-Island*, e * *Connecticut*.

Stati del Centro: *Nuova-York*, *Nuova Jersey*, * *Pensilvania*, * *Delaware*, * *Maryland*, *Distretto Federale* o *Colombia*, * *Virginia*.

Stati Meridionali: * *Carolina del Nord*, * *Carolina del Sud*, * *Giorgia*, e *Territorio della Florida*.

STATI e TERRITORII sul GOLFO DEL MESSICO: La maggior parte del *Territorio della Florida*; *Alabama* e *Mississipì*, stati formati dell' antico *territorio della Giorgia*; *Luigiana*, stato formato da una parte della Luigiana, e *Texas*,

TERRITORIO sul GRAND' OCEANO: il *Distretto dell' Oregon*, il *territorio della California*.

STATI, TERRITORII, e DISTRETTI nell' INTERNO, suddivisi in:

Stati dell' interno: *Indiana* ed *Illinesi*, porzioni del Canadà; *Missuri*, porzione della Luigiana; *Tennessee*, porzione della Carolina; *Kentucky*, porzione della Virginia.

Stati, territorii e distretti sulle frontiere dell'America inglese: *Ohio*, *Michigan* e territorio dell' *Uisconsin*; *territorio di Jowa* (staccato dalla parte orientale del distretto dei Siux); *distretto dei Siux* (parte occidentale), e *distretto di Mandani*, parti della Luigiana.

Distretti e Territorii sui confini del Messico: *Arkansas*, *distretto Ozark*, *distretto degli Osagi*, *Nuovo Messico*.

STRADE FERRATE. Come avvertimmo a pag. 601 la Confederazione Anglo-Americana contiene un gran numero di queste strade che agevolano le comunicazioni non solo fra i diversi stati che compongono l'Unione, ma ed anche fra le città, e i luoghi principali qualunqne ne sia la distanza. La seguente nota indica tutte quelle tracciate od attuate a tutto il 1843 in ogni Stato colla destinata loro lunghezza in miglia germaniche (*a*).

Nel Nuova-York: *Mohawk-Hudson* (m. 18. d. r. (*b*)) — *Saratoga-Schcnectady* (m. 21 1/2 s. r.). — *Troy-Ballston* (m. 23 s. r.) — *Saratoga-Washington* (m. 40 s. r.) — *Utica-Schenectady* (m. 77 1/2 s. r.) — *Syracusa-Utica* (m. 52 2/3 s. r.) — *Auburn-Syracusa* (m. 26 s. r.) — *Shancateles* (m. 5 1/4 s. r.) — *Syracusa-Onondaga* (m. 4 1/2 s. r.) — *Auburn Rochester* (m. 78 s. r.) — *Tonawanda* (m. 32 s. r.) — *Rochester* (m. 3 s. r) — *Scottsville-Caledonia* (m. 8 s. r.) — *Medina-Darien* (m. 20 s. r.) — *Buffalo-Niagara Falls* (m. 22 3/8 s. r.) — *Buffalo-Blackrok* (m. 3 1/16 s. r.) — *Lockport-Niagara-Falls* (m. 24 1/8 s. r.) — *Zweigbahn-nach Lewiston* (ramo di strada verso Lewiston, m. 3 1/3 s. r.) — *Ithaca Owego* (m. 28 3/4 s. r.) — *Nuova-York-Harlem* (m. 7 3/4 d. r.) — *Nuova-York-Albany* (m. 140 3/4 d. r.) — *Nuova-York-Eriè* (m. 434 d. r.) — *Brooklin-Jamaica* (m. 11 s. r.) — *Long-Island* (m. 83 s. r.) — *Zweigbah nack Hempstead* (ramo di strada verso Hempstead m. 2 1/4 s. r.) — *Hudson-Berkshire* (m. 34 3/4 s. r.) — *Catshire-Canajoharie* (m. 72 s. r.)

Nel Massachussets: *Quincy* (m. 4 s. r.) — *Boston-Lowel* (m. 25 3/4 d. r.) — *Zweigbahn uach Charlestown* (ramo di strada verso Charlestown, m. 1 1/3 s. r) — *Nashna-Lowel* (m. 14 1/4 s. r.) — *Boston-Portland* (m. 19 3/4 s. r.) — *Boston-Maine* (m. 15 s. r.) — *Boston-Providence* (m. 42 s. r.) — *Zweichhahn nach Dedham* (ramo di strada verso *Dedham*, m. 2 s. r.) — *Zweighbahn noch Taunton*, (ramo di strada verso Taunton, m. 11, s. r.) — *New-Bedford-Taunton* (m. 20 s. r.) — *Boston-Vorchester* (m. 44 s. r.) — *Zweichbahn nach Millbury* (ramo di strada verso Millbury, m. 3 1/4 s. r.) — *Westliche Eisembach* (strada Occidentale, m. 117. s. r.) — *Oestliche* (in Massach) (strada orientale, m. 38, s. r.) — *Zweichbahn nach Marblehead* (ramo di strada verso Marblehead, m. 3 s. r.)

Nel Nuovo Hampshire: *Oestlichc-Eiscnbahn* (strada Orientale, m. 15 1/2 s. r.)

Nel Maine: *Bangor-Orono* (m. 10 s. r.)

Nel Rhode-Island; Nuova-York-Provid. Boston (m. 47 1/2 s. r.)

(*a*) *Il miglio germanico corrisponde a metri 7. 586. 472.*

(*b*) *Abbreviature: m. miglio — d. r. doppia rotaja — s. r. semplice rotaja.*

Nel Connecticut: *Norwich-Worcester* (m. 59 s. r.) — *New-Hartford* (m. 57 s. r.) — *Honesatanie* (m. 73 s. r.)

Nell' Ohio: *Mad Rive-Lake Eriè* (m. 130 s. r) — *Little-Miami* (m. 85 s. r.) — *Monroe Ville-Sandusky* (m. 15 s. r) — *Cleveland-Newburg* (m. 6. s. r) — *Fairport-Painsville* (m. 5 s r.) — *Ohio Eisenbahn* (strada dell' Ohio m. 177 s. r.)

Nell' Indiana: *Madison-Indianopolis* (m. 90 s r.)

Nel Michigan: *Sudliche-Eisenbahn* (strada meridionale, m. 189 s. r.) — *Central-Eisenbahn* (strada del Centro, m. 196, s. r.) — *Nosdliche-Eisenbahn* (strada settentrionale, m. 201 ½ s. r.) — *Eriè-Kalmazoo* (m 33 s. r.) — *Palmira-Jacksonburg* (m. 46, s. r.) — *Ipsilanti-Tecumseh*, (m. 24 s. r.) — *Raisin-Fluss-Eriè-see* (m. 4 s. r.) — *Detroit-Pontiac* (m. 25 s. r.) — *Shelby-Detroit* (m. 17 s. r.)

Nell' Illinese: *Central Eisenhabn* (strada del centro, m. 450, s. r.) — *Peoria-Warsaw* (m. 116, s. r.) — *Blomington-Mackinow* (m. 56 ½ s. r.) — *Nordliche-Eisembahn* (strada settentrionale, m. 230 s. r.) — *Alton-Shelbyville* (m 108 s. r.) — *Zweig-der-Central-Bahn* (tronco della strada centrale, m. 71 ½ s. r.) — *Alton-Mount-Carmel* (m. 147 s. r.) — *Alton Shawnetown* (m. 145 s. r) — *Rushville-Eriè* (m. 10 s. r) — *Galena-Chicago* (m. 100 s. r.) *Nuovo-Pittsb. Mississipi* (m. 7. s. r.)

Nel Nuovo-Jersey: *Camden-Amboy* (m. 61 ⅛ s. r.) — *Camden-Amboy-Branch* (m. 31 ⅝ s. r.) — *Nuovo-Jersey* (m. 34 s. r.) — *Paterson-Hudson* (m. 14 s. r.) — *Morsis Essex* (m. 23 s. r.) — *Elizabethtown Somero* (m 24 s. r.) — *Candem-Woodbury* (m. 7. s. r.)

Nella Pensylvania: *Philadelphia-Columbia* (m. 82 d. r.) — *Allegany Portage* (m. 36. ⅔ d. r.) — *Gottysburg-Extension* (m. 41 ¾ d r.) — *West-Chester* (Chester Occidentale m. 9 s. r) — *West-Philadelphia* (Filadelfia occidentale m. 7 ½ s. r.) — *Valley* (m 20 s r.) — *Harrisburg-Lancaster* (m. 36 s. r.) — *Cumberland-Valley* (m. 50 s. r.) — *Franklin* (m 30 s. r.) — *Jork-Wrightsville* (m. 12 s. r.) — *Lyhens Valley* (m. 16 s. r.) — *Stadtbahnen* in *Philadelphia* (strade della città di Filadelfia m 6 s. r.) — *Philadelphia-Trenton* (m. 30, s r.) — *Philadelphia-Germantown-Horrist* (m. 20 ¼ s r.) — *Philadelphia Wilmington Baltim* (m. 98 s. r.) — *Philadelphia-Reading* (m. 96 s. r.) — *Manch-Chunk* (m 9 s. r.) — *Room-run* (m. 5 s. r.) — *Susquehanna-Lehigh* (m. 20 s. r.) — *Beaver-Meadow* (m. 26 s. r.) — *Harleton* (m 10 s. r.) — *Sugarsoaf-Summit-staff* (m. 5 s. r.) — *Buck-Mountain* (m. 4 ⅓ s. r.) — *Little-Schnylkill* (m. 22 s. r.) — *Little-Schuylk Susqueah*, e *Beaver-Meadow Extens* (m. 51 s r.) — *West-Branch* (Ramo occidentale. m. 18 d. r.) — *Mount-Carbon* (m. 7 d. r.) — *Schnylkill-Valley* (m. 10 d. r.) — *Mill-Creek* (m. 5 d. r.) — *Zweigbahn z.* 111 *und* 112 (tronchi per al n. 111 e 112 m. 12 s. r.) — *Pottisville Danville* (m. 42 ½ s. r.) — *Bear-Creek Bucksidge* (m 5 ½ s. r.) — *Pine-*

Grove (m. 3 s. r.) — *Carbondale* (m. 16 ½ s. r.) — *Corning-Blossburg* (m. 40 s. r.) — *Williamsport-Elmira* (m. 75 s r.)

Nel Delaware: *Neweastle-Frenchtown* (m. 16 ¼ d r)

Nel Maryland: *Baltimore-Ohio* (m. 82 — 380, d r) — *Frederick Branch* (m. 3 ⅓ s. r) — *Washington-Branch* (m. 30 ½ s. r.) — *Anapolis-Elkridge* (m. 20 s. r.) — *Baltymore-Suquehanna* (m. 58 s. r.) — *Westminster-Branch* (m. 10 s. r.) — *Eastern-Shore* (m. 118 s. r.)

Nella Virginia: *Winchester-Potomac* (m. 32 s. r) — *Richmond-Frederischburg-Potomac* (m. 61 ½ — 13 ¾ s. r.) — *Kohlenbahn nach Deep-run* (via del Carbone verso Deep-run, m 3 ¾ s. r.) — *Luisa* (m. 49 s. r.) — *Chesterfield* (m. 13 ⅔ s. r.) — *Richmond Petersburg* (m. 22 ½ s. r.) — *City-Point* (m. 9 s. r.) — *Petersberg* (m 60, s. r.) — *Greensville Roanoke* (m. 17 ⅔ s. r.) — *Portsmouth-Roanoke* (m 78 ⅓ s. r.)

Nel Nord-Carolina: *Experimental* (m. 1 ½ s. r.) — *Raleigh-Gaston* (m. 84 ½ s. r.) — *Wilmington-Raleigh* (m. 160 ¼ s. r.)

Nella Sud-Carolina; *Charlestown-Hamburg* (m. 136, s. r.) — *Luis Cineinn, Cha rl.* (m. 66 s r.)

Nella Georgia: *Georgia* (m. 169 s. r) — *Athens-Branch*, (m. 39 s. r.) — *Warrenton-Branch* (m. 3 ½ s. r.) — *Vesterne Atlantie* (m. 138 s. r.) — *Central-Eisenbahn* (strada centrale, m. 190 ¾ s r.) — *Monroe* (m. 96, s. r.)

Ne'l'Alabama: *Tuscumbia-Decatur* (m. 43 ¼ s. r) — *Montgomery-West-Point* (m. 85, s. r.) — *Welumpha-Coosa* (m. 56, s. r.) — *Selma-Tennessee* (m. 170 s, r.) — *Calraha-Marion* (m. 27 s. r.) — *Linden-Demopolis* (m. 12 s. r.) — *Mobile-Cedar-Point* (m 26 ½ s r.)

Nella Florida: *Tallahassee* (m 24 s. r.) — *S. Joseph-Lake Wimieo* (m 8 s. r.) — *S Joseph Jola* (m. 28 ½ s. r) — *Alama-Florida-Georgia* (m. 156 ½ d. r.)

Nella Luisiana: *Pontchartrain* (m 5 s r.) — *Nuova-Orleans-Nashville* (m. 88 ½ s. r) — *Bath* (m 1 ¼ s. r) *Nuova-Orleans Lake-Borgne* (m. 25 d. r) — *Nuova-Orleans Carrolton* (m. 10 ¼ d. r.) — *Orleans-Street* (m. 1 ½ d. r.) — *Baton-Rouge-Clinton* (m. 30 s. r.) — *Clinton-Port-Hudson* (m. 28 s. r.) — *West-Feliciana* (Feliciana occidentale, m 28 s. r.) — *Alexandria-Cheneyville* (m. 30 s. r.)

Nel Mississipi: *Mississipi* (m. 140 s. r.) — *Viksburgo Jakson* (m. 45 s. r.) — *Raymond* (m 6. s. r) — *Jackson-Brandon* (m. 12 s r,) — *Grand-Gulf-Port Gibson* (m. 7 ⅓ s. r.)

Nel Tennessee: *Lagrange-Memphis* (m. 65 s. r.) — *Miwassee* (m. 94 ¼ d. r.)

Nel Kentucky; *Lexingtou-Ohio* (m. 94 ¼ s. r.) — *Portage* (m 1 ½ d. r.)

CITTA' CAPITALE: *Washington*, nel distretto Federale.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili degli Stati Uniti sono i seguenti:

Nel Maine (10 contee): *Augusta*, sul Kennebec, piccola città di 4,000 abit., è capitale dello Stato. — *Portland*, sopra una penisola della baja Casco che vi forma un buon porto, città assai comm., con 15,000 abit. — Dipende da questo Stato l'isola *Mount Desart*.

Nel Nuovo Hampshire (8 contee): *Concordia*, sul Merrimac, piccola città con 4,700 abit., è la capitale dello Stato. — *Portsmouth*, sulla Piscataqua, città assai comm., con un porto ben fortificato, un arsenale marittimo appartenente alla confederazione, e con 8,100 abit.

Nel Vermont (13 contee): *Montpellier*, sull' Ouion, piccola città di 3,700 abit., è la capitale dello Stato. — *Burlington*, sul lago Champlain, città comm., con un collegio, e con 45,000 abit.

Nel Massachusset (14 contee): *Boston*, sopra una lingua di terra in fondo alla baja di Massachusset, capitale dello Stato di questo nome, grande e bella città delle più ind. e comm. dell'America, sede di un vesc. cattolico, con un porto difeso da buone fortificazioni, un ateneo ed altri lett. istit., e con 91,000 abit. Sei strade di ferro uniscono questa città con Portsmouth, col flume Hudson, al Connecticut, a Provvidenza, a Taunton ed a Lowell. — *Charlestown*, piccola città comm., unita a Boston mediante un lunghissimo ponte di legno, con un magnifico arsenale marittimo, con cantieri da costruzione, e con 8,000 abit. — *Cambridge*, piccola città unita a Boston come la precedente per un ponte di legno, con una università, che è la più antica degli Stati Uniti, una ricca biblioteca, ed altri lett. istit., e con 6,000 abit. — *Salem*, città marittima assai ind. e comm., con un ateneo, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 15,000 abit. — *Lowell*, vera creazione dell'industria, luogo di 100 abit. nel 1820, ed oggi città di 21,000 anime, la quale potrebbe chiamarsi la *Manchester Americana*. *New-Bedford*, e *Nantucket*, due porti considerevoli in cui si riuniscono i navigli impiegati nella pesca della balena. La prima città ha 13,000 abit., la seconda 8,000. Dipendono da questo Stato le isole *Marta's-Vineyard* e *Nantucket*.

Nel Rhode-Island (5 contee): *Provvidenza*, in fondo alla baja di Narraganset, capitale dello Stato unitamente a Newport, città assai ind. e comm., con un'università, e con 23,000 abit. — *Newport*, sull'isola Rhode, capitale dello Stato unitamente a Provvidenza, piccola città assai comm., con un porto, e con formidabili fortificazioni e con 8,000 abit.

Nel Connecticut (8 contee): *Hartford*, sulla diritta del Connecticut, capitale dello Stato, alternativamente con Nuova Haven, piccola città comm. ed assai ind., con un arsenale, un collegio, e con 23,000 abit. — *Nuova haven*, capitale dello Stato alternativamente con Hartford, città ind. ed assai comm., con un porto, un

collegio o università, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 14,000 abit.

Nella Nuova York (56 contee): ***Albany***, sulla diritta dell' Hudson, capitale dello Stato, città ben costruita, assai ind. e comm., con un arsenale, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 34,000 abit. — ***Troy***, sul canale Erié, città assai ind. e comm., con 19,000 abit. — ***Nuova York***, sull' isoletta Manhattan alla foce dell'Hudson, città grande e ben costruita, la più ind. e comm. del mondo dopo Londra, sede di un vesc. cattolico, con un porto difeso da considerabili fortificazioni, con cantieri da costruzione, con un collegio o università, una biblioteca ed altri molti importanti lett. istit., un magnifico acquedotto, e 313,000 abit. — ***Rochester***, sul Gennessee, città ind. ed assai comm., con 20,000 abit. — ***Buffalo***, nel punto di unione del canale Erié col lago di questo nome, città florida pel suo commercio, con 18,000 abit. — ***Westpoint***, sull'Hudson, considerevole per la sua scuola militare, la sola posseduta finora dall' Unione. — ***Sacket's harburg***, sul lago Ontario, importante pel suo commercio, e pei suoi cantieri militari e mercantili. — ***Salina***, con 11,000 abit. e le più abbondanti sorgenti saline della Confederazione. — Dipende da questo Stato l' isola ***Lunga***, sulla quale è situata ***Brooklyn***, città assai ind. e comm., con 36,000 abit. e formidabili fortificazioni; in questa si trovano l'arsenale ed i cantieri marittimi di Nuova York.

Nella Nuova Jersey (14 contee): ***Trenton***, al confl. del Sapping col Delaware, capitale dello Stato, piccola città comm. ed assai ind., con 4,000 abit. — ***Newark***, sul Passaic, città comm. ed assai ind., con 17,000 abit. — ***Patterson***, nelle vicinanze di Newark, considerevole per le sue manifatture di cotone, con 8,000 abitanti.

Nella Pensilvania (51 contee): ***Harrisburgo***, sulla sinistra del Susquehanna, piccola città di 6,000 abit., è la capitale dello Stato. — ***Filadelfia***, sulla penisola formata dai fiumi Delaware e Schuylkill, città grande e bella, delle più ind. e comm. dell'America, sede di due vescovi, uno cattolico e l'altro protestante, con un porto, un arsenale, un' università, tre biblioteche, ed altri molti importanti lett. istit., e con 230,000 abit. Prima della fondazione di Washington essa era la sede del Congresso, il quale nel 1776 vi proclamò l'indipendenza degli Stati Uniti. — ***Pittisburgo***, al confl. dei due rami dell' Ohio, detti Alleghany e Monongahela, città assai comm. e delle più ind., con una università, e con 20,000 abit., essa possiede un gran numero di fabbriche, per cui è conosciuta col sopranome di ***Birmingham Americana***; vi si costruiscono molti battelli a vapore per la navigazione dei fiumi, e nelle sue vicinanze si trovano ricche miniere di carbon fossile e di ferro. — ***Alleghany***, città importante per la sua industria, e per la sua popolazione che già si calcola di 10,000 anime. — ***Pottsville***, considerevole per le miniere di ferro e di carbon fossile delle sue vicinanze, con 3,000 abit.

Nel Delaware (3 contee): *Dover* o *Douvres*, sull'Jones inf. del Delaware, piccola città di 2.000 abit., è la capitale dello Stato. — *Wilmington*, fra la Christiana che vi forma un porto, ed il Brandwine inf. del Delaware, città ind. e con 8,000 abit.

Nel Maryland (19 contee): *Annapoli*, alla foce della Severn nella baja Chesapeak, piccola città di 2,600 abit., è la capitale dello Stato — *Baltimora*, sulla sinistra del Patapsco, che vi forma un porto, difeso dal forte di Mac Henry, città grande ed elegantemente fabbricata, delle più ind. e comm., sede di un arciv. cattolico, dal quale dipendono tutti i vescovi cattolici dell'Unione, il che fa sì che i protestanti chiamino questa città la *Roma degli Stati Uniti*; con un' università, una biblioteca, ed altri lett. istit., e con 100.000 abit.

Nel Distretto Federale o Colombia (2 contee): *Washington*, sul Potomac al confl. del suo ramo orientale o Tevere, che vi forma un porto; vasta città moderna, florida e comm., capitale del distretto e di tutta la Confederazione, sede del Congresso, del presidente e del tribunale supremo di giustizia; con un forte che domina il Potomac, un arsenale marittimo, un collegio, una biblioteca ed altri lett. istit., e con 18,800 abit.; essa diverrà un tempo una delle più magnifiche città del mondo, quando ne sarà compiuta la costruzione sul disegno già stato approvato, secondo il quale deve occupare un recinto di quattordici miglia. — *Georgetown*, sul Potomac, che per la sua vicinanza a Washington può riguardarsi come uno dei suoi sobborghi; città di 8,400 abit., considerabile per il suo *collegio cattolico*, eretto in *università* fino dal 1815. — *Alessandria*, presso la foce del Potomac, città assai comm., con un porto e con 8,200 abit.

Nella Virginia (110 contee): *Richmond*, sulla sinistra dell'James, che vi forma un porto, città capitale dello Stato, assai ind. e comm., con un vesc. cattolico, un arsenale, e 20,000 abit. — *Norfolk*, presso la foce dell' Elisabetta nell' James, città assai comm., con un porto difeso da fortificazioni, con un magnifico arsenale marittimo, con un ateneo ed altri lett. istit., e con 10,000 abit. Al disotto di questa città l'James, sboccando nella baja Chesapeak, vi forma la magnifica *rada*, detta di *Hampton*, destinata, secondo il nuovo sistema di difesa, ed essere il punto principale di riunione delle forze navali degli Stati Uniti. — *Petersburg*, città industriosa e comm., con 41,000 abit. Due strade di ferro la uniscono da un lato a Richemond, dall' altro a Roanoke nella Carolina Settentrionale. — *Wheling*, con 8,000 abit.; la sua situazione sull' Ohio, le strade così semplici che ferrate che vi metton capo è le abbondanti miniere di carbon fossile eccellente de' suoi dintorni, rendono questa città importantissima per il commercio, ec. — *Harpersbury*, sul Potomac. con una delle maggiori fabbriche di armi dell'Unione. — In questo Stato trovasi sopra un' eminenza presso il Potomac, nove miglia al disotto di Alessandria, la graziosa villa di *Mount-Vernon*, che era l'ordinaria residenza di Washington,

capo ed autore dell'indipendenza americana. Dipende dalla Virginia l'isola *Smiths*.

Nella Carolina Settentrionale (64 contee): ***Raleigh***, sul Neuse, piccola città di 2,700 abit., è la capitale dello Stato — *Newbern*, al confl del Trent col Neuse, città comm., con un porto, un'accademia, una biblioteca, e con 3,700 abit. — *Charlotte*, piccola città, ma prosperante per le prossime e ricche sue miniere di oro.

Nella Carolina Meridionale (29 distretti): ***Columbia***, sulla sinistra del Congaree, uno dei rami del Santee, piccola città, con un collegio e con 4,500 abit, è la capitale dello Stato. — *Charlestown*, fra il Cooper e l'Ashley, che sotto di essa si riuniscono, e vi formano un porto, difeso all'ingresso da tre forti; assai ind. e delle più comm, sede di due vescovi, uno cattolico e l'altro protestante, con una strada di ferro che la congiunge con Hamburg, un collegio, una biblioteca ed altri lett. istit., con cantieri da costruzione, e con 30,000 abit. — Dipendono da questo Stato le isole *Porto Reale, Hilton Head*. e *S. Elena*.

Nella Georgia (76 contee): ***Milledgeville***, sulla diritta dell'Oconee, uno dei rami dell'Alatamaha, piccola città di 2,000 abit, è la capitale dello Stato. — *Savannah*, presso la foce di Savannah che vi forma un porto, città ind. ed assai comm., con una accademia, un osservatorio, una biblioteca, ed altri lett. istit., e con 11,000 abit. — *Augusta*, sul Savannah, di faccia a Hamburg nella Carolina Meridionale, con 640 abit. È il deposito dell'immensa quantità di cotone che si raccoglie nella alta Georgia. — In questo Stato si trovano le più ricche miniere di oro degli Stati Uniti. — Dipendono pure da questo Stato le isole *Ossabaho*, *Supelo* e *Cumberland*.

Nel Territorio della Florida (20 contee): ***Tallahassee***, fra l'Ausillee e l'Ockioekone, piccola città di 2,000 abit., è la capitale del territorio. — *S Agostino*, già capitale della Florida Orientale, città marittima assai decaduta, e difesa da un forte, con 2,000 ab. — *Pensacola*, piccola città di 1,000 abit., è luogo militare assai rilevante della Confederazione per il suo buon porto sul golfo del Messico, e per l'arsenale marittimo e le considerabili fortificazioni che il Congresso vi ha fatto costruire. — *Apalachicola*, sulla laguna di questo nome, città recente, e già considerata come la prima piazza comm. della Florida per la gran quantità di cotone che se ne esporta. — Dipende anche da questo territorio l'Isola *Amelia*.

Nell'Alabama (36 contee): ***Tuscaloosa***, sul fiume del suo nome, uno dei rami del Mobile, piccola città capitale dello Stato, con un'università, e con 1,600 abit. — *Mobile*, presso la foce del ramo occidentale del Mobile, che vi forma una bella baja, difesa all'ingresso da diversi forti; città ind. e comm., con 18,000 abit.; nelle sue vicinanze trovasi il piccolo sobborgo di *Spring Hill*, ove si ritira la popolazione di Mobile nel tempo della febbre gialla

a cui questa città va soggetta, specialmente nei mesi di estate e di autunno.

Nel Mississipì (56 contee): *Jakson*, sul Peral, piccola città di 1,000 abit., è la capitale dello Stato. — *Natchez*, sulla sinistra del Mississipì, piccola città ind. e comm, costruita nella maggior parte di legno, con un collegio, una biblioteca, e con 2,700 abit.

Nella Luigiana (31 parrocchie): *Nuova Orleans*, sulla sinistra del Mississipì, costruita parte in legno e parte in mattoni, città grande e forte per la sua situazione e per le sue fortificazioni, capitale dello Stato, assai ind. e delle più comm., sede di un vesc. cattolico, con un collegio, una biblioteca, un arsenale, ed un porto artificialmente costruito sul lago Pontchartrain, col quale comunica per mezzo di una strada di ferro lunga quattro miglia e mezzo, e con 102,000 abit.; l'aria di questa città è malsana, e la febbre gialla vi fa sovente delle orribili stragi.

Nell'Indiana (64 contee): *Indianopoli*, sul fiume Bianco, piccola città di 2,700 abit., è la capitale dello stato. — *Vincennes*, sulla sinistra del Wabasb, piccola città, con un'accademia, e con 1,800 abit. — *Nuova Albany*, sull'Ohio, città ind., con 4,500 abitanti.

Nell'Illinesi (66 contee nel 1836): *Springfield*, città di 2,600 abit., è la capitale dal 1829 in qua. — *Vandalia*, sul Kaskaskia, piccola ma regolare città di 1,500 abit.. era la capitale dello Stato prima del 1839. — *Galena*, città di 1,800 abit., importante per le miniere di piombo dei suoi dintorni. — *Chicago*, sul confine sud-ovest del lago Michigan, con 4,500 abit., è la città più popolata dello Stato; la strada ferrata, e il canale aperti per unire il lago Michigan all'Illinese le promettono molta prosperità.

Nel Missurì (56 contee): *Jefferson*, sulla diritta del Missurì, piccolissima città di 500 abit, è la capitale dello Stato. — *S. Luigi*, sulla diritta del Mississipì, città assai ind. e comm, sede di un vesc. cattolico, con un collegio, una biblioteca, e con 16,000 ab.; essa è divenuta in pochi anni di una notabile importanza commerciale, come centro della gran navigazione interna dell'America Settentrionale mantenuta da numerosi battelli a vapore sul Mississipì e sui principali influenti. — *Potosi*, piccola città importante per le miniere di piombo scavate ne'suoi dintorni. — *Jeffersons's Barraks*, sulla sponda destra del Missurì, è una specie di stazione militare che serve di scuola pratica per l'infanteria della Unione.

Nel Tennessee (62 contee): *Nashville*, sulla sinistra del Cumberland, città ind. e comm., capitale dello Stato, con un'università, e con 6,600 abit. — *Knoxville*, con 2,000 abit., la più importante del Tennessee orientale.

Nel Kentucky (83 contee): *Frankfort*, sulla sinistra del Kentucky, piccola città di 2,000 abit., è la capitale dello Stato. — *Lexington*, sul Townfork, infl. del Kentucky, città comm. ed assai ind., con una università, una biblioteca, ed altri lett. istit., e con

6,000 abit. — *Luisville*, sulla sinistra dell'Ohio, città assai ind. e comm., con 21,000 abit. — *Bardstown*, con 1,800 abit, ma importante pel celebre collegio cattolico di S. Giuseppe; è pure la sede del vesc. cattolico del Kentucky.

Nell'Ohio (75 contee): *Calambo*, sulla sinistra dello Scioto, piccola città di 6,500 abit., è la capitale dello Stato. — *Cincinnati*, sulla diritta dell'Ohio, città assai comm. e delle più ind., sede di un vesc cattolico, con 28,000 abit., essa è fra le città dell'interno quella ove si costruisce il maggior numero di battelli a vapore per la navigazione dei fiumi. — *Cleveland*, sul lago Eriè, con 6,000 abit., e *Portsmouth*, sull'Ohio, considerevole per gli avanzi delle antiche fortificazioni degli indigeni, che vedonsi nei suoi contorni; sono due città destinate a molta prosperità per la loro situazione all'estremità del canale che unisce il lago Eriè all'Ohio.

Nel Michigan (39 contee): *Detroit*, sulla diritta del fiume Detroit, città comm., capitale dello Stato, e sede di un vesc. cattolico; tre strade di ferro la devono congiungere con Pontiac, Newburyport e Maumee: essa è difesa dal forte Schelby, ha una accademia, e 9,200 abit. — *Ipsilanti*, con 7,500 abit., seconda città dello Stato per la popolazione.

Nell'Arkansas: *Little Rock*, o *Arkopoli*, sulla diritta dell'Arkansas, piccolissima città di 1,000 abit., è la capitale dello Stato. — *Washington* sembra essere la città più importante dopo la capitale.

Nel Texas: *Austin*, sul Brassos, città modernissima, capitale dello Stato. — *Houston*, sul Buffalo Baju, testè capitale, è sempre la più importante dello Stato, con 3,000 abit. — *Galvesteen* ne è il porto. — *Bexar*, (S. Antonio del Bexar) con una cittadella e 2,500 abit.

Nel Territorio di Uisconsin: *Madisson*, capitale del territorio. — *Milwauchie*, col miglior porto sulla costa del lago Michigan, è la città principale sebbene non conti ancora che 170 ab. — *Mineral-Point*, luogo importante per miniere abbondantissime di rame e di piombo.

Nel Territorio di Jowa (16 contee nel 1838): *Jowa*, capitale del territorio *Burlington* e *Dubuque*, luoghi più importanti dopo la capitale.

Nel Territorio della California: *S Francisco*, già piccola città, con un bellissimo porto, sembra dover diventare la capitale della provincia, e ogni giorno cresce di popolazione, e si abbellisce per opera degli avventurieri di ogni nazione che vi concorrono, dacchè vi si sono scoperte le miniere d'oro. Attualmente la sua popolazione si fa ascendere a 50,000 anime.

Nel Territorio del Nuovo Messico: *Santa Fè*, capoluogo, città molto florida da qualche anno pel suo commercio, con 4,000 abit. — *Taos*, città la più settentrionale, con 9,000 abit. — *Albuquerque*, con 6,000 abit.

Nell' immenso spazio nel quale si comprendono i distretti dei Mandani, dei Siux, degli Osagi, e degli Ozark, e forma la parte orientale del *Western-District*, regione nella quale non vi sono che alcuni posti isolati : *Councill Bluff* sulla sponda destra del Missuri col *forte Calhun*, nella parte occidentale, corrispondente al *Distretto dell' Oregon* v' era il piccolo stabilimento di *Astoria* presso la foce del Columbia, del quale s' impadronirono gl'Inglesi nel 1813. La Compagnia inglese della Baja d' Hudson ha fondato alcune fattorie, e colonie d'Indiani lungo il Columbia e suoi affl., e su tutti i fiumi principali di quella contrada fino alle loro foci. Gli Anglo-Americani non possiedono che alcuni posti isolati sull'Alto Columbia. Secondo l'ultima convenzione stabilita fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, per determinare i confini del vasto territorio dell'Oregon, il limite territoriale fra le due potenze, a ponente dei Monti delle Roccie, è fissato alla linea del 49° parallelo fino allo stretto della regina Carlotta, e di là per lo stretto di Fuca all'Oceano, dando così l'isola Vancouver alla Gran Brettagna.

POSSEDIMENTI. Gli Stati Uniti non hanno che una piccola colonia in Affrica nei contorni del capo Mesurado. Vedi l' Affrica Anglo-Americana.

REPUBBLICA MESSICANA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 89° e 126.° *Lat. bor*, fra 16° e 42.°

CONFINI. Al *nord*, la Confederazione Anglo-Americana; all' *est*, la stessa Confederazione, il golfo del Messico e l' America Centrale; al *sud*, l'America Centrale, il Grande Oceano; all' *ovest*, il Grande Oceano.

FIUMI. I principali sono: l' *Arkansas* ed il *Rio Rosso*, infl. del Mississipì; il COLORADO DI TEXAS, con i suoi infl. *Conchos*, *Sahinas* e *Puerco*; il TIGRE; il SANTANDER; il BALISE O MAIN; il CHIMALAPA; il RIO VERDE; il TLASCALA, O NASPA; il ZACATULA; il RIO TOLOLOTLAN O RIO GRANDE, detto anche S. YAGO e LERMA; il CULICAN; il CINALOA; il RIO DEL FUERTE; il HIAQUI O SONORA; il RIO DELLA ASCENSIONE; il COLORADO DI OCCIDENTE O FIUME ROSSO OCCIDENTALE, con i suoi infl. *S. Saverio*, *Nabajoa*, *Yaquesila*, e *Gila* ingrossato dal *S. Pedro;* il FILIPPO; il SACRAMENTO; il *Timpanagos* o *Multnomah* infl. della Columbia o Oregon; il SALADO; il S. BONAVENTURA; ed il GUANABAL. V. alle pag. 587 e seg.

SUPERFICIE. 1,242,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 7,500,000 abit.; *relativa*, 6 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Il territorio di questa repubblica apparteneva già alla monarchia Spagnuola, sotto il titolo di vice-regno del Messico o della Nuova Spagna, e fu da essa pacificamente posseduto fino al 1810, epoca dell' insurrezione, che

si ultimò con staccare del tutto questa magnifica colonia dalla sua madre patria. Dopo questo tempo fece parte sotto Iturbido del famoso, ma effimero impero del Messico, ed in seguito ebbe varie altre costituzioni, motivate da intestine e sanguinose rivolte, fino al 1824, in cui si dichiarò con più unanime consenso in repubblica federativa sotto il titolo di *Stati Uniti del Messico* o *Confederazione Messicana*, organizzata sul piede della Unione degli Anglo-Americani. Così rimase lo Stato fino al 1835, nella quale epoca il primo presidente Santa Anna, sostenuto dal clero, dall'armata e dai maggiorenti, cambiò la confederazione in repubblica, di cui egli divenne il *Xefè*, o *capo supremo*. Dopo l'ultima guerra tra il Messico e gli Stati Uniti, questi hanno aggiunto alla loro Confederazione il *Texas*, già provincia dell'Unione Messicana, costituitasi poi in repubblica indipendente, e i territorii della *California*, e del *Nuovo Messico*. Dopo questa separazione tutto il territorio della repubblica Messicana è diviso in 18 Stati e 2 territorii.

CITTA' CAPITALE. *Messico.*

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili della repubblica Messicana sono i seguenti:

Messico, in una vasta pianura presso la riva occidentale del lago Tescuco, nel luogo occupato dall antica *Tenochtitlan*, capitale degli Aztequi e residenza di Montezuma, grande e bella città arciv., delle più ind. e comm., capoluogo del dipartimento del Messico, e capitale della repubblica, sede del congresso, del presidente e del tribunale supremo di giustizia, con un'università, due biblioteche, un osservatorio, molti altri importanti lett. istit., e 180,000 abit.

Tlalpan, già *S. Agostino de las Cuevor*, miserabile villaggio avanti l'insurrezione, ed oggi piccola città florida, e con 6,000 ab. — *Tezeuco*, (già Acolhuacan) città di 5,000 abit., con delle rovine antiche degli Atzequi. — *Acapulco*, piccola città assai comm., con un buon porto sul Grande Oceano, e con 4,000 abit

Valladolid, bella città vesc. ind. e comm., capoluogo del dipartimento di Mechoachan, con 25,000 abit. — *Querctaro*, capoluogo di dipartimento, una delle più belle città del Messico, con 30,000 abit. — *Guanaxuato*, costruita sul luogo ove fanno capo tutte le gole che conducono alle più ricche miniere d'argento del mondo; se ne stima adesso la popolazione a 60,000 ab. — *Aguas Calientes*, città florida per la sua industria, e pei prodotti della sua agricoltura, capoluogo del suo dipartimento, con acque termali rinomatissime, e 30,000 abit. — *Zacatecas*, capoluogo di dipartimento, florida per le miniere di argento de' suoi dintorni, con 30,000 abit. — *Somberette*, città di 15,000 abit., importante anch'essa per le sue miniere d'argento.

Guadalaxara, città vesc., con un'università ed altri lett. istit.; capoluogo del dipartimento di Xalisco. — *San Blas*, piccolissima città, importante pel suo porto sul Grande Oceano e pel suo arsenale marittimo, ma di clima malsano l'estate, per cui i suoi

abitanti l'abbandonano quasi affatto in quella stagione e si ritirano a *Tepie*, città florida in una situazione elevata, con 10,000 abit. — *Culiacan*, città vesc. di 12.000 abit., capoluogo del dipartimento di Cinaloa. — *Mazatlan*, con un porto e 2,000 abit., considerevole pel commercio del Grande Oceano di cui essa è divenuta il maggior emporio al nord dell'istmo di Panama. Sulle sue coste si fa la pesca delle perle. — *Arispe*, città di 9,000 anime, capoluogo del vasto dipartimento di Sonora.

Chihuahua, capoluogo di dipartimento, sopra un piccolo influente del Chonos che si getta nel Rio del Norte, grande e bella città, comm ed assai ind., con rieche miniere d'argento, un' accademia militare, e 30,000 abit. — *Durango*, presso ricchissime miniere d'argento, ben costruita città vesc., ind. e comm., capoluogo di dipartimento, con una zecca, e 25,000 abit. — *Leona-Vicario*, città di 15,000 anime, capoluogo del dipartimento di Cohahuila. — *Monterey*, città vesc. assai ind. e comm, capoluogo del dipartimento del Nuovo Leon, con 15,000 abit. — *San Luigi Potosi*, città bella, ind. e comm., già celebre per le sue miniere d'argento, oggi esaurite, ma considerevole pei prodotti della sua industaia, e dell' agricoltura, che compensano di quella perdita i suoi abitanti cresciuti fino al numero di 30,000. — *Catorce* e *Charcas*, rinomate per le ricchissime loro miniere d'argento. — *Tampico de Tamaulipas*, piccola città sulle sponde del lago, che comunica col Panuco; benchè fondata nel 1824, è divenuta la prima piazza marittima della repubblica e la più importante del dipartimento di Tamaulipas, con 10,000 abit., e un porto sul golfo del Messico formato dalla foce del Panuco. — *Vera Cruz*, sulla riva del mare, in una pianura arida cinta di colline di sabbia mobile, e presso paludi che ne rendono il clima molto malsano; contuttociò, malgrado la mancanza d'acqua, i difetti del suo porto, e la febbre gialla che vi è endemica, Vera Cruz è stata per molto tempo la prima piazza comm, non solo del Messico, ma di tutto il Nuovo Mondo: essa è capoluogo di dipartimento ed ha una popolazione variabile dalle 12 alle 15 mila anime. La sua magnifica cittadella di S. Giovanni d'Uloa, eretta sopra un isolotto, è la prima fortezza della repubblica. — *Orizaba*, una delle città più floride del Messico e considerevole specialmente per le sue immense piantagioni di tabacco e per la vicinanza del suo vulcano colossale.

La Puebla (Puebla de los Angelos), sopra una delle più elevate pianure del rialto di Anahuac, in clima fertile e salubre, grande e bella città vesc., delle più ind. e comm., capoluogo di dipartimento, con un collegio, una ricca biblioteca, e 75,000 abit. — *Chohila*, graziosa e ben costruita città, florida e celebre negli annali messicani quando essa era, per così dire, la *Roma*, la *Gerusalemme*, la *Mecca* dell'Anahuac, il luogo insomma ove concorrevano i devoti per visitare i suoi luoghi santi. Oggi la sua popolazione è ridotta a 16,000 anime. Più lungi verso ponente, si

innalza il vulcano *Popocatepetl*, che è la più alta sommità delle Cordigliere Messicane. — *Oaxaca*, sulle sponde del Rio Verde, in mezzo a giardini e piantagioni di nopali, (*cactus cochenillifera*), una delle più belle città del Messico, sede di un vescovo, e capoluogo di dipartimento, con 25,000 abit. Nella deliziosa valle in cui è situata si raccoglie la migliore cocciniglia dell' America. — *San Domingo-de-Palenque*, presso le rovine di *Culhuacan*, la Tebe Americana, grosso villaggio del dipartimento di Chiapa — *Merida*, città vesc. e comm., capoluogo del dipartimento di Yucatan, con 40,000 abit. — *Campeggio*, città fortissima e comm., con un porto e 19,000 abit. — *Valladolid*, città comm. di 25,000 abit. — *Rulize*, colonia fondatavi dagl' Inglesi. Il dipartimento di Yucatan abbraccia la penisola del suo nome. Nelle foreste situate al mezzodì di Campeggio trovasi in abbondanza il famoso legno che ne porta il nome.

Nel Maggio 1846 questo dipartimento, giovandosi della guerra accesa tra il Messico e gli Stati-Uniti, si dichiarava indipendente, ma non essendo stato riconosciuto come tale, per quanto sappiamo, dalle potenze, lo abbiamo descritto come provincia della repubblica messicana.

REPUBBLICHE DELL' AMERICA CENTRALE.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 85° e 97.° *Lat. bor.*, fra 8° e 17.°

CONFINI. Al *nord*, la repubblica messicana, e il mare delle Antille; all' *est*, il mare delle Antille, e la repubblica della Nuova Granata; al *sud*, il Grande Oceano; all' *ovest*, questo mare, e la repubblica messicana.

FIUMI. L' USUMASINTA (Sumasinta) che nasce nel distretto del Peten nella repubblica di Guatimala, sotto il nome di S. ISABEL, e corre quindi sotto quello di RIO DELLA PASSIONE, traversando il territorio dei Majas indipendenti e selvaggi, per entrare in quello della repubblica messicana. — Il RIO GRANDE, che traversa una parte della repubblica di Guatimala, si getta nel lago Izaval o Laguna Dolce, e ne esce sotto il nome di GOLFO o RIO DOLCE, per versarsi nel golfo di Honduras; il lago Izaval riceve dal lato occidentale la *Polochica* che passa per Coban e per Santa Cruz. — Il MOTAQUA (Montagua) che nasce nei monti a ponente della vecchia Guatimala, traversa la repubblica di questo nome. e si scarica nel golfo di Honduras. — L' ULUA formato dall' unione di due rami di cui l' *Occidentale* passa per Comayagua nella repubblica di Honduras, traversa questo Stato, ed entra nel golfo Honduras. — Il NUOVO SEGOVIA, detto BLEWFIELD: nella porzione inferiore del suo corso. Nasce nella repubblica di Honduras, passa per Nuova Segovia, traversa molti territorii indipendenti, lo stabilimento inglese abbandonato di Blewfield, e si versa nel mare delle Antille. — Il

S. Giovanni esce dal lago di Nicaragua nella repubblica di questo nome e si scarica nel mare delle Antille. Vedi a pagine 587 e seg.

SUPERFICIE. 139,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,650,000 abit.; *relativa*, 11 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Il territorio dell' America Centrale e il dipartimento messicano di Chiapa formarono, fino al 1821, una grande divisione amministrativa dell' America spagnuola sotto il titolo di Capitaneria generale di Guatimala. Incorporata in quell' epoca al Messico, essa se ne staccò quando cadde Iturbido e l' effimero suo impero, e nel 1824 si costituì in repubblica federativa indipendente, prima sotto il titolo di *Provincie Unite del Centro America*, e pochi mesi dopo, sotto quello di *Repubblica Federale del Centro America.* Il 17 Aprile 1839 questa confederazione si scioglieva di comun consenso fra i cinque Stati che la componevano, i quali formano fin da quel tempo altrettante repubbliche indipendenti, ma molto diverse per estensione e popolazione. Quella di Guatimala è la più importante, e il suo territorio sembra maggiore in estensione di quello di tutte le altre riunite insieme. Questi territorii si dividono in *partidos*, o distretti.

REPUBBLICA DI GUATIMALA.

TOPOGRAFIA. *Guatimala* (Guatimala-la-Nueva),o la *Nuova Guatimala*, capitale della repubblica, in un clima delizioso, sopra un altipiano, in mezzo a campagne ben coltivate, città considerevole per la sua industria e il suo commercio; sede arciv. con una università, varii altri lett. istit., e 50,000 abit. — *Guatimala l'antica*, testè capitale dello Stato di Guatimala, e un tempo di tutta la Capitaneria generale di Guatimala, con una vasta e magnifica cattedrale, e 18,000 abit. — *Soconusco*, notabile pel suo vulcano, e più pel caccao che si raccoglie nel suo territorio ed è stimato il migliore del mondo. — *Chiquimula*, alla quale alcuni geografi assegnano non meno di 37,000 abit. — *Ysabal*, (Isobal o Izaval), piccolissimo borgo di 3, o 400 abit. permanenti, sul lago di questo nome; è l'emporio principale del commercio della repubblica dalla parte dell'Atlantico. — *Omoa*, piccola città fortificata, importante pel suo porto considerato come il più commerciante di tutta l'America Centrale. — *San Tommaso*, porto magnifico, sul quale la Compagnia Belgica di colonizzazione ha stabilito fondare la *Comunità dell' Unione* sotto il patrocinio del re, ma nella dipendenza politica del governo di Guatimala, che le ha venduto 1,181 miglia quadre di terre eccellenti nel dipartimento di Vera Paz; vi si vede esercitare la coltivazione de' prodotti coloniali per provvedere il Belgio, e nel tempo stesso dare uno sfogo alle sue numerose fabbriche.

REPUBBLICA DI S. SALVADOR.

S. Salvador, capitale della repubblica, città ind. e comm., alla quale anni sono assegnavano 39,000 abit.; dopo aver sofferto molto dall'eruzione del terribile suo vulcano, nel 1835, è stata quasi intieramente rovinata da quella del 1839. — *Sansonate*, con un porto sul Grande Oceano, divenuto il principale emporio del commercio dell'America Centrale su quel mare.

REPUBBLICA DI HONDURAS.

Comayagua, città vesc. alla quale si assegnano 18,000 abit., e capitale della repubblica. — *Copan*, misera borgata, considerevole per le maestose rovine di un' antica capitale.

REPUBBLICA DI NICARAGUA.

Leon, città vesc. con una università, e con 34,000 abit., capitale della repubblica. — *Nicaragua*, presso il vasto lago di questo nome, città florida, con una popolazione di 15,000 abit., che le assegna il secondo posto fra le città dello Stato. — *Realejo*, città piccolissima, ma importante pei suoi cantieri, e specialmente pel suo porto magnifico.

REPUBBLICA DI COSTA-RICCA.

S. Giuseppe di Costa Ricca, (S. José de Costa Ricca), città alla quale si assegnano 20,000 abit, capitale dello Stato. — *Cartago*, città già florida e antica capitale dello Stato, ma oggi molto decaduta, sebbene alcuni le assegnino tuttavia 26,000 abit.; è degna di menzione per le sue acque termali e pel gran vulcano che le deve il suo nome. — *Isabel*, porto sul golfo Dolce (a).

(a) *Secondo le più recenti notizie il congresso di questa repubblica avrebbe stanziate due deliberazioni di grandissima importanza. Si tratterebbe di aprire due strade a traverso l' istmo americano, per congiungere le coste dell' Atlantico a quelle del Pacifico. Col primo di questi decreti, che porta la data dei 15 Giugno 1850, è autorizzata la costruzione di una via di comunicazione fra il punto in cui cessa di esser navigabile il fiume* Sarapugi *fino a S. Josè; il secondo decreto dà facoltà di aprire una strada fra i due mari, cominciando all'ovest dal golfo di* Bocca di Toro *e terminando all' est sul golfo* Dolce. *La distanza da percorrere tra i due golfi, misurata dal punto in cui cessa d'esser navigabile il fiume Baumas a quello in cui s'entra nel Rio Dolce, che si scarica nel golfo dello stesso nome, non è maggiore di quella che vi è fra Chagrès e Pa-*

REPUBBLICHE COLOMBIANE.

Posizione astronomica. *Long. occ.*, fra 61° e 85.° *Lat.* fra 12° *bor.* e 6° *austr.*

Confini. Al *nord*, il mare delle Antille, e l' Oceano Atlantico ; all' *est*, l'Oceano Atlantico, la Gujana Inglese, e l' impero del Brasile ; al *sud*, l' impero del Brasile, e la repubblica del Perù ; all' *ovest*, una frazione del territorio di questa repubblica istessa, il Grande Oceano, e la repubblica di Costa Ricca nell' America Centrale.

Fiumi. I principali sono : il Chagres ; l' Atrato ; la Maddalena, con i suoi infl. *Bogota*, *Sogamozo*, *Cesare*, *Cauca*, ingrossato dal *Nechi* e dal *S. Giorgio* ; il Rio della Hacha ; la Sulia ; il Tocujo ; l' Orenoco, con i suoi infl. *Ventuari*, ingrossato dal *Manipiare*, *Caura* dall' *Everatol*, *Caroni* dalla *Paragua*, *Cassiquiare*, *Atapaho*, *Guaviara*, *Vichada*, *Meta*, *Arauca*, *Apune*, ingrossato dalla *Portuguesa*, e *Guarico* ; il Pomarun ; l' Essequebo col suo influente *Cuyuni*, ingrossato dal *Mazarony* ; l' Amazzone, coi suoi infl. *Santiago*, *Morona*, *Pastaca*, *Tigra*, *Nape*, *Icca* o *Putumayo*, *Yapura* o *Caqueta*, e *Rio Negro* ; il Guyaquil ; l'Esmeraldas ; il Patia ; ed il S. Giovanni del Choco. V. alle pag. 587 e seg.

Divisione amministrativa. Il territorio di queste repubbliche apparteneva già alla monarchia Spagnuola, parte sotto il titolo di vice-regno della Nuova Granata, e parte con quello di Capitaneria generale di Caracas e di Venezuelas. Insorte nel 1840 queste due colonie contro la madre patria, non tardarono molto a dichiararsi da essa indipendenti, e dopo molte e varie discordie intestine, si unirono finalmente insieme nel 1819 col titolo di *Repubblica di Colombia*. L' anarchia ciò non ostante e la guerra civile continuarono a desolare questo Stato, il quale si divise nel 1831 in tre repubbliche indipendenti. La repubblica di Colombia era repartita in *dodici dipartimenti*, suddivisi in *provincie* e queste in *cantoni* od in *parrocchie*, la quale divisione sembra tuttavia sussistente nelle tre repubbliche della *Nuova Granata*, dell' *Equatore*, e di *Venezuela*.

REPUBBLICA DELLA NUOVA GRANATA.

Questa repubblica è attualmente divisa in 20 provincie suddivise in 114 cantoni.

---

nama. L'apertura di questa strada si lega col progetto di colonizzazione della parte dello Stato di Costa Ricca situata tra il golfo di Bocca di Toro *sull'Atlantico, ed il golfo* Dolce *sul Pacifico.*

Le provincie sono : *Bogota*, *Antioquia*, *Neyba*, *Mariquita*, *Popayan*, *Pasto*, *Buonaventura*, *Choco*, *Panama* (a), *Veragua*, *Cartagena*, *Mompox*, *Santa Marta*, *Rio Hacha*, *Tunja*, *Pamplona*, *Socorro*, *Casanare*.

SUPERFICIE. 245,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,300,000 abit.; *relativa*, 5 abit. per miglio quadro.

CITTA' CAPITALE. *Bogota* o *S. Fè di Bogota*.

TOPOGRAFIA. Le città e luoghi più considerabili di questa repubblica sono i seguenti :

Bogota, capitale della repubblica e della provincia, al piede di due monti elevati sul Bogota, in un clima umido e piovoso senza essere malsano, ma soggetta a frequenti terremoti; grande e non bella città arciv., ind. e comm., con un' università, una biblioteca, un osservatorio ed altri lett. istit., e con 40,000 abit. — *Soacha*, grosso villaggio rinomato per la sua prossimità alla celebre *cascata di Tequendama*, dove il Bogota si precipita da una altezza di 538 piedi. — *Muzo* o *Muso*, altro villaggio celebrato per la ricca miniera di smeraldi del suo distretto. — *Honda*, piccola città importante pel suo commercio, e con 6,000 abit. — *Medellin*, capoluogo della provincia d' Antioquia, città comm. e assai popolata. Le altre città degne di menzione sono : *Ibagua*, *Antioquia*.

Popayan, situata sul fiume di questo nome, presso i vulcani Sotara e Puracé, in una bellissima situazione, capoluogo di provincia, città vesc. e comm, con un' università e 7,000 abit. — *Pasto*, capoluogo di provincia, città quasi rovinata da' terremoti del 1834, sopra un' eminenza circondata di vulcani e solfatare. — *Cali*, piccola città importante per la sua popolazione, pel suo collegio e pel suo commercio. — *Cartaho*, *Barbaceas*, con miniere d'oro ; *Iscuanda*, con miniere di platino. — *Quibdo*, capoluogo della provincia del Choca, la più ricca in oro e platino.

Panama, in fondo ad una baja, e sopra una penisola dell' istmo del suo nome, città vesc., forte, ind. e comm., con un collegio, ed una cattiva rada sul Grande Oceano, e 10,000 abit. Testè Panama era capoluogo di provincia, e un tempo del dipartimento dell' Istmo, il quale da poco in quà si è separato dalla repubblica per costituirsi in istato indipendente (come già avvertimmo nella *Nota*), con 4.000 abit. — *Chagres*, importante pel fiume che la bagna, con 900 abit. — *Porto-bello*, in un clima pestilenziale; ma con un ottimo porto sul mare delle Antille e 1,200 abit.

(a) *Il dipartimento dell'Istmo di cui Panama era il capoluogo si dichiarò testè indipendente ; ma non essendo stato ancora riconosciuto dalle potenze, ne diamo la descrizione insieme colla repubblica di cui prima era parte.*

— *Yago* o *Santiago*, piccola città di circa 5,000 abit. — Dipende dalla repubblica dell'Istmo l'*arcipelago delle isole delle Perle*, situato di faccia al porto di Panama.

Cartagena, in un'isola sabbiosa, poco lungi dalla foce del Maddalena, città vesc., assai ind. e delle più comm., capoluogo di provincia, e la prima piazza forte della repubblica, con un buon porto sul mare delle Antille, ove stanzia la marina militare, con un'università, e 18,000 abit. — *El-Carmen*, piccola città considerata come la più salubre della provincia di Cartagena. — *Tolu*, rinomata pel suo balsamo. — *Mompox*, sul Maddalena, capoluogo di provincia, città comm., con un collegio, e con 10,000 abit. — *S. Maria*, città vesc., fortificata e comm., capoluogo di provincia con un porto sul mare delle Antille e 6,000 abit. — *Rio Hacha*, alla foce del fiume del suo nome, piccola città, con un porto, e con 1,000 abit; nei suoi contorni si pescano le perle.

Tungia (*Tunja*), capoluogo della provincia, una volta città florida, ricca e popolata quando era residenza dei *zaque*, o re dei Muyscas, prima dell'arrivo degli Spagnuoli, ma attualmente in gran parte rovinata e quasi deserta: sebbene siavi un'università. — *Boyaca*, villaggio celebre per la battaglia che gli Spagnuoli vi perdettero nel 1839. — *Chinquiquira*, piccola città rinomata per una immagine della B. Vergine che vi si venera. — *Pamplona*, piccola città assai decaduta, ma importante per le sue miniere di oro e di rame, e pel suo collegio. — *Socorro*, città comm. ed assai ind., capoluogo di provincia, con 12,000 abit. — *Rosario de Cucuta*, rimarchevole per le adunanze del Congresso che pubblicò la prima costituzione della Colombia. — *Moniquira*, con abbondanti miniere di rame.

REPUBBLICA DELL'EQUATORE.

Questa repubblica è divisa secondo la nuova organizzazione in 8 provincie: *Quito, Chimborazo, Imbabura*, *Guayaquil*, *Manabi*, *Quença*, *Loxa*, e *Arcipelago dei Gallapagos*.

CONFINI. Al *nord*, la repubblica della Nuova Granata ed una piccola frazione della provincia brasiliana del Parà; all'*est*, questa stessa provincia; al *sud*, la repubblica del Perù; all'*ovest*, il Grande Oceano.

SUPERFICIE. 280,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 600,000 abit.; *relativa*, circa 2 ab. per miglio quadro.

CITTA' CAPITALE *Quito*.

TOPOGRAFIA. Le città e i luoghi più ragguardevoli di questo Stato sono i seguenti: *Quito*, in una valle elevata 1,480 tese sopra il livello del mare, fra il vulcano Pichincha, ed una fila di colline, in un clima temperato e salubre; grande, ma non bella città vesc., comm. ed assai industriosa, capitale della repubblica, e capoluogo della provincia del suo nome, con una università,

una ricca biblioteca ed altri lett. istit., e con 70,000 abit L' *Antisana*, uno dei più elevati vulcani del globo, sul quale trovasi, all'altezza di 2,104 tese, la *tenuta di Antisana*, riguardata come il più alto fra i luoghi abitati del Nuovo Mondo, prima che fosse conosciuta l'altezza del rialto di Titimaca — *Latacunga*, presso il terribile vulcano Cotopassi, città grande e comm con 17,000 ab. — *Ottavalo*, presso il Cayambè, uno dei monti più alti dell'America, città ind. con 16,000 abit. — *Ambato*, piccola città assai popolata, considerabile per la sua vicinanza al Chimborazo. — *Riobamba*, capoluogo della provincia di Chimborazo, città ind. e comm., con 20,000 abit.

Guayaquil, presso la foce del Guayaquil, città assai ind. e comm., capoluogo di provincia, con un porto che era la stazione ordinaria della marina militare della repubblica di Colombia sul Grande Oceano, con un arsenale marittimo, che era il principale della Colombia, con un cantiere e 22,000 abit

Cuença, sul Paute infl del Santiago in una pianura elevata 1,279 tese sopra il livello del mare, città vesc., comm. ed assai ind., capoluogo di provincia, con un collegio, un seminario, e 20,000 abit. — *Loxa*, piccola città considerabile perchè nelle sue vicinanze trovasi in abbondanza l'albero che somministra il famoso specifico febbrifugo noto sotto il nome di Cascarilla di *Loxa* o Chinachina; è capoluogo di provincia — *Xaruma*, piccola città di 5, a 6,000 abit., importante per le ricche sue miniere d' oro.

REPUBBLICA DI VENEZUELA.

CONFINI. Al *nord*, il mare delle Antille; all' *est*, questo stesso mare e la Gujana Inglese; al *sud*, la provincia brasiliana del Parà; all' *ovest*, la repubblica della Nuova Granata.

SUPERFICIE. 303,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 800,000 abit.; *relativa*, 2 abit. per ogni miglio quadro

DIVISIONE. Questa repubblica comprende quattro dei dipartimenti della cessata repubblica di Colombia, i quali corrispondono all'antica Capitaneria generale di Caracas, e sono i seguenti:

Dipartimento di Venezuela, diviso nelle provincie di *Caracas* e di *Carabobo*.

Dipartimento di Zulia, suddiviso nelle provincie di *Maracaibo*, di *Coco*, di *Trussillo*, e di *Merida*.

Dipartimento dell' Orenoco, diviso nelle provincie di *Varinas*, di *Apure*, e di *Guayana*.

Dipartimento di Maturin, diviso nelle provincie di *Cumana*, di *Barcellona*, e isola *Margherita*.

Oggi tutto il territorio della repubblica è diviso in 13 provincie suddivise in cantoni.

CITTA' CAPITALE. *Caracas.*

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più ragguardevoli di questa repubblica sono i seguenti:

Caracas, in una valle deliziosa, elevata 454 tese sopra il livello del mare, ed al piede del monte Silla, già capoluogo della Capitaneria generale del suo nome, ed oggi capoluogo della repubblica e di provincia, città arciv., una volta ben fabbricata, prima del terremoto del 1812 che la rovinò quasi intieramente, tuttora assai ind. e delle più comm., con un'università, e con 40,000 ab. — *La Guayra*, in un clima malsano, piccola città assai comm. di 4,000 ab., con un cattivo porto sul mare delle Antille, ma importante perchè serve a Caracas per le sue spedizioni marittime. — *La Vittoria*, grosso borgo fiorente pel commercio e per l'agricoltura; una nuova strada lo congiunge a *Tovar*; è la colonia agricola modello fondata dal governo sotto la direzione del Colonnello Codazzi che vi condusse 600 Tedeschi tutti esercenti mestieri, o dediti alla agricoltura. — *Valencia*, poco lungi dal lago Tecaringur o Valencia, in clima salubre, città ind. ed assai comm., capoluogo della provincia di Carabobo, con 15,000 abit. — *Porto Cabello*, sul golfo Triste; città forte e delle più comm., con un buon porto, e con 3,000 abit., ma in un clima malsano. — *Barquisimeto*, città importante pel suo commercio, capoluogo di provincia, con 12,000 abitanti.

Maracaibo, sulla riva occidentale dello stretto che separa la laguna di Maracaibo dal golfo di questo nome, graziosa città difesa da tre forti, ind. ed assai comm., capoluogo di provincia, con un collegio, cantieri da costruzione e 14,000 abit. — *Merida*, piccola città ind., con una università, e con 5,000 abit.

Nel dipartimento dell'Orenoco: *Varinas*, sopra un infl. dell'Apure, piccola città, capoluogo di provincia, una volta florida, ma oggi decaduta, con 3,000 abit. — *Angostura* o *Nuova Guayana*, sull'Orenoco, piccola città vesc. e comm., sebbene decaduta, capoluogo della provincia della Guayana, vastissimo territorio che supera in estensione quelli riuniti delle altre dodici provincie; con un collegio, e con 3,000 abit. — *Guayana Vecchia*, sull'Orenoco, città fortificata, ma quasi deserta per il suo clima eccessivamente malsano.

Cumana, città fortificata ed assai comm., sebbene molto decaduta, capoluogo di provincia, con una magnifica baja sul mare delle Antille, e con 10,000 abit. — *Cariaco*, piccola città ind. e comm., con un porto e con 6,000 abit. — *Barcellona*, città marittima, una volta florida, ma oggi decaduta, con 5,000 abit.; essa è però tuttavia il gran deposito per il commercio di contrabbando, fatto colla prossima isola della Trinità, spettante agl'Inglesi. — *Assunzione*, capoluogo dell'isola Margherita, piccola città di 5,000 abit. — *Pampatar*, piccolissima città, la più importante dell'isola Margherita per il suo porto stato dichiarato franco, e che l'ha resa assai florida.

REPUBBLICA DEL PERU'.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 69° e 84.° *Lat. aust.*, fra 3° e 22.°

CONFINI. Al *nord*, il golfo di Guayaquil, la repubblica dell'Equatore e l'impero del Brasile; all' *est*, l'impero del Brasile e la repubblica di Bolivia; al *sud*, la repubblica di Bolivia ed il Grande Occano; all' *ovest*, il Grande Oceano.

FIUMI. I principali sono: l' AMAZZONE, col suo infl. *Guallagua* o *Guanuco*; il QUILICA; l' OCONA; il RIMAC; il SANTA o TOMBO; il LAMBAJECO; il PIURA; ed il CHIRA. Vedi alle pagine 587 e seg.

SUPERFICIE. 373,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,700,000 abit.; *relativa*, 4 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA La *Repubblica del Perù*, detta anche del *Basso Perù*, per distinguerla da quella di Bolivia comunemente chiamata dell' Alto Perù, si dichiarò indipendente fino dal 1821, dalla monarchia Spagnuola, da cui dipendeva il suo territorio sotto il titolo di vice-regno del Perù, una volta molto più esteso, ma ristretto in questi limiti fino dal 1778, quando fu da esso separato tutto il Carcas. Questa repubblica, dal 1824, e dopo la battaglia di Ayacucho, aveva preso una certa consistenza, sennonchè le guerre e i torbidi che l' agitarono in seguito furon cagione che si divise in due repubbliche dette del *Perù settentrionale*, e del *Perù meridionale*, si riunirono poi alla repubblica di *Bolivia* per formare, sotto il generale Santa Cruz, la *Confederazione Perù Boliviana*, la quale si sciolse quando quel preside si ritirò. Da qualche tempo le due repubbliche del Perù settentrionale, e meridionale, si sono nuovamente riunite, separandosi dalla Bolivia. Tutto il territorio della repubblica sembra ancora diviso in 7 dipartimenti, suddivisi in provincie, e queste in contorni. I nomi dei dipartimenti sono: *Lima*, *Arequipa*, *Cusco*, *Ayacucho*, *Janin*, e *Libertà*.

CITTA' CAPITALE: *Lima*, nel dipartimento del suo nome.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più ragguardevoli della repubblica del Perù, sono i seguenti:

Nel dipartimento di Lima: *Lima*, sul Rimac, cinque miglia al disopra della sua foce, in un clima temperato, ma soggetta a frequenti terremoti, grande e ben fabbricata città arciv., delle più ind. e comm., già capitale del vice-regno del Perù, ed oggi capoluogo del dipartimento del suo nome, e capitale di tutta la repubblica, con un' università, una ricca biblioteca ed altri importanti lett. istit., con una cittadella ed un arsenale, e con 70,000 abit. — *Callao*, che è il porto di Lima e la prima piazza marittima della repubblica, piccola città difesa da tre forti, con 4,000 abitanti.

Nel dipartimento d' Arequipa : *Arequipa*, sul Quilica, in una campagna elevata 1,220 tese sopra il livello del mare, e presso al terribile vulcano di Guagua Putina, che le ha cagionato in più tempi gravi danni; città grande e vesc., assai ind e comm., capoluogo del dipartimento, con diversi collegi, e con 30,000 ab. — *Guantajaya,* villaggio importante per le ricche miniere d'argento dei suoi contorni.

Nel dipartimento di Puno : *Puno,* presso il lago Titicaca, città ind. e comm., capoluogo del dipartimento, con un collegio, e con 18,000 abit — *Chucuito*, città una volta floridissima, ed oggi affatto decaduta.

Nel dipartimento di Cusco : *Cusco*, poco lungi dalla riva destra dell' Apurimac, uno dei rami dell' Amazzone, grande e ben costruita città vesc., assai ind. e comm., già famosa capitale dell' impero degli Incas, ed oggi capoluogo del dipartimento del suo nome, con un'università, ed altri lett. istit., e con 46,000 abit.

Nel dipartimento d' Ayacucho : *Huamanga*, in una pianura, non molto lungi dalla sinistra dell' Apurimac, uno dei rami dell' Amazzone, città grande e vesc., assai ind. e comm., capoluogo del dipartimento, con un' università, e con 25,000 abit. — *Guancavelica*, piccola città di 12,000 abit., elevata 1,925 tese sopra il livello del mare, ed importante per la sua miniera di mercurio, una delle più ricche dell' America. — *Ayacucho,* luogo celebre per la vittoria riportata nel 1825 dal generale colombiano Sucre, sopra i realisti, che decise della guerra, e mise termine al dominio Spagnuolo nell'America Meridionale.

Nel dipartimento di Junin : *Guanuco*, sul Guanuco, piccola città una volta molto florida, ed oggi solo considerabile perchè è il capoluogo del dipartimento. — *Lauricocha* o *Pasco*, piccola città di 8,000 abit, importante per la sua miniera d'argento, una delle più ricche del mondo. — *Junin,* villaggio miserabile di 300 abit., ma ragguardevole per una vittoria riportatavi dai repubblicani sopra i realisti.

Nel dipartimento di Libertà : *Truxillo,* capoluogo del dipartimento, graziosa città vesc. ed assai comm., con un cattivo porto e con 14,000 abit. — *Caxamarca,* in una valle elevata 1,464 tese sopra il livello del mare, e traversata dal piccol fiume Caxamarca; piccola e graziosa città, assai ind. e comm., con un collegio, con bagni caldi nei suoi contorni, e con 7,000 abit. — *Micuipampa*, piccola città elevata 1,867 tese sopra il livello del mare, importante per le ricche miniere d'argento dei suoi contorni.

REPUBBLICA DI BOLIVIA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 60° e 75°. *Lat. aust*, fra 11° e 24.°

CONFINI Al *nord,* la repubblica del Perù e l'impero del Brasile; all' *est*, l' impero del Brasile, la repubblica del Paraguay e la

Confederazione del Rio della Plata; al *sud*, la repubblica del Paraguay, la Confederazione del Rio della Plata, e la repubblica del Chili; all' *ovest*, il Grande Oceano e la repubblica del Perù.

FIUMI. I principali sono: l' AMAZZONE con i suoi infl. *Mapiri, Coroico, Tipuani* e *Madeira*, ingrossati dal *Rio Grande* o *Guapaix*, e dal *Parapiti* o *Sara*, il *Pilcomayo* ed il *Rio Grande* o *Vermejo*, che ingrossano il Paraguay, uno degl'infl. del Parana, ramo principale del Rio della Plata; ed il DESAGUADERO. Vedi alle pagine 587 e seg.

SUPERFICIE. 310,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,300,000 ab.; *relativa*, 4 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Il territorio di questa Repubblica, conosciuto col nome di Charcas, dipendeva già dalla monarchia Spagnuola, sotto cui formò parte del vice regno del Perù e quindi del nuovo vice-regno del Rio della Plata, quando nel 1778 fu smembrato dal primo per far parte del secondo Dopo la decisiva vittoria riportata nel 1824 ad Ayacucho dal generale colombiano Sucre sopra i realisti, questo territorio si dichiarò nel 1825 Repubblica indipendente sotto il titolo di *Bolivia*, in onore di Bolivar che molto aveva cooperato per la sua indipendenza: essa era anche comunemente chiamata *repubblica dell' Alto Perù*, e si divideva in *sei dipartimenti*, suddivisi in provincie e in distretti, e nelle due provincie separate di *Tarija* e del *Littorale*. I nomi dei dipartimenti sono *Chuquisaca, La Paz, Oruro, Potosi, Cochabamba* e *S. Cruz della Sierra*.

CITTA' CAPITALE. *Chuquisaca*, nel dipartimento del suo nome.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più ragguardevoli della repubblica di Bolivia sono i seguenti:

Nel Dipartimento di Chuquisaca: *Chuquisaca* o *Charcas*, detta anche *La Plata* a motivo della prossima ricca miniera d'argento, ben costruita città arciv., in una pianura elevata 1,460 tese sopra il livello del mare, e presso le sorgenti di un ramo del Cachimayo, infl del Pilcomayo, ind. e comm., capoluogo del dipartimento e capitale di tutta la Repubblica, con un' università, una biblioteca ed altri lett istit, e con 12,000 ab.

Nel dipartimento della Paz: *La Paz d' Ayacucho*, presso il torrente Choqueapo che entra nel Beni o Paro, ramo principale dell' Amazzone, in una valle profonda, ma elevata 1,907 tese sopra il livello del mare, città grande e vesc., assai ind. e comm., capoluogo del dipartimento, con un collegio e con 40,000 ab. — In questo dipartimento si trovano i gran picchi di *Sorata* e d'*Illimani*, che sono i punti più elevati del Nuovo Mondo

Nel Dipartimento d' Oruro: *Oruro*, poco lungi dal Desaguadero, piccola città, capoluogo del dipartimento, con miniere d'argento nel suo distretto, e con 5,000 ab.

Nel Dipartimento di Potosi: *Potosi*, al piede del Cerro di Po-

tosi, celebre per la prodigiosa ricchezza delle sue miniere d' argento, grande e mal costruita città, capoluogo del dipartimento, una volta floridissima, ma attualmente molto decaduta, con un collegio e con 9,000 ab., che nel tempo del suo splendore ascendevano a 160,000. Potosi è una delle più elevate città del mondo, poichè la sua gran piazza ha 2,082 tese di altezza sopra il livello del mare, e la sua parte più alta ne ha 2,138, elevazione simile a quella delle più alte cime delle nostre Alpi, e superiore alla tenuta di Antisana che riguardavasi come il più elevato fra i luoghi abitati del globo. Le prossime miniere ascendono in qualche punto a 2,448 tese, per conseguenza i minatori lavorano ad un'altezza superiore a quella del nostro monte Bianco. — *Porco*, piccola città, importante per le ricche miniere del suo distretto. — *Cobija*, nel deserto di Atacama, villaggio marittimo, divenuto importante dopo che è stato dichiarato porto franco, sotto il nome di *Porto Lamar* e capoluogo del *Littorale*. Questo luogo, che può riguardarsi come primo ed insieme unico porto della Bolivia, manca affatto di acqua dolce, ciò che sarà di ostacolo al suo ingrandimento, a meno che il governo non voglia rimediarvi, con aprire a sue spese dei pozzi artesiani.

Nel Dipartimento di Cochabamba: *Cochabamba*, in un fertile e ben coltivato territorio, città grande e comm., capoluogo del dipartimento, con 30,000 ab.

Nel Dipartimento di S. Cruz: *S. Cruz della Sierra*, in una pianura immensa, piccola e mal costruita città vesc. e commer., capoluogo del dipartimento, con 9,000 ab. — Appartengono a questo dipartimento i vasti paesi dei *Moxos* e dei *Chiquitos*, che formano le due provincie di questo nome; esse sono formate di missioni fondate già dai Gesuiti nel 1750 prima della loro espulsione; alcune orde di questi popoli sono ancora selvagge e conservano la loro indipendenza; ma un gran numero di essi sono convertiti al cristianesimo, e vivono soggetti in ventitrè missioni.

REPUBBLICA DEL CHILI.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.* fra 72° e 77°, compresovi l'arcipelago di Chiloe. *Lat aust.*, fra 25° e 44.°

CONFINI. Al *nord*, la repubblica di Bolivia; all' *est*, la Confederazione della Plata e la Patagonia; al *sud*, la Patagonia e lo arcipelago di Chonos, che ne forma parte; all'*ovest*, il Grande Oceano. In questi limiti vi è compresa anche l'*Araucania*, o territorio abitato dagli Araucani, nazione indigena dell'America, che si regge tuttora con governo indipendente.

FIUMI. I principali sono; il CALLA CALLA; il VALDIVIA; il TOLTEN; il CAULEN; il BIOBIO; il CHILLEN; il MAULE; il MAYPO, col *Mapocho*; il QUILOYA o ACONCAGUA; il LIMARI; il COQUIMBO; il GUASCO, il COPIAPO; ed il SALADO. Vedi alle pag. 587 e seg.

SUPERFICIE. 129,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,000,000 di ab.; *relativa*, 10 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Il territorio di questa Repubblica apparteneva già alla monarchia Spagnuola, sotto il titolo di Capitaneria generale del Chili. Dopo varii cambiamenti di forme amministrative, prodotti dalle sorti della guerra dell'indipendenza, si dichiarò finalmente nel 1826 in Repubblica indipendente, conservando l'antico nome dato al suo territorio. Essa è attualmente divisa in *otto provincie*, suddivise in *distretti*. I nomi delle provincie sono: *S. Jago* o *S. Jacopo*, *Acoucagua*, *Coquimbo*, *Cochagua*, *Maule*, *Concezione*, *Valdivia*, e *Chiloe*, formata dell'arcipelago di questo nome. È inoltre da avvertirsi che il governo reclamava il diritto di sovranità sulle due isole deserte del *gruppo di Giovanni Fernandez*.

CITTA' CAPITALE. *S. Jago*, nella provincia del suo nome.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più ragguardevoli della repubblica del Chilì sono i seguenti:

Nella Provincia di S Jago: *S Jago* o *S Jacopo*, sulla sinistra del Mapocho, in una vasta pianura elevata e di un clima delizioso, ma soggetta a frequenti e terribili terremoti; grande e bella città vesc., ind. ed assai comm., già capitale della Capitaneria Generale del Chilì, ed oggi capoluogo della provincia del suo nome e capitale di tutta la Repubblica, sede del presidente e del tribunale supremo di giustizia, con un'università, una biblioteca, ed altri lett. istit., e con 55,000 ab. — *Valparaiso* o *Valle del Paradiso*, graziosa città, assai ind. e delle più comm., con un buon porto, difeso da tre forti, con cantieri da costruzione, con una vasta cittadella, e con 20,000 ab.

Nella Provincia d'Aconcagua: *S Filippo*, piccola città di 8,000 ab., ne è il capoluogo. — *Lingua* e *Petorca*, luoghi importanti per le loro miniere di oro; e *Quillota*, per le ricche miniere di rame del suo distretto.

Nella Provincia di Coquimbo: *Coquimbo*, alla foce del Coquimbo, piccola città comm., capoluogo della provincia con un porto, e con 42,000 ab.; è soggetta a frequenti terremoti. — *Guasco*, alla foce del Guasco, piccolissima città, con un porto, e con una miniera d'argento nei suoi contorni. — *S. Francesco della Selva* e *Copiapo*, importanti per le ricche miniere situate nel loro distretti.

Nella Provincia di Cochagua: *Curico*, piccolissima città, capoluogo della provincia, con una ricca miniera d'oro nei contorni.

Nella Provincia di Maule: *Cauquenes*, luogo poco ragguardevole, ne è il capoluogo. — *Chilton*, sul fiume del suo nome, è la città più considerabile della provincia.

Nella Provincia della Concezione: *La Concezione*, presso la foce del Biobio, città vesc., capoluogo della provincia, ma assai decaduta, dopo che gli Araucani nel 1823 vi devastarono diversi quartieri; con un collegio ed altri lett. istit., e con 10,000 abit. Nelle

sue vicinanze sono situati *Talcahuana*, luogo marittimo, importante per la sua bella baja; e *Penco*, ove si è trovata una cava di carbon fossile.

Nella Provincia di Valdivia: *Valdivia*, piccola città fortificata e comm., capoluogo della provincia, con un buon porto e con 5,000 abitanti.

Nella Provincia di Chiloe: *S. Carlo*, nell' isola Chiloe, villaggio o piccola città di 1,500 ab., con un porto, è il capoluogo della provincia.

REPUBBLICA DEL PARAGUAY.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 55° e 61.° *Lat. aust.*, fra 20° e 28°

CONFINI. Al *nord*, la repubblica di Bolivia è lo impero del Brasile; all' *est*, l' impero del Brasile, e la confederazione del Rio della Plata, al *sud*, la confederazione del Rio della Plata; all'*ovest*, il Gran Chaco, paese occupato dai popoli indigeni indipendenti, ma considerato come spettante alla confederazione del Rio della Plata.

FIUMI. I principali sono: il PARANA, ramo principale del Rio Plata col suo infl. *P a r a g u a y*.

SUPERFICIE. 67,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 250,000 abit.; *relativa*, 4 abit. per ogni miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Questo Stato formò fino al 1808, sotto il nome di *Paraguay*, una delle provincie del vasto viceregno del Rio della Plata. Dopo quell' epoca il Dottor Francia, profittando delle turbolenze che agitavano questo territorio, e delle favorevoli circostanze presentateglisi nei varii avvenimenti politici, giunse ad impadronirsi della potestà suprema, ed esercitare l' autorità più assoluta fino al 1839, epoca della sua morte, sotto il titolo di *dittatore*. Adesso la repubblica è governata da consoli. Tutto il paese è diviso in *venti circoli*, nel *territorio delle missioni*, alla diritta del Parana, che sono amministrate in un modo particolare, e formano del distretti. L'ingresso in questo Stato era vietato dal Francia a tutti gli stranieri sotto pena di restarvi prigionieri.

TOPOGRAFIA La città ed i luoghi più ragguardevoli della repubblica del Paraguay sono: L' *Assunzione*, sulla sinistra del Paraguay, mal costruita città vesc., ind. e comm., capitale dello Stato e residenza ordinaria del governo, con 12,000 ab. — *Tevego*, piccola città fondata dal Francia nelle solitudini boreali dello Stato, irrigate dal Paraguay, per esiliarvi le persone ad esso sospette. — *Villa Ricca*, città di 4,000 ab.; nei suoi contorni si fa la maggior raccolta della tanto celebrata *erba*, ossia *thè del Paraguay*.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.* fra 54° e 72.° *Lat. aust.*, fra 28° e 41.°

CONFINI Al *nord*, la repubblica di Bolivia; all' *est*, la repubblica del Paraguay, la repubblica Orientale dell'Uruguay e l'Oceano Atlantico; al *sud*, l' Oceano Atlantico e la Patagonia; all' *ovest*, la Patagonia, e le repubbliche del Chili e della Bolivia.

FIUMI. I principali sono: il RIO DELLA PLATA, con i suoi rami PARANA, ed URUGUAY. e con gl' infl. *Paraguay*, ingrossato dal *Pilcomayo* e dal *Rio Grande* o *Vermejo*, *Salado*, e *Saladillo* o *Rio Quinto*; il RIO COLORADO o MENDOZA, col *Rio Diamante*; il RIO NEGRO o CUSU LEUWU; l' ANDALGALA; ed il RIO DOLCE. Vedi alle pag. 587 e e seg.

SUPERFICIE. 690,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 700,000 ab.; *relativa*, 1 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Il territorio di questa Confederazione formava, avanti l'insurrezione del 1808, la parte principale del vice-regno del Rio della Plata, dipendente dalla monarchia Spagnuola. Dopo quell' epoca la provincia di Buenos-Ayres si dichiarò nel 1810 indipendente, e fu seguita nell' anno successivo da tutte le provincie insorte di questa parte dell'America, che fecero causa comune e presero il titolo di *Stati Uniti del Rio della Plata*. In seguito sotto Ribadavia si costituirono in Repubblica col titolo di *Repubblica Argentina* Ma la discordia e la gelosia di alcuni governatori delle provincie, arrestarono il progresso di prosperità che questo Stato aveva cominciato a prendere, e l'anarchia e la guerra civile desolarono e desolano tuttavia queste belle contrade. La parola *Confederazione*, impiegata per designare questi paesi, deve esser presa non in senso assoluto, ma relativo allo stato nel quale si trovano, stato che non lascia al geografo alcun mezzo di determinare nè il suo titolo, nè le sue divisioni. Dopo il 13 Aprile 1835 epoca in cui Rosas divenne dittatore, la costituzione ha subito molti cambiamenti nella amministrazione interna. Sebbene la camera dei rappresentanti sia stata conservata, pare che il governo propenda al dispotismo. La confederazione desolata da lungo tempo dalla guerra civile, e dalla guerra straniera colla repubblica dell' Uruguay, sembra essere ancora composta di 14 stati, non badando alla separazione temporaria dello Stato di *Jujuy*. Ecco i nomi di questi stati: *Buenos Ayres*, da cui facevasi dipender lo arcipelago di Falkland o isole Malnine oggi in mano degli Inglesi, che se ne sono impadroniti; *Entre-Rios*, *Corrientes S. Fè*, *Cordova*, *S. Jago dell' Estero*, *Tucuman*, *Salta*, *Catamarca*, *Rioja*, *S. Giovanni della Frontiera*, *S Luigi*, *Mendoza*, e *Jujuy*, tutti con capiluoghi dello stesso nome, ad eccezione di quello di Entre-Rios, il cui capoluogo porta il nome di *Baxada*.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più ragguardevoli di questi paesi, sono i seguenti — *Buenos-Ayres*, sulla destra e presso la foce del Rio della Plata, che vi forma un porto, non capace che di piccole navi. grande e ben costruita città vesc, delle più ind. e comm., già capitale del vice regno della Plata, e quindi degli Stati Uniti di questo nome e della Repubblica Argentina, ed oggi della provincia del suo nome, con un forte, un'università, una biblioteca, un osservatorio, ed altri molti importanti lett. istit., e con 80,000 ab. Nelle sue vicinanze trovasi *Barragan* piccolissima città, alla foce della Plata che vi forma una magnifica baja, ove si fermano le grosse navi che non possono rimontare il fiume fino a Buenos-Ayres. — *Corrientes*, presso il confl. del Parana col Paraguay capoluogo della provincia del suo nome, piccola città di 3,000 ab., ma che per la sua posizione potrebbe divenire una delle più comm. piazze dell'interno. — *S. Fè*, sulla diritta del Parana, piccola città comm, capoluogo della provincia del suo nome, con 6,000 ab. — *Cordova*, capoluogo della provincia del suo nome, città vescovile, comm. ed assai ind., con un' università ed una biblioteca, e con 11,000 ab — *Tucuman* o *S. Michele di Tucuman*, sul Rio Dolce, piccola città vesc., capoluogo della provincia del suo nome, ed una delle più celebri nella guerra dell' indipendenza, con 11,000 ab.; il vesc. risiede a Salta. — *Salta* o *S. Filippo di Tucuman*, presso il Salado, capoluogo della provincia del suo nome, piccola città assai comm., e sede del vesc. di Tucuman, con 9,000 abitanti. — *S Giovanni della Frontiera*, presso il Rio Colorado, città ind. ed assai comm., capoluogo della provincia del suo nome, con 16,000 ab. — *Mendoza*, al piede delle Ande, e presso il Rio Colorado o Mendoza, graziosa città ind. ed assai comm., capoluogo della provincia del suo nome, con 16,000 ab.; sono molto rinomati i vini del suo territorio, perchè hanno molta somiglianza con quelli di Malaga. — *Jujuy*, piccola città di 3,000 ab. presso un vulcano è la capitale dello Stato.

REPUBBLICA ORIENTALE DELL' URUGUAY.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.* tra 55° e 61.° *Lat. aust.*, tra 30° e 35.°

CONFINI. Al *nord*, l'impero del Brasile; all'*est*, l'impero del Brasile ed il territorio già neutrale, compreso tra la laguna di Merino e l'Oceano Atlantico, e questo Oceano; al *sud*, l'Oceano Atlantico, ed il Rio della Plata; all'*ovest*, l'Uruguay, che la divide dalla Confederazione del Rio della Plata.

FIUMI. I principali sono: il RIO DELLA PLATA, col suo ramo URUGUAY, ingrossato dal *Rio Negro*; ed il CEBOLLATI Vedi alle pag. 587 e seg.

SUPERFICIE 53.000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 70,000 abit.: *relativa*, 1 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Le vaste solitudini che compongono il territorio di questo Stato, formavano già parte, sotto il nome di Banda Orientale, del vice-regno del Rio della Plata, dipendente dalla monarchia Spagnuola. Dopo l'insurrezione del 1819, questa contrada si formò in Stato a parte, che fu retto per nove anni dal crudele e feroce Artigas, capo degli insorti. Occupata quindi militarmente dai Portoghesi fu riunita al Brasile sotto il titolo di *provincia Cisplatina*. Finalmente per un articolo del trattato di pace concluso fra Buenos-Ayres ed il Brasile fu di nuovo separata da quest' impero e dichiarata indipendente col titolo di *Repubblica Orientale dell'Uruguay*, detta anche *Nuovo Stato Orientale dell' Uruguay*. Questa Repubblica è attualmente divisa in *nove dipartimenti*, che prendono il nome dai loro capiluoghi respettivi, e sono: *Montevideo*, *Maldonado*, *Canelones*, *S. Giuseppe*, *Colonia*, *Soriano*, *Paisandu*, *Duragno* e *Cerro Largo*.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili della Repubblica Orientale dell' Uruguay sono: *Montevideo*, sulla sinistra e presso la foce della Plata, città regolare, ind. e molto comm., con un porto, e con 48,000 ab.: *Colonia del Sacramento*, con un porto sul Rio della Plata; e con 1,500 ab. — *Maldonado*, alla foce del Rio della Plata, con un porto e con 2,000 ab. — *Paisandu*, sull' Uruguay, capoluogo di dipartimento, il più grande della repubblica, testè era un miserabile borgo con una dozzina di capanne, ed ora la mercè del commmercio e dell' industria è trasformato in una florida città di 7,000 ab.

IMPERO DEL BRASILE.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 37° e 75° *Lat.*, fra 4° *bor.* e 33° *aust.*

CONFINI. Al *nord*, le repubbliche della Colombia, le Gujane Inglese. Olandese e Francese, e l'Oceano Atlantico, all'*est*, l'Oceano Atlantico; al *sud*, l' Oceano Atlantico, la repubblica Orientale dell'Uruguay, le repubbliche del Paraguay, di Bolivia e del Perù; all' *ovest*, la Confederazione del Rio della Plata, e le repubbliche del Paraguay, di Bolivia, del Perù, di Granata, dell'Equatore, e di Venezuela.

FIUMI. I principali sono: l' ESSEQUEBO; l'OYAPOC; l'AMAZZONE, con i suoi infl. *Javary*, *Jutay*, *Jurua*, *Tefe*, *Purus*, *Madeira*, *Topayos* o *Juruena*, ingrossato dall' *Arinos*, *Xingu*, *Iga* o *Putumayo*, *Yapura* o *Caqueta*, *Rio Negro*, ingrossato dal *Cassiquiare* e dal *Rio-Branco*, *Rio Trombetas*, e *Anaurapara*, il TOCANTIN o PARA, con i suoi infl. *Caranan* e *Rio das Mortes*; il MARANHAO o MIARIN, con i suoi infl. *Grajaha* e *Pinaré*; l' ITAPICURU, il PARANAHIBA, con i suoi infl. *Goronguej a*, *Caninde*, ingrossato dal *Ciauhy*, e *Rio di Balças*; il SEARA; l' IGUARIBE, col *Salgado*; il RIO GRANDE DEL NORD; il RIO

PARAHIBA DEL NORD; il RIO S. FRANCESCO, con i suoi infl. *Rio das Velhas*, *Rio Verde*, *Paracatu* e *Rio Grande*; il RIO ITAPICURU o R.O DEL PEIXE; il PARAGUACU; il RIO DAS CONTAS; il RIO PARDO; il RIO GRANDE DI BELMONTE, col *Rio di Salsa*, il RIO DOCE o PIRANGA; il PARAHIBA DEL SUD; il RIO GRANDE DI S. PIETRO o del SUD, col suo ramo JACUY; ed il PARANA, ramo principale del Rio della Plata, con i suoi infl. *Rio das Mortes*, *Parana Iba*, *Rio Pardo*, *Paraguay*, ingrossato dal *S. Lorenzo*, dal *Taguary* e dal *Mondego*, *Rio Verde*, *Tietè*, e *Iguazu* o *Corityba*. Vedi alle pagine 587, e seguenti.

SUPERFICIE. 2,253,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 5,000,000 ab.; *relativa*, 2 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. Il Brasile ha formato fino al 1808 la più vasta ed importante colonia della monarchia Portoghese, allora governata da un vicerè. Dopo i politici avvenimenti europei, che costrinsero il re di Portogallo ad abbandonare i suoi Stati d'Europa per andare a risedere al Brasile, questa contrada fu dichiarata *regno*, e quindi nel 1823 *impero*, titolo che tuttora conserva La creazione delle legislature provinciali, nel 1835, ha reso l'impero del Brasile piuttosto simile ad uno Stato federativo che ad una monarchia costituzionale. Esso si divide in *diciotto provincie*, alcune delle quali per la loro vastità suddivise in *comarche* composte di parecchi *municipii* o *termos*; ogni *termo* è diviso in distretti, ed ogni distretto in *quarteiroes*. I nomi delle provincie sono: *Rio de Janeiro*, da cui dipendono le Isole Grande e Marambaya; *S. Paolo*, divisa nelle tre comarche di *S. Paolo*, di *Ylu*, e di *Paranagua* e *Corityba*; *S. Caterina*. da cui dipende la isola del suo nome; *S. Pietro*; *Matto Grosso*; *Goyaz*, divisa nelle due comarche di *Goyaz* e di *S. Giovanni delle Due Barre*; *Minas Geraes*, divisa nelle sei comarche di *Ouro Preto*, del *Rio das Mortes*, del *Rio Velhas*, di *Paracatu*, del *Rio S. Francesco*, e del *Cerro Frio*; *Spirito Santo*; *Bahia*, divisa nelle quattro comarche di *Bahia*, da cui dipende l'isola Itaparica, di *Jacobina*, dos *Ilheos*, e di *Porto Seguro*; *Sergipo* o *Seregipo*; *Alagoas*; *Fernambucco*, divisa nelle tre comarche del *Recife*, di *Olinda*, da cui dipende l'isola *Itamarca*, e del *Deserto*; *Parahyba*; *Rio Grande*, da cui dipende l'isola Fernando di Noronha; *Seara* o *Ciara*, divisa nelle due comarche di *Scara* e di *Crato*; *Piauhy*; *Maranham*, da cui dipende l'isola di questo nome; e *Parà*, divisa nelle tre comarche del *Parà*, di *Marajo*, formato dell'isola Marajo o Giovanni, e del *Rio Negro*, che comprende la Gujana Portoghese

CITTA' CAPITALE. *Rio de Janeiro*, nella provincia del suo nome.

Topografia. Le città ed i luoghi più ragguardevoli dell'Impero del Brasile, sono i seguenti:

Nella Provincia di Rio de Janeiro: *Rio de Janeiro*, o semplicemente *Rio*, sopra una vasta baja, che vi forma un bellissimo porto difeso all' ingresso da diversi forti, grande e ben costruita città vesc., assai ind. e delle più comm., capitale di tutto l'impero, sede dell' imperatore, del senato, della camera dei deputati o rappresentanti, e di tutti i supremi dicasteri, con una università, una biblioteca, ed altri molti importanti lett. istit., con 147,000 ab. *Niteroy* (Praya Grande), città florida, capoluogo di comarca, e capitale della provincia di Rio Janeiro.

Nella Provincia di S. Paolo: *S. Paolo*, in un'eminenza presso il Tietè, graziosa città vesc., ind. ed assai comm., capoluogo della provincia, con un' università, una biblioteca, e con 18,000 abit. — *Santos*, presso la foce del Parahiba del Sud, città assai commer., capoluogo della provincia, con un porto, e con 7,000 ab.

Nella Provincia di S. Caterina: *Desterro* (*nossa Senhora do Desterro*) nell' isola S. Caterina, città piccola ed assai comm, capoluogo della provincia, con un porto, e con 6,000 ab. — *S. Francesco*, sul continente, con un porto e con cantieri ove si costruiscono molte navi.

Nella Provincia di S. Pietro: *Portallegro*, piccola città assai comm., capoluogo della provincia, con un porto, e con 12,000 ab. — *S. Pietro* o *Rio Grande*, alla foce del Rio Grande del Sud città assai comm., con un porto, e con 10,000 ab.

Nella Provincia di Matto Grosso: *Matto Grosso*, già *Villa Bella*, sul Cuyaba infl. del Paraguay, piccola città, capoluogo della provincia, con 6,000 abit.; essa è importante per l'oro che si raccoglie in abbondanza sul suo territorio. — *Cuyaba*, sul fiume del suo nome, infl. del Paraguay, una delle città più centrali dell'America meridionale, sede di un vesc. *in partibus*, con 10,000 ab. — *Diamantino*, piccolissima città, ma considerabile per l' oro e pei diamanti che si raccolgono nei suoi contorni.

Nella Provincia di Goyaz: *Goyaz*, già *Villa Boa*, piccola città capoluogo della provincia, e sede di un vesc. *in partibus*, con 8,000 ab. — In questa provincia trovasi il *Distretto dei Diamanti*, spazio considerabile di terreno situato lungo il Rio Claro, infl. dell' Araguaya, uno dei rami del Parà, ove si raccolgono dei diamanti molto belli.

Nella Provincia di Minas Geraes: *Città dell' Ouro Preto*, già *Villarícca*, sul pendìo di una montagna, capoluogo della provincia, città decaduta a motivo della diminuzione del prodotto delle famose miniere d' oro del suo circondario alle quali deve la sua origine, ma tuttora assai ind. e comm, con 9,000 ab. — *Marianna*, piccola città vesc., con 5,000 abit. — *Villa del Principe*, sui confini del Cerro do Frio, ossia Distretto dei Diamanti, piccola città, con miniere d' oro nei suoi contorni, e con 5,000 abitanti. — *Tijuco*, piccola città di 6,000 ab., capoluogo del famoso Distretto

delle miniere dei diamanti, di cui le più ricche si trovano nel letto del fiume Jiquitinhonba, uno dei rami del Rio Grande di Belmonte.

Nella Provincia di Spirito Santo: *Vittoria*, piccola città commerciante, capoluogo della provincia, con una bella baja, e con 5,000 abitanti.

Nella Provincia di Bahia: *S. Salvadore* o *Bahia*, parte sopra un' eminenza, e parte sulla magnifica baja di Tutti i Santi, che vi forma un bellissimo porto, grande e ben costruita città arciv., fortificata, assai ind. e delle più comm., già capitale di tutto il Brasile ed oggi capoluogo della provincia del suo nome, con un arsenale marittimo, una ricca biblioteca ed altri lett. istit., e con 120,000 ab. — *Caxoeira*, sul Paraguacu, città assai ind. e comm., con 16,000 ab. — *San Giorgio*, già *Ilheos*, piccola città comm., con un porto, e con 5,000 ab. — *Porto Seguro*, piccola città commer., con un porto, e con 5,000 ab.

Nella Provincia di Sergipo: *S. Cristoforo*, piccola città commerciante, capoluogo della provincia, con un porto, e con 9,000 abitanti.

Nella Provincia d' Alagoas: *Alagoas*, piccola città, ind. e commer., capoluogo della provincia, con 14.000 abit.

Nella Provincia di Fernambucco: *Città del Recife*, detta comunemente *Pernambucco*, o *Fernambucco*, città fortificata composta di tre parti distinte, due delle quali sul continente, ed una in un' isoletta, assai ind. e delle più comm., capoluogo della provincia, con un porto, e con 60,000 ab. — *Olinda*, da molti geografi confusa con Fernambucco, sebbene da questa distinta ed affatto separata città vesc., assai decaduta, con 7.000 ab.

Nella Provincia di Parahyba: *Parahyba*, alla foce del Parahyba del Nord, piccola città comm., capoluogo della provincia, con un porto, e con 6.000 ab

Nella Provincia del Rio Grande do Sul: *Natal*, piccola città commerciante, capoluogo della provincia, con un porto, e con 5,000 abit. — Dipende da questa provincia l' isola di *Fernando di Noronha*, scoglio sterile con un piccolo forte, ove si deportano i rei dell' impero.

Nella Provincia del Seara: *Città della Fortaleza* o *Seara*, poco lungi dalla foce del Seara, piccolissima città, importante per essere il capoluogo della provincia. — *Aracaty*, sull' Iguaribe, città di mediocre grandezza, e comm., con 9,000 abit.

Nella Provincia di Piauhy: *Oeyras*, piccolissima città, importante per essere il capoluogo della provincia.

Nella Provincia di Maranham: *S. Luigi di Maranham*, detta comunemente *Maragnon*, sull' isola Maranham, ben costruita città vesc., assai ind. e delle più comm, capoluogo della provincia, con un porto di difficile accesso, e con 28,000 ab.

Nella Provincia del Parà: *Belem* o *Parà*, sulla diritta e presso la foce del Parà, città vesc. ind. ed assai comm., capoluogo della

provincia, con un porto, un arsenale, e con 20,000 abit. — *Villa Viciosa* sul Parà, piccola città ind. e comm., con 12,000 abit — *Villa di Monforte* o *Giovanni*, borgata miserabile, ma importante per essere il capoluogo della grand' isola Marajo o Giovanni, situata fra le foci dell' Amazzone e del Parà o Tocantin. — *Barra del Rio Negro*, al confl. del Rio Negro coll' Amazzone, capoluogo della Gujana già Portoghese, oggi Brasillana, con 3,000 abit.

ISOLA DI SAN DOMINGO.
IMPERO D' HAITI — REPUBBLICA DOMENICANA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 71° e 77.° *Lat. bor.*, fra 18° e 20°.

CONFINI. Quest' isola bagnata dall' Oceano Atlantico al *nord*, e dal mare delle Antille al *sud*, si trova circondata da diverse isole di cui le principali sono: al *nord*, le Lucaje spettanti all' Inghilterra; all'*est*, Porto Ricco spettante alla Spagna; all'*ovest*, la Giammaica spettante all' Inghilterra, e Cuba alla Spagna.

FIUMI. I principali sono: l' YAQUE o S. YAGO; l' YUNA; la NEIBA; l' OZOMA; e l' ARTIBONITE. Vedi alle pag. 587 e seg.

SUPERFICIE. 22,100 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 800,000 abit.; *relativa*, 36 ab per miglio quadro.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. L' isola di S. Domingo che, con altre piccole isole vicine, formava l' antico territorio della repubblica di S. Domingo era già inegualmente divisa fra la Francia, che possedeva la parte occidentale, e la Spagna che dominava sulla parte orientale di più vasta estensione della prima. I Negri della parte francese essendo insorti nel 1791 contro il governo, e scosso avendone il giogo coll' espellere tutti i Bianchi che vi si trovavano, proclamarono la loro indipendenza. Varii di titolo e di forme furono gli Stati che da quell' epoca fino al 1820 s' innalzarono successivamente in questa parte dell' isola. Finalmente nel 1822 tutti questi Stati si riunirono insieme, non esclusa la parte spettante alla Spagna, che era restata ad essa soggetta fino a tutto il 1821, e formarono la potente *repubblica di Haiti*, dal nome con cui era conosciuta l' isola prima dell' arrivo degli Spagnuoli in America. Questa repubblica, riconosciuta indipendente dalla Francia e dalle altre grandi potenze, fu divisa in *sei dipartimenti*, con nomi relativi alla loro posizione, cioè: *Ovest*, comprende l' isola Gonave; *Sud*, *Artibonite*; *Nord*, coll' isola Tartaruga; *Nord-Est*, e *Sud-Est*, comprendente le isole Saona, Beata, e Alta Vela. Adesso l'isola è divisa in due Stati con governo ed estensione molto diversa. La parte anticamente Spagnuola si regge con forma democratica sotto il nome di *Repubblica Domenicana*. La parte francese, già repubblica di Haiti, mantenutasi in questo stato fino all' anno 1848, forma adesso lo *impero di Haiti* sotto Faustino I. eletto imperatore il 26 Agosto 1849. Questo nuovo principe è un negro di 64

anni, chiamato Soulouque. Fu schiavo di un certo Viallet, poi emancipato entrò soldato e servì sotto Dessaline e Pethion; alla caduta del presidente Boyer era colonnello, poi generale sotto Richer, e finalmente presidente della repubblica quando si cinse la corona.

La repubblica Domenicana non ha più di 150,000 ab.

L'Impero d' Haiti ha una popolazione di 600,000 anime, ed una rendita di 6 milioni di franchi.

Nello stato precario di questi due Stati stimoiano conveniente attenerci all' antica divisione finchè non si abbiano notizie più certe.

CITTA' CAPITALE. *Porto Principe* (già *Porto Repubblicano*), capoluogo del dipartimento dell' Ovest.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più ragguardevoli dell'isola di S. Domingo o Haiti sono i seguenti:

Nel Dipartimento dell'Ovest: *Porto Principe*, in fondo al golfo della Gonava, ed in clima malsano, città regolare, assai ind. e delle più comm., capoluogo del dipartimento e capitale di tutto lo Stato, con un buon porto ed una rada, un liceo, una biblioteca, ed altri lett. istit., e con 15,000 abit. — *Jacmel*, piccola città, assai comm., con un porto, e con 5,000 ab.

Nel Dipartimento del Sud: *Le Cayes*, città ind. ed assai comm., e capoluogo del dipartimento.

Nel Dipartimento dell' Artibonite: *Le Gonaives*, piccolissima città, capoluogo del dipartimento, con un porto, e con bagni nei suoi contorni.

Nel Dipartimento del Nord: *Capo Haitiano*, già *Capo Francese* e *Capo Enrico*, al piede di un monte ed in riva al mare, già ben costruita città, fortificata, ind ed assai comm., capoluogo del dipartimento, con un porto ed un arsenale, e con 10,000 abit., il terremoto del 1842 la ridusse in un monte di rovine. Nelle vicinanze di questa città trovasi la *Ferriera*, già *Cittadella d' Enrico*, fortezza formidabile, costruita sulla sommità di un' alta montagna.

Nel Dipartimento del Nord-Est: *S. Yago*, presso il fiume del suo nome, in clima salubre, capoluogo del dipartimento, città una volta florida, ed oggi decaduta, con 3,000 ab.

Nel Dipartimento del Sud Est: *S. Domingo*, poco lungi dalla foce dell'Ozama, che vi forma un porto difeso da fortificazioni, ben costruita città arciv., già floridissima e capitale della parte dell'isola spettante alla Spagna, ma attualmente molto decaduta e danneggiata dal terremoto del 1842, capoluogo del dipartimento, con un arsenale, e con 10,000 abit. Questa città è comunemente riguardata per la più antica di quante gli Europei ne hanno erette in America, qualificazione che realmente appartiene alla *Nuova Isabella*, costruita nel 1494 sulla costa settentrionale dell' isola.

AMERICA INDIGENA INDIPENDENTE.

Questa denominazione comprende tutti i piccoli Stati formati dalle nazioni indigene Americane, che sebbene vivano sparse nelle vaste solitudini riguardate dalle potenze europee e dai nuovi Stati della America come parti integrali dei loro territorii respettivi, conservano ancora la propria indipendenza. La geografia fisica dei paesi occupati da queste nazioni è stata già indicata nella descrizione degli Stati di cui forma parte, e la loro popolazione e superficie figurano con quelle corrispondenti di questi medesimi Stati. Nello articolo *etnografia*, in cui sono già stati indicati e classati, sotto il rapporto della linguistica, tutti i popoli abitanti attualmente la America, vi sono distinti col segno ', premesso ai loro nomi, quelli che essendo tuttavia indipendenti, appartengono a questa sezione. Vedi alle pag. 613 e seg. La *superficie* di tutti i territorii uniti insieme, ove sono sparse queste nazioni indigene indipendenti, ascende a circa 6,000,000 di miglia quadre, e la loro *popolazione* collettiva a 1,300,000 ab.

Resta solo a parlare in questa parte dell' estremità dell' America Meridionale, non ancora occupata da alcuna potenza straniera, e designata dai geografi col nome di *Patagonia*, a cui possono unirsi come geografiche dipendenze le isole prossime alle sue coste e l' *Araucania*, benchè da molti sia considerata come annessa al Chilì.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 65° e 78°. *Lat. aust.*, fra 36° e 56° compresovi l' arcipelago di Magellano.

CONFINI. Al *nord*. la confederazione del Rio della Plata e la repubblica dei Chilì; all'*est*, la Confederazione del Rio della Plata, e l' Oceano Atlantico; al *sud*, l' Oceano Australe o Antartico; all' *ovest*, il Grande Oceano.

FIUMI. I principali fiumi sono: il RIO NEGRO o GUSU LEUWU; il RIO CAMARONES ed il RIO GALLEHO. Vedi alle pag. 587 e seg.

TOPOGRAFIA. Queste vaste solitudini di suolo generalmente arido, privo di legname e di acqua dolce, sono abitate dai *Patagoni* o *Tehueller*, dai *Cunchi*, dai *Puelchis*, e da altri popoli indigeni descritti alla pag. 615. — I punti più importanti di questa contrada sono: i porti *Desiderato*, e *S. Giuliano*, sulla costa orientale al sud del capo Bianco. — Il porto *Famine*, sullo stretto di Magellano, ove esisteva la *Città Reale di Filippo* o *Filippopoli*, fondata dall' ammiraglio Spagnuolo Sarmiento per ordine di Filippo II. nel 1582, colla veduta di assicurare alla Spagna il possesso del passo di questo famoso stretto; essa era una specie di cittadella, munita di artiglieria, e conteneva circa 400 abit., che l' anarchia ed altre impreviste circostanze fecero ben presto perire, unitamente allo stabilimento, ove Cavendish nel 1586 non trovò che un solo abitante. — Il *Golfo della Trinità*, sulla costa occidentale, ove da Sarmiento erano stati fondati altri piccoli stabilimenti, che eb-

bero la stessa fine di Filippopoli. — Oltre questi luoghi, molti geografi fanno tuttavia menzione della Patagonia, della *colonia degli Arguetes* o *Cesares*, popolo da essi classato fra gli abitanti di questa contrada. Immaginarii e minuti particolari del loro paese, dei loro usi e costumi, avevano fatto credere nei passati tempi a questa colonia, che non esiste nè ha mai esistito come è stato dimostrato ultimamente ad evidenza. Secondo alcuni essa doveva la sua origine alle ciurme di quattro navi spagnuole naufragate nel 1540 nello stretto di Magellano, che si stabilirono nell'interno del continente fra i 43° e i 44° di lat. aust.: secondo altri doveva essersi formata di discendenti di alcuni Arancani, che dopo aver distrutta nel 1599 la città di Osorno nel Chilì, e portatene via le donne si ritirarono in questo luogo — Le *isole* geograficamente dipendenti dalla Patagonia sono quelle comprese nei grandi *arcipelaghi* di *Magellano* o della *Terra del Fuoco*, e *Patagonico*, ed in quello di *Chonos*, già indicati alle pag. 602 e seg.

AMERICA DANESE.

POSIZIONE ASTRONOMICA della parte principale. *Long. occ.*, fra 17° e 78°. *Lat. bor.*, fra 59° e 76°.

CONFINI della parte principale. Al *nord*, la parte non ancora visitata del Groenland e l' Oceano Artico; all' *est*, l' Oceano Artico; al *sud*, questo medesimo Oceano e l' Oceano Atlantico; allo *ovest*, il Mediterraneo Artico ed il mare di Baffin. — Le Antille Danesi nel mare delle Antilie, sono circondate dagli stabilimenti Inglesi e Spagnuoli, situati in questo mare.

FIUMI. I principali sono: l' HUITAA; il THIORSAA; l' HOLMSAA; il LAGARAA; il BRUAA; l' OEXARAA; lo SKALFANDEAA; l' OEANADALAA; il KOLBEINSDALSAA; ed il BORGARAA. Vedi alle pag. 587. e seg.

SUPERFICIE. 524,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 110,000 abit.; *relativa*, 1 ab. per ogni tre miglia quadre.

DIVISIONE. La monarchia Danese non possiede in America che delle isole, riguardate come dipendenze geografiche di questo continente; esse formano tre gruppi distinti, corrispondenti alle loro divisioni amministrative, ma differenti l' uno dall' altro circa il modo di amministrazione. Questi tre gruppi ed insieme divisioni amministrative sono:

L' ISLANDA, amministrata come la Danimarca, e divisa in tre *baliaggi*, che prendono i loro nomi dalle respettive situazioni, cioè: *Sonderamtel* o *baliaggio del Sud*, *Vesteramtel* o *baliaggio dell' Ovest* e *Norderog Osteramatel* o *baliaggio del Nord e dell' Est.*

Il GRUPPO DEL GROENLAND, che dopo le ultime scoperte pare non formar più una penisola del Nuovo Continente come credevasi, ma una riunione di due o tre grandi isole circondate da molte al-

tre più piccole. Esso si divide in *Groenland indipendente*, il quale abbraccia tutto l' Alto Paese Artico; ed in due *Ispettorati*, cioè quello del *Nord*, da cui dipende l' arcipelago di Disco; e quello del *Sud*, che sono per così dire governati da missionarii.

Le Antille Danesi, cioè le isole *S. Croce*, *S. Tommaso* e *S. Giovanni*, le quali sono amministrate come colonie.

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli dell'America Danese sono i seguenti:

Nell' Islanda: *Reikevig* o *Reikiavik*, sulla costa meridionale, città o meglio riunione di villaggi, capitale dell' isola, e residenza del gran bali, del supremo tribunale di giustizia e del vesc. della Islanda, con un liceo, una biblioteca, un osservatorio situato nel prossimo borgo di *Lambhuus*, ed altri molti importanti lett. istit., e con 6,000 ab. — *Skalholt*, villaggio nell'interno, ed anticamente sede vesc., presso il quale si osservano le maravigliose colonne di acqua bollente, dette *Geyser* e *Strok*, che da un suolo coperto di nevi e di brine, veggonsi sospinte in aria fino all' altezza di 120 piedi. — L'Islanda del medio evo, allorquando ogni sapere era quasi estinto in Europa, presentava uno dei punti del globo ove le lettere erano più che altrove coltivate con successo. Fino dal 1530 vi era stata eretta una tipografia, ove furono stampate opere numerose e di pregio. Sebbene attualmente non offra più lo stato florido di quel tempo, regna tuttavia fra i suoi abitanti uno spirito d'istruzione che non manca di essere coltivato.

Nel Groenland: *Julianeshaab*, che è lo stabilimento più importante di queste regioni artiche; *Godthaad*, che è il più antico; *Nuovo Herrnhut*, per la sua missione di Fratelli Moravi, a cui deve l' origine; ed *Upernavick*, che è lo stabilimento più settentrionale. — Se si presta fede alla Storia, l' aspetto di questo paese doveva essere ben differente da quello attuale, quando sul cadere del secolo X. vi approdarono pei primi gl' Islandesi. Essi lo trovarono tutto coperto di musco verdeggiante, per il che appunto fu chiamato *Groenland* che nella loro lingua significa *Terra-verde*. Nel 1006 vi fondarono una colonia detta *Vinland*, e vi spedirono missionarii per diffondervi il cristianesimo. Le relazioni che questa colonia si mantennero fino al 1406, epoca in cui si contava già una serie di diciassette vescovi, che avevano retta la chiesa. Dimenticata successivamente per le intestine discordie che lacerarono il settentrione dell'Europa, ed avanzatisi quindi i ghiacci dell'Oceano Artico fino a queste parti la colonia rimase isolata, ed ogni comunicazione con essa perduta. Verso la metà del XVI. secolo, dopo essere stata aperta dal Colombo la strada alla scoperta delle terre americane, furono ritrovate le coste del Groenland, e nei secoli successivi si ricercò, ma invano, lo stabilmento di Viuland. I geografi e gli eruditi sono pertanto discordi sulla posizione del luogo da esso occupato, non essendosi ancora rinvenuta alcuna traccia da dimostrare evidentemente la sua vera situazione.

Nelle Antille: *Christiansted*, capoluogo dell' isola S. Croce e

residenza dei governatore generale delle Antille Danesi, piccola e ben costruita città, assai comm., con un porto fortificato, e con 5,000 abit. — *S. Tommaso,* capoluogo dell'isola di questo nome, piccola e ben costruita città, assai commer., con un porto franco, e con 3,000 ab. — Nell' isola S. Giovanni non vi sono che piccoli villaggi.

AMERICA INGLESE.

POSIZIONE ASTRONOMICA della Nuova Brettagna e sue dipendenze. *Long. occ.*, fra 53° e 142.° *Lat. bor.*. fra 42° e 78.°

CONFINI della Nuova Brettagna e sue dipendenze. Al *nord*, l'Oceano Artico; all'*est*, il mare di Baffin e lo stretto di Davis che la separano dall' America Danese, quindi l' Oceano Atlantico; al *sud*, l' Oceano Atlantico e la confederazione Anglo-Americana o Stati Uniti; all' *ovest*, il Grande Oceano e l' America Russa.

FIUMI. I principali sono: il MACKENZIE, detto anche FIUME DELLA PACE O UNGIGAH e FIUME DEL LAGO DELLO SCHIAVO, con i suoi infl. *Fiume dell' Alce* o *Atapeskow, Fiume dell' Orso*, e *Fiume delle Montagne*; il COPPERMINE O FIUME DELLA MINIERA DI RAME; il CHURCHILL O MISSINIPI, detto anche FIUME DEL CASTORO; il NELSON, detto anche SASKATCHAWAN O FIUME BORBONE; il SEVERN, con i suoi infl. *Winnipeg*, e *Fiume Rosso* ingrossato dal *Fiume del lago Rosso*; il S. LORENZO con i suoi infl. *Richelieu* o *Sorel, Chaudiere, Ottawa* ingrossata dal *Madawasca*, dal *Piccolo Mississipi* e dal *Rideau, Fiume Maurizio, Montmorency* e *Sagnenay* o *Pihuagamis*; il MIRAMICHI; il BALISE; il SHUBENACADY; il S. GIOVANNI, coi *S. Francesco*; lo SCHODIC O S. CROCE; il PUMARUN; lo ESSEQUEBO, con i suoi infl. *Rupuniri* e *Cuyuni*, ingrossato dal *Mazarony*; il DEMERARI; il BERBICE; il CORENTYN; ed il TACOUTCHE TESSE O FRASER. Vedi alle pagine 587 e seguenti.

CANALI. Vedi alla pag 598 e seg.

SUPERFICIE. 1,930,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta.* 1,900,000 ab.; *relativa*, 1 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. I possessi della monarchia inglese in America non formano una massa di paesi limitrofi, ma un insieme di diverse contrade separate le une dalle altre da spazii immensi. Ogni paese è diviso sotto il rapporto amministrativo in *governi* di maggiore o minore estensione, suddivisi ciascuno in *contee* o in *distretti*. I geografi inglesi dividono tutta l' America dipendente dal loro impero in due parti principali, cioè: 1 LE COLONIE INGLESI DELL' AMERICA DEL NORD, che comprendono: il *Basso* e l' *Alto Canadà*, riuniti in un solo governo nel 1840, il *Nuovo Brunswick*, la *Nuova Scozia*, l' *isola del Capo Brettone*, quelle del *Principe Eduar-*

do, e di *Terra Nuova*, e le vaste regioni percorse da' cacciatori stipendiati dalla nuova Compagnia della Baja di Hudson. 2° Le COLONIE INGLESI DELLE INDIE OCCIDENTALI, che comprendono le *Antille*, le *Lucaje*, le *Bermude*, la *Gujana* e lo *stabilimento di Yucatan*. Nel tempo stesso si comprendono sotto la denominazione generale di *Leeward-Islands* (isole sotto il Vento) le isole *Antigoa*, *Monserrato*, *Nevis*, *San Cristoforo*, *Barbuda*, *Anguilla*, le *Vergini-Inglesi*, e *Dominica*; e sotto il nome di *Windward-Islands*, le isole *Barbada*, *San-Vincenzo*, *Granata* e *Tabago*.

Le vaste contrade denominate *Regione Makenzie Saskatchawan* e *Regione dell'Ovest*, come pure la *Nuova Galles*, il *Maine-Orientale*, il *Labrador* e tutte le solitudini gelate delle *Terre Artiche*, non sono possessi inglesi che di nome, ed entrano nella divisione da noi chiamata *America Indigena indipendente*; e per le nazioni che l'abitano nell'articolo *Etnografia*. Considerate per la loro amministrazione tutte le vaste solitudini della *Nuova Brettagna*, ne' limiti che le sono assegnati, sono per così dire proprietà della nuova *Compagnia delle pelliccerie della Baja di Hudson* composta dal 1821 in poi dell'antica Compagnia della Baja di Hudson, e di quella del *Nord-Ovest* o di *Montreal*. Da questa possente corporazione dipendono immediatamente i piccoli forti e stabilimenti fondati per facilitare il commercio delle pelliccerie. Una piaggia del Labrador presenta il governo teocratico delle Missioni, che si osserva in altre parti del Nuovo Mondo.

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli nella America inglese secondo le grandi divisioni che abbiamo indicate sono i seguenti:

Nella NUOVA BRETTAGNA: *Kingston* nell'alto Canadà, città che può considerarsi come la capitale dei due Canadà, poichè vi si aduna il parlamento; la sua posizione là dove il S. Lorenzo esce dal lago Ontario e nelle vicinanze della foce del Canale Rideau, i suoi importanti stabilimenti della marina militare, le sue fortificazioni, e l'esteso suo commercio l'hanno resa una delle piazze più importanti dell'interno del nuovo continente; le assegnano 12,000 ab. — *Toronto* (*York*) con un bel porto sul lago Ontario, è una delle città più floride dell'America Settentrionale, con un collegio, specie di piccola università, e forse 18,000 ab. — *Niagara*, presso la magnifica cascata del suo nome, e non molto distante dai bellissimo canale di Welland. — *Quebec*, sulla sponda destra del S. Lorenzo, residenza di un arcivescovo cattolico, e di un vescovo anglicano, già capitale del Basso Canadà, e residenza del governatore generale dal quale dipendono quelli della Nuova Scozia, del Nuovo Brunswick, e dell'isola del Principe Eduardo. Quebec è diventato una delle piazze più forti dell'America ed uno dei suoi più vasti emporii commerciali, con molti lett. istit. una numerosa marina mercantile e 40,000 ab. — *Montreal*, sopra un' isola del S. Lorenzo, sede di un vesc. cattolico con un collegio francese, o università pei cattolici, molti lett. istit. un' università inglese, e

40,000 ab. — *San Giovanni* (*Saint-John*) piccola città comm.: nelle sue immediate vicinanze è situato il *Forte Chambly*, e più lontano l'*Isola delle Noci*; le loro fortificazioni, i loro stabilimenti militari e le loro posizioni rimpetto alla Confederazione Anglo-Americana, li fanno considerare come punti strategici importantissimi.

Forte Williams, sulla costa settentrionale del Lago Superiore, nella regione Mackenzie Saskatchawan, sembra essere il maggiore stabilimento fatto dagli Inglesi nell' interno di quelle terre solitarie; ed è l' emporio principale di tutto il commercio delle pelliccerie dell' interno dell' America settentrionale.

West-Caledon, stabilimento fondato, nel 1817, dalla Compagnia di Montreal nella regione dell' *Ovest* che abbraccia, lungo la Costa del Grande Oceano, le parti del Continente denominate *Nuova Georgia*, *Nuovo Annover*, *Nuovo Cornovaglia*. di cui l'interno è chiamato da Cacciatori Inglesi *Caledonia Occidentale*; a questa parte dell' America-Inglese spettano le due più grandi isole di *Quadra e Vancouver*, e della *Regina Carlotta*.

Forte York, presso la foce del *Nelson*, è un piccolo stabilimento ma è il più importante tra quelli fondati dalla Compagnia della Baja di Hudson, nella *Nuova Galles* detta anche *Maine Occidentale*.

Per le solitudini chiamate *Terre Artiche Inglesi*, che formano una parte del grande *Arcipelago Artico*, vedi a pag 604.

Saint-John, alla foce del Saint-John, che vi forma un bel porto, è la città più importante del governo del *Nuovo Brunswick*, sede di un vesc. anglicano e considerevole pel suo commercio e per la sua popolazione, che si fa ascendere a 15,000 anime.

Halifax, graziosa città forte, capitale del governo della *Nuova Scozia*, sede di un vesc. cattolico ed uno anglicano, con un porto sull' Atlantico aperto in ogni stagione, con un vasto cantiere per la marina di guerra, un collegio o specie di università, e 20,000 ab. — *Windsor* importante pel suo collegio del Re (King's College), specie di università considerata come il migliore stabilimento di questo genere dell' America Inglese. — *Pictù*, piccola città commer., con un bel porto, un florido collegio e ricche miniere di carbon fossile. — *Sidney*, altra piccolissima città sull'isola del Capo Brettone di cui è il capoluogo; con abbondanti cave di carbon fossile.

Charlotte-Town. con un bel porto, capitale dell'isola del *Principe Eduardo*, che forma un governo; sede di un vesc. cattolico, la cui diocesi abbraccia il Nuovo Brunswick, l'isola del Capo Brettone, ed il gruppo delle Maddalene.

Saint-Iohn, sulla grande isola di Terra Nuova, di cui è il capoluogo, è la capitale di un vasto governo, che comprende inoltre il *Labrador*, il *Maine Orientale*, e l'isola *Anticosti*; città importantissima per la sua marina occupata nella pesca del merluzzo; con un buon porto, un vesc. cattolico, e 12, o 15,000 ab. — *Naiu*, nelle vaste solitudini del Labrador, stabilimento principale dei missionarii Moravi.

Nelle ANTILLE: *Spanish-Town*, città di mediocre estensione, residenza del governatore generale della *Giammaica*, di cui è la capitale e da cui dipendono l'*arcipelago* di *Bahama*, e la colonia di *Balize* nell'Yucatan pag. 659. sede di un vescovo anglicano e di un vicario apostolico pei cattolici di quell'isola. con 5,000 abitanti. — *Kingston* città molto comm. situata in fondo ad una baja magnifica. con 15.000 ab. — *Port Royal*, città importante per le sue fortificazioni, con un porto magnifico e 6,500 ab. — Nell'arcipelago di *Bahama* (Lucaye) si trova: *Nassau*, sull'isola Provvidenza, residenza del governatore di tutto l'arcipelago; città molto comm., con un porto e 5,000 ab. Rammentiamo qui l'isola Gran S. Salvadore ormai riconosciuta identica colla *Guanahani* di Colombo, la prima terra del nuovo mondo scoperta dal gran navigatore. — *Balize*, sulla costa orientale dell'Yucatan, città di 3,000 ab., capoluogo della colonia che gl'Inglesi chiamano di Honduras. — *Rattan*, isoletta del golfo d'Honduras, occupata per la quarta volta dagl'Inglesi.

Bridgetown, città molto comm., e fort., capoluogo dell'isola *Barbada*, sede di un vesc. anglicano, e di un governatore generale dal quale dipendono le Windward-Islands; essa è il quartier generale delle forze inglesi di terra e di mare nella America. — *George-town*, nell'isola di *Granata*, residenza del governatore con un bel porto ben difeso e 10,000 ab. — *Kingston*, capitale della isola *San Vincenzo*.

Johns-Town, capoluogo dell'isola *Antigoa* città comm, con un porto, residenza del governatore generale delle Leewards-Islands, e di un vesc. anglicano. Nelle sue vicinanze merita menzione *English-harbour*, luogo importante per la bellezza del suo porto, per molti stabilimenti della marina inglese, e per le sue belle fortificazioni. — *San Giorgio* (Bassa Terra) nell'isola *San Cristoforo*, città florida pel suo commercio e per le sue saline, con 7,000 ab. — *Tortola*, nell'isola *Tortola* la più importante delle Vergini-Inglesi; — e *Roseau*, nell'isola *Dominica*, con un arsenale ed un porto. *Spanish-Town* (Puerto-Espana), capitale dell'isola *Trinità*, che forma un governo, sede di un vesc. cattolico, con un porto, e 13,000 ab. La bontà del suo clima l'ha fatta chiamare il *paradiso delle Antille*, malgrado i suoi vulcani sottomarini, e i molti suoi vulcani fangosi.

Porto Castries, capoluogo dell'isola S. Lucia e del governo di questo nome, con un porto, e 4,000 ab.

Nella GUJANA: *George-Town*, (Stabroeck), sul Demerari, città comm., capoluogo della Gujana inglese, sede di due vesc. uno cattolico, l'altro anglicano, con 15,000 ab.

Nel gruppo delle BERMUDE (Somer-Isles) composto di molti isolotti sparsi nell'immensità dell'Oceano Atlantico: *Ireland Island*, piccola città, capoluogo del governo, che occupa tutto l'isolotto, con vasti cantieri da costruzione, e un bellissimo porto protetto da un argine magnifico e da formidabili fortificazioni; sicchè potrebbe

chiamarsi una nuova Gibilterra in quel mare Mediterraneo Colombiano.

L'Arcipelago *Falkland* o delle *Maluine* è stato già rammentato a pagine 603.

Nella *Patagonia: Opparo* nell'*isola degli Stati* compresa nell'arcipelago di Magellano, stabilimento fondato nel 1818 per favorire la pesca delle balene.

AMERICA RUSSA.

POSIZIONE ASTRONOMICA della Parte Continentale. *Long. occ.*, fra 133° e 170°, *Lat. bor.* fra 55° e 71.°

CONFINI della Parte Continentale. Al *nord*, l'Oceano Artico; all' *est*, l'America Inglese; al *sud*, il Grande Oceano; all' *ovest*, il Grande Oceano, il mare e lo stretto di Bering, e l'Oceano Artico.

FIUMI. I fiumi di questa vasta contrada tuttora troppo poco cogniti per farne esatta menzione, sono quasi sempre gelati, e non si recano al mare che nella calda stagione.

Ecco quanto possiamo indicare.

Il mare di Bering riceve:

Il Kvikhpack, che viene dal nord-est, e per cinque foci entra nel mare, dopo aver traversato alcuni villaggi degli Inkaliti, ed altre tribù di Esquimali.

Il Kouisckokvim, anche esso provenienle dal nord-est; è il maggior fiume dell'America Russa e bagna molti villaggi dei Kouishokvimes, nazione più numerosa di quella parte dell'America

Il grande Oceano riceve:

La Mednaja (Fiume di Rame), che traversa il paese dei Kahtchanes, degli Atna ed altri popoli, e per cinque foci entra in mare.

SUPERFICIE. 370,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 50,000 abit.; *relativa*, 1 abit. per ogni sette miglia quadre.

DIVISIONE. L'America Russa, o i possessi dell'impero Russo sul continente Americano e nelle isole da esso geograficamente dipendenti, appartengono, sotto il rapporto amministrativo, alla Siberia Orientale, e dipendono immediatamente dalla Compagnia Americana Russa che ha il privilegio esclusivo di fare il commercio delle pelliccerie di queste parti. Questi possessi possono classarsi in due parti geografiche cioè:

La PARTE INSULARE, che comprende, andando dal sud al nord, i seguenti gruppi ed arcipelaghi, occupati realmente da popoli indigeni indipendenti, ma di dominio nominale dei Russi, perchè questa nazione vi possiede lungo le coste alcuni piccoli stabilimenti. Essi sono:

L'Arcipelago Koluscio, così detto perchè abitato dai Kolusci, e composto dell' *arcipelago o gruppo del Principe di Galles*, il quale comprende la grand' isola di questo

nome, ed altre più piccole; dell' *arcipelago del duca di York*, di cui l' isola principale porta lo stesso nome; della *isola dell' Ammiragliato*; e dell' *arcipelago o gruppo del Re Giorgio III*, formato dalla grand'isola del *Re Giorgio III*. detta anche *Sitka* e *Beranoff*, e da altre più piccole.

Il Gruppo di Tchalka, formato dall'isola di questo nome e da altre meno considerabili

Il Gruppo di Kodiak, formato dalla grand'isola di questo nome, e da altre più piccole.

L' Arcipelago delle Aleuti o Aleuzie, distinto in tre gruppi, cioè: le *Aleuzie* propriamente dette, fra le quali si distinguono: le isole *Bering*, del *Rame*, *Attù*, e *Kiska*, la più grande del piccolo *gruppo delle isole dei Topi*, suddivisione delle Aleuti propriamente dette; le *isole Andreanof*, fra le quali *Tanaga*, *Kanaga*, *Atcha* ed *Almja*, sono le più grandi; e le *isole delle Volpi*, di cui le principali sono: *Umnak*, *Unalaska*, *Akutan*, *Akun*, *Unimak*, *Cagalga* e *Sannakh*.

La PARTE CONTINENTALE, che comprende, andando dal nord al sud, i seguenti paesi, abitati da nazioni indigene indipendenti, dalle quali prendono i loro nomi, ma di dominio nominale dei Russi, perchè vi possiedono lungo le coste alcuni stabilimenti. Questi paesi sono quelli degli Esquimali, del Kitegni, dei Tciuktci, dei Konaigui, del Kenairi, dei Tciugatci, degli Ugatachmiuti, e dei Kolusci. Dopo la cessione temporaria alla Compagnia della Baja d' Hudson dello stabilimento di *Bodega* nella Nuova California, fatta nel 1839, tutta l' America Russa è divisa in 6 distretti detti di *Sitka*, di *Kodiak*, di *Unalachka*, di *Alkha*, del *Nord* e di *Urup*; questo ultimo appartiene geograficamente all' Asia e comprende la parte dell' Arcipelago delle Kurili sottomesse all' impero russo.

Topografia. I luoghi più importanti dell'America Russa sono i seguenti: *Nuova Arcangelo*, nell' isola Sitka, piccolissima città fortificata, con un cantiere, e con 2,000 ab., essa è costruita in legno, ed è la sede del governatore dal quale dipendono tutti gli altri stabilimenti dell' America Russa. — *Porto Etches*, nell' isola Tchalka, piccola borgata, già capoluogo dell' America Russa prima che fosse fondata la Nuova Arcangelo. — Lo stabilimento dell'isola *Unimak*, una delle Aleuzie, che è sede vescovile e possiede un cantiere. Lo stabilimento del *capo Douglas*, nel Paese dei Konaigui. — *Koda*, piccolo stabilimento nel Paese dei Kenairi. — *San Michele*, capoluogo del distretto del Nord, sulla Costa occidentale. — *Forte Alessandro*, stabilimento considerabile nel paese dei Tciugatci.

AMERICA FRANCESE.

Posizione astronomica della Parte Continentale *Long. occ.* fra 54° e 58.° *Lat bor.*, fra 2° e 6.°

CONFINI della Parte Continentale. Al *nord*, la Gujana Olandese, e l' Oceano Atlantico; all' *est*, l' Oceano Atlantico e la Gujana già Portoghese, oggi Brasiliana; al *sud*, questa medesima contrada; all' *ovest*, la Gujana Olandese. La Parte Insulare è circondata dalle colonie Inglesi, ad eccezione di quel tratto dell' isola di S. Martino, i cui vicini sono gli Olandesi.

FIUMI. I principali sono: l' ABSANETEN o SURINAM; il MARONI; il MANA; il SINNAMARY; il KURU; lo OYAC; l' APPRUAGUE, e l' OYAPOC. Vedi alle pag. 596.

SUPERFICIE 30,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 240,000 abit.; *relativa*, 8 ab. per miglio quadro

DIVISIONE. I possessi della repubblica Francese in America formano sotto il rapporto amministrativo quattro colonie o governi, che si possono repartire in due divisioni geografiche principali, cioè:

La PARTE CONTINENTALE, che comprende:

La GUJANA FRANCESE, essa forma la *colonia* o *governo della Gujana*.

Pa PARTE INSULARE, che comprende:

Le ANTILLE FRANCESI, divise in due colonie o governi, cioè: la *colonia* o *governo della Martinicca*, formato dall' isola di questo nome; e la *colonia* o *governo della Guadalupa*, formato dall'isola di questo nome, dal piccolo gruppo delle Sante, dalle isole Maria Galante, Piccola Terra, Desiderata, e dalla parte settentrionale dell' Isola S. Martino.

Il GRUPPO DI S. PIETRO E MIQUELON, compreso nel grande arcipelago di Terra Nuova o del S. Lorenzo, e composto delle Isole S. Pietro, Grande Miquelon e Piccola Miquelon, che formano la *colonia* o *governo di S. Pietro* e *Miquelon*.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili dell'America Francese sono i seguenti: *Cajenna*, sull' isola di questo nome, formata da un ramo dell' Oyac e dal piccolo fiume Cajenna. piccolissima città, ind. e comm., capoluogo e sede del governatore della Gujana Francese, con una rada, e con 5,000 ab *Roure*, con 2,000 ab., e la maggiore coltivazione dell' albero del garofano, e del *rocou*, pianta tintoria. *Macourie* con 1,600 ab., e le maggiori piantazioni del cotone. *Appronague*, con 1.900 ab., e le maggiori coltivazioni della cannamele. — *Forte Reale*, nell'isola Martinicca, di cui è il capoluogo e la sede del governatore. piccola città costruita nella maggior parte in legno, ind. e comm, con un porto difeso da fortificazioni, e con 7,000 ab. — *S. Pietro*, graziosa città. ind. e delle più comm., la più iportante dell' isola Martinicca e la più grande e popolata di tutta l'America Francese, con una bella rada, e con 21,000 ab. *Lamentin*, grosso borgo di 9,000 ab. *Riviere Pilote*, con 3,800 ab. *Le Pecheur*, con 3,400 ab., e belle piantagioni di caccao e di caffè. *La Trinità*, capoluogo di cantone con un porto e 6,000 ab. *Bassa-Terra* o *Guadalupa*, sulla costa occi-

dentale dell' isola Guadalupa di cui è il capoluogo e la residenza del governatore e di un prefetto apostolico, piccola città comm., con una rada, e con 11.000 ab *Pointe à-Pitre,* sulla costa orientale dell' isola Guadalupa testè graziosa e ben costruita città, prima che fosse rovinata dall' ultimo terremoto del 1843, ind. e delle più comm., con un porto, e con 15,000 abit *Le Moule,* capoluogo di cantone, con 10,000 ab. *Marigot,* borghicello di 2,500 ab., capoluogo del cantone che comprende la parte francese dell'isola di S. Martino. — Il *Gran Borgo,* piccola città di 2,000 ab, capoluogo dell' Isola Maria Galante. — *S. Pietro,* sull' isoletta di questo nome, piccola borgata, capoluogo della colonia del gruppo S Pietro e Miquelon, e residenza del governatore, con una rada, e con 800 ab., essa è la principale stazione dei pescatori Francesi, nella stagione della pesca del merluzzo.

AMERICA OLANDESE.

POSIZIONE ASTRONOMICA della Parte Continentale. *Long. occ.,* fra 54° e 60.° *Lat. bor.*, fra 1° e 6°.

CONFINI della Parte Continentale. Al *nord,* l' Oceano Atlantico; all' *est,* la Gujana Francese; al *sud,* la Gujana già Portoghese oggi Brasiliana; all' *ovest*, la Gujana Inglese. La Parte Insulare è formata da due gruppi principali. Il gruppo settentrionale o di S. Eustachio è circondato dalle Antille Inglesi, Francesi, Svedesi e Danesi; il gruppo meridionale o di Curacao è situato di faccia alle coste degli Stati di Zulia e di Venezuela.

FIUMI. I principali sono: il CORENTYN, o CORENTYNE; il NIKERI; il CUPANAMA; il SARAMECA; il SURINAM, col suo infl. *Commewine* ingrossato dalla *Cottica,* ed il MARONI. Vedi alla pag. 587.

SUPERFICIE. 30,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta,* 114,000 abit; *relativa,* 4 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. I possessi della monarchia Olandese in America formano tre governi, repartiti. a seconda della loro situazione, in due principali divisioni geografiche, cioè:

La PARTE CONTINENTALE, che comprende:

La GUJANA OLANDESE, divisa nel *governo di Paramaribo* o di *Surinam*, e nelle tre piccole *repubbliche* indipendenti da questo governo, cioè quella degli *Auka* lungo l' Alto Maroni, quella dei *Sarameca* lungo l' Alto Sarameca, e quella dei *Cottica* lungo l'Alto Cottica, formate già da lungo tempo da' Negri fuggiti nei boschi per sottrarsi alla schiavitù; la loro indipendenza è stata confermata da un trattato concluso nel 1809 con i coloni Olandesi.

La PARTE INSULARE, che comprende:

Le ANTILLE OLANDESI, divise in due governi, cioè: il *governo di Curaçao,* formato dall'Isola di questo nome, e da quelle più piccole di Aruba, Aves e Bonaria; ed il *governo di S. Eustachio,* for-

mato dall' isola di questo nome, dall'isoletta Saba, e dalla parte meridionale di quelle di S. Martino.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili dell'America Olandese sono i seguenti: *Paramaribo*, sulla sinistra e presso la foce del Surinam che vi forma una spaziosa rada, una delle più belle città dell'America equinoziale e difesa da un forte; ind. e delle più comm., capoluogo e sede del governatore della Gujana Olandese e di un prefetto apostolico, con 20,000 ab. — ***Willemstadt***, nell' isola Curaçao di cui è il capoluogo e la sede del governatore, e di un prefetto apostolico, graziosa città fortificata, tuttora ind. ed assai comm., con un buon porto, e con 8,000 ab. — ***S. Eustachio***, nell' isola di questo nome, di cui è il capoluogo e la sede del governatore, piccola città fortificata e comm., con un porto franco, e con 6,000 ab.

AMERICA SPAGNUOLA.

POSIZIONE ASTRONOMICA dell'isola di Cuba. *Long. occ.*, fra 76° e 87°. *Lat. bor.*, fra 20° e 23°.

CONFINI dell'isola di Cuba. Al *nord*, il golfo del Messico, lo stretto della Florida, ed il canale di Bahama; all'*est*, questo medesimo canale, quindi quello chiamato Passo del Vento che la separa dall' isola S. Domingo o Haiti; al *sud*, il mare delle Antille che la separa dalla Giammaica e dalle repubbliche dell'America Centrale: all' *ovest*, il canale d'Yucatan, che la separa dalla repubblica Messicana. — L'isola di Porto Ricco, situata fra l'Oceano Atlantico ed il mare delle Antille, ha all' *est*, le Antille Danesi ed Inglesi; e all' *ovest*, Haiti.

FIUMI. I principali sono: il RIO CAUTO; il RIO DI GUINES; e l' AY O RIO DEI NEGRI. V. alle pag. 587.

SUPERFICIE 35,400 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,000,000 di ab.; *relativa*, 28 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. I possessi attuali della monarchia Spagnuola in America si riducono alle isole di Cuba e di Porto Ricco e loro dipendenze, comprese nell' arcipelago delle Antille. Sotto il rapporto amministrativo quest'isole formano due capitanerie generali, cioè:

La CAPITANERIA DI CUBA, divisa in *tre dipartimenti*, chiamati dalla loro situazione, *Occidentale*, da cui dipende l' isola Pinos; *Centrale*, e *Orientale*.

La CAPITANERIA DI PORTO RICCO, formata dall' isola di questo nome, e dalle isole Grande e Piccolo Passaggio, Colubra e Bieque, comprese nel gruppo delle Vergini.

TOPOGRAFIA. Le città ed i luoghi più considerabili dell'Amemerica Spagnuola, sono i seguenti:

Nell' isola di Cuba: *La Havana*, sulla costa settentrionale dell' isola, di cui è la capitale, e capoluogo del dipartimento Occidentale, grande, ma in generale mal costruita città vesc., assai ind. e

delle più comm., ed una delle più forti piazze del mondo per le sue fortificazioni, sede del capitano generale o dell' intendente o governatore del dipartimento Occidentale, con un' università, una biblioteca, ed altri importanti lett. istit., con un buon porto, un magnifico arsenale e cantieri militari, e con 133,000 abit. — *Matanzas* in un sito pittoresco, sebbene paludoso, all' *est* della Havana, riguardata come la seconda piazza comm. dell' isola, con un porto, e con 19,000 ab. — *Porto Principe*, nell' interno dell'isola città di aspetto miserabile, ma assai comm., capoluogo e sede del governatore o intendente del dipartimento Centrale, con 24,000 ab. — *S. Yago di Cuba*, in fondo ad una baja, ma in un clima soffocante e malsano, antica città arciv., ind. ed assai comm., già capitale di tutta l' isola, ed oggi capoluogo e sede dell' intendente del dipartimento Orientale, con un buon porto difeso da un forte, e con 27,000 abit.

Nell' isola di Porto Ricco: *S. Giovanni di Porto Ricco*, o semplicemente *Porto Ricco*, sopra una baja formata dalla costa settentrionale dell' isola di cui è capitale, città vesc., forte, ind. e delle più comm., sede del capitano generale, con un magnifico porto, e con 10,000 abit. *German*, capoluogo di distretto, con 32,000 abit. *Mayaguer*, grossissimo borgo di 18,000 ab., e *Ponce* altro borgo di 15,000 abit., ambedue molto floridi.

AMERICA SVEDESE.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. occ.*, fra 65° 10°. *Lat. bor.*, fra 17° 55°.

SUPERFICIE. 45 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 16,000 ab.; *relativa*, 356 ab. per miglio quadro.

TOPOGRAFIA. La monarchia Svedese non possiede in America che la piccola isola di *S. B a r t o l o m m e o*, circondata dalle Antille Olandesi, Francesi, Inglesi. — *Gustavia*, piccola e ben costruita città, tuttora comm., sebbene decaduta dopo la cessazione dell' ultima guerra marittima, con un porto franco, e con 10,000 ab., è la capitale e la sede del governatore dell' isola.

OCEANICA

GEOGRAFIA POLITICA

Posizione astronomica. *Long.*, fra 91° *or.* e 105° *occ.* *Lat.*, fra 35° *bor.* e 56° *aust.*

Dimensioni. Le dimensioni esatte dell' Oceanica o Mondo Marittimo non possono darsi, perchè composto di una riunione d'isole fra loro separate da vasti spazii di mare; la più gran linea retta che può tirarsi nei suoi confini, è di 9,450 miglia: essa misura la distanza fra l' estremità nord-ovest dell'isola di Sumatra e la piccola isola Sala, la più orientale delle Sporadi Meridionali. — La più grande fra le isole dell' Oceanica è l' Australia o Australasia, detta già Nuova Olanda, ed oggi conosciuta anche col nome di Continente Australe perchè troppo vasta per essere classata fra le isole. La sua *maggiore lunghezza*, dal capo Guvier nella Terra d'Endracht, sulla costa occidentale, fino al capo Byron nella Nuova Galles del Sud sulla costa orientale, è di 2,150 miglia. La sua *maggiore larghezza*, dal capo York sullo stretto di Torres nella Nuova Galles del Sud, fino al capo Jervis nella Terra di Flinders, è di 1,600 miglia; ma la sua *maggiore larghezza assoluta*, si trova fra il capo York sullo stretto di Torres ed il capo Wilson sullo stretto di Bass, che è di 1,860 miglia.

Confini. Al *nord*, l' Oceano Indiano, lo stretto di Malacca, il mare della China, l'isola Formosa ed il Grande Oceano preso sotto i 35° di lat. bor.; all' *est*, il Grande Oceano, che separa l' Oceanica dall' America, preso sotto 105° di long. occ.; al *sud*, questo

medesimo Oceano preso sotto i 56° di lat. aust., all'*ovest*, l'Oceano Indiano fino al 91° di long. or.

MARI e GOLFI Il GRANDE OCEANO e l' OCEANO INDIANO, che circondano l' Oceanica o Mondo Marittimo, internandosi fra le isole di cui si compone, formano diversi mari mediterranei a più uscite. I principali sono quelli chiamati: *mare della China*, fra le isole Formosa, Bachi o Baschi, Luçon, Palawan, Borneo, Billiton, Banca, Sumatra, e le coste dell' India Trasgangetica e della China; *mare di Giava*, fra le isole Giava, Sumatra, Banca, Billiton e Borneo; *mare della Sonda*, tra la parte orientale di Giava, le isole Bali, Lombock, Sumbava, Mangaray, Flores, il gruppo Caluyer o Calaur, Celebes e Borneo; *mare di Celebes*, fra la costa settentrionale di Celebes, la costa orientale di Borneo, l' arcipelago di Sulu e l' isola Mindanao; *mare di Sulu*, detto anche di *Mindoro*, o delle *Filippine*, fra l' arcipelago di Sulu, l' estremità nord-est di Borneo, le Filippine e particolarmente le isole Mindanao e Palawan; *mare delle Molucche*, fra Celebes, Gilolo, Waigiù, Salwatty, la Papuasia, il Gruppo d' Arru, e le isole Larat, Timorlaut, Baber, Sermatta, Lackar, Moa, Letti, Timor e Ombay; *mare di Lanchidol*, fra le isole Timor, Timorlant, la costa settentrionale dell' Australia e la Papuasia; e *mare del Corallo*, fra la Nuova Caledonia, le isole di Salomone, la Papuasia e l' Australia.

Inoltre l' Oceanica presenta un numero infinito di golfi e di baje, formati da questi mari secondarii, ed anche direttamente dal Grande Oceano e dall' Oceano Indiano. I più considerabili fra questi internamenti di mare sono: i golfi di *Carpentaria*, nella Terra di questo nome, di *Van Diemen* e di *King*, nella Terra di Van Diemen, di *Spencer* e di *S. Vincenzo*, nella Terra di Flinders, e la baja dei *Cani Marini*, nella Terra d' Endracht, tutti nell' Australia o Continente Australe; i golfi o baje di *Boni*, *Tolo*, e *Tomini*, nell' isola Celebes; i golfi di *Chiau*, *Ossa* e *Wida*, nella isola Gilolo; le baje *Geelvink*, *Provvidenza* e *Mac-Cluer*, nella Papuasia; e la baja *Illana*, nell' isola Mindanao.

STRETTI. I principali ed i più frequentati sono: lo *stretto di Malucca*, fra la penisola di questo nome e l' isola Sumatra: lo *stretto di Singapur*, fra le isole Singapur e Bintang; lo *stretto di Banca*, fra Sumatra e Banca; lo *stretto di Gaspar*, fra Banca ed una piccola isoletta presso Billiton; il *passo di Carimata*, fra Billiton e l' isoletta Carimata presso Borneo; lo *stretto della Sonda*, fra Sumatra e Giava, lo *stretto di Bali*, fra Giava e Bali; lo *stretto di Lombock*, fra Giava e Lombock; lo *stretto d' Allas*, fra Lombock e Sombava; lo *stretto di Sapi* o *Kombo*, fra Sumbava e Kombo o Mangaray; lo *stretto di Mangaray*, fra Kombo e Flores; lo *stretto di Timor*, fra Ombay e Timor; lo *stretto di S. Bernardino*, fra Luçon e Samar; lo *stretto di Gilolo*, fra Gilolo e Waigiù; lo *stretto di Macassar*, fra Celebes e Borneo; lo *stretto delle Molucche*, fra Celebes e Ternate; lo *stretto di Dampier*, fra la Nuova

Brettagna e la Papuasia; lo *stretto di S. Giorgio*, fra la Nuova Brettagna e la Nuova Irlanda; lo *stretto di Torres*, fra la Papuasia e l'Australia; lo *stretto di Bass*, fra l'Australia e la Diemenia; gli *stretti di Cook* e di *Foveaux*, fra le tre Isole più grandi che formano il gruppo della Tasmania.

CAPI. I più considerabili sono: la *Punta del Diamante*, nella parte settentrionale di Sumatra; i *capi Giava* e *S. Niccola*, nella Isola Giava; il *capo Dato*, sulla costa occidentale ed il *capo Kenneungan*, sulla costa orientale di Borneo; il *capo Engano* o *Inganno*, nell' estremità nord-est di Luçon; il *capo Talabo*, nella isola Celebes; i *capi Buona Speranza*, *King Williams*, e *Rodney* nella Papuasia; il *capo Walsh* nell'isola di Federico-Henry, i *capi York*, *Wilson*, *Leeuvin*, *Arnheim* ed altri, nell' Australia; i *capi Portland* e *Sud*, nella Diemenia; i *capi Nord* e *Sud*, nel gruppo della Tasmania.

PENISOLE Le più ragguardevoli sono: la *penisola d' York*, nella Terra di Flinders, e quella di *Peron*, nella Terra d' Endracht, ambi nell' Australia o Continente Australe; la *penisola dei Papuas* o di *Dory*, nella Papuasia; le *quattro penisole*, dalle quali è formata l' isola Celebes; le *quattro penisole* che formano l'isola Gilolo; e le *due penisole* che compongono l' isola Tahiti.

FIUMI. I fiumi dell' Oceanica che hanno un più lungo corso fra i conosciuti, sono i seguenti, classati secondo le isole nelle quali si trovano. — Nell'Australia o Continente Australe: il CLARENCE; il RICHMOND; il BRISBANE; l' HAWKESBURY, formato dall' unione del *Grose* col *Nepean*; il PATERSON; e lo HASTINGS; questi fiumi nascono dal fianco orientale dei monti Azzurri, ad eccezione del Brisbane che viene dal fianco occidentale, bagnano la Nuova Galles del sud, e si scaricano nel Grande Oceano; il MAQUARIE ed il LACHLAN, che nascono dal fianco occidentale dei monti Azzurri, e si perdono nell' interno del continente: ed il FIUME DEI CIGNI, che nasce dalla catena occidentale, bagna la Terra Leeuwin, e sbocca nell' Oceano Indiano. — Nella Diemenia, il DERWENT, ed il TAMAR. — Nella Tasmania del Nord: il SHOOUKIANGA ed il WAIPA o FIUME LUNGO. — Nell' Isola Borneo: il BENIER MASSING, che nasce per quanto credesi dal lago Keney Ballu, bagna la parte orientale dell' isola, e si getta nel mare di Giava, ed il PONTIANAK o PONZIANA, che nasce dai monti Panami, bagna la parte occidentale dell' isola, e si scarica nel mare della China. — Nell' isola Sumatra: il SIAK, e l' INDRAGIRI, che traversano la parte centrale dell' isola e sboccano nel mare della China; il PALEMBANG o MUSI, che traversa la parte meridionale dell' isola, e si getta nel mare della China; ed il SINGKEL, che bagna la parte settentrionale dell'isola, e si scarica nell'Oceano Indiano. — Nell' isola Giava: il SOLO o BENG AWAN, che traversa la parte centrale dell' isola, e sbocca nel mare di Giava; ed il KEDIRI, che traversa la parte orientale dell'isola, e si getta nel mare di Giava — Nell' isola Mindanao: il PELANDGI o PENCHALI, che esce dal lago Mandango, e sbocca nel mare della China. — Nell' Isola

Luçon: il Tajo, che traversa la parte orientale dell'Isola, e si scarica nel mare della China. — Nell' isola Celebes: il Gheurana, che esce dal lago Tapara-Karaja, e si getta nella baja di Boni.

Laghi. I laghi più considerabili dell'Oceanica, fra i conosciuti; sono: il *Keney-Balla,* nel nord-ovest dell'isola Borneo; il *Laut-Dunau,* nell' interno dell' isola Sumatra; il *Pangil,* al nord, ed il *Mandango* o *Mindanao,* al sud, nell'isola Mindanao; il *Bay,* nell' isola Luçon; il *Tapara-Karaja* , nell' isola Celebes; l' *Artur*, nella Diemenia; ed il *Rota Dua,* nella Tasmania del Nord o Nuova Zelanda.

Isole. Dopo l' *Australia* , che per la sua vastità è considerata come un continente, le più grandi isole dell' Oceanica sono: *Corneo,* la *Papuasia, Sumatra, Giava, Luçon, Mindanao, Celebes,* la *Tasmania del Sud,* e la *Tasmania del Nord.*

Montagne. L' orografia dell' Oceanica è tuttora poco cognita e dubbiosa. Non avuto riguardo ai piccoli intervalli di mare che separano fra loro un' isola dall'altra, e considerati come altrettanti gruppi e catene i monti che s'innalzano nei lunghi arcipelaghi dai quali è formata questa parte di mondo, tutti i suoi monti possono provvisoriamente classarsi nei seguenti sistemi:

SISTEMA MALESE, il quale abbraccia tutti i monti situati nelle Isole ed arcipelaghi componenti la parte occidentale dell' Oceanica o Malesia. Vi si possono distinguere i tre seguenti gruppi:

Gruppo Sumatrese, che comprende gli alti monti dell'isola *Sumatra,* e sue dipendenze, quelli dell'isola *Giava* e dipendenze, e quelli situati nelle isole dell'*arcipelago Sumbava-Timor.*

Gruppo Luçon Borneo, che comprende i *monti di Cristallo,* i *monti Panami* ed altre catene che s'innalzano nell' isola di Borneo, e le catene, monti ed alture situate nelle isole componenti lo *arcipelago delle Filippine,* e specialmente nelle due più grandi, cioè Luçon e Mindanao.

Gruppo Molucco-Celebese, che comprende tutti i monti situati nelle isole componenti il *Gruppo di Celebes,* e quelli nelle isole dell' *arcipelago delle Molucche.*

I punti culminanti di questo sistema sono: il *Gunoug-Kosumbra,* che è il più elevato del sistema, alto 2,547 tese ed il *Gunong-Pasaman* o *monte Ophir,* alto 2,166 tese, ambedue nell' isola Sumatra; il *monte Simiru,* alto 2,000 tese, nell'Isola Giava; il punto culminante dell' isola *Lombock,* alto 1,500 tese, e quello dell'isola *Timor,* alto 1,000 tese, ambedue nell' arcipelago Sumbava-Timor; i punti culminanti dei *monti di Cristallo,* alti 1,500 tese, nell'isola Borneo; il *monte Mahaye,* alto 2,000 tese, nell' isola Luçon, ed il punto culminante dell' isola *Mindanao* , alto 1,500 tese, ambedue nell' arcipelago delle Filippine; il *monte Lampo-Batan* , alto 1,200 tese, nell' isola Celebes; ed il *Picco* dell' isola *Ceram,* alto 1,333 tese, nell' arcipelago delle Molucche.

SISTEMA AUSTRALICO, il quale abbraccia tutti i monti situati

nelle isole ed arcipelaghi, componenti la parte centrale dell'Oceanica o Australia. Vi si possono distinguere i tre gruppi seguenti:

Gruppo Australico, che comprende la *catena Orientale* o *Monti Azzurri*, nella Nuova Galles del Sud, la *catena Occidentale* nella Terra di Leeuwin, ed altri monti isolati lungo la costa meridionale, tutti nell'Australia propriamente detta o Continente Australe; inoltre le piccole catene dei monti che s'innalzano nel gruppo della *Diemenia*.

Gruppo Papuasico, che comprende i monti situati nei gruppi ed arcipelaghi della *Papuasia*, della *Nuova Brettagna*, di *Salomone*, di *La Perouse*, di *Quiros*, e della *Nuova Caledonia*.

Gruppo Tasmanico, che comprende i monti situati nel gruppo della *Tasmania*.

I punti culminanti di questo sistema sono: il *Sea-View-Hill*, alto 1.017 tese, nei monti Azzurri, ed il *Picco* della Catena Occidentale, alto 616 tese, ambedue nell' Australia o Continente Australe; il *monte Barren*, alto 782 tese, nella Diemenia; il punto culminante della *Papuasia*, che è insieme il più elevato di tutto il sistema, alto 2,500 tese; il punto culminante della *Nuova Caledonia*, alto 1,200 tese; i *Picchi* delle isole S. Isabella e Guadalcanar, alti 1,700 tese, nell' arcipelago di Salomone; ed il *Picco Egmont*, alto 1.275 tese, nella Tasmania del Nord.

SISTEMI DELLA POLINESIA, formati dai monti che s'innalzano nei diversi gruppi ed arcipelaghi, componenti la parte orientale dell' Oceanica o Polinesia. I vasti spazii di mare che dividono fra loro questi arcipelaghi, fanno considerare come altrettanti sistemi particolari e separati i monti sparsi sopra ciascuno di essi. I principali fra questi sistemi sono: quello dell'*arcipelago delle Caroline*: il suo punto culminante è il *Picco* o *Montesanto* nell' isola Puinipet o Siniavine, alto 458 tese; quello dell' *arcipelago delle Marianne*: il suo punto culminante è il *Vulcano* oggi spento dell' isola Assunzione alto 328 tese; quello dell' *arcipelago di Hawaii*: il suo punto culminante è il *Mauna Roa* alto 2,483 tese, nell' isola Hawaii; quello dell' *arcipelago di Mendana*: il suo punto culminante è il *Picco* dell' isola Nukahiva, alto 750 tese; quello dell'*arcipelago di Tahiti*: il suo punto culminante è l'*Oroena*, nell'isola Tahiti, alto 1,705 tese; e quello dell'*arcipelago di Tonga*: il suo punto culminante è il *Vulcano* dell' isola Tofoa, alto 500 tese.

RIALTI. I più considerabili fra i conosciuti, sono: il *riallo di Bathurst*, all' ovest dei monti Azzurri nell' interno dell' Australia o Continente Australe, elevato dalle 300 alle 380 tese; quello dell'*interno dell' isola Sumatra*, dalle 300 allo 700 tese; e quello dello *interno dell' isola Giava*, dalle 150 alle 600 tese.

VULCANI. L' Oceanica conta un maggior numero di vulcani delle altre parti del mondo, poche essendo le isole, dalle quali è

formata, che non ne abbiano uno, due ed anche più per ciascuna. I principali per la loro altezza o per funesta attività sono: il *Berapi* ed il *Gunong-Dembo*, nell' isola di Sumatra; il *Ugede* o *Tagal*, nell' isola Giava: il *Mayon* o *Albay* e l' *Arayet*, nell' isola Luçon; il *vulcano di Ternate*, nell' arcipelago delle Molucche; il *Gunong-Api*, nel gruppo di Banda; il *Tomboro*, nell' isola Sumbava; il *Tomboro*, nell' isola Sumbava; il *vulcano di Tofoa*, nell' arcipelago di Tonga; il *vulcano di Tanna*, in quello di Quiros; il *Rocher Mathews*, il *Muna Vororai*, ed il *Kerania*, nell' isola Hawaii; il *Motu Hara*, nella Tasmania del Nord; quello che dagli indigeni si dice esistere nella Tasmania del Sud; finalmente il *vulcano* ultimamente scoperto della Nuova Galles del Sud, nell'Australia o Continente Australe.

VALLI e PIANURE. Le più grandi e più profonde valli della Oceanica si trovano nell'interno dell'Australia o Continente Australe, e delle grandi isole di Sumatra, Giava, Borneo, Celebes, Luçon ed altre. Le più vaste pianure sono quelle situate all' ovest dei monti Azzurri nell' Australia o Continente Australe, e quelle lungo la costa orientale dell' isola di Sumatra.

DESERTI. L'Oceanica ha molte solitudini, ossia luoghi disabitati, ma non ha alcun deserto propriamente detto. La sola Australia o Continente Australe forma un'eccezione, presentando lungo le coste meridionale ed occidentale, e probabilmente anche nello interno, dei vasti spazii di terreno cui può avvenire questa qualificazione.

CLIMA. Tutte le grandi terre dell'Oceanica, ad eccezione della parte meridionale dell' Australia o Continente Australe, della Diemenia e della Tasmania, godono dei vantaggi della zona torrida, senza essere soggette, meno alcune eccezioni, ai calori eccessivi che provano le altre parti del mondo sotto latitudini corrispondenti. Ma nelle isole di poca estensione questi vantaggi generali sono modificati dagli effetti dei vulcani, dai venti e dalla differente elevazione del loro suolo.

La Malesia o la parte occidentale dell' Oceanica è soggetta a due venti, così detti monsoni, di effetto totalmente opposto, e sono quello Sud-Ovest e Nord-Est che regna nell' Emisfero boreale, e quello Sud-Est e Nord-Ovest che domina nell' emisfero australe. Il monsone che viene dall' est apporta la bella stagione e regna al sud dell' equatore da Maggio a Ottobre, e al nord da Ottobre a Maggio; quello che viene dall' ovest apporta il cattivo tempo e la stagione piovosa, e succede al primo con regolare alternativa. La loro direzione è però molte volte alterata per l' incontro delle terre, per la situazione degli stretti, e specialmente per l'altezza dei monti che arrestando le nuvole cagionano delle anomalie anche nelle stagioni. La forza ed influenza dei monsoni è particolarmente sensibile a mezzo della loro durata, ed il passaggio dall'uno all'altro è stabilito da calme o da venti leggieri e variabili, accompagnati sovente in alcuni luoghi da terribili oragani. In generale que-

sta parte del Mondo Marittimo gode di un clima sano, ad eccezione delle coste paludose di alcune isole che esposte all' azione di un gran calore esalano un' aria pestilenziale.

L' Australia o la parte centrale dell' Oceanica, offre nel suo clima, sebbene generalmente salubre e favorevole alla colonizzazione ed alla moltiplicazione della specie umana, degli eccessi sconosciuti nelle altre parti del Mondo Marittimo. L'Australia propriamente detta, o Continente Australe, è il luogo ove più si rimarcano; la sua costa orientale compresa fra i tropici, sebbene soggetta al monsone che regna al sud dell'equatore, e che vi soffia dal sud-est da Ottobre ad Aprile col buon tempo, e da Maggio a Settembre dal nord-ovest col cattivo tempo, prova ciò nonostante nel mese di Decembre un caldo da far montare il termometro centigrado, specialmente nella contea di Cumberland ed in quelle a queste prossime, fino a 50°. Parimente le sue coste meridionale, occidentale e parte ancora della settentrionale sono generalmente aride e prive di acqua dolce, nel tempo che la parte conosciuta del suo interno offre al contrario un clima proprio e conveniente all'esistenza dell' uomo.

Finalmente le isole che formano la Polinesia o la parte orientale dell' Oceanica, godono generalmente di un clima temperato, che esse devono alla loro piccola estensione. Inoltre l' elevazione del suolo di alcune di queste isole, ed i venti alisei o regolari di levante che nella maggior parte dell' anno vi spirano con forza in una medesima direzione, cioè nell' emisfero boreale fra il nord e l' est, e nell' emisfero australe fra il sud e l' est, e che quando si indeboliscono vengono succeduti da calme e da venticelli alternativi di mare e di terra, non mancano di contribuire alla perpetua primavera che prova questa parte del Mondo Marittimo, primavera solamente e raramente disturbata da qualche oragano e da qualche terremoto in quelle isole che hanno dei vulcani o ne sono vicine.

GEOGRAFIA POLITICA.

SUPERFICIE. 3,100,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 20,300,000 abit.; *relativa*, 13 abit. per ogni due miglia quadre

ETNOGRAFIA. I popoli che abitano attualmente l' Oceanica, considerati sotto il rapporto della linguistica, possono distinguersi in tre classi differenti, cioè: *Popoli indigeni di razza Malese; Popoli indigeni di razza Negro-Oceanica;* e *Popoli Stranieri*, che vi si sono stabiliti.

I Popoli Malesi parlano tutti delle lingue sorelle, sebbene di caratteri fra loro differentissimi, e sono i più civili fra gl'Indigeni dell' Oceanica. I principali fra questi popoli sono i seguenti:

I *Giavanesi*, che formano più dei due terzi della popolazione

della isola di Giava; essi sono i più inciviliti ed i più numerosi fra i popoli indigeni del Mondo Marittimo.

I *Montanari*, che occupano quel vasto spazio dell'isola di Giava chiamato *Sunda* dagl' indigeni.

I *Malesi*, propriamente detti, sparsi nella maggior parte della isola di Sumatra, nelle isole Lingan e Bintang, sulle coste dell'isola di Borneo, e su quelle delle isole principali degli arcipelaghi di Sumbava-Timor e delle Moluche; essi sono uno dei popoli più dediti al commercio fra gl' indigeni della Oceanica.

I *Battaki* o *Battas*, che occupano il paese di questo nome nell' isola di Sumatra; questo popolo sebbene assai incivilito e di dolci costumi, è antropofago per rispetto alle leggi ed alle istituzioni dei suoi antenati, che condannano i prigionieri di guerra importanti, ed alcuni rei ad essere mangiati vivi.

Gli *Achinesi*, che occupano il regno d'Achiu o Achen nell'isola di Sumatra; quantunque decaduti dalla loro antica potenza, sono tuttavia assai dediti al commercio ed alla navigazione.

I *Bima*, assai civili, che occupano la maggior parte dell' isola Sumbava.

I *Bellos* ed i *Vaikenos*, che sono i popoli principali della isola Timor.

I *Bugui*, che sono la più potente nazione della isola Celebes, in cui occupano il regno di Wadgio, e la più dedita al commercio ed alla navigazione fra i popoli indigeni dell' Oceanica.

I *Macassari* o *Mangkasara*, che occupano il regno di Macassar nell' isola Celebes.

I *Taragias* che sono gli *Alforusi* di alcuni autori, riguardati come ceppo della varietà di Oceanici chiamati *Polinesiani*; essi occupano l' interno dell' isola Celebes, e sembrano esserne i più antichi abitatori.

I *Biadgini*, nazione numerosa, guerriera, ed assai industre, ma antropofaga e feroce; essa occupa una parte dell'interno dell'isola Borneo.

I *Dajaki*, di Borneo, che sembrano identici agli *Haraforas* ed agli *Idani* dell' interno di questa grand'isola, popoli riguardati da alcuni come ceppo ed origine delle differenti razze australiche e polinesiane.

I *Tagalesi*, che occupano la maggior parte della isola Luçon e quella di Marinduca.

Gli *Ylocos*, che abitano la provincia di questo nome nell'isola Luçon.

I *Bissagesi*, che abitano le isole da loro dette *Bissaje* nell'arcipelago delle Filippine.

I *Sulni*, terribili corsari, che abitano l'arcipelago di Sulu, suddivisione di quello delle Filippine.

I *Mindanao* e gl' *Illanos*, corsari terribili, che occupano l'isola Mindanao nell' arcipelago delle Filippine.

Gl' *Isolani d' Eap*, di *Ngoly* e di altre isole che sono i più civili fra gli abitanti dell' arcipelago delle Caroline.

Gl' *Indigeni dei gruppi* di *Guliai*, di *Hogoleu*, di *Mogemug* e di altre isole, che sono i più abili navigatori dell'arcipelago delle Caroline.

Gl'*Indigeni dell'isola Ualan*, che sono tra i più incivliiti dell' arcipelago delle Caroline.

Gl' *Indigeni della Tasmania*, feroci, guerrieri ed antropofagi, ma molto dediti ad istruirsi nelle arti e mestieri europei.

Gl' *Isolani dell' arcipelago di Viti*, guerrieri ed abili navigatori, ma feroci ed antropofagi, non ostante che abbiano molto progredito nella civiltà. Quantunque la lingua di questo popolo appartenga alla gran famiglia Malese, le sue fisiche qualità lo fanno riguardare come appartenente alla razza dei Negri Oceanici.

Gl'*Isolani degli arcipelaghi* di *Tonga* e di *Hamoa*, abili navigatori ed assai inciviliti; gli ultimi si distinguono per le loro forme atletiche, e per la loro ferocia.

Gl' *Isolani degli arcipelaghi* di *Tahiti*, di *Cook* e di *Hawai* che hanno abbracciato il cristianesimo e molto progredito in civiltà.

Gl' *Isolani dei gruppi* delle *Marchesi* e di *Washinglon*, nell' arcipelago di Mendana; essi sono antropofagi, sebbene assai inciviliti, e poco abili alla navigazione, ma si distinguono per la bellezza delle loro forme e per la bianchezza della loro carnagione.

I Popoli Negri Oceanici, sono tutti più o meno abbrutiti, feroci, superstiziosi, barbari ed alcuni anche antropofagi. I principali fra questi popoli sono i seguenti, classati a seconda della loro importanza e non sotto il rapporto delle loro lingue, perchè tuttora nella massima parte sconosciute.

Gl' *Indigeni* dei contorni di *Sydney*, nell' Australia o Continente Australe, selvaggi abbrutiti, e poco disposti ad istruirsi.

Gl' *Indigeni* dei contorni di *Porto Western*, nell' Australia o Continente Australe, numerosi, feroci ed inospitalieri, ma meno abbrutiti dei precedenti.

Gli *Arfaki* o *Endemenesi* della *parte orientale* e di tutto l'*interno della Papuasia* detti anche *Alforusi*.

I *Papuas* propriamente detti, che occupano una parte della Papuasia.

I *Papuas* o *Negro-Malesi*, stabiliti sul littorale delle isole Waigiu, Salwatty, Gamen e Batenta, e lungo la costa della Papuasia dalla punta Sabelo fino al capo Dory.

Gl'Isolani *degli arcipelaghi* della *Nuova Brettagna*, della *Nuova Irlanda*, di *La Perouse*, e di *Salomone*; essi sono fra i popoli di razza Negro-Oceanica quelli che più hanno progredito in civiltà.

Gl' *Isolani di Puinipet* o *Siniavine*, nelle Caroline, feroci ed abili navigatori.

Gl' *Isolani della Diemenia*, che sono i più selvaggi ed i più abbrutiti fra i popoli Negri dell' Australia.

I Popoli Stranieri stabiliti nell'Oceanica sono tutti di origine Asiatica o Europea. L' Asia ha somministrato all' Oceanica: i *Chinesi*, i più numerosi fra i popoli stranieri, sparsi in tutta la Malesia e nell' estremità nord-ovest dell'Australia; i *Telinga* ed altri popoli dell' India Meridionale; gli *Arabi*, ed i *Giapponesi*; questi ultimi non si trovano attualmente che nel solo gruppo di Munin-Sima, suddivisione dell' arcipelago Vulcanico. L' Europa ha fornito: gli *Olandesi* ed i *Portoghesi*, stabiliti nella Malesia; gli *Spagnuoli*, che si trovano nel nord di questa divisione come dominanti nell' arcipelago delle Filippine; gl' *Inglesi*, sparsi nelle tre grandi divisioni del Mondo Marittimo, e che nei loro stabilimenti contengono famiglie di quasi tutte le nazioni dell' Europa, e i *Francesi* nelle Marchesi nelle Isole della Società.

RELIGIONI. L' Islamismo o Maomettismo è la religione che conta il maggior numero di seguaci nell' Oceanica, poichè è professata da quasi tutti gl' isolani di Giava, di Mindanao, e dell' arcipelago di Sulu, suddivisione delle Filippine; dalla maggior parte di quelli di Sumatra, di Borneo, di Celebes, di Samar, una della Filippine, e dell' arcipelago delle Molucche; da una gran parte di quelli di Leyte, una delle Filippine; e finalmente da alcuni abitanti della parte orientale della Papuasia.

Il Cristianesimo conta pure un gran numero di credenti divisi nelle seguenti chiese, cioè: *Chiesa Cattolica*, alla quale appartengono gl' isolani delle Molucche, e quasi tutti gl' indigeni delle Filippine soggetti agli Spagnuoli; gl' isolani di Timor dipendenti dai Portoghesi, ed alcune migliaja di quelli di Sabrao, Flores ed altre isole dell' arcipelago Sumbava-Timor; inoltre molti individui degli stabilimenti inglesi dell'Australia e della Diemenia, ove sono stati deportati molti Irlandesi. *Chiesa Protestante* e sue diramazioni, alla quale appartengono: i *Calvinisti*, fra cui si novera un governo degli abitanti dell'arcipelago delle Molucche, specialmente nel gruppo d'Amboina ed alcune migliaja d'individui nei diversi stabilimenti olandesi; e gli *Anglicani*, fra cui si contano la maggior parte degli abitanti degli arcipelaghi di Tahiti, di Havai di Cook, convertiti al cristianesimo da missionarii protestanti americani ed Inglesi.

Il Buddismo, professato dai Chinesi sparsi in tutte le isole della Malesia, e da un piccolo numero d' indigeni dell' isola Bali.

Il Bramismo, professato dalla maggior parte degl'isolani di Bali e di Madura, e da piccola parte di quelli di Giava.

Il Feticismo o Idolatria ed una specie di Sabeismo, misti ad assurde superstizioni, sono le religioni di tutti gli altri popoli Oceanici meno incivliti, fra i quali non mancano alcuni che più degli altri abbrutiti sembrano vivere affatto senza veruna idea religiosa.

GOVERNO. L' Oceanica è retta da una parte all' altra con governo più o meno feudale, ma sotto tutte le possibili forme dalla indipendenza dei popoli negri piu abbrutiti dell' Australia e dello interno di alcune Isole della Malesia, fra i quali ogni famiglia isolata

forma una piccola società, il cui capo non riconosce alcun superiore, fino alle confederazioni aristocratiche, alle monarchie elettive ed agl' imperi dispotici di tutte le altre tribù incivilite o barbare di questa parte di mondo. Le isole soggette alle nazioni europee presentano le forme regolari e moderate di governo, che reggono queste nazioni nelle loro metropoli, e con queste medesime forme più o meno modificate sono rette per cura degli Europei anche alcune isole tuttora indipendenti, ove si sono stabiliti, ed hanno potuto introdurvi i loro costumi e le loro religioni.

PORTI E CITTA' COMMERCIALI. Le principali piazze marittime commercianti dell' Oceanica, così porti propriamente detti come città prossime al mare, sono: *Batavia, Samarang, Surabaya, Riuw* o *Rhio, Amboina, Cupang* e *Macassar* o *Vlaardingen*, nell'Oceanica Olandese; *Manilla*, nella Spagnuola; *Sydney, Hobart Town* e *Swan-River* o *Fiume dei Cigni*, nell' inglese; *Borneo, Achem* e *Bewan*, nella Malesia indipendente. Inoltre sono da menzionarsi nella Polinesia, la *Baja delle Isole* e *Shukianga*, nella Tasmania del Nord; *Matava* e *Papetti*, nell' isola Tahiti; *Hanaruru*, nella isola Woahu una dell' arcipelago di Hawaii; quindi le *isole Viti* e le *isole Mendana* per il legno di sandalo; e le *isole Paumutu*, per le perle.

DIVISIONE. L' Oceanica o Mondo Marittimo dividevasi finora in tre grandi sezioni geografiche, chiamate per la loro respettiva posizione:

OCEANICA OCCIDENTALE O MALESIA, perchè abitata quasi esclusivamente da popoli di razza malese; essa comprende le isole ed arcipelaghi conosciuti da lungo tempo coi nomi di *Arcipelago Indiano, Arcipelago d' Oriente* e *Grande Arcipelago Asiatico*.

OCEANICA CENTRALE, detta anche AUSTRALIA O AUSTRALASIA, e da alcuni geografi *Notasia*, che comprende: l' *Australia* o *Australasia* propriamente detta, già conosciuta col nome di *Nuova Olanda*, ed oggi con quello di *Continente Australe*, ed altre isole riguardate come sue dipendenze geografiche.

OCEANICA ORIENTALE O POLINESIA, cioè riunione d' isole, perchè comprende tutti gli arcipelaghi e le sporadi, sparsi sull' immensa superficie del Grande Oceano.

Ora le recenti scoperte nell' Emisfero australe pajono autorizzare i geografi a staccare dalle parti suddette dell' Oceanica quelle terre distanti troppo dai confini di quella parte di Mondo, dell' Affrica e dell'America per comprenderle in esse, e così la Gran Terra che i navigatori Wilkes, d' Urville e Ross hanno quasi simultaneamente scoperta, e sulla quale non abbiamo ancora dati certi e sicuri. A questa si possono lasciare la denominazione di *Terra di Wilke*, *Terra di Adelia*, e *Terra Vittoria* imposte dai suddetti scopritori, e comprenderla colle isole lontane e sparse nella regione australe compresa tra il polo e il 60° parallelo, eccettuandone però alcune delle sporadi antartiche. A tutta questa parte del globo l' illustre Balbi propone di dare il nome di *Terre Antartiche* o

Oceanica Circumpolare, denominazione che noi pure abbiamo adottata.

A queste quattro grandi divisioni geografiche ne consegue una politica sotto il titolo di Possedimenti delle Potenze Estere in questa parte di mondo, nella quale sono riuniti, col nomi di *Oceanica Olandese*. *Oceanica Spagnuola*, *Oceanica Inglese*, *Oceanica Portoghese*, ed *Oceanica Francese*, tutti i paesi che devono riguardarsi come occupati dagli Europei, o come formanti parte delle monarchie o potenze Olandese, Spagnuola, Inglese, Portoghese e Francese.

OCEANICA OCCIDENTALE O MALESIA.

Posizione astronomica. *Long. or.*, fra 93° e 132° (precisamente 131° 50'), *Lat.*, fra 12° (precisamente 12° 30') *aust.* e 21° *bor.*

Superficie. 615,000 miglia quadre.

Popolazione. *Assoluta*, 17,300,000 abit.; *relativa*, 22 abit. per miglio quadro.

Divisione. Questa gran parte del Mondo Marittimo può dividersi nei seguenti gruppi ed arcipelaghi.

GRUPPO DI SUMATRA.

Divisione. Questo gruppo comprende:

L' ISOLA SUMATRA, nella quale si distingue:

La Parte Indipendente, formata dai *regni* di *Achem* e di *Siak*, dal *paese dei Battas*, o *Battaki*, e da altri Stati meno considerabili.

La Parte Olandese, che forma il *Governo di Padang*, di cui sono dipendenze l'antico *impero di Menangkabu*, il *regno di Palembang*, il *distretto di Passumah*, il *paese dei Redingi*, ed il *paese dei Lampongi*, il cui capo però riconosce la sovranità del residente olandese di Bantam nell' isola Giava.

Le ISOLE dipendenti geograficamente da SUMATRA, quasi tutte governate da uno o più capi indipendenti fra i quali alcuni si riconoscono vassalli degli Olandesi. Le principali sono: *Engano*; il *gruppo di Poggi*; *Porah*; *Si-Biru*; *Batu*; *Nias*; il *gruppo di Baniak*; *Rupat*; *Pandgiur*; *Lingan*; *Bintang*; *Tangiong-Pinang*, ceduta dal suo sovrano agli Olandesi, mediante un'annua retribuzione: *Banca*, con ricche miniere di stagno, e *Billiton*, con miniere di ferro: esse formano insieme la residenza olandese di Banca; ed il *gruppo di Keeling*.

Topografia. I luoghi più considerabili dell' isola Sumatra e sue dipendenze sono i seguenti: *Achem* o *Achin*, sulla punta nord-ovest dell' isola ad una lega di distanza dal mare, e sopra un pic-

colo fiume che alla sua foce forma una specie di rada, città grande e delle più comm , sebbene decaduta, con 40,000 abit., essa è la sede del sultano e la capitale del regno del suo nome, da molti anni in preda all'anarchia; si trovano in questo regno ricche miniere di rame. — *Siak*, sul fiume del suo nome, piccola città già comm. ed oggi decaduta, è la sede del sultano e la capitale del regno di Siak in preda da lungo tempo all'anarchia. — *Padang*, sulla costa occidentale dell'isola, città di mediocre estensione ed assai comm., con una rada, e con 10,000 ab ; essa è il capoluogo del governo del suo nome, e la sede del governatore Olandese, da cui dipendono tutti gli stabilimenti posseduti da questa nazione nella isola Sumatra, e fra i quali si distinguono quelli di *Natal* e di *Poulchang Calchil* o *Tappanuli*, già spettanti agl'Inglesi. — *Benculen*, altra città del governo di Padang, in clima malsano, già spettante agli Inglesi e comm. , ma oggi decaduta; essa è fortificata, ha una rada, e con 10,000 ab. Presso questa città trovasi il *Forte Malborough*, già capoluogo di tutti gli stabilimenti Inglesi nell'isola Sumatra, da loro ceduti agli Olandesi in cambio di Malacca e di altri luoghi importanti posseduti da questi ultimi nella India. — *Pandgiarraschung* e *Menangkabu*, sono le città principali, sebbene decadute, dell'antico impero di Menangkabu, oggi vassallo degli Olandesi. — *Palembang*, presso la foce del Musi, città costruita sopra palafitte ed assai comm., con 25,000 ab ; essa fu la capitale del regno del suo nome fino al 1821, epoca in cui gli Olandesi, avendone vinto e deposto il sultano, formarono dei suoi possessi la residenza olandese di Palembang, di cui è oggi capoluogo questa città. — *Riuw* o *Riho*, sull'isoletta Tangiong Pinang, capoluogo della residenza olandese di questo nome, piccola città, ma delle più comm., con un porto franco, e con 6,000 ab. — *Muntoh*, nell'isola Banca, capoluogo della residenza olandese di questo nome, piccola città con un forte e con 2,500 ab.

GRUPPO DI GIAVA.

DIVISIONE. Questo gruppo comprende:

L'ISOLA DI GIAVA, che può riguardarsi come intieramente soggetta agli Olandesi. Essa sembra divisa in venti *residenze* suddivise in *reggenze* e *distretti* i cui nomi sono: *Batavia*, *Bantam*, *Buitenzoorg*, *Preangers*, *Krawang*, *Cheribon*, *Tagal*, *Pekkalongang*, *Kadu*, *Samarang*, *Iapara*, *Rembang*, *Grissé*, *Surabaya*, *Passaruang*, *Besukie*, *Banyuwangui*, *Suracarta*, *Djocjocarta*, *Madura* e *Sumanap* formate dall'isola Madura. Le ultime tre provincie o residenze, sono governate immediatamente da principi indigeni, vassalli degli Olandesi.

Le ISOLE dipendenti geograficamente da GIAVA, di cui le principali sono: *Madura*, che forma una delle venti reggenze di Giava, ed è governata da tre principi indigeni vassalli degli Olandesi; *Bali o Piccola Giava*, retta da principi indigeni

indipendenti; *Lombock*, che dipende da uno dei principi della isola Bali; e l' *Isola del Principe*, che dipende dalla residenza giavanese di Bantam.

Topografia. I luoghi più considerabili dell'isola Giava sono i seguenti: *Batavia*, sul fiume Tjiliwong, nel luogo già occupato dall' antica *Iaccatra*, capitale di un regno di questo nome: città forte per la sua posizione e la più ind e commer. dell' Oceanica, sebbene decaduta, capoluogo della residenza del suo nome, capitale di tutti i possessi olandesi in questa parte di mondo, con un arsenale, una rada, e con 54,000 ab, non compresavi la guarnigione Il clima di questa città, sebbene non più tanto malsano quanto una volta, è ciò non ostante tuttora poco salubre — *Samarang*, presso la foce del fiume del suo nome che vi forma un porto, ma ripieno in parte di fango, città grande e delle più commer., capoluogo della residenza di Samarang, con 38,000 ab. — *Surabaya*, alla foce del Kediri, città grande, ind. e delle più comm., capoluogo della residenza del suo nome, con una bella rada, un arsenale marittimo e cantieri da costruzione, e con 50,000 ab. — *Suracarta*, città grande o meglio riunione di molti villaggi, ind. e comm. con un forte, e 105,000 abit., essa è il capoluogo della residenza del suo nome, governata immediatamente da un principe indigeno vassallo degli Olandesi, che conserva il titolo di Sunsunan o imperatore di Mataram, come discendente dalla dinastia dei regnanti di questo già vasto impero, che verso la fine del XV. secolo estendeva il suo dominio su quasi tutta la Isola di Giava. — *Djocjocarta*, altra città grande, ind. e comm, con 100,000 ab.; essa è il capoluogo della residenza del suo nome, governata immediatamente da un principe indigeno che è vassallo degli Olandesi, e porta il titolo di sultano di Djocjocarta.

ARCIPELAGO DI SUMBAVA-TIMOR.

Divisione. Le isole principali da cui è formato quest' arcipelago sono: *Sumbava*, divisa fra diversi principi indigeni, il più potente dei quali, cioè quello di Bina, così detto dal nome della capitale del suo Stato, esercita una specie di sovranità sugli altri capi, ed è vassallo degli Olandesi; *Mangaray* o *Magary*, dipendente dal sultano di Bima; *Flores*, di cui la parte occidentale dipende dal sultano di Bima, e il restante è diviso fra varii piccoli sovrani indipendenti; *Solor* e *Sabrao* o *Adinara*, governate da principi che sembrano indipendenti, ma che i Portoghesi riguardano come loro vassalli; *Lomblem*, retta da principi indipendenti; *Panter* e *Ombay* abitate da popoli guerrieri, barbari ed antropofagi; *Timor*, la più grande dell'arcipelago, divisa in diversi piccoli regni, parte dei quali occupati dai Bellos che sono vassalli dei Portoghesi e parte dal Waikenos che riconoscono la sovranità degli Olandesi; *Simao*, dipendente da uno dei principi dei Waikenos nell' isola Timor; *Rotti* e *Sa-*

cu, governate da principi vassalli degli Olandesi; e *Sumba*, retta da principi indipendenti.

TOPOGRAFIA I luoghi più ragguardevoli dell'arcipelago Sumbava-Timbor sono i seguenti: *Bima*, nell' isola Sumbava, piccola città comm. con un porto; essa è la capitale dello Stato del suo nome, il più importante dell' isola, e la sede del sultano, che è vassallo degli Olandesi. — *Dillè* o *Diely*, sulla costa settentrionale dell' isola Timor, piccola città comm., con un porto, e con 2,000 ab.; essa è la sede del governatore ed il capoluogo degli stabilimenti portoghesi nell' Oceanica. — *Cupang*, sulla baja di questo nome nell'isola Timor, città assai comm, con un forte ed un porto franco, e con 5,000 ab; essa è la sede del residente olandese, da cui dipendono tutti i piccoli stabilimenti che questa nazione possiede nell' arcipelago Sumbava Timor.

ARCIPELAGO DELLE MOLUCCHE.

Le numerose isole che compongono quest' arcipelago dipendono quasi tutte o mediatamente o immediatamente dagli Olandesi.

DIVISIONE. Queste isole formano i tre seguenti gruppi principali:

GRUPPO D'AMBOINA, composto di undici isole, di cui le principali sono: *Amboina*, centro della preziosa coltura dell'albero del garofano; *Haruco, Manipu, Saparua* e *Nussa Laut*, tutte immediatamente soggette agli Olandesi; *Ceram*, di cui una parte considerabile dipende immediatamente dal sultano di Ceram vassallo degli Olandesi, e nel restante è diviso in diversi piccoli Stati governati da principi indigeni, fra i quali quelli dello interno sono indipendenti, quelli della parte occidentale dipendono dal residente olandese d' Amboine, e quelli della parte occidentale dal residente olandese di Banda; *Buru*, di cui una parte dipende immediatamente dagli Olandesi, e nel restante è ripartita fra diversi principi indipendenti; e *Goram*, osservabile come il punto più orientale del globo in cui si professi l' islamismo

GRUPPO DI BANDA, nel quale possono distinguersi le tre seguenti divisioni.

GRUPPO DI BANDA propriamente detto, composto di dieci isolette tutte più o meno malsane e soggette a frequenti e terribili terremoti Queste isolette dipendono immediatamente dagli Olandesi, e le più importanti sono: *Banda, Lonthotr* e *Pulu-Aij*, perchè esclusivamente riservate alla coltura dell' albero della noce moscada; e *Gunong-Api*, osservabile per la terribile attività del suo piccolo vulcano.

CATENA DEL SUD OVEST, composta d' isole governate da capi vassalli degli Olandesi; le principali sono: *Letti, Moa, Lackar, Sermatta, Kissir* e *Wetter*.

CATENA DEL SUD-EST, composta d' isole egualmente governate

da capi vassalli degli Olandesi; le principali sono: la *Gran Key*, *Laarat* e *Timorlaut*.

GRUPPO DELLE MOLUCCHE propriamente dette, composte di tredici isole principali e di molte altre più piccole; le più importanti sono: *Giloto*, di cui la parte centrale è governata da capi indipendenti; la settentrionale dipende dal sultano di Ternate e lo australe da quello di Tidor, ambedue vassalli degli Olandesi; *Ternate*, *Tidor*, *Batchian*, *Motir* e *Matchan*, tutte governate da sultani vassalli degli Olandesi; *Grande Oby*, retta da diversi capi dipendenti dal sultano di Batchian, *Mysol*, governata da diversi capi vassalli del sultano di Tidor; *Mortay*, dipendente dal sultano di Ternate; i *gruppi* di *Popo* e di *Bo*, soggetti ad un medesimo sultano indipendente; il *gruppo di Satibabo*, governato da diversi capi indipendenti; ed il *gruppo di Mengis*, dipendente dal sultano di Mindanao nell'arcipelago delle Filippine.

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli dell'arcipelago delle Molucche sono i seguenti: *Amboina*, in fondo ad una baja della isola del suo nome, città piccola, ma regolare ed assai commer., sede del governatore generale olandese delle Molucche, con un forte, e con 7,000 ab. — *Nassau* nell'isola di Banda, sopra una baja formata da quest' isola e da quelle di Lonthoir e Pulu-Aij, e difesa da tre forti piccola città di 1,000 ab., ove dimora il residente olandese del gruppo di Banda. — *Ternate*, piccola città graziosamente costruita in anfiteatro sulla riva del mare, con un forte, e con 5,000 ab.; essa è la capitale dell'isola e del regno del suo nome, e sede del sultano oggi vassallo degli Olandesi; nel forte Orange che domina questa città, dimora il residente olandese del gruppo delle Molucche propriamente detto. — *Tidor* e *Batchian*, piccole città, la prima di 5,000 e la seconda di 4,000 abit., capitali delle isole di questi nomi, e sedi dei loro sultani vassalli degli Olandesi.

GRUPPO DI CELEBES.

DIVISIONE. Questo gruppo comprende:

L' ISOLA DI CELEBES, soggetta o immediatamente o mediatamente agli Olandesi per cui possono in essa distinguersi:

I POSSESSI IMMEDIATI DEGLI OLANDESI, che riuniti insieme formano il *governo di Macassar*, composto del *distretto di Macassar*, dei così detti *Distretti Meridionali*, e delle *residenze* di *Bonthuin*, di *Maros*, e di *Manado* e *Gorontalo*; questa ultima, dipende, sotto il rapporto amministrativo, dal governatore olandese delle Molucche.

I POSSESSI MEDIATI DEGLI OLANDESI, che comprendono i piccoli Stati in cui è diviso il restante dell' isola governati da re o principi indigeni nella maggior parte alleati degli Olandesi. Quasi tutti questi Stati formano da lungo tempo una specie di confederazione, e riguardano come primo alleato di questa il governatore generale

olandese dell' iso. ; i più importanti sono : i *regni* di *Boni*, di *Wadgio*, di *Luhu*, di *Macassar* e di *Tanette*; gli *Stati* di *Soping*, e di *Sidereeng*, ed i *paesi* di *Mandhar*, di *Turatte*, di *Uncuila*, di *Campadan* e di *Bulan*; gli ultimi sono tributarii del Sultano di Ternate nell'arcipelago delle Molucche.

Le ISOLE dipendenti geograficamente da CELEBES, di cui le principali sono: *Sangir*, *Siao*, *Banca*, ed il *gruppo* di *Xulla*, tutte governate da principi indipendenti; il *gruppo* di *Buton* e quello di *Salayero* o *Cataur*, retti da capi vassalli degli Olandesi.

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli dell'isola Celebes, sono i seguenti: *Vlaardingen*, nel distretto di Macassar, piccola città, difesa dal forte Rotterdam, in cui dimora il governatore generale olandese dell' isola Celebes, con una bella rada e con 800 abit., non compresavi la guarnigione; essa occupa il luogo dell'antica e vasta città di Macassar, oggi non più esistente. — *Bayoa*, piccola città comm., capitale del regno di Boni e sede del suo re, con 8,000 ab. — *Goa*, piccola città, capitale del regno di Macassar e sede del suo re, con 5,000 abit.

GRUPPO DI BORNEO.

DIVISIONE. Questo gruppo comprende:

L' ISOLA BORNEO, nella quale si deve distinguere:

La PARTE INDIPENDENTE, divisa in un gran numero di piccoli Stati, fra i quali i più potenti sono: i *regni* di *Borneo*, di *Passir*, o di *Cotti*; il *territorio* soggetto al *Sultano* di *Sulu* nell'arcipelago delle Filippine, ed il *territorio* occupato dai *Biadgiui*

La PARTE SOGGETTA AGLI OLANDESI, divisa in due residenze o provincie, cioè:

La *Residenza della costa Occidentale di Borneo*, composta di paesi o soggetti o vassalli degli Olandesi, di cui i principali sono: gli *Stati del Sultano di Sambas*; il *regno di Pontianak*; i *paesi di Mumpawa*, ove si trovano le più ricche miniere d'oro di tutta l' Oceanica; di *Landak*, rinomato per le sue ricche miniere di diamanti, e di *Sangu*; gli *Stati del Sultano di Matan* o l' antico *impero di Succadana*; il *paese di Simpang* ed il *territorio del Principe di Kandawagan*, ambedue vassalli del Sultano di Matan.

La *Residenza delle coste meridionale ed orientale* di *Borneo* o di *Banjermassing*, composta degli Stati del Sultano di Banjermassing, che uno degli antenati del Sultano attuale cedè in piena sovranità agli Olandesi per ricompensa di segnalati servigi ricevuti da questa nazione. Questi Stati, che dopo la cessione fattane da quei Sultano divennero e sono tuttora un feudo ereditario dei suoi discendenti, meno

alcuni distretti sui quali gli Olandesi si riservarono il pieno dominio, consistono: nei *paesi* di *Komany*, di *Pambuan*, di *Mandowa*, del *Grande* e del *Piccolo Doyac*, di *Banjer* e di *Tanah Lanl*, e nei *distretti* di *Tulas*, di *Marta Pura*, di *Karang-Intang*, di *Duku Kanang*, di *Duku Kirie*, e di *Duson*

Le ISOLE dipendenti geograficamente da BORNEO, di cui le principali sono: la *Gran Natuna*, le *Anambas*, *Carimata*, *Gran Solombo*, *Pulu-Laut Maratuba*, *Cagayan* e *Balambangan*, tutte governate da capi indipendenti, ad eccezione di quella di Cagayan, che dipende dal Sultano di Sulu nell'arcipelago delle Filippine

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli dell' isola Borneo sono i seguenti: *Borneo*, costruita sopra palafitte sul fiume Borneo, città grande ed assai comm., sede del Sultano e capitale del regno del suo nome, con 10,000 abit. — *Pontianak*, presso la foce della Ponziana o Pontianak, piccola città, con un forte, e con 3,000 abit; essa è la capitale del regno e della residenza olandese del suo nome, e la sede del Sultano, e del governatore olandese, da cui dipendono tutti gli stabilimenti di questa residenza. — *Banjermassing*, sul Banjermassing, piccola città, assai comm, con 7,000 abit., essa era già la capitale del regno ed oggi della residenza del suo nome, e la sede del governatore da cui dipendono tutti gli stabilimenti di questa residenza.

ARCIPELAGO DELLE FILIPPINE.

DIVISIONE. Le numerose isole che compongono quest' arcipelago possono dividersi nelle seguenti quattro sezioni, cioè:

L' ARCIPELAGO DELLE FILIPPINE propriamente dette, conosciuto da Magellano e da altri antichi geografi anche col nome di *arcipelago di S. Lazzaro*, è composto di nove isole principali e di un gran numero di altre più piccole. Tutte queste isole dipendono più o meno dagli Spagnuoli, e formano, coll'arcipelago delle Marianne, appartenente alla Polinesia, la *capitaneria generale delle Filippine*. Le più ragguardevoli sono:

L' *Isola Ibalon*, detta *Luçon* o *Manilla*, la più grande di tutto l'arcipelago, nella quale bisogna distinguere:

La *Parte Indipendente*, che comprende la costa orientale e quasi tutto l'interno dell'isola, ed è occupata da differenti popoli, retti da diversi capi.

La *Parte soggetta agli Spagnuoli*, che comprende il restante dell'isola ed è divisa in 26 corregimentos i cui nomi sono: *Tondo, Cavita, Bulacan, Laguna de Bay, Bataan, Tabayas, Pampanga*, *Zambales*, *Pangasinan*, *Ylocos del Norle*, *Ylocos del Sur, Balangas, Cagayan, Nueva Ecija, Camarines* e *Albay*.

Le *Isole Bissaje*, così dette dai Bissayos o Bissagesi loro principali abitanti; le più grandi sono: *Sumar*, *Leyle*,

Zebu, *Bohol*, *Negros*, le *Calamiane*, *Mindoro*, *Masbale*, *Marinduca* e *Burias*.

Il *Gruppo delle Babujane*, di cui le principali sono: *Babujan* e *Calajan*.

Il *Gruppo di Bachi* o *Backi*, di cui *Grafton*, *Bajal*, *Balan* e *Bachi* o *Baschi*, sono le isole principali.

L'ISOLA MINDANAO, nella quale bisogna distinguere:

La PARTE SPAGNUOLA, composta di tre piccoli territorii lungo le coste dell'isola, separati l'uno dall'altro, che formano *tre diverse alcadie o provincie*.

La PARTE INDIPENDENTE, che comprende il restante dell' isola, ed in cui bisogna distinguere: il *regno di Mindanao*, la *Confederazione degli Illanos*, e la *Parte Indipendente della costa occidentale*, occupata da tribù di popoli selvaggi.

L'ARCIPELAGO DI SULU, composto di un gran numero d'isole, che nel loro insieme formano il *regno di Sulu*, il cui Sultano è affatto indipendente. Quest' arcipelago è diviso in tre gruppi principali, i quali sono: il *Gruppo di Sulu*; il *Gruppo di Tawitawi*; ed il *Gruppo di Bassilan*.

L'ISOLA PARAGOA o PALAWAN, di cui l'interno è occupato da popoli indipendenti; la maggior parte delle coste è soggetta al Sultano di Sulu; ed un piccolo distretto sulla costa nord-ovest appartiene agli Spagnuoli e dipende dall' alcaldo o governatore delle Calamiane, comprese fra le isole Bissaje nell'arcipelago delle Filippine propriamente dette.

TOPOGRAFIA. I luoghi più considerabili dell'arcipelago delle Filippine sono i seguenti: *Manilla*, presso la foce del Passig, nel fondo della vasta e bella baja a cui essa dà il nome, grande e bella città arciv., fortificata, assai ind. e delle più comm., capoluogo dell'alcadia o provincia di Tondo e capitale dell'isola Luçon e di tutti gli stabilimenti Spagnuoli nell' Oceanica, sede del governatore generale delle Filippine, con un collegio ed altri lett. istit., con una rada, e con 140,000 abit. — *Cavita*, capoluogo dell'alcadia o provincia del suo nome, nella parte Spagnuola dell'isola Luçon, piccola città comm., con un porto, un arsenale e cantieri da costruzione, e con 6,000 ab. — *Samboangan*, sulla punta sud-ovest dell' isola Mindanao, piccola città fortificata, con 1,000 abit.; essa è la sede del governatore da cui dipendono gli stabilimenti Spagnuoli in quest' isola. — *Selangan*, sul Pelandgi, nella parte indipendente dell'isola Mindanao, capitale del regno di questo nome e sede del suo Sultano, città assai grande, con 10,000 abit., compresivi quelli che dimorano tuttora nell'antica Mindanao, situata dall'altra parte del fiume, e quasi intieramente abbandonata. — *Bewan*, nell' isola Sulu, una dell' arcipelago di questo nome, piccola città, ma assai comm., con una rada, e con 6,000 abit.; essa è la capitale del regno di Sulu, e la sede del suo Sultano.

OCEANICA CENTRALE O AUSTRALIA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long. or.*, fra 76° e 181°. ; *Lat.* fra 1° *bor.* e 55° *aust.*

SUPERFICIE. 2,450,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 2,100,000 abit.; *relativa*, 1 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa parte del Mondo Marittimo può dividersi nei seguenti gruppi geografici.

AUSTRALIA O CONTINENTE AUSTRALE.

L' *Australia* o *Australasia* propriamente detta, comunemente chiamata *Nuova Olanda*, ed oggi *Continente Australe*, perchè troppo vasta per essere classata fra le Isole, non è conosciuta che lungo le coste ed in una piccola parte dell'interno. Gl' Inglesi sono i soli fra gli Europei che vi abbiano degli stabilimenti.

DIVISIONE. Possono distinguersi nell' Australia le seguenti parti geografiche, cioè :

La COSTA ORIENTALE o la NUOVA GALLES DEL SUD, in cui sono da osservarsi due divisioni politiche cioè:

La PARTE INDIPENDENTE, occupata da diverse tribù di popoli selvaggi ed abbrutiti, già indicati allo articolo *etnografia*.

La PARTE INGLESE, nella quale bisogna suddistinguere: le *Colonie fra loro confinanti*, che occupano un tratto contiguo di paese, e che sono attualmente divise in diciannove contee, chiamate : *Cumberland*, *Campden*, *Argyle*, *Westmoreland*, *Northumberland*, *Roxburg*, *Durham*, *S. Vincent*, *Gloocester*, *Cook*, *Hunter*, *Phillip*, *Murray*, *King*, *Georgia*, *Batthurst*, *Wellington*, *Bligh* e *Brisbane*; e le *Colonie isolate*, fra loro divise in grandi distanze, che attualmente, lungo la Costa Orientale, sono quelle del *Porto Stefano*, sulle rive del Karruay, del *Porto Macquarie*, alla foce del Hasling; della Baja *Moreton*, alla foce del Brisbane; del *Porto Curtis*; della *Baja Jarvis*; e della *Baja Batman*. Tutte queste colonie, unite a quelle che si trovano sparse sulle altre coste di questo continente, formano insieme il *Governo Inglese della Nuova Galles del Sud*.

La COSTA MERIDIONALE, suddivisa in *Terra di Grant*, ove trovasi la colonia Inglese del *Porto Western*, sullo stretto di Bass; *Terra di Baudin*, *Terra di Flinders*, da cui dipende l'isola *Kangurus*; e *Terra di Nuyts*, ove trovasi la colonia inglese del *Porto del Re Giorgio*.

La COSTA OCCIDENTALE, suddivisa in *Terra di Leeuwin*, ove trovasi la florida colonia inglese del *Fiume dei Cigni*, sul fiume di questo nome, detta anche *Nuova Esperia*, che forma per sè stessa un governo separato da quello della Nuova Galles del Sud; *Terra d' Edels*; e *Terra d' Endracht*.

Dipendono geograficamente da questa costa, e precisamente dalla Terra di Leeuwin, le isole *Rottenest* e *Buache*, come pure le due isolette vulcaniche e deserte di *S. Paolo* e *S. Pietro* o *Amsterdam*, situate alla long. or. di 75° 28' e alla lat. aust. di 38° 42.'

La COSTA SETTENTRIONALE, suddivisa in *Terra di Witt*, da cui dipendono i due sabbiosi e deserti *Arcipelaghi* di *Dampier* e di *Buonaparte*: *Terra di Van Diemen del Nord*, ove trovasi la colonia inglese del *Porto Cockeburn*, trasportata quindi ai *Porto Raffles*; *Terra di Arnheim*; e *Terra di Carpentaria*. Dipendono geograficamente dalla Terra di Van Diemen del Nord le isole *Bathurst* e *Melleville*.

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli dell'Australia o Continente Australe, sono i seguenti: *Sidney*, sopra un piccolo seno del magnifico porto Jackson, nella contea di Cumberland di cui è capoluogo, città regolarmente costruita, delle più ind. e comm. dell'Oceanica, capitale del governo, e sede del governatore generale della Nuova Galles del sud, che comprende tutti gli stabilimenti inglesi in questa parte di mondo, ad eccezione di quelli della Diemenia e del Fiume dei Cigni o Nuova Esperia, con alcuni lett. istit., con cantieri da costruzione e con 17,000 abit. — *Paramatta*, fondata col nome di *Rose Hill*, nella contea di Cumberland, sul seno di questo nome formata dal porto Jackson e dirimpetto a Sidney, piccola città ind. e comm., con un celebre osservatorio, e con 5,000 abit — *Bathurst*, sul Macquarie, all'ovest dei Monti Azzurri, resi praticabili mediante una bella strada, piccola città florida, capoluogo della contea di *Bathurst*, con un collegio, e con 2,000 abit. — *Newcastle*, sul fiume di Hunter, capoluogo della contea di Northumberland, piccola città comm., con un porto, con ricche miniere di carbon fossile nei suoi contorni, e con 1,000 abit.

GRUPPO DELLA PAPUASIA.

DIVISIONE. Questo gruppo comprende:

La PAPUASIA o TERRA DEI PAPUAS, conosciuta da lungo tempo sotto l'improprio nome di *Nuova Guinea*, vasta isola divisa in un gran numero di piccoli territorii governati da capi indipendenti, ad eccezione della piccola parte nord-ovest che dipende dal Sultano di Tidor nell'arcipelago delle Molucche, e di una piccola frazione ultimamente occupata da alcuni Olandesi.

Le ISOLE dipendenti geograficamente dalla PAPUASIA, di cui le principali sono: l'isola *Federigo Enrico*, scoperta recentemente dal luogotenente Kool, il quale trovò che il preteso fiume Durga era uno stretto che separava quell'isola dalla Nuova Guinea; *Guebè* o *Goby*; il *gruppo delle isole dei Papuas*, fra le quali si distinguono per grandezza *Waigiu*, *Salwatty*, *Gamen* e *Buttanta*; il piccolo *gruppo di*

Freewill, identico con quello di *S. David*; il *gruppo di Geelwink*; i piccoli *arcipelaghi* di *Dampier* e di *Schuten*; ed il *gruppo di Arru*. Tutte queste isole sono governate da capi indipendenti ad eccezione del gruppo delle isole dei Papuas, che dipendono dal Sultano di Tidor nell'arcipelago delle Molucche.

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli della Papuasia, già Nuova Guinea, sono: i *porti Dory* e *Aiguade*; il *golfo di Mac Cluer*; il *golfo* o *stretto Durga*; e le *Baje* di *Geelwink*, di *Humbold*, e del *Tritone*. Alcuni Olandesi si stabilirono fino dal 1828 su quest' ultima baja collo scopo di fondarvi una colonia; essi vi hanno già innalzato un *forte* detto *del Bus*, ed hanno dato il nome di *Merkus* al terreno da loro occupato.

ARCIPELAGO DELLA LUISIADE.

Le isole che compongono quest'arcipelago sono abitate da dei Papuas e da altri popoli, tutti antropofagi. Le principali fra queste isole sono: *Rossel*, *S. Aignan*, *D' Entrecasteaux*, *SudEst*, *Trobriand* e *Luisiade*, la più grande di tutte.

ARCIPELAGO DELLA NUOVA BRETTAGNA.

Le isole componenti quest' arcipelago sono abitate da popoli appartenenti alla razza dei Negri Oceanici, fra i quali alcuni assai inciviliti. Le più ragguardevoli fra queste isole sono: la *Nuova Brettagna*, detta *Birara* dagl' indigeni, la più grande dell'arcipelago, la *Nuova Irlanda*, dagl'indigeni chiamata *Tombara*; quella detta *Duca d' Yorck* o *Acamuta*; la *Nuova Annover*; quelle chiamate *Gerrit Denis* o *Gerard de Nys* e *S. Matteo*; ed i piccoli *gruppi* delle *Isole Francesi*, di *Portland*, degli *Eremiti*, dello *Scacchiere*, e dell' *Ammiragliato*.

ARCIPELAGO DI SALOMONE.

Quest' Arcipelago, che corrisponde in parte alle *Terre degli Arsacidi* di Surville, ed alla *Nuova Georgia* di Shortland, è abitato da diversi popoli della razza dei Negri Oceanici, fra i quali alcuni antropofagi.

DIVISIONE. Possono distinguersi in quest'arcipelago:

L' ARCIPELAGO DI SALOMONE propriamente detto, di cui le isole principali sono: *Buka*; *Bougainville*; *Choiseul*; *S. Isabella*, la più grande dell'arcipelago; *Giorgia*; *Guadalcanar*; *S. Cristoforo*; *Sesarga* o l'*Isola delle Contrarietà*; e l'*Isola degli Arsacidi*.

Le ISOLE geograficamente dipendenti dall' ARCIPELAGO DI SALOMONE, fra le quali sono da menzionarsi: il *gruppo delle nove isole di Carteret*, credute identiche con le isole della Strage (Massacre) del capitano Maurelle; il *gruppo di Mortlock*; il *gruppo di lord Howe*; il *gruppo di Stewart*; le isole *Rennel* e *Bellona*; ed il piccolo *gruppo di Langhlan*.

ARCIPELAGO DI LA PEROUSE.

Quest'arcipelago detto di *S. Cruz* da Mendana, e della *Regina Carlotta* da Carteret, è abitato nella maggior parte da popoli appartenenti alla razza dei Negri Oceanici.

DIVISIONE. Possono distinguersi in quest'arcipelago:

L' ARCIPELAGO DI LA PEROUSE propriamente detto, di cui le isole più importanti sono: *Andany* o *Nitendy*, detta *S. Cruz* dagli Spagnuoli, che è la più grande di tutte; *Tinnacoraw* o *Vulcano*; *Tobua*; ed il *gruppo di Vanikoro*, così chiamato dall'isola principale, sulle cui coste pericolose credesi che naufragasse il celebre ed infelice navigatore La Perouse.

Le ISOLE geograficamente dipendenti dall'ARCIPELAGO DI LA PEROUSE, fra le quali sono da menzionarsi: i *gruppi* di *Filoli* e di *Duff*; e l'isola *Kennedy*.

ARCIPELAGO DI QUIROS.

Le isole componenti quest'arcipelago detto dello *Spirito Santo* da Quiros suo scopritore, *Grandi Cicladi* da Bougainville, e *Nuove Ebridi* da Cook, sono abitate da popoli appartenenti alla razza dei Negri Oceanici, fra i quali alcuni feroci ed antropofagi.

DIVISIONE. Possono distinguersi in questo gruppo d'isole:

L' ARCIPELAGO DI QUIROS propriamente detto di cui le isole principali sono: *Spirito Santo*, la più grande di tutte; *Mallicolo*; *Sandwick*; *Erromango*; *Tanna*; *Ambrym*; *Apee*; l' *Isola dei Lebbrosi*; *Banks*; *Paoom*; *Pentecoste*; *Aurora* e *Bligh*. Nell' isola Erromango, che abbonda in foreste di legno sandalo, gli Inglesi e gli Anglo Americani hanno formato ultimamente degli stabilimenti temporarii per le provviste di questo legname.

Le ISOLE dipendenti geograficamente dall' ARCIPELAGO DI QUIROS, fra le quali sono da menzionarsi: *Ticopia*, *Mitre* o *Cherry*.

GRUPPO DELLA NUOVA CALEDONIA.

DIVISIONE. Questo gruppo comprende.

La NUOVA CALEDONIA, abitata dai Negri Oceanici feroci ed antropofagi.

Le ISOLE dipendenti geograficamente dalla NUOVA CALEDONIA, fra le quali sono da menzionarsi: l' *Isola dell' Osservatorio; Beauprè; Loyalty;* l' *Isola dei Pini; Botany* e *Hohohua.*

GRUPPO DI NORFOLK.

Questo piccolo gruppo si compone di tre isolette chiamate *Norfolk, Nepean* e *Philip.* In quella di Norfolk gl'Inglesi hanno ristabilito la piccola colonia che vi avevano già fondata nel 1788 e quindi abbandonata; essa dipende immediatamente da Sidney nell'Australia propriamente detta, o Continente Australe.

GRUPPO DELLA TASMANIA.

Le isole che compongono questo gruppo sono abitate da popoli di razza malese, ma antropofagi, sebbene alquanto inciviliti.

DIVISIONE. Queste isole possono dividersi in due sezioni, che sono:

Il GRUPPO DELLA TASMANIA propriamente detto, sotto la quale denominazione si comprendono non solo le due grandi isole separate dallo stretto di Cook, che i geografi ed i navigatori chiamano *Nuova-Zelanda,* ma ancora alcune altre di minore estensione prossime alla più meridionale delle due più grandi, e da quella separate per mezzo dello stretto di Foveaux. I nomi di queste isole sono: *Ika-na-mau-wi* o la *Tasmania del Nord: Tavai-Punammu* o la *Tasmania del Sud,* separata dalla prima per lo stretto di Cook; essa è la più grande del gruppo, *Raabuki, Bench, Solander,* e *Stewart,* separata dalla Tasmania del sud per lo stretto di Foveaux.

Le ISOLE dipendenti geograficamente dal GRUPPO DELLA TASMANIA, fra le quali sono da noverarsi i *gruppi* di *Broughton,* di *Bounty,* degli *Antipodi,* di *Campbell,* del *lord Auckland* e di *Macquarie:* questa ultima, senza abitanti permanenti, è osservabile per essere stata creduta la terra più australe conosciuta di tutta l'Oceanica.

TOPOGRAFIA. I luoghi più ragguardevoli nella Tasmania del Nord, o Ika-na-mau-wi sono: La *Baja delle isole,* e quella di *Kaipara,* i porti *Wangaroa, Manu-kao, Tarranarki,* e *Mercury,* la cala *Waikato,* il fiume *Shooukianga,* e il fiume *Chouraki* (Tamigi). Dopo le pacifiche conquiste dei missionarii, la fondazione di colonie agricole e commerciali per opera della *Compagnia Territoriale della Nuova Zelanda,* e la presa di possesso del gruppo effettuata dal governo inglese, la Tasmania del Nord ha fatto molti passi nella via della civiltà. *Auckland,* sul porto Waitemata, in fondo al golfo Chouraki, è il capoluogo, sede di un

vescovo anglicano e del governatore, che è affatto indipendente da quello di Sidney nell'Australia. *Kororoaeka* era un borgo divenuto già una delle piazze più importanti, ed è la residenza dei missionarii cattolici, e del vicario apostolico. Nella parte meridionale di quella grande isola, e propriamente sullo stretto di Cook la Compagnia ha fondato *Porto-Wellington*, che ha già 5,000 ab. *Nelson* con 2,500. La colonia fondata presso Porto Wangaroa, dai missionarii weslejani e distrutta nel 1826, è stata ristabilita a *Mangunga*, presso il Shooukianga. Nella Tasmania del Sud, o Tavai-Punammu i luoghi più ragguardevoli sono: Lo *Ingresso della regina Carlotta*, la *Baja Tasman*, la *Cala Milford*, le *Baje Dusli*, *Chalky* e *Preservazione*, la penisola *Banks*, il porto *Macquarie*. Nella *penisola Banks* i Francesi hanno fondato uno stabilimento nel bel porto di *Aharoa*, nel quale stanziano i bastimenti da guerra che la Francia mantiene in quei mari remoti per proteggere la pesca delle balene.

GRUPPO DELLA DIEMENIA.

DIVISIONE. Questo gruppo comprende:

La DIEMENIA, detta comunemente *Terra di Van Diemen*, e da alcuni geografi anche *Tasmania*, vasta isola che lo stretto di Bass separa dall'Australia o Continente Australe. Essa appartiene agl'Inglesi meno l'interno e i luoghi boschivi o montuosi tuttora occupati da indigeni selvaggi, e forma la colonia della Diemenia, il cui governo è oggi indipendente da quello di Sidney. Questa colonia, che giornalmente aumenta in prosperità, si divide in nove distretti, chiamati *Hobart-Town*, *Richmond*, *Launceston*, *Newnorfolk*, *Clyde*, *Outlands*, *Oysterbay*, *Campbeltown*, e *Norfolk Plains*.

Le ISOLE dipendenti geograficamente dalla DIEMENIA, fra le quali sono da menzionarsi: *Bruny*. *Maria*, *Sarah*, il *gruppo* di *Furneaux*, e *King*.

TOPOGRAFIA. I luoghi più considerabili della Diemenia sono i seguenti: *Hobart-Town*, sul Derwent, città regolarmente costruita, ind. ed assai comm., capitale e sede del governatore della colonia della Diemenia, con un buon porto, con alcuni lett. istit., e con 10,000 abit. — *Georgetown*, sul Tamar, che vi forma un buon porto, piccola città assai florida, con 3,000 abit. — *Emu-Bay*, sulla costa del nord ovest, con un porto; esso è il principale stabilimento della Compagnia di Van Diemen, a cui il governo inglese ha ceduto in quest' isola 350,000 acri di terreno per ridurli a coltivazione.

OCEANICA ORIENTALE o POLINESIA.

POSIZIONE ASTRONOMICA. *Long.* fra 125° *or.* e 105° *occ.* *Lat.*, fra 56° *aust.* e 35° *bor.*

SUPERFICIE. 25,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 900,000 abit.; *relativa*, 36 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa parte del Mondo Marittimo può dividersi nei seguenti gruppi ed arcipelaghi.

ARCIPELAGO MUNIN-VULCANO.

La maggior parte delle isole comprese in quest' arcipelago corrispondono a quello di *Magellano* di alcune carte recenti.

DIVISIONE. Possono distinguersi in quest' arcipelago quattro gruppi principali, cioè:

Il GRUPPO DI MUNIN-SIMA, composto di 89 isole, di cui 19 non sono che scogli, ed abitato da una colonia di Giapponesi, che al finire del passato secolo conservava sempre la sua indipendenza dal' impero del Giappone; l' *Isola del Nord* e l' *Isola del Sud*, sono le due terre più grandi di questo gruppo e di tutto l'arcipelago

Il GRUPPO VULCANICO, così detto dai vulcani situati nella maggior parte delle isole di cui si compone; le principali sono: l' *Isola dello Zolfo*; *S. Alessandro*; *S. Agostino*; ed il *gruppo di Peel*, nel quale gl' Inglesi hanno fondato una piccola colonia al *Porto Lloyd*.

Il GRUPPO ORIENTALE, di cui le isole principali sono: *Guadalupa*; *Malagrida*; *Grampus*; o *Lobos*; *Vulcano*, e *Meares*.

Il GRUPPO OCCIDENTALE, che comprende le piccole isole *Kendrick*, *Dolores* e *Borodino*.

ARCIPELAGO DELLE MARIANNE.

Quest' arcipelago, detto comunemente dei *Ladroni*, appartiene alla monarchia Spagnuola, e non ha abitanti che nelle cinque isole più meridionali. Le sue isole principali andando dal sud al nord sono: *Guam* o *S. Giovanni*, che è la più grande; *Rotta* o *S. Anna*, *Aguigian*; *Tinian* o *Buonavista*; *Saypan* o *S. Giuseppe*; *Agrigan*; *Assunzione*; *Pagan*; ed altre molte senza importanza.

TOPOGRAFIA. Il luogo più importante dell' arcipelago delle Marianne è *Agana* o *S. Ignazio di Agana*, piccola città di 3,000 abit., capitale dell'isola Guam, e sede del governatore di quest'arcipelago che dipende dal capitano generale delle Filippine.

ARCIPELAGO DI PALAOS.

Le isole che compongono quest' arcipelago, conosciuto anche coi nomi di *Pelew*, *Peli*, e *Panlog* o *Parmong*, sono governate da capi indipendenti fra loro in continua guerra.

DIVISIONE. Possono distinguersi in quest' arcipelago :

L' ARCIPELAGO DI PALAOS, propriamente detto, di cui le isole principali sono : *Baubelthuap*, che è la più grande; *Corror*, *Eriklithu*, il cui principe, che è uno dei più potenti, fece dono nel 1783 agl' Inglesi dell' isoletta *Orulong*, sebbene questi ultimi non ne abbiano mai preso possesso; *Urukthapel*; *Erakong*; *Angur*, e *Pillilu*.

Le ISOLE dipendenti geograficamente dall'ARCIPELAGO DI PALAOS, fra le quali sono da menzionarsi : *Soronson*, *Anna*, e *Marieres*.

ARCIPELAGO DELLE CAROLINE.

Quest' arcipelago, conosciuto da alcuni geografi col nome di *Nuove Filippine*, si compone di un gran numero d' isole riunite in diversi gruppi, ed abitate da popoli assai inciviliti e soggetti a capi indipendenti. Il capitano Lutke divide questo arcipelago in 46 gruppi che comprendono più centinaja d' isole e isolette. Tra queste, quattro si dicono *alte*, e le rimanenti *basse*. Le isole e i gruppi principali compresi in quest' arcipelago sono : le isole *Eap* o *Yap*, il *gruppo di Roug* (*Hogoleu* degli Europei o *Ngoly*), il *gruppo di Siniavine*, che comprende la grande isola *Puinipet* e 15 altre; il *gruppo di Valan*; le principali isole basse sono : il *gruppo di Uluty*, il *gruppo di Uleai*, il *gruppo di Lugunor*, i *gruppi di Nuguor* e *Pighiram*, il *gruppo di Pelelap*, il *gruppo Duperrey*, il *gruppo di Monteverde*.

ARCIPELAGO CENTRALE.

Questo vasto arcipelago che corrisponde all'*arcipelago di Mulgrave* di diversi geografi, ed a quelli di *Marshall*, e di *Gilbert* di alcune carte moderne, occupa il centro della Polinesia, e si compone totalmente di piccole e basse isole governate da diversi capi indipendenti e riunite in gruppi o attoli.

DIVISIONE. Le principali divisioni di quest'arcipelago sono le seguenti :

L' ARCIPELAGO DI RALIK-RADAK, nel quale si suddistinguono :

La CATENA DI RALIK, composta dei gruppi o attoli di *Bigini*, identico alle *isole dei Pescatori*, di *Radogala*; d' *Udiai-Mitai*: di *Kwaldelu*; di *Namu*; di *Lileb*; di *Tebot*; d' *Odia*; di *Telut*, di *Kili*, d' *Ebon*; di *Namurik*, e di *Nantuket*.

La CATENA DI RADAK, corrispondente all' *arcipelago di Marshall*, e composto dei gruppi o attoli di *Bigar*, senza abitanti; d' *Udirik*; di *Tagai*; d' *Ailu*; di *Ligiep*; d' *Odia* o

Romanzoff; di *Ereguf*; di *Kawen* o *Araktschejef*; d'*Aur*; d'*Arno*; di *Meduro*; e di *Mille*.

Le Isole dipendenti geograficamente dall' Arcipelago di Ralik-Radak, fra le quali sono da menzionarsi: l'*Isola del Nuovo Anno*, quella di *Miadi*; ed il *gruppo di Repith-Urur*.

L' ARCIPELAGO DI GILBERT, suddiviso in tre gruppi, cioè: Il Gruppo di Scarborugh, che comprende gli attoli *Mathew*, *Carlotta*, *Knoy*, *Gilbert*, e *Hall*.

Il Gruppo di Simpson, composto degli attoli *Hopper*, *Woodle*, *Henderville* e *Harbottle*.

Il Gruppo di Bishop, che comprende gli attoli *Sydenham* e *Drummond*.

Le ISOLE dipendenti geograficamente dall' ARCIPELAGO CENTRALE; quest' isole unite insieme formano un altro Arcipelago che può chiamarsi di Krusenstern, in onore di quel celebre navigatore. Le principali sono: la *Gran Cocal*; *S. Agostino*; *Nedertandish*; *Peyster*; *Ellice*; ed *Indipendenza* (Mitchel).

ARCIPELAGO DI VITI.

Quest' arcipelago corrisponde alle *Isole del Principe Guglielmo* di Tasman, ed alle *Isole Fidgi* di quasi tutti i geografi. Le isole di cui si compone abbondano in legno sandalo, e sono abitate da Negri feroci, bellicosi ed antropofagi, sebbene assai incivili. Una parte considerabile di quest' arcipelago dipendeva già da Finow I. re delle isole di Tonga, ma dopo la sua morte ricuperò l' antica indipendenza, ed attualmente trovasi tutto diviso fra diversi capi indipendenti e sovente in guerra fra loro. Le isole principali sono: *Viti-Levu* la più grande di tutte; *Kandabon*; *Vanna-Levu*. Può riguardarsi come dipendenza geografica di questo arcipelago il piccolo *gruppo d' Ono*.

ARCIPELAGO DI TONGA.

Quest' arcipelago, comunemente chiamato *Isole degli Amici*, formava già il regno di Finow I.; ma dopo la sua morte fu ed è anche attualmente diviso fra diversi capi indipendenti. Le isole principali di cui si compone sono: *Tonga* o *Tonga Tabu* detta anche *Amsterdam*, la più grande di tutte; *Vavaoo*; *Eua* o *Middelburgo*; *Anamuka* o *Rotterdam*; *Kotu*; *Tofua*; *Latte*; *Amargura*; *Pylstaert*; ed il *gruppo di Hapai*, di cui *Lefuga*, antica residenza dei re di Tonga, è l' isola principale.

ARCIPELAGO D' OUA-HORN.

Quest' arcipelago comprende alcune isole fra loro separate da grandi spazii di mare, e situate fra gli arcipelaghi di Viti, di Tonga e di Hamoa. Le principali sono: *Oua; Varaders* o *dei Traditori; Cocos; Buona Speranza; Horne Wallis.*

ARCIPELAGO DI HAMOA O DI BOUGAINVILLE.

Quest' arcipelago, ritrovato o scoperto da Bougainville, e comunemente chiamato *dei Navigatori*, corrisponde in parte all'*isola Bauman* di Roggewein, ed è conosciuto dagl' indigeni sotto il nome di *Hamoa* (Samoa). I suoi feroci abitanti, sebbene assai incivili, sono governati da diversi capi indipendenti. Le isole principali di cui si compone sono: *Sevai* (*Pola* o *Otawhi*), la più grande di tutte; *Opula* (*Oyalava* o *Utonah*), *Mauna* o *Tutuilla; Fanfue;* e *Rosa.*

GRUPPO DI KERMADEC.

Questo gruppo è formato di tre piccole isolé abitate, e di altre isolette deserte, tutte situate al sud dell' arcipelago di Viti. I nomi delle isole abitate sono: *Raul; Macauldy;* e *Curtis.*

ARCIPELAGO DI COOK.

Le isole componenti quest' arcipelago sono abitate da popoli assai civili, che nella maggior parte hanno abbracciato il cristianesimo, e son retti da diversi capi indipendenti. Le principali sono: *Manaya* o *Mangea*, la più grande di tutte; *Atiu* o *Watiu;* l'*Attolo di Manuay* o *Isole Hervey; Aitutaté; Rarotonga; Mittiero*, e *Mauti.*

GRUPPO DI TUBUAI.

Questo gruppo comprende le cinque isole, fra loro separate da grandi spazii di mare, che si trovano al sud dell' arcipelago di Tahiti. I loro nomi sono: *Tubuai*, la più grande di tutte; *Rurutu; Rimatara; Raivavae;* e *Rutui.*

ARCIPELAGO DI TAHITI.

Quest' arcipelago comprende le due sezioni d' isole chiamate da alcuni geografi inglesi *Isole della Società* e *Isole di Giorgio.* Esso formava pochi anni addietro il *regno di Tahiti*, soggetto a

Pomarè II.; ma dopo la morte di questo principe fu, ed è anche attualmente diviso fra diversi capi indipendenti l'uno dall'altro, i quali contuttociò riconoscono l'autorità superiore della regina di Tahiti. I suoi abitanti, molto avanzati in civiltà, sono convertiti fino dal 1815 al cristianesimo per cura di missionarii anglicani, i quali tanta influenza avevano acquistato in questo arcipelago, che oltre avervi eretto diverse scuole elementari, delle stamperie ed anche un collegio, conosciuto col nome di *Accademia del mare del Sud*, ed avervi organizzati i governi al modo europeo, eran giunti ad ottenervi anche il potere governativo, sebbene in apparenza esercitato da diversi principi indigeni. L'Inghilterra ha già stabilito un console in quest'arcipelago. Le isole principali sono: ***Tahiti*** o ***O-Tuhiti***, che è la più grande di tutte e forma con quella di Tethuroa il *regno* attuale di *Tahiti*, retto presentemente dalla regina Pomarè. Per convenzione fatta fra questa principessa e la Francia la sovranità, quanto alle relazioni estere, venne ceduta al governo Francese a titolo di Protettorato, rimanendo alla regina il potere interno. In seguito per alcuni dispareri insorti fra la regina Pomarè e il comandante della flottiglia francese in quei mari, il contrammiraglio Du Petit-Thouars dichiarava scaduta dal trono quella principessa, e prendeva possesso di quelle isole a nome del re dei Francesi: ma il governo non approvava il fatto del suo ammiraglio, e dava l'ordine di ripristinare l'autorità di Pomarè, la quale dopo molti contrasti, e non poco sangue sparso, ha riassunto il governo dell'isola sotto il protettorato della Francia. Le isole principali di questo arcipelago, oltre Tahiti, sono: ***Tetharoa; Eimeo; Maitea; Huahine; Tabuai-Manu; Rajatea*** o ***Ulietea; Tahaa; Borabora; Maupiti***, e ***Tubai***. — Nell'isola di Tahiti sono da menzionarsi *Matavae* e *Pape-iti*, luoghi importanti sotto il rapporto commerciale.

ARCIPELAGO PAUMATU O DELLE ISOLE BASSE.

Questo vasto gruppo d'isole si compone dei tre arcipelaghi chiamati da diversi navigatori e geografi *Arcipelago Pericoloso*, del *Mare Cattivo*, e *Arcipelago Meridionale*. Tutte queste isole sono bassissime e presentano degli attoli d'isolette anzichè delle isole propriamente dette; molte sono deserte e le altre popolate, e queste ultime hanno fra i loro abitanti alcune tribù di popoli antropofagi. Gli attoli e le isole più ragguardevoli di quest'arcipelago, frequentato per la pesca delle perle che si fa nei suoi contorni, sono: l'***attolo delle Mosche***, che è il più grande; l'isola ***Aurora*** o ***Mattio***; il ***gruppo di Palisser***, composto di quattro *attoli*, di cui uno solo è abitato; il ***gruppo del Re Giorgio***, che comprende i due *attoli* di ***Tiukea*** e di ***Ura***; gli *attoli* di ***Wilgenstein***, di ***Philips***, della ***Catena***, del ***Desappointement***, d'***Honden***,

dei *Due Gruppi*, dell'*Arpa*, di *Gloucester*, della *Regina Carlotta*, di *Egmont*, dei *Quattro Facardins*, del *Narciso*, di *Minerva*, di *Clermont-Tonnerre*, d'*Osnabruck*, di *Hood*, e di *Malville*.

ARCIPELAGO DI MENDANA.

Quest'arcipelago comprende i due gruppi conosciuti col nomi di *Marchesi* e di *Washington*. Queste isole, abbondanti in legno sandalo, erano rette da diversi capi indipendenti, ed abitate da popoli antropofagi, sebbene assai inciviliti. Oggi appartengono alla Francia che ne ha preso possesso, e vi ha formato uno stabilimento.

DIVISIONE. Possono distinguersi in quest' arcipelago i due gruppi seguenti, cioè:

Il GRUPPO DELLE MARCHESI, che comprende le isole scoperte da Mendana, di cui le principali sono: *Tatuira*, o *S. Maddalena*; *Tahuata* o *S. Cristina*; e *Hivaoa* o *S. Domenica*

Il GRUPPO DI WASHINGTON, che comprende le isole scoperte da Ingraham e da Marchand, di cui le principali sono: *Uapoa*, detta anche *Adams*, e *Travenion*; *Uahuga* o *Washington*, e *Nukahiva*, detta anche *Federal Island* e *Isola Beaux*, sede della nuova colonia francese e luogo di deportazione pei condannati politici.

ARCIPELAGO DI HAWAII.

Gl' isolani di quest' arcipelago conosciuto comunemente col nome di *Sandwich*, sono i più avanzati in civiltà fra gli abitanti della Polinesia, ed hanno quasi tutti abbracciato il cristianesimo per cura di missionarii anglo-americani. Le isole che lo compongono formavano già all' epoca della sua scoperta e formano ancora il *regno* indipendente di *Hawaii*. Fra i suoi principi si novera il celebre Tamehameha I. chiamato dai navigatori inglesi l'*Alfredo* ed il *Pietro I.* dell' Oceanica, che regnò su quest' arcipelago dal 1784 fino al 1819; egli intraprese per il primo la gloriosa e difficile opera di incivilire, come in parte incivilì, i suoi sudditi. A questo succedè Riho-Riho o Tamehameha II.; questo principe spiegò i medesimi sentimenti del suo predecessore in fatto di civiltà, ma fu breve il suo regno, poichè essendosi recato a Londra per trattare col governo inglese di affari riguardanti il bene del suo Stato, vi morì colla moglie nel 1824. Kauikeuli succedè a Tamehameha II. e prese il nome di Tamehameha III. mentre conservava tuttavia una grande autorità anche la regina Tamanu, figlia degli antichi re di Hawaii e vedova di Tamehameha I. Si contano già in questo regno per cura parimente dei missionarii anglo-americani diverse

scuole ed anche una stamperia. Gli Stati-Uniti di America, l'Inghilterra e la Francia hanno dei consoli presso questo Stato.

DIVISIONE. Possono distinguersi in quest' arcipelago:

L' ARCIPELAGO DI HAWAII propriamente detto, di cui le isole principali sono: *Hawaii*, la più grande di tutte, e la più estesa della Polinesia, sebbene non abbia che 3,442 miglia quadre di superficie; *Mauvi; Morotay; Woahu*; la più importante sotto il rapporto politico; *Atui; Onihau*; e quelle deserte di *Morokinne, Tahurowa, Ranai, Orihua*, e *Tahura*.

Le ISOLE dipendenti geograficamente dall'ARCIPELAGO DI HAWAII, fra le quali sono da menzionarsi le isole *degli Uccelli, Gardner, Pearl, Hermes, Necker*, ed il *banco delle Fregate Francesi*.

TOPOGRAFIA. I luoghi più considerabili dell' arcipelago di Hawaii sono i seguenti. *Karakakua*, nell' isola Hawaii, grosso villaggio sulla baja dei suo nome, con una casa reale, e con 3,000 abit. — *Thiah-Tutua*, altro grosso villaggio dell' isola Hawaii, con un' altra casa reale, un forte, e con 2,000 ab. — *Hanaruru*, nell' isola Woahu, presso la baja del suo nome, piccola città regolarmente costruita e difesa da due forti o cittadelle, ind. e delle più comm. dell' Oceanica, capitale del regno di Hawaii, e sede dei re, con un palazzo reale costruito in pietra, con un buon porto, e con 5,000 abit.

SPORADI.

Questa sezione comprende quei piccoli gruppi e quelle isole della Polinesia, che essendo separate dalle principali divisioni di questa parte del Mondo Marittimo da grandi spazj di mare, non possono con quelle unirsi nè riguardarsi come loro dipendenze geografiche, e sono per questo chiamate *Sporadi*, cioè *isole sparse*. Molte mancano di abitanti, e quelle che ne hanno sono popolate da tribù di razza malese.

DIVISIONE. Queste isole possono dividersi in due classi, cioè:

Le SPORADI BOREALI, così dett. perchè situate al nord dell' equatore; le principali sono: *Roco de Plata, Sebastiano Lopez; S. Bartolommeo; S. Pedro; Royez; Bassos; Barbados; Camisares*, detta anche *Smith* e *Corwallis; Palmira; Faning*, oggi deserta; *Washington*; e *Natale* o *Christmas*.

Le SPORADI AUSTRALI, così dette perchè situate al sud dello equatore; le principali sono: *Oceano; Pleasant; Schanks; Arthur; Duca d' York* deserta. *S. Bernardo*, forse identica alle *Isole del Pericolo; Suvaroff; Peregrino; Penrhyn; Pasqua* o *Vaihu; Sala* deserta; il *gruppo di Gambier*, di cui l'isola *Peard* è la più gran-

de; ***Pitcairn***, oggi deserta; il ***gruppo di Bass*** composto delle *Isole Coronador* deserte, e dell' *Isola Rapa* o *Oparo* abitata; ***Palmerston*** deserta; ***Selvaggia***; ***Rotuma*** o ***Grenville***; ***Onacusa*** o ***Hunter***, ***Manga-Neva***.

TERRE ANTARTICHE o OCEANICA CIRCUMPOLARE.

Questa grande divisione, che, come dicemmo a pag. 685 comprende le isole e le terre sparse tra il polo ed il 60° parallello nell' emisfero australe può repartirsi, finchè non si avranno notizie più particolari, nel modo seguente:

TERRE ANTARTICHE propriamente dette. Queste terre sono situate fra il 45° e 180° meridiano est di Parigi. Se questo spazio fosse contiguo sarebbe la più estesa terra australe del globo: e vi si distinguerebbe, procedendo dall' ovest all' est: la TERRA D' ENDERBY; la TERRA DI KEMP; la TERRA DI WILKE, non bene accertata, e corrispondente in parte alla TERRA DI SABRINA, scoperta dal capitano Balleny; la TERRA ADELIA dell' ammiraglio d' Urville; e la TERRA DI VITTORIA. In quest' ultima parte, che è la più innoltrata verso il polo, alla latitudine 77° 32° s' innalza il maestoso *Erebo*, il vulcano più australe del globo, e punto culminante di quell' emisfero al di là del 50° parallello; montagna ignivoma che vince in altezza molte sommità dell' antico e nuovo continente, come i vulcani di *Antuco* nel Chilì, il *Colima* nel Messico, l' *Etna* in Sicilia ec. Nei paraggi della sua costa meridionale trovasi il *Gruppo delle isole Balleny*, composto di tre isole.

Le TERRE di LUIGI FILIPPO, di PALMER, della TRINITA', di GRAHAM, e di ALESSANDRO, sono contrade forse contigue, sotto meridiani opposti alle Terre Antartiche propriamente dette, al sud dell' estremo lembo dell' America, e specialmente tra 54° e 70° a ponente di Parigi, ed alla latitudine media del circolo polare australe. Nei paraggi di quelle terre trovansi dall' ovest all' est molte isole, di cui le più notabili sono:

Le NUOVE ORCADI, tra le quali principali *Pomona* (Coronation), notabile per gli alti suoi monti (Melville).

LO SHETLAND AUSTRALE, colle isole *Re Giorgio*, *Livington* ed *Elefante*; l' isolotto *Deception* considerevole pei suoi fenomeni vulcanici, e il suo bel porto; e *Bridgeman* con un vulcano singolare per la sua piccolezza.

L' ISOLA PIETRO I. la quale durante questi ultimi venti anni ha fatto reclamare dai Russi l' onore d' avere scoperto la terra più meridionale del globo, per lo che il Balbi l' aveva chiamata *Tule Australe*.

Le SPORADI ANTARTICHE, o isole sparse nell' Oceano tra il 40° meridiano all' ovest di Parigi, e l' 8° all' est, tra le quali nomineremo andando dall' ovest all' est.

L' Isola S. Pietro, detta *Giorgia Australe* da Cook, è una delle maggiori terre di questa divisione.

L' Arcipelago di Sandwich, coll' *isola Bristol*, che è la più grande; a questo arcipelago appartiene il *Gruppo del Marchese di Traversay*.

L' Isola Bouvet, corrisponde al *Capo della Circoncisione* delle carte antiche.

I piccoli Gruppi del Principe Eduardo, e di Crozet (Marion).

L' Isola Kerguelen, detta della *Desolazione* da Cook, con porti eccellenti.

Il piccolo Gruppo di S. Pietro e S. Paolo (Amsterdam) situato quasi ad egual distanza dalle coste estreme meridionali dell' Affrica e dell' Australia.

POSSEDIMENTI DELLE POTENZE ESTERE.

I soli Europei, e fra questi gli Olandesi, gli Spagnuoli, gl' Inglesi, i Portoghesi, e i Francesi sono gli esteri che hanno dei possessi nell' Oceanica. I paesi appartenenti a ciascuna di queste nazioni o potenze sono indicati nelle seguenti quattro sezioni

OCEANICA OLANDESE.

SUPERFICIE. 203,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 1,360,000 abit.; *relativa*, 6 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa parte della monarchia Olandese comprende: l' isola *Giava* e quella di *Madura*, descritte alla pagina 573; la maggior parte delle isole di *Sumatra* (p. 686) e di *Celebes* (p. 690); una gran parte di quella di *Borneo* (p. 691) e dell' *Arcipelago di Sumbava-Timor* (p. 688); quasi tutto l' *Arcipelago delle Molucche* (p. 689); ed una frazione della *Paupasia* (p. 695). Inoltre gli Olandesi, a titolo di alto dominio negli Stati del Sultano di Tidor, possiedono la piccola parte nord-ovest della *Papuasia* ed il *gruppo delle isole dei Papuas* (695). — *Batavia* nell' isola Giava, è la capitale di tutti i possessi e stabilimenti olandesi nella Oceanica.

OCEANICA SPAGNUOLA.

SUPERFICIE. 30,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta*, 2,610,000 abit.; *relativa*, 86 abit. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa parte della monarchia Spagnuola comprende: la maggior parte dell'*Arcipelago delle Filippine* propriamente dette (p. 692); una piccola parte dell' isola *Mindanao* (p. 693); una frazione di quella di *Paragoa*

o *Palawan* (p. 695); e lo *Arcipelago delle Marianne* (p. 700). — *Manilla*, nell' isola Luçon, è la capitale di tutti i possessi e stabilimenti spagnuoli nell' Oceanica.

OCEANICA INGLESE.

SUPERFICIE. 1,496,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta,* 100,000 abit.; *relativa,* 1 abitanti ogni quindici miglia quadre.

DIVISIONE. Questa parte della monarchia Inglese comprende: la metà della costa orientale della *Australia* o *Continente Australe*, e diversi piccoli territorii lungo le sue coste occidentale, meridionale e settentrionale (p. 694); la *Diemenia* (p. 699); la *Tasmania* (p. 698) ed il *gruppo di Norfolk* (p. 698). Inoltre gl' Inglesi, come pure gli Anglo-Americani mantengono frequenti e vive relazioni commerciali con gl' isolani di Hawaii, di Tahiti, di Viti, di Mendana, e di altre parti dell' Oceanica. — *Sidney*, nella Nuova Galles del Sud, è la capitale di tutti i possessi e stabilimenti inglesi nell' Oceanica.

OCEANICA PORTOGHESE.

SUPERFICIE. 8,000 miglia quadre.

POPOLAZIONE. *Assoluta,* 137,000 abit.; *relativa,* 7 ab. per miglio quadro.

DIVISIONE. Questa parte della monarchia Portoghese comprende: la parte nord-est dell' isola *Timor*, e le due piccole isole di *Sabrao* o *Adinara* e di *Solor* (pag. 688). Lo stabilimento di Larentuca nella grande isola Floges è stato abbandonato già da molti anni. — *Dillè* o *Diley,* nell' isola Timor, è la capitale di tutti i possessi e stabilimenti Portoghesi nell'Oceanica.

OCEANICA FRANCESE.

La Francia non possiede nell' Oceanica che il recente stabilimento delle *isole Marchesi* (p. 705). Essa esercita inoltre il protettorato sulle isole della Società, o Tahiti, in forza di un trattato concluso colla regina Pomarè (p. 704).

FINE.

INDICE

DEI PRINCIPALI ARTICOLI

COMPRESI

IN QUESTO TRATTATO ELEMENTARE

DI GEOGRAFIA

E U R O P A.

Geografia fisica.

ASIA.

Geografia fisica.

AFFRICA.

Geografia fisica.

AMERICA.

Geografia fisica.

OCEANICA.

Geografia fisica.

INDICE ALFABETICO

DELLE CITTA' E LUOGHI PIU' RAGGUARDEVOLI

NOMINATI IN QUESTO TRATTATO ELEMENTARE

DI GEOGRAFIA.

APPENDICE

				ERRORI	CORREZIONI
Pag. 466		verso	2	dal 1788 ec.	dal 1838 ec.
» 503		»	38	*Karak*	*Kabak*
» 526		»	39	*Banton*	*Canton*
» 593		»	7	APRATO	ATRATO
» —		»	13	SUNIA	ZULIA
» —		»	14	TUCAJO	TOCUJO
» —		»	29	*Carni*	*Caroni*
» —		»	33	*Atupabo*	*Atabapo*
» —		»	45	CARAMECA	SARAMECA
» 595		»	23	SENRA	SEARA

NEYRAGUET, Compendium theologiae moralis S. Alphonsi Mariae De Ligorio; edito prima Liburnensis cum notis; in-8 Liburni 1851.

PERRIN (J.) Elementi di conversazione in tre lingue, Francese, Italiana ed Inglese, con nuovi dialoghi facili e [illegible] ad uso delle scuole; in-8. oblungo, Livorno 1850.

— Elementi di conversazione in due lingue Italiana e Francese, in-16 oblungo, Livorno 1851

— Elementi di conversazione in due lingue Italiana ed Inglese, in-16. oblungo, Livorno 1851.

— Elementi di conversazione in due lingue Francese e Inglese, coll' aggiunta di lettere commerciali e corredata di note grammaticali; in 16. oblungo, Livorno 1851

PRINCIPII, Grammaticali per l'acquisto della lingua latina; in-12. Livorno 1851

PROSODIA, Della lingua latina con un breve trattato del verso Toscano per uso delle scuole; seconda edizione nuovamente corretta ed ampliata; in-12 Livorno 1851.

PUOTI (B.), regole elementari della Lingua Italiana. XII. Ediz. Livornese; arricchita di aggiunte e annotazioni; divisa in due Parti; in-18. Livorno 1851.

QUARTIERI DI RIDUZIONE messi sul cartone.

SADLER, L' Arte della corrispondenza Inglese ed Italiana, ossia Raccolta di Lettere per ogni sorta d' argomenti, tratte da' più celebri scrittori Inglesi, coll' aggiunta di Lettere Commerciali, e di Cambio, corredate di note grammaticali ec. ec. Ediz. accuratamente corretta; in-18. Livorno 18[illegible]).

SEGRETARIO (nuovo) italiano e francese, ossia modelli di lettere sopra ogni sorta di argomenti colle loro Risposte, coll' aggiunta dei Biglietti all' Ordine. Lettere di Cambio, precedute da una istruzione del Cerimoniale [illegible] Edizione [illegible] e corretta; in-18. Livorno 1850.

— (il nuovo) Italiano o modelli di lettere sopra ogni sorta di argomenti, edizione aumentata e corretta; in 18. Liv. 1850

SOAVE, Grammatica ragionata della lingua Italiana, nuova edizione: in-18 Livorno 1850.

— [illegible] per li ad uso dei fanciulli aggiuntovi le [illegible] dello [illegible] alla vita del *Conte Bettoni*, nonchè [illegible] [illegible] dalla società patriottica di Milano in 12 Livor

TAVARELLI, Corso elementare di diritto naturale a [illegible] delle scuole, prima edizione Livornese fatta su la terza [illegible] ta dall' autore di molte aggiunte; in-12. Livorno 1851.

VERGANI, Grammatica Inglese ad uso degli Italiani, [illegible] [illegible] della pronunzia di *Conte Antonio Fanzek*; Livorno 1850)

— La stessa [illegible] un introduzione alla lingua [illegible] [illegible] di temi e squarci per lettura [illegible] *Alfredo* [illegible] [illegible] rivista e corretta da [illegible] G. in-8. Livorno 18[illegible]

ZANOTTI, Corso d' Aritmetica mercantile per la [illegible] [illegible] al commercio, III. edizione; in-18 Liv. 18[illegible]